LA STAMPA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 172. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA [illegible] 662/96 - TO • www.lastampa.it

VERSO IL SEMESTRE UE

ROMA-BERLINO L'ASSE CHE NON C'E'

Gian Enrico Rusconi

DA scenario nazista a monumento di mediterranea leggerezza», così ha definito una rivista tedesca di architettura il palazzo restaurato dell'ambasciata italiana nel cuore di Berlino. In effetti l'imponente edificio, costruito per celebrare i fasti dei due regimi fascista e nazista, ha acquistato una nuova immagine di solida bellezza. Sarà inaugurato domani dai due presidenti della Repubblica italiana e tedesca, Ciampi e Rau, a conferma del rapporto particolare tra i due paesi. Un segno di continuità che sa rinnovarsi, che sa assumersi e superare criticamente il passato.

Finite le felicitazioni, rimangono gli interrogativi. Quanto «speciale» o intenso rimane oggi il rapporto tra Germania e Italia? La chiave di volta delle relazioni italo-tedesche nel lungo dopoguerra è stata la costruzione economica e politica dell'Europa. Non solo per motivi ideali, ma per ragioni vitali di sopravvivenza come nazioni. L'Europa infatti è stata la «soluzione» dei problemi di sovranità nazionale e la condizione indispensabile della ripresa economica dei due paesi usciti distrutti dalla guerra. A ciò si aggiunga la questione della sicurezza militare. Da qui il trinomio europeismo, atlantismo, occidentalismo che ha caratterizzato sin dall'inizio la convergenza tra Adenauer e De Gasperi.

Più il tempo passa, più ci si rende conto del ruolo decisivo, davvero «fondativo», dell'opera comune dei due statisti. E dell'apporto importante dell'Italia di allora. Anche qui, senza idealizzazioni o sentimentalismi: Adenauer e De Gasperi erano grandi realisti. Si sono mossi con cautela e fermezza nella combinazione geopolitica che da allora avrebbe caratterizzato i rapporti di potenza in Occidente (le vecchie potenze europee Francia, Gran Bretagna e la superpotenza America). Hanno combattuto all'interno dei loro paesi contro le rispettive sinistre che diffidavano dell'Europa «capitalista, conservatrice e clericale». Le sinistre avevano torto: l'Europa sarebbe stata non solo un successo economico ma anche un potente strumento pratico per integrare culturalmente tra loro gli europei e per aumentare la loro statura internazionale.

Gradualmente tutti i partiti avrebbero appreso la lezione europea, ma per decenni le istituzioni comuni propriamente politiche in Europa sarebbero rimaste assenti o sottodimensionate. Solo gli Anni Novanta hanno posto con urgenza la questione istituzionale europea, affrontata finalmente dalla Convenzione. Ma non è ancora chiaro in che misura le sue proposte hanno risolto o eluso la sostanza della questione.

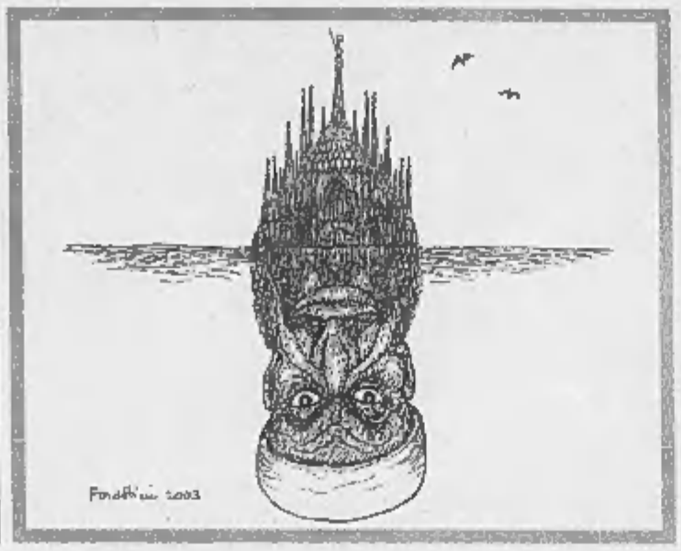
Su questo sfondo, da parte tedesca in questi anni si è mostrato un certo attivismo (soprattutto di Joschka Fischer), mentre il comportamento italiano è sembrato piuttosto cauto, reattivo. Non c'è stata alcuna particolare cooperazione italo-tedesca sui temi istituzionali, tipica di altre congiuntura.

E' difficile dire se il semestre italiano darà indirettamente un impulso anche alla ripresa di più intense collaborazioni italo-tedesche in funzione europea. Sarebbe il modo migliore di dare concretezza al circolo virtuoso Germania-Italia-Europa che la nuova sede italiana in Berlino idealmente rilancia.

NON SI ESCLUDONO CONTATTI CON I COMMANDO DELL'11 SETTEMBRE. IN CARCERE ANCHE L'IMAM DI GALLARATE

Terrorismo islamico, a Milano sei arresti

L'accusa: procuravano aiuti e documenti falsi agli estremisti



SERVIZI

LE RETROVIE DEI KAMIKAZE
Ma trovare i legami è difficile e non sono mancati gli errori
Guido Ruotolo A PAGINA 7

I TRAFFICI DELL'IMAM
«Non portatemi clandestini da meno di 2500 euro»
Fabio Poletti A PAGINA 6

MUSULMANI DI PERIFERIA
Una religione «parallela» con i capi nominati dalla base
Khaled Fouad Allam A PAGINA 6

MILANO. Supporto alle cellule fondamentaliste, traffico di clandestini, falsificazione di documenti, furti d'auto e frodi fiscali per finanziare il terrorismo internazionale: queste le accuse alla base dell'ultimo blitz della procura di Milano contro gli integralisti islamici, che ha portato ieri a sei arresti, tra cui quello dell'imam della moschea di Gallarate. Al centro dell'inchiesta, il «Gruppo salafita di predicazione e combattimento» già protagonista di un'operazione nell'aprile 2001 e sospettato di legami con Al Qaeda e con gli attentatori delle Torri Gemelle. Gli arrestati, 5 tunisini e un marocchino, sarebbero legati a cooperative considerate fonti di finanziamento delle cellule terroriste operanti in Italia e in Europa.

Rubino E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6-7

TORINO

CACCIA, GIUDICE UMANO E RIGOROSO
Vent'anni fa l'omicidio del procuratore capo «Aveva una convinzione lo Stato siamo noi»

Giacchino A PAG. 13 CON UN'INTERVISTA A Giancarlo Caselli e Marcello Maddalena

IL DELITTO DI SANREMO

«ABBIAMO UCCISO IL PRIMO CHE PASSAVA»

Pierangelo Sapegno

UN pensionato di 67 anni, Riccardo Gandolfo, è stato ucciso a calci e pugni l'altra notte, in un caruggio di Sanremo, senza alcuna ragione. «Era il primo che passava», hanno detto i due assassini. Sono due giovani, incensurati: uno è cameriere in uno dei principali hotel della cittadina, l'altro ha un lavoro come muratore. Sono stati arrestati ieri e hanno confessato subito. Questo l'allucinante racconto al magistrato di uno dei due, Mirko Merenda.

«La notte tra il 19 e il 20 giugno io e il mio amico Enzo Rapone uscimmo da un pub. Incontrammo una persona anziana e il mio amico cominciò a disturbarla, prendendola in giro e insultandola. Il vecchietto si diresse verso via Palazzo e anche noi imboccammo via Palazzo. Il mio amico cominciò nuovamente a provocarlo e insultarlo. A un certo momento, nei pressi del giornalaio vicino all'archivolto, gli si avvicinò e lo colpì con due calci. Anzi, prima lo spinse facendolo cadere per terra. I calci erano più di due: al fianco, alla testa, in varie parti del corpo. Anch'io colpii il vecchietto con due calci. A un certo momento alcune persone si affacciarono da una finestra. Gridarono contro di noi degli insulti, parole come str... Il mio amico continuò a colpire. Io misi il piede sulla bocca del vecchietto per impedirgli di gridare e invocare aiuto. Preciso che nessuna delle persone che si erano affacciate alla finestra scese in strada. Così potemmo continuare».

«Fummo disturbati da un automezzo della nettezza urbana, e decidemmo di smetterla per paura di essere visti. Tornammo al pub. Presi il motorino e giunsi al bar della vecchia stazione ferroviaria. Mi fermai, entrai. Presi una birra Becks dal frigo e quindi mi recai dalla cassiera, pagai e chiesi qualche fazzoletto di carta. Pulii la scarpa sinistra che si era sporcata del sangue del vecchietto nella parte laterale superiore. Poi, gettai i fazzoletti nel cestino. Uscii dal bar e tornai in piazza Colombo. Incontrai due amici e quindi mi unii a loro. Poi andai a casa. Il vecchietto lo conoscevo da diversi anni. Devo dire che era una persona mite e tranquilla. Forse beveva un po' ma era riservato e non dava fastidio agli altri. Il mio amico invece non lo conosceva. Non so dire quale motivo lo abbia spinto a dargli fastidio. Io avevo bevuto due birre, mentre il mio amico consumò una birra di formato grande, ma non sono in grado di dire se aveva bevuto altro prima. Io ero normale, nel senso che non ero brillo. Il mio amico un po' allegrotto. Non so precisare i motivi dell'aggressione. Credo si sia trattato di un atto di generica violenza per lo stato di allegria dovuto alla birra».

«All'inizio non volevo colpire il vecchietto. Fu il mio amico a invitarmi a fare qualcosa, e a colpire il vecchio. Anzi, a un certo momento si lamentò con me perché non collaboravo abbastanza nel pestaggio. Il giorno dopo andai a guardare una partita di pallone. Incontrai il Rapone. Mi avvicinò e mi disse: "Hai visto cosa abbiamo combinato? Lo sai che il vecchietto è morto?" Rimasi sorpreso. Gli dissi: non pensavo. Poi andai a vedere la partita di pallone e tornai a casa».

«Preciso che non ho tenuto a lungo il piede sulla bocca del vecchio, solo due o tre minuti. Sono tormentato dal rimorso per quanto compiuto. Difatti da alcuni giorni dormo a fatica».

Gavino A PAGINA 14

OGGI LA RELAZIONE DI PISANU ALLA CAMERA, POLEMICA ASSENZA DEL CARROCCIO. L'ULIVO: È LA PROVA DELLA CRISI

Immigrati, dibattito senza Lega

Vitorino: l'Italia sta facendo bene, l'Ue ci aiuterà

SERVIZI

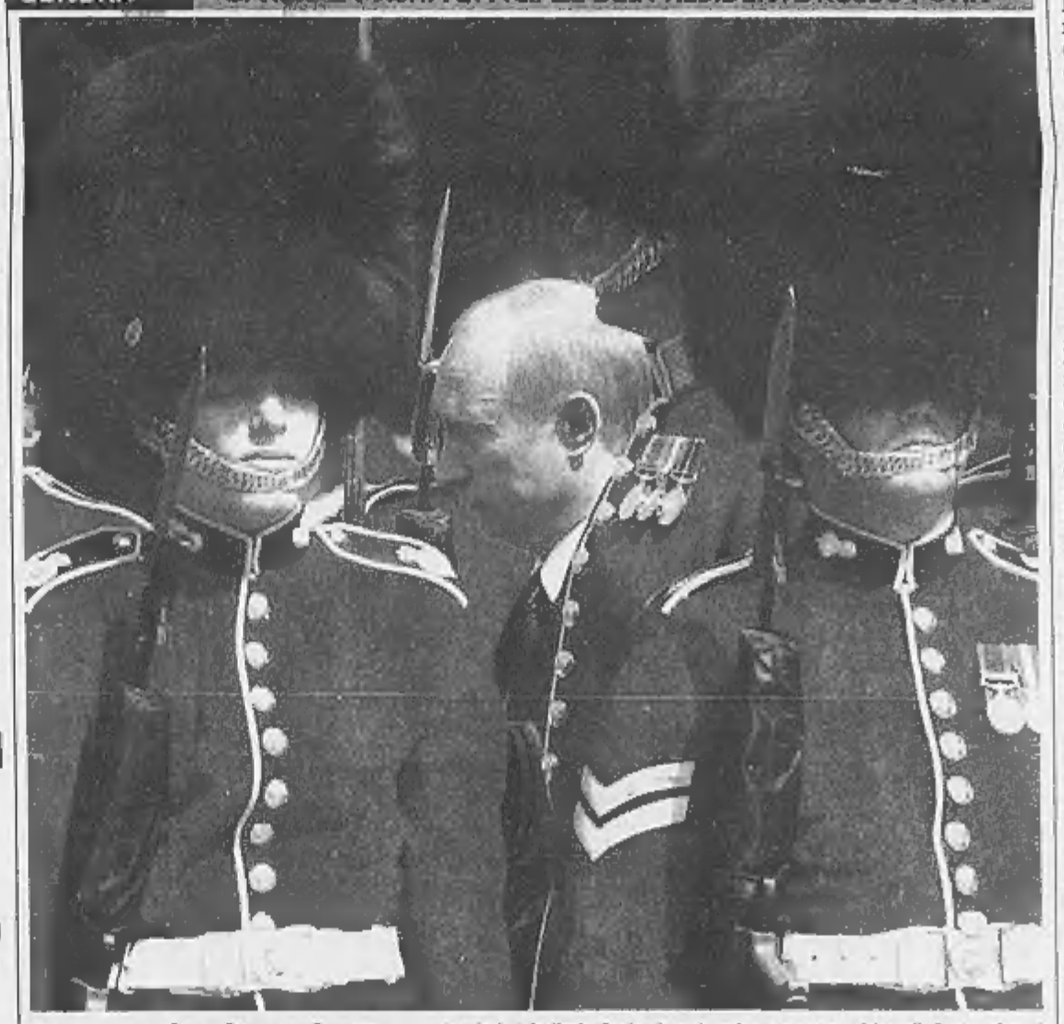
«SERVE LA PROPORZIONALE»
La strategia del premier per ridurre la litigiosità della coalizione: una nuova legge elettorale alla tedesca
Augusto Minzolini A PAGINA 3

LO SDEGNO DI GHEDDAFI
Nessuno nega che il traffico di clandestini parta dalla Libia «Ma il business degli scafisti non è favorito dal regime»
Igor Man A PAGINA 4

ROMA. In attesa della «verifica», che sarà probabilmente oggetto di un vertice a casa Berlusconi venerdì prossimo, i rapporti della Lega con gli alleati restano tesi. Il Carroccio ha annunciato che oggi diserterà l'informativa sull'immigrazione tenuta dal ministro Pisanu alla Camera, e Bossi insiste: «Sugli arrivi dei clandestini il Viminale non dà i numeri giusti». Sul problema-immigrati, in un'intervista a La Stampa, il commissario europeo Antonio Vitorino afferma che l'Italia sta lavorando bene: «L'Europa l'aiuterà».

di Robiliant, La Mattina, Magri, Manacorda e L'INTERVISTA DI Enrico Singer DA PAGINA 2 A PAGINA 5

LONDRA — DA IERI LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE RUSSO PUTIN



Un secolo dopo lo Zar Da ieri, Vladimir Putin è a Londra per una visita di Stato che si concluderà venerdì. Si tratta di un evento di portata storica: l'ultimo capo di Stato russo a visitare la Gran Bretagna fu lo zar Alessandro II, nel 1874. Nella foto, Putin a Buckingham Palace, durante la rassegna delle Guardie della Regina (AP Photo/Toby Melville)

GLI ATTACCHI A NORD DI BASSORA, OTTO FERITI

Iraq, sei militari inglesi uccisi in due imboscate

GIUSTIZIA

IL SENATO RIDUCE ANCORA L'«INDULTINO»
Lo sconto di pena passa da tre a un anno Forti tensioni nella Cdl Il Vaticano: hanno tradito il Pontefice
Galeazzi e Montanari A PAGINA 9

BASSORA. La guerriglia irachena, finora attiva soprattutto contro le forze americane, ieri ha colpito per la prima volta i militari britannici. In due diverse azioni condotte nel Sud del paese sono stati uccisi sei soldati. Otto i feriti: tre dei quali in pericolo di vita. Gli agguati sono avvenuti, a breve distanza l'uno dall'altro, nella città di Amara, a Nord-Ovest di Bassora. Il primo attacco è stato il più sanguinoso, e ha lasciato sul terreno sei vittime.

Molinari A PAGINA 11

Vinci con Sogno d'estate

3 Fiat Barchetta

3003 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Mercoledì 25/06/2003

LA STAMPA

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00

FORUS

TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Senza virgolette

ASCOLTANDO l'ultima del presidente della Roma sul suo allenatore (ore 12: «Se Capello se ne va, faccio un salto mortale, altrimenti lo mando via io», ore 16: «Scherzavo») o rileggendo la penultima di Bossi sulle cannonate agli africani smentita circa un minuto dopo, ci si scopre a sognare un paradiso terrestre senza le virgolette, dove giornali e tg non raccontano più quel che dicono i personaggi, ma quello che fanno. Oggi sembra impossibile, eppure pare sia esistito un tempo in cui i ministri e i banchieri esternavano in pubblico una volta l'anno, i giudici parlavano con le sentenze e gli arbitri col fischietto, e i calciatori non dichiaravano in ogni intervista che conta la squadra non i singoli, né le vallette che a colpirle in un uomo era soprattutto il senso dell'umorismo.

Erano mondi più seri ma non per questo più tristi, in cui le parole pesavano e la classe dirigente non viveva attaccata a una flebo sputanotizie pur di conoscere in tempo reale l'ultimissima dichiarazione di Castagnetti e rispondergli per le rime. Non dovendo sempre parlare, potevano persino pensare. Attività che presso l'opinione pubblica contribuiva ancora a distinguerli dai concorrenti di Bonolis. Ma la salvezza venne da Internet. Quando i potenti narcisi libereranno i giornali dalle loro parole per parcheggiarle lì, al sicuro. Come il Previti in cerca d'affetto che ha scritto sul suo sito inaugurato ieri: «Non sono un bambino viziato, ma un uomo solcato da rughe mediterranee». E non uno in tutto il Mediterraneo che abbia osato smentirlo.

MONTECARLO BEAUSOLEIL

RESIDENCE HENRI

A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, Vi proponiamo di divenire proprietari di una dimora esclusiva alle porte del Principato. Residence Henri offre 64 magnifici appartamenti nuovi, dal mini appartamento all'attico con splendida vista sul mare e sul Principato di Monaco. Opportunità riservata a pochi privilegiati: Es. Appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, 38 mq di giardino a soli

€ 141.900

parcheggio sotterraneo compreso!

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE

848-842.842

Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO. CON FREEDOM PLUS.

EX MINISTRO E VICEPRESIDENTE DELLA CROCE ROSSA INTERNAZIONALE

Maria Pia Garavaglia è il nuovo vicesindaco di Roma

■ È Maria Pia Garavaglia il nuovo vicesindaco di Roma. Ad annunciarlo ufficialmente è il sindaco Walter Veltroni sulla terrazza del Vittoriano. «Sto per firmare la nomina a vicesindaco di Maria Pia Garavaglia - ha dichiarato Veltroni - una scelta della quale sono molto contento perché è una donna che andrà a ricoprire, con le stesse deleghe al Turismo ed alla Moda in precedenza ricoperte dall'onorevole Enrico Gasbarra». «Una scelta al femminile - prosegue Veltroni- che in passato si è verificata molto raramente in questa città. Una donna come Maria Pia con la sua attenzione ai temi della solidarietà e del sociale, mi è sembrata la scelta più giusta». Il sindaco spiega come la scelta ricada su una donna che in passato ha ricoperto ruoli quali il ministro della Sanità, il presidente della Croce Rossa Italiana e che attualmente ricopre la carica di vicepresidente della Croce Rossa Internazionale.

Maria Pia Garavaglia

«MA NESSUNA TENTAZIONE AD ALLEARSI COL CENTRODESTRA»

Mastella: «L'Udeur assumerà una posizione sempre più autonoma rispetto all'Ulivo»

■ L'Udeur di Clemente Mastella si prepara «ad assumere una posizione sempre più autonoma rispetto all'Ulivo» e sempre più lontana dalla Margherita. A dirlo in una intervista ad «Affaritaliani.it» è lo stesso Mastella, che nega però qualunque tentazione di potersi alleare col centrodestra in caso di uscita della Lega dal governo. «I sondaggi ci danno al 2% a livello nazionale, quindi al 5-6% nella parte meridionale d'Italia. E in alcune regioni, come la Campania dove si eleggono più di 80 parlamentari, abbiamo intorno all'8-10%. Se il centrosinistra vuole vincere - afferma il segretario dell'Udeur - noi siamo indispensabili. Siamo determinanti per la coalizione quindi andiamo avanti per la nostra strada, senza alcuna intenzione di cambiare la rotta». E aggiunge: «Più l'Ulivo punta su Rifondazione e più faremo pendant dall'altro lato in termini moderati.

Clemente Mastella

I RISULTATI DEL VERTICE DELL'ALTRA NOTTE AD ARCORE

Berlusconi: riscriverò l'agenda del governo

Preparato anche un «semestre italiano» per non dare l'impressione di abbandonare i problemi interni mentre sarà impegnato in Europa

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro per le Riforme Umberto Bossi

Ugo Magri

ROMA

La verifica di governo è virtualmente conclusa o, se si dà retta ai pessimisti, semplicemente rinviata. Nella cena dell'altra sera ad Arcore, Umberto Bossi ha rasserenato il premier: lui non intende mettersi di traverso. Su pensioni, devoluzione e immigrazione si comporterà da uomo di mondo, in fondo «non esistono distanze incolmabili» racconta chi era presente al suo incontro con Silvio Berlusconi. Il quale proseguirà oggi le consultazioni coi leader vedendosi con Marco Follini, segretario dell'Udc, quindi con socialisti e repubblicani (minacciavano di prendere cappello se non fossero stati tenuti nella debita considerazione), infine di nuovo con Gianfranco Fini, alfa e omega di questa verifica.

Resta da officiare l'ultima cerimonia, ovvero il vertice dei leader in via del Plebiscito. Nessuno si attende colpi di scena: a cinque giorni dall'inizio del semestre italiano di presidenza Ue una crisi sarebbe impensabile. Però non è obiettivamente facile fare spazio al summit nella selva di appuntamenti politici. Domani Berlusconi sarà impegnato alle Camere per illustrare il programma del semestre europeo; venerdì è convocato un Consiglio dei ministri dove all'ordine del giorno c'è l'immigrazione (il ministro Pisanu presenterà i regolamenti attuativi della legge Bossi-Fini). Uno slittamento del vertice di maggioranza è nell'aria, si parla della prossima settimana: lunedì o martedì al più tardi, perché il 2 luglio Berlusconi dovrà presentarsi davanti al parlamento di Strasburgo nelle vesti, cui tiene tanto, di presidente di turno dell'Unione europea.

Non più resa dei conti, ma pur sempre evento mediatico, il vertice tra i segretari servirà al premier per far passare il seguente messaggio: d'ora in avanti il governo è deciso a cambiare marcia. Non che finora abbia dormito, puntualizza Berlusconi. Per esempio sull'immigrazione, non fa che dire ai suoi, si dimentica quanto abbiamo fatto per bloccare gli scafisti in Adriatico. Sono andato in personalmente a sistemare le cose in Albania». Però bisogna che gli elettori non si sentano abbandonati nei sei mesi che vedranno il Cavaliere scorrazzare in Europa.

Ecco dunque il colpo d'ala preparato insieme coi più fidati consiglieri: fissare nel vertice uno scadenzario molto dettagliato delle cose da fare di qui al 31 dicembre, una sorta di «semestre italiano» da affiancare a quello europeo. Berlusconi lo immagina come un'agenda, anzi una «Nuova agenda per il semestre italiano», dove annotare le priorità indicate dai partiti, stabilire i tempi di realizzazione, indicare le risorse finanziarie da mettere in campo. «Sarà qualcosa di molto simile», anticipano a Palazzo Chigi, «al programma dei primi cento giorni di governo», quando nulla venne lasciato al caso e tutto messo nero su bianco.

Gli incontri bilaterali coi leader (che Berlusconi ha sentito di nuovo al telefono) verranno impiegati proprio per definire l'agenda. Conferma Paolo Bonaiuti, portavoce del premier: «Il presidente Berlusconi sta raccogliendo gli elementi per scegliere i punti del programma su cui premere l'acceleratore». Ha dei grossi bloc-notes su cui prende nota, con grafia che solo la segretaria Marinella riesce a decriptare fino in fondo. Alleanza nazionale gli chiederà uno sforzo in più nel comparto della sicurezza? Benissimo, dirà lui, mettiamola al primo postò in agenda. E i soldi per i poliziotti? Si troveranno anche quelli, promesso.

Il Cavaliere oggi vedrà il centrista Follini, poi socialisti e repubblicani e alla fine incontrerà di nuovo Fini Poi il summit in via del Plebiscito

Idem con l'Udc: se Follini vorrà spezzare una lancia per scuola e formazione, il Cavaliere sfodererà il suo taccuino. «L'importante», sottolinea Bonaiuti, «è che la discussione venga finalmente ricondotta nell'alveo delle cose da fare».

Uno per uno, tutti gli altri nodi sembrano sciolti. Per accontentare An, verrà varato il Consiglio di gabinetto, «organismo utile» anche nel giudizio del premier. Sarà la sede dove attuare il coordinamento delle politiche economiche. Qualche perplessità resta sul Dipartimento economico, che Fini vorrebbe ricreare a Palazzo Chigi per far meglio le pulci a Tremonti. Berlusconi teme, a quanto pare, di creare un doppione del ministero. Già immagina liti e gelosie con Via XX Settembre. Ma sono dettagli che, a questo punto, non impensieriscono il premier: «Ne verrò a capo», ha tranquillizzato ieri un amico, «perché tanto nessuno può aprire una crisi». La pistola degli alleati è scarica. Ripassino tra sei mesi.

PARLA IL VICEPRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI DEL VENETO

«Immigrati una risorsa, non una minaccia»

Alessandro Riello: vogliamo un progetto, non le solite polemiche

intervista

Francesco Manacorda

MILANO

L'IMMIGRAZIONE? Dobbiamo viverla come una una risorsa e non come una minaccia. Proprio per questo è un progetto da governare, da regolare sia in quantità sia in qualità. Prendere posizioni assolutistiche su questo tema, invece, è profondamente sbagliato». Alessandro Riello è il giovane presidente dell'Associazione industriali di Verona e - da poco più di un mese - è anche vicepresidente vicario degli industriali veneti. Dalla regione italiana più «affamata» di lavoratori extracomunitari - giudica pretestuose molte delle polemiche politiche di questi giorni, ma traccia soprattutto una linea netta tra gli ingressi legali - su cui adottare procedimenti «selettivi» senza però nessuna preclusione ideologica all'arrivo di lavoratori da altri paesi - e quelli clandestini che vanno invece bloccati in modo più deciso di quanto fatto finora: «Alle forze di polizia devono essere dati tutti i mezzi per combattere l'immigrazione irregolare».

Presidente Riello, che cosa chiedete voi industriali quando si parla di immigrazione?

«Vogliamo un progetto, invece delle solite polemiche. La politica dell'immigrazione deve prevedere anche un processo di selezione di chi arriva. Noi non abbiamo bisogno tanto di braccia quanto, e in misura crescente, di cervelli per lavorare in aziende che sono sempre di più ad alta tecnologia. Insomma ci servono immigrati che siano già formati o che si possano formare. E per far questo serve un progetto preciso e non le solite polemiche che hanno solo l'effetto di creare disagio nella società civile senza dare alcun risultato per le politiche migratorie».

Alessandro Riello, presidente dell'Assindustria di Verona e vicepresidente vicario degli industriali veneti

La replica è facile: la solita posizione degli industriali, che guardano all'immigrato solo come forza lavoro...

«In Italia quel che ha fatto molto male all'immagine dell'immigrazione, è il fatto che per tanto tempo si è avuto un atteggiamento rilassato nei confronti degli irregolari. Ma guardi che l'immigrazione serve al nostro territorio in generale, non solo alla crescita dell'economia. Qui in Veneto stiamo prendendo iniziative che puntano ad arrivare in modo corretto a una società multirazziale dove noi salvaguardiamo le nostre tradizioni in modo anche geloso, ma dove allo stesso tempo rispettiamo le tradizioni altrui».

Beh, non sono parole che piaceranno alla Lega...

«Anche la Lega ha avuto un processo evolutivo. Qualche anno fa sosteneva posizioni decisamente più radicali, ma allora probabilmente certe dichiarazioni servivano a dare una scossa alla situazione, mentre oggi deve imparare a convivere in questa società più complessa. Ma certo non si può parlare di "razze pure", facendo risuonare l'eco di ideologie passate, per di più in un paese come il nostro dove la miscela di razze è proprio uno dei fattori di successo e di creatività».

Resta il problema che gli immigrati vanno benissimo finché stanno in fabbrica, ma appena ne escono nessuno - aziende comprese - se ne occupa.

«Le cose stanno cambiando. Proprio a Verona, poco più di un anno fa abbiamo fatto partire il primo progetto assieme alla Regione e al Comune per costruire case da dare ai lavoratori extracomunitari, naturalmente regolari. Per ora si tratta dei primi dodici alloggi, ma è comunque un segnale della strada da seguire: la collaborazione tra pubblici e privati per risolvere i problemi e dare a queste persone un livello di vita accettabile».

«Giusto aumentare le quote di permessi per quei paesi che bloccano le partenze dei clandestini»

Lei quanti immigrati ha nella sua fabbrica?

«Pochi, qualche decina su milleduecento operai».

E secondo lei in Veneto c'è integrazione?

«La mia esperienza personale mi dice di sì. Da comune cittadino non ho mai assistito a un episodio di intolleranza. Ci sono gli slogan, ma non gli atti».

La legge Bossi-Fini come la giudica? A voi industriali è servita?

«E' stato primo un passaggio, ma ne serviranno altri. Il problema italiano, ma dopo il trattato di Schengen è il problema europeo, è quello di regolare l'immigrazione sia in quantità sia in qualità».

Ma a Lampedusa che bisognerebbe fare? Il ministro degli Interni parla di ragioni umanitarie che spingono ad accogliere le barche...

«Certo che c'è un problema umanitario, ma bisogna anche avere il coraggio di riportare queste persone nei loro paesi di origine. Sennò si crea una spirale perversa nella quale chiunque si sente autorizzato ad entrare in Italia e gli sbarchi aumentano».

Lei vorrebbe una linea dura, insomma...

«Non mi piace questa definizione. La chiamerei piuttosto una linea con la quale una società civile fa rispettare le regole».

Aumentare le quote di immigrati legali per gli Stati che collaborano a bloccare i clandestini serve o è inutile, come dice il ministro Maroni?

«E' chiaro che se ci sono accordi con alcuni paesi, se questi paesi collaborano per mantenere una situazione di stabilità vanno trattati con un occhio di riguardo».

MONSIGNOR RUPPI

«La Chiesa ferma sull'accoglienza»

CITTÀ DEL VATICANO. La Chiesa «nonostante le cannonate verbali che le sono scagliate contro» continuerà «a fare dell'accoglienza la sua ragione d'essere» e «non si fermerà mai, neppure di fronte alle minacce»: lo ha scritto lui l'arcivescovo di Lecce, mons. Francesco Ruppi, in un editoriale dell'Osservatore Romano, esortando i cristiani a «far sentire la loro voce con tenacia e coraggio, e unità ». «Non siamo di fronte - ammonisce - a scelte tecniche di poco conto. Siamo di fronte al valore della vita e della solidarietà ed abbiamo tutti il dovere di anteporre tali valori agli schieramenti e agli interessi di bottega. Fin che avremo voce - prosegue il presule - di batteremo per umanizzare l'accoglienza e migliorare una legge che ha le sue lacune e i suoi limiti». Ruppi auspica quindi che si «ritrovi un minimo di unità e di dialogo per affrontare seriamente il problema dell'immigrazione, coniugando legalità ed accoglienza». [r.i.]

CENTRODESTRA IN CRISI ANCHE ALLA REGIONE LOMBARDIA

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni

Pirellone, il Carroccio lascia l'aula E' la seconda paralisi dell'anno

■ L'eco dei malumori che agitano a Roma la maggioranza di governo si fa sentire anche in Regione Lombardia, dove ieri, dopo la bocciatura di un progetto di legge sui dialetti, la Lega Nord ha abbandonato l'aula e chiesto una verifica di maggioranza. È, quella di oggi, la crisi più grave da fine gennaio: allora i lavori del Consiglio si erano bloccati palo di sedute.
Eppure quella prevista doveva essere una seduta tranquilla. Tranquillamente si sono svolte le dichiarazioni di voto sulla pdl per promuovere la cultura locale: maggioranza pro, opposizione contro. A quel punto proprio l'opposizione ha chiesto il voto segreto con un risultato a sorpresa: 28 voti a favore del provvedimento e 33 contrari. Un calcolo ed è stato chiaro che per la bocciatura non sono bastati i voti del centrosinistra (22 consiglieri). Ci sono stati almeno 11 franchi tiratori. Uno solo dichiarato: Silvia Ferretto, di An.
La reazione della Lega non si è fatta attendere. «C'è bisogno di una verifica con i segretari regionali» hanno detto il capogruppo in Consiglio, Davide Boni, e il capodelegazione in Giunta, Massimo Zanello, assessore all'Industria. «La sindrome da "schiavi di Roma" - è stato il commento di Giancarlo Giorgetti, segretario lombardo del Carroccio - che già si è manifestata con lo scippo della Rai a Milano torna a colpire clamorosamente al Consiglio regionale della Lombardia, dove la Lega si conferma l'unico partito del Nord, mentre il partito di Roma annovera molti esponenti tanto nel centrosinistra quanto nel centrodestra». «È difficile e persino imbarazzante chiedere un intervento al presidente Formigoni a fronte di un Consiglio regionale che si vergogna di essere lombardo e si dimentica la lingua dei padri». «Sulla verifica deciderà il presidente», ha detto il capogruppo di Fi, Giulio Boscagli. Di verifica «urgentissima» parla An. Il risultato è lo stesso di gennaio: lavori bloccati. Allora la Lega annunciò a sorpresa l'astensione dai lavori dell'aula per protestare contro la lentezza con cui venivano dati i risarcimenti agli alluvionati.

L'ULIVO: E' LA PROVA DELLA CRISI DELLA MAGGIORANZA

«Dibattito inutile», la Lega oggi diserterà la Camera

Nuovo attacco a Pisanu, poi Bossi frena: «Non è lui il vero problema»

Amedeo La Mattina
ROMA

Un'informativa del ministro dell'Interno Pisanu sull'immigrazione. Una semplice informativa alla quale seguiranno le repliche dei gruppi parlamentari e che si concluderà senza un voto. Ma che ha già provocato un «strappo» nella maggioranza: i deputati leghisti oggi non saranno in aula. Non solo. Il responsabile del Viminale si presenterà alle 13 a Montecitorio per spiegare che la legge Bossi-Fini ha già prodotto i suoi effetti, che l'ingresso dei clandestini è drasticamente calato rispetto agli anni passati. Per Umberto Bossi, però, le cose non stanno così. Il Senatùr anzi avverte Pisanu: «Il Viminale dà dei numeri che non sono giusti. Secondo me hanno dato quelli di chi chiede asilo politico». Dunque, «non venga a raccontarci le barzellette», aggiunge Roberto Calderoli. Quanto alle dimissioni del ministro, però, Bossi frena: «Qualcuno nella Lega le chiedeva, non io - dirà in serata in un'intervista a TelePadania -. Il problema non è tanto Pisanu, quanto questa immigrazione incontrollata».

Insomma, i dati che il ministro dell'Interno porterà in aula oggi potrebbero scatenare altre polemiche all'interno della maggioranza. Tuttavia non sarà quel dibattito parlamentare che i capigruppo dell'opposizione avevano chiesto al presidente della Camera e che nelle

> Il Senatùr insiste «I numeri del Viminale non sono giusti» Secondo me hanno dato quelli di chi chiede asilo politico»

loro intenzioni (e in quelle di parte della maggioranza) avrebbe dovuto mettere fuori gioco la Lega. La quale però non intende nemmeno partecipare a un passaggio parlamentare ormai depotenziato di buona parte dei suoi effetti dirompenti per la maggioranza. Un forfait e una presa di distanza da Pisanu che hanno fatto dire all'Ulivo che ci troviamo di fronte all'immagine plastica della spaccatura della Casa delle libertà.

Ma l'assenza dei deputati leghisti non viene letta da Elio Vito come una polemica nei confronti del governo. Il capogruppo di Forza Italia dà un'altra interpretazione della mossa del Carroccio, ovvero quella di chi vuole evitare di venire in aula e attaccare un ministro del proprio governo. Infatti, secondo Ignazio La Russa «apparentemente è una prosecuzione della polemica

Giuseppe Pisanu, ministro dell'Interno

Pisanu: in realtà non è una cattiva scelta perché rappresenta una precauzione contro le inevitabili reazioni del gruppo leghista alle provocazioni che vengono dalla sinistra».

Per la verità, nonostante le rassicurazioni che a Bossi sono venute dal vertice di Arcore con il premier («Ora le riforme si fanno», ha sintetizzato ieri sera il leader leghista), sembra che gli uomini del Senatùr siano intenzionati ad abbassare i toni contro Pisanu. Infatti Alessandro Cè, spiegando di non voler partecipare all'ennesimo, inutile dibattito parlamentare, all'ennesimo regalo al centrosinistra», parte in quarta contro il ministro dell'Interno che «cerca la solidarietà della sinistra». E se la prende anche il presidente della Camera, il quale, di fronte alle divisioni della maggioranza, ha deciso di concedere il

> Storace: «An non può assistere passivamente a una sceneggiata orchestrata da una forza regionale contro gli elettori del Polo»

mini-dibattito. «Casini - afferma il capogruppo della Lega - danneggia ancora una volta l'unità della maggioranza. Dice sempre di essere super partes ma non credo sia possibile che ogni volta che decide qualcosa vada contro di noi e a favore del centrosinistra. Forse qualche volta ci vorrebbe più equilibrio».

E' questo il contesto in cui oggi Pisanu farà la sua informativa alla Camera e che fa dire a Francesco Storace che «An non può assistere passivamente a una sceneggiata orchestrata da una forza regionale contro gli elettori che hanno voluto questo governo». Il capogruppo di An La Russa definisce la Lega «un disco» come un cd messo a volume troppo alto: non si capisce niente. Bisogna solo abbassare il tono, almeno alla fine si capisce...». Meglio, secondo La Russa, sarebbe stato fare un dibattito parlamentare, e non solo sull'immigrazione, dopo la verifica che dovrebbe avere l'obiettivo di mettere a posto tutti i tasselli della maggioranza. Anche perché An teme che la questione immigrazione oscuri il tema che gli sta a cuore, quello una maggiore collegialità in materia economica. Così ieri, alla conferenza dei capigruppo, la destra ha chiesto che il dibattito fosse spostato alla prossima settimana, mentre il centrosinistra insisteva che si svolgesse al più presto. «In questo modo - ha replicato Cè - voi potete mettere in piazza le nostre divisioni e applaudire Pisanu». Elio Vito, presidente dei deputati di Forza Italia, ha sostenuto che non si può fare un dibattito parlamentare solo perché c'è stata «qualche dichiarazione e qualche intervista polemica». «Ma non è colpa nostra - gli ha replicato il capogruppo della Margherita Castagnetti - se siete divisi su tutto». Luca Volontè dell'Udc ha invece proposto la soluzione più indolore per la maggioranza, che poi è stata fatta propria da Casini: un'informativa di Pisanu, le repliche dei gruppi, senza un voto finale.

Per Luciano Violante, comunque, è stata una «vittoria» dell'opposizione: «Volevamo che il governo venisse in Parlamento e domani alla Camera ci sarà il ministro Pisanu, il nemico della Lega. E con la Lega che annuncia che non ci sarà. Dal nostro punto di vista è perfetto».

IL PREMIER AI SUOI RIPETE: SENZA POTER MISURARE IL PESO DI CIASCUNA COMPONENTE «RISCHIAMO DI FARCI MALE DA SOLI»

Per il Cavaliere il punto sulla verifica sarà a gennaio, dopo il semestre Ue

Il mezzo per ridurre la litigiosità tra gli alleati? Legge proporzionale alla tedesca

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

QUALCHE giorno ancora e la liturgia di sempre, quella che sovrintende agli scontri della maggioranza, sarà consumata: venerdì ci sarà l'ennesimo vertice, la «verifica», a casa Berlusconi che partorirà la soluzione per contentare tutti, da Fini a Bossi, agli ex-dc. Questa volta sarà l'istituzione di un organismo che ha una storia, il famoso consiglio di gabinetto che ebbe il suo periodo aureo negli anni '80, quando democristiani e socialisti competevano dentro lo stesso governo. Insomma, la montagna ha partorito il solito topolino, anzi questa volta un mezzo topolino visto che il consiglio di gabinetto era un organismo già previsto in questo governo. Si è riunito forse una volta o, addirittura, nemmeno quella: vorrà dire che nei prossimi mesi sarà convocato in una o due occasioni prima di finire di nuovo nel dimenticatoio, travolto dal fascino discreto che esercita su Berlusconi la repubblica monarchica.

Così, a ben guardare, il vertice di due settimane è servito a ben poco. Semmai ha dimostrato che il tasso di masochismo che c'è dentro questa maggioranza è alto, che l'attuale equilibrio non ha alternative e i veri problemi, che non mancano, andranno risolti in un momento più adatto, com'era ovvio, cioè alla fine del semestre italiano di presidenza della Ue. Allora il premier e i maggiorenti della coalizione avranno le mani libere per confrontarsi davvero. E a quel punto è molto probabile che la verifica non sarà richiesta nè dalla Lega, nè da An, ma dallo stesso Cavaliere. Eh sì, perchè quello più stanco è lui: non sopporta più questo andazzo che spinge i partiti della sua maggioranza a promuovere polemiche feroci per conquistare un titolo sulle prime pagine dei giornali, un'intervista televisiva o una poltrona a Porta a Porta. «Rischiamo davvero - è la frase che ripete di più in queste settimane - di farci male da soli». Per questo il premier e i suoi consiglieri hanno già in mente di fissare un nuovo appuntamento per registrare la macchina della maggioranza, quello vero. «A gennaio - osserva Fabrizio Cicchitto, uno dei consiglieri più ascoltati del premier -, chiuso il semestre, dovremo riflettere sul male che ci ha contagiato. E' lo stesso virus che portò il centro-sinistra alla sconfitta nella scorsa legislatura. Basta guardare i risultati elettorali: noi non abbiamo perso voti nei confronti dell'Ulivo, ma con il nostro comportamento abbiamo spinto i nostri elettori all'astensionismo».

La diagnosi del male, quindi, è precisa. La maggioranza deve attuare un programma, deve fare i conti con una congiuntura economica che se non diventerà favorevole gli provocherà non pochi guai, ma, soprattutto, deve trovare un modus vivendi, un codice di comportamento interno che gli consenta di sfruttare gli obiettivi, pochi o tanti che siano, che riuscirà a centrare. E la terapia che il premier ha in mente, aldilà, della prudenza del momento, è un vecchio pallino che gli torna in mente quando si trova di fronte la vera causa delle tante anomalie della cosiddetta Seconda Repubblica: «C'è una legge elettorale - è la vecchia litania del premier - che mette insieme il peggio del maggioritario e il peggio del proporzionale e induce i partiti della coalizione ad assumere spesso dei comportamenti irrazionali».

Il problema lo ha chiaro in mente un altro personaggio che sta salendo nelle gerarchie di Forza Italia, Ferdinando Adornato: «la situazione è insostenibile e i nostri problemi provengono proprio dalla legge elettorale. Questa legge non sta in piedi e io, che sono stato uno dei fautori del sistema maggioritario in Italia, penso che a questo punto sia meglio puntare ad un proporzionale che garantisca il bipolarismo. Del resto gli italiani sono innamorati dell'alternanza, non del maggioritario. Per cui se non è possibile, come sembra, arrivare ad un maggioritario puro, dobbiamo comunque puntare ad una legge elettorale più armonica di quella attuale: un proporzionale alla tedesca con premio di maggioranza e una soglia di sbarramento su cui si può discutere. In questo modo il peso di ciascun partito all'interno della coalizione e, il conseguente equilibrio di potere, lo decideranno gli elettori. Ogni forza conterà per i voti che ha. E' una questione che interessa noi, ma anche il centro-sinistra. Ecco perchè la verifica seria la dovremo fare a gennaio, quando dovremo approntare un calendario in cui fissare con delle scadenze certe quando approveremo, chessò, il presidenzialismo, la riforma della giustizia, la nuova legge elettorale. Quelle di oggi sono solo chiacchiere».

Appunto. Il premier pensa che per evitare queste polemiche ad intermittenza bisogna definire chiaramente i rapporti all'interno della coalizione in base ai consensi. «E l'unico modo - spiega Cicchitto, echeggiando questi ragionamenti - è trovare una legge elettorale che risolva già nell'urna le competizioni interne ad una coalizione. Per questo il proporzionale alla tedesca è la soluzione più efficace tra quelle attuabili. Ne parleremo a gennaio, e magari, affrontando tutti i problemi, potrebbe anche diventare necessario qualche avvicendamento tra i ministri del governo».

Piano piano, quindi, dentro Forza Italia stanno focalizzando la questione e su questo schema il premier potrebbe trovare d'accordo parte dei centristi di casa sua, forse An, con determinate garanzie anche la Lega, e, probabilmente, sul versante dell'opposizione, pure i moderati dell'Ulivo, alcuni settori dei Ds e Rifondazione. L'alternativa, invece, è quella di mettere in scena periodicamente i piagnistei, i rancori, le invidie che si trasporta dietro ogni elezione. Sentiremo l'azzurro Michele Saponara criticare ancora An «che ad ogni sconfitta del partito - una costante delle ultime elezioni - se la prende con gli altri perchè Fini non tira». E inutile nasconderselo, se la legge elettorale non cambierà, con altri soggetti e altre sigle gli stessi discorsi si fanno e si continueranno a fare anche nel centro-sinistra.

Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio

ALTROVE
di Guido Ceronetti

I vecchi amano quanto i giovani: troppo poco. Ma almeno, per questo, sono puniti.
Il filosofo ignoto

Il presidente del Senato Marcello Pera con il primo ministro inglese Tony Blair

Blair a Pera: totale sintonia con Roma

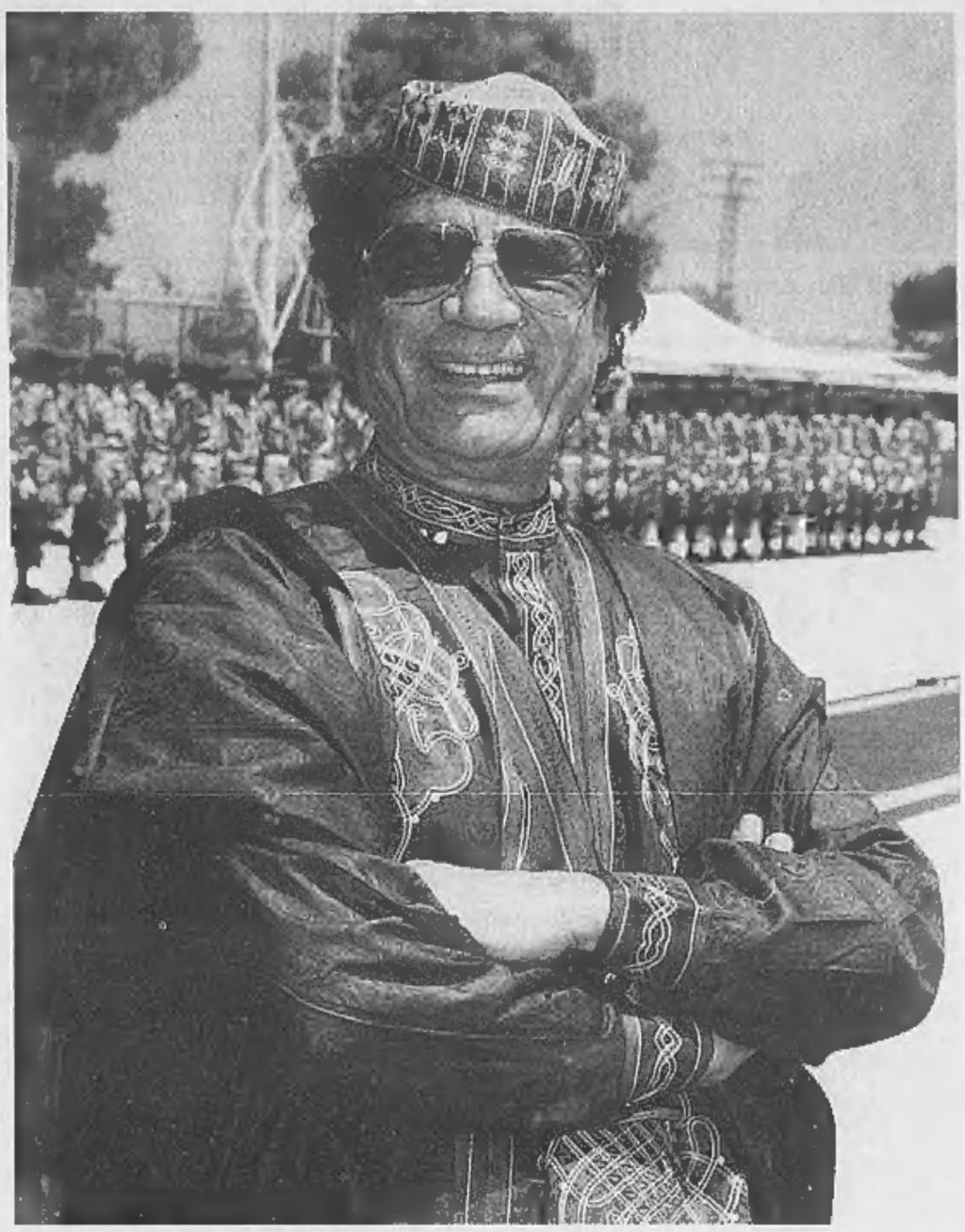
«Pieno sostegno su immigrati e sulla presidenza europea»

LONDRA. Tony Blair dà il suo pieno sostegno al governo Berlusconi alla vigilia della presidenza italiana della Ue. Il premier britannico ha incontrato ieri nel suo ufficio al 10 di Downing street il presidente del Senato Marcello Pera, in visita a Londra. Gli ha manifestato una totale identità di vedute sui principali temi dell'agenda politica europea. Londra, dice Pera ai giornalisti nella sede dell'ambasciata italiana, si fida totalmente del Governo Berlusconi. E guarda con «grande ottimismo» al semestre che il premier italiano si accinge a guidare. Non solo: Blair ha detto a Pera di condividere la posizione italiana anche sul tema dell'immigrazione. «Il primo ministro inglese - dice Pera - ha sottolineato l'appoggio dell'Inghilterra alla politica italiana di contenimento dell'immigrazione e insieme di preoccupazione per il fenomeno». Insomma, Pera e Blair che erano restati faccia a faccia per mezz'ora, hanno registrato una «convergenza di vedute» che spesso è stata addirittura «identità». Come, ad esempio, sulla necessità di riannodare i rapporti tra Europa e Stati Uniti. «Da parte inglese - riferisce Pera - si confida che con la presidenza italiana, le recenti divisioni euro-atlantiche possano essere, se non superate, almeno messe in disparte». «Insomma - sottolinea il presidente del Senato - esistono le condizioni, alla vigilia della presidenza italiana, per un lavoro comune e per il proseguimento di una relazione assai stretta e speciale tra l'Inghilterra e l'Italia in un'agenda politica di grande rilievo». L'Italia, si ritiene a Londra, «giocherà un ruolo importante per cementare nuovamente le due sponde dell'Atlantico». Identità di vedute anche sul tema del Medio Oriente: Londra, ribadisce Pera, non condivide la preoccupazione israeliana per una distanza dell'Europa dal Governo di Tel Aviv.

[r. i.]

IL COLONNELLO TRA AFFARI E POLITICA

GHEDDAFI
Una strategia per togliere l'embargo


Il colonnello libico Muhammar Gheddafi

retroscena

Igor Man

E' «con sdegno» che la Libia reagisce alle «insinuazioni». Le quali, «insinuazioni», sono le accuse, neanche larvate, che da più parti si levano contro una (pretesa) operazione, «fondata sul ricatto», volta a screditare, se non addirittura a destabilizzare, il governo italiano, «fomentando una vera e propria invasione di clandestini nelle prossime settimane».

Vediamo. Che le «biglietterie» dove i disperati d'Africa acquistano il passaggio su di una carretta del mare, siano state localizzate in territorio libico è un fatto che nemmeno Tripoli contesta. Ma «è falso» che la leadership libica favorisca quel turpe business. Gheddafi che già proclamò di aver voltato le spalle al Mediterraneo, all'Occidente, per volgerlo verso «il cuore del mondo», verso l'Africa, cioè, in verità non ha mai smesso di coltivare verso l'Europa (e l'Italia in particolare) un rapporto di amore-odio. Attraverso gli *gnomi* della Lafico, discreti e fattuali, fu in Fiat, come sappiamo, e ci volle tutta una sapiente opera di persuasione (che all'epoca chi scrive seguì da presso) per convincerlo a «uscire» intascando, oltretutto, un bel gruzzolo di hard currency. Ma al Colonnello non interessavano i dollari: essere azionista della Fiat per lui era come sentirsi partecipe dell'economia italiana - e quindi occidentale -; quell'asettico legame finanziario gli levava di dosso la «vernice del baluba» dandogli (egli pensava) l'opportunità di entrare «prima o poi» nel salotto buono occidentale dove politica e affari si coniugano brillantemente.

E' vero, dicono i libici, che ci sono le «biglietterie» (qualcuno vuole che a farle sorgere abbiano contribuito i famosi Comitati Popolari che non finiscono mai di dar grattacapi ad *al-Qaid*, la Guida: cioè Gheddafi). E' vero che i disperati d'Africa affluiscono in Libia da dove, via Italia, sperano, sognano di arrivare in Germania, ma le autorità libiche sono nell'impossibilità tecnica di controllare millecinquecento chilometri di confini «in fatto teorici» perché segnati sulla sabbia, giustappunto. La Jamairia libica, dicono a Tripoli, non da ieri ha «esplicitato all'Italia, paese amico, la ferma volontà di cooperare per una regolamentazione dei flussi migratori» ma ne viene impedita per «acclarata impossibilità tecnico-operativa». Il che tradotto dal burocratese in italiano semplice vuol dire: siamo pronti a firmare con Roma gli stessi accordi per regolare il flusso degli immigrati che l'Italia ha concluso con il Marocco, con Malta, con lo Sri Lanka. Pragmaticamente l'Italia ha «avviato un dialogo informale» con Tripoli, grazie all'impegno del ministro degli Esteri, Frattini, e di quello dell'Interno, Pisanu, opportunamente lodato dal Presidente Ciampi. Tuttavia il nostro governo ha le mani legate, come suol dirsi. La Libia, infatti, avrebbe bisogno per controllare e successivamente fermare la massa dei disperati d'Africa, di «mezzi idonei»: vale a dire motovedette, aerei, visori. Ma è sotto embargo e dunque non può acquistare «strumenti militari». «Non è il momento», han fatto sapere gli Stati Uniti e poiché, *America can*, come diceva Sadat, ora come ora libici e italiani si vedono costretti al palo.

Va aggiunto che qualche forza politica accusa la Libia di voler esercitare un ricatto bell'e buono: «O ci date i mezzi e non muoveremo un dito: e buon pro vi facciano i clandestini». L'accusa di esercitare un «ricatto» è invero pesante, non dimostrabile, e manda in bestia i libici. Anche alla Farnesina (cui va dato atto d'un lavoro paziente teso a trovare, in consonanza con quel galantuomo realista di Pisanu, una via d'uscita magari provvisoria) non vogliono sentir parlare di «ricatto» libico. «Sulla lotta alla immigrazione clandestina la Libia ha una posizione negoziale chiara: ci dice d'esser disponibile ma chiede d'esser messa in grado di operare costruttivamente: i libici hanno 1500 chilometri di confine nel deserto che si impegnano a controllare solo se saranno in parte vendute e in parte donate loro attrezzature adatte (...). Allo scopo di verificare le esigenze effettive è appena partita alla volta di Tripoli una delegazione tecnica europea». Questo, in sostanza, dice il nostro giovane ministro degli Esteri.

Va detto, infine, che le buone intenzioni di Gheddafi potrebbero risentire negativamente dalla tellurica situazione del Maghreb. In Algeria, paese amico bello e triste, non è che quel governo, nonostante gli sforzi generosi di Bouteflicka marci tranquillo. Il terrorismo islamista sembra attualmente in sonno ma è da temere che sia un sonno assai leggero. In Marocco gli sforzi del giovine sovrano per contrastare il «risveglio dell'islàm radicale» trovano ostacoli quotidiani, sempre più difficili da rimuovere. La Tunisia, infine: il presidente Ben Ali - un soldato duro cresciuto alla scuola implacabile dei Servizi - è riuscito, senza ovviamente gravarsi di scrupoli, a tenere «sotto controllo» i fondamentalisti. Ma il presidente sembra che abbia seri problemi di salute sicché laggiù, in quel paese adorabile cui siamo molto legati, sarebbe in corso un sotterraneo regolamento di conti mentre i terroristi islamici si vuole stiano contandosi.

Sempre più l'area geopolitica che potremmo chiamare afrìco-mediterranea, corrisponde alla famosa definizione di Malraux: «un minestrone ribollente». Se salta il coperchio, saranno guai per tutti. Non soltanto in estate. Per evitare che salti, non ci vogliono le cannoniere: soltanto un po' di buonsenso, nel segno d'un onesto pragmatismo.

La Jamairia non da ieri ha esplicitato «all'Italia paese amico la ferma volontà di cooperare per una regolamentazione dei flussi migratori» ma ne viene impedita dall'impossibilità di acquistare i mezzi idonei

Nessuno nega che le «biglietterie» dove i disperati d'Africa acquistano il passaggio su di una carretta del mare siano state localizzate nel Paese Ma si respinge con forza l'accusa che la leadership favorisca il turpe business

Sempre più l'area geopolitica interessata ai flussi somiglia a un «un minestrone ribollente». Se salta il coperchio saranno guai per tutti. Per evitare che salti, non ci vogliono le cannoniere: soltanto un poco di buonsenso

La Farnesina a Tripoli: occorre più collaborazione

Comunicata una formale protesta all'incaricato d'affari libico a Roma

Andrea di Robilant

ROMA

Il governo ha compiuto una formale protesta contro la Libia perché a suo avviso non ha collaborato abbastanza nel bloccare le carrette piene di clandestini che partono dalle sue coste verso l'Italia. Tripoli ha respinto l'accusa, insistendo che non si tratta di una mancanza di volontà, ma semmai di una mancanza di mezzi per controllare migliaia di chilometri di coste e frontiere nel deserto, mezzi che l'Italia sta cercando di far avere ai libici attraverso una deroga parziale all'embargo.

Su richiesta del ministro degli Esteri Franco Frattini, il direttore generale per il Mediterraneo Riccardo Sessa ha convocato ieri alla Farnesina l'incaricato d'affari libico a Roma, Abdul Hamid Zoubi, e gli ha detto che l'Italia si aspetta uno sforzo molto maggiore dalle autorità libiche, anche perché il nostro governo teme che migliaia di clandestini cercheranno di raggiungere le coste italiane dalla Libia nel corso dell'estate.

A Tripoli un portavoce del ministero degli Esteri, Hassuna al Shawsh, ha risposto che la Libia non può accettare di essere additata come il principale Paese responsabile per il traffico di clandestini: «Non possiamo essere i soli responsabili per la protezione del Mediterraneo. I confini della Libia si estendono per migliaia di chilometri nel deserto con i Paesi arabi e le sue coste sul Mediterraneo sono lunghe duemila chilometri, il che rende difficile limitare il flusso dei rifugiati verso l'Europa».

Il governo libico è tornato ad insistere sull'argomentazione che non è assolutamente in grado di vigilare su confini così estesi senza avere i mezzi di controllo necessari. «Chiunque è a conoscenza del fatto che la Libia non dispone di quei mezzi», ha insistito Al Shawsh. «Non abbiamo le navi o gli aerei per fronteggiare il fenomeno, a causa dell'embargo internazionale».

Ma l'accusa è stata respinta: non si tratta di una mancanza di volontà, ma semmai di carenza di strumenti per controllare migliaia di chilometri di coste e di frontiere nel deserto

Il ministro Frattini ribadisce che l'Italia sta lavorando per ottenere dalla comunità internazionale almeno una revoca parziale dell'embargo, che permetta al governo libico di dotarsi quantomeno di camionette, canocchiali infrarossi e altri strumenti indispensabili per controllare i mille e cinquecento chilometri di frontiera nel deserto.

«La Libia chiede di poter acquisire mezzi non di tipo strategico e militare - ha spiegato - e noi dobbiamo darci da fare per incoraggiarla, superando le perplessità che ancora permangono da parte di qualcuno».

A quanto pare la Germania è ancora restia ad un allentamento dell'embargo della Unione Europea. «Bisognerà valutare con chiarezza - ha proseguito Frattini - quali tipi di forniture possono essere dati senza problemi e quali no, ma certamente il negoziato politico è indispensabile».

Nel frattempo cresce la polemica tra governo e opposizione sulla paternità di alcune iniziative nella lotta contro l'assalto delle coste italiane da parte dei clandestini. In un'intervista al Corriere della Sera, Frattini, avrebbe detto che l'Ulivo «non aveva mai chiesto di far diventare l'immigrazione un problema europeo, mentre noi l'abbiamo chiesto e ottenuto».

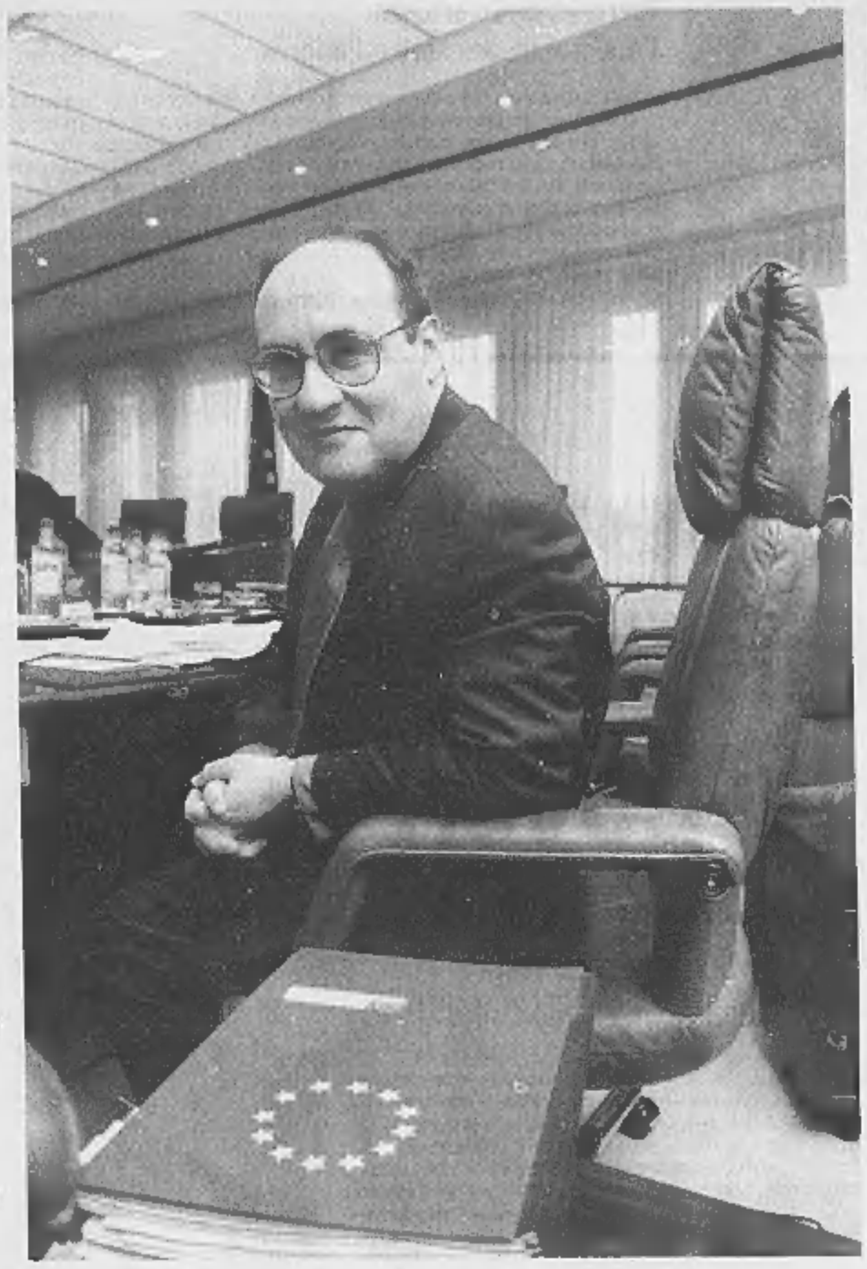
L'affermazione ha fatto saltare la mosca al naso a Piero Fassino, segretario dei ds e Guardasigilli nell'ultimo governo di centro-sinistra: «Mi rammarico che il ministro Frattini faccia velo alla propria intelligenza con la faziosità: non è una novità che il problema dell'immigrazione debba essere affrontato su scala europea e Frattini fa finta di ignorare che è stato un governo di centrosinistra a porre la necessità di una dimensione europea del governo di questo fenomeno».

Frattini avrebbe anche rivelato che stava studiando la possibilità di aumentare la quota di immigrati regolari a quei Paesi che fanno un serio sforzo, una specie di premio per i più virtuosi. «Già fatto», ha replicato piccato Giorgio Napolitano, ex ministro dell'Interno e autore con Livia Turco della legge sull'immigrazione del 1998.

IL COMMISSARIO PER GIUSTIZIA E INTERNI: «L'UNIONE STANZIERÀ 140 MILIONI DI EURO ANCHE PER UN SISTEMA DI VISTI CON DATI BIOMETRICI»

Vitorino: immigrati, ecco come l'Europa aiuterà Roma

«Un'Agenzia a breve per coordinare tre obiettivi: creare snodi di controllo nel Mediterraneo; sviluppare la cooperazione tra i paesi d'arrivo; collaborare con quelli d'origine. L'Italia? Sta facendo bene»



Antonio Vitorino, dal 1999 alla guida della Giustizia e degli Affari interni europei

REATI COMMESSI DA EXTRACOMUNITARI IN ITALIA
(dati all'1/1/2001)

	Totale	% senza permesso sogg.
Piemonte	24.420	85,1
Valle d'Aosta	450	74
Lombardia	38.290	75
Trentino A.A.	3.104	63,6
Veneto	21.778	76,8
Friuli V.G.	5.039	75,4
Liguria	13.650	86,3
Emilia R.	16.967	72,6
Toscana	17.469	79,7
Umbria	n.d.	n.d.
Marche	4.927	72,8
Lazio	18.611	81,8
Abruzzo	2.019	66,9
Molise	238	80,7
Campania	6.892	84,7
Puglia	7.509	75,9
Basilicata	427	73,1
Calabria	1.600	74,9
Sicilia	2.697	77,9
Sardegna	775	79,7
NordOvest	76.810	80,2
NordEst	46.888	74,2
Centro	45.826	78,8
Sud	19.900	79,2
ITALIA	189.424	78,3

Fonte Ministero dell'Interno

intervista
Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Uno degli sbarchi di immigrati di questi giorni a Lampedusa

«Sull'embargo da ridurre alla Libia, avete preso un'iniziativa condivisa anche da altri paesi»

«La proposta Frattini di alzare le quote alle nazioni che cooperano? Sono d'accordo»

IMMIGRAZIONE problema europeo? Significa creare centri di controllo nel Mediterraneo per le frontiere marittime così come, in Germania, già esiste quello per le frontiere terrestri. Significa partecipare tutti alle spese. Significa immettere i dati biometrici nei visti per non perdere mai le tracce di chi entra in Europa. Significa dare vita a una struttura operativa unica e la Commissione è del parere che per questo coordinamento sia necessaria un'Agenzia da costituire nel più breve tempo possibile. Una proposta la presenteremo già entro la fine dell'anno». Professore di diritto, giudice costituzionale, vice primo ministro e ministro della Difesa portoghese tra il 1995 e il 1997, Antonio Vitorino è dal 1999 alla guida di uno dei «ministeri» più delicati della Ue: Giustizia e Affari interni. E oggi la sua priorità si chiama immigrazione.

Nel summit europeo di Porto Carras sono stati presi molti impegni, ma i clandestini continuano a sbarcare sulle coste italiane...

«Le preoccupazione che esiste in Italia è forte e proprio in seguito a una richiesta italiana la Commissione ha fatto uno studio di fattibilità per un sistema di controllo delle frontiere marittime. Abbiamo identificato tre obiettivi. Primo: creare tre centri di coordinamento nel Mediterraneo occidentale, centrale e orientale. E di questo si parlerà già al prossimo Consiglio dei ministri. Secondo: sviluppare la cooperazione sul terreno tra i Paesi - come è stato appena fatto con l'operazione che ha coinvolto forze navali di Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Gran Bretagna - migliorando la compatibilità dei mezzi impegnati. Terzo: collaborare con i Paesi di origine e di transito degli immigrati perché, altrimenti, non riusciremo mai ad arginare davvero il flusso dei clandestini via mare.

L'ultima ondata di clandestini verso l'Italia arriva dalle coste libiche e il problema Libia è particolare: sembra quasi che Tripoli voglia usare i clandestini per ottenere una riduzione dell'embargo sulle tecnologie...

«Credo che l'Italia abbia preso un'iniziativa che, del resto è stata appoggiata da altri Paesi, come per esempio, il Portogallo. La scorsa settimana il ministro degli Esteri portoghese è stato a Tripoli e ha detto che sarebbe a vantaggio della Ue attenuare certi aspetti dell'embargo imposto alla Libia per migliorare le capacità di controllo delle frontiere, soprattutto dei porti d'imbarco dei clandestini. Il Consiglio europeo non ha ancora preso questa decisione per le resistenze alcuni Paesi membri. Una volta superate le difficoltà, che sono soprattutto di ordine politico, la mia opinione è che la collaborazione con i Paesi di origine e di transito degli immigrati, compresa la Libia, sia decisiva. Perché il problema non è soltanto dell'Italia: i clandestini che riescono a sbarcare vanno poi in tutta l'Europa».

Tutti i Paesi dell'Unione avvertono il problema come l'Italia, o chi si sente meno minacciato frena anche sulla condivisione dei costi?

«Il principio della solidarietà e della divisione dei costi è ormai acquisito. Per ora la Commissione ha trovato 140 milioni di euro nei fondi già stanziati per la politica interna: 35 milioni andranno subito per lo sviluppo del sistema informatico dei visti e 45 per i centri di controllo di cui parlavo prima. Ma dal 2007 dovranno essere previsti fondi specifici e adeguati nel nuovo bilancio. L'immigrazione è diventata una priorità e deve essere riconosciuta anche nel budget europeo. Non soltanto per rafforzare i controlli, ma anche e soprattutto per finanziare gli accordi con i Paesi da cui partono i clandestini e favorire così l'immigrazione regolare di cui l'Europa ha bisogno».

Già nel vertice europeo di Siviglia erano stati collegati gli aiuti ai Paesi terzi alla loro collaborazione nella lotta al traffico di esseri umani. A che punto siamo?

«A dicembre pubblicheremo una comunicazione in cui sono identificati tutti i soldi investiti nei Paesi che sono coinvolti con l'immigrazione verso l'Europa e, per giugno del 2004, è prevista una verifica della collaborazione su una serie di parametri: dagli accordi di riammissione al controllo delle frontiere, dalla cooperazione sui visti alle leggi contro la tratta di esseri umani. Per il periodo 2004-2008 ci sono poi anche 250 milioni di euro per nuovi programmi con i Paesi che si saranno impegnati di più su questo terreno».

Una forma di premio. Come la proposta di Frattini di concedere quote più alte di permessi regolari a chi combatterà l'immigrazione clandestina. E' d'accordo con questa idea?

«Sì. Il problema dell'immigrazione clandestina non può essere affrontato soltanto in una direzione repressiva. Bisogna incoraggiare i Paesi terzi a collaborare. Non facciamoci illusioni. Senza la cooperazione dei Paesi d'origine e di transito degli immigrati non riusciremo a regolare il fenomeno. Tra l'altro, in questa fase, i Paesi del Nord Africa hanno il problema dei flussi in arrivo da quelli dell'Africa subsahariana che crea grandi difficoltà interne. E non dimentichiamoci che se i clandestini che arrivano via mare non l'aspetto più drammatico di questi viaggi della disperazione, con tanti naufragi e tanti morti, l'80 per cento dei clandestini che entra in Europa lo fa in aereo e con un visto turistico regolare».

Ma se l'80 per cento degli immigrati arriva con un visto e poi non rientra nel suo Paese diventando clandestino, potrà farlo anche con i futuri visti biometrici?

«C'è una differenza sostanziale. Il metodo più usato per sfuggire ai controlli è quello di far sparire i propri documenti d'ingresso e di fornire false generalità. Questo rende quasi impossibile ricostruire la vera origine del clandestino. Se nei visti ci saranno i dati biometrici, come le impronte digitali o la lettura dell'iride, le informazioni rimaste nelle banche-dati di chi ha concesso i visti consentiranno l'identificazione perché i clandestini potranno anche distruggere i documenti, ma non le loro caratteristiche biometriche».

Quando si arriverà al nuovo sistema?

«Lo studio della Commissione sugli aspetti giuridici e tecnici sarà pronto per la fine dell'anno. Nel 2004 è prevedibile la decisione da parte del Consiglio. La sperimentazione nel 2005. L'operatività dal 2006. I problemi materiali sono tanti. C'è anche da collegare in rete tutti i Consolati europei sparsi nel mondo».

Che cosa pensa dell'ipotesi italiana di creare delle «agenzie di collocamento» nei Paesi d'origine degli immigrati per concedere visti legati ai posti di lavoro?

«Che siano agenzie, che siano i Consolati, ogni Paese europeo sceglierà il suo sistema. Per noi l'importante è che ci sia un canale legale e che l'immigrazione sia collegata i posti di lavoro. Permesso di soggiorno e permesso di lavoro devono essere un solo strumento».

Ha già avviato la collaborazione con la presidenza italiana della Ue che sta per cominciare?

«Con il ministro Pisanu ho già avuto degli incontri a Bruxelles. Dal punto di vista della Commissione abbiamo tre obiettivi: dare seguito alle decisioni di Porto Carras, soprattutto sui centri di controllo; arrivare entro la fine dell'anno al varo dello statuto dei rifugiati e alla direttiva sulla procedure per l'asilo; sviluppare le politiche d'integrazione degli immigrati. E su questo terreno considero importante l'iniziativa di Pisanu per un incontro delle comunità di immigrati in Europa anche sulla base delle loro confessioni religiose. La politica d'integrazione è anche culturale oltre che economica».

A proposito di asilo, Blair aveva proposto di tenere in speciali «centri di transito» fuori dalla Ue chi chiede l'asilo in attesa di verificarne il diritto...

«La proposta inglese aveva due punti forti che la Commissione e lo stesso Alto commissariato per i rifugiati condividono. Migliorare l'accoglienza dei profughi nei Paesi vicini ai luoghi di crisi e togliere dalle mani dei trafficanti chi ha diritto all'asilo. Ma l'idea dei «centri di transito» dove l'Europa avrebbe potuto rispedire anche chi era già in attesa di asilo in un Paese della Ue, non è stata accolta al vertice di Porto Carras ed anche la Commissione non era d'accordo».

Ma l'Inghilterra insiste e cerca alleati....

«Per ora non ho notizie di alcun progetto concreto».

L'ULIVO: POLO A PEZZI

Libertà religiosa Lega contraria e il ddl slitta

ROMA

Torna in commissione Affari Costituzionali il disegno di legge sulla libertà religiosa. Lo ha deciso l'Aula della Camera che ha così approvato a maggioranza (ma con soli 24 voti di scarto) la proposta del relatore Sandro Bondi (Fi). La decisione è stata criticata duramente dall'opposizione, che ha accusato la maggioranza di volere il rinvio solo per evitare nuove divisioni della Lega Nord dal resto della Cdl. Pronta la replica di Bondi: «Questo rinvio, che spero possa essere breve, non va caricato di significati che non ha. È un rinvio che non risponde a una tattica dilatoria nè è frutto di divisioni interne alla maggioranza, ma necessario a concludere positivamente l'iter della legge».

Ma le giustificazioni del relatore non convincono l'opposizione. Il presidente del gruppo misto Marco Boato, parlamentare dei Verdi, parla di «scandalo politico istituzionale. Mi sembra una sorta di ipocrisia politica e istituzionale, C'è l'ostruzionismo della Lega Nord e l'opposizione da altri esponenti della maggioranza, non solo della Lega». Duro anche Bressa, della Margherita, che ha accusato la Casa delle libertà di «slittare verso il razzismo nell'accogliere emendamenti che considerano l'Islam come pericolo per l'identità religiosa nazionale. La verità - ha detto alla Cdl - è che siete spaccati». Critiche condivise dall'esponente diessina Elena Montecchi. «Cedete - ha detto rivolgendosi alla maggioranza - all'equazione della Lega "immigrati, Islam, minaccia dell'identità nazionale"». Per i Ds è intervenuto anche Valdo Spini, già presentatore di una proposta in materia. «Mi auguro che questo ritorno in commissione porti al più presto all'approvazione, spero che non sia un viaggio senza ritorno». Critico anche l'intervento di Graziella Mascia (Prc).

A difesa della scelta della maggioranza sono intervenuti Pacini (Fi), e Migliori (An), definendo la pausa necessaria ad un approfondimento, e respingendo le accuse di «razzismo» provenienti dai banchi dell'opposizione. Soddisfatti Alessandro Cè e Federico Bricolo, rispettivamente presidente e vicepresidente della Lega Nord a Montecitorio: «È fallito, almeno per ora il progetto, fortemente voluto da Pisanu e dal centro sinistra in un'ottica consociativa tipica da prima Repubblica, di voler far passare questo provvedimento come se si trattasse di libertà religiosa». [r. i.]

Con Linear ho risparmiato 362 euro sull'assicurazione auto*

Fausto, 36 anni
Lodi
Oggi classe di bonus malus 1

*polizza Linear n. 9284817 del 27/11/2000 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

"...Ho scelto Linear per la chiarezza delle informazioni, la trasparenza del contratto e la competenza degli operatori telefonici."

Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare con Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie a uno staff di oltre 200 esperti che, al telefono o su internet, sono a tua disposizione.

Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad un call center dedicato (Sertel) e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

Servizio rapido e garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.

GRUPPO UNIPOL

Numero Verde 800-11.22.33
da lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.30 - Tel. 051 6159800
www.linear.it

LINEAR ASSICURAZIONI IN LINEA

INCHIESTA SU NUOVI GRUPPI EVERSIVI

Sui muri di corso Umberto a Napoli una scritta con la sigla Carc

Terrorismo, interrogati i due italiani arrestati a Parigi

Una nuova sigla nella complessa geografia dell'eversione, una formazione pronta a dialogare con le nuove Br e con altre formazioni terroristiche internazionali. I magistrati napoletani sono convinti che questo fosse il progetto della Cp (Commissione preparatoria del congresso di fondazione del nuovo partito comunista), filiazione del Carc (Comitati di appoggio per la resistenza per il comunismo) di Giuseppe Maj, arrestato l'altro ieri a Parigi. Anche la Francia indaga sulla presunta cellula terroristica al centro dell'inchiesta condotta dalla procura vesuviana. Il pm di Napoli Stefania Castaldi ha incontrato a Parigi il giudice francese Jean Louis Bruguiere per fare il punto sugli sviluppi dell'indagine che ha portato all'arresto, oltre che di Maj, di Giuseppe Czeppel. Entrambi sono accusati di far parte di una associazione eversiva «costituita anche in territorio francese», e di aver utilizzato falsi documenti di identità. I due fermati sono stati interrogati ieri da funzionari della polizia giudiziaria. Gli inquirenti contano di acquisire dal materiale sequestrato ieri in Italia e all'estero (Francia e Svizzera) elementi di riscontro all'ipotesi accusatoria: l'esistenza di una organizzazione dalle finalità eversive, appunto la «Commissione preparatoria del congresso di fondazione del nuovo partito comunista». Gli indagati non ci stanno. «Sono anni che ci perseguitano», dicono Pino Guerra e Massimo Amore del Carc di Napoli. Per loro, le azioni dei brigatisti sono da combattere perché «favoriscono la controrivoluzione»: compagni che sbagliano, insomma. «Il nostro obiettivo - spiegano - è la costruzione del nuovo partito comunista, come abbiamo ripetutamente scritto sul nostro giornale». C'è massimo riserbo su un altro capitolo dell'inchiesta, quello sui documenti trasmessi dalla sezione antiterrorismo di Napoli a quelle di Roma e Bologna che indagano sui delitti di D'Antona e Biagi. Si sa che la casa a Parigi di Maj è stata perquisita su richiesta dei magistrati che indagano sul delitto Biagi. Il perché lo spiega il procuratore di Bologna Enrico Di Nicola: «Maj non è indagato da noi, ma potrebbe avere contatti con coloro che hanno commesso l'omicidio di Marco Biagi».

A GALLARATE UNA CENTRALE ISLAMISTA

Il giallo dell'imam che aveva inventato il traffico dei poveri

Marocchino, 39 anni, posteggiatore. Incastrato dalle intercettazioni «Non mandatemi clandestini da meno di 2500 euro». La moglie disperata: «Lo hanno portato via, non so perché». I fedeli lo difendono

Fabio Poletti
inviato a GALLARATE (Varese)

La «base» è fredda da un bel pezzo. La «base» era in questo appartamento al terzo piano di via Dubini 3, dietro l'angolo dove gli uffici del Tribunale. Alla porta della «base», si affaccia una ragazza di Santo Domingo che vive qui insieme alla madre da più di un anno: «I carabinieri e i finanzieri sono venuti alle cinque del mattino. Sono rimasti due ore. Cercavano un terrorista. Non so nemmeno chi». Cercavano Imed Jammali, nato 35 anni fa a Menzel Tumine in Tunisia, secondo i magistrati una delle menti di questa cellula salafita, un gruppo logistico più che di fuoco, raccolta fondi piuttosto che terrorismo internazionale. Ma Imed Jammali in via Dubini non c'è da molto tempo, almeno due anni. «Potrebbe essere in carcere in un altro Paese», spiegano con una certa approssimazione gli investigatori.

E non ci sono più da tempo, chiusi nel 2001, gli uffici della Work Services di Casciago. E quelli della General Services e della General Services Scarl, sedi a Legnano e Varese, sulla carta centri di collocamento per i fratelli musulmani, poco più di cooperative di facchinaggio. Nelle carte del magistrato Luigi Orsi diventano invece i mezzi per finanziare il gruppo. Scrive il pubblico ministero nelle 31 pagine del documento con cui ha chiesto di fare tabula rasa della cellula legata ad Al Qaeda: «Le persone arrestate non avevano armi e non preparavano attentati... Sono un importante staff logistico... Procacciavano utili per finanziare la causa...».

La prova sarebbe nelle intercettazioni telefoniche e ambientali. Uno degli intermediari della raccolta fondi sarebbe stato l'imam della moschea di Gallarate Mohamed El Mahfoudi, 39 anni di Agadir in Marocco, in Italia da 12 anni con moglie e due figli piccoli. Al telefono avrebbe parlato troppo: «Non portatemi gente da 1000 euro perchè noi ne chiediamo 2500». Praticamente un uomo d'affari micragnoso anche con i fratelli musulmani, ai quali avrebbe venduto permessi di soggiorno per non meno di 2000 euro, a volte anche 3000. I soldi sarebbero finiti poi nello Yemen, in Arabia Saudita, negli Emirati Arabi, in Oman, negli Usa, in Svizzera, in Francia e in Gran Bretagna. Per i trasferimenti di danaro sarebbero state utilizzate le agenzie specializzate della zona, quelle che movimentano le rimesse degli emigranti di tutto il mondo. Ma fino a qui, sono solo accuse.

Perchè a Gallarate, chi conosce l'imam Mohamed El Mahfoudi, parla di un altro uomo, tutto casa e moschea, un lavoro come parcheggiatore per tirare avanti. I finanzieri sono andati a prenderlo alle cinque del mattino nell'appartamento all'ultimo piano di questa palazzina di via Puglia, attorno solo campi e afa appiccicosa, sul tetto la parabolica condominiale, per le partite oppure «Al Jazeera». Al citofono, la moglie è terrorizzata: «Lo hanno preso questa mattina. Non so perchè. Non so dov'è». Arriva una ragazza con il velo in testa. Si infila nell'appartamento e la porta rimane chiusa.

Ci sono altri che parlano in difesa dell'imam. C'è il portavoce della comunità islamica di Varese Samir Barudi: «Mohamed è una persona di fede, non è un estremista». E c'è Hamir, uno dei responsabili della moschea di via Peschiera, un ex fabbrica dismessa su tre piani che la Lega di Gallarate voleva chiudere da un pezzo. Hamir dice che questo è solo un luogo di culto e non si parla di politica: «Hanno perquisito anche qui. Hanno portato via l'agenda dell'imam e alcuni documenti scaricati da Internet. Ma sono solo preghiere». Dei festeggiamenti in una macelleria islamica di Gallarate, nel primo anniversario dell'11 settembre non sa niente. Degli islamici arrestati nel 2001 in via Dubini, i primi a finire in carcere in Italia, condannati per associazione a delinquere ma non per terrorismo perchè il reato non c'era ancora e per armi mai trovate, Hamir sa poco: «Venivano qui ogni tanto a pregare. Non possiamo impedirlo. Questa è una moschea importante, serve agli islamici di tutta la zona. Alla preghiera del venerdì siamo anche in 500».

Alla preghiera del venerdì non c'è un posto nelle due sale, al primo e al secondo piano. E si fa la fila nello sgabuzzino per le abluzioni a pian terreno, con le ciabatte di plastica e la doppia scritta in arabo e in inglese. Qualcuno va allora a pregare in cima alle scale, ultimo piano, dove c'è la scuola per i bambini, con i banchi, qualche giocattolo e le scritte in arabo sulla lavagna come in un qualsiasi istituto del mondo. Questa fabbrica con i muri gialliní e scrostati, sotto sfratto da anni, era il regno di Mohamed El Mahfoudi e dei suoi fratelli.

L'imam guidava la preghiera e insegnava anche a vivere in una terra straniera, tra stranieri che non sono per forza nemici anche se di un'altra religione. Diceva l'imam quando lo conoscevano come moderato: «Noi vogliamo rispettare gli altri ed essere rispettati». E quando gli avevano chiesto dei primi arresti di via Dubini, lui che dal '97 conosceva ogni buon musulmano della zona, aveva spiegato anche ai giornalisti che essere islamico non vuol dire per forza essere un terrorista: «Ci sforziamo di far capire la nostra cultura e che siamo sulla terra di Dio per convivere in pace. Qui nella moschea i fedeli si comportano con rispetto praticando il vero Islam che significa pace». Se poi la sera l'imam si preparava alla guerra nella «base» di via Dubini, dove adesso c'è una ragazzina che viene dai Caraibi, saranno i magistrati a provarlo.

Secondo gli inquirenti la base era nell'appartamento di un tunisino. Ma adesso la casa è abitata da una ragazza di Santo Domingo. «Forse è in carcere in un altro paese» dicono gli investigatori. Chiusi anche gli uffici del centro di collocamento musulmano

L'arresto dell'imam di Gallarate

Il gruppo salafita è il più agguerrito contro l'Occidente

MILANO

Del «Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento» a Milano si parla da aprile del 2001, quando, 6 mesi prima dell'attentato alle torri gemelle, scattò uno dei primi blitz della procura del capoluogo lombardo contro le cosiddette «cellule di supporto logistico al terrorismo internazionale». In manette finirono cinque nordafricani, tra i quali quello che veniva considerato il capo ideologo della cellula, Essid Ben Khemais (poi condannato in via definitiva a 4 anni e mezzo di reclusione). Centri nevralgici dell'attività del gruppo furono individuati nella moschea di via Quaranta e nel centro islamico di viale Jenner a Milano e in due appartamenti, uno a Milano e uno a Gallarate.

Il termine «salafita» (o salafista) deriva dalla parola araba «salaf», «antenato»; e la «salafiyya» è il recupero di ciò che è «islamicamente autorizzato». Molto influenzati dal wahabismo saudita, i salafiti invocano il ritorno all'interpretazione genuina del Corano, ispirandosi agli antenati, appunto, la prima generazione di discepoli di Maometto. Segnato dall'ostilità verso l'Occidente, il «Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento» (Gspc) è una delle più agguerrite organizzazioni islamiche, entrato a far parte della lista nera stilata dall'amministrazione Usa e sospettata di essere dietro il recente rapimento di turisti europei in Algeria. Probabilmente fondato dagli algerini che vivono all'estero, il gruppo si approvvigiona con il contrabbando di sigaretta, droga, automobili e armi.

Bin Laden

Delle attività del gruppo salafita si sta occupando anche l'autorità giudiziaria belga. A Bruxelles è infatti in corso un processo a 23 nordafricani accusati di essere fiancheggiatori del terrorismo internazionale. Nel corso di una delle udienze, tra l'altro, è stato fatto il nome di Ben Khemais, il capo della cellula milanese: sono stati citati i suoi numerosi contatti con uno dei principali imputati del processo, Tarek Maaroufi, sentito per rogatoria anche dagli inquirenti milanesi.
[s.r.]

IL TRAVAGLIO DELLA DIASPORA CAMBIA FEDE E UOMINI

Il nuovo Islam delle periferie d'Europa

Khaled Fouad Allam

E' sconcertante agli occhi di un occidentale - ma lo è anche per un musulmano autentico - il fatto che un imam venga arrestato perché accusato di aver aderito o appoggiato il terrorismo islamico internazionale. Nell'opinione pubblica, l'imam dovrebbe corrispondere a un prete e la moschea a una chiesa; ma le cose non stanno così, in realtà una simmetria di questo tipo non esiste.

Uno degli elementi che distingue l'islam sunnita dal cristianesimo, è proprio l'assenza di una gerarchia sacerdotale e di una chiesa in quanto istituzione religiosa. Sin dalla formazione dell'islam, l'assenza di istituzioni paragonabili a quelle cristiane è stata legittimata da due versetti del Corano: «L'uomo è il califfo di Dio sulla terra» e «Nessun monachesimo nell'islam». A questi versetti si sono associate storicamente due interpretazioni: una massimalista e una minimalista. La prima ha sempre definito l'islam nei termini di una totale autonomia dei credenti, e ha favorito l'emergere di comunità musulmane autonome come strumento di contestazione del potere centrale; ad esempio vi è stato un periodo in cui regnavano contemporaneamente due califfi, uno a Baghdad e uno a Cordova, che si contendevano il potere sulla comunità dei credenti. La seconda - l'interpretazione minimalista - invece ha sempre cercato di istituzionalizzare l'islam, mediante corporazioni come quella degli ulema, e attraverso istituzioni complesse, come i beni di manomorta delle moschee. Nei paesi islamici gli ulema hanno avuto storicamente la funzione di legittimare il potere politico: il califfo o il sultano doveva ottenere l'approvazione degli imam o degli ulema. Nel periodo attuale, in cui non esistono più califfati ma stati musulmani moderni, il controllo del religioso e la formazione degli imam sono affidati a un ministero degli affari religiosi, che esiste in ogni paese musulmano.

Oggi, nel definirsi di un islam d'Europa, di un islam della diaspora, lo stato europeo non può certo prevedere l'esistenza di un ministero degli affari religiosi per i musulmani; perché ciò che definisce la natura dello stato in Europa è la sua neutralità. Perciò l'islam pone un enorme problema, che dovrà essere risolto: in Europa gli imam vengono spesso nominati da associazioni estremamente variegate che possono

Gli imam sono nominati dalle comunità, possono essere liberali o ortodossi e sfuggono al controllo delle istituzioni pubbliche

Khaled Fouad Allam

Il problema chiave è chi deve concedere l'autorizzazione a dirigere il culto

sposare tendenze che vanno dalle più liberali alle più ortodosse, o possono essere eletti dalla comunità locale; ma ciò che caratterizza l'organizzazione del culto islamico in Europa è che sia la formazione degli imam, che la strutturazione delle moschee, il loro funzionamento finanziario e i loro collegamenti, tutto ciò sfugge totalmente a un controllo da parte delle pubbliche istituzioni. Molti musulmani immigrati affermano che in Italia vi sono degli imam che nei paesi islamici non potrebbero essere tali, essendo scarsissima la loro formazione.

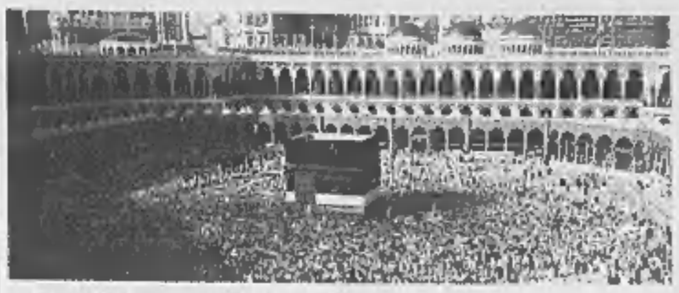
E questo pone un altro problema, nell'islam contemporaneo, un problema analizzato da vari esperti: negli ultimi vent'anni si è diffuso quello che chiamiamo l'imam autodidatta, che ha costruito un sapere sull'islam fatto di tradizioni religiose mescolate con ideologie radicali o neofondamentaliste. Tutta la letteratura di opuscoli sull'islam che troviamo sulle bancarelle dei mercati in Europa ne è una testimonianza. Questo fenomeno ha dato nascita a un islam parallelo, che può utilizzare moschee e associazioni come appoggio logistico alle azioni del radicalismo islamico.

Non è la prima volta che avvengono fatti di questo tipo: già quindici anni fa in Francia, nella moschea di Digione, un imam fu accoltellato perché le sue prediche infuocate contro l'occidente avevano provocato una sommossa fra i fedeli. Questi episodi di cronaca giudiziaria pongono un problema che ho già sollevato in varie sedi istituzionali: l'urgente necessità di risolvere la questione della formazione del personale di culto nell'islam d'Europa. Perché a monte si pone il problema giuridico dell'autorizzazione a dirigere il culto e predicare ai fedeli che deve essere loro concessa; a valle vi è la grande questione del rapporto fra tradizione religiosa e il fatto nuovo che l'islam in Europa è una religione minoritaria che deve porsi in sintonia con il laicismo e le leggi della repubblica.

Certo, porre il problema della formazione degli imam in Europa significa entrare in una logica volontarista per lo stato europeo: perché esso deve creare i presupposti di una visibilità pubblica dell'islam, e affiancarlo così agli altri culti. E' un fatto inedito nella storia dell'islam e in quella d'Europa: ma se vogliamo evitare l'estendersi di questo islam parallelo, bisogna creare i presupposti per arginare il fenomeno e soprattutto per aiutare il processo di integrazione dei milioni di musulmani che vivono nella diaspora europea e che se oggi sono una minoranza silenziosa, cercano comunque di vivere la loro religiosità in modo pacifico, come dimostra proprio una recente ricerca torinese. Ma perché ciò avvenga, la questione degli imam deve essere posta e risolta con urgenza.

Si è sviluppata una religione parallela autodidatta aperta alle tentazioni radicali e fondamentaliste

IL GOVERNO: CORSI DI MODERNIZZAZIONE



In Arabia Saudita ci sono 50 mila moschee

L'Arabia Saudita sospende mille imam «Vadano a scuola contro gli estremismi»

■ Il governo saudita ha sospeso l'attività di mille tra imam e propagandisti islamici in attesa di una verifica circa la loro idoneità a questo tipo di lavoro. Lo ha annunciato il portavoce del ministro per gli Affari Religiosi, Abdel Rahman Matroudi, ripreso dalla tv araba Al-Jazeera. Secondo l'esponente governativo saudita, inizieranno a breve gli esami di idoneità che riguarderanno mille persone tra imam e propagandisti islamici per verificare la loro idoneità a parlare e tenere sermoni davanti ai fedeli del Paese, dopo i fatti dell'11 settembre. «Vedremo se sono in grado di mantenere il loro posto - ha affermato Matroudi -, altrimenti chiederemo loro di dimettersi». Dopo la strage di Riyadh dello scorso 12 maggio, nella quale sono morte 34 persone, il governo saudita ha avviato un vero e proprio giro di vite contro il terrorismo. Non solo sono aumentati gli arresti e le perquisizioni, ma le autorità hanno deciso di intervenire sul fondamentalismo ideologico per eliminare dalle moschee gli imam che diffondono invocazioni al Jihad. Così il governo dell'Arabia Saudita ha deciso di mandare a scuola gli imam «a lezione di moderazione perché imparino a respingere gli estremismi dei militanti di organizzazioni come al Qaida. «Gli imam - ha detto il viceministro per gli affari religiosi saudita Abdul-Rahman al-Matroudi-, dovranno imparare a dire ai loro fedeli che gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti, i cui presunti autori sono per la gran parte sauditi, hanno violato gli insegnamenti islamici». L'Arabia Saudita, luogo di nascita dell'Islam, ha oltre 50 mila moschee, ciascuna con un suo imam. «A chi non è più ritenuto adatto al lavoro, viene regolarmente chiesto di dimettersi o di andare ad un corso. Ed è quanto è avvenuto», ha detto Matroudi in un'intervista alla Reuters. «Gli insegnamenti dati loro sono quelli veri dell'Islam, che è sempre contro gli estremismi», ha spiegato, aggiungendo che i corsi di aggiornamento sono incentrati sulla moderazione.

UNA PISTA PORTEREBBE AL VENTESIMO DIROTTATORE DELLA STRAGE DELL'11 SETTEMBRE

A Milano una cellula che finanziava Al Qaeda

Sei arresti, raccoglievano denaro fornendo documenti ai clandestini

Silvano Rubino
MILANO

Traffici di clandestini, furti d'auto e frodi fiscali per finanziare il terrorismo internazionale. Cooperative che coprivano l'attività di supporto alle cellule fondamentaliste. Attivisti in rapporto diretto con membri di primo piano di Al Qaeda. L'ultimo blitz anti-terrorismo della procura di Milano, che ha portato ieri a sei arresti (tra cui quello dell'imam della moschea di Gallarate) fa emergere la consueta serie di inquietanti contatti, che conducono persino all'attentato alle Torri Gemelle. Un'inchiesta che in qualche modo torna alle origini, a quel «Gruppo salafita di predicazione e combattimento», protagonista di un'operazione dell'aprile del 2001. A quel gruppo («collegato - scrive il gip Gianluca Pistorelli nella sua ordinanza di custodia cautelare - operativamente con analoghi gruppi estremisti islamici operanti in altri Stati Europei») farebbero riferimento tutti gli arrestati, 5 tunisini e un marocchino. E l'inchiesta (coordinata dal pm Luigi Orsi e condotta dalla Nucleo regionale della Guardia di Finanza) in realtà è proprio la naturale prosecuzione di quella del 2001. Nel mirino, in questo caso, sono finite una serie di cooperative gestite dai «fratelli», considerate le fonti di finanziamento della cellula.

Agli arrestati è contestata l'associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale, all'immigrazione clandestina, alla ricettazione di documenti falsi, al traffico illecito di automezzi. Nell'ordinanza non viene ipotizzato il reato di terrorismo internazionale, perché i fatti sono in parte precedenti alla sua entrata in vigore. Ma tutti gli indagati sono iscritti sul registro anche per quell'ipotesi. Il terrorismo, per gli inquirenti, è il movente che fa agire gli arrestati (sorpresi, in un'intercettazione, a festeggiare la ricorrenza dell'11 settembre): come spiega il gip nell'ordinanza, «da vorticosa serie di attività illecite finalizzate al reperimento di danaro non ha finanziato la vita privata degli indagati (che appare invero assai semplicemente condotta)». Secondo l'accusa, gli imputati fornivano alla cellula milanese «i mezzi necessari per operare». Non solo: le somme raccolte venivano anche inviate tramite il sistema del «money transfer» verso lo Yemen, l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, l'Oman, gli Usa, la Svizzera e altri paesi europei. Coordinatore del gruppo, viene considerato Abdaoui Youssef, tunisino: il suo nome figura nella lista a nera predisposta dal Dipartimento del Tesoro Usa all'indomani dell'11 settembre come una

> In alcune telefonate i fermati parlano della nave diretta in Libia e bloccata a Genova che portava una sostanza con cui si possono preparare armi chimiche

delle persone legate alle società fiancheggiatrici di Al Qaeda a cui congelare i beni. Un'altra figura centrale è quella di Loubiri Habib Ben Hamed. Le intercettazioni documentano un suo contatto con quello che viene considerato il «ventesimo dirottatore» delle Torri Gemelle, l'uomo che solo per un soffio non riuscì a salire su uno degli aerei: Ramzi Bin Al Shibh, arrestato in Pakistan lo scorso 14 settembre. Il volto di un altro degli arrestati, Trabelsi Chabaane, è comparso in un servizio di Al Jazeera sul fondamentalismo, andato in onda in occasione del primo anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle. Nelle intercettazioni dei giorni successivi, i suoi familiari si congratulano con lui per la comparsata televisiva. E, sempre nelle intercettazioni, gli indagati mostrano di conoscere un inquietante episodio. Nel dicembre dello scorso anno, a Genova viene perquisita e posta sotto sequestro una nave diretta in Libia con a bordo 40 tonnellate di morfolina, una sostanza utilizzata come lubrificante, ma che può essere preziosa per la preparazione di armi chimiche. Prima ancora che la notizia appaia sulla stampa, i membri del gruppo sono a conoscenza di quanto accaduto e ne parlano tra di loro con un certo allarme.

Contatti, che costituiscono lo «sfondo» dentro cui si muovevano gli indagati. Quanto alla loro «concreta» attività, tutto ruotava attorno a una serie di cooperative di facchinaggio e di pulizie, in cui gli arrestati erano impegnati a vario titolo. Imprese di copertura, le cui sedi «venivano utilizzate per la custodia e la diffusione di materiale propagandistico del gruppo». Ma che, soprattutto, servivano a lucrare su un business assai redditizio: quello della regolarizzazione dei clandestini. Dietro un compenso che si aggirava attorno ai 2500 euro, i clandestini venivano assunti in modo fittizio dalle cooperative, in modo da consentire loro di avere il permesso di soggiorno. Gli immigrati venivano reclutati soprattutto nelle moschee. A Gallarate, per esempio, era proprio l'imam, El Mahfoudi Kamel, marocchino, a procurare i «clienti» alle cooperative. A «dare copertura formale agli illeciti», come scrive il gip, c'era anche un commercialista con studio a Milano, indagato a piede libero.

Sempre grazie alla copertura delle cooperative, l'organizzazione gestiva un fiorente traffico di auto. Il sistema era semplice: le si acquistava in leasing, dopo poco tempo se ne denunciava il furto e poi si provvedeva a spedirle in Nordafrica, dove venivano vendute. Altro sistema per ottenere guadagni illeciti, le fatture false: si indicavano nel bilancio spese per operazioni inesistenti, in modo da ottenere notevoli risparmi sul fronte delle uscite fiscali. I passivi fittizi, solo per il 2000, ammontano a oltre 160 mila euro.

UNA NUOVA STRATEGIA DELL'INTERNAZIONALE FONDAMENTALISTA

Il terrore nasconde le reclute sulle carrette dei disperati

Il Viminale teme che i criminali si infiltrino tra i gruppi di immigrati in arrivo Sospetti di contatti fra cellule italiane e i recenti attentati a Casablanca

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

Ipotesi di lavoro, tracce ancora «flebili» ma che potrebbero promettere «sviluppi interessanti». E queste tracce «ipotizzano» i rapporti tra un gruppo di marocchini presenti in Italia e gli attentatori di Casablanca, 41 morti e tre «obiettivi» centrati dagli uomini legati ad Al Qaeda: un ristorante italiano di proprietà di un ebreo, un club spagnolo e un centro ebraico. Nelle ore successive all'attentato, il 16 maggio scorso, la televisione del Qatar «Al Jazeera» rivelò che le autorità di Rabat avevano arrestato a Melilla un marocchino che aveva la residenza in Italia, a Bergamo. Le indagini, le verifiche, però, non hanno portato a risultati positivi. Gli uomini dell'Antiterrorismo stanno ora lavorando su «altre tracce», su altre «ipotesi».

I nostri 007 e gli apparati di prevenzione e sicurezza non hanno ancora «decifrato» con certezza l'attentato di Casablanca, che seguì a quello di Riad: «A oggi - confermano gli uomini dell'Antiterrorismo - non siamo in grado di affermare se colpendo il ristorante di proprietà di un ebreo in realtà i terroristi volevano colpire l'Italia, giacché il ristorante aveva un nome italiano». E il nostro Paese, insieme ad altri, era finito nella lista dei «nemici» in un messaggio attribuito a Osama bin Laden dell'ottobre scorso. Dunque, l'offensiva di maggio del network Al Qaeda in Arabia Saudita e in Marocco potrebbe aver avuto tra gli obiettivi anche quello di colpire l'Italia.

Ma c'è un altra «traccia» che gli uomini dell'Antiterrorismo stanno seguendo in questi giorni e che porta a Milano. Ai «contatti» italiani che ha avuto Mohamed Daki, marocchino di Casablanca, domiciliato a Reggio Emilia, arrestato il 4 aprile scorso dai magistrati milanesi. Per gli investigatori, «Daki è un personaggio di spessore», sul quale già l'antiterrorismo tedesco aveva acceso i riflettori all'indomani dell'11 settembre perché «in contatto» con Ramzi Binalshibh, il «responsabile operativo di Al Qaeda, pianificatore degli attentati dell'11 settembre, arrestato in Pakistan». Daki aveva abitato ad Amburgo nello stesso appartamento di Binalshibh. E Amburgo è la città dove ha studiato anche Mohammed Atta, l'egiziano a capo del commando suicida di New York.

Anche se l'attività investigativa e le inchieste giudiziarie nei confronti delle realtà organizzate, delle cellule delle strutture legate all'integralismo islamico sono iniziate ben prima dell'11 settembre, a partire dall'offensiva di Al Qaeda negli Stati Uniti abbiamo assistito, negli ultimi due anni, a diverse operazioni antiterrorismo andate in porto. Apparentemente, però, c'è una difficoltà a cogliere un collegamento tra l'azione terroristica portata a termine dal network Al Qaeda in vari paesi del mondo e l'attività di gruppi ad esso collegato che operano in Italia. Finora - e le inchieste, l'attività di monitoraggio, le analisi e le informative dell'intelligence non affermano il contrario - si tratta di attività logistiche, di supporto all'attività terroristica all'estero: finanziamento, reperimento di documenti falsi, accoglienza di militanti delle varie organizzazione, reclutamento e trasferimento nei campi di addestramenti dei vari «soldati». Ma il quadro potrebbe cambiare, se non è già cambiato visto che l'attentato di Casablanca potrebbe aver avuto anche l'Italia come obiettivo.

Le cronache giudiziarie investigative di questi ultimi due anni, a partire dall'11 settembre, sono state segnate anche da «errori», «abbagli». Come non ricordare, a questo proposito, i «terroristi» in missione a Bologna, i quattro marocchini e l'italiano che furono arrestati in tempo reale con una videocamera mentre riprendevano gli interni della basilica bolognese di san Petronio e, soprattutto, l'affresco di Giovanni da Modena che ritrae il profeta Maometto all'inferno? Il 21 agosto scorso, i cinque «terroristi che probabilmente stavano preparando un attentato» furono scarcerati.

O l'arresto dei 15 pakistani avvenuto un anno fa, che si trovavano a bordo di un mercantile. Quel viaggio era iniziato nella notte tra il 4 e 5 agosto dell'anno scorso. Precisamente dal porto di Casablanca. Il cargo «Sara» era diretto a Tripoli, Libia, ma inspiegabilmente cambiò rotta e si ritrovò a Gela, provincia di Caltanissetta. Via radio, il comandante del mercantile, il rumeno Adrian Pop, chiese di poter attraccare perché la nave si trovava in avaria. Era l'8 agosto dell'anno scorso quando 15 pakistani, passeggeri di quel mercantile, «probabilmente di Al Qaeda», furono arrestati. Gli uomini della Digos di Caltanissetta, saliti a bordo del «Sara», avevano verificato che i 15 passaporti dei 15 pakistani erano falsi. E che il nostromo della nave, anche lui rumeno, aveva sentito fare da loro strani discorsi, «simili a quelli che fanno i talebani». Un anno dopo, ieri, i 15 «presunti terroristi» sono stati scarcerati. Contro di loro resta in piedi soltanto l'accusa di immigrazione clandestina. L'immigrazione clandestina, in realtà, preoccupa anche il Viminale, dal punto di vista del terrorismo di matrice islamica, perché tra i «disperati» che sbarcano sulle nostre coste potrebbero nascondersi anche militanti delle varie sigle dell'integralismo. Del resto, proprio le inchieste milanesi confermano che le strutture logistiche neutralizzate hanno come attività principale quella di procurare documenti falsi.

Leggendo l'ordinanza di custodia cautelare emessa ieri dal gip milanese contro sette tunisini e marocchini ritenuti legati al Gruppo Salafita per la predicazione e il combattimento, c'è un ulteriore elemento di preoccupazione. Colpisce la presenza, tra gli arrestati, di un imam, quello di Gallarate, il secondo finito in carcere in pochi mesi, dopo quello di Cremona. Una conferma dell'iniziativa del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che pur lanciando il dialogo per un «islam italiano» ha chiesto rispetto delle regole e delle leggi italiane, criticando il sermone dell'imam della moschea di Roma, poi sostituito. Gli arresti di ieri, e in particolare quello dell'imam, rappresenta nello stesso tempo un campanello d'allarme che rafforza l'impegno della nostra intelligence e degli apparati di prevenzione e sicurezza a «monitorare» costantemente i luoghi di culto dei musulmani presenti nel nostro Paese.

SABATO A PORTO ROTONDO PISANU INCONTRA SARKOZY

Italia-Francia, vertice sulla sicurezza

■ Si parlerà di immigrazione e terrorismo internazionale, con particolare attenzione a quello di matrice islamica, nell'incontro in programma sabato e domenica prossimi a Porto Rotondo tra il ministro degli Interni, Beppe Pisanu, e il collega francese Nicolas Sarkozy. Al termine del vertice bilaterale, al quale parteciperanno anche due delegazioni guidate dai capi della polizia italiana e francese, le delegazioni saranno ricevute dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per un incontro informale con molta probabilità a Villa Certosa, residenza sarda del premier. Gli accordi di riammissione con la volontà di vincolare l'Unione europea ad un maggiore impegno in questo senso, la cooperazione e il sostegno ai paesi dell'area mediterranea che sono origine e transito di flussi di immigrazione clandestina saranno alcuni dei temi affrontati da Pisanu. Anche la questione della gestione comune delle frontiere da parte dell'Unione europea e del pattugliamento comune del Mediterraneo verrà sottoposta al collega francese, in considerazione del fatto che il 75% dei clandestini che entrano in Italia si dirigono poi verso altri paesi Schengen.

> Ma trovare le prove dei collegamenti con i burattinai della strage di New York è difficile. E non sono mancati errori come nel caso di San Petronio

Una carretta del mare con il suo carico di clandestini

Un'immagine della strage di Casablanca che ha causato quarantun morti

> Un'ipotesi porta anche all'attentato di Casablanca Il ristorante sarebbe stato colpito perché di proprietà di un ebreo aveva un nome italiano E un'altra pista porta ai legami tedeschi di un marocchino

Pubblicità

Devi perdere «Peso»? È arrivato «Meta-Peso»

Il nuovo trattamento contiene tre distinti preparati in pillole:
Anti-Fame da assumere prima dei pasti
Riduci-Calorie dopo i pasti
Anti-Grasso prima di coricarsi

Nei laboratori di Ricerca Axio' è stato sviluppato un innovativo trattamento sinergico per perdere peso. Il nuovo preparato Anti-Chili ad uso orale è composto da tre distinte pillole in un'unica confezione, da assumere giornalmente associate ad una dieta ipocalorica: "Meta-Fam", l'anti-fame che favorisce la riduzione dell'appetito, "Meta-Kal", il riduci-calorie che limita l'assorbimento di grassi e zuccheri e "Meta-Grass", l'anti-grasso che interviene sul metabolismo dei grassi.
Il preparato denominato «Meta-Peso» è reperibile nelle Farmacie italiane in dosaggi diversificati in base al proprio stato di sovrappeso: lieve, moderato e forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia
Su 1 confezione di "Meta-Peso"

DOPO NOVE MESI DIONIGI TETTAMANZI GIÀ ALL'ALTEZZA DEL SUO PREDECESSORE

Il «Cardinale Buono» dà la scossa a Milano

La sua missione è cominciata nelle periferie, con grande attenzione ai poveri e agli emarginati: così ha saputo reggere l'eredità di Martini

analisi

Chiara Beria di Argentine

MILANO

DA tempo non si vedeva una simile processione, oltretutto in periferia. Mille chilometri a Nord di Lampedusa, nel vuoto di una torrida domenica di fine giugno, nella metropoli più ricca e cara d'Italia dove è meglio essere belli, sani, giovani, ricchi e di successo altrimenti si rischia di venire quantomeno dimenticati, S. E. Dionigi, cardinale Tettamanzi, da nove mesi arcivescovo di Milano, ha fatto risuonare ben alta e ben chiara la sua voce. «Signore Gesù, pane di vita, sazia la nostra fame». Al termine della processione del Corpus Domini che, per volere del cardinale, si è tenuta per la prima volta fra due parrocchie di periferia nella zona di Lambrate, davanti a una folla di 7 mila fedeli, il cardinale lombardo (è nato 68 anni fa a Renate, in Brianza) dall'aspetto fisico così simile al bravo prevosto di campagna capace con una carezza di consolare gli afflitti, il "Cardinale Buono", ha recitato una lunga preghiera-invocazione sulla fame di giustizia e solidarietà; la fame di pace e la fame, in una società sempre più scristianizzata, di infinito, cioè di Dio. Un richiamo forte di un vescovo che,fin dal suo arrivo a Milano, alla guida dopo 22 anni di ministero di Carlo Maria Martini, della più grande diocesi d'Europa (4.800.000 fedeli, più di mille parrocchie, 2187 preti)ha mostrato di non temere il peso di tanta eredità e anzi di voler entrare con i suoi interventi nella mischia, anche a costo di rischiare critiche di parte. «Il diritto dei deboli non è affatto diritti deboli», ha subito proclamato nella sua prima pastorale; poi ha tuonato contro la corruzione; ha offerto il suo sostegno agli operai dell'Alfa, ed è arrivato nei mesi prima dell'attacco all'Iraq a lanciare un appello anche via Internet per invitare alla mobilitazione contro la guerra. Scelte di campo nette. Ma etichettare Tettamanzi non è cosa semplice tanto che chi aveva banalizzato (Martini di sinistra, Tettamanzi conservatore vicino all'Opus Dei) si trova oggi del tutto spiazzato. Grande esperto di bioetica, attentissimo lettore di giornali e appassionato scrittore (23 libri pubblicati dall'86 al 2002) Tettamanzi, arcivescovo di Genova ai tempi del G8 e degli scontri fra black block e polizia era stato criticato da settori del Vaticano per le sue aperture al movimento noglobal ma aveva trovato come sempre nel presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, sostegno e attenzione. Ora, in piena emergenza immigrati, è sceso di nuovo in campo con la sua preghiera. «...Vogliamo rispetto, venerazione, amore e protezione per i bambini impediti di venire alla luce, per i piccoli non amati, per i minori sfruttati, per i poveri e i miseri emarginati, per i disoccupati che non trovano lavoro, per gli anziani dimenticati e abbandonati, per gli immigrati derisi e cacciati. Ma, soprattutto, denuncia Tettamanzi: «...Sentiamo disumana e insopportabile una convivenza sociale nella quale continuano a crescere gli egoismi più induriti... le tensioni e le discriminazioni tra diverse etnie e culture, la conflittualità permanente tra le forze chiamate a promuovere il bene di tutti, il rifiuto della tolleranza, della riconciliazione, del perdono». Senza dimenticare di offrire, infine, quasi una testimonianza di questi suoi primi mesi a Milano, dei tanti incontri già avuti di parrocchia in parrocchia, di associazione in associazione, con l'altra faccia di una città in cui la forbice tra ricchi e poveri si sta via via allargando: «Quanto dolore!... Ci rattrista incontrare tanti cuori di uomini e donne scoraggiati, feriti, lacerati... sotto il carico quotidiano di malattie, povertà materiale e morale, disagio sociale di ragazzi e giovani, violenza palesi e nascoste, angoscia per un futuro senza speranza». Commenta lo storico Giorgio Rumi, membro del Cda della Rai: «Sono felice che il cardinale parli. La sua è una presenza meno accademica e più pastorale. Milano come diceva papa Montini non può essere solo bella nelle ricche contrade del centro deve diventare una città più degna, più umana». «Ben venga la voce del cardinale, una voce vivace non sociologica capace di andare all'essenzialità dei problemi. Dice pane al pane», incalza il presidente della Regione, Roberto Formigoni e si capisce che allude non solo alle sparate sull'emigrazione della Lega. «Il suo è più che un ritorno a casa. Il cardinale è stato subito capace di cogliere nel cuore e nell'anima lo spirito del cattolicesimo ambrosiano, di denunciare i problemi di una metropoli. Ciò può farci solo del bene. Ben vengano le critiche, gli stimoli. Da tempo tra di noi manca la voglia di confrontarsi». Tassello dopo tassello s'intuisce che a Milano, città simbolo del centrodestra e della cultura d'impresa al potere, città dove crescono i posti di lavoro ma solo quelli flessibili; dove c'è la corsa all'oro negli immobili di lusso e l'emergenza casa per i giovani e i meno abbienti; dove accanto a punte di eccellenza negli ospedali aumenta il dramma della mancanza di mezzi e infermieri per i malati; qualcosa sottotraccia sta cambiando. In questo scenario Dionigi Tettamanzi sta diventando un punto di riferimento non solo per i suoi preti che conosce uno a uno (per oltre 20 anni ha insegnato al seminario di Venegono Inferiore; dall'85 all'89 ha retto il Pontificio seminario di San Carlo) ma, soprattutto, un vescovo capace di dialogare ed entusiasmare i fedeli. Paragoni con un intellettuale, principe della Chiesa come il suo predecessore, il gesuita piemontese Carlo Maria Martini? Diversi per stile, formazione, personalità. «Sarebbe come paragonare Papa Montini con Giovanni Paolo II», dice don Leonardo Zega. Per semplificare Martini, insigne biblista, partiva dalla cattedra per arrivare ai fedeli; Tettamanzi figlio del popolo sta una mano felice nel parlare alle folle»,aggiunge don Zega, «inoltre è attento, ha legami che non siano di carattere pastorale, non ha debiti, è un uomo pulito». Per ora i suoi interventi, le processioni, le sue preghiere per riaffermare il valore dell'onestà anche nella gestione della cosa pubblica; persino i suoi decaloghi come quello in dieci punti per gli animatori degli Oratori hanno suscitato attenzione, nessuna critica. Come se il cardinale fosse capace di parlare a più pubblici, ai più mondi rispetto al suo raffinato e schivo predecessore. Del resto, quando Tettamanzi insiste sulla difesa della famiglia e sulla lotta alla denatalità offre una sponda ottima di dialogo persino ai lumbard (suo interlocutore dai tempi di Genova è l'ex senatore Giuseppe Leoni, presidente della Consulta cattolica della Lega). E così sia. Anche domenica prossima il cardinale Tettamanzi ha in agenda un programma degno di nota. La messa al carcere di Opera (dopo il Natale in quello di Bollate e le cresime a San Vittore) tanto perché non si dimentichi ciò che ha detto il Papa in Parlamento sui carcerati e che ha scritto il cardinale Martini nel suo nuovo libro intitolato «Non è giustizia»; e la sera poi, altra messa, sempre in periferia della metropoli, nella numerosissima comunità degli immigrati filippini.

E' sceso in campo con un tam-tam via Internet al tempo della guerra
Rumi: siamo felici che la sua voce si alzi
Formigoni: fanno bene i suoi richiami critici
Don Zega: sa parlare come pochi altri alle folle

Passato e presente della diocesi di Milano: il cardinale Carlo Maria Martini con il cardinale Dionigi Tettamanzi

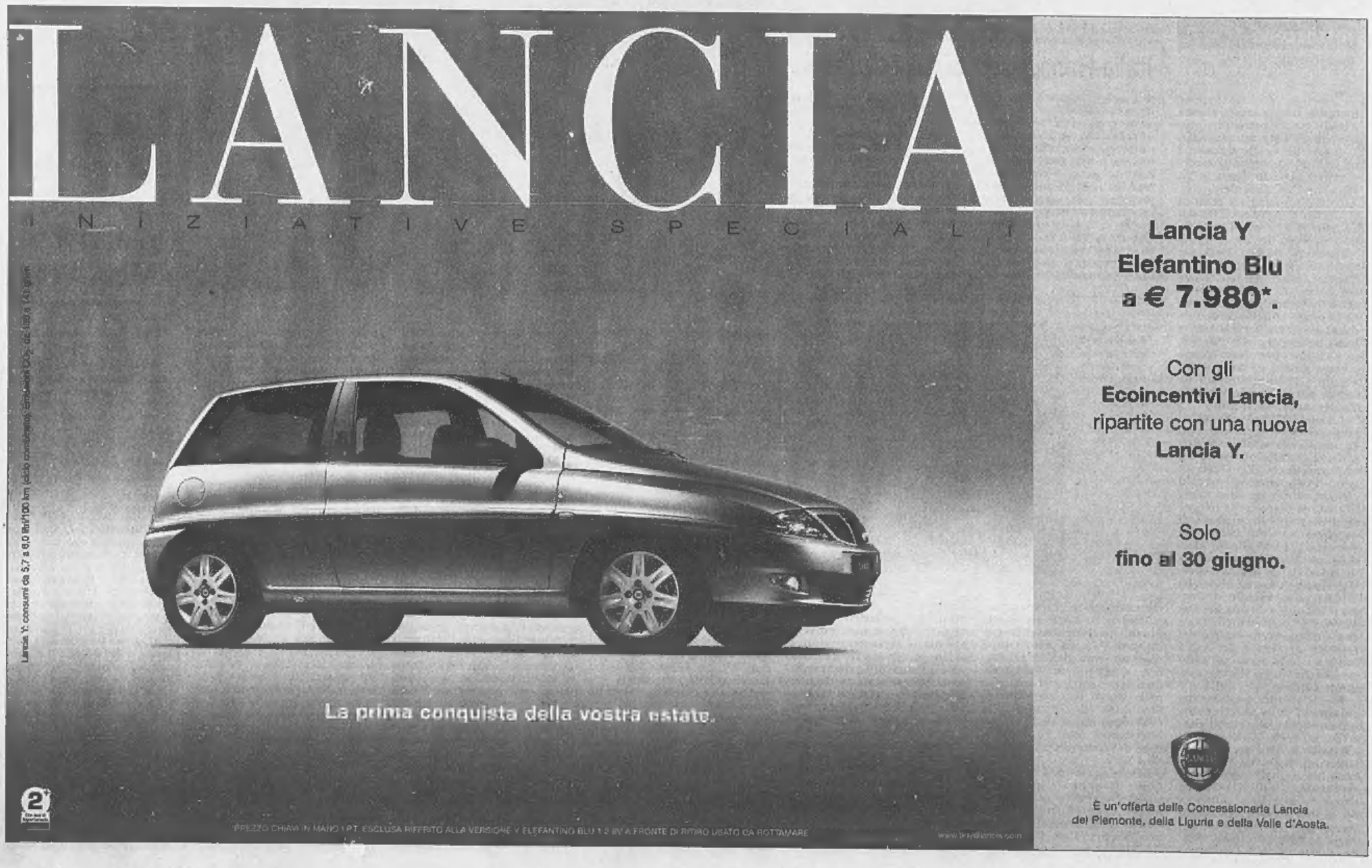
Ha voluto celebrare il Corpus Domini a Lambrate di fronte a settemila persone E domenica prossima messa in carcere a Opera (dopo le cresime a San Vittore)

CHI E' TETTAMANZI

Il Cardinal Dionigi Tettamanzi è nato a Renate il 14 marzo 1934. A undici anni è in seminario fino alla Licenza ottenuta nel 1957. Il **28 giugno del 1957** venne ordinato sacerdote Rientrò in diocesi come professore di discipline teologiche fino all'autunno 1966. L'**11 settembre 1967**, la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica lo chiama a reggere il Pontificio Seminario Lombardo Il **28 aprile 1989** Presidente del Consiglio di amministrazione del quotidiano "Avvenire". Il **1° luglio 1989** venne eletto Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo. Nel **giugno 1990** venne eletto Presidente della Commissione Episcopale della CEI per la famiglia. Il **14 marzo 1991** venne nominato Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Il **20 aprile 1995** viene nominato Arcivescovo metropolita di Genova. Il **25 maggio 1995** viene nominato Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (incarico ricoperto fino a maggio del 2000). Nel **luglio 2002** è stato nominato Arcivescovo di Milano.

CHI È MARTINI

Nato a Torino il 15 febbraio 1927. **25 settembre 1944**. Entra nella Compagnia di Gesù, dove compie il curriculum di filosofia e teologia. **13 luglio 1952**. Viene ordinato sacerdote a Chieri (To) **1958**: consegue la laurea in teologia fondamentale. Nel **febbraio 1962** gli viene assegnata la cattedra di critica testuale. Nel **1964**: cura una nuova edizione del "Novum Testamentum graece et latine". Il **29 settembre 1969** E' nominato Rettore del Pontificio Istituto Biblico di Roma, carica che tiene fino al 1978 . Il **18 luglio 1978**. Nominato Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana. Il **6 gennaio 1980**. Viene consacrato Vescovo. Il **10 febbraio 1980**. Fa il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Milano 2 febbraio 1983. Il Papa lo crea Cardinale. Il **4 ottobre 1986** nominato Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) fino al 1993. Il 28 giugno 2002 riceve la Grande Medaglia d'oro del Comune di Milano **11 luglio 2002** Il Santo Padre accetta le dimissioni ai sensi del canone 401 del CJC. Il progetto del Card. Martini è di riprendere gli studi biblici.



RADIOGRAFIA DEL FENOMENO

IL PROGETTO DI LEGGE
Prevede la sospensione condizionata dell'ultimo anno di pena

I DESTINATARI
I detenuti che hanno scontato metà della pena in carcere

CHI E' ESCLUSO
I detenuti condannati per:
- terrorismo
- eversione
- mafia
- sequestro di persona
- traffico di schiavi
- traffico di stupefacenti

Anche chi è stato dichiarato delinquente «per tendenza» non beneficia dell'indultino

LA FOTOGRAFIA DELLE CARCERI ITALIANE
I detenuti condannati per:

Gli istituti di pena in Italia	205
La capienza massima	41.730
I detenuti	56.733
L'eccedenza	15.003
I detenuti interessati dall'indultino	14.000 ca

I REATI PIU' COMUNI TRA I DETENUTI**
I detenuti condannati per:

Contro il patrimonio	25,1	Associazione di stampo mafioso	2,4
Legge droga	20,9	Contro l'amministrazione della giustizia	2,2
Ordine pubblico	15,0	Prostituzione	1,2
Contro la persona	14,0	Reati finanziari	1,1
Legge armi	7,1		
Contro la pubblica amministrazione	3,0		

*Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) - Dati aggiornati al 31 ottobre 2002
** Fonte: Antigone

LO SCONTO DI PENA PASSA DA TRE A UN ANNO. FORTI TENSIONI NELLA MAGGIORANZA PER L'OPPOSIZIONE DI AN E LEGA

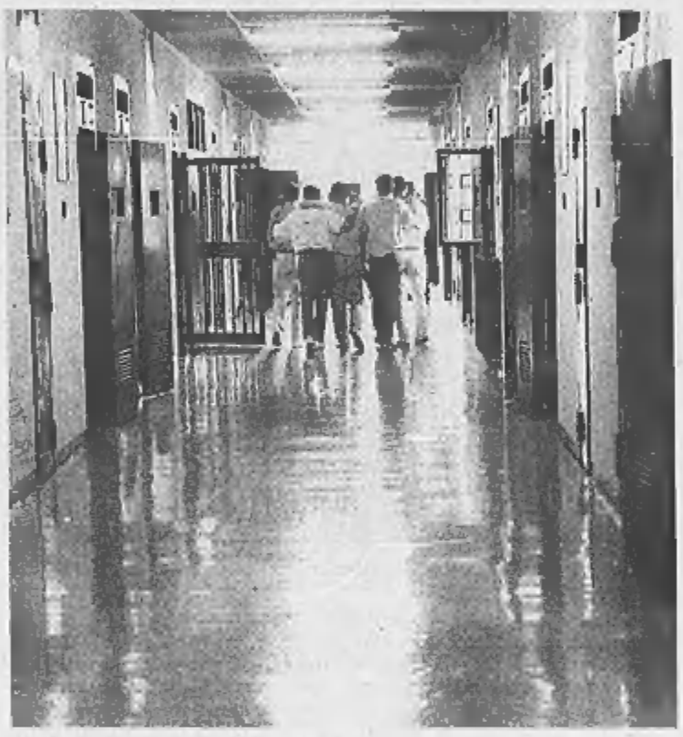
Palazzo Madama ridimensiona l'indultino

Ma dopo le modifiche sarà necessario un altro passaggio alla Camera

Mara Montanari
ROMA

L'indultino esce dall'aula di palazzo Madama e torna a Montecitorio ancora più striminzito e con meno possibilità di vedere alla fine la luce. Ieri sera, dopo un pomeriggio tribolato, caratterizzato da sospensioni e ostruzionismo di An e Lega, in extremis la maggioranza ha trovato un punto d'equilibrio. Ovvero, la proposta del forzista Roberto Centaro, fatta propria dal relatore Leonzio Borea dell'Udc: riduzione dello sconto della pena da tre a un solo anno. Inoltre, rispetto al testo uscito dalla Camera a febbraio, un'ulteriore giro di vite: i detenuti che potranno usufruire del provvedimento di clemenza dovranno avere scontato la metà della pena e non più soltanto un quarto. Un mini-indultino, dunque, che secondo centrosinistra e radicali segna la parola fine sulla proposta di clemenza nata come risposta all'appello del Papa a Montecitorio.

Infatti la ritrovata unità del centrodestra attorno all'emendamento Centaro-Borea non sposta comunque di una virgola le posizioni contrarie all'indultino di An e Lega. «Abbiamo detto sì - spiega il leghista Francesco Moro - perché era il male minore. L'importante era modificare il testo e rimandarlo alla Camera. Poi a Montecitorio riprenderemo la nostra battaglia contro qualsiasi sconto della pena». Altrettanto esplicito il senatore Luigi Bobbio di Alleanza Nazionale: «Nonostante questo voto a favore dell'emendamento, il nostro giudizio politico resta lo stesso, cioè negativo. C'era la possibilità - chiarisce - che con i voti incrociati di una parte della maggioranza e dell'opposizione si approvasse qui, al Senato, lo stesso testo licenziato dalla Camera ed era quello che volevamo evitare». Dunque, obiettivo raggiunto. Ma prima di centrarlo, era stato proprio attorno ad un emendamento presentato da Bobbio che la maggioranza aveva rischiato di spaccarsi. Il senatore di An aveva proposto la soppressione dell'articolo 1 del disegno di legge, in pratica dell'architrave dell'intero provvedimento. «E' un'ulteriore scappatoia per sottrarsi all'esecuzione della pena - ha detto Bobbio in aula - non è possibile dare questo ulteriore colpo mortale al nostro sistema». A quel punto, Lucio Malan, vicepresidente dei senatori di Forza Italia, ha chiesto la sospensione per mezz'ora della seduta. Al rientro in aula, la maggioranza aveva trovato l'accordo. L'emendamento Bobbio è stato bocciato e approvato il mini-indultino di Centaro-Borea.


Continua l'emergenza nelle carceri italiane

«Di fatto l'indultino è stato affossato, con un voto nel quale politicamente è prevalsa la tesi della Lega che non voleva alcun provvedimento di clemenza - attaccano i diessini Angius e Calvi - è chiaro che l'obiettivo era quello di impedire che apparisse con evidenza la lacerazione che si era aperta all'interno della maggioranza. Gli appelli del presidente della Repubblica e del Pontefice sono stati ignorati e piegati dalla Cdl all'esigenza politica di non apparire divisa su questo problema. È una vergogna». Aggiunge il senatore della Quercia, Massimo Brutti: «La proposta Centaro non solo svuota e ridimensiona in modo consistente il provvedimento, ma lo rispedisce alla Camera, dove chissà quando verrà discusso. Siamo al De Profundis dell'indultino». Il capogruppo della Margherita Willer Bordon sottolinea d'inutilità» della soluzione approvata a palazzo Madama: «Si è fatto un provvedimento che non risolve niente per quanto riguarda l'emergenza del sovraffollamento delle carceri e per di più fa una sorta di sconto generalizzato, e a regime, di un anno di pena».

I radicali, da sempre i più accesi sostenitori del provvedimento di clemenza, annunciano la fine dello sciopero della fame: «La nostra azione nonviolenta ha tecnicamente raggiunto il suo obiettivo, nel senso che era volta ad ottenere un pronunciamento da parte delle Camere», dice Daniele Capezzone. Tuttavia, aggiunge: «Il Senato ha compiuto un'operazione incredibile, approvando un emendamento che fa a pezzi la misura approvata dalla Camera. Non solo, quindi, si renderà necessario un nuovo passaggio alla Camera, ma si ragionerà su un testo irrilevante e offensivo».

IN FRANCIA PROGETTO DI MODIFICA DELLA COSTITUZIONE

Immunità per il Presidente

■ **PARIGI.** In Francia la costituzione della Quinta Repubblica sarà presto modificata così da sancire in modo esplicito l'immunità giudiziaria del presidente della Repubblica. Lo ha annunciato ieri il ministro della Giustizia Dominique Perben. «Ho redatto - ha spiegato Perben - un progetto di testo costituzionale che è stato già esaminato dal Consiglio di Stato. Ho intenzione di presentarlo in Consiglio dei Ministri nelle prossime settimane». Il ministro ha indicato che la sua proposta «sullo statuto penale del presidente» segue «in tutti i punti» la conclusione del rapporto finale di una commissione che ha studiato a fondo il problema nel corso del 2002. La commissione ha suggerito di confermare l'immunità giudiziaria totale goduta dal capo dello Stato in carica (riconosciuta dalla Corte Costituzionale) ma instaurando in parallelo un'efficace procedura di «impeachment». [Ansa]

DURE CRITICHE DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA DEL VATICANO DOPO IL FALLIMENTO DELLE INIZIATIVE DI SCONTI DI PENA PER I DETENUTI

Sebastiani: «Sulla clemenza hanno tradito il Pontefice»

«In Parlamento tutti i partiti hanno applaudito alle sue richieste ma nei fatti hanno vanificato le promesse che gli avevano fatto»

intervista
Giacomo Galeazzi
ROMA

E' profondamente ingiusto e pericoloso per il mantenimento dell'ordine negli istituti di pena, aver illuso tanti detenuti per poi far naufragare tutto in un mare di cavilli e opportunismi partitici. Ci si è rimangiati un provvedimento che già è la versione attenuata di quanto trasversalmente promesso». Da segretario generale del Giubileo, il cardinale Sergio Sebastiani, attuale ministro vaticano dell'Economia, si è occupato fin dall'inizio del «capitolo indulto» e delle ripetute richieste di clemenza di Giovanni Paolo II. Ora di fronte all'affondamento in Parlamento dell'indultino, l'autorevole porporato dà voce alla delusione della Santa Sede.

Eminenza, sia spettava un esito simile?

«No, ero convinto che alla fine il buonsenso avrebbe evitato alla classe politica italiana questa pessima figura. E' ancora vivo il ricordo degli applausi piovuti compattamente sulla richiesta di clemenza per le carceri avanzata dal Papa a Montecitorio nel corso della sua storica visita. Siamo davanti ad una situazione surreale, quasi un dispetto al pontefice, prima acclamato da tutti i partiti, poi abbandonato con le sue speranze, malgrado quello slancio generoso sia condiviso dalla maggioranza dei cittadini. Il cappellano capo degli istituti di pena romani mi ha appena riferito lo stato di sconforto e disperazione di quanti prestavano fede alle dichiarazioni di disponibilità del Parlamento. L'estenuante braccio di ferro sull'indulto e l'indultino, tra ripensamenti e falso rigore, ha ormai assunto i toni grotteschi della farsa. In extremis, comunque, con fidavo in un soprassalto di coscienza che evidentemente non c'è stato».

Ha prevalso il fronte della fermezza. Non ritiene che ci fosse il pericolo di dare un segnale di cedimento in tema di lotta alla criminalità?

«E' vero il contrario. Ci si dimostra lassisti su un numero perfino eccessivo di questioni, invece si specula sulla sofferenza di chi è costretto a vivere in carceri atrocemente sovraffollate. Si tratta di un intollerabile supplemento di pena che non fa certo onore all'Italia nel mondo. L'inadeguatezza delle strutture finisce per essere quasi un'istigazione alla rivolta. Un considerevole numero di esponenti politici ha prima salutato calorosamente l'appello papale, poi all'atto pratico ha smentito qualsiasi adesione. Il mio consiglio è di provare ad immedesimarsi nel dolore che hanno così provocato in persone già messe a dura prova ogni giorno. Per motivi di presunta convenienza elettorale, per calcolo di parte viene adesso tradito lo spirito del Giubileo».

Perché ritiene si tratti di una sconfessione dell'anno santo?

«Ricordo il grande entusiasmo suscitato nei fedeli di tutto il mondo dalle parole di misericordia, riconciliazione e perdono poste dal pontefice a fondamento del Giubileo. E' triste ora constatare che proprio l'Italia, culla della cattolicità, ha lasciato cadere nel vuoto l'invocazione del Papa. Decine di Paesi, a partire dall'epocale opportunità offerta dall'anno 2000 hanno concesso l'indulto. Il dolore nel verificare l'indifferenza dei politici italiani è duplice. Ogni anno santo, infatti, ha dato origine ad un provvedimento di clemenza. Nazioni lontane in qualsiasi senso dalla Santa Sede hanno prestato ascolto alla richiesta di Giovanni Paolo II. Non così l'Italia, nonostante la rinascita religiosa cui hanno dato linfa le celebrazioni per il bimillenario della nascita di Cristo. In Parlamento ha finito per prevalere un orientamento improntato alla mancanza di chiarezza, onestà e coerenza. L'effetto è quello desolante di un Giano bifronte, che davanti alle telecamere applaude in piedi il pontefice e il suo appello poi a riflettori spenti, manovra dietro le quinte per deriderne e vanificarne l'anelito».

Papa Giovanni Paolo II durante il suo discorso al Parlamento nell'autunno scorso

Lei era ottimista, eppure gli ostacoli all'approvazione dell'indulto sono emersi subito...

«L'indultino nel suo essere un accoglimento parziale e limitato delle richieste papali, mi appariva come il risultato minimo. Non pensavo che perfino su un provvedimento tanto cauto si sarebbe potuta abbattere la scure di ipocrisia e finto rigorismo dei sostenitori del no. Ora quei parlamentari che a parole ostentano la propria vicinanza alle posizioni della Chiesa, dovranno rendere conto agli elettori dell'inaudito accanimento contro la popolazione carceraria. Non c'è nulla, infatti, di meno cristiano dell'assenza di carità. Lo spirito di rappacificazione è il senso stesso dell'invocazione giubilare. A uscirne sconfitta quindi, non è la Santa Sede, che non ha bisogno di simili vittorie, bensì la credibilità del mondo politico italiano».

UNA HOME PAGE CONTRO «LA LOBBY POLITICA, GIUDIZIARIA E MEDIATICA CHE MI PERSEGUITA»

«La Verità» di Cesare Previti viaggia su Internet

ROMA

CESARE Previti ha aperto un sito Internet (www.previti.it). Si chiama «La Verità» ed espone al pubblico il materiale della sua difesa nei processi milanesi.

La prima frase in home page è «Sono Cesare Previti, non un bambino viziato». La seconda: «Sono un uomo solcato da rughe mediterranee, le quali testimoniano un'esistenza connotata non dai capricci, semmai dalla grinta e dal carattere necessari per vincere le sfide». La terza: «Del resto sono calabrese, e la primitiva Italia, mia bella ma asperrima terra d'origine, le persone non le vizia, le forgia e le tempra».

L'«imputato a tempo pieno» (si autodefinisce così), «ormai da sette anni», «deformato nell'immagine ed esposto alla gogna mediatica», spiega di resistere a questa rappresentazione per «tre motivazioni forti». Uno: «Nella mia lunga e onorata carriera di avvocato, una navigazione ricca di riconoscimenti e di successi professionali, ma anche di difficoltà, io non ho mai corrotto nessuno». Due: «Ho una grande e meravigliosa famiglia, che lotta e soffre con me in positivo, senza contagiose cadute emotive». Tre: «La vicenda giudiziaria che mi riguarda, da tempo, ormai, non è più soltanto mia». Anzi, riguarda tutti i cittadini». Per quali ragioni?

Previti la spiega così: «Se io, avvocato civilista di lungo corso, parlamentare, dotato di notevoli mezzi economici, supportato dal valore assoluto, indiscusso e professionale, dei miei straordinari legali, non riesco a far rispettare, da codesta "giustizia" di rito ambrosiano, neanche i più elementari diritti costituzionali, allora quale incubo kafkiano pende sulla testa dei cittadini italiani, che, incappati negli ingranaggi della macchina giudiziaria, non hanno le mie stesse possibilità di far valere le loro ragioni?».

Le informazioni, nel sito, sono ordinate sulla colonna sinistra. Vengono divisi i casi Mondadori, Sme e Imi-Sir. Capitoli (e link) appositi sono destinati a espressioni tecniche più volte tornate nelle cronache di questi mesi: «giudice naturale», «dichiarazione di ricusazione», «memoria depositata nel procedimento di ricusazione», «il pozzo dei misteri» (secondo il legale Alessandro Sammarco, è la parte più importante, che documenta tutti gli atti nascosti alla difesa in violazione della legge processuale), il «fumus persecutionis», gli esposti presentati sul fascicolo 9520, tutte le memorie difensive, la vicenda della rimessione. Particolare spazio viene dedicato alla teste Stefania Ariosto: si illustra «la genesi del teste Omega (fu Olbia)», di cui si nega la credibilità e si evidenziano quelle che la difesa ritiene contraddizioni. La storia delle intercettazioni telefoniche al bar, sul sito si chiama «quel pasticciaccio brutto del Bar Mandara».

Tornano i nomi di Squillante e Pacifico. Si allega la lettera del presidente del tribunale Carfì al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Si denuncia quella che sarebbe la «non-cultura della prova» e, anzi, la «cultura delle manette» delle toghe milanesi. Si acclude, per provarla, anche una celebre intervista a Francesco Saverio Borrelli. Tutto corredato da una sola foto di Previti, in alto a destra, e da una rubrica di posta alla quale risponderà l'onorevole imputato.

Ieri il sito ha avuto un boom di richieste d'accesso, che hanno superato quota venticinquemila. [r. i.]

Pubblicità
Scoperta la «crema» per ridurre il grasso corporeo

La nuova crema riducente "Adipo Reduction", contenente SK 919, un potente reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità, è in grado, in associazione ad una dieta ipocalorica, di coadiuvare la riduzione in centimetri degli accumuli di grasso corporeo. Il trattamento ad uso topico di impiego cosmetico, massaggiato su cosce, glutei e ventre, migliora l'aspetto estetico dei siti cutanei coinvolti ed è già disponibile nelle Farmacie Italiane la formulazioni differenziate per uomo e per donna.

Recandosi con questo articolo nelle Farmacie specializzate Sirky è possibile sottoporsi ad una AUTO - ANALISI GRATUITA con l'innovativo "Adipometro" Sirky, per valutare in via automatica lo stadio di adiposità localizzata e stabilire il prodotto "Adipo Reduction" più idoneo al proprio grasso corporeo.

In dotazione gratuita, il centimetro per misurare i risultati di riduzione delle adiposità localizzate.

Trattamento Riducente a partire da € 25,00

Sconto € 6,00 in Farmacia su 1 confezione di Sirky "Adipo Reduction"

SIRKY LABORATORIES

I MISTERI DELLA «BALTIC SKY»

Rissa diplomatica fra Sudan, Tunisia e Grecia per il sequestro della nave carica di esplosivo

■ Il mistero della nave Baltic Sky, sequestrata in Grecia con 680 tonnellate di esplosivo, diventa anche un caso diplomatico. Il ministro degli Esteri del Sudan - dove la nave era diretta - ha espresso «irritazione» con il governo di Atene affermando che il carico era destinato a «evidenti usi civili». Polemico anche il ministro degli Interni della Tunisia, dove l'esplosivo è stato caricato: a suo parere la Grecia ha fornito «informazioni prive di fondamento» e l'operazione è legale. Ma Atene ha ribadito che la vicenda è «sospetta» e che nessuna società privata, come quella sudanese destinataria del carico, può aver bisogno di una simile quantità di esplosivo.

La Baltic Sky nel porto di Platiyali

IL PRIMO DOPO LA GUERRA DEL GOLFO

Oggi vertice Stati Uniti-Unione europea In primo piano il problema degli Ogm

■ Il presidente della Commissione europea Romano Prodi incontra oggi a Washington il presidente americano Bush per il summit Usa-Ue, il primo dalla fine della guerra in Iraq che ha messo a dura prova le relazioni tra le due sponde dell'Atlantico. L'agenda è fitta, a cominciare dalle questioni di carattere commerciale. In primo piano, i sussidi che Bruxelles versa agli agricoltori europei e che, secondo Washington, distorcono la concorrenza. Bush premerà anche perché l'Ue faccia cadere il veto al commercio degli organismi geneticamente modificati. Sul tavolo anche la ricostruzione dell'Iraq e la lotta al terrorismo internazionale.

Romano Prodi

STUDENTESSE RAPITE IN UGANDA DALL'«ESERCITO DEL SIGNORE»

Cento nuove vittime degli orchi della notte

Il Grande Stregone si chiama Joseph Kony. Sfugge al controllo del governo di Kampala e nutre con le sue razzie una satanica coorte di bambini che poi scatena contro chiese, seminari, preti

Un gruppo di bambini in Uganda: quello in primo piano è armato di fucile

Domenico Quirico

La terra degli Acholi, nel Nord dell'Uganda, è dolce, tenera, pennellata di un verde lindo e fresco che è un piacere vederlo. Meticolosamente impassibile alle tragedie e al tramestio degli uomini. Ieri notte gli orchi sono arrivati. Ancora un volta. Silenziosi e implacabili hanno circondato la scuola cattolica femminile di Rwara e hanno trasportato via un gregge umano che implorava pietà: un centinaio di studentesse e profughi terrorizzati che avevano cercato, invano, dietro quelle mura protezione dagli stregoni della notte. Hanno tolto loro le scarpe, perchè non potessero fuggire; poi, carnefici e vittime, sono scomparsi nella foresta con il loro fardello di dolore, di misteri, di magie.

I distretti di Gulu, di Apac, di Lira, di Kitgum sono nomi maledetti, infettati di stregonerie e riti satanici, che la gente ormai sussurra con cautela. Nel paese degli orchi il tempo è diviso in due. Di giorno, raggomitolati sotto la luce, comandano gli uomini del governo centrale, i soldati di Kampala, i funzionari del presidente Museweni, un autocrate di successo che piaceva a Clinton e che traffica per fondare la prima potenza africana con le ricchezze razziate nel vicino Congo. Ma di notte i soldati di Museweni non contano niente, inghiottiti dalla paura. La notte appartiene agli orchi, ai ladri di bambini, gli «olum», erba, come chiamano le loro vittime. E' d'esercito del Signore», la satanica coorte che esegue gli ordini del Grande Stregone.

Che cosa vuole Joseph Kony, non lo sa nessuno, forse neppure lui. Ci sono personaggi in cui talvolta il male assoluto si incarna per trovare la sua pregnante rappresentazione simbolica. Ma solo nell'Africa torbida e mostruosa di oggi, che affonda nella privatizzazione della barbarie, è possibile una tragedia come questa, solo qui personaggi come Kony prosperano e impazzano. Raccontano che da piccolo venne affidato a uno stregone, che uno spirito potente e feroce già possedeva le sue innocenze infantili. Un destino: Alice Lakwena, strega e pasionaria, maga e guerrigliera che in nome dello Spirito Santo guerreggiava contro il governo centrale, era sua cugina. Kony ne ha preso il posto, è diventato il re di un inferno dove vivono due milioni di uomini impauriti e che non trova un Messia così paziente da redimerlo.

Lo stregone comanda un'armata di duemila lanzichenecchi che lo adorano come un Dio malvagio, con la fervente passione che solo le vittime possono innalzare al loro carnefice. Tutti sono stati sequestrati, bambini, nei villaggi e nelle città, strappati ai parenti, alle scuole, ai seminari. Con droghe violenze esorcismi delitti trasformati in fedelissimi manovali della violenza, in orchi. Uno dei luogotenenti di Kony va in battaglia portandosi sulle spalle un figlio ancora neonato, come un talismano. Due spiriti, sussurano, guidano la crociata di Kony. «Remember», che gli ispira il bene ed è purtroppo avaro e pigrissimo, e «Who are you», che invece è attivo e bulemico nei suoi consigli. Ieri notte ha parlato «Who are You». E' lui che raccomanda chi rapire e chi uccidere. Lo Spirito odia soprattutto i missionari, i preti, rivali pericolosi e agguerriti nela conquista delle anime e degli spiriti. L'esercito del Signore brucia chiese, seminari, ammazza preti e vescovi. E ha ordinato loro di andarsene, subito, se non vogliono essere massacrati.

Al calar delle tenebre, nel paese degli orchi, migliaia di bambini, di adolescenti vivono le notti barricati nelle chiese, fragili ripari alle forze del male e della notte. I genitori, i parenti si accampano invece nelle strade, flagellati dalla pioggia, riparandosi con stracci e sacchi. I profughi sono 850 mila, assediati dalle malattie e dalla fame. Con loro sono rimasti, a confortare a aiutare a portare cibo e coperte, solo i religiosi, cattolici anglicani e ortodossi, riuniti nell'«Acholi Religious Leaders' Peace Initiative», una ecumenica alleanza della pietà che cerca di salvare un popolo intero dal genocidio.

Si dice che Kony in realtà non esiste: da tempo nessuno può incontrarlo, neppure gli intrepidi missionari che in questo satanico macello si sono caricati sulle spalle il compito di mediatori, di samaritani, di agenti della ragionevolezza e del dialogo. Dello Stregone circolano solo letters, audiocassette, messaggi radio, le sue foto sono vecchie di anni. Che cosa vuole questa armata fantasma nessuno lo sa: controllare le terre degli Achoni, forse; o forse uccide perchè ha dimenticato i suoi primi propositi. Il Sudan che odia Museweni fornisce le armi, molti assicurano che ci sono consiglieri islamici. Il governo centrale combatte questa follia con un pigro tran tran: le tribù del Nord sono ostili e ribelli, violenza e guerra endemiche aiutano a raffreddare rabbie e umori. Nel regno degli orchi solo le vittime sono innocenti.

ANNUNCIO SU INTERNET

La Cia reduta «esperti scassinatori»

NEW YORK

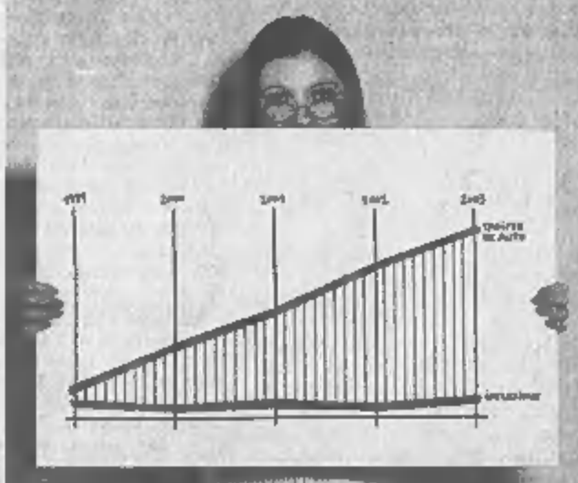
Siete bravi a scassinare le serrature? Bene, c'è un posto di lavoro che vi aspetta alla Cia. Basta andare sul sito Internet della Central Intelligence Agency, e chiunque abbia le caratteristiche richieste può fare domanda direttamente in rete. «La Cia - dice l'annuncio - cerca fabbri per lavorare con le migliori menti del Paese, svolgendo nello stesso tempo una missione critica per la nostra nazione». E aggiunge: «La capacità di operare una macchina per la fabbricazione di parti di una serratura è utile. La conoscenza del funzionamento di serrature di sicurezza elettroniche e manuali, e allarmi, è ideale... I candidati devono essere disposti a trasferirsi nell'area di Washington, e viaggiare».

Il titolo dell'impiego, secondo il gergo burocratico formale, è «technical operations officer». Le mansioni: «Gli ufficiali delle operazioni tecniche lavorano a diretto supporto delle attività della Cia su questioni di importanza critica per i governanti americani. Voi dovrete fornire sostegno tecnico tempestivo e di alta qualità che potrebbe includere: comunicazioni analogiche, digitali e satellitari, miglioramento di fotografie, video e immagini, strumenti per la codificazione e la decodificazione di messaggi, immagini chimiche, vari aspetti della moderna tecnologica dei computer, capacità tecniche pratiche».

Ma perché la Cia avrebbe bisogno di «fabbri scassinatori»? Spiega il portavoce Tom Crispell: «Quello che faranno e come, non è una cosa di cui possiamo discutere in pubblico». (p. mas.)

Il problema
RC Auto.

Il costo dell'RCA è cresciuto assai più dell'inflazione. Perché?
Perché in Italia gli incidenti sono molto più numerosi che in altri Paesi. Perché in Italia i parametri di risarcimento sono più alti che altrove. Perché in Italia ci sono molte frodi. Perché in Italia il prelievo fiscale e parafiscale sull'RCA è all'incirca pari ad un quarto del premio. Molti perché ma poche soluzioni concrete alla Tua domanda.



La soluzione
Lloyd Adriatico.

Il Lloyd Adriatico ha mediamente mantenuto pressoché inalterate le tariffe RC Auto dal luglio 2002 al settembre 2003 e ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono **risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% per "Furto e Incendio"***. Tutto ciò è stato possibile grazie all'efficienza del Lloyd Adriatico, che si posiziona secondo autorevoli analisti tra gli standard di riferimento a livello europeo, e alla creazione di un laboratorio assicurativo di ricerca che lavora per selezionare e trasferire nel nostro Paese le soluzioni internazionali più adeguate alla realtà italiana.

Per saperne di più, visita il sito www.lloydadriatico.it o rivolgiti al Tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico
Allianz Group

A NOI IL MALUS, A TE IL BONUS.

*Il risparmio sull'RC Auto, solo per autovetture, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su furto e incendio è legato all'acquisto di particolari antifurti digitali o satellitari i cui costi sono reperibili presso i rivenditori autorizzati GT Auto Alarm, Cobra, Viasat.

[redacted] RICEVEVA IL [redacted] PAKISTANO [redacted]

Il mullah Omar forma un consiglio di guerra per combattere gli americani in Afghanistan

■ Dopo un lungo silenzio l'inafferrabile mullah Omar, capo del regime dei taleban defenestrato da Kabul alla fine del 2001, è tornato a farsi vivo ieri con la solita cassetta registrata per fare un importante annuncio riguardante il ri[redacted] della lotta contro le truppe straniere presenti in Afghanistan. La sortita ha coinciso con l'incontro a Camp David del presidente americano George W. Bush con il suo collega pachistano Pervez Musharraf. Il Mullah Omar ha annunciato la formazione di un consiglio di 10 membri incaricato di organizzare la lotta contro le truppe straniere. Il mullah Omar ha lanciato [redacted] appello ai taleban affinché «si sacrifichino per espell[redacted] gli americani e i loro alleati dall'Afghanistan e lottino contro il regime-fantoccio [redacted] Hamid Karzai». Il consiglio include il Mullah Obaidullah, ex ministro della Difesa del regime talebano, e altri noti comandanti militari come il Mullah Dadullah e Akhtar Mohammed Usmani.

Il mullah Omar, capo dei taleban

[redacted] DELLE NUOVE FORZE [redacted]

Imbarazzante gaffe americana sul nome del nuovo esercito iracheno

■ L'amministrazione civile americana in Iraq è stata costretta a modificare [redacted] extremis il nome che intendeva dare al nuovo esercito iracheno, in quanto il suo [redacted]o in arabo significava «fornicare». [redacted] forze armate avrebbero dovuto [redacted] in inglese «New Iraqi Corps», il [redacted] acronimo, Nic, è appunto improponibile nel Paese arabo. «Mi hanno fatto notare tutti che l'acronimo non è una parola piacevole in arabo. Per questo ne abbiamo scelto un altro». Le nuove forze armate di Baghdad si chiameranno quindi «New army of Iraq», nuovo esercito iracheno, ossia Nai. Lo ha riferito ieri un alto responsabile della coalizione anglo-americana, rifiutando tuttavia di precisare c[redacted] fosse il responsabile della prima incauta scelta.

Soldati americani in perlustrazione

LA CAPITALE E' RIMASTA SENZA ENERGIA ELETTRICA PER DUE ATTI DI SABOTAGGIO

Nel Sud Iraq primi agguati agli inglesi: sei morti

Otto feriti, la guerriglia attacca in tutto il Paese

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La guerriglia irachena aggredisce le forze britanniche. Nelle prime [redacted] azioni messe a segno nel Sud del Paese sono stati uccisi sei soldati di Londra e otto sono rimasti feriti: tre versano in gravi condizioni. Entrambi gli agguati sono avvenuti, a breve distanza l'uno dall'altro, nella città di Amara, circa 200 chilometri a Nord-Ovest di Bassora. Il primo attacco è stato il più sanguinoso, e ha lasciato sul terreno sei vittime. Poco dopo un battaglione del primo reggimento di parà è stato attaccato più a Sud con lanciagranate [redacted] ha perduto due veicoli blindati: in soccorso è intervenuto un elicottero Chinook con un'unità di reazione rapida ma anche questa, appena atterrata, è finita sotto il fuoco ed è qui che si sono registrati [redacted] feriti.

Finora gli attacchi si erano concentrati contro gli americani nell'area di Baghdad, a maggioranza sunnita, mentre nel Sud sciita gli inglesi si sentiva[redacted] a tal punto sicuri da aver rinunciato a indossare corpetti antiproiettile ed elmetti. Gli agguati nel Sud dimostrano che la guerriglia tenta ora di estendere il raggio d'azione alle aree tradizionalmente ostili al regime di Saddam, confermando la tattica di attaccare le forze alleate in posti remoti e in cui si trovano unità di pattuglia [redacted] numerose. Anche nel resto dell'Iraq è stato un giorno di scontri: due gli attacchi antiamericani a Baghdad, mentre a Fallujah i guerriglieri hanno colpito con lanciagranate l'ufficio del sindaco e un posto di guardia [redacted] una centrale elettrica. A Ramadi, [redacted] Ovest della capitale, gli americani sono riusciti a respingere un assalto rispondendo al fuoco ed uccidendo almeno cinque iracheni. Nel complesso quello di ieri è stato il giorno con il bilancio di vittime più pesante per la coalizione [redacted] 19 maggio - quando vennero uccisi sei marines - e per gli inglesi dall'inizio dell'operazione «Iraqi Freedom».

«L'Iraq resta un posto pericoloso», ha ammesso il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, invitando a «continuare a essere determinati nel mantenere la sicurezza per garantire la stabi[redacted] Paese e combattere il terrorismo», e confermando che la scelta per far fronte alla guerriglia è stringere i tempi per la creazione del nuovo esercito iracheno, cui verranno assegnati compiti di controllo del territorio. Per i comandi alleati [redacted] di fare i conti con uno scenario in rapida evoluzione che vede i gruppi della guerriglia impegnati a sabotare ogni passo avanti verso la normalizzazione: l'altra sera Baghdad è rimasta senza elettricità a causa di [redacted] atti di sabotaggio [redacted] delle conseguenze dell'attentato compiuto sabato scorso a Hit.

Il ripristino dell'energia nelle grandi città dopo la fine della guerra è uno dei risultati più volte sottolineati da Washington e Londra ai leader locali come conferma dell'inizio l'inizio della ricostruzione. A riprova dell'esistenza [redacted] un braccio di ferro sull'energia fra alleati e guerriglia è giunta la decisione del comando americano di raddoppiare, portandolo a seimila unità, il numero delle guardie irachene incaricate di sorvegliare oleodotti, centrali e raffinerie: si tratta di uomini reclutati fra le tribù che controllano i territori in cui si trovano gli impianti. Per aiutare le truppe a mantenere la sicurezza il Pentagono usa anche gli aerei U-2 che da 20mila metri di quota monitorizzano il territorio coordinando, grazie a una centrale operati[redacted] in Virginia, azioni di [redacted] o soccorso.

Un ulteriore motivo di preoccupazione per l'amministrazio[redacted] militare è quanto sta avvenendo nei quartieri di Baghdad dove i proprietari di case hanno iniziato a cacciare migliaia di palestinesi cui Saddam aveva garantito un affitto fisso di 1 dollaro al mese. Le agenzie dell'Onu hanno allestito alloggi temporanei dove poterli accogliere.

Sul fronte della ricerca delle armi proibite di Saddam, l'ex capo degli ispettori dell'Onu in Iraq, Hans Blix, ha detto a New York che il loro mancato ritrova[redacted] pone la questione della legittimità della guerra e che probabilmente Baghdad le distrusse dopo la Guerra del Golfo del 1991.

Militari britannici davanti all'ambasciata di Baghdad: nuove misure di sicurezza dopo gli incidenti di ieri

Hamas verso la tregua

Manca ancora l'annuncio formale al Cairo

Aldo Baquis
TEL AVIV

Hamas accetta la tregua perorata dal premier palestinese Abu Mazen. Mentre al Cairo i rappresentanti della maggiore organizzazione integralista palestinese sono ancora impegnati in discreti contatti con il capo dei servizi di sicurezza egiziani, Omar Suleiman, l'intelligence di Israele ha appreso che in principio Hamas ha già deciso. La tregua si farà, durerà almeno tre mesi, riguarderà non solo il territorio israeliano ma anche Cisgiordania e Gaza.

L'annuncio formale deve ancora venire, e forse potrebbe non esserci affatto. Ma gli umori attuali dei dirigenti di Hamas bastano già ai responsabili militari delle forze di Abu Mazen (Mohammed Dahlan, Abdel Razeq Majaida) per accelerare i contatti con la controparte israeliana al fine di assumere presto il controllo della striscia di Gaza (colonie escluse) e della città cisgiordana di Betlemme.

Ieri anche il Fronte popolare per la liberazione della Palestina - [redacted] fazione considerata piuttosto esigua - ha reso noto di sostenere la tregua, sia pure con molte riserve. I palestinesi di ispirazione marxista hanno ribadito di opporsi alla Road Map [redacted] di sentirsi indignati quando «l'eroica resistenza del popolo palestinese viene qualificata [redacted] terrorismo». Al tempo stesso hanno aggiunto di considerare molto importante la difesa dell'unità nazionale. La possibile introduzione nei Territori di una forza internazionale di interposizione e la prospettiva di prossime elezioni politiche sono due argomenti in più che li hanno convinti a sostenere gli sforzi di Abu Mazen, che comunque dovranno portare «alla liberazione incondizionata di tutti i prigionieri dell'Intifada, [redacted] esclu[redacted].

Ieri l'Intifada ha compiuto mille giorni e Israele ha setacciato le città palestinesi arrestando oltre 150 attivisti

Proprio ieri l'Intifada ha compiuto mille giorni. I morti israeliani sono oltre 800, quelli palestinesi sono 2300-3000, a seconda delle stime. I due popoli anelano dunque a raggiungere [redacted] un periodo di quiete in cui sia possibile tornare a una specie di normalità. Ieri in parlamento il premier Ariel Sharon ha comunque gettato acqua sul fuoco rilevando che di per sé [redacted] tregua discussa fra le forze politiche palestinesi non basta a garantire la sicurezza di Israele. Essa dovrà essere accompagnata da energiche misure dell'Autorità nazionale palestinese volte a requisire armi e munizioni dei gruppi armati dell'Intifada. Secondo Sharon «né Hamas né Yasser Arafat consentiranno ad Abu Mazen di agire».

È un ufficiale dell'intelligence, che ha deposto a porte chiuse alla Commissione parlamentare per gli Affari esteri e la Difesa, ha subito aggiunto: «Le informazioni relative alla progettazione di nuovi attentati restano copiose. Sono decine [redacted] decine». Per questa ragione nella notte fra lunedì e martedì molte centinaia di militari hanno setacciato Hebron, Ramallah, Nablus, alla ricerca di quadri militari dell'Intifada. Dopo alcune ore gli arresti erano oltre 150, in buona parte militanti di Hamas.

I dirigenti dell'Anp hanno reagito con indignazione. «Sharon ha dimostrato [redacted] una volta [redacted] voler a tutti i costi sabotare il dialogo inter-palestinese sulla tregua», ha stimato il ministro Yasser Abed Rabbo. «Il premier israeliano non vuole affatto realizzare il Tracciato di pace e cerca di continuo di provocarci affinché la colpa ricada sui palestinesi in generale e su Hamas in particolare».

Nel frattempo stanno per arrivare nella Regione due nuovi inviati statunitensi di alto rango: il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice e il capo della Cia George Tenet. Sono stati incaricati dal segretario di stato Colin Powell (giunto in visita lui stessO alcuni giorni fa) di esercitare ulteriori pressioni sui premier Sharon e Abu Mazen affinché mantengano gli impegni presi. Un giornale vicino all'Anp, «al-Ayam», ha spiegato [redacted] suoi lettori che Rice [redacted] seducente come Naomi Campbell e più dotata di Margaret Thatcher e molto più intelligente dello stesso George Bush». Ma essendo figlia di un «predicatore nero», ha un approccio mistico alla Terra Santa ed è mossa da una «ideologia [redacted] estrema destra». «Attenti dunque alla Zitella Nera», ha avvertito l'editorialista palestinese in un articolo che secondo il ministro israeliano degli Esteri Silvan Shalom era «rozzo e razzista».

www.alitalia.it

Tutti pronti a partire con i Prezzi Leggeri.

Dall'Italia, le più affascinanti destinazioni europee a partire da 170 € a/r
+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisis surcharge + 16 euro di fuel surcharge (andata e ritorno)

Amsterdam a partire da 150 € a/r
+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisis surcharge + 16 euro di fuel surcharge (andata e ritorno)

Londra a partire da 99 € a/r
+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisis surcharge + 16 euro di fuel surcharge (andata e ritorno)

L'offerta è valida fino al 12 luglio. Per informazioni, prenotazioni e acquisti, contattate le Biglietterie Alitalia, le Agenzie di Viaggio, il Call Center Alitalia o il sito www.alitalia.it

Numero Verde 800-050350

Alitalia

L'ORGANISMO CHE [redacted] DATI DI [redacted] PIÙ IMPORTANTI [redacted]

Giulio Malgara nuovo presidente dell'Audipress succede [redacted] Luca Cordero di Montezemolo

■ Giulio Malgara è [redacted] presidente dell'Audipress. Lo ha nominato l'assemblea dell'organismo che rileva i dati di lettura dei più importanti quotidiani e periodici italiani. Malgara, che è anche Presidente dell'UPA, succede per effetto [redacted] una rotazione concordata, a Luca Cordero [redacted] Montezemolo, che ha retto l'Associazione nell'ultimo biennio. Audipress rappresenta oggi il punto di riferimento principale per la pianificazione pubblicitaria di quotidiani e periodici, ed è costituita dalla Fieg - Federazione Italiana Editori Giornali, dall'Upa - Utenti Pubblicità Associati, da Assocomunicazione e da Unicom. La presidenza di Giulio Malgara - spiega una nota - si apre all'insegna del rafforzamento ulteriore di Audipress.

Giulio Malgara

MILANO, IL DOPO [redacted] D'AMBROSIO

Sarà Manlio Minale il nuovo procuratore della Repubblica

■ Sarà Manlio Minale, attualmente presidente [redacted] tribunale di sorveglianza di Milano, [redacted] nuovo procuratore del capoluogo lombardo. La nomina del magistrato, che dunque dovrà prendere [redacted] posto lasciato libero da Gerardo D'Ambrosio, andato in pensione l'anno scorso, è stata proposta dalla Commissione per gli incarichi direttivi del Csm all'unanimità. Proprio l'ampiezza del consenso su Minale registrata in commissione - dove sono rappresentate tutte le correnti della magistratura ed i laici della Cdl e del centrosinistra - fa ritenere scontato il via libera del plenum di Palazzo dei Marescialli, cui spetta la decisione ultima.

Manlio Minale

NEL CDA PASSA LA LINEA ANNUNZIATA. LILLI GRUBER RESTA IN AZIENDA

La Rai ora tratta, svolta sul caso Santoro

«Faccia tre proposte per tornare in tv»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Via libera del consiglio di amministrazione per trattare il rientro di Michele Santoro in Rai. A tre settimane dal muro contro muro in cui la presidente di garanzia si era ritrovata isolata, il consiglio ha fatto dietrofront e ha imboccato la via editoriale, parallela e quella legale. Il dg Cattaneo, d'accordo col cda, ieri ha annunciato infatti che chiederà al giornalista di fare tre proposte di programmi «che rispondano e rispettino le direttive della commissione parlamentare [redacted] Vigilanza [redacted] le leggi [redacted] materia, sulle cui violazioni nelle trasmissioni Sciuscià-edizione straordinaria si è espressa chiaramente l'Autorità per le comunicazioni». Un segnale di pace che, se il conduttore non chiederà la luna, potrebbe mettere la parola fine all'annosa vicenda. Ma anche una [redacted] cautelativa dell'azienda (e del dg, che rischia penalmente), in vista del parere del Tribunale, che aveva dato tempo alla Rai fino al 30 giugno per ottemperare alla richiesta del giudice del lavoro di reintegrare Santoro nelle [redacted] mansioni. Se poi il 2 luglio il Tribunale dovesse dare ragione alla Rai, è probabile che la trattativa col giornalista si interrompa.

Annunziata comunque incassa, soddisfatta anche di altre decisioni del fitto cda di ieri. Su sua proposta il cda si è occupato anche dei pericoli di fuga che incombono sulle star del giornalismo Rai, per prima Lilli Gruber appetita da Sky, la nuova tv satellitare di Murdoch, e ha invitato [redacted] dg a vigilare. In sostanza, la permanenza di Gruber a Saxa è stata blindata. Cattaneo dovrà poi accertare il comportamento del giornalista del Tg1 Francesco Giorgino, che ha dichiarato a *Libero* che il primo tg Rai [redacted] troppo per i pm a discapito degli imputati»: una frase che danneggerebbe l'azienda. «Le norme devono valere per tutti» avrebbe commentato la presidente. Altre delibere riguardano la fiction: dopo tante polemiche, il cda ha approvato la realizzazione di quattro film tv su Montalbano tratti dai romanzi di Andrea Camilleri, nonché l'acquisizione del [redacted] dei diritti sui suoi racconti non ancora portati in video.

Soddisfatto anche Cattaneo: il contratto con Ballandi per la Lotteria di Capodanno [redacted] approvato con largo anticipo, ottimizzando i costi del 20%. Risparmio del 30% per il rinnovo del contratto dei call center, avviata la riorganizzazione che sarà portata a termine entro sei mesi con la collaborazione di tutta l'azienda. Approvato infine l'accordo di programma col ministero delle Comunicazioni per lo sviluppo del digitale terrestre. Quest'ultimo è un passo chiave nel progetto messo a punto dal ministro Gasparri, visto che dalla rapida conversione delle reti analogiche in reti digitali dipenderà - per il governo - la realizzazione del «pluralismo esterno», vale a dire il superamento del duopolio Rai Mediaset, «superando» con ciò anche la sentenza della Corte Costituzionale che impone a Mediaset di trasferire sul satellite Retequattro entro il 31 dicembre del 2003 per garantire proprio un maggiore pluralismo di soggetti.

Una impostazione rigettata [redacted] toto dal centro sinistra che sul ddl di riforma del sistema televisivo [redacted] in discussione al Senato - ribattezzato «dodo Gasparri» dal senatore ds Antonello Falomi (in quanto «rende [redacted] l'impero mediatico del presidente del Consiglio dalle norme antitrust [redacted] dalle sentenze della Corte Costituzionale») - annuncia battaglia durissima quando, il 3 luglio, il testo arriverà [redacted] aula. E ieri la decisione dell'Authority di rigettare le istanze di rinvio presentate da Mediaset [redacted] di comunicare il 7 luglio I risultati dell'istruttoria sulle posizioni dominanti, porta acqua al mulino dell'opposizione, che si appella a Ciampi. L'Ulivo ha accolto ieri [redacted] ironia l'ultimo emendamento della maggioran[redacted] che assegna al ministero del Tesoro la scelta non solo di un consigliere [redacted] anche quella del presidente «di garanzia» della Rai, che dovrà avere sì il consenso dei due terzi della Vigilanza, ma nella prima versione era indicato dai presidenti delle Camere. «Il prossimo presidente della Rai sarà scelto dal ministro Tremonti», commenta Paolo Gentiloni della Margherita osservando che il testo «fa un passo avanti e due indietro».

COFFERATI: MA SOLO SE NON SI BASERÀ SULLE CARICHE

«Sì alla gestione unitaria ds»

■ ROMA. Sì alla gestione unitaria del partito, ma a una condizione. Sostiene Sergio Cofferati, che la proposta del segretario dei Ds Piero Fassino [redacted] bene, se si fonda però su elementi di merito, elementi [redacted] rispetto alla linea approvata dal congresso di Pesaro, e [redacted] sulle cariche». Insomma, la minoranza del Correntone non deve vendere la primogenitura per un piatto [redacted] lenticchie, deve esserci [redacted] cambiamento nella rotta della Quercia. Quanto all'Ulivo, bisogna «arrivare al più presto all'assemblea con i partiti [redacted] i movimenti». L'ex leader della Cgil però, ha già come obbiettivo principale la sfida [redacted] Giorgio Guazzaloca per la poltrona di sindaco [redacted] Bologna. E alla città felsinea dedica un'intervista al Tg3 Emilia-Romagna: «Bologna è oggi una città avvilita e l'amministrazione comunale ha fallito i suoi obiettivi. Una delle ragioni che mi hanno convinto ad accettare la proposta del centrosinistra di candidarmi a sindaco è che ho grandissima fiducia sulla possibile crescita sia economi[redacted] che sociale [redacted] Bologna. Oggi è una città avvilita, che qualche volta appare addirittura sofferente». (r. f.)

Il presidente della Rai Lucia Annunziata

E' mancato
Marco Bonino
di anni 28
L'annunciano: papà, [redacted], Diego e Giorgia. Per orario e giorno funerale telefonare al numero 0123/320330.
— Ceres, 22 giugno 2003.

Sarai sempre nel nost[redacted]. Nonna Lena e zio Ugo.

Zia Irma, zio Gianni con [redacted], Angelo, Fabio ed il piccolo Luca ricordano con amore MARCO.

Enrico, Marilena, Marco Bertino sono vicini alla famiglia Bonino.

E' mancato
[redacted]
anni 91
L'annunciano: la moglie Cristina; il figlio Cesare con Maria Teresa; il nipote Fabio con Nicoletta, parenti [redacted]. Funerali in Vallo Torinese mercoledì 25 corr. ore 16,15 dall'abitazione.
— Vallo Torinese, 24 giugno 2003.

Diego Rigotti ha chiamato con sé, per stare sempre insieme, la sua
Vanna Domenica Rochietti
di anni 61
Ne danno il triste annuncio don Dario, gli amici dell'Oftal, le volontarie dell'Avo e tutti coloro che le hanno voluto bene. Funerali giovedì 26 giugno alle ore 11,45, parrocchia Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada). Ss. Rosario oggi alle ore 18 in chiesa.
— Torino, 24 giugno 2003.
O.F. Madonna delle Rose L. 011/433.13.95 - To

E' mancato
Aldo Giudice
anni 55
Con grande dolore, ma sereni nella Fede lo annunciano la moglie Marilena Aghemo, il figlio Alberto, la mamma Ernestina, fratello, sorella, parenti tutti. Un sentito grazie al prof. Guido Bongioannini per la fraterna amicizia. Grazie all'équipe m[redacted]ica e [redacted]medica del reparto Orl dell'ospedale Mauriziano per l'affetto e le amorevoli [redacted]. S. Rosario mercoledì 25 giugno ore 20,30 in parrocchia a Map[redacted] (via Generale Dalla Chiesa). Funerali giovedì [redacted] giugno [redacted] 11,15 nella parrocchia di Mappano con partenza dall'ospedale Mauriziano di Torino alle ore 10,30. Non fiori, ma offerte per l'Oratorio di Mappano.
— Torino, 24 giugno 2003.

E' mancata
Carolina Gombetti ved. Corinaldesi
Lo annunciano figlio, nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 10,30 parrocchia Paradiso (via Val Lagarina 25). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 2003.

E' mancato il
dottor Andrea Maria Antro
[redacted] danno triste annuncio la moglie Ombretta, le figlie Olivia e Rossella, un ringraziamento a Goyo [redacted] l'assistenza. I funerali oggi ore 14, chiesa Santa Barbara via Assarotti 14.
— Torino, 24 giugno [redacted].

E' mancato all'affetto dei cari
dott. Andrea Maria Antro
Lo annunciano con profondo dolore i figli Arturo, Angela, Camillo [redacted] i nipoti e i familiari tutti;
— Torino, 24 giugno 2003.

Vicini [redacted] Ombretta: Mariola, Mario, Liliana, Beppe, Lena, Gianni, Maria, Aldo.

(continua a pagina 14)

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Passat.

Finalmente due buone notizie.

Passat Berlina [redacted] Variant [redacted] supervalutazione del vostro usato fino [redacted] € 3.000* o in alternativa [redacted] un finanziamento fino [redacted] 20.000 in 36 mesi a tasso 0.**
È un'iniziativa dei Concessionari Volkswagen, valida fino al 31.07.2003.
*IVA compresa. **Esempio ai fini della legge n° [redacted] del 17.02.92: Passat 1.6 Business berlina escluso IPT € 23.559,00 Anticipo € 3.559,00. Finanziamento € 20.000,00 n° [redacted] rate da € 565,55. TAN 0,0% TAEG 0,43%. Spese istruttorie [redacted] 129,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

Passat Berlina [redacted] Variant

Volkswagen in Italia consiglio [redacted] Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, l[redacted]: 10,9/6,2/7,9. Emissioni di biossido di [redacted] (CO2), g/km: 190 (Dati riferiti alla versione: Passat 1.6 Business Berlina).

FU UCCISO SOTTO CASA A TORINO PER ORDINE DELLA 'NDRANGHETA

Caccia, vent'anni fa la morte di un giudice umano e rigoroso

Quel 26 giugno il magistrato era uscito con il suo cane e senza la scorta. Quattordici spari da un'auto, poi tre colpi alla nuca Falsa rivendicazione delle Brigate rosse, infine la pista mafiosa

Claudio Giacchino
TORINO

Quel 26 giugno di vent'anni fa era una domenica di sole, caldo e di elezioni, si votava per le politiche. Fu l'ultima domenica di Bruno Caccia, il procuratore capo di Torino, il giudice che dopo aver combattuto, e vinto, il terrorismo, stava combattendo la mafia e la 'ndrangheta calabrese. Un uomo, dunque, nel mirino, che muoveva sempre con la scorta, sull'auto blindata. Però, quella sera uscì da solo, c'era suo agente a vegliare su di lui mentre portava l'amato cockerino Coky a fare pipì sotto gli alberi di via Sommacampagna, la piccola via in salita, ai piedi della collina, in borgata Crimea, borgata più tranquilla della città che quelle ore pattugliata in modo massiccio, centinaia di agenti e carabinieri in ogni quartiere, dentro i seggi elettorali, di ronda fuori.

La morte era in agguato, nel buio, su un'auto. Ghermì il magistrato con il fragore secco di quattordici colpi di pistola esplosi quasi a bruciapelo, in una successione tanto rapida da dar l'impressione che i killer avessero usato un mitra. Bruno Caccia crollò accanto al portone: per sicuri di aver ucciso, gli assassini, gli spararono ancora tre pallottole alla nuca.

Nessun testimone oculare. Un'ora dopo, la rivendicazione dell'omicidio: singolare per la modalità, incredibile per il contenuto. Squillò il telefono in casa di un pensionato, una voce maschile ordinò: «Siamo le Brigate rosse. Riferisca subito a polizia e giornali che siamo stati noi a eliminare il giudice Caccia». Possibile che le Br, in rotta completa con centinaia di militanti e fiancheggiatori in carcere, avessero eliminato uno dei loro peggiori nemici? «No, difficile crederlo, se così fosse significherebbe che siamo tornati ai giorni bui del '78, '79, '80». Gli inquirenti, a ragione, dubitarono subito dell'autenticità della rivendicazione.

Bruno Caccia, giudice intransigente e uomo di grande umanità, aveva pagato con la vita la guerra dichiarata alla mafia. Non a caso, quella notte di domenica 26 giugno, appena la televione annunciò il delitto, alle Nuove esplose la festa: urla e cori di giubilo, sbattere gamelle ferro contro le sbarre, brindisi con il vino comperato al sopravvitto, il clan dei e i calabresi della 'ndrangheta celebravano, come dirà poi Francesco «Ciccio» Miano, il capo dei catanesi, «la fine di chi ci aveva rovinato». Il clamore durò a lungo, volò attraverso le inferriate sul corso Vittorio, bloccò il rado traffico, instillò il timore di una rivolta, il carcere fu circondato dalle forze dell'ordine.

Bruno Caccia è stato ammazzato per volere dei calabresi, l'ordine dato da Domenico Belfiore, capo che viveva in una bunker sulla collina di San Francesco Limena. Belfiore, all'epoca incensurato anche se molto, ma molto chiacchierato, amava dare grandi feste nella sua villa, buffet con ogni ben di Dio, pacchianità e mondanità, tra la folla degli invitati, insieme ai cosiddetti «fucilieri», cioè i br, si videro in un paio di occasioni anche tre magistrati torinesi, li aveva portati un calabrese che alla soglia dei sessantanni s'era trasferito a Torino proprio per assistere gli uomini della 'ndrangheta finiti nei guai con la legge. La verità dell'omicidio Caccia sta nella frase che «Ciccio» Miano, diventato pentito per sostituire la galera prima con una comoda residenza nella caserma della Guardia di Finanza e poi con la libertà sotto protezione e nuova identità: Miano racconterà «Tutti, noi e i calabresi, volevamo morto il procuratore capo, la notte dell'omicidio, durante i festeggiamenti, Belfiore mi disse: "Macché Br e Br, per la morte di quello là dovete solo ringraziare solo me». Parole che schiuderanno le porte dell'ergastolo a Belfiore: tre dopo la morte di Caccia lo convocarono in Procura per accertamenti, da allora è dietro le sbarre. Nel 1984 sarà inchiodato dall'accusa di Miano, il vecchio nemico e poi l'alleato nella guerra mafiosa che il principio del decennio aveva insanguinato Torino: decine morti ammazzati per il controllo del mercato della droga.

Non sono mai stati identificati gli autori dell'agguato di via Sommacampagna,, si vocifera che furono subito soppressi gli assassini di Bruno Caccia il cui tragico destino ha preceduto quelli dei colleghi Rocco Chinnici, Rosario Livatino, Gian Giacomo Ciaccio Montalto, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, tutti massacrati dalla mafia.

Bruno Caccia fu ucciso a Torino dai criminali della 'ndrangheta calabrese il 26 giugno 1983

La verità in una frase di «Ciccio» Miano diventato un pentito «Tutti, noi e i calabresi volevamo uccidere il procuratore capo la notte dell'omicidio durante i festeggiamenti Belfiore mi disse: "Macché brigatisti per quello là dovete ringraziare soltanto me"»

INQUIRENTE INFATICABILE

Bruno Caccia, sposato, tre figli, morì che aveva 66 anni. Era nato a Cuneo nel novembre del 1917. Si laureò nel '39 in Legge e l'anno successivo in Scienze politiche, nel '41 entrò in magistratura. Procuratore a Torino, per tre anni ad Aosta e poi di nuovo, dal 1963, nella città subalpina come sostituto procuratore generale sino al 1980 quando divenne procuratore capo. Inquirente infaticabile, condusse inchieste coraggiose andando contro tutto e tutti, ignorando minacce, pressioni politiche: fece esplodere lo scandalo petroli mandando in galera i vertici della Guardia di Finanza, sotto la sua guida la Procura inferse colpi durissimi alla mafia e alla 'ndrangheta. Nel marzo '83 coordinò l'indagine su quella ragnatela di affari tessuta da Adriano Zampini che i giornali battezzarono «scandalo delle tangenti». Caccia combattè anche la lotta armata, fu il primo a indagare sul nucleo storico delle Br e già nel 1974, quando l'eversione non aveva ancora cominciato a uccidere, profetizzò: «Se non lo fermiano subito, nella maniera più dura, il terrorismo produrrà disastri terribili».

GIANCARLO CASELLI E MARCELLO MADDALENA RICORDANO L'ESEMPIO E IL RIGORE DEL LORO EX PROCURATORE CAPO

«Aveva una convinzione: lo Stato siamo noi»

Caselli, attualmente procuratore generale, e Maddalena, procuratore capo, ricordano il collega con il quale lavoravano a Torino venti anni fa

Giancarlo Caselli
Marcello Maddalena

VENTI anni fa - il 26 giugno 1983 - moriva assassinato, criminali 'ndranghetisti operanti a Torino, il Procuratore della Repubblica Bruno Caccia.

Chi esercita la professione di magistrato può vedersi affidato quanto di più prezioso un uomo possiede: libertà, onore, beni. Spesso sono in gioco, all'interesse dei singoli, la tranquillità e la sicurezza pubblica. Dal magistrato, perciò, si pretendono doti qualificate. Queste doti Bruno Caccia le possedeva in misura eccezionale.

Egli viveva per la giustizia. Per la giustizia ha saputo anche morire. Fedele ai principi in cui credeva: rigorosa attuazione dei doveri del proprio stato; mobilitazione di ogni energia disponibile a fronte dei problemi da risolvere, senza attardarsi a recriminare più di tanto sulle difficoltà e sugli ostacoli. Lo la convinzione profonda che la vita degli esseri umani è, per sua essenza, vita sociale; che l'uomo vive e convive con altri uomini; che solo la convivenza pacifica è convivenza civile; e che solo nella civile e pacifica convivenza possono trovar sviluppo altri valori quali libertà, solidarietà, eguaglianza, fratellanza, giustizia.

Ma la pacifica convivenza necessita di regole; di regole che debbono essere osservate. Come funzione del diritto (e quindi compito del legislatore) è quello di stabilire le regole della pacifica convivenza, così compito del magistrato è di farle osservare. E ogni cedimento, ogni debolezza, ogni (falso) pietismo implicano la rottura del patto sociale, delle regole di pacifica convivenza; ed aprono la strada alla sopraffazione. Dal più forte sul più debole, criminale sulla vittima. Perciò il «rigore», il famoso rigore, la famosa severità, la talora asserita «durezza» di Bruno Caccia nel pretendere l'applicazione delle regole, altro non era semplice ed umile richiamo, nei limiti delle funzioni che nell'arco del tempo la società gli ha affidato, al rispetto delle regole che consentono la pacifica convivenza dei cittadini e impediscono - o almeno cercano impedire - la sopraffazione del più forte sul più debole e cercano di riparare ai torti subiti dalle vittime.

Bruno Caccia era anche convinto che lo Stato siamo noi, ciascuno di noi, individualmente preso, individualmente considerato. Con la conseguenza che prima di ergersi delle manchevolezze e delle colpe altrui e farsi rivendicatore di diritti e di pretese, ciascuno dovrebbe farsi l'esame di coscienza, riflettere su se stesso e domandarsi se ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per far andar meglio le cose e sa - quando uomo pubblico - dalla sua opera lo Stato abbia tratto guadagno o nocumento in termini di credibilità e affidabilità.

L'uccisione di Bruno Caccia si inserisce in un lunghissimo elenco di magistrati uccisi, dalla violenza terroristica e mafiosa. Queste morti, così vicine nel cuore, possono sembrare lontane nel tempo. A quei tempi, i magistrati si uccidevano, ma si disonoravano. Adesso non si uccidono; ma troppo spesso si disonorano. O tenta disonorarli. Quant'acqua è passata sotto i ponti! E, sul piano legislativo, quante leggi, quante riforme, quante vicende! Il referendum sulla responsabilità dei magistrati; la legge sulla responsabilità dei magistrati; il nuovo codice procedura penale; la Bicamerale uno; la Bicamerale due; le riforme (due) sui reati della Pubblica amministrazione; quella sulle misure cautelari; quella sui "pentiti"; quella sulla ragionevole durata dei processi (o, meglio, sulla responsabilità dei magistrati per la non ragionevole durata dei processi); quella sulle indagini difensive; quella sul c.d. "giusto processo"; quelle sulle rogatorie, sul diritto penale societario, sulla rimessione dei processi per legittimo sospetto e via seguitando.

Non tocca ai magistrati, si dice, esprimere giudizi sulla bontà delle leggi. Le leggi non si giudicano ma si applicano. O, meglio: tutti possono giudicare le leggi (così come tutti possono «giudicare» i provvedimenti giudiziari), tranne i magistrati. A che il giudizio (sulle leggi) non sia positivo. Bene. I giudizi interdetti. Ma constatazioni no. E allora non possono i magistrati non constatare che vi è stato e vi è un sottile filo rosso che sottende, se non tutte, quanto meno la massima parte di queste riforme. Che è rappresentato dalla sfiducia che si cerca di indurre verso i magistrati, dalla paura dei magistrati, dalla insofferenza dei magistrati. O, meglio: non di tutti i magistrati, ma di quelli che, Bruno Caccia, vogliono ancor oggi la riaffermazione del principio di legalità, della legge eguale per tutti.

Bruno Caccia è stato, per coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di stargli accanto e per tutti coloro che hanno la giustizia nella mente e nell'animo, il simbolo di quello che è e deve il magistrato, sia esso giudice o pubblico ministero (che poi e deve essere - prima di tutto, come cultura - un giudice). quello che è e deve essere ogni uomo di giustizia. Con carriere unite o separate. E con uno o due o tre Consigli superiori. Almeno fino a quando ciò sarà consentito.

Le virtù di Bruno Caccia rappresentano viatico ed un messaggio. Che è messaggio di «impegno». Va subito detto, per non essere fraintesi (e quando si è magistrati il rischio di fraintendimenti è sempre massimo), che non si allude ad «impegno politico» o d'altro tipo non professionale (che a magistrati non interessa e non deve interessare), ma ad impegno «morale», ad impegno «civile» e «umano». Che è - prima di tutto - impegno interiore, impegno individuale, della e nella nostra coscienza. Dentro la quale Bruno Caccia vive e continuerà a vivere. Come proveremo a testimoniargli giorno per giorno.

DOVEVA CARICARE MATERIALE [illegible] UNA FESTA

Bologna, cargo militare libico costretto all'atterraggio dall'Aeronautica militare

■ Tensione ieri nei cieli di Bologna. Verso le 13,30 un aereo militare libico ha fatto scattare l'allarme e subito due F104 dell'Aeronautica militare si sono levati in volo per costringere all'atterraggio il velivolo. Dopo alcune ore ■ tensione, comunque, [illegible] ■ 17 l'arcano ha trovato la sua soluzione. ■ trattava di [illegible] aereo civile che doveva atterrare all'aeroporto ■ Bologna per caricare [illegible] materiale necessario [illegible] allestire un palco che sarebbe stato impiegato per l'imminente festa della Federcalcio libica. ■ disguido è nato quando le autorità aeroportuali ■ sono trovate di fronte un velivolo della «Libian air force» anzichè uno civile della «Libian arab airlines»

Il leader libico Gheddafi

INTERROGATO NEL [illegible] DI COMO

Gambino, prime ammissioni sull'uccisione di Teresa Lanfranconi

■ Ha collaborato, rispondendo per la prima volta alle domande di un magistrato, Giovanni Gambino ieri è rimasto tre [illegible] faccia ■ faccia con il gip Pietro Martinelli e il [illegible] Mariano Fadda e ha accettato di cominciare a spiegare q[illegible] è accaduto mercoledì scorso nella stradina dove è stata [illegible] ■ coltellate la studentessa sedicenne Teresa Lanfranconi. Il giovane ha raccontato [illegible] visto [illegible] ragazza, con la quale non [illegible] appuntamento, ■ [illegible] detto che erano soli, lui e Teresa. M■ la confessione piena, convincente, tanto attesa non sarebbe arrivata, e sulla parte conclusiva di questo suo racconto, legale e Procura hanno [illegible] un [illegible] di riserbo

Teresa Lanfranconi

L'ANZIANO UCCISO A CALCI E PUGNI NEL CENTRO STORICO

«Scelto a caso, il sangue di eccitava»

Massacrato a Sanremo, confessano i 2 picchiatori

Giulio Gavino

SANREMO

Un delitto senza movente e due assassini, poco più che ragazzi, arrestati per omicidio volontario pluriaggravato. «Poteva capitare a chiunque»: ■ parole del procuratore della Repubblica di Sanremo Mariano Gagliano [illegible] agghiaccianti come le testimonianze dei due giovani arrestati per aver massacrato a calci e pugni venerdì [illegible] Riccardo Gandolfo, [illegible] anni, un vecchietto che per sbarcare il lunario faceva le commissioni per i commercianti del centro storico.

Mirko Mirenda, [illegible] anni, muratore, e Vincenzo Rapone, [illegible] anni, cameriere al Royal Hotel), entrambi sanremesi, ora hanno confessato. Il pestaggio è durato qualche minuto. I due, reduci da un p[illegible] dove aveva[illegible] bevuto qualche birra, hanno cominciato ad ingiuriare il vecchio e poi lo hanno colpito con pugni e calci. L'uomo è caduto ed ha battuto la testa su un gradino di marmo. La furia bestiale ■ è interrotta solo quando qualche inquilino si è affacciato dalle finestre ed ha sbirciato fuori. E' stata poi la polizia ■ individuarli.

Mirko e Vincenzo nei lunghi verbali di interrogatorio si accusano a vicenda di «aver iniziato», ma il risultato non cambia. «Riccardino», [illegible] era chiamata la vittima, ■ morto per lo sfondamento della scatola cranica, presa a calci quasi come se fosse [illegible] pallone. Per l'accusa le aggravanti sono quelle dei futili motivi ■ dell'efferatezza del delitto. «Violenza solo per il gusto della violenza stessa», ha detto ■ procuratore, che ha anche rivelato un altro particolare agghiacciante: Vincenzo Rapone ha ammesso, durante la sua confessione, che più vedeva sanguinare la sua vittima più ■ eccitava e con più forza colpiva.

Il provvedimento ■ fermo, immediato, ha portato alle confessioni della coppia nel corso di interrogatori durati fino all'alba ■ ieri. Un lavoro estenuante, quello del procuratore Gagliano, degli investigatori e degli avvocati Rovere e Di Giovanni che tutelano i due ragazzi. La verità accertata è che a uccidere l'anziano sono stati proprio loro due. ■ dettagli sembrano destinati ad emergere invece nell'ambito di nuovi accertamenti e atti istruttori. Il giudice per le indagini preliminari ha fissato l'udienza di convalida dell'arresto per domani mattina.

Ieri sul luogo del delitto ■ apparso un mazzo di fiori, un ultimo saluto di via Palazzo e di Sanremo a «Riccardino», i cui funerali sono in programma domani. La città è sconvolta, per un delitto così barbaro e per due ragazzi che ora si trovano dietro le sbarre con il rischio ■ pagare un prezzo altissimo. E anche per le loro famiglie, catapultate in un orrore che nessuno poteva immaginare e che rimane senza un movente.

Il luogo dove è stato ucciso Riccardo Gandolfo (foto Gatti)

Uno si pulì le scarpe in un pub

Errori e ingenuità dietro la cattura, filmati subito dopo l'agguato

[illegible]

Una serie di errori e ingenuità ha permesso alla Polizia di risalire ai responsabili di quella notte di sangue a Sanremo, di fare chiarezza sull'omicidio consumato al semibuio a poche centinaia di metri dalle luci Teatro Ariston e dal casinò.

Sono stati il capo della Squadra Mobile della Questura di Imperia e il commissario di Sanremo a raccogliere gli indizi che hanno portato alla cattura dei due assassini. Prima di tutto le testimonianze di quattro persone, che quella notte avevano notato le ombre accanirsi sulla vittima in via Palazzo, il budello antico dello shopping sanremese. Cittadini usciti dall'ombra dell'omertà, una rarità di questi tempi. Poi una raffica di errori, palesi «distrazioni» alle quali è andato incontro, nell'immediat[illegible] dei fatti, soprattutto Mirko Mirenda.

Poco dopo l'aggressione, il giovane si è infatti presentato nel bar dell'ex stazione di Sanremo ■ dopo aver preso [illegible] birra da un frigo ha chiesto alla cassiera dei tovagliolini umidi per pulirsi le scarpe (affermando che si [illegible] sporcato di terra, ma in realtà su suole ■ tomaia c'era il sangue della vittima). Poi è tornato dagli amici al pub e all'uscita, alle quattro del mattino, è stato identificato da una pattuglia della Squadra Volante alle p[illegible] con i primi controlli dopo che nel frattempo era [illegible] l'allarme per la brutale aggressio[illegible] (l'anziano er■ deceduto alle prime luci dell'alba).

Mirenda non ha valutato diversi fattori. Primo, la barista si era accorta che quello che macchiava le scarpe del giovane [illegible] sangue ■ poco dopo aveva chiamato la polizia permettendo il recupero dei fazzolettini macchiati (gettati in un cestino dei rifiuti all'interno del locale). Secondo, il bar della stazione era dotato di [illegible] impianto di videosorveglianza che ha ripreso ogni [illegible] mossa. Terzo, la memoria di ferro di due inquirenti, che appena visto il filmato hanno collegato quel volto con il giovane controllato quando erano di pattuglia.

Così per Mirenda è scattato il fermo di polizia giudiziaria. Di qui l'ampia confessione, l'accusa all'amico, la ricostruzione del delitto in ogni dettaglio. In casa i poliziotti gli hanno anche trovato le scarpe con le quali quella sera ha preso ■ calci in faccia Riccardo Gandolfo. Mirko Mirenda le aveva lavate [illegible] cura, ma gli inquirenti le hanno poste sotto sequestro ugualmente. Saranno i laboratori della scientifica a rilevare eventuali tracce di materiale organico. L'indagine è conclusa, [illegible] scatta la caccia ai riscontri. La parola passa al giudice per le indagini preliminari, che domani [illegible] esaminerà la richiesta di convalida del fermo presentata dalla procura. [g.ga.]

(segue da pagina 12)

È mancata

Cristina Corziatto in Savant Aleina

anni 38

L'annunciano: il marito Giuseppe (Tot); i figli Domenico, Piero e Franca, parenti tutti. Funerali in Coassolo S. Nicolao giovedì 26 giugno alle ore 10,30 dall'abitazione.

— Lanzo T.se, 24 giugno 2003.

Improvvisamente è mancata la

dott.ssa Ada Peyrot

Costernati, ne danno l'annuncio la sorella Mirella con il marito Elio Orza e i nipoti Mariano, Consuelo con Pablo, Valeria e Giulia. Funerali giovedì [illegible] cm con partenza da Istituto S. Giuseppe via S. Donato 37, per orario contattare 011.4361443.

— Torino, 25 giugno 2003.

Franca Napoli e i figli Mario e Claudia con le loro famiglie partecipano con grande affetto.

Grazie ADA. È stato bello lavorare insieme. Rosanna Roccia.

Ricordano affettuosamente l'amica ADA.
Domenico Giacotto
Gian Giorgio Massara
Alberamo Opessi

[illegible] famiglia Granella [illegible] ricorda con affetto la cara ADA.

È mancata

Zulima Gilardino (Gizeta)

Lo annunciano cugini, parenti [illegible] amici tutti. Funerali domani ore 10 parr. San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 giugno 2003.
Audisio O.F. v. Chiesa della Salute (To)

Improvvisamente è mancata

[illegible] **Vagnini ved. Banfo**

pittrice

Lo annunciano la sorella Elisa, il fratello Dante con Tina, nipoti, amici e parenti tutti. Per funerali telefonare impresa Audisio 011/254140. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 giugno 2003.
Audisio P.F. v. Chiesa d. Salute 6 Torino

È mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] **Musso**

anni 64

L'annunciano: la moglie Ada, la figlia Laura con Sergio ed il piccolo Andrea; la sorella Carla con Sergio, Giovanna, Claudia e Fabri[illegible]. Per orario funerali tel. al 011/3174544.

— Torino, 23 giugno 2003.
L'Ottoranza sas c. Traiano 158 (To) 011/3174544.

Caro PIERO ti ricordano con affetto. Puccy Gianpiero Ma[illegible].

La famiglia Cerutti partecipa al dolore di Carla e famiglia.

—Carignano, 25 giugno [illegible].

È mancato

Nicola Pellegrino

[illegible] portino Borgo Vittoria [illegible] anni 72

Lo piangono [illegible] moglie Mariuccia, figlia Ivana con Nino e nipote Adriano. Funerali giovedì 26 ore 10 chiesa Valle di Caluso.

— Torino, 24 giugno 2003.
Onoranze Funebri Besso - Chivasso

(continua a pagina 17)

JEEP [illegible] LA VERA POTENZA [illegible] HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV e [illegible] Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV ■ 394 Nm ■ 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV e 425 Nm ■ 3500 giri/min).

*Esempio di finanziamento: Jeep Grand Cherokee Laredo a 40.500 euro prezzo [illegible] in pronta (IVA compresa, IPT esclusa). 47 rate da 299 euro al mese. Anticipo 10.733 euro. Maxi rata finale 19.440 euro. Spese pratica 182 euro. T.A.N. 3,77% T.A.E.G. 4,10%. Iniziativa valida fino al 31/07/2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

800 633 223
chryslerjeep.it

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

INTERVENTO DELLA POLIZIA STRADALE A ROMA

Corse clandestine [redacted] trecento all'ora [redacted] raccordo anulare

Sono state ritirate quindici patenti e sequestrate decine di vetture truccate Spettatori lungo il percorso e scommesse. Il giorno preferito: venerdì notte

ROMA

Notti passate [redacted] sul raccordo anulare, con la morte che ti soffia addosso, le urla degli amici, il brivido della paura. Ragazzi [redacted] altro che noia, adulti che scommettono sulle loro vite, il buio come complice. L'altra notte i carabinieri del nucleo radiomobile hanno [redacted] questo mondo con [redacted] blitz che ha portato a identificare 360 automobilisti (160 le contravvenzioni), [redacted] sequestrare venti auto e a ritirare 40 certificati di circolazione. Le telecamere a infrarossi hanno [redacted] filmato due [redacted] truccati lanciati [redacted] duecentosettanta all'ora. Immediata la denuncia piede libero per guida pericolosa. Le indagini dei carabinieri adesso proseguono e altre persone identificate dai filmati saranno perseguite.

Una follia, quella delle corse sui 68 chilometri del raccordo anulare (specie nei tratti [redacted] tre corsie), che prosegue da anni e che i controlli, i blitz ripetuti, [redacted] sono riusciti a fermare. «Sono molto poche le pattuglie che sorvegliano il Gra - rivela un esperto sottufficiale della Polizia stradale - per [redacted] un controllo totale occorrerebbero dieci pattuglie per turno, per garantire un intervento massiccio sia preventivo che repressivo».

L'organico della Polstrada [redacted] fermo ormai da anni nella Capitale. Non esiste un coordinamento fra l'ente proprietario, l'Anas, [redacted] la Polstrada, unico ente deputato a controllare il Gra considerato a tutti gli effetti come un'autostrada». Il sottufficiale sottolinea che negli ultimi mesi «la Polizia stradale del compartimento del Lazio dopo l'ultimo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi nel mese di maggio ha intensificato i controlli sul raccordo». Venerdì notte tra l'una [redacted] le sei al venticinquesimo chilometro del Gran raccordo Anulare, in corsia interna, il blitz, i ritiro di 15 patenti , un govane a bordo [redacted] una Porsche andava [redacted] 269 chilometri orari, e denunce.

Ma questi emuli di film come «Fast and the Fourius» non hanno solo la cintura stradale [redacted] città [redacted] circuito. A Roma un altro posto battuto sono le strade dell'Eur [redacted] via Isacco Newton, la Cristoforo Colombo, via Enrico Ortolani nei pressi del viadotto Nuttal, [redacted] viale dell'Archiginnasio, o anche via della Sorbona, nella zona di Tor Vergata. Ogni «specialità» richiede la sua pista: il Pincio (la terrazza che da villa Borghese si affaccia su piazza del Popolo) per l'abilità nell'imboccare le curve, l'Eur per i piloti che amano "tirare" e azzardare sorpassi. E poi l'Olimpica, all'altezza di Gregorio VII e l'autostrada Roma-L'Aquila nel tratto adiacente la Tangenziale Est per i motociclisti. Un circuito di Formula Uno in pieno centro..

Un «gioco» pericoloso, per chi lo fa [redacted] per gli altri, che non ha giorni fissi, né orario. [redacted] mondo raccontato dal Cinema per indagare sulle vite di giovani che vivono ai margini di una grande città. [redacted] ragazzi coinvolti nelle corse, di solito hanno un' età che va [redacted] 18 ai 25 anni, per la maggior parte sono di città, ma arrivano anche dalla provincia. Giorno preferito per correre è il venerdì, mentre il sabato è destinato allo sballo in discoteca. Anche le [redacted] hanno le loro divisioni «sociali». Ci sono quelle dei giovani annoiati [redacted] quelle dei Rom che scelgono circuiti «alternativi» e auto [redacted] solito rubate [redacted] meno veloci. A viale Tiziano, qualche tempo fa, perse la vita Angelo Giugliano, 32 anni: due auto in gara si sono schiantate contro [redacted] parcheggiata. [r.r.]

Controlli della polizia subito dopo la corsa clandestina. A destra [redacted] di «Velocità massima»

UN EX PILOTA: «ORA HO CAPITO, IL GIOCO NON VALE LA CANDELA, TROPPO RISCHIOSO»

Troppo [redacted] crearsi un bolide [redacted]

Un po' di soldi e un amico meccanico: così nasce un mostro della strada

colloquio
Lodovico Poletto

ALLA fine il vero problema di tutti quelli che corrono è soltanto avere più cavalli. Tanta potenza da scaricare a terra, il più rapidamente possibile, e senza mai perdere aderenza, perché altrimenti gli altri ti fregano...». Parola di pilota di gare clandestine, come quelle di Roma, come quelle che si disputavano [redacted] Torino, fino a qualche tempo fa, su [redacted] lungo rettilineo che porta verso l'esterno città. Parola di uno che di automobili se ne intende, che ha perso il suo primo «gioiellino» per [redacted] pilota sbagliato [redacted] più bravo [redacted] aveva una macchina migliore», e che adesso di gareggi[redacted] ne ha più la benché minima intenzione: «Perché è una follia, è troppo rischi[redacted] il gioco non vale la candela. Ora capisco che anche io sono stato un pazzo, non solo ho messo a rischio la mia vita, ma anche quella degli altri. Per scommessa, per soldi, ma soprattutto per gioco. Quando sali [redacted] vai [redacted] 300 all'ora ti senti Dio, non conta più niente: conti solo tu e la tua [redacted]

«Ci facevamo un sacco di risate, da fuori sembra un'auto quasi normale, ma dentro era tutta modificata, un bolide. E tu ti senti furbo, il più furbo di tutti, dei tuoi amici, di tua madre che non sospetta nulla [redacted] anche della polizia».

«La difficoltà per chi indaga infatti [redacted] proprio questa: è difficile controllare quelle auto, le modifiche che uno fa fare al motore per essere competitivi, i trucchi che meccanici compiacenti [redacted] installano [redacted] facili e spesso invisibili. Per gareggiare, per essere competitivi, bisogna imparare a trasformare un'uti[redacted]ria in un bolide, mettendo [redacted] mani sul motore, smontando pezzi di serie e sostituirli con ricambi che costano un occhio della testa. Per fare tutto questo, però, [redacted] occorre [redacted]re ingegneri della Ferrari. Basta un buon meccanico oppure il suo garzone e un po' d'attrezzatura da autofficina».

«Se servono consigli per il "fai da te", invece, Internet sopperisce a qualsiasi lacuna. I siti di "tuning" estremo, oppure quelli per elaborazioni soft, ormai abbondano nella rete. E [redacted] forum, chat dedicate, dove gli appassionati dei motori si scambiano qualsiasi genere di consiglio. Basta un click: e la teoria della trasformazione ed elaborazione dei motori è sotto gli occhi di tutti».

Li molti piloti delle gare clandestine - ma non soltanto loro - hanno imparato i primi rudimenti, scoprendo l'utilità dell'assetto ribassato e delle gomme più larghe, dello spoiler e delle minigonne. «Perché l'aderenza e la stabilità a volte, specialmente a parità [redacted] motore, vuole dire tutto...» raccomandano gli esperti. E poi c'è il problema dei freni: una Punto Gt, elaborata per le gare clandestine, in pochi istanti, può arrivare, [redacted] superare i 200 chilometri all'ora. Il vero guaio, allora, [redacted] poter bloccare il bolide nello spazio di pochi metri, imparare come si fa a trasformare l'impianto frenante dell'utilitaria in quello di una fuoriserie. I dischi forati per [redacted] superventilazione, le pastiglie a mescola diversificata, possono fare miracoli a[redacted]che su un'automobile che scarica 300 cavalli. «I Brembo serie oro, ad esempio, sono già un prodotto di buona qualità. Ma senza l'olio adatto il risultato non è comunque apprezzabile. Se si elabora si deve prestare attenzione anche a questi particolari...» raccomandano ancora gli esperti.

E poi c'è la parte più difficile: il motore. «Il primo problema è aumentare i bar della turbina, così da ottenere maggiore potenza. Una pompa per la benzina, ad [redacted] pressione, almeno da 200 litri-ora, invece, è una buona garanzia [redacted] alimentazione. Quindi si deve lavorare sulla testata: c'è addirittura chi monta sulla sua auto guarnizioni da competizione, interamente realizzate [redacted] acciaio con anima centrale [redacted] armatura metallica, spesse almeno 2 millimetri».

«Se il lavoro è ben fatto si è pronti per l'avventura: una corsa di pochi secondi per provare l'ebbrezza di una sfida al volante. Duecento, trecento metri [redacted] corsa, al massimo un chilometro sono il test migliore per scoprire se l'elaborazione "fai da te" è stata efficace».

[redacted] «Gioventù bruciata» [redacted] «Velocità massima» [redacted] denuncia è al [redacted]

[redacted] Robiony

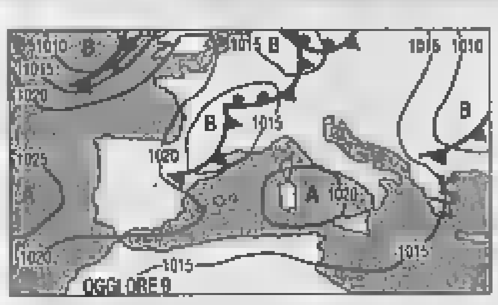
ROMA

Binomio forte quello rappresentato dalla velocità [redacted] dalle belle ragazze, un binomio che [redacted] cinema non poteva ignorare alla ricerca com'è di sensazioni che stuzzichino i giovani cuori del suo pubblico. Meglio, naturalmente, se si tratta di gare improvvisate, proibite, pericolose, mortali. Memorabile la faccia-bambina di Natalie Wood che dà il via [redacted] una gara tra auto nella «corsa del coniglio» in «Gioventù bruciata» di Nicholas Ray con un James [redacted] bellissimo. Ma quella era l'America degli Anni Cinquanta. Da noi le gare notturne e vietate tra automobili truccate, con «ingarellamento» finale tra una coppia [redacted] duellanti maschi che si contendono la vittoria e la ragazza, sono arrivate dopo, molto dopo, tant'è che solo da poco il nostro cinema ne ha registrato il fenomeno.

Lo ha fatto soprattutto con un film, esplicito [redacted] dal titolo, «Velocità massima» di Daniele Vicari, approdato a Venezia l'anno scorso e ambientato interamente nel giro delle corse clandestine che nelle notti si facevano, e forse si fanno ancora, a Roma, lungo i viali dritti e interminabili dell'Eur. Valerio Mastandrea, [redacted] dall'aria periferica, [redacted] un meccanico che trucca automobili nella [redacted]cina [redacted] parti [redacted] Ostia, mentre Cristiano Morroni, il suo giovane apprendista, [redacted] talento naturale, capace di lanciare [redacted] duecento all'ora la [redacted] vettura per vincere davanti a una piccola folla di scommettitori i 30-40 milioni della serata e conquistare la pupa del capo. Come in un resoconto di cronaca, nel film, a differenza di quanto fanno gli americani, non c'è enfasi, non c'è eroismo, non c'è grandiosità, ma la descrizione di quell'universo modesto e mediocre che gira intorno a queste scommesse da poveri, un mondo dove l'ossessione di essere qualcuno si manifesta con la sfida a chi corre più veloce, la furbata e chi meglio sa modificare la propria vettura, la conquista della bella del gruppo.

Pochi mesi dopo «Velocità massima», a riprova che questa storia stava diventando una moda, anche [redacted] rockettaro Luciano Ligabue ha inserito una corsa in automobile nel suo film «Da [redacted] a dieci», racconto di una brevissima vacanza di quattro amici che tornano a Rimini, quindici anni dopo, per risentirsi addosso quella spensieratezza che [redacted] tempo gli ha portato via. Uno di loro, il più fragile e il più segnato, come per levarsi da una vita che non gli piace più, va a correre in un velodromo e si ammazza. Ma è un tocco tragico, questo scelto da Ligabue, più esistenziale che sociologico, più [redacted] che di denuncia, lontano, lontanissimo [redacted] realtà autentica di queste inutili corse folli che tagliano di notte le nostre città. Corse dove contano di più il denaro, le scommesse, la malavita, i balordi senza futuro che stanno intorno a guardare, e meno, molto meno, il piacere di sconfiggere la morte col motore che romba e la lancetta del contachilometri che sembra spezzare il tachimetro inseguendo l'infinito.

[redacted] A CURA DI MARCELLO



[redacted] ANCORA PER POCO. Resiste, ancora per poco, la zona di [redacted] pressione sul Mediterraneo centrale. Già da domani le nostre regioni settentrionali saranno interessate dalla perturbazione attualmente sulla Francia, con precipitazioni sparse su tutto il Nord, ma anche con una benefica diminuzione delle temperature.

Tendenza per dopodomani. Al Nord nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco. Al centro nuvolosità variabile in graduale intensificazione, con possibilità di qualche acquazzone. Al Sud da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura in diminuzione.

OGGI. Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso, con addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane quando [redacted] possibili locali piovaschi, più probabili sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità nel pomeriggio.

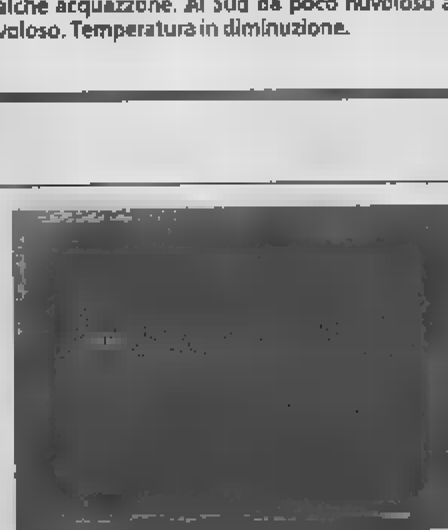
DOMANI. Al Nord nuvolosità variabile, in graduale intensificazione, con possibilità di precipitazioni temporalesche specie sull'arco alpino e sulle regioni di Nord Est. Al Centro da poco nuvoloso a nuvoloso nelle [redacted] pomeridiane, quando non si esclude qualche piovasco sui rilievi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[redacted]	[redacted]	Bologna	21	36	Bari	21	34
Bolzano	17	30	Firenze	22	35	Napoli	20	32
Verona	23	[redacted]	Pisa	22	33	Potenza	21	32
Trieste	24	29	Ancona	24	35	S. M. Leuca	24	32
Venezia	20	[redacted]	Perugia	16	35	Reggio C.	[redacted]	34
Milano	24	35	Pescara	19	34	Palermo	[redacted]	[redacted]
Torino	21	32	L'Aquila	14	29	Catania	19	34
Cuneo	[redacted]	31	Roma Ciamp.	[redacted]	34	Messina	[redacted]	34
Genova	25	28	Roma Fium.	16	31	Alghero	20	37
Imperia	22	29	Campobasso	22	32	Cagliari	26	33

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 26 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	24	parz. nuv.	Lisbona	16	26	sereno
Atene	[redacted]	35	[redacted]	Londra	14	24	parz. nuv.
Bangkok	27	34	parz. nuv.	Los Angeles	18	[redacted]	sereno
Berlino	13	24	sereno	Madrid	15	[redacted]	sereno
Bruxelles	14	27	temporale	Montecarlo	[redacted]	24	parz. nuv.
[redacted]	13	28	sereno	Montreal	21	31	parz. nuv.
Budapest	14	27	sereno	Mosca	12	23	parz. nuv.
Buenos Aires	9	12	parz. nuv	New York	24	33	parz. nuv.
Copenaghen	12	21	parz. nuv.	Parigi	13	23	piovaschi
Dublino	13	21	piovaschi	Pechino	18	30	parz. nuv.
Francoforte	15	28	parz. nuv.	Praga	9	23	sereno
Gerusalemme	[redacted]	32	sereno	Rio de Janeiro	[redacted]	26	sereno
Ginevra	15	23	piovaschi	Sofia	12	28	sereno
Helsinki	12	23	parz. nuv	Sydney	8	17	piovaschi
Istanbul	19	21	sereno	Tokyo	23	30	piovaschi
Il Cairo	23	35	sereno	Varsavia	12	21	piovaschi
Johannesburg	7	13	sereno	Vienna	12	25	sereno



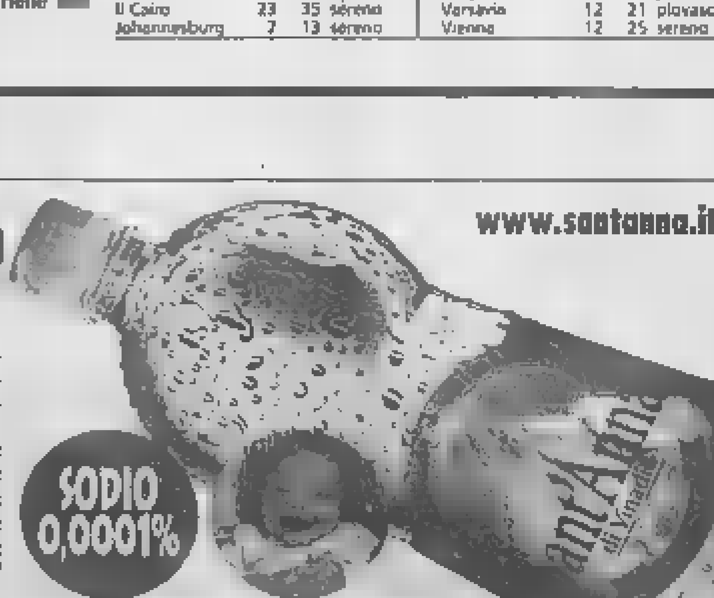
[redacted] ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi [redacted] causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e [redacted] dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, [redacted] puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. [redacted] è davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi [redacted] prova [redacted] Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Marca	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
Panna	10,1
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Recoaro	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

www.santanna.it



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.

Il top della gamma Citroën al prezzo unico di € 15.900.

Operazione Magica

C5 1.8 16V [illegible] a € [illegible]

[illegible] C5 SW, potrete averla con soli € 850 in più.

[illegible] 2.0 HDI [illegible] a € 18.600

E la magia continua con tutta la gamma Picasso, a partire da € 13.990.

[illegible] 2.0 HDI [illegible] 110 CV a € 15.900

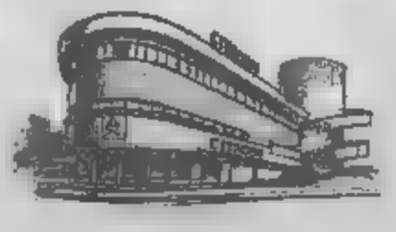
Scoprite il resto della gamma Xsara a partire da € 11.990.

Citroën Finanziaria. Soluzioni di acquisto

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE:
Consumo su percorso misto (l/100 km): da 4,6 a 10,3
Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 245

CITROËN
www.citroen.it

RUSPA AUTO



Corso Vigevano 22 Torino tel. 011.2074711 [illegible]
ruspa.citroen.it

Susanna Agnelli, il suo libro in edicola il 27

Dopo **Vestivamo alla marinara** di Susanna Agnelli, la biblioteca de «La Stampa» proseguirà ogni venerdì con altri sette appuntamenti con la letteratura di grande successo e di riconosciuto valore, a soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano. Ogni volume è accompagnato dalla prefazione di un autorevole collaboratore del nostro giornale, per rendere ancora più saporosa la lettura. Venerdì 4 luglio sarà in edicola **L'amante senza fissa dimora** di Fruttero&Lucentini, con prefazione di Carlo Fruttero. L'11 luglio sarà la volta di **Vento largo** di Francesco Biamonti, prefazione di Lorenzo Mondo, poi verranno il 18 luglio **La vera storia di Rosa Vercesi** di Guido Ceronetti (prefazione di Bruno Gambarotta), il 25 luglio **Esilio** di Enzo Bettiza (prefazione di Barbara Spinelli), il 1° agosto **La rosa di Evita** di Nico Orengo (prefazione di Boris Biancheri), l'8 agosto **I dodici abati di** di Laura Mancinelli (prefazione di Alessandro Barbero), il 15 agosto **Le strade** **polvere** Rosetta Loy (prefazione di Ernesto Ferrero).

IN EDICOLA UNA COLLANA DI GRANDE NARRATIVA

Con i libri de La Stampa otto storie da amare

Apre la serie il 27 giugno «Vestivamo alla marinara» di Susanna Agnelli L'appuntamento con le «scelte d'autore» si ripete ogni venerdì fino al 15 agosto al prezzo di soli 4,90 euro più il costo del giornale

Alberto Sinigaglia

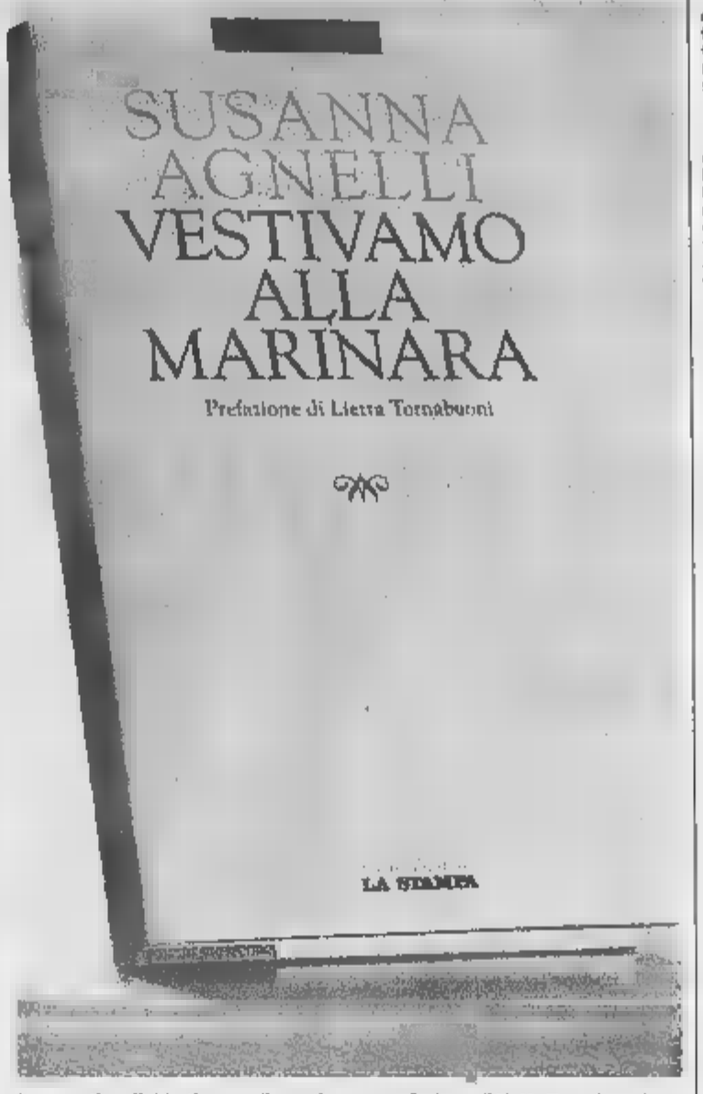
«Fatevi una biblioteca d'amare» «La Stampa». Una collana di otto famosi libri di narrativa sta per offrirsi in edicola ogni venerdì con il quotidiano a 4,90 euro in più.

Apre la serie il 27 giugno «Vestivamo alla marinara» Susanna Agnelli. Seguono poi: il 4 luglio «L'amante fissa dimora» Carlo Fruttero e Franco Lucentini, l'11 luglio «Vento largo» di Francesco Biamonti, il 18 luglio «La vera storia di Rosa Vercesi» di Guido Ceronetti, il 25 luglio «Esilio» di Enzo Bettiza, il 1° agosto «Le rose di Evita» di Nico Orengo, l'8 agosto «I dodici abati di Challant» di Laura Mancinelli, il 15 agosto «Le strade di polvere» di Rosetta Loy.

«Scelte d'autore» perché scrittori suggeriti da altri scrittori, editorialisti e autorevoli collaboratori del nostro giornale, alcuni dei quali hanno scritto le prefazioni alle nuove edizioni: Lietta Tornabuoni, Lorenzo Mondo, Bruno Gambarotta, Barbara Spinelli, Boris Biancheri, Alessandro Barbero, Ernesto Ferrero e, in via eccezionale, lo stesso Fruttero al quale «La Stampa» non ha chiesto prefazione, bensì una postfazione, una «dietrologia» del romanzo veneziano e della sua avventurosa gestazione nei laboratori della pregiata ditta F&L.

Una biblioteca da amare fin dalla confezione, dalle copertine eleganti: lievi colori pastello, senza immagini, grafica sobria, secondo il più collaudato «stile "Stampa"». Da amare o riamare per le storie che gli otto libri raccontano e per il loro riconosciuto valore letterario. Da amare e riamare per gli stili di scrittura: da quello «asciugato, impassibile, fattuale» di Susan- Agnelli a quello musicale di Rosetta Loy per la quale il critico Geno Pampaloni parlò di «romanza» o di «romanzo-canzone o cantilena»; dal ritmo e dal lessico di Ceronetti al respiro mitteleuropeo di Bettiza, alla poesia di Biamonti e di Orengo, dolci guide sapienti tra gli ulivi, il mare, i fuori, le rocce liguri.

Già, i luoghi: la Liguria, il Piemonte, Venezia, la Mitteleuropa... Questa è una biblioteca da amare o riamare anche per come ci fa conoscere le città, le colline, i fiumi, i canali, le valli in cui quelle storie si svolgono e che negli otto romanzi - autobiografici storici o di pura invenzione - non rimangono quasi mai a lungo sullo sfondo quali semplici scenari, ne diventano spesso i protagonisti: come la Torino o la spiaggia del Forte dei Marmi in «Vestivamo alla marinara» di Susanna Agnelli; la Spalato di Bettiza; come le tumultuose polverose strade ottocentesche del Monferrato ricostruito dalla Loy ; una terrazza ligure di Orengo o un erto sentiero Biamonti; le calli e i campielli veneziani nei quali Fruttero & Lucentini accompagnarono il loro misterioso eroe «senza fissa dimora» quel bellissimo finale sulle Zattere, lungo il Canale della Giudecca, davanti al Molino Stucky a quel tempo per fortuna non ancora incendiato: altrimenti sarebbero sorti sospetti su F&L, il loro focoso «amante» e la travolgente, focosissima storia d'amore.



La copertina di «Vestivamo alla marinara», prefazione di Lietta Tornabuoni

(segue da pagina 14)

Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Direttore Generale Vincenzo Desario, i Vice Direttori Generali Pierluigi Ciocca e Antonio Finocchiaro profondamente rattristati per l'improvvisa scomparsa di

Giorgio Brambilla

Amministratore Delegato di Capitalia

esprimono ai familiari il loro cordoglio per la perdita di un uomo di grande valore che ha testimoniato, nella vita professionale come in quella civile, un impegno esemplare, uno stile fatto di non comuni capacità, lealtà istituzionale, rigore etico.

— Roma, 24 giugno 2003.

Maria Bellini ved. Buffa

Il Direttivo e i Soci della sezione Calcio e Toro Club SAMPAOLOIMI si uniscono al dolore dell'amico Vittorio.

— Torino, 24 giugno 2003.

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto di Banca Mediocredito esprimono la loro partecipazione al dolore della famiglia Olmo/Chiabotto per la scomparsa della cara

Anna Savant ved. Chiabotto

— Torino, 25 giugno 2003.

E' mancato

Bernardo Marchio

L'annunciano i figli Palmina, Anna, Rita, Toni, nuora, generi e nipoti. Funerali giovedì ore 8,30, parrocchia Natale del Signore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, giugno 2003.
On. Fun. Centrale - Tel. 011 8171271

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Mambrin in Spasaro

Lo annunciano il marito Carmelo, il figlio Enzo con la nuora Marina. Un particolare ringraziamento al reparto di Geriatria dell'ospedale «San Giovanni Bosco». Per funerali telefonare allo 011 85.22.98.

— Torino, 24 giugno 2003.
O. F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011 280901

E'

Vincenzo Cagna (Marcello)

Lo annunciano moglie, figlio, nuora. Per funerale telefonare 011 6635546.

— Torino, 23 giugno 2003.
La Preco srl via Nizza 164 Torino 011 677152

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Nardi

Lo annunciano la moglie Annamaria, Elisabetta e Vittorio, Enrica e Sandro con Carlotta, Cristina e Alberto con Edoardo e Beatrice. Funerali giovedì 26 ore 9 parrocchia San Benedetto (via 24).

— Torino, 24 giugno 2003.

Franco Cavaglià e famiglia commossi partecipano.

Massimo Franco partecipa al dolore dell'amico Giorgio Rosa per la perdita della mamma

Giuseppina Noceti

— Chivasso, 24 giugno 2003.

1993 2003
Francesca Damin
Sei sempre con noi. Mamma, papà, Ale, Chiara.

2003
Roberto Maggio

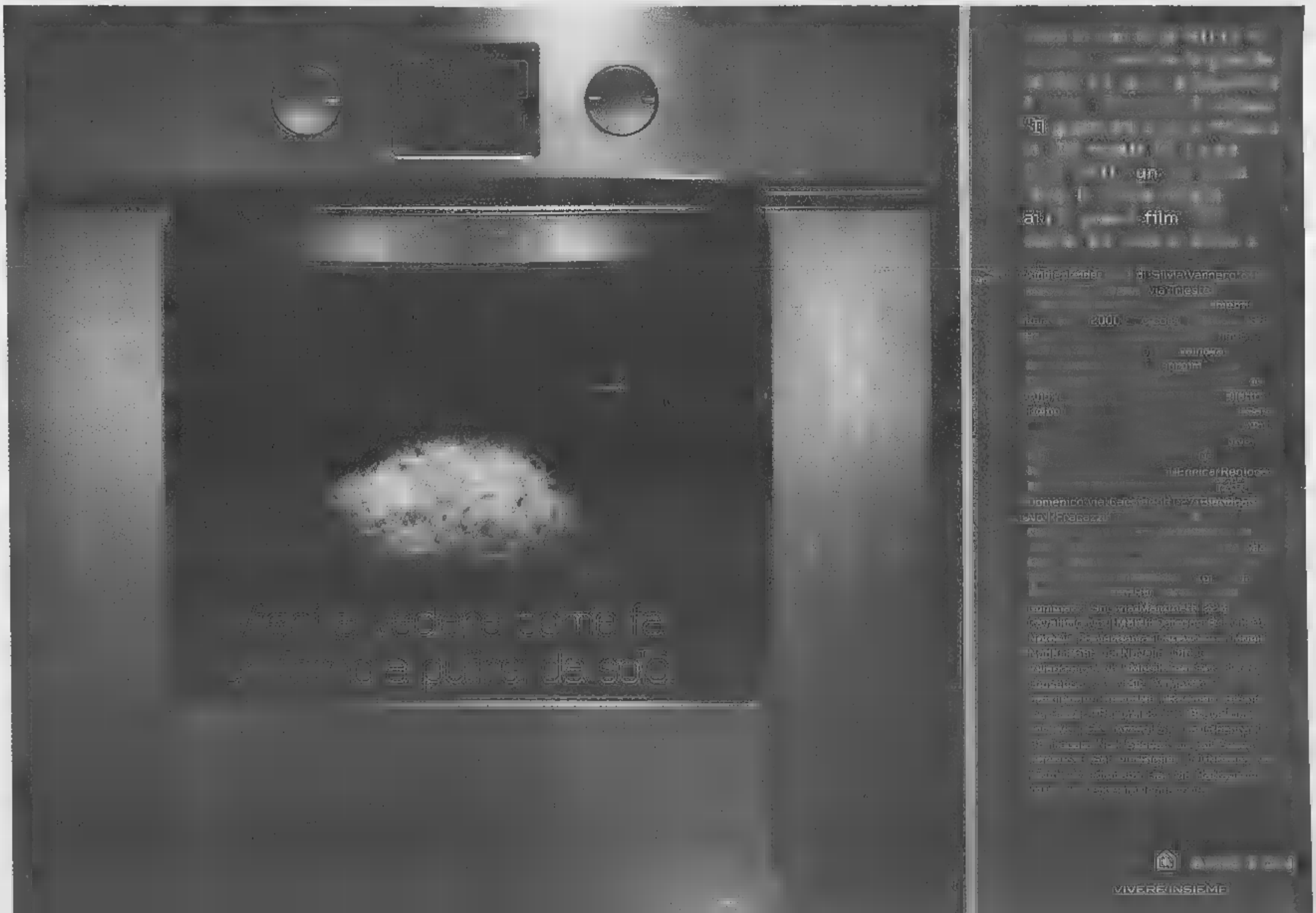
1927 2003
Adriana Lucca
Indimenticabile.

2002 25 GIUGNO 2003
Silvia Bertolone Bensi
Silvia carissima, da un anno non sei più con me, incolmabile il vuoto che hai lasciato. Quella che era la nostra vita è ora per me un'esistenza priva di significati, fatta di malinconia e sconforto. Il rimpianto, la nostalgia, il dolore sono sempre più grandi. Forza per proseguire il cammino mi è data dalla certezza che ti raggiungerò. Con gioia arrivederci amore. Sergio.

1983 2003
In ricordo di
Bruno Caccia
MAGISTRATO
Messa Sant'Agnese domani 26 giugno ore 18.

2001
Mario Cabbia
Per sempre nei nostri cuori. Figli e nipoti

ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 ■ Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

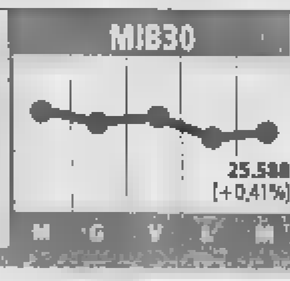


PREMIATI!
Gioca e Vinci subito
con il nostro servizio
Internet Banking.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

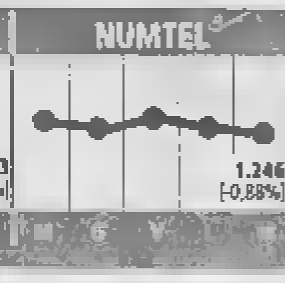
PREMIATI!
Gioca e Vinci subito
con il nostro servizio
Internet Banking.
www.bancaintesa.it
[illegible]

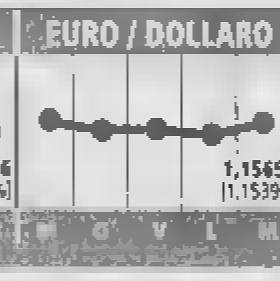
[illegible] immobiliare

Nel primo [redacted] il mercato immobiliare residenziale è cresciuto del 3% rispetto alla fine del 2002 in termini [redacted] propensione all'acquisto, con una domanda concentrata su immobili localizzati nelle zone semicentrali (+3,8%) e dell'hinterland (+3,5%) e un'offerta che inizia a calare nelle zone di pregio (-3,5%). Queste alcune indicazioni elaborate dall'Ufficio studi Gabetti. I prezzi sono aumentati del 3,4% medio nelle principali città.

MIB30


MIBTEL

NUMTEL


EURO / DOLLARO


Energia, [illegible] record

Terzo record estivo nel giro di 15 giorni per i consumi di energia elettrica legati all'ondata di caldo che ha investito l'Italia. Dopo il picco di 51 mila megawatt dell'11 giugno, e quello di 51.200 mw del giorno successivo, ieri è stata raggiunta quota, [redacted] il gestore della rete di trasmissione nazionale (grtn), di 52 mila mw. Ancora [redacted] volta gli alti consumi sono dovuti al «ricorso massiccio a condizionatori d'aria».

IL GOVERNATORE: «IL CONTROLLO SUI CONTI PUBBLICI NON HA INVERTITO IL TREND»

Fazio: giù la spesa per tagliare le tasse

Slitta di una decina di giorni il Dpef, colpa della verifica

ROMA

«L'azione [redacted] controllo della spesa pubblica ha arrestato, ma non invertito la tendenza a crescere della spesa rispetto al pil, ammonisce Antonio Fazio, aggiungendo che soltanto da riduzione dell'incidenza della spesa sul prodotto consentirà di dare certezza alla riduzione della pressione fiscale programmata dal governo». Governo che intanto è alle prese con [redacted] preparazione del Dpef, un lavoro complesso, come appare dall'annuncio che la presentazione slitterà di una decina di giorni rispetto alla scadenza canonica del 30 giugno e dall'auspicio del viceministro dell'Economia Baldassarri che si possa arrivare [redacted] traguardo con l'accordo delle parti sociali.

L'annuncio ufficiale del rinvio della pubblicazione del documento [redacted] programmazione, forse al 12 al 13 luglio, ha inevitabilmente ravvivato la polemiche fra governo e opposizione. Lo slittamento [redacted] stato ammesso da uno dei sottosegretari all'Economia, Manlio Contento, che ha ammesso il legame fra Dpef e verifica di governo e, dunque, la necessità del rinvio. E la conferma è venuta, indirettamente, anche dal vice ministro Mario Baldassarri, che si è affrettato a ricordare come «negli ultimi 35 anni non sia mai stato presentato il 30 giugno, ma sempre tra la prima e la seconda settimana di luglio».

A questo punto sono arrivati i rilievi del presidente di Bankitalia, che nella prefazione agli [redacted] su un convegno (organizzato nello scorso autunno da via Nazionale) sul tema «L'efficienza nei servizi pubblici», analizza la situazione dei conti pubblici italiani. Fazio osserva che l'attenzione all'utilizzo delle risorse pubbliche è aumentata negli ultimi anni anche per la necessità di «conciliare la disciplina di bilancio con politiche favorevoli alla crescita economica», nonché per l'esauri[redacted] dei benefici connessi con la riduzione dei [redacted] di interesse e la difficoltà di sostenere gli attuali livelli [redacted] prelievo fiscale, [redacted] un contesto di crescente integrazione economica internazionale. L'erogazione dei servizi pubblici richiede recuperi di efficienza. Fazio rileva infatti che la pressione fiscale nella media degli Anni 90 ha raggiunto il 42,4% contro il 35,6% degli Anni 80. «L'azione [redacted] controllo della spesa pubblica - afferma - ha arrestato, ma non invertito, la tendenza crescente del peso delle erogazioni sul prodotto, prevalsa fino alla metà dello scorso decennio. [redacted] 2002 le uscite primarie delle amministrazioni pubbliche sono state pari al 41,6% del prodotto, lo stesso livello del '95».

«Circa la metà della spesa primaria delle amministrazioni pubbliche» osserva Fazio «riguarda la produzione di servizi». Si tratta di un ammontare pari al 20% del prodotto la cui efficienza «è determinante per la competitività del sistema economico e il benessere della collettività». Ampi sono i margini di intervento e «il vero risanamento delle finanze pubbliche, [redacted] vista di un rafforzamento della competitività e delle prospettive di crescita del nostro Paese, richiede un aumento della produttività nel settore pubblico, che consenta di fornire alla collettività servizi migliori a costi più bassi». Il governatore infine ricorda che [redacted] insoddisfacente il grado di efficienza del servizio sanitario», mentre l'istruzione presenta [redacted] «alta spesa per il personale docente, come conseguenza dell'alto numero di docenti in rapporto agli studenti, parzialmente compensato da livelli salariali individuali più bassi della media Ocse».

> «La pressione fiscale è salita in un decennio dal 35,6 al 42,4% E' necessario che i servizi collettivi diventino più efficienti»

> Baldassarri: spero in un documento stilato con l'accordo sociale o almeno col dialogo secondo l'esperienza del Patto per l'Italia

Il governo, nel frattempo, prosegue il complesso lavoro di preparazione del Dpef. Il «cuore» del documento è la scelta delle priorità, insieme con le indicazioni e con le strategie di politica economica. «Queste scelte andranno fatte nell'ambito collegiale del g[redacted] - ha ricordato il viceministro dell'Economia, Mario Baldassarri, a margine di un convegno della Gdf - e magari anche con l'accordo o comunque con il dialogo sociale». Baldassarri, riferendosi all'esperienza del Patto per l'Italia dello scorso anno, ha auspicato che venga ripetuta: «C'è anche un piccolo vantaggio, perché quest'anno le parti sociali si [redacted] già incontrate e hanno definito una bozza di accordo che viene poi trasmessa al governo [redacted] messaggio di contenuti e di priorità. Sarebbe quindi opportuno riprendere quel dialogo e definire nuovamente le priorità da scegliere, anche alla luce - ha concluso il viceministro - dell'andamento del quadro economico internazionale». [r.r.]

GUIDA AL [illegible]

1 IL NOME
E' il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nel quale vengono stabiliti gli obiettivi [redacted] politica di bilancio e gli indirizzi per la loro attuazione. E' la base della legge Finanziaria.

2 ENTRO QUANTO DEVE ESSERE PRONTO?
La legge stabilisce che il governo deve presentare il Dpef al Parlamento entro il 30 giugno. La Finanziaria invece deve essere presentata entro il 30 settembre e votata entro il 31 dicembre.

3 CHE COSA VIENE INDICATO?
La premessa è incentrata sull'analisi degli eventuali scostamenti rispetto ai documenti precedenti. Vengono indicati il pil, il livello di deficit e in generale le previsioni dei flussi di spesa e di entrata. E ancora le stime sull'andamento dell'occupazione.

IL PUNTO DI [illegible]

Gli obiettivi indicati dal governo nel documento di programmazione 2003-2006

(variazioni percentuali)

[illegible]	[illegible]	[illegible]	2004	2005	2006
PIL [illegible]	1,3	2,9	2,9	3,0	3,0
[illegible]	2,3	2,4	2,5	2,7	2,8
[illegible]	1,7	1,4	1,3	1,2	1,2
[illegible]	1,2	1,6	1,6	1,6	1,6
Tasso [illegible]	9,1	8,5	8,0	7,5	6,8
[illegible]	-1,1	-0,8	-0,3	0,1	0,2
netto [illegible]	-0,5	-0,4	-0,1	0,1	0,2
[illegible]	4,7	5,1	5,5	5,8	5,7
Debito P.A./PIL	108,5	104,5	99,8	97,1	98,4
Pressione fiscale	42,3	41,9	41,4	40,4	39,8

Governo diviso [illegible] pensioni Oggi vertice Maroni-Tremonti

Roberto Ippolito

[redacted]

Intorno al tavolo. Ma per mangiare. Più che per discutere di pensioni. All'Hotel Majestic, in via Veneto, alle 13.40 il ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni affiancato dal sottosegretario Maurizio Sacconi incontra Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, segretari della Cgil, della Cisl e della Uil. Colazione di lavoro. Dedicata essenzialmente all'inizio, fra sei giorni, del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea.

Ma di pensioni si parla invece oggi [redacted] modo approfondito in [redacted] faccia a faccia tra Maroni e il ministro dell'economia Giulio Tremonti. Un appuntamento importante per capire [redacted] prossime [redacted].

Nella colazione la questione pensioni resta quasi solo accennata. Maroni è fermo nella difesa del disegno di legge delega presentato [redacted] anno e mezzo fa. E i sindacati sono fermi nell'apprezzare la filosofia di quel disegno di legge per la conferma della struttura della riforma Dini, pensioni di anzianità comprese, purché vengano apportate tre irrinunciabili modifiche (no al taglio dei contributi per i giovani, parità fra i diversi tipi [redacted] fondi integrativi, volontarietà per il dirottamento delle liquidazioni alla previdenza complementare).

A tavola il clima [redacted] buono. Ma fuori non c'è altrettanto distensione. Molti settori della stessa maggioranza di centrodestra che sostiene il governo di Silvio Berlusconi sollecitano interventi più drastici per la previdenza. Quindi Maroni non può escludere novità, pur non volendole: «Se il governo deciderà di cambiare la delega, riprenderà il confronto con i sindacati. Se il governo deciderà, come [redacted] auguro, di lasciare la delega immutata, questa potrà procedere in parlamento».

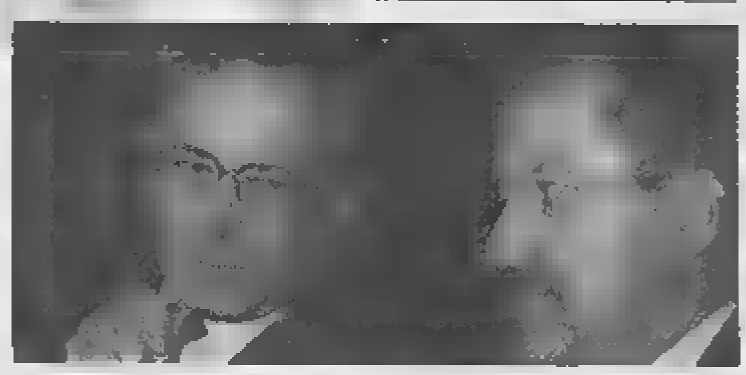
Pezzotta evidenzia pertanto che «il ministro è impegnato, qualunque posizione assuma il governo, al confronto con le parti sociali» e soprattutto a difendere il disegno di legge. E infatti Maroni afferma che la questione pensioni «non è tema di verifica», ovvero non è oggetto di trattativa fra i partiti della maggioranza tesi a un riesame dei rapporti di forza dopo il non positivo andamento delle elezioni amministrative parziali.

Ma il viceministro del commercio estero Adolfo Urso per Alleanza nazionale e il segretario dell'Udc Marco Follini sollecitano esplicitamente misure più [redacted]re. Urso afferma che la revisione del disegno di legge «è [redacted] delle ipotesi in campo», con l'obiettivo di «allungare la vita lavorativa» prevedendo il «rafforzamento degli incentivi su base volontaria e con il consenso delle forze sociali». Anche [redacted] parla di «rafforzamento» necessario del disegno di legge delega. E spiega che «bisogna fare di più, magari con l'inserimento di qualche disincentivo».

La differenza, dunque, c'è. Per Maroni il disegno di legge è sufficiente. Per i sindacati anche ma va corretto. Per altri è inadeguato. Pezzotta riferisce [redacted] parole pronunciate durante la colazione di lavoro da Maroni che terrà comunque fermo il disegno di legge [redacted] e che il governo non avrà assunto una posizione collegiale».

Il ministro fa sapere che il documento di programmazione economico finanziaria non si occuperà di pensioni. Nè se ne occuperà la legge finanziaria per il 2004. Nè è all'ordine del giorno l'ipotesi di una Maastricht delle pensioni, ovvero un'intesa europea, avanzata ad aprile da Berlusconi. L'ipotesi per Maroni praticamente [redacted] esiste: «Non è nel mio programma. Faccio solo quello che sono delegato a fare. Nel mio programma del semestre non c'entra».

Il ministro fa poi presente che ormai «sarà difficile» arrivare [redacted]tro giugno all'approvazione in Parlamento del disegno di legge. I sindacati [redacted] a guardare. E Angeletti, al comitato centrale della Uil, avverte perentorio: «Non abbiamo più niente [redacted] dare» dal momento che «il nostro paese per lo [redacted] sociale spende il 3% in meno della media europea» e «abbiamo ridotto la [redacted] pubblica per investimenti e, successivamente, anche la spesa corrente». Comunque, il viceministro dell'economia Mario Baldassarri giudica «poco praticabile» l'adozione [redacted] disincentivi per il pensionamento, mentre «l'obiettivo deve essere risparmiare abbastanza e il massimo del risparmio si ottiene convincendo il lavoratore a non andare in pensione». Unica decisione preannunciata, per il momento, la proroga al 31 dicembre dei commissari dell'Inps e dell'Inail, Giampaolo Sassi e Vincenzo Mungari, in scadenza a fine giugno.



Giulio Tremonti insieme con Roberto Maroni

[illegible]

ROMA

La fiducia dei consumatori italiani riguardo alle proprie prospettive economiche è oggi la più bassa da 7 anni in qua (cioè dal novembre 1996). Lo rileva l'Isae. Il calo è continuato anche a giugno, come mostra la consueta rilevazione mensile fatta fra i giorni 3 e 16. [redacted] po' più [redacted] ottimismo mostrano gli italiani sulle prospettive del mercato del lavoro. I consumi, di[redacted] invece l'Istat, hanno avuto un'impennata ad aprile, ma soprattutto grazie all'effetto della Pasqua sugli alimentari.

Per quanto riguarda la fiducia, secondo l'inchiesta svolta dall'Isae su un campione [redacted] 20[redacted] intervistati, l'indice grezzo è calato nel periodo in esame a 106,9 (da 107,3 di maggio), quello destagionalizzato a 104,9 (da 105,6 di maggio), quello corretto anche per i fattori erratici a 105,2 (dal 106,0 del mese precedente)

Cauti i consumatori sulle intenzioni future di spesa: il 65% degli intervistati (era il 64% a maggio) non è intenzionato a fare alcun acquisto rilevante per i prossimi dodici mesi. In particolare, sale dal 90 al 92% la percentuale di coloro che escludono con certezza l'acquisto di [redacted] casa.

Riguardo ai prezzi, che non rientrano nel calcolo della fiducia, resta stabile la percentuale di coloro che li ritengono «molto» aumentati (49% come a maggio) e cresce la quota di coloro che li ritengono «abbastanza» aumentati (40% in giu[redacted] 38% in maggio).

Passando ai consumi, l'Istat rileva che le vendite al dettaglio si impennano ad aprile e segnano il maggiore incremento (+5,7%) degli ultimi due [redacted]. Ma si tratta solo di una fiammata: la Pasqua ha trainato le vendite, soprattutto quelle alimentari e leg[redacted] mobilità quali l'abbigliamento sportivo, e questo [redacted] sembra promettere una ripresa duratura della domanda interna. [redacted] festività hanno spinto le vendite dei prodotti alimentari, [redacted] del 9%, mentre quelle non alimentari hanno registrato un più modesto 3,3%. Agli aumenti hanno contribuito soprattutto le imprese della grande distribuzione (+8,6%). [Ansa]

L'IG METALL INTERROMPE LE AGITAZIONI IN SASSONIA, BRANDEBURGO E A BERLINO. VENERDÌ PRIMO INCONTRO

I [illegible] riprendono a [illegible]

L'Est vuole le 35 ore. Dopo quattro settimane di protesta, sospesi tutti gli scioperi

Francesca [redacted]
corrispondente da BERLINO

Perché [redacted] metalmeccanico di Monaco deve guadagnare 16,12 euro lordi all'ora lavorando [redacted] a settimana e uno di Dresda si deve accontentare di 11,32 euro e lavorare tre ore in più? La riunificazione tra le due Germanie [redacted] avvenuta da quattordici anni, [redacted] un operaio dell'Est continua a guadagnare meno del suo collega dell'Ovest, facendo le stesse [redacted]e e per [redacted] numero maggiore di ore. Dopo quasi quattro settimane di sciopero - scandite dallo slogan «Perché a Est il sole non tramonta mai?» - il leader di IG [redacted] Klaus Zwickelt ha annunciato la fine delle proteste [redacted] in Sassonia, nel Brandeburgo e a Berlino. [redacted] domani si torna in fabbrica. La trattativa con le associazioni dei datori di lavoro riprenderà venerdì.

La paura dei sindacati è [redacted] si diffonda l'esempio di alcuni stabilimenti della Sassonia, in cui gli accordi tra operai e datori di lavoro si sono conclusi a livello aziendale, in forma autonoma rispetto ai contratti [redacted] categoria. Meglio dunque interrompere lo sciopero e procedere uniti per le future trattative, che vedono sul tavolo la possibilità di procedere, in un paio d'anni, all'adeguamento progressivo degli orari di lavoro tra Est e Ovest.

Il clima rimane teso: Volkswagen ha rallentato la produzione di Lupo e Golf, e Bmw ha dovuto fermare la produzione della serie 3 negli stabilimenti di Monaco e Ratisbona, perché i pezzi prodotti nelle industrie dell'Est non arrivavano. I consigli di fabbrica dell'Ovest si sono espressi contro azioni [redacted] solidarietà in favore dei colleghi dell'Est. «Per contrastare le conseguen[redacted] del calo di produzione - ha detto il presidente del consiglio di fabbrica della Bmw [redacted] Monaco Manfred Schoch - bisognerà mettere in atto for[redacted] di flessibilità straordinarie». Il rischio connesso a ogni calo [redacted] produzione, si sa, [redacted] la perdita di [redacted]sti di la[redacted]. Una paura che in Germania restringe, [redacted] non azzera [redacted] margine della solidarietà. «So cosa significa lavorare nel chiuso di uno stabilimento a una temperatura sempre troppo alta - dice ancora Schoch - e [redacted] che c'è una bella differenza tra lavorare due ore di [redacted] o due ore [redacted] più. Ma il momento è difficile, questa è una crisi profonda».

«Lo [redacted] più sbagliato, nel luogo sbagliato e nel momento sbagliato», [redacted] com[redacted] qualche giorno fa il ministro dell'Economia Wolfgang Clement. «Sono anni che i politici promettono un adeguamento», gli ha risposto il numero due di IG Metall Juergen Peters. Le associazioni dei datori di lavoro leggono lo sciopero dei giorni scorsi co[redacted] tentativo «anacronistico», da parte dei sindacati, [redacted] rafforzare la loro posizione all'Est. Solo l'8 per [redacted] dei 125 mila metalmeccanici della Sassonia ha aderito allo sciopero. Abbastanza per bloccare la produzione, ma anche per far dire ai datori di lavoro che lo sciopero è stato illegittimo. «IG Metall [redacted] conducendo [redacted] battaglia di retroguardia - dice [redacted] presidente dell'associazione federale dei datori di lavoro Martin Kannegiesser - in un momento in cui l'economia tedesca è già in difficoltà. Il risultato sarà che sempre più imprese gestiranno gli accordi [redacted] indipendentemente dai contratti collettivi».

GLI ENTI LOCALI RIFERISCONO: PRESTO UN MARGINE OPERATIVO POSITIVO

Ultimi incontri per il piano Fiat

Contatti con le banche, domani il cda dà il via libera

Federico Monga
TORINO

Fiat, meno uno. Domani mattina il consiglio di amministrazione del gruppo del Lingotto analizzerà e poi presenterà nei dettagli il piano di rilancio a doppia firma Umberto Agnelli e Giuseppe Morchio. Nel mondo finanziario, politico e industriale c'è molta attesa di conoscere, dopo la miriade di indiscrezioni che si sono rincorse in questi ultimi giorni, le linee strategiche studiate per riportare nel giro di due anni la Fiat fuori dalle difficoltà.

I vertici della casa automobilistica torinese in queste ultime due settimane hanno avuto modo, grazie ad una fitta agenda di incontri, di tastare il polso di tutte le parti interessate. Alle banche, al governo e al partner General Motors sono stati presentati i criteri generali di un progetto che si annuncia di respiro molto ampio sia sul piano industriale che su quello finanziario. Un sostanzioso capitolo sarà dedicato a investimenti in tecnologia e nuovi modelli, un altro alla razionalizzazione dei costi e al proseguimento della riorganizzazione della struttura Fiat del gruppo dopo il riassetto Ifi e Ifil già messo a punto tra marzo e aprile scorsi. Un progetto che avrà un perimetro, come ha ricordato Morchio, di miliardi di euro. Secondo quanto riferito dai rappresentati degli enti locali l'ad ha incontrato ieri a Torino, la Fiat punta a raggiungere il break even nel 2004 all'interno di un piano che avrebbe durata triennale

Ancora ieri, ma gli incontri proseguiranno fitti anche dopo la presentazione, si sono tenuti nuovi vertici di approfondimento con le banche, come conferma la stessa Fiat con una nota ufficiale: «Stanno proseguendo gli incontri con gli istituti del convertendo per affrontare aspetti finanziari connessi alla presentazione del piano». E' stata dunque un'altra giornata intensa con telefonate incrociate tra i banchieri di vertice. I commenti all'interno degli istituti di credito in linea di massima, anche se non ci sarebbe ancora una posizione all'unanimità, sono positivi. «Non andrà male - è stato il commento di un consigliere di amministrazione di Banca intesa al termine del cda che ha affrontato anche il discorso Fiat - le cose vanno meglio rispetto a tre mesi fa».

«Sulla base di quanto mi ha riferito l'amministratore delegato del gruppo Fiat - ha spiegato ieri il ministro alle attività Produttive, Antonio Marzano, uno dei primi a confrontarsi con il progetto di rilancio - il piano punterà molto sull'innovazione dei modelli».

Una delle preoccupazioni che circolano maggiormente, non solo tra le organizzazioni sindacali ma anche negli ambienti politici, riguarda invece l'impatto sociale. In questo senso arrivano nuove rassicurazioni. Il primo a dare un messaggio tranquillizzante era stato il premier Silvio Berlusconi. Ieri il concetto è stato ribadito da Marzano: «Uno degli aspetti fondamentali è che non è prevista la chiusura di nessun stabilimento». La razionalizzazione dei costi, che implicherà come in qualsiasi piano di ristrutturazione, anche un fronte tagli dovrebbe interessare soprattutto l'estero e in ogni caso quei rami del gruppo che fino ad ora non sono stati interessati da sacrifici.

In attesa della parola fine alle indiscrezioni grazie alla presentazione ufficiale del piano, il fronte più sensibile è quello di Borsa. I mercati finanziari sono con i fari puntati. Il titolo in queste ultime settimane è stato molto scambiato. Ieri a Piazza Affari ha perso il 4,58% chiudendo a 6,6 euro. E' passato di mano il 3,7% del capitale azionario. Dopo le sedute positive della scorsa settimana, stabilmente sopra i sette euro, ieri hanno prevalso le prese di beneficio e le reazioni ad una possibile aumento di capitale a breve termine. I mercati, fanno notare i maggiori analisti di Borsa, si aspettavano un'operazione del genere con una scadenza più lunga. Da domani anche Piazza Affari potrà avere le idee più chiare.

Chi invece non ha dubbi su cosa fare è l'ingegnere Cristina Siletto, responsabile del «Progetto 199» ovvero della realizzazione modello che dovrà prendere il posto della pluridecorata «Punto». Ieri è stata premiata a Parigi dal giornale «Automtive News», considerato la Bibbia del settore, come «Donna dell'auto 2003».

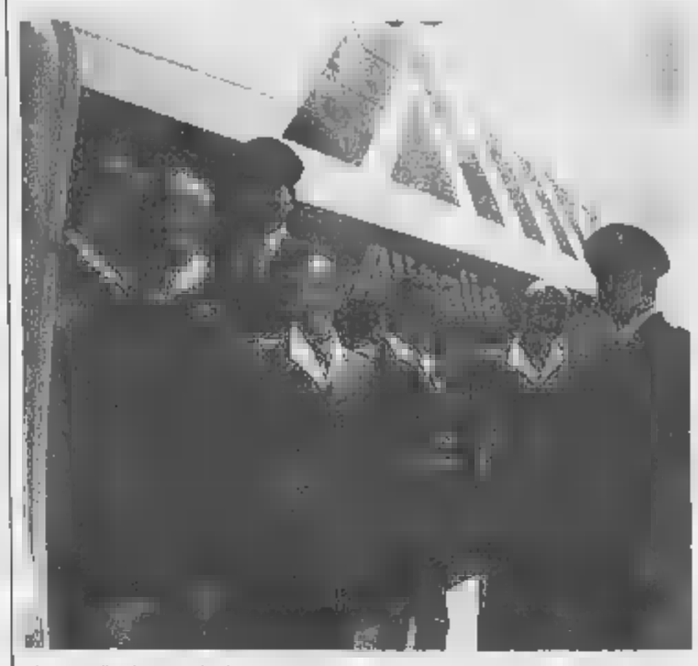
DE VITA: CALA LA BOLLETTA PER L'ITALIA

«Il greggio ci costa 1,5 miliardi in meno»

Bolletta petrolifera in calo per l'Italia nel 2003. È quanto stima l'Unione petrolifera, secondo cui la flessione sarà del 10% pari a circa 1,5 miliardi di euro (dal 15,6 miliardi del 2002 al 14,1 quest'anno). Questo in conseguenza di tre fattori: la riduzione del prezzo del barile, l'apprezzamento del dollaro e minori consumi petrolieri e minori importazioni per circa 8 milioni «Tep» (tonnellate equivalenti di petrolio) per un valore di 600 milioni. Il presidente dell'Up, Pasquale De Vita, ha detto all'assemblea annuale che «il costo medio unitario del greggio per il nostro Paese nel 2003 dovrebbe ridursi rispetto all'anno scorso a 179 euro/tonnellata rispetto ai 207 del 2002». De Vita ha aggiunto che per quanto riguarda l'effetto cambio «la sola parte soggetta a variazione è la materia prima lavorata, che rappresenta solo il 16% del costo complessivo». Perciò non ci si può attendere che il calo del 30% del greggio comporti un calo del 30% di prezzi al distributore.

Giuseppe Morchio

IN DIRITTURA D'ARRIVO L'ACCORDO CON I SINDACATI


Si avvia alla chiusura la dura trattativa sui team di volo Alitalia

Dietrofront Alitalia Vincono le hostess

Luigi Grassia

La trattativa sul «taglio» degli assistenti di volo, quella che aveva fatto ammalare in massa le hostess e gli stewart di Alitalia tre settimane fa, potrebbe essere a una svolta. Secondo fonti sindacali, in parte confermate da quelle della stessa Alitalia, la compagnia rinuncerebbe a eliminare un assistente da ognuno dei suoi aerei (la cosiddetta opzione «meno uno») per orientarsi altri risparmi. Dopo un breve incontro nel primo pomeriggio di ieri, l'azienda e le organizzazioni del lavoratori hanno concordato rivedersi domani, quando la compagnia dovrebbe essere presentato un nuovo documento, tale da risolvere la questione. Fonti di Alitalia hanno confermato la possibilità di correggere la rotta, facendo sapere che l'azienda è «disponibile a esaminare un pacchetto di misure alternative al nodo del "meno uno" che, se correttamente declinate, avrebbero un importante effetto in termini produttività».

Nessun taglio agli assistenti La compagnia proporrà misure alternative

Qualche settimana fa la compagnia aveva annunciato l'intenzione ridurre da 4 a 3 le hostess e gli stewart sui voli nazionali e da 5 a 4 su quelli internazionali. Tutto questo, naturalmente, per tagliare il costo del lavoro: in un incontro tecnico, l'Alitalia aveva quantificato in 15 milioni i risparmi che deriverebbero da una tale riduzione degli equipaggi.

La nuova proposta dell'azienda dovrebbe dare gli stessi risultati economici tagliando le spese da un'altra parte. Secondo quanto riferito dalle fonti sindacali, il nuovo documento della compagnia potrebbe prevedere una rotazione, per un periodo limitato, degli assistenti di volo sulla base Milano, il che consentirebbe di ridurre i costi trasferimento da Roma del personale in partenza dall'«hub» di Malpensa.

La riduzione degli equipaggi aveva scatenato una clamorosa protesta (così almeno l'ha interpretata il pubblico, benché non fosse stato proclamata come tale) degli assistenti di volo il primo e il 2 giugno. In quei giorni ci fu un'epidemia di certificati di malattia; ieri si è saputo che Alitalia starebbe avviando 300 contestazioni disciplinari per queste assenze che la compagnia considera ingiustificate.

Comunque, domani dovrebbe essere il giorno della verità per la trattativa. Se verrà raggiunta l'intesa sugli assistenti di volo, i sindacati chiederanno già in giornata un incontro al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, la sede in cui era partita la mediazione del viceministro Mario Tassone.

«Ci prepariamo all'incontro - dice il segretario nazionale della Uiltrasporti, Guido Moretti - con un cauto ottimismo. Aspettiamo di vedere la proposta dell'azienda e importante è che si stiano valutando idee alternative. Entriamo in una fase stringente».

Per Mauro Rossi, responsabile degli assistenti di volo della Filt-Cgil, un accordo non è poi così scontato. «L'azienda presenterà la sua proposta alternativa», si è limitato a dire. La Fit-Cisl è più ottimista. «Noi abbiamo lavorato da sempre per un'intesa che ora sembra meno lontana - ha commentato Claudio Genovesi, responsabile del trasporto aereo -. Ci auguriamo che prevalgano il buon senso e la buona volontà per chiudere la vertenza».

«C'è una concreta volontà di rilancio»

Ghigo, Bresso e Chiamparino promuovono la strategia

Marina Cassi
TORINO

Sono positivi i giudizi degli enti locali torinesi e piemontesi sul piano di rilancio della Fiat che sarà approvato domani dal consiglio di amministrazione e la cui filosofia ieri l'amministratore delegato, Giuseppe Morchio, ha illustrato in un incontro riservato al sindaco di Torino e ai presidenti di Provincia e Regione. Gli amministratori parlano di un progetto che prevede investimenti massicci in ricerca, migliaia di assunzioni qualificate, razionalizzazioni di personale che non dovrebbero avere un impatto sociale significativo né richiedere strumenti se non, in qualche caso, quelli ordinari. E soprattutto si sentono rassicurati sul futuro della Fiat a Torino e sul futuro dell'auto.

Nel tardo pomeriggio di una giornata a Torino festiva per il patrono, il presidente della Fiat, Umberto Agnelli, ha accolto gli ospiti a Lingotto quindi li ha lasciati con Morchio. Dopo un'ora e tre quarti gli amministratori locali sono usciti dalla storica palazzina più sollevati. Naturalmente non hanno rivelato i particolari del piano e i loro giudizi si sono tenuti volutamente sulle linee generali: il piano aspetta, infatti, l'approvazione del cda e deve essere presentato al sindacato, cosa che avverrà domani pomeriggio.

Sergio Chiamparino

Il governatore: si sta creando un clima positivo che era mancato Si vuole un'immagine più aggressiva e moderna

Il sindaco: è ribadita la missione nell'auto La Provincia: è chiaro l'impegno per Torino

Mercedes Bresso

Ma pur con tutte le cautele per la riservatezza necessaria il progetto è piaciuto.

Dice il presidente della Regione, Enzo Ghigo: «Io ci credo perché si sta ricreando un clima positivo come non c'era più stato negli ultimi sette-otto mesi. E' una azienda che ci mette impegno, che vuole farcela, che ha volontà e lo dimostra con gli investimenti annunciati in ricerca e sviluppo». E aggiunge: «Abbiamo più volte giudicato negativamente in passato questa lacuna e sollecitato interventi in quella direzione; adesso fa piacere verificare questa volontà di cambiare pelle, di dare una immagine più moderna e più aggressiva».

Il presidente del Piemonte - che come i suoi colleghi nel corso degli ultimi mesi ha avuto parecchi incontri con i gruppi dirigenti Fiat - ha anche voluto esprimere un apprezzamento sul nuovo amministratore delegato: «Morchio mi è sembrato una persona assolutamente in grado di rilanciare l'azienda».

Per il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino l'elemento più importante è che l'azienda è fiduciosa di arrivare a un margine operativo positivo entro il 2004. E prosegue: «Il piano ribadisce che la missione produttiva è quella dell'auto e automotoristica e infatti il piano è prevalentemente un piano industriale. Insomma: l'auto sarà il futuro dell'azienda». Per Chiamparino è anche assolutamente rilevante che non ci sono rischi di chiusura di stabilimenti in Italia». Quanto alle future allocazioni dei nuovi prodotti ha detto: «Credo che dipenderà dall'andamento di mercato».

Chiamparino si è soffermato anche sulla razionalizzazione e ha commentato: «Mi sembra che le misure sul personale che comportano anche dei tagli non siano tali da richiedere neppure l'attivazione di procedure sindacali. Si possono affrontare ad hoc o con strumenti ordinari». Ma la cosa più importante rimane «la volontà di investire in ricerca e farlo qui e Torino che resta il cuore della Fiat».

Anche Mercedes Bresso, presidente della Provincia, sottolinea questo aspetto: «Le uscite saranno compensate con assunzioni di persone con qualifiche alte da impiegare nella ricerca. E' molto significativo perché dimostra che l'azienda vuole continuare a progettare auto qui a Torino, a produrre auto e a venderle». Bresso non ha ovviamente quantitificato le cifre dell'investimento, ma ha detto: «Si tratta di investimenti che sono un quarto della ricerca in Italia e le assunzioni annunciate non saranno una manciata, ma nell'ordine delle migliaia».

Enzo Ghigo

VENDUTA ANCHE PRIMAVERA ALLE GENERALI. IL TITOLO GUADAGNA L'1,78%

Banca Intesa muove tre volte

Patto con Alleanza, ceduti immobili per 344 milioni

MILANO

L'accordo con Alleanza per la tanto attesa iniziativa nella bancassicurazione, il passaggio di Banca Primavera a Generali, lo spin-off di immobili per milioni di euro. Banca Intesa dà colpo di acceleratore suoi progetti e mette il sigillo finale su tre mosse ampiamente previste, ma che il mercato comunque apprezza premiando il titolo con un rialzo dell'1,78%. anche Generali (+2,60% in Borsa), protagonista di due accordi su tris annunciato ieri, sottolinea come due degli obiettivi del piano industriale - crescere nel settore dei promotori finanziari e concludere finalmente il capitolo bancassicurazione con il gruppo creditizio nel capitale ha il 6,34%% - stati raggiunti con reciproca soddisfazione.

L'accordo di bancassicurazione, approvato ieri dai cda della banca e della compagnia, e che sarà perfezionato dopo l'estate, prevede la nascita di Intesa Vita, una nuova società nella quale Alleanza conferirà il proprio ramo d'azienda di banca assicurazione, mentre Generali e Banca Intesa apporteranno le partecipazioni in Assiba (50% ciascuno) e in Intesa Vita (ex Carivita, al 100% Banca Intesa). Al termine fusioni per incorporazione delle varie società Intesa Vita sarà controllata paritetica mente da Alleanza e Banca Intesa, mentre una quota del 10% è riservata a Credit Agricole.

Sulla base dei dati a fine 2002, spiega comunicato, Intesa Vita potrà contare su riserve tecniche per circa 15,8 miliardi di euro e una raccolta premi di 3,5 miliardi, oltre una rete distributiva di 3.000 sportelli bancari. Il valore complessivo, secondo il criterio dell'embedded value, ammonterà a 1,3 miliardi di euro.

Nel risparmio gestito l'asse Milano-Trieste prende invece la forma di un'altra alleanza strategica: Intesa conferisce a Banca Generali la sua Banca Primavera, con una rete di 1.600 promotori finanziari e un patrimonio di 5,4 miliardi, e rileva una partecipazione del 25% nella Banca Generali, che resta controllata al 75% dalla stessa compagnia. La banca multicanale che nasce in questo modo, con circa 13 miliardi di attivi gestiti. Una crescita importante per Generali, che si posiziona così alle spalle di Fideuram e Mediolanum, ma che dovrà cimentarsi in un nuovo esercizio di integrazione reti dopo quello non sempre facile che ha portato appunto completare la Banca Generali.

Infine, e qui l'operazione riguarda Intesa e la Beni Stabili, c'è il via libera anche a un'operazione di spin-off immobiliare che riguarda 400 cespiti per un valore di libro di circa 450 milioni. Gli immobili sono di uso commerciale e di uso residenziale: per quelli commerciali è stata costituita una joint venture (49% Intesa, 51% Beni Stabili) lo scopo valorizzare al meglio i cespiti, con il risultato che già nel 2003 l'operazione porterà a Intesa una plusvalenza di 40 milioni di euro. La valorizzazione degli immobili di tipo residenziale, circa 350 per un valore di libro di 190 milioni di euro, conferiti in un'altra società, sarà curata invece direttamente dal gruppo Intesa. [r.e.s.]

L'AD E' SCOMPARSO IERI A MILANO, AVEVA 65 ANNI

Capitalia in lutto per Brambilla

L'amministratore delegato di Capitalia, Giorgio Brambilla, è morto ieri a Milano dopo una breve malattia. Aveva 65 anni. Nato a Milano entrato in di (oggi Capitalia) nell'ottobre del '97, proveniente dal Credberg di cui era amministratore delegato. Sempre gentile, riservato, il banchiere alto e dinoccolato arrivò in del Corso occupando la poltrona lasciata libera da Carlo Salvatori. Aveva costruito la sua esperienza professionale nel Banco Lariano, ricoprendo incarichi crescente respon nei principali settori di attività, fino a diventarne ad dall'aprile al dicembre 1993. «In sei anni alla guida del Gruppo ha saputo costruire le premesse dei nostri successi presenti e gettare le basi per quelli futuri esprimendo visione, grande professionalità e senso dell'istituzione», ha commentato il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi. «Giorgio - ha poi detto il direttore generale Matteo Arpe - è stato per me un amico e per tutti noi un punto di riferimento per le sue eccezionali qualità umane e professionali ed è grazie alle basi da lui poste che il Gruppo potrà affrontare con coesione le importanti sfide future».

IL SINDACATO DEI RISPARMIATORI FA UN ESPOSTO ALLA CONSOB SUI BOND CIRIO

Nuovi capitali, la Lazio si salva

ROMA

La Lazio è salva: l'atteso aumento di capitale 110 milioni di euro, indispensabile per far sì che la società calcistica biancoceleste continui a vivere, si farà. Dopo il cda conclusosi ieri in tarda serata, il presidente Ugo Longo ha spiegato che «si è costituito il consorzio di garanzia delle banche per permettere l'aumento di capitale. Abbiamo tagliato il traguardo».

L'amministratore delegato Luca Baraldi ha detto: «Non vogliamo illudere i tifosi sul mercato. Il primo passo sarà tenere i giocatori che abbiamo, se siamo bravi a risparmiare, poi magari compriamo qualcuno. Stam e Stankovic? Non li vendiamo, se loro vogliono rimanere». «Prossimo obiettivo - ha aggiunto Baraldi - è l'iscrizione al campionato. Dobbiamo sborsare 20 milioni per pagare i tesserati e chi ha crediti con noi».

Per quanto riguarda Cirio invece ieri il Siti, Sindacato italiano per la tutela dell'investimento del risparmio, ha presentato esposto alla Consob sul contenuto del modulo di partecipazione e della delega del voto. Ad avviso dei legali del Siti, questi documenti «offrono più di un motivo di censura, e potrebbe rappresentare un pericolo per gli obbligazionisti che li utilizzassero per esprimere il proprio voto». Secondo il Siti «utilizzando tali moduli l'obbligazionista firmatario sarebbe indotto a dichiarare che "rinuncerà al rimanente credito inclusivo di interessi afferente alle notes" semplicemente "votando" a favore della delibera straordinaria" quando invece detti effetti sono, a norma del prospetto informativo, conseguenza della adozione della delibera». In tal modo, e indipendentemente dall'esito dell'assemblea, secondo il Siti «potrebbero risultarne compromessi i diritti anche risarcitori degli obbligazionisti». [ApBiscom-Ansa]

ECONOMIAFLASH

CALTAGIRONE E PUBBLICITÀ
I risultati di Caltagirone Editore nel 2003 saranno in ripresa anche grazie all'inversione di tendenza nella raccolta pubblicitaria, aumentata nei primi 6 mesi in media del 3%. Lo ha detto Francesco Gaetano Caltagirone all'assemblea dei soci.

RIUSCITA L'OPV DI HERA
L'Opv di Hera, la multiutility di energia e ambiente, è stata un successo. Il collocamento azionario ha registrato una domanda pari a 2,1 volte l'offerta.

PROGETTI PER CARIVENEZIA
La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia ha erogato nel 10,4 milioni per progetti sociali e culturali, portando il totale dal 1992 a oltre 40 milioni nella Provincia di Venezia.

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESITO DI GARA

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso F. Turati 19/6 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 della Legge 11/02/1994 n. 109 s.m.i. ed art. 89 D.P.R. 554/1999.
3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 20/05/2003.
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Prezzo più basso ai sensi e con le modalità di cui all'art. 21 comma 1 lettera a) Legge 11/02/1994 n. 109 s.m.i. ed art. 89 D.P.R. 554/1999.
5. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 23.
6. AGGIUDICATARIO: Raggruppamento BRESCIANI BRUNO Srl - Strada Bramafame 41/8 - 10148 Torino.
7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: Appalto GTT n. 4/2003: Lavori di ripristino del suolo pubblico in seguito a manomissioni di pavimentazioni delle vie, strade e piazze della Città di Torino per l'anno 2003.
8. PREZZO PAGATO: Importo totale netto dei lavori: Euro 649.080,90 + IVA.
9. OFFERTA CUI E' STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: Ribasso del 17,467%.
10. SUBAPPALTO: Ammesso, relativamente alla categoria prevalente, per il 30% dell'importo di aggiudicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Ing. Tommaso Barbarino)
IL PRESIDENTE (Giancarlo Guiati)

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI SELEZIONE PARTNER

Il Gruppo Torinese Trasporti SpA (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino indice una:

SELEZIONE PARTNER PER L'EFFETTUAZIONE DI SERVIZIO TURISTICO

- APPALTO GTT N. 13/2003
- Il presente Avviso è finalizzato alla selezione di un partner in possesso di significativa esperienza nel settore della navigazione turistica con il quale effettuare tutte le attività correlate alla gestione e sviluppo del servizio di trasporto turistico di persone sul fiume Po.
- La selezione del partner ha come scopo la promozione, il miglioramento ed il potenziamento del servizio turistico ed ogni altra attività ausiliaria, connessa e correlata, con decorrenza indicativa 1/7/2004.
- Termine per la presentazione domanda di partecipazione: 15/07/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara.

Il relativo bando, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it. Informazioni: Laguia GTT - tel. 0115784392 (centralino 01157641).

L'AMMINISTRATORE DELEGATO (avv. Davide Cerlotto)

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce il seguente pubblico incanto ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 157/95 modificato dal D.Lgs. 65/2000 ai sensi del D.P.C.M. 13/03/1999, n. 117:

- APPALTO GTT N. 12/2003: Servizi biennali di pulizia dei parcheggi in struttura e dei chiaschi di pertinenza della Business Unit Parcheggi.
- Importo complessivo a base di gara: Euro 149.039,04 + IVA.
- Data di spedizione dell'avviso di gara all'Ufficio Pubblicazioni CEE: 17/06/2003.
- Termine per la presentazione delle offerte: 28/08/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara.

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it. Informazioni: Ufficio Acquisti GTT - tel. 0115784744 (centralino 01157641).

IL DIRETTORE GENERALE
DIVISIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (Ing. Armando Cocuccioni)

Programma Operativo Nazionale per le Regioni Obiettivo 1
"Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006
Asse IV – Misura IV.6 (Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro)

Partner: Università degli Studi di Catania - ANFE Provinciale di Siracusa

Progetto SO.MU.N.
Donne a Multimediale in Sicilia
Percorso formativo finalizzato alla formazione di
"Esperte della Comunicazione Multimediale per i Beni Culturali e Ambientali"
DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO 920 ORE - 12 MESI
DURATA COMPLESSIVA DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA 600 ORE - 7 MESI
SEDE DI SVOLGIMENTO DELL'AZIONE: SIRACUSA
BANDO di selezione
PER L'ASSEGNAZIONE DI 20 BORSE DI STUDIO

Beneficiari e requisiti: donne disoccupate o in cerca di prima occupazione di età superiore ai 20 anni e non oltre i 50 anni; residenza da almeno sei mesi in una delle regioni dell'Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata Calabria, Sicilia, Sardegna);- in possesso di laurea (discipline umanistiche, linguistiche, psicologiche sociologiche-politiche e didattico-formative), i beneficiari devono possedere i suddetti requisiti alla data di scadenza del bando, 4 luglio. La conoscenza dell'inglese e degli strumenti informatici costituisce titolo preferenziale.
Profilo professionale: il corso è finalizzato alla formazione di n° 20 figure professionali innovative capaci di operare nel campo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione e dell'utilizzo finalizzato di internet per la conoscenza, la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale del territorio. L'attività formativa con frequenza obbligatoria ha la durata di 600 ore, di cui ore di attività d'aula, 40 ore di didattiche, 30 ore visite di studio, ore di stage, 24 ore di attività di valutazione.
Borse di studio: previste n. 20 borse di studio (pensicomprensive di spese di viaggio, vitto ed alloggio) di euro 10.400, al lordo ritenute, oneri, imposte e tasse. borsa sarà erogata solamente a coloro che supereranno, con punteggio inferiore alla sufficienza, test periodici di apprendimento e subirà una proporzionale in di assenze, motivate, superiori al 20% dell'intera durata di . La borsa sarà erogata nell'ipotesi in cui le assenze superino il 30 % dell'intera durata del corso.
Selezione: l'ammissione al corso avverrà sulla base della graduatoria stilata a seguito di una prova scritta e di un colloquio individuale. Non possono essere ammessi alla selezione gli allievi che già frequentano corsi finanziati nell'ambito dell'avviso 4391/2001 del M.I.U.R. **Modalità di ammissione.** La documentazione da produrre per l'ammissione alla selezione è la seguente: domanda di partecipazione; curriculum vitae su modello europeo; scheda anagrafica; copia del titolo di studio; copia del documento di riconoscimento. Il bando e la documentazione per l'ammissione alla selezione sono disponibili da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 13 presso:
- Comune di Siracusa - Pari Opportunità - Via Armando Diaz, 55 Siracusa www.comune.siracusa.it
- Mathesis S.r.l. - via Principe di Granatelli, – 90139 Palermo -Tel. 091336368 – www.mathesis-srl.com
- ANFE Provinciale di Siracusa - Via Adige, 28 Siracusa tel. 0931445479 www.anfe.it/sicilia-web/informazioni/sedi/siracusa.htm
- Università degli Studi di Catania –Centro Orientamento e ione, Sede Operativa – Via Napoli, 117 Catania www.unict.it/cof

Tale documentazione dovrà pervenire, in plico chiuso, entro le ore 13.00 del 4 luglio 2003 presso una delle seguenti strutture:
Mathesis S.r.l., via Principe di Granatelli n. 28 - 90139 Palermo.
ANFE Provinciale , Via Adige n. 28 - Siracusa
Il plico deve contenere il seguente riferimento: MIUR 1150/370. Non fa fede il timbro postale.
Prove di selezione: I candidati saranno avvisati del giorno della selezione a mezzo telegramma.

S.p.A.
San Marco 5074 - Venezia
Concessionaria
Comune di Venezia
Esito di gara
(art. 20, legge 55/1990)

Si rende noto in data 4 giugno 2003 è stata esperita la seguente gara con la procedura del pubblico incanto: a) lavori: Intervento di Recupero urbano dell'isola della Giudecca. Intervento 56: Secca Fisola - Sistemazioni Esterne - Lotto n. 1. b) metodo di aggiudicazione: pubblico incanto, con aggiudicazione ai sensi degli artt. 18, co. 4 e 21, co. 1, lett. a) della L. n° 109/94 e s.m.i. c) imprese partecipanti: hanno presentato offerta n° 8 imprese. d) impresa aggiudicataria: i lavori sono stati aggiudicati all'impresa Guerrino Rivato SpA - Onà di Fonte (Tv);
Il testo integrale del presente è inviato in data odierna al Comune di Venezia per la affissione all'Albo Pretorio nonché pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana.
Venezia,
EDILVENEZIA SPA IL DIRETTORE TECNICO ing. Luigi Zano

COMUNE DI CESENA
BANDO DI PROJECT FINANCING
(art. 37 quater L. 109/94 e s.m.i.)
- ESTRATTO -

per affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, della costruzione e gestione dell'ampliamento dei Cimiteri di Ruffio, Pievesestina, S.Mauro e Calisese, sulla base del progetto preliminare presentato dal Promotore e approvato con atto di Giunta Comunale n. 435/02. La gestione, oltre all'aspetto amministrativo, comprende: illuminazione elettrica votiva e la manutenzione del verde. Investimento complessivo: Euro 3.950.715,09 IVA esclusa. Recupero investimento attraverso i ricavi di gestione. Il bando di gara integrale è consultabile alla voce "Bandi di Gara" sul sito www.comune.cesena.fc.it. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 13 del 22/07/03. Per informazioni amministrative nonché per il ritiro del bando rilegrale e suo allegato: Ufficio Contratti Dr.ssa Meruzzi tel. 0547.356234/3. Per informazioni tecniche: Responsabile del procedimento Arch. BERNABINI GUALTIERO, Ufficio Edilizia Pubblica Tel. 0547.356361. Il Bando di Gara è stato pubblicato sulla GURI n. 143 del 20.06.03.
Il Resp. del Procedi. Arch. Bernabini Gualtiero

DI RECCO • PROVINCIA DI GENOVA
Avviso di gara per estratto

Questo Comune intende appaltare a mezzo licitazione privata con procedura accelerata il: Servizio di assegnazione in uso di impianti attualmente destinati alla segnaletica industriale, artigianale e commerciale di proprietà del comune di Recco e siti sul suo territorio.
Scadenza domande partecipazione: 7/7/2003 ore 12. Metodo di gara: Offerta economicamente più vantaggiosa - art. 23 c. 1 lett. b) D.Lgs.vo n. 157/95 e s.m.i. Data spedizione bando Gazzetta CEE: 12/6/2003. Il bando di gara integrale è affisso all'Albo Pretorio Comune e può essere presso il Servizio Entrate Tributarie e diverse.
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE dott.ssa Maria Teresa Schenone

Super Enalotto
il re dei giochi!
SuperJackpot 6
€ 37.200.000
Pari a circa £. 72.000.000.000
OGGI giorno di estrazione!
Non puoi perdere l'appuntamento con la fortuna! SISAL

IL PUNTO SUI MERCATI

Riscossa di Capitalia e Generali

PIAZZA Affari continua a manifestare segnali di incertezza. Superate le scadenze tecniche e dopo i forti rialzi delle scorse settimane sui mercati si fa sentire la necessità di una correzione al ribasso. Sale inoltre l'attesa per la decisione della Fed che oggi, [illegible] tutta probabilità, potrebbe tagliare nuovamente i tassi di interesse. Il Mibtel segna +0,3% a 18.653, il Mib30 +0,41% a 25.588, il Numtel -0,86% a 1.246. Il miglior segno più della giornata è per Generali (+2,59%) sulla quale si registrano diversi spunti: Mps ha ridotto la sua quota all'1,5% e, secondo alcuni analisti, questo sarebbe il segno di una ritrovata «pace» per il Leone triestino. Bene anche Capitalia (+2,1%) Parmalat (+1,8%), Snam (+1,8%) ed Eni (+1,5%) che beneficia del calo del prezzo del greggio rispetto ai target previsti. Fra le blue chips in ribasso anche Stm (-2%), che subisce le conseguenze del profit warning su Emd e si trascina la controllante Finmeccanica (-1,9%). Da registrare Enel (-0,90%), con scambi per oltre 617 milioni di euro di controvalore. Scendono anche Banca Fideuram (-0,9%), Seat (-0,8%) e Pirelli (-0,8%). Fra i titoli a minore flottante bene Stayer (+6%), Schiapparelli (+6%) e Banca Lombarda (+3,9%). Male la Lazio (-12%). Sul Nuovo Mercato brilla Aisoftware (+15,6%). Benino ItWay (+2,1%) e Tas (+1,8%). Scendono Prima Industrie (-3,3%) e Novuspharmada (-3%). In ribasso i due big del listino e.Biscom (-1,43%) e Tiscali (-0,5%).

[illegible]

	Quot. BCE		Euro	Var. %
Dollaro Usa	1,1565	1	0,8647	-0,22
Yen giapponese	136,2300	100	0,7335	-0,10
Sterlina inglese	0,6940	1	1,4409	0,10
Franco Svizzero	1,5317	1	0,6529	0,17
Corona ceca	31,530	100	3,172	-0,11
Corona danese	7,425	10	1,347	0,00
Corona estone	15,643	100	6,393	0,00
Corona islandese	87,230	100	1,145	-0,76
Corona norvegese	8,183	10	1,221	0,18
Corona slovacca	41,274	100	2,394	0,13
Corona svedese	9,145	10	1,093	-0,51
Dollaro australiano	1,738	1	0,575	-0,07
Dollaro canadese	1,560	1	0,630	0,54
Dollaro Hong Kong	9,019	1	0,111	-0,22
Dollaro neozelandese	1,973	1	0,507	-0,08
Dollaro Singapore	2,012	1	0,497	-0,29
Fiorino ungherese	265,540	100	0,364	-0,09
Lat lettone	0,650	1	1,530	-0,11
Leu rumeno	37800	10[illegible]	0,264	0,00
Lev bulgaro	1,946	1	0,514	[illegible]
Lira cipriota	0,585	1	1,710	0,04
Lira maltese	0,427	1	2,340	0,00
Lira turca	[illegible]	1000000	0,600	-0,14
[illegible]	3,453	1	0,290	0,01
[illegible]	6,118	1	0,159	0,67
[illegible]	233,075	[illegible]	0,430	[illegible]
Won Sud coreano	1379,110	1000	0,725	-0,41
Zloty polacco	[illegible]	10	2,241	-0,76

	Quot. UIC		Euro	Var. %
Bolivar venezuelano	1845,770	1000	0,542	-0,22
Dinaro algerino	92,054	100	1,133	-0,22
Dinaro giordano	0,820	1	1,220	-0,22
Dirham Emirati Arabi	4,248	10	2,354	-0,22
Dollaro bermuda	1,157	1	0,865	-0,22
Dollaro giamaicano	67,728	100	1,476	-0,22
Gourde haitiano	44,029	100	2,271	-0,82
Lek albanese	136,832	1000	7,308	0,16
Lira egiziana	6,904	10	1,448	-0,22
Peso argentino	3,217	1	0,310	-0,05
Peso colombiano	3340,430	10000	2,994	-0,25
Peso [illegible]	26,591	100	3,759	-0,23
Peso filippino	61,846	100	1,617	-0,43
Peso messicano	12,059	10	0,827	0,38
Real brasiliano	3,305	10	3,025	0,30
[illegible]	[illegible]	10000	4,401	[illegible]
Rublo russo	35,055	100	2,853	[illegible]
Rupia pakistana	[illegible]	100	1,496	-0,24
Scellino keniota	86,100	[illegible]	1,161	-0,46
Shekel israeliano	5,041	[illegible]	1,576	0,14

ORO CHIUSURE

[illegible]	24-06-2003		Euro
Londra	348,25	355,00	301,1340
[illegible]	348,75	354,85	301,5564
Milano (Euro/gr.)	9,7925	9,9829	-
Argento (Euro/Kg.)	132,4653	132,5259	-

[illegible]

Valori di chiusura	24-06-2003	Var. %
MIB	18654	-0,41
MIBTEL	18653	+0,30
MIB 30	25588	+0,41
MIDEX	23183	-0,19
[illegible]	6950	+0,04
D.J. Eurostoxx 50	2444	-0,26

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
[illegible]	[illegible]	25712	25470	25795
Dic 03	25700	25810	25650	25880
Mar 04		25900		

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	25,8200	-0,01
Banc. [illegible]	8,4500	+7,21
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	33,0900	+0,03
Banca Pop. di Luino e Varese	8,4100	-0,47
Banca Pop. di Sondrio	[illegible]	[illegible]
Bongiosecchia	[illegible]	0,00
Bongiosecchia rnc	2,0560	[illegible]
CII	2,2900	[illegible]
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1050	-0,47
Elios Holding Milano	0,4750	0,00
Ferrovie Nord Milano	1,2050	+0,25
MGP	0,7200	0,00
MGP risparmio	0,7300	-1,35
Siec	0,7500	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 290,28 (-0,87); Bruxelles (Bel 20) 1929,62 (-1,11); Francoforte (Dax Xetra) 3211,42 (+0,79); Hong Kong (Hang Seng) 9629,41 (-1,08); Londra (Ftse 100) [illegible] (-0,66); Madrid (Ibex 35) 6871,40 (-0,70); Parigi (Cac 40) 3103,34 (-0,51); Sydney (All Ord) 3035,20 (-0,78); Tokio (Nikkei) 8919,26 (-2,38); Zurigo (Smi) 4829,00 (+0,06); New York (Dow Jones) 9109,85 (+0,41); Nasdaq 1605,51 (-0,33).

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tas Usa	0,750%	Tas Canada	[illegible]
Usa Fed Funds	1,250%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m.	1,040%
Tas Giappone	[illegible]	Libor Usa 12m.	1,018%

RENDIMENTI ESTERI

USA 10 anni	3,370%	GER 10 anni	[illegible]
USA 30 anni	4,440%	FRA 10 anni	[illegible]
CAN 10 anni	4,334%	ESP 10 anni	[illegible]
UK 10 anni	4,012%	[illegible]	3,770%
UK 30 anni	4,450%	SVE 10 anni	3,740%
		GIA 10 anni	4,290%

PRIME RATE ABI

Tasso ufficiale riferimento	7,375%

[illegible]

Nessun Triplo con quotazione.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,1080	2,2183
1 mese	2,1610	2,1810
2 mesi	2,1520	2,1810
3 mesi	2,1460	2,1750
4 mesi	2,1170	2,1460
5 mesi	2,0870	2,1159
6 mesi	2,0650	2,0936
7 mesi	2,0450	2,0734
8 mesi	2,0250	2,0531
9 mesi	2,0110	2,0389
10 mesi	2,0020	2,0298
11 mesi	1,9940	2,0216
12 mesi	1,9890	2,0166

[illegible]

	Euro
Sterlina (v.c.)	68,690 - 80,050
Sterlina (n.c.)	69,310 - 84,900
Sterlina (post.74)	69,310 - 84,100
Marengo Italiano	57,230 - 67,140
Marengo Svizzero	53,710 - 61,970
Marengo Francese	53,710 - 61,970
Marengo Belga	53,710 - 61,970
Marengo Austriaco	53,200 - 61,970
20 Marchi	67,660 - 76,440
10 Dollari Liberty	180,760 - 232,410
10 Dollari Indiano	242,730 - 304,710
20 Dollari Liberty	351,190 - 413,170
20 Dollari St.Gaude	361,520 - 428,660
4 Ducati Austria	150,290 - 173,010
100 Corone Austria	286,630 - 319,170
100 Pesos Cile	175,140 - 216,910
Krugerrand	284,340 - 330,730
50 Pesos Messico	349,120 - 387,340

LEGENDA. **Azioni:** il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. **Euro 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni: call** è il prezzo di chi acquista; **put** quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. **Eurribor:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 24-06-2003

MERCATO AZIONARIO DEL 24-06-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Con **directa** puoi scegliere tra ECN e Market Maker
> Market Maker 10$
> Island [illegible] + 0,0025$ per azione
CISCO SYSTEMS INC (CSCO)
compra vendi prezzo ECN MM
Trading veloce sui titoli USA
Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi NASDAQ 100 sull' ECN ISLAND in pochi secondi
directa
trading on line dal 1996

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

[redacted] EURO AL 20/06/2003			
COMPARTI MONETARI	**CL.E**	**CL.F**	**CL.G**
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,51	5,48	5,5
Pioneer Funds - International Short-Term	5,25	5,22	5,25
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,58	4,56	4,57
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,07	6,01	6,04
Pioneer Funds - International Bond	6,08	6,02	6,05
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,79	5,7	5,76
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,1	5,02	5,07
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,13	5,98	6,03
Pioneer Funds - Strategic Income	5,11	5,11	5,11
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,55	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50,89	-	-
COMPARTI AZIONARI [redacted]			
Pioneer Funds - Italian Equity	[redacted]	5,94	6,01
Pioneer Funds - French Equity	9,78	9,82	9,74
Pioneer Funds - Core European Equity	4,75	4,66	4,71
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,89	2,86	2,89
Pioneer Funds - Top European Players	3,86	3,76	3,79
Pioneer Funds - Top European Research	[redacted]	2,79	2,82
Pioneer Funds - European Small Companies	[redacted]	4,96	5,02
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,51	6,34	6,45
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,62	3,55	3,58
Pioneer Funds - America	3,59	3,53	3,57
[redacted] Funds - U.S. Value	3,83	3,75	3,8
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,15	3,08	3,11
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,33	4,25	4,31
Pioneer [redacted] - U.S. Small Companies	4,28	4,19	4,27
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,64	3,57	3,6
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,05	3,01	3,05
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,78	1,74	1,76
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,15	3,09	3,14
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,12	4,03	4,07
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	3,06	3,01	3,05
[redacted] **AZIONARI GLOBALI SETTORIALI**			
Pioneer Funds - Global Financials	3,19	3,13	3,18
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,11	3,03	3,09
Pioneer Funds - Global Technology	1,3	1,28	1,31
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,7	1,68	1,7
Pioneer Funds - Global Consumers	3,72	3,66	3,71
Pioneer Funds - Global Energy	3,9	3,85	3,9
Pioneer Funds - Global Industrials	3,71	[redacted]	3,71
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,2	6,12	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,34	5,26	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,34	4,3	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,64	3,59	-
[redacted] Funds - Pioneer Mix 5	3,08	3,05	-

www.pioneerinvestments.com

TRIBUNALE DI CUNEO

Fall.to N. 21/2002 Piemonte ricerca Agroalimentare S.p.A.

Avviso di vendita con incanto

Si rende noto che il G.D. Dott. Gian Paolo Macagno ha disposto avanti a sé in Cuneo, nei locali del Tribunale, per il giorno 30/9/2003 h. 12,00, la vendita con incanto dei seguenti immobili: in provincia di Cuneo, Comune di Tarantasca, Piazza Marconi, già via Centallo n. 7, fabbricato destinato prevalentemente ad uso laboratorio, uffici, sala riunioni con relativi servizi ed impianti, con area di pertinenza, su tre piani fuoriterra oltre terrazzo e piano interrato e quota di 400/1000 su cabina elettrica di trasformazione. Per una migliore descrizione degli immobili si rimanda [redacted] consultazione della perizia di stima geom. A. Renaudi datata 12/6/2003 agli atti della procedura. P[redacted] base d'asta euro 1.665.000,00. Aumenti minimi Euro 5.000,00. Depositi per cauzioni e spese da effettuarsi in cancelleria fall.re Tribunale di Cuneo entro le ore 10,30 del 29/9/2003 allegando per cauzione (il 10% del prezzo base) e per spesa (20% del prezzo base) due assegni circolari N.T. emessi nella provincia di Cuneo, intestati rispettivamente a "Fall.to Piemonte Ricerca Agroalimentare spa in persona del curatore" e "Poste Italiane spa, ag. Cuneo Centro". Versamento prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Per ulteriori informazioni, esame perizia e condizioni di vendita, rivolgersi alla cancelleria fallimenti (0171.607628 dal lunedì al sabato [redacted] 9,00 - 12,30) e/o al Curatore dott. Mauro Vicendone tel. [redacted] 1.4333335.

[redacted] INTERREGIONALE CARABINIERI "P[redacted]

Raggruppamento Tecnico Logistico Amministrativo
Servizio Amministrativo - IV Sezione Approvvigionamenti

Avviso di gara

Il giorno 9 settembre 2003 sarà esperita presso il Comando Interregionale Carabinieri "Podgora", sito in Roma, largo Cristina di Svezia n. 16, [redacted] privata ristretta (accelerata) per l'acquisto di nr. 1 autobus pesante "Gran Turismo", per un importo totale presunto a base d'asta di € 240.000,00 Iva inclusa, come meglio specificato nel bando di gara pubblicato [redacted] Gazzetta [redacted] Repubblica Italiana, foglio delle inserzioni, n. 146 del 26/06/03.

Le domande di partecipazione, [redacted] della documentazione prevista nel bando, dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 25 luglio 2003.

Copia del bando di gara è in visione presso il Comando Interregionale Carabinieri "Podgora" - R.T.L.A. Servizio Amministrativo - IV Sezione Approvvigionamenti Ufficio Contratti, sito in Roma, Largo Cristina di Svezia n. 16.

[redacted] informazioni potranno essere richieste all'utenza telefonica 06.58594299, dal lunedì al venerdì dalle ore 08,00 alle ore 12,[redacted], ovvero all'indirizzo di posta elettronica rtlamcontratti@carabinieri.it

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
col. amm. Pasquale Cuofano

Hôtel de l'Abbaye

Saint-Germain
10, [redacted] Cassette - 75006 Paris
Tél. +33 (0)1 45 44 38 11
fax +33 (0)1 45 48 07 86
www.hotel-abbaye.com
hotel.abbaye@wanadoo.fr

Lussuosa dimora ottocentesca, situata nel [redacted] della città, con splendido giardino interno, con le sue 44 camere rinnovate, 4 delle quali suites con terrazza privata, propone un raffinato mix di tradizione e comfort moderno.

Enti Pubblici Piemonte

CITTÀ [redacted] CASELLE TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

Estratto bando di gara per servizio refezione scolastica

È indetta gara a licitazione privata per affidamento servizio refezione scolastica per due anni (scolastici) ... Criterio aggiudicazione: offerta economicamente [redacted] più vantaggiosa. Presentazione domande: entro ore 12,00 del 07/07/2003.

Bando integrale www.comune.caselle-torinese.to.it

Data spedizione G.U.C.E.: 13/06/2003

Caselle T.se, 16 giugno 2003

[redacted] D[redacted]

PROVINCIA DI TORINO

Estratto esito gara

Ai sensi dell'art. 20 L. n. 55/90, si rende noto che alla gara di appalto indetta mediante Asta pubblica ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della L. n. 109/94 e s.m.i. per i lavori di "Ampliamento complesso cascina Vigna e sistemazione delle aree esterne" hanno partecipato numero 18 imprese di cui 17 [redacted] state ammesse, è stata calcolata la media delle offerte prevista dall'art. 21 comma 1 bis della L. 109/94 e s.m.i. (come meglio specificato nel testo integrale dell'avviso di esito di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Carmagnola).

È risultata aggiudicataria dell'appalto la ditta Sitle Edile di Armano Salvatore & C. - Via Torino n. 30 - 10045 Piossasco (TO) - p.iva 07026100011 - verso il corrispettivo contrattuale di euro 473.447,61 oltre IVA applicando il ribasso del 13,86%, sul prezzo a corpo posto a base di gara soggetto a ribasso di euro 538.204,17, più gli oneri per la sicurezza non assoggettabili a ribasso pari a euro 10.000,00.

L'elenco di tutte le offerte è compreso nel testo integrale dell'avviso di esito di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Carmagnola.

Carmagnola, lì 26/5/2003

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE LL.PP.
geom. Simone Bosio

BANDO DI GARA D'APPALTO DI SERVIZI

Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente, C.so Roma n. 15, 12037 SALUZZO - CN, tel. 0175/211355, fax 0175/477553, info@consorziosea.it, www.consorziosea.it. Descrizione dell'appalto: la ricerca di uno o più soggetti pubblici e/o privati utilizzatori del C.D.R. e/o della frazione secca combustibile [redacted] dal [redacted] di lavorazione dei r.s.u. e assimilabili prodotti presso gli [redacted] di trattamento dei consorzi C.S.E.A. - A.A.B.S.R. - A.C.E.M. Luogo di prestazione [redacted] servizi, suddivisi in tre lotti: Comune di Villafalletto per C.S.E.A. - Magliano Alpi per A.C.E.M. - Sommariva Perno per A.A.B.S.R. Quantitativo ed entità totale: fino ad un massimo di 60.000 ton/anno di C.D.R. e/o frazione secca.

Durata dell'appalto: inizio: 01 maggio 2004, fine 30 aprile 2008. Verrà richiesta cauzione definitiva pari ad un ventesimo dell'ammontare del contratto. Tipo di procedura: negoziata, non sono già stati scelti candidati. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente [redacted] vantaggiosa [redacted] termini dei criteri sotto enunciati: economicità, tempi [redacted] ritiro, modalità del ritiro, utilizzazione, concretezza, indicati in ordine decrescente di priorità. Documenti contrattuali e documenti complementari, disponibili fino al [redacted].2003. Scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione: 23.09.2003 - ora: 17.00.

Saluzzo, 13 giugno 2003.

IL P[redacted]
(Greco Col. Giovanni)

PROVINCIA DI [redacted]

Estratto avviso di pubblico incanto

1) Realizzazione di specifici interventi di adeguamento delle fermate principali lungo le direttrici di trasporto pubblico extraurbano Torino-Pinerolo e Pinerolo-Sestriere.

Importo a base di gara: € 718 379,25

Categoria prevalente OG3

Termine presentazione offerte: 28 luglio 2003

Il bando integrale, contenente i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara, potrà essere ritirato presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011 8612644/2611) dal lunedì al giovedì dalle h. 9 alle h. 16 e il venerdì dalle 9 alle 16. Non si effettua servizio trasmissione fax. Il bando integrale è disponibile sul sito Internet http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti

Torino, lì 18 giugno 2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E L'AMBIENTE IPLA S.p.A.

Corso Casale, 476 - 10132 Torino

Estratto avviso di postinformazione

L'avviso di postinformazione riguardante la procedura ristretta - licitazione privata per affidamento servizio studio per Piano Forestale Territoriale nel territorio della Regione Piemonte è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europee in data 17 giugno 2003 e pubblicato sul sito internet dell'Ente www.ipla.org.

IL PRESIDENTE
Ettore Bravaglio

COMUNE DI ISOLA D'ASTI (Provincia di Asti)

[illegible]

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA** si possono trovare anche su internet

Consulta il sito www.nordovest.it/... sezione Bandi & Aste

PK publikompass
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.50

CONSORZIO IDRICO E DI TUTELA DELLE ACQUE DEL NORD MILANO

AVVISO DI GARA ESPERITA

[illegible]

ERRATA CORRIGE

COMUNITA' MONTANA MONT EMILIUS

(REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA)

Frazione Villair, 1 - 11020 Quart (AO)

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA

Si rende noto, che questa Amministrazione intende affidare i lavori riguardanti l'ampliamento della strada intercomunale "Chebo-Mazod" nei Comuni di Nus e Quart. L'affidamento verrà effettuato a mezzo di procedura aperta – asta pubblica da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo delle opere a corpo e a misura posto a base di gara come previsto dal vigente art. 25 della L.R. 12/1996, con esclusione automatica delle offerte in aumento e di [redacted] considerate anomale. L'importo dei lavori a base d'asta è di Euro 1.584.443,88 di cui Euro 51.448,30 per opere relative alla sicurezza non soggette a ribasso d'asta. È richiesta la qualificazione per categoria prevalente ad unica OG3 classifica IV. Le offerte dovranno pervenire entro il termine ultimo delle ore 12.00 del giorno indicato alla Comunità Montana Mont Emilius di Quart. Tutte le altre condizioni possono essere tratte dal bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio della Comunità Montana e all'indirizzo internet www.montemilius.org

Quart, lì 20.06.2003

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Arch. Ferruccio FARBIO)

Sconti fino al 40%.

L'Isola della Convenienza.

Dal 18 giugno al 1 luglio.

Ecco alcuni esempi:

Pasta La Molisana
formati normali g 500
~~€ 0,78~~
€ 0,54
£ 1.046
al Kg € 1,08
SCONTO 30%

Tonno all'Olio di Oliva Rio Mare
conf. 7 pz g 80 cad.
~~€ 5,67~~
€ 3,96
£ 7.668
al Kg € 7,07
SCONTO 30%

Olio Extra Vergine di Oliva Unoro Farchioni ml 750
~~€ 3,90~~
€ 2,34
£ 4.531
al L € 3,12
SCONTO 40%

Crema di Yogurt Müller
gusti assortiti g 500
~~€ 1,66~~
€ 1,16
al Kg € 2,32
PER I TITOLARI MICA SCONTO 30%

Fruix Danone gusti assortiti
conf. 2 pz ml 125 cad.
~~€ 1,19~~
€ 0,79
al Kg € 3,16
PER I TITOLARI MICA SCONTO 33%

Gelato Mastellino Motta
baci/coppa del nonno g 400
~~€ 3,88~~
€ 2,59
£ 5.015
al Kg € 6,48
PER I TITOLARI SCONTO 33%

Acqua San Benedetto
naturale
~~€ 0,49~~
€ 0,34
al L € 0,17
PER I TITOLARI MICA SCONTO 30%

Succhi di Frutta Pfanner
ace/ananas/arancia rossa L 2
~~€ 2,29~~
€ 1,37
al L € 0,68
PER I TITOLARI MICA SCONTO 40%

Succhi frutta Skipper Zuegg
gusti assortiti L 1
~~€ 1,58~~
€ 1,10
£ 2.130
PER I TITOLARI MICA SCONTO 30%

Birra Henninger
ml
~~€ 1,18~~
€ 0,70
£ 1.355
al L € 1,06
PER I TITOLARI MICA SCONTO 40%

Doccia Schiuma Cremosa Nivea
ml 250
~~€ 2,24~~
€ 1,79
al L € 7,16
PER I TITOLARI MICA SCONTO 20%

Detersivo Dixan Ricarica
in polvere conf. 27 misurini Kg 2,940
~~€ 8,49~~
€ 6,35
£ 12.295
al Kg € 2,16
SCONTO 25%

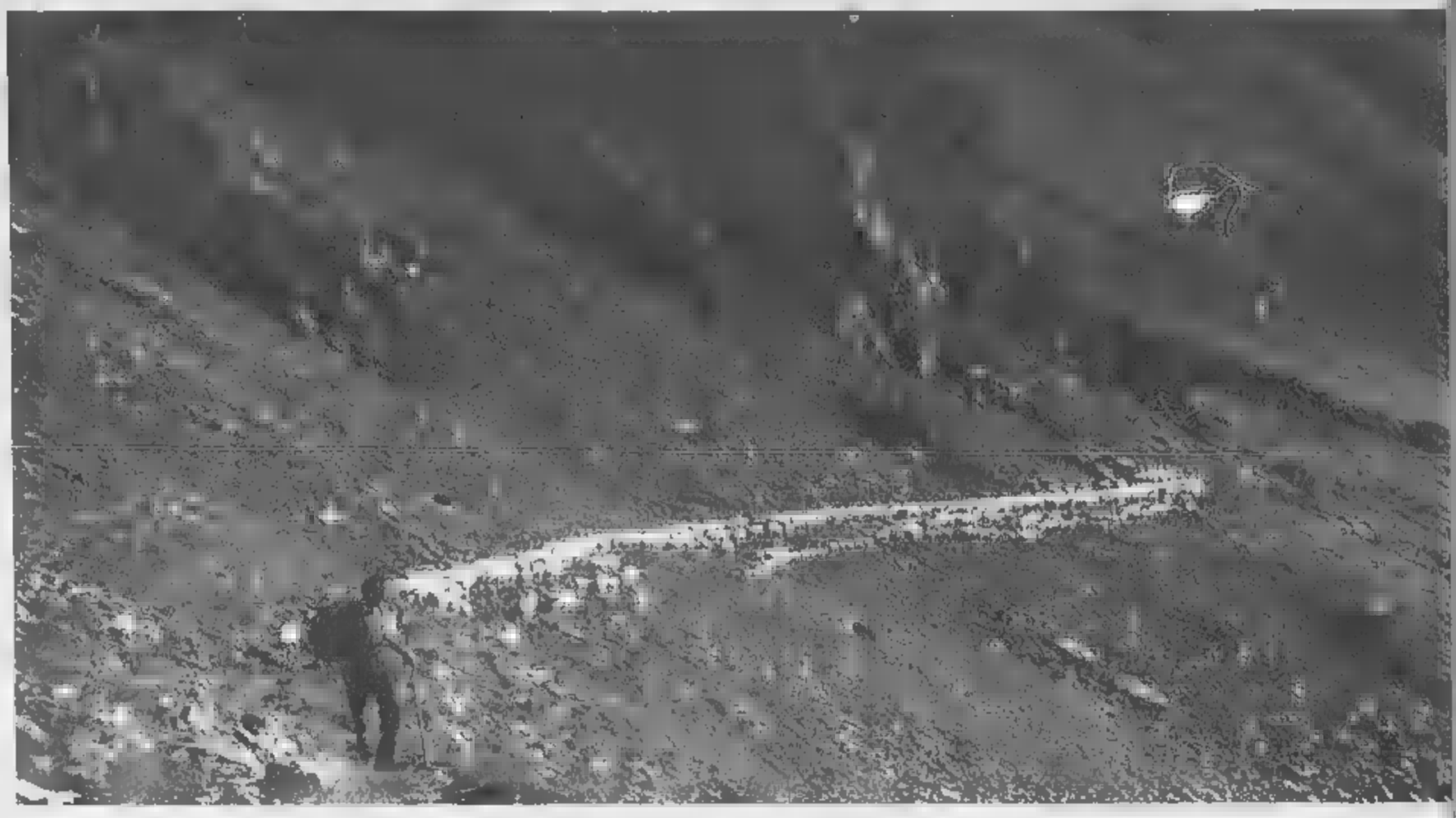
Offerte valide nei punti vendita della Liguria, Piemonte (escluse le provincie di Novara e Vercelli) e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, rifiassi o modifiche alle leggi fiscali.

Visita il nuovo sito internet
www.supermercatigs.it

GS

Sa cosa voglio.

ECOMUSEO DELLA PASTORIZIA



Incontro all'ecomuseo della pastorizia: giornate di studio e momenti d'animazione

PIETRAPORZIO PONTEBERNARDO

Venerdì 27 - Sabato 28 e Domenica 29 Giugno 2003

VENERDÌ 27 GIUGNO - PIETRAPORZIO

Ore 18,00: Municipio - Accoglienza dei partecipanti

Ore 21,00: Sala polivalente della ex Confraternita
Musica e danze occitane con il gruppo *"La Chardouso"*

SABATO 28 GIUGNO – PONTEBERNARDO

Ore 9,00/18,30: Ecomuseo della Pastorizia
Giornata di studio:
"Un patrimonio in cammino: la transumanza nelle Alpi Occidentali"

Ore 21,00: Chiesa parrocchiale di Pietraporzio
Concerto di arpa ■ cura di Letizia Belmondo

DOMENICA 29 GIUGNO - PONTEBERNARDO

Ore 10,00: Visita guidata sul sentiero dell'Ecomuseo in allestimento

Ore 15,00: Inaugurazione mostra documentaria
"Les dràios d'en viage – L'attività della pastorizia in Valle Stura tra il XVII ed il XVIII secolo"

Ore 16,00: Presentazione del CD catalogo sonoro della Mostra
"Muzico Muzicantes" ■ cura del gruppo *"Lou Dalfin"*. Musica ■ danze occitane.

Il gruppo "Lou Dalfin" in concerto presso l'Ecomuseo della Pastorizia (edizione 2000)

PER INFORMAZIONI TELEFONARE A: COMUNITÀ MONTANA VALLE STURA
PIAZZA R. SPADA, 16 - 12014 DEMONTE - CN
TEL. +39 0171 955555 FAX +39 0171 955055 - E-MAIL: segreteria@vallestura.cn.it

REGIONE PIEMONTE

A CHI CERCA UN CONSULENTE D'IMPRESA, DEDICHIAMO UNA BANCA CON OLTRE 1000 PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI

UniCredit Banca d'Impresa è la prima banca dedicata all'impresa. E agli imprenditori. Una banca più consulenti che parlano la tua lingua. Sempre al tuo fianco. Con soluzioni e servizi di altissimo livello, per farti cogliere le più interessanti opportunità di sviluppo e di crescita. Con la collaborazione di un network di società che operano anche in ambito non finanziario, per aiutarti a rendere la tua impresa più competitiva. Con forte presenza all'estero e partner di valore internazionale, per operare nei mercati del mondo. Questo è UniCredit d'impresa, il modo di fare banca: ascoltare, comprendere e fornire sempre risposte mirate, efficaci, personalizzate. Se cerchi un vero alleato, vieni a trovarci. In tutta Italia, un consulente d'impresa ti aspetta. Per costruire una nuova relazione: più forte e duratura. | www.unicreditimpresa.it

UniCredit Banca d'Impresa
Al servizio delle tue idee.

BCS

Falevi una biblioteca d'amare.
SUSANNA AGNELLI
VESTIVAMO ALLA MARINARA
Prefazione di Lietta Tornabuoni
LA STAMPA
LA STAMPA

Veretium Dapporto

stato assegnato Massimo Dapporto (foto) il Premio Veretium la Prosa. L'attore ha ricevuto riconoscimento p l'interpretazione della *Coscienza di Zeno* d Svevo. festival di Borgio Verezzi inaugurerà il 10 luglio col *Macbeth* interpretato da Massimo Venturiello.

Penelope, in I

Penelope Cruz (foto) sarà Italia, una due protagoniste *Non ti muovere*, il film tratto dall'omonimo romanzo Margaret Mazzantini e diretto da Sergio Castellitto. Il film, le cui riprese inizieranno il 28 luglio a Roma, sarà seconda regia di Castellitto dopo *Libero burro*.

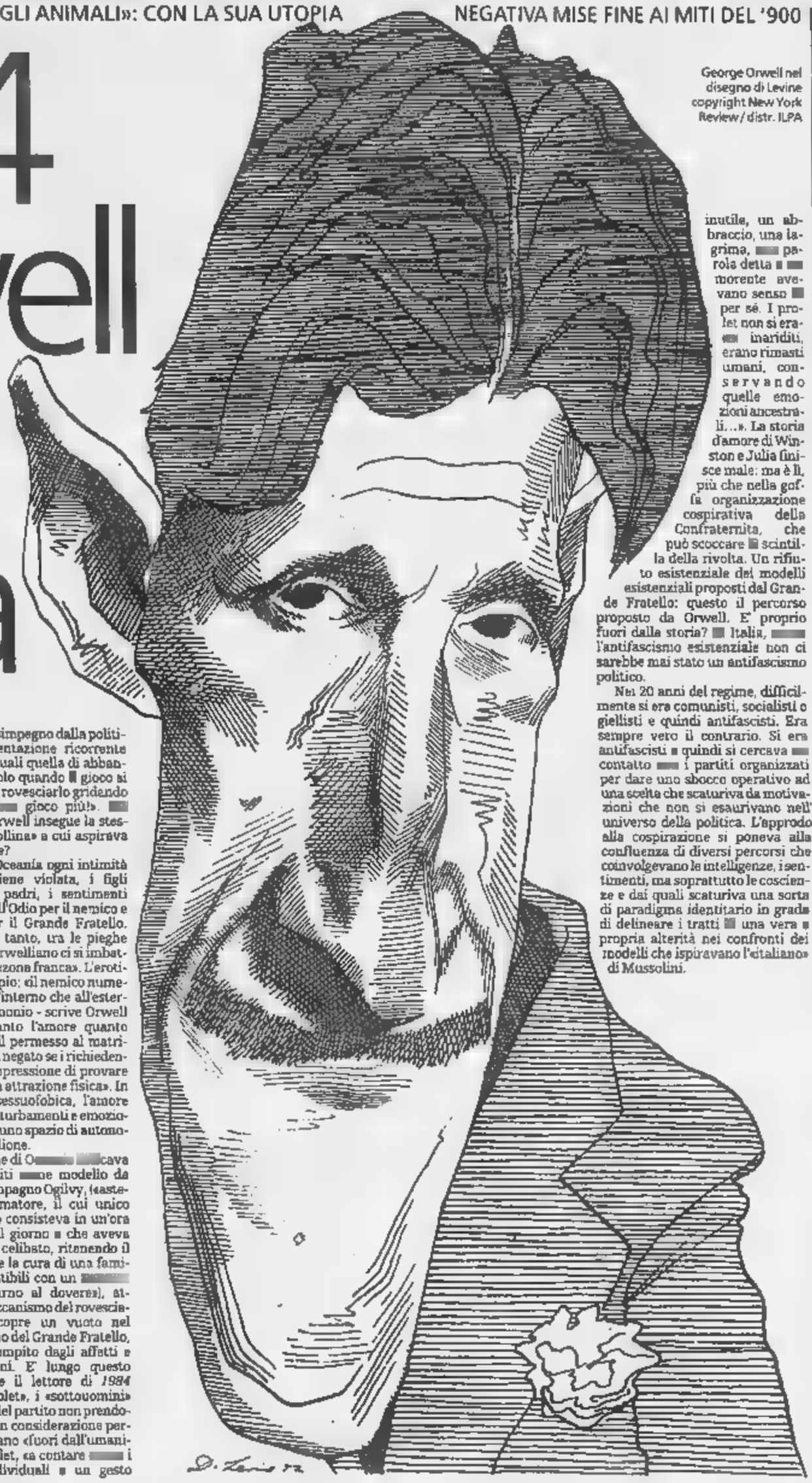
A Bologna Sordi ritrovato

La Cineteca di Bologna ha ritrovato un film che si riteneva perduto con Alberto Sordi. Tratto da un soggetto Aldo De Benedetti, e sceneggiato dal regista Giorgio Bianchi con Fede Arnaud e Leopoldo Trieste, *Lo scocciatore* racconta l'amara storia di Arduino, modesto funzionario di mezza età (Sordi).

CENT'ANNI FA NASCEVA L'AUTORE DELLA «FATTORIA DEGLI ANIMALI»: CON LA SUA UTOPIA NEGATIVA MISE FINE AI MITI DEL '900

Grande Fratello: metafora di una condizione umana priva di memoria senza prospettive

1984 Orwell che parla



George Orwell nel disegno di Levine copyright New York Review/distr. ILPA

Giovanni De Luna

ORWELL è stato in assoluto un grande scrittore, ma la coincidenza tra il centenario della nascita, che cade oggi, la fine XX secolo porta a rileggerlo soprattutto nel segno della fine delle utopie che ha caratterizzato questo passaggio epocale. Una disperazione assoluta. di scaturiscono direttamente dal cuore nero del Novecento e ne riflettono un'insopprimibile carica di angoscia. Orwell lo pubblicò nel 1948: la guerra era appena finita ma subito era cominciato l'incubo atomico. La forza dell'URSS di Stalin stava lì a testimoniare che il totalitarismo, dopo la sconfitta di Hitler e Mussolini, non aveva ancora allentato la sua presa sul secolo. Il modo sinistro con cui si era realizzata l'utopia socialista sembrava decretare la fine di tutte le utopie e insieme anche di tutte le speranze. Era se il Novecento stesse per azzerare il futuro, rinunciando a tutti quei «miti» (il progresso, la rivoluzione) che avevano alimentato il grande fuoco della modernità.

Nella disperazione, Orwell ci consegna l'ultima delle Utopie, segnata da una negatività così assoluta radicale da rendere impossibile, dopo di esso il concepirne un'altra qualsiasi.

Il mondo di Oceania è costruito (secondo i canoni classici dei modelli utopici) attraverso il meccanismo del capovolgimento della tà esistente: il futuro non è «altro» dal presente ma ne è semplicemente l'opposto. LA PACE E' GUERRA, LA LIBERTA' SCHIAVITU', L'IGNORANZA E' FORZA: i tre slogan che sintetizzano la struttura del regime dittatoriale di Oceania sono costruiti attuando il rovesciamento di un valore assoluto (la pace, la forza, la libertà) nel suo esatto contrario e facendolo coincidere con esso.

E' il risultato biopensiero, il fondamento concettuale della dittatura: «L'Oceania - scrive Orwell - si basa in fin dei conti sulla convinzione che il Grande Fratello sia onnipotente e che il Partito sia infallibile. Tuttavia, perché il Grande Fratello non onnipotente e il Partito non è infallibile, c'è bisogno di una flessibilità sempre pronta a entrare in azione nel modo di trattare i fatti. Qui la parola chiave è nerobianco. Come tante altre parole in neolingua, questa parola abbraccia due significati che si negano a vicenda. Applicata a un qualsiasi termine di confronto, sottolinea l'abitudine di affermare con la impudenza e a dispetto dell'evidenza, che il nero è bianco. Applicata a un membro del Partito, indica la sincera volontà di affermare che il nero è bianco, quando a richiederlo sia la disciplina di Partito».

L'altro elemento decisivo per salvaguardare l'infallibilità Grande Fratello l'alterazione del passato. Gli eventi trascorsi posseggono un'esistenza oggettiva, ma sopravvivono solo nei documenti scritti e nella memoria degli uomini: il passato è quanto riconosciuto. Ebbene, scrive Orwell, «il controllo di Oceania passava attraverso la falsificazione del passato documenti dalla memoria dei singoli individui. Ora, poiché il Partito detiene a un tempo il controllo integrale di tutti i documenti e di tutte le menti dei suoi affiliati, ne consegue che il Passato è ciò che il partito decide essere tale».

Espropriati attraverso il biopensiero di ogni forma di consapevolezza, e spogliati della loro ria e della loro identità dalla continua falsificazione della storia e del passato, i sudditi di Oceania non hanno speranze. Ribellarsi è impossibile. Il protagonista, Winston Smith, comincia a scrivere un diario segreto indirizzandolo «a un tempo in cui il pensiero sia libero, gli uomini siano gli uni diversi dagli altri e non vivano in solitudine... un tempo in cui la verità esista e non sia possibile disfare ciò che sempre stato fatto». In realtà, il destinatario diario, il compagno O'Brien su cui Winston aveva riposto le speranze di cospiratore, è un agente della psicopolizia tutti, tutti, sono disposti a tradire, a mentire, a vendere i propri amici pur di compiacere il Grande Fratello.

Oceania non c'è speranza. Il dominio del Grande Fratello è pieno, assoluto, totalitario. La morale che Orwell sembra trarne è quella dell'assoluta inutilità di ogni forma di ribellione, l'invocazione di un disimpegno altrettanto radicale: se la storia è quella manipolata Grande Fratello e la storia è diventata l'arma strategica dittatura, non resta che uscirne, negarla. Otto anni prima, nel 1940, il combattente della Guerra di Spagna aveva già enunciato i termini essenziali del suo rifiuto della storia e del disimpegno dalla politica. E' una tentazione ricorrente negli intellettuali quella di abbandonare il tavolo quando gioco si fa pesante, di rovesciarlo gridando al mondo gioco più!». veramente Orwell insegue la stessa «casa in collina» a cui aspirava Cesare Pavese?

Certo, in Oceania ogni intimità domestica viene violata, i figli tradiscono i padri, i sentimenti sono ridotti all'Odio per il nemico e all'Amore per il Grande Fratello. Eppure, ogni tanto, tra le pieghe del discorso orwelliano ci si imbatte in qualche «zona franca». L'erotismo, ad esempio: «il nemico numero sia all'interno che all'esterno del matrimonio - scrive Orwell - non era tanto l'amore quanto l'erotismo... il permesso al matrimonio veniva negato se i richiedenti davano l'impressione di provare una reciproca attrazione fisica». In una civiltà sessuofobica, l'amore fisico fatto di turbamenti e emozioni, recintava uno spazio di autonomia e di ribellione.

Se il regime di O cava ai sudditi modello da imitare il compagno Ogilvy, «astemio, non fumatore, il cui unico divertimento consisteva in un'ora di palestra al giorno che aveva fatto voto di celibato, ritenendo il matrimonio e la cura di una famiglia incompatibili con un mento diuturno al dovere», attuando il meccanismo del rovesciamento si scopre un vuoto nel dominio pieno del Grande Fratello, un vuoto riempito dagli affetti e dalle passioni. E' lungo questo percorso che il lettore di *1984* scopre «i proles», i «sottouomini» che i vertici del partito non prendono neanche in considerazione perché li giudicano «fuori dall'umanità»: tra i proles, «a contare i rapporti individuali un gesto inutile, un abbraccio, una lagrima, parola detta morente avevano senso per sé. I proles non si erano inariditi, erano rimasti umani, conservando quelle emozioni ancestrali...». La storia d'amore di Winston e Julia finisce male: ma è lì, più che nella goffa organizzazione cospirativa della Confraternita, che può scoccare scintilla della rivolta. Un rifiuto esistenziale dei modelli esistenziali proposti dal Grande Fratello: questo il percorso proposto da Orwell. E' proprio fuori dalla storia? Italia, l'antifascismo esistenziale non ci sarebbe mai stato un antifascismo politico.

Nei 20 anni del regime, difficilmente si era comunisti, socialisti o giellisti e quindi antifascisti. Era sempre vero il contrario. Si era antifascisti quindi si cercava contatto i partiti organizzati per dare uno sbocco operativo ad una scelta che scaturiva da motivazioni che non si esaurivano nell'universo della politica. L'approdo alla cospirazione si poneva alla confluenza di diversi percorsi che coinvolgevano le intelligenze, i sentimenti, ma soprattutto le coscienze e dai quali scaturiva una sorta di paradigma identitario in grado di delineare i tratti una vera propria alterità nei confronti dei modelli che ispiravano l'«italiano» di Mussolini.

SPIA PER AMORE

Sul finire degli anni '40, George Orwell fornì al governo britannico una lista di 38 persone sospettate di essere comunisti o simpatizzanti, tra i quali Charlie Chaplin. La rivelazione è arrivata dalla prima pagina di *The Guardian*. Orwell era ferocemente anti-comunista, contrario a ogni tipo di totalitarismo, dolorosamente critico dei metodi stalinlani. Ma quello che lo spinse a consegnare la lista al Foreign Office fu l'amore (o almeno - scrive lo storico Thimothy Garton Ash - «l'aspirazione a guadagnarsi l'affetto») una donna, Celia Kirwan. Orwell - che era già gravemente malato della tubercolosi che, un anno, più tardi, lo portò alla morte - diede la lista alla donna che lavorava per un ufficio affari riservati del ministero degli Esteri. Oltre a Chaplin, scrittore indicava quali «filo-comunisti» il drammaturgo JB Priestley e l'attore Michael Regrave.

George Orwell: il suo vero nome Eric Blair, si era arruolato nella Polizia imperiale indiana e per cinque anni aveva soggiornato in Birmania

COLTIVÒ CONFLITTI PARADOSSI, MA CON UNA FORTE COSCIENZA SOCIALE

Il profeta che reinventò il romanzo

Claudio Gorlier

NEL 1922 il diciannovenne Eric Blair, arruolatosi nella Polizia imperiale indiana, viene mandato in Birmania, dove resterà cinque anni. Divenuto Orwell, nel '36 attingerà a quella esperienza per scrivere *Shooting an Elephant* (*L'uccisione dell'elefante*), nell'indispensabile Meridiano Mondadori a cura di Guido Bulla), un racconto in cui l'esperienza autobiografica accende una misura narrativa folgorante. Conta il punto di vista del narratore in prima persona costretto a uccidere l'elefante, ma il vero protagonista è l'elefante impazzito, aggressore e vittima, la sua disperata, grottesca agonia. Questo racconto assolutamente esemplare consegna una sezione aurea dell'opera di Orwell: il gesto paradossale e forzatamente gratuito, il conflitto il tormento intellettuale e il peso della fisicità, ma soprattutto la simbologia della favola animale, che troverà il vertice appunto in *La fattoria degli animali*.

Un anno prima era apparso il romanzo d'esordio di Orwell, *La figlia del reverendo*, e, nello stesso '36, il secondo *Fiorirà l'aspidistra*. In entrambi, pur nella diversa prospettiva, Orwell rappresentava presa di coscienza, un conflitto, un'espe destinata in a fallire, tale da segnare una svolta paradigmatica. La giovane figlia dell'ecclesiastico, la quale ha scoperto traumaticamente il mondo dei sottoproletari ma la fuga si conclude con il ritorno mondo plumbeo della parrocchia, dominato padre, vede frantumato il suo lealismo religioso. Gordon Comstock, il poeta *Fiorirà l'aspidistra*, getta i suoi versi un tombino e torna alla sua vecchia *routine* impiegatizia, ma anche qui, non senza una beffarda ironia, ha conquistato una diversa, seppur minimale, vitalità.

L'incidenza autobiografica sarà inevitabile in *Omaggio alla Catalogna*, del '38, alla luce dell'esperienza di combattente nella guerra civile spagnola; eppure, il militante Orwell di nuovo si trova alle prese con dilemmi schiettamente politici e ideologici, ma anche esistenziali. Nasce così un libro ricca complessità innovativa. Orwell è maturo per liberarsi dell'intrusione dell'io e concepire *La fattoria degli animali*, che resiste per il suo spessore di favola, l'utopia-distopia *1984*, tornando poi all'io di *Una boccata d'aria*, del '39, la vicenda dell'uomo comune, l'assicuratore Bowling, uomo comune ma, nella sostanza, problematico intellettuale.

La novità rivoluzionaria di Orwell sta certamente in quella che chiamò «coscienza sociale», soprattutto nella capacità di creare linguaggio per esprimerla. Non amava Joyce, puro «tecnico», era tiepido con D. H. Lawrence, liquidatorio Virginia Woolf.

Il modello supremo rimase sempre Joseph Conrad. Negli ultimi anni pubblicò un provocatorio saggio sul declino del romanzo quasi elogio funebre. Nessuno stupore: lui, il romanzo lo aveva reinventato. Si trova l'Orwell profeta.

UN LIBRO AL GIORNO

Sylvia Plath Capote? Incontriamoli a Yaddo

Lietta Tornabuoni

LE grandi utopie della Storia, il cristianesimo, il comunismo, le utopie sociali ottocentesche di Fourier di Saint Simon, le utopie architettoniche che dovevano ridisegnare il volto della Terra, fallite. Le piccole utopie invece in qualche modo l'hanno fatta. Questa è l'idea dell'autrice. Esempi: Costa Rica ha rifiutato il concetto di esercito e vive in pace; Nomadelfia, «nata dall'umanità di don Zeno, l'utopia evangelica ha trovato una realizzazione terrena»; a Monte Verità, sopra Ascona, «si succeduti nel Novecento brevi momenti di eccentrica libertà e di creatività straordinaria»; ad Arcosanti Paolo Soleri non è (ancora?) riuscito a creare la sua città verticale da settemila persone nel deserto dell'Arizona; il sogno di Rabindranath Tagore di un luogo diverso, in India, dove classi, razze e religioni potessero convivere studiando all'Università, ha lasciato il segno; a Yaddo, nello stato di New York, l'ideale di un'Arcadia dove gli artisti possano creare lontani dalle preoccupazioni, ha dato frutti ammoirevoli. il sogno dell'esperanto, la lingua di tutti e per tutti, si è realizzato, «ha ancora le sue ragioni».

Le piccole utopie di Irene Bignardi (giornalista, inviato culturale, critico di cinema,

Irene Bignardi
Le piccole utopie
Feltrinelli
155 pagine, 12,50 euro

direttore del festival di Locarno), presentato a Roma da Cesare Garboli e dal sindaco Veltroni, è libro di bellissimi viaggi. Non soltanto attraverso le idee più generose ed entusiasmanti del Novecento: anche attraverso ritratti personaggi del tutto fuori del comune, capaci di dedizione, coraggio, tenacia, spirito sacrificio, apertura mentale rari; anche attraverso la storia culturale del mondo nel secolo più vicino e più mutevole; anche attraverso magnifiche vicende, luoghi esotici, volon- pensare in grande.

Specialmente interessante è la vicenda Yaddo, il rifugio di artisti populato da Edgar Allan Poe, Truman Capote, Sylvia Plath, James Baldwin, Leonard Bernstein, Robert Lowell, Carson McCullers, Patricia Highsmith. Specialmente toccante è il difficile percorso di Nomadelfia alla ricerca della fraternità e di nuove famiglie: seimila bambini strappati all'abbando- vi sembrano pochi, se vi sembra poco reinventare il della parola famiglia in direzione opposta al familismo amorale ha segnato il nostro Paese...». Raccontate in modo affascinante ed esatto, quasi tutte «piccole utopie» hanno in comune (anche per via della frequente povertà) la pratica una vita comunitaria frugale, semplice, libera; quasi tutte si propongono l'identico scopo delle utopie maggiori che ancora oggi resiste nelle invocazioni dei no-global, cambiare l'esistente, costruire un mondo migliore.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; [illegible] srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; [illegible] spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.F.A. printing, Maastricht (Belgio)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di Martedì 24 giugno 2003 è stata di 509.254 copie

LA POLITICA HA SMARRITO LE REGOLE DEL RISPETTO

SENZA GALATEO

Michele Ainis

C'È una categoria dimenticata nella nostra vita pubblica: il galateo costituzionale. Definirla non è affatto semplice, anche perché le sue (rare) applicazioni passano quasi sempre inosservate; ma te n'accorgi quando viene [redacted] mancare, come la buona salute. E oltretutto la categoria in questione [redacted] tanto [redacted] tanto continua ad essere evocata, da parte [redacted] chi [redacted] reputa vittima d'uno sgarbo o di un'offesa rispetto al proprio ruolo: lo ha fatto per esempio - e di recente - il presidente del Consiglio durante la sua deposizione spontanea al processo [redacted] Milano, negandosi a una domanda del pm e sollecitandolo piuttosto a usargli la «cortesia istituzionale» di una visita a palazzo Chigi. Ed [redacted] ancora una regola [redacted] buona creanza nei rapporti fra gli organi [redacted] vertice - per fare un altro esempio - che consiglia il governo in carica a rassegnare le proprie dimissioni quando viene eletto [redacted] nuovo capo dello Stato, il quale poi a sua volta, sempre per correttezza, le respinge; così come l'etichetta vieta ai parlamentari di pronunziare insulti o frasi sconvenienti, d'interrompere l'oratore di turno, di riferire colloqui personali.

Ma quanto rimane oggi di questo antico protocollo? Durante la prima seduta che la Camera dei deputati tenne [redacted] Roma, mancando i caloriferi nell'aula ancora non del [redacted] allestita, fu necessario [redacted] voto per consentire ai parlamentari infreddoliti di mettersi un cappello in testa; giacché le nazioni muoiono di impercettibili scortesie, diceva Giraudoux. In tempi di cattivismo urlato a destra e [redacted] manca (come ha denunziato Barbara Spinelli su questo giornale), il voto sul cappello fa un po' di tenerezza, né più né meno [redacted] certe vecchie foto della nonna. Così come sembra dovuto a [redacted] animo troppo suscettibile lo sdegno di Aldo Moro, accusato di «cialtroneria intellettuale» per i programmi d'educazione civica: correva il 1958, Moro era ministro della Pubblica istruzione, e ricevette subito le scuse del deputato che gli aveva rivolto quell'epiteto.

Oggi però l'epiteto è di gruppo, colpisce interi ceti. Come i magistrati, assimilati disinvoltamente ai [redacted]isti. O gli immigrati, che con altrettanta noncuranza Bossi vorrebbe prendere a palle di cannone. Eppure lo stesso Bossi, nel gennaio 1992, si spinse a ringraziare Lama che lo aveva colto in fallo (linguistico) durante un dibattito alla Camera: [redacted] primo si stupiva della sicumera mostrata da Forlani, il secondo della sicumèra di Bossi nella distribuzione degli accenti. Si vede che i tempi sono davvero cambiati, e non c'è più spazio per regole impalpabili come quelle [redacted] cui tratta il galateo costituzionale. Eppure senza queste regole la macchina delle istituzioni può incepparsi, come un motore quando gli finisce l'olio. A chi conviene?

micheleainis@tin.it

RELIGIONE, SOCIETÀ E MORALE DEGLI ITALIANI

IL LATO OSCURO DELLA FEDE

Leonardo Zega

E' stato reso pubblico in questi giorni l'ennesimo sondaggio sulla religiosità degli italiani, condotto dall'Eurisko. I risultati [redacted] stati variamente interpretati, ma tutti i commentatori - dai cardinali [redacted] sociologi - paiono convenire sull'ambivalenza [redacted] non sulla contraddittorietà dei dati. Qualche esempio: l'87% degli interpellati si dichiara cattolico ma solo il 30 va a messa la domenica, per metà l'inferno non esiste ma il 65 è per il paradiso, il 60 [redacted] crede all'infallibilità del Papa.

Non [redacted] dati sorprendenti e la lettura che se ne fa mi sembra legata più a convinzioni e [redacted] personali che a obiettivi elementi di novità. E' suggestivo dire che gli italiani stanno diventando «figli [redacted] un Dio relativo», che la religione si è «personalizzata» al punto che il fai-da-te ha rimpiazzato l'insegnamento ufficiale e la guida dei pastori, che «non possiamo non dirci cattolici» ma poi ci regoliamo come meglio ci comoda. Ma la parte di verità che queste affermazioni contengono [redacted] anche la più scontata. Come è scontata la frattura sempre più viscosa tra professione di fede e pratica quotidiana, cruccio [redacted] dei vescovi italiani, almeno dai giorni del convegno di Palermo del 1995. Il cosiddetto «progetto culturale» della Cei [redacted] ancora di più la «nuova evangelizzazione», cara a Giovanni Paolo II, mirano appunto a recuperare identità di valori e coerenza [redacted] comportamenti tra coloro che si dicono cattolici.

Tutto questo non significa che parlare di religiosità sia fuori luogo e che gli stimoli, per quanto ambigui, non vadano raccolti. Il fatto stesso che [redacted] problema susciti interesse anche in campi dichiaratamente laici è un segnale positivo. C'è poi un dato dell'ultima ricerca non proprio di routine, al quale - a mio avviso - non si è prestata sufficiente attenzione. Riguarda l'atteggiamento dei cattolici italiani [redacted] fronte alla mutata situazione politica, che soffre ancora le pene del travaglio: il vecchio non c'è più e il nuovo è lungi dall'essere pacificamente accettato. In una fase di transizione così ingarbugliata, è singolare che il 40% degli interpellati dichiari che i cattolici possono votare per qualsiasi partito, senza porsi particolari problemi di coscienza. Cui si deve aggiungere quel 32% che afferma di poter aderire a qualsiasi schieramento, a prescindere dalla sua ideologia, purché [redacted] cerchi di promuovere al suo interno i valori cristiani. Come, non è detto.

E dunque, per i due terzi degli intervistati, le scelte politiche sono ormai indifferenti, quasi che la fine del «partito dei cattolici» (che [redacted] tale nessuno rimpiange) possa significare il disimpegno da responsabilità civili e morali ancorate alla propria fede religiosa. In realtà, se la laicità della politica, fortemente ribadita dal Vaticano II, si traduce nella totale separazione della politica dalla morale, si tradiscono in profondità lo spirito e la lettera del Vangelo, facendo della religiosità un guscio vuoto, dove [redacted]vivono senza problemi devozioni ed egoismi di gruppo, elemosine e rifiuto del prossimo che non ci piace, richieste di giustizia e illegalità diffusa. E' il lato [redacted] della religiosità italiana, tutto sommato ancora vivace.

leonardo.zega@stpauls.it

UN EX DEPORTATO FA CAUSA ALLE FERROVIE FRANCESI: E UN TRIBUNALE AMERICANO GLI DÀ RAGIONE

Olocausto, i treni alla sbarra

Elena Loewenthal

Un treno di deportati ebrei durante la Seconda guerra mondiale

ERNEST Nives è oggi un elegante signore di settantotto anni. Vive negli Stati Uniti dal 1949, è nato in Austria ma nel 1939 approdò [redacted] alla famiglia in Francia, in fuga dall'onda di piena nazista. [redacted] visto sua madre per l'ultima volta [redacted] 14 settembre del 1942, presso il cancello di Auschwitz. Qualche giorno prima, era la fine del me[redacted] di agosto, dei gendarmi francesi li avevano prelevati a Clermont Ferrand con il pretesto di un «controllo d'identità», caricati su un treno merci e spediti verso Drancy e di lì al campo della morte. Con un nodo dentro la gola dice e ripete che questo gesto è un tributo a lei, anche se non la ricorda quasi più: Ernest Nives è infatti una delle 300 persone che, [redacted] il tribunale di New York, [redacted] chiesto alle ferrovie francesi, la SNCF, un risarcimento per il danno subito. Sui binari francesi transitarono in quegli anni più di 76.000 persone, o «pezzi» - come li chiamavano i tedeschi - ebrei e non, deportati verso i campi di sterminio. Questo processo ha già una lunga storia alle spalle: nel 2001, infatti, il giudice David Trager di Brooklyn aveva respinto le accuse alla società ferroviaria francese, considerato il fatto che questa beneficiava dell'immunità riservata agli stati stranieri, secondo una legge statunitense del 1977. Ma dieci giorni fa - come racconta il quotidiano d'Oltralpe *Libération* -, la corte d'appello di New York ha cassato tale sentenza, [redacted] riaperto [redacted] porte al processo.

È questo un caso emblematico, per molte ragioni così aggrovigliate che ne risulta un nodulo anomalo composto di memoria e dolore, istanze di giustizia e rabbie incapaci [redacted] morire anche quando lo vorrebbero. L'Europa nazista era un reticolo di convogli che partivano pieni di respiri affannosi e tornavano vuoti. Primo Levi racconta una di quelle tremende vigilie di viaggio, [redacted] Fossoli: [redacted] venne la notte, e fu una notte tale che si conobbe che occhi umani non avrebbero dovuto assistervi [redacted] sopravvivere». Quei carri [redacted] sigillati passava[redacted] per le campagne, si fermavano sotto gli occhi dei capistazione, sfilavano dietro le locomotive con [redacted] bordo macchinisti e fuochisti. Continuarono talvolta [redacted] raccontare lo sterminio anche quando le ciminiere non fumavano più, c[redacted] testimonia la storia incredibile eppure [redacted] del «treno dell'oro», che nel 1945 traghettò da Budapest all'Austria i beni di una comunità ebraica decimata.

Il processo di New York solleva insomma [redacted] questione cruciale [redacted] tormentosa per tutti: carnefici [redacted] vittime, spettatori e correi, aguzzini [redacted] brave persone. Quali sono le responsabilità individuali e collettive di chi propriamente non si macchia [redacted] un crimine però non solo non fa nulla per impedirlo, e in [redacted] certo senso collabora invece affinché sia portato [redacted] termine? L'avvocato di Ernest Nives spiega che la SNCF fatturava quei servizi, un tot per chilometro [redacted] «passeggero»: ne sono prova alcuni documenti allegati ai capi d'accusa, in cui si reclamano pagamenti per i trasporti verso «campi d'internamento, d'internati o di espulsi». Per altro verso, c'è chi sostiene che le ferrovie non potessero esimersi dal fornire questi «servizi», [redacted] quanto erano un ente pubblico confiscato dai tedeschi. Ma il punto è proprio questo: dov'è che l'obbedienza si trasforma in complicità? Che dire di quei tanti impassibili funzionari della polizia italiana che [redacted] 30 novembre del 1943 batterono [redacted] macchina, spedirono e fecero circolare la famigerata ordinanza con cui si disponeva che «tutti gli ebrei... debbono [redacted] inviati in appositi campi di concentramento. Tutti i loro beni mobili e immobili devono essere sottoposti a immediato sequestro in attesa di essere confiscati nell'interesse della RSI...»? Che [redacted] divide questa gente [redacted] che fece il proprio dovere alla scrivania [redacted] dentro i panni della divisa, da coloro che rinnegarono tali imposizioni e rischiando la pelle nascosero, [redacted]varono o anche soltanto disubbidirono? E' [redacted] questione morale dalle infinite sfaccettature e dagli altrettanti risvolti pratici - che dire ad esempio del caso Svizzera e dell'annosa questione di tutti quei conti, quelle cassette di sicurezza che dopo la guerra nessuno ha più reclamato perché la stirpe di famiglia si è estinta passando per le camere a gas? -. Tale questione entra di prepotenza in ogni analisi storica sugli anni della Shoah, come dimostra una corposa bibliografia che parte da Raul Hillberg [redacted] giunge Daniel Goldahgen, passando per il recente volume di Giuseppe Mayda sulla *Storia della deportazione dall'Italia 1943-1945* (Bollati Boringhieri editore).

Recentemente si è dibattuta nel nostro paese, di fronte al tribunale, la vicenda dei bambini ebrei espulsi dalle scuole nel 1938: per la prima volta, si è provato a ragionare, in termini tanto giuridici quanto umani, su che cosa significò per loro quel trauma. [redacted] casi come questi, i risarcimenti in denaro non costituiscono certo [redacted] liquidazione d'ordine finanziario, rappresentano invece un tributo di verità, un modo per far sì che il ricordo s'elabori, non tanto per quei bambini di allora quanto per tutti noi.

elena.loewenthal@lastampa.it

Addio al narratore di Exodus

Leon Uris è morto a 78 anni. Dal suo romanzo il film con Newman

E' morto all'età di 78 anni lo scrittore Leon Uris. Il suo nome è legato indissolubilmente a *Exodus*, la grande epopea della nave di profughi ebrei sopravvissuti alla Shoah, diretta dall'Europa alla terra di Israele sotto il mandato britannico. Il libro, pubblicato in Italia da Bompiani, uscì nel 1958, e due anni dopo Otto Preminger ne trasse l'indimenticabile film con Paul Newman nei panni del protagonista. *Armaghedonn* è invece ambientato nella Berlino del 1945. Alla tragedia del ghetto [redacted] Varsavia Leon Uris ha dedicato il romanzo *Mila 18*.

La storia di *Exodus* è quella di un gruppo di profughi ebrei, tutti scampati allo sterminio, internati [redacted] 1947 in un campo [redacted] concentramento inglese [redacted] Cipro e della loro determinazione a raggiungere Eretz Israel. Sceneggiato da Dalton Trumbo - che era finito nella lista nera di Hollywood - il film come il libro di Uris ricalca una storia vera, raccontata anche recentemente dallo scrittore Yoram Kaniuk per Einaudi: il comandante della Exodus si chiamava Yossi Harel, un uomo destinato [redacted] diventare uno dei miti del giovane stato di Israele. Ma, nella realtà, la nave non arrivò mai a Haifa: si limitò [redacted] vederla da lontano. Dopo [redacted] lungo peregrinare nel Mediterraneo, gli Inglesi fecero sloggiare dalla nave i profughi e li trasferirono, [redacted] alcun imbarazzo, in Germania ad Amburgo.

LETTERE

Il documento dell'albese • Figli dei separati • Combattere la crisi del cinema

[redacted] consumarsi previa cottura?

Qualche tempo [redacted] è stata introdotta la carta d'identità sulle carni. Doveva essere una cosa [redacted] difesa dei consumatori i quali sarebbero stati informati di tutti i passaggi che l'animale ha attraversato prima di arrivare sulla nostra tavola. Ho provato [redacted] leggere un'etichetta, tutto bene, tutto [redacted] norma, fino [redacted] quanto non ho letto la frase «da consumarsi previa cottura», e [redacted] quel punto mi sono cadute le braccia. La confezione in questione di carne da supermercato era di albese (come la chiamano i piemontesi), carpaccio (per il resto dell'Italia) e tutti sanno che solitamente [redacted] da mangiare cruda, per le nuove [redacted] d'ora in poi sarà anch'essa da bollire come il latte non pastorizzato. Forse questo provvedi[redacted]ento è stato preso leggermen[redacted] sotto gamba.

Candido Munopano

LA RISPOSTA **di O.d.B.**

Maturità, un esame forse inutile

CARO Oreste del Buono, il fine fondamentale di una riforma è, natur[illegible]te, quello di migliorare un sistema adeguandolo alle esigenze e producendo per la società benefici mirati... In tal senso possiamo dire che i nuovi (o vecchi?) [redacted] di maturità hanno già chiaramente fallito l'intento, e con la riforma Moratti - almeno fino ad ora - conservano tutto il peggio del complesso e contorto sistema berlingueriano; anzi, con le commissioni completamente interne, vi si aggiunge un ulteriore infelice ritocco, frustrante [redacted] artificioso. Nella macchinosità e farraginosità dell'impostazione, promozionisticamente predisposta [redacted] la «fictio» di un'indagine fatta (o rifatta?) dai propri insegnanti entro i limiti di un «documento» rigorosamente vincolante ai fini dell'accertamento orale, un tale [redacted] è chiaramente pervenuto ad un'ulteriore inflazione [redacted] titoli cartacei che, formalmente idonei, si rivelano tante volte insufficienti ai fini di un'adeguata occupazione e di una competitività a livello nazionale ed europeo...

Aldo Morretta, Salerno

GENTILE corrispondente, personalmente, negli esami di maturità tutto mi sembra male ideato; [redacted] trovo sproporzionata l'attenzione che i media dedicano [redacted] fatto normale, sempiterno [redacted] ripetitivo, sempre uguale nonostante le continue riforme. Ma è probabilmente l'idea stessa di un «esame di maturità» a essere sbagliata.

Oreste del Buono

Gli affidamenti ai padri sono affidamenti alle [illegible]

Desidero unire la mia voce [redacted] quella della lettrice Hana Holzelovà [redacted] Almese, mettendo in dubbio lo slancio di molti padri separati che reclamano affidamenti e affini. Ovviamente, non intendo generalizzare: voglio solo ribadire quanto scaturisce dalla mia esperienza e da quella di parecchie altre donne. Molto spesso, dietro agli affidamenti congiunti e\o agli affidamenti ai padri si cela la precisa volontà dei medesimi di ferire la ex moglie e soprattutto la ferrea determinazione di «non» corrispondere alimenti (i nostri tribunali non sono abbastanza severi!). Gli affidamenti ai padri diventano [redacted] fatto affidamenti alle nonne paterne (che raramente parlano bene delle nuore, cioè delle madri) o alle nuove compagne [redacted] suddetti: meglio sarebbe lasciare i bambini alle mamme e corrispondere equi assegni mensili. La nostra legislazione sostiene inoltre che entrambi i genitori devono provvedere alla prole finché i figli non diventano autonomi: ma quanti padri, che già si sono defilati quando i rampolli erano piccoli, svaniscono al [redacted]mento di concorrere [redacted] spese universitarie? Per vivere meglio tutti quanti avremmo bisogno di meno parole campate in aria e più fatti concreti, nonché di legislatori assai più vigili.

Edi Morini, Torre Pellice

Pantani dovrebbe smettere [redacted] correre

Penso che questa attenzione per Pantani sia davvero eccessiva, spesso insincera, [redacted] sempre crudele. L'ex campione di ciclismo [redacted] mio parere, per ritrovare [redacted] stesso, ha solo bisogno di solitudine, per gridare da quella, come Dante a Virgilio nell'Inferno, la sua volontà di recupero integrale, prima che le svisceratecure di chi gli ruota attorno ne indebolisca e ne affossi le istintive forze reattive. Ha dato molto allo sport della bici, è stato ripagato [redacted] trionfi, fama e soldi, e chiunque abbia partecipato, anche solo emotivamente, alle sue vittorie, si sente un po' ingrandito. Adesso però basta, la smetta di correre, ché se noi, più cocciuti di lui, capitia[redacted] a Cesenatico, siam capaci perfino di [redacted] cunarlo neppure e, invece che al [redacted] ristorante, ci sediamo ad un tavolo di osteria in compagnia di un altro cesenatese doc, Marino Moretti, e a lui magari chiediamo di scriverci su un foglio una poesia col lapis e di parlarci di una delle numerose donne dei suoi romanzi. E in tono più dimesso, meno vociante, più veramente colloquiale.

Gianfranco Mortoni

Questo quizzone deve essere eliminato

È vero, questa terza prova degli esami di stato, giustamente soprannominata il quizzone, deve essere abolita, e [redacted] più presto! E' estranea alla normalità della vita della scuola e non permette di valutare nulla, se [redacted] la predisposizione degli [redacted]denti a partecipare ad un quiz televisivo. Se proprio si vuole introdurre una [redacted] valutazione bisogna trovare una prova che permetta di verificare le capacità sintetiche degli studenti, queste sì importanti sia per muoversi nella vita sia per orientarsi nella realtà universitaria! Solo che proprio qui [redacted] la questione seria della scuola, perchè l'educazione alla critica è una delle sue carenze maggiori!

Gianni Mereghetti
Abbiategrasso

Quei consigli [redacted] funzionano

Eccone [redacted] altro prodigio di buoni consigli per risolvere la crisi del cinema. «Abbassare i prezzi» è la bacchetta magica del signor Fabrizio Rondolino, che evidentemente non ha mai preso un aperitivo o una coppa di gelato seduto in un bar, non ha mai consumato una Coca Cola in discoteca, forse non [redacted] che l'I.C.I. e la tassa rifiuti [redacted] pagano [redacted] metro quadro mentre [redacted] riscaldamento ed il condizionamento a metro cubo. Forse non sa che un chilo di pomodori costa come un ingresso al cinema (ma per vendere verdura senza diritti d'autore basta un banco in piazza), forse non sa che ci sono coupon da 4 euro e locali che al pomeriggio costano 2 euro, forse non sa che i macellai non fanno sconti sulle bistecche ai pensionati, forse non [redacted] che RAI cinema produce film con i soldi dei contribuenti, ma a noi li vende allo stesso prezzo di *Titanic*. Forse non sa che a noi esercenti lupi affamatori il popolo di cultura [redacted] 6 euro restano meno di 50 centesimi mentre il comune prende 2 euro per lasciarci parcheggiare sulla pubblica via.

Giorgio Cortassa
Cinema Margherita
Carmagnola

Le dichiarazioni di Raffaella Carrà

Una precisazione. Le dichiarazioni di Raffaella Carrà, pubblicate nell'articolo a mia firma per i suoi sessant'anni, [redacted] da [redacted] anticipazione fatta [redacted] mezzo Ansa di una intervista concessa dalla Carrà al settimanale *Sorrisi e canzoni Tv*.

Simonetta Robiony

I Savoia [redacted] nostro Dna

Grazie a Pierangelo Sapegno per il suo commento sul ritorno dei Principi Sabaudi. [redacted] Savoia sono [redacted] nostra pelle, nel nostro Dna, per cui: amiamoci, lasciando stare il servilismo repubblicano senza per forza diventare monarchici, rispettando noi stessi, la nostra intelligenza, la nostra civiltà.

Michele Santabarbara

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE [redacted] 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [redacted] via Barberini 50, tel. 06.47661; Milano, piazza Cavour 2. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI [illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LA LETTURA

«La ferrovia»
Il treno ha cambiato l'Italia. Furono le stazioni, i binari, le locomotive a costruire l'Unità, ad abbattere distanze geografiche e far circolare genti, merci, idee. Stefano Maggi ricostruisce la vicenda delle nostre ferrovie dai Baedeker, ai treni popolari del fascismo, ai fischi del Carducci, a Totò capostazione di Piovarolo. Economia, politica, cultura. Una lettura affascinante, adatta all'estate dei viaggiatori. Se incapperete in ritardi biblici e devastanti attese, potrete consolarvi: non sono tormenti inutili, né banali, appartengono alla storia alta del Paese. (Il Mulino, pp. 252, € 12,50) [Bruno Ventavoli]

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

25 giugno 1852
C'è chi concepisce l'architettura come un sogno ad occhi aperti, come un giocattolo per adulti, come sfida al mondo reale e alle sue leggi e alla sua pesantezza. Sono costoro i grandi architetti. Essi non si curano di nulla, se non della propria opera: e soltanto lo sciocco, al cospetto di un indica la luna e per un istante la lascia scendere fra noi, si sofferma sul dito. Il più grande fra i grandi architetti nacque il 25 giugno del 1852. Si chiamava Antonio Gaudí.

1974. CRUIJFF&CO INCANTANO AI MONDIALI DI CALCIO

Olanda la fantasia al potere

Roberto Beccantini

C'È stato un calcio prima del 1974 e un altro dopo. I Mondiali, quei Mondiali, furono vinti da una squadra, la Germania, e da un'idea, l'Olanda. L'idea che si potesse giocare senza il cuore e i piedi incatenati a un ruolo; che tutti, scimmiottando Marx, potessero essere, a turno, operai e padroni. La classe non più segno di divisione, come nelle fabbriche e nei campus post-sessantottini, ma simbolo di uguaglianza, di avanzamento. Era l'Arancia meccanica di Johan Cruijff. E il calcio diventò, per sempre, «totale». Non che fino allora ci si annoiasse. Semplicemente, il mondo cambiò. Fu un nuovo big bang, come i Beatles nel rock e Picasso nella pittura. Sono pochi gli sconfitti che, espulsi dalla memoria corta dei testimoni, sopravvivono all'oblìo. Ci riuscì l'Olanda bianca dei capelli lunghi e le barbe profetiche, «figlia» di quell'Ajax che, nel triennio precedente, aveva gettato il seme e raccolto trionfi in Europa.

Millenovecentosettantaquattro. Un anno tutt'altro che facile. Negli Stati Uniti, a febbraio, cominciano le indagini relative allo scandalo Watergate, che porteranno alle dimissioni del presidente Richard Nixon. In Italia, nel timore di sbocchi cileni all'indomani della caduta di Salvador Allende, Enrico Berlinguer ha appena lanciato la proposta di un «nuovo e grande compromesso storico». Il Paese è attraversato dalla strategia della tensione. A Genova, le Brigate Rosse rapiscono il giudice Mario Sossi; nel carcere di Alessandria scoppia una rivolta dal bilancio drammatico: sette morti, cinque dei quali ostaggi dei detenuti, quattordici feriti. Cinque giorni dopo la liberazione di Sossi, il 28 maggio, la strage di Piazza della Loggia, a Brescia, scuote il Paese e arroventa il clima politico: una bomba esplode nel corso di una manifestazione sindacale e uccide otto persone. Il massacro, attribuito all'estrema destra, rimarrà impunito. A trame nere sarà ricondotta anche la mattanza del treno Italicus, il 4 agosto, in località San Benedetto Val di Sambro. Dodici i morti, quarantotto i feriti. All'arresto di Renato Curcio e Alberto Franceschini, padri fondatori delle br, si arriva grazie alla soffiata di Silvano Girotto, detto «frate Mitra», soldato della Legione straniera, guerrigliero in Bolivia, infiltrato fra i brigatisti dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

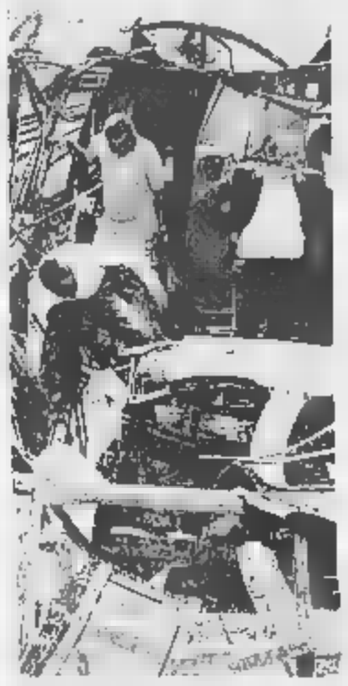
La Nazione vince il divorzio, la Nazionale perde i Mondiali. Sullo sfondo di una crisi economica che sarà fatale al quinto governo Rumor, il 12 e 13 maggio gli italiani vanno alle urne per rispondere sì o no al referendum sull'abrogazione del divorzio, quasi che il destino ha involontariamente inserito fra il rapimento di Sossi e la strage di piazza della Loggia. Gli elettori sono 37.646.322; i votanti, 33.023.179, pari all'87,7%, una media altissima. Risultato: 19.138.000 no (59,3 %), 13.157.558 sì (40,7 %). Il divorzio resta. Contro l'annullamento della legge si schierati la Lega italiana per il Divorzio, animata dall'onorevole Loris Fortuna, il Pci, il Psi, i radicali, il Pri, i cattolici per il no e, a debita distanza, il Pli e il Psdi. Viceversa, il fronte del sì contemplava il Comitato promotore del referendum di Gabrio Lombardi, la Dc, con lo strenuo contributo di Amintore Fanfani, e il Msi.

La campagna di avvicinamento toccò picchi esasperati. La Santa Sede sospese a divinis Giovanni Franzoni, ex abate di San Paolo Fuori le Mura, paladino dell'ordinamento legislativo vigente; due anni dopo, per aver pubblicamente dichiarato di votare comunista, sarà ridotto allo stato laicale. Più in generale, non mancarono le accuse: alla Rai, soprattutto, per aver dato troppo risalto agli «anti». A compenso, «Corriere della Sera», «La Stampa» e «Il Messaggero», si erano schierati apertamente a favore del no, strizzando l'occhio al Pci. Il fermento nei quotidiani continua: lo strappo di Indro Montanelli, che lascia il «Corriere della Sera» in polemica con il direttore, Piero Ottone, e fonda «il Giornale nuovo», concorre all'oscar di notizia dell'anno.

I Mondiali, adesso. Si disputano in Germania, allora dell'Ovest, dal 13 giugno al 7 luglio. Come sempre succede quando pensiamo in grande, finisce a pesci in faccia, eliminati al primo turno, noi, delle squadre candidate al titolo, gli imbattuto e troneggiante sulla copertina di Newsweek. «Azzurro tenebra» è il titolo che Giovanni Arpino ha scritto sulle rovine fumanti di una spedizione fallimentare, Italo Allodi in rotta con Franco Carraro, il capo-comitiva, Ferruccio Valcareggi, il commissario tecnico, investito da un vaffa di Giorgio Chinaglia al momento del cambio. I protagonisti sono i giornalisti - Bibì, il Veneziano, il Grangiuàn - e naturalmente loro, i giocatori buttati giù dal piedistallo, il Bomber, il Baffo, Giacinto e Petruzzu. Si vince a fatica con Haiti, si pareggia con l'Argentina, si perde, e si esce, con la Polonia. «Il calcio è anche quello che non è», Arpino ricorre a questo slogan, o epitaffio?, per narrare i rintocchi della vita, che poi i rimbalzi del pallone, le tangenziali tedesche, la lancinante malinconia che trasmetteva il ritiro di Ludwisburg, i goffi tentativi di aggiustare la partita con i polacchi. A Stoccarda si chiude l'epoca di Sandro Mazzola, Gigi Riva e Gianni Rivera.

Altra musica, l'Olanda. Se a Sanremo ha vinto Iva Zanicchi con «Ciao cara come stai?», Johan Cruijff e la sua orchestra ribaltano le convenzioni, sgretolano i luoghi comuni, tamburi e violini, trombe e flauti, tutti diretti a saper far tutto. La finale di Monaco sorriderà al pragmatismo teutonico, non il respiro del gioco batavo, quelle ondeggianti casacche color arancio che si muovono in gruppo come all'ordine di un invisibile comandante, lasciò negli occhi degli spettatori il marchio della rivoluzione, nella manovra e nei costumi, perché da allora «olandese» divenne l'emblema del giocatore eclettico e le mogli in bikini, a coccolare i guerrieri prima della battaglia e non dopo, il segnale che era caduto anche l'ultimo muro, il muro del raduno trappista (Trap non c'entra), rigorosamente vietato all'indotto femminile. «Ribellarsi è giusto», recita il titolo di un saggio di Jean-Paul Sartre, «conversazioni» su argomenti politici che abbracciano il '68 e l'avvento di Pinochet in Cile. «Ribellarsi». È ciò che fa l'Olanda, allenata da Rinus Michels, lo strumento che il calcio ha scelto per rompere con il passato. La studieranno, la copieranno, cercheranno di clonarla. Tutti se ne annetteranno un pezzetto, senza saperne riprodurre il suo fuoco, il suo vento.

Lo sciopero politico è costituzionale anche da noi, Vittorio De Sica, uno dei maestri del neorealismo, muore a Parigi, Aldo Moro forma il suo quarto governo, un bicolore Dc-Pri, con l'appoggio esterno di Psi e Psdi. Gli Usa, più terra terra, sfornano la serie televisiva Happy Days, che invaderà i salotti con lo stesso piglio con il quale la Coca Cola ha conquistato i mercati. L'Olanda ha fatto molto di più: ha acceso la fantasia. Finalmente.



Il fuoriclasse olandese Johan Cruijff in azione durante i Mondiali del '74
In alto Richard Nixon che rinunciò alla presidenza degli Stati Uniti in seguito allo scandalo Watergate
Qui sopra il treno Italicus dopo l'attentato che provocò la morte di 12 persone

Vince la Germania, ma quella tecnica di gioco passa alla storia. Negli Usa si dimette Nixon
L'Italia conosce l'orrore delle bombe sui treni

GRAND HOTEL

L'accappatoio e la divisa di madame

Carlo Rossella

QUEL Capodanno fu l'ultimo dell'hotel St. George. Feste e fuochi d'artificio. Spie in black tie e vestali in lungo. Portaceneri ricolmi di sigari Cohiba, lasciati spegnere da uomini frettolosi. L'ultimo cocktail Alì Bitar lo fece alle sette del mattino: un Martini vodka molto secco. La donna aveva bevuto, come sempre da sola o con altre signore. Il sole stava spuntando quando lui si alzò dalla sedia. Attraversò il salone, e si buttò in piscina. Portava un abito di seta nero di Balenciaga. E al collo aveva una collana di diamanti, forse di Asprey.

Fece tre o quattro vasche. Poi uscì dall'acqua. Un cameriere le porse un accappatoio bianco. Si spogliò, si coprì il bel corpo con la spugna, prese con sé il vestito bagnato e salì su un taxi verso la Corniche.

«Quella donna è proprio pazza», disse Alì Bitar.

La servitù aveva cominciato a ripulire la hall. Il concierge era al suo posto. La radio francese dava notizie poco piacevoli sui palestinesi. La bufera stava per arrivare.

Place de Canons, rue de Serrail, la Corniche, la Vieille Ville, tutto sarebbe finito, distrutto, i grandi hotels ora pieni di clienti addormentati.

Non riuscivo a dimenticare il corpo nudo e pieno di brividi della donna. Quella notte al bar mi aveva detto: «Questo è un posto, non un paese. E' un'idea, una buona idea. Ma un'idea finita». Chiesi ad Alì chi fosse la sconosciuta. «Una matta? Una straniera? Una spia? Una sharmutta? Chissà. La dimentichi monsieur» mi consigliò.

Non ebbi mai la forza di scordarla. Mi appariva in ogni angolo della città. E poi svaniva, come un insolito miraggio urbano.

Sette anni dopo, in pieno luglio, stavo seduto nella hall del Commodore. La città era sotto i bombardamenti israeliani. Caldo, polvere, rombo pazzesco di armi, acqua col contagocce, niente elettricità, gente in fuga. Lei era davanti a me. Sciupata ma molto chic. Non mi riconobbe. Le rammentai la notte di Capodanno, il bagno in piscina, il bar del St. George. Non disse una parola. Sorrise e sparì di nuovo.

La rividi in settembre, a guerra finita, quando le truppe di Gerusalemme occuparono Beirut Ovest. Portava la verde divisa di Tsahal. La stella di Davide sulle mostrine luccicava sotto il bel cielo del Levante.

Beirut 1975-1982

CAPOLAVORI IN

Ingres, sete di donne nude e senza volto

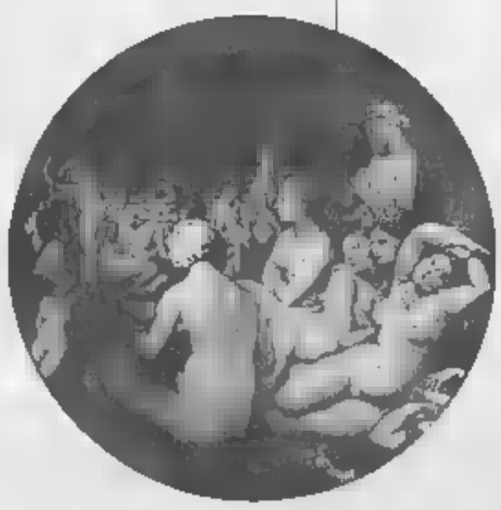
Fiorella Minervino

Bagno Turco, di Jean-Auguste Dominique Ingres, (1780 Montauban 1867 Parigi) Parigi, Louvre

È il sogno o miraggio d'un vecchio che è stato artista celebre con fama e prestigio, direttore di Villa Medici a Roma e della giovinezza ha amato sopra ogni cosa Raffaello, la pratica del disegno, le linee fluide e poi quelle mirabili odalische dai corpi allungati, le schiene da sirene, dopo aver dato vita a miti, e leggende come Ossian, eroi della letteratura come Paolo e Francesca, della storia come Napoleone.

Era personaggio molto serio Ingres, assetato di gloria e onori, tuttavia «rivoluzionario» nell'animo, sotto il travestimento di un'arte di perfezione glaciale: i suoi nudi femminili non erano ninfe, bensì autentiche bagnanti sullo sfondo di paesaggio o di harem. Univa realismo e astrazione nelle donne colte di schiena, senza volto, forme monumentali, corpi lavigati, modellato liscio e semplificato, il trionfo della linea astratta, sovente indossavano il turbante come nella Fornarina. «Non ha ossa né muscoli, ha vertebre di troppo con monotonia cromatica» scrisse la critica allorchè Ingres presentò al Salon del 1819 la stupenda «Grande Odalisca» dipinta per Carolina Murat, sorella di Napoleone.

D'improvviso, a 80 anni, volle ispirarsi al bagno turco seguendo le descrizioni di Lady Montague, su queste femmine che «occupate dall'ozio, danzano, suonano, prendono caffè e gelati fra un bagno e l'altro». Così a 80 anni riassume le sue preoccupazioni e dà vita e fiato al suo sogno erotico e sensuale occhi aperti, riassume taluni nudi, aggiunge altri di donne dalla pelle scura. Il dipinto è rettangolare. Incarnate le ossessioni erotiche precedenti, lo vendette nel '59, al principe Napoleone, figlio di Gerolamo Bonaparte che mostrò di apprezzarlo parecchio. L'anno dopo, il principe si presentò da Ingres e confessò le ripetute insistenze della moglie, la principessa Clotilde per restituire il quadro troppo azzardato. Ingres se lo riprese, ci lavorò, lo trasformò in tondo, apportò modifiche, eliminò una striscia sul lato destro e creò questo sogno circolare, cioè con la perfezione del formato, a un capolavoro assoluto che verrà ripreso da generazioni intere, specie nei dettagli, da Puvis de Chavanne, Picasso, Man Ray, Manet, Renoir, Matisse. Nel '54 alla morte, il dipinto si trovava ancora nello studio, lo acquistò per 20.000 franchi l'ambasciatorte turco a Parigi, Khalil Bey, nel '68 venne di nuovo venduto e acquistato da C. Say, il quale lo cedette al principe de Broglie suo cognato finchè gli Amici del Louvre lo donarono al Museo nel 1911.



DOMANI SU CANALE 5 «L'UOMO DEI SOGNI», DISCUSSO SHOW IN CUI 20 RAGAZZE SI CONTENDONO UNO SCAPOLO

Sfida Clerici-Parodi per il Principe Azzurro

Il programma doveva andare in onda in Rai ma dopo le polemiche si è ripiegato su «Adesso sposami». Gori: eppure è da servizio pubblico

Fulvia Caprara

ROMA

Cerimonie rose e candidi abiti da spose; trepide e vacanze da sogno; baci in diretta e lacrime fiumi: il video estivo s'illumina d'innamoramenti alto indice d'ascolto, in tripudio di emozioni spalmate sotto l'occhio vigile delle telecamere. Domani sera, dopo infinite polemiche preventive, dopo il passaggio del format dalla Rai a Mediaset, dopo mille voci sull'identità del protagonista (si era parlato anche del Principe Emanuele Filiberto di Savoia), parte su Canale 5 alle 21 «The bachelor-L'Uomo dei sogni», l'ultimo reality-show nato in America ed esportato in Europa con il consueto corollario di critiche, obiezioni, ma soprattutto ascolti alle stelle.

L'idea del principe azzurro chiamato a scegliere, tra venti pretendenti, la ragazza in grado di occupare un posto stabile nel cuore, in un primo tempo proposta alla Rai da Giorgio Gori, capo di «Magnolia», la società che detiene il marchio del programma per l'Italia. Poi la trattativa si è bloccata, la tv di Stato si è tirata indietro temendo, in tempi già difficili, un'esplosione di proteste, e scegliendo di ripiegare su «Adesso sposami», il programma condotto dalla Clerici dove il processo della scelta è condensato nella fase finale: una ragazza in abito da sposa chiede al fidanzato di sposarla. Se tutto va bene la storia finisce con un lungo abbraccio tra i due; se invece il ragazzo si tira indietro sono pianti, imbarazzi, facce stupite se non addirittura seccate.

Cristina Parodi definisce la trasmissione «insieme moderna e romantica»

«La Rai doveva fare "The Bachelor" - racconta Clerici -, ci abbiamo lavorato per due mesi, poi si è deciso di mandare in onda "Adesso sposami", così lo abbiamo preparato in venti giorni, eppure è andato talmente bene che ora si è deciso di prolungarlo per altre due settimane, così mi trovo a subire la concorrenza di una trasmissione che avrei dovuto condurre io. Ma non fa niente, ho il con il "Cuoco" e la Rai mi chiede uno sforzo sono pronta a farlo. Un artista deve anche imparare a dare».

A Cristina Parodi, moglie felice di Giorgio Gori, tocca il compito di guidare il pubblico nel gioco dell'harem proposto da «The Bachelor»: lui, lo scapolo d'oro il cui volto apparirà per la prima volta in video domani sera (non è famoso, fanno sapere i realizzatori del reality, ha tutte le caratteristiche richieste: bellezza, ricchezza, educazione, voglia di innamorarsi) vive segregato nella suite di un grande albergo della capitale (2.841 a notte); loro, le ragazze in cerca di marito, sono recluse in una splendida villa dell'Alto Lazio, in attesa del fatidico incontro e di tutto quello che ne potrà scaturire. Fino all'ultimo obiettivo, ovvero il «prezioso anello di fidanzamento» che il «principe», ormai irrimediabilmente incastrato, regalerà alla fortunata prescelta.

«E' un programma che ha avuto una vita travagliata - spiega Gori -, lavoravamo da gennaio per adattarlo alla veste di Raiuno, poi, per ragioni che non conosco nel dettaglio, la Rai ha ritenuto di non mandarlo in onda, ma io resto convinto che sarebbe potuto andar bene anche per la tv pubblica».

Parodi, con il suo charme da brava telegiornalista e da signora elegante, contribuisce ad attenuare gli aspetti più criticabili dell'operazione: «E' trasmissione che m'incuriosisce perchè è insieme molto moderna e molto romantica, quindi unisce le due caratteristiche vincenti delle donne di oggi. Quando ho visto le ragazze selezionate ho potuto fare a di pensare a quando la loro età a Milano in con amiche, un po' nella stessa maniera, anche passando il tempo a parlare dell'uomo che sognavamo di poter un giorno incontrare».

La brutta immagine delle ragazze-odalische in attesa di un maschile cenno d'assenso viene ridimensionata dalle informazioni che le riguardano: «Hanno frequentato quasi tutte le scuole superiori, alcune si devono laureare, molte hanno già lavori impegnativi, ma questo vuol dire che non conservino il desiderio romantico di incontrare il loro uomo».

Dal fronte di «Adesso sposami» Antonella Clerici dice che bisogna stupirsi «perchè oggi i matrimoni sono molto spettacolarizzati e, per tante ragazze, averne il ricordo sulla prima rete Rai è un'occasione stupenda». Quindi perchè sgranare gli occhi se c'è chi decide di cercare marito attraverso una gara televisiva? «Le concorrenti di "The Bachelor" - precisa Giorgio Gori - tutte molte toste, diverse fra loro, propense a corteggiare più che essere corteggiate. Quanto all'eventualità del rifiuto, sono preparatissime, come lo sono, d'altro canto, molte ragazze di oggi, abituate a porsi, nei confronti degli uomini, in condizione molto più attiva rispetto al passato».

Antonella Clerici subirà la concorrenza del programma che avrebbe dovuto condurre

CENSURATO «THE HOURS»

Niente baci lesbici sull'aereo

WASHINGTON

Il film «The Hours», candidato nel marzo scorso all'Oscar per la miglior pellicola, è giunto sugli aerei Usa in versione sono sparite due scene chiave, entrambe con baci lesbici. La versione offerta ai passeggeri di Continental e American è priva della scena dove l'attrice Nicole Kidman (che ha vinto l'Oscar per la miglior interpretazione) bacia sulla bocca Miranda Richardson (rispettivamente nei panni della scrittrice Virginia Wolf e di sua sorella). Dal film è sparita anche una scena successiva dove Julianne Moore bacia appassionatamente sulla bocca Miranda Richardson.

La Paramount Pictures ha confermato che i due tagli sono stati chiesti dalle compagnie aeree: «Erano disposte ad accettare il del film ma le scene di due donne che si baciano». Le due scene sono essenziali per la comprensione delle tre storie intrecciate che compongono la pellicola.

Nicole Kidman

Le compagnie aeree americane hanno regole precise per i film destinati ad essere mostrati sui monitor della cabina principale: le pellicole non devono mostrare disastri aerei o atti di terrorismo, le scene di nudo e di uso violento di armi devono essere limitate e non devono turbare i bambini. Una protesta per i tagli subiti da «The Hours» è stata inoltrata da «Glaad», un gruppo che sorveglia il trattamento dei gay sui media: «con tutti i problemi che le compagnie aeree Usa devono affrontare è incredibile che trovino anche il tempo di censurare i film presentati ai passeggeri».

ADDIO A UN MITO DELL'«OFF»

L'America fuori schema di Chaikin

L'AVEVAMO perso un po' di vista Joseph Chaikin. Sembrava svaporato con i furori teatrali di un'avanguardia che, partendo dagli Stati Uniti riuscì a incendiare i palcoscenici dell'intero Occidente. E ora che è morto, stroncato a 67 anni da un infarto nella sua casa al Greenwich Village, Chaikin esce dall'ombra col proprio passato di attore, di regista, di del teatro, facendo rivivere impetuosamente l'off-off Broadway, le rivoluzioni del Living Theatre, del Bread and Puppet, dell'Open Theater.

Nato nel '35 a Brooklyn da una famiglia di ebrei russi, Chaikin cominciò a fare teatro alla fine degli anni Cinquanta. Quasi subito incontrò Julian Beck e Judith Malina e decise di entrare nel gruppo che la coppia aveva costituito da poco: il Living. La collaborazione durò circa cinque anni, Chaikin fece in tempo ad interpretare «The Connection», il dramma sulla droga di Jack Gelber che portava in palcoscenico veri drogati. Era il '63 quando Chaikin decise di continuare da solo. Fondò l'Open Theater con l'idea di occuparsi dei nuovi autori e di interpretarli con tecniche completamente nuove, ossia evitando qualunque legame tra attore e personaggio.

Su questi principii scrisse un libro tradotto in Italia da Einaudi, «La presenza dell'attore». E questi principii cercò di attuare in spettacoli divenuti famosi: «America Hurrah», «Viet Rock», «The Serpent» che proponeva una bizzarra relazione tra il giardino dell'Eden e l'assassinio del presidente Kennedy. Ma l'Open Theater divenne una sorta di fabbrica di spettacoli: una quantità che contraddiceva lo spirito laboratoriale da cui tutto era cominciato. Meglio smettere. E così Chaikin fece soltanto il regista. Collaborò con Sam Shepard, girò il mondo, arrivò in Israele, la patria ancestrale, dove mise in scena il «Dibbuck», ossia il vertice della drammaturgia ebraica.

[o. g.]

Sabina Guzzanti giura ancora di dire «Tutta la verità» Desveaux racconta il potere secondo Shakespeare

Debutta in Sicilia, nel cortile Platamonia, con la regia di Giorgio Gallione, il nuovo spettacolo di Sabina Guzzanti intitolato «Giuro di dire tutta la verità 2», una ripresa dal lavoro presentato con grande successo l'anno scorso. Due ore di spettacolo dove si alternano personaggi politici, di cultura, dello sport e dello spettacolo tutti interpretati dalla Guzzanti con la sua inconfondibile capacità espressiva.

FAENZA. Il Grupo Candombe in piazza della Molinella per il primo dei tre appuntamenti-viaggio nella tradizione culturale latino-americana.

DOBBIACO (Bolzano). Ouverture musicale per la stagione estiva in Alta Pusteria presso il Grand Hotel. Fino al 29 giugno nelle cinque località del comprensorio si esibiranno 80 cori di musica folcloristica, sacro religioso, operistico, alpino, gospel e spiritual.

ASTI. Nuovo titolo nel cartellone del 25° Festival teatrale. Nell'ex Chiesa dell'Annunziata, Carlo Cecchi firma la regia di «Nunzio» di e con Spiro Scimone.

TORINO. Metafora shakesperiana del potere nella «Tragédie du roi Richard II» al Teatro Carignano con la regia di Paul Desveaux, considerato uno dei giovani talenti della regia d'Oltralpe. Lo spettacolo, in francese con sottotitoli in italiano, è allestito dalla Compagnie l'Héliotrope.

CAVA Con una serata dedicata a celebri arie e duetti d'opera prende via l'Amalfi Coast Music Festival. Nel Salone delle Feste del Social Tennis Club, protagonista il soprano Myra Merrytt.

BRESCIA. Immagini sorprendenti e accattivanti, con personaggi visionari e un'atipica energia fisica degli interpreti nel titolo «Les oiseaux-le bord du monde» che il gruppo Le Cirque Désaccordé presenta al Parco dei Circhi. Si tratta della performance più teatrale tra quelle in programma nell'edizione 2003 del Festival del Circo e nel contempo la più affascinante per le immagini sorprendenti.

JAZZ. Apre il Brianza Open Festival, a Monza con Flavio Boltro French Quartet e Enrico Rava-Stefano Bollani Duo. Arto Lindsay a Udine. Toots Thielemans a Milano. Giovanna Gattuso-Pino Russo ad Asti.

ROCK. King Crimson a Sesto Fiorentino. Caravane De Ville a Scandicci (Firenze). Yo Yo Mundi ad Alessandria. Sigur Ros & Anima a Bollate. Litfiba a Palermo. Piero Pelù a Milano. Folkabbestia a Sotto il Monte (Bergamo). Marco Parente a Bologna. Nomadi a Pomarance (Pisa). Carmen Consoli, Meganoidi, Roy Paci & Aretuska a Roma. Elio e le Storie Tese ad Ancona. E Zezi a Bagnoli (Napoli).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

DOMANI È IL COMPLEANNO DEL MAESTRO, RAISAT LO CELEBRA CON UNA INTERA GIORNATA DI PROGRAMMAZIONE E UN LUNGO FILM-INTERVISTA

ABBADO 70
il signore della musica

Il documentario realizzato dal figlio Daniele ripercorre una lunga carriera: dalla Scala di Milano alla Berlino dei Philharmoniker

Sandro Cappelletto

UNA volta pensavo di poter esprimere tutto attraverso la musica; ora, dopo quello che ho passato, ho capito che anche le parole contano, aiutano».

E' uno dei passaggi più veri e più nuovi, perfino più inattesi, del film-intervista che RaiSatAlbum ha realizzato su Claudio Abbado. Verrà trasmesso domani, in occasione del settantesimo compleanno del maestro milanese, quando il canale satellitare Rai riserverà al direttore l'intera giornata di programmazione.

Un omaggio già iniziato su Radio-Tre, che fino a domenica riserva molti spazi della sua programmazione alla vicenda artistica del nostro musicista, offrendo un'ampia selezione delle sue interpretazioni operistiche e sinfoniche, seguendo le tappe più significative una carriera che prende avvio all'inizio degli anni Sessanta.

Il programma televisivo è firmato per la regia da Daniele Abbado, figlio del maestro. Propone molte testimonianze, recupera video che si ritenevano scomparsi: emozionante quello che ritrae, giovanissimi a Roma, Abbado e Pollini impegnati in una delle prime esibizioni comuni con l'Orchestra della Rai di Roma.

Dagli anni milanesi dell'adolescenza quando, appena diplomato al Conservatorio, fonda l'Orchestra d'Archi di Milano, agli esordi alla Scala, con un'intervista all'allora sovrintendente Paolo Grassi, alle immagini di Berlino al tempo della caduta del muro, quando Abbado iniziava la sua avventura come direttore principale dei Berliner Philharmoniker: «Berlino è sempre stata una capitale particolarmente internazionale. Dopo il crollo del Muro, questo aspetto si è ulteriormente accentuato».

«Sono tre gli amici di mio padre maggiormente presenti», dice da Daniele Abbado: «Rudolf Serkin, Andrej Tarkovskij e Luigi Nono, in fasi diverse della sua vita, ma tutti davvero significativi».

C'è Zubin Mehta, che Abbado conosce ai corsi dell'Accademia Chigiana di Siena, e con lui Pollini, Renzo Piano, Luca Ronconi, Ermanno Olmi, Luciano Berio, il compositore da poco scomparso, che ricorda una semplice verità indiscutibile: «Senza il suo lavoro, la sua presenza, la musica italiana sarebbe stata più povera». Roberto Benigni, che con Abbado ha lavorato per un Pierino e il lupo di Prokofiev, attraversa il programma con un jolly, saltando le sue battute, a volte fulminanti: «Ho finalmente capito a quale archetipo rimanda il direttore: al mondo delle favole. Caduta dalle mani del mago, la bacchetta è stata raccolta da lui».

Ma bisogna sentirla detta, abitata, da Benigni. E ancora: «La musica non ci placa, crea turbolenze; ci commuove, appartiene all'uomo-Ulisse che vuole esplorare sempre altri orizzonti».

Il pregio maggiore del filmato è proprio la presenza di Abbado, intervistato da Raffaella Spaccarelli. La sua inattesa non-ritrosia a raccontarsi, a ripercorrere vicende professionali e anche private, con quel riferimento preciso alla recente malattia.

Chi ricorda la riservatezza del maestro, la difficoltà ad ottenere da lui interviste vere, personali, custodirà questo prodotto televisivo come un documento prezioso, che unisca alla disponibilità l'assenza di retorica, la compostezza, e l'entusiasmo, come quando parla dei ragazzi che ha aiutato a crescere musicalmente, a vivere la fondamentale esperienza del suonare in orchestra: «Con i giovani puoi volare, perché loro ci credono e puoi chiedergli cose che spiazzerebbero anche grandi orchestre ben preparate».

Tra gli ascolti proposti dalla radio nella giornata del 26 giugno, il «Simon Boccanegra» di Verdi diretto a Firenze nel 2002 con l'Orchestra del Teatro Comunale e il Triplo concerto di Beethoven, registrato nel febbraio di quest'anno a Ferrara con la Mahler Chamber Orchestra e i solisti Alexander Lonquich, Viviane Hagner, Mario Brunello.

Segue una maratona notturna, un viaggio critico nella sua discografia curato da Arrigo Quattrocchi. «Il Simone» della Scala, invece, è proposto dal programma televisivo, consentendo così un confronto nell'interpretazione dello steso titolo, a distanza di due decenni.

Poi «Così fan tutte» di Mozart e «Prometeo» di Luigi Nono, «Viaggio a Reims» di Rossini e «Macbeth» di Verdi: un'antologia esauriente, un percorso che non dimentica nessuna delle passioni predominanti del direttore.

Il segnale dato dalla Rai con questa iniziativa comune tra televisione e radio è davvero significativo, in un momento in cui l'informazione artistica e culturale non sembra vivere uno dei suoi momenti migliori. Eppure, se le idee vengono, l'attenzione del pubblico non manca: nelle scorse settimane, Rai-Trade ha proposto, all'interno del ReggioParma Festival, la proiezione di importanti allestimenti di alcuni titoli del melodramma italiano, facendoli prima commentare e discutere dai protagonisti: cantanti, registi, direttori.

La risposta del pubblico è stata generosa, attenta. Esistono più cose tra cielo e terra di quante ne preveda, di norma, la programmazione tv.

Claudio Abbado: «Con i giovani puoi volare, puoi buttarti nel fuoco perché loro ci credono e puoi chiedergli cose che spiazzerebbero anche grandi orchestre»

«Una volta pensavo di poter esprimere tutto attraverso la musica. Ora, dopo quello che ho passato ho capito che anche le parole contano»

INVENTORE DI ORCHESTRE PER I GIOVANI

GLI onori artistici, certamente straordinari: la direzione musicale della Scala, gli anni di Vienna, quelli di Berlino. La presenza significativa al festival di Salisburgo. Le opere riscoperte, come il «Fierrabras» di Schubert; le memorabili prime esecuzioni dei lavori di Luigi Nono: «Como una ola de fuerza y luz» e il capolavoro eguali per arditezza di concezione del «Prometeo». Il piglio folle di luminosa felicità dell'ouverture delle «Nozze di Figaro»; il suo Rossini nuovo rivelato, dall'«Italiana in Algeri» al «Barbiere di Siviglia», alla resurrezione del «Viaggio a Reims»; la libertà di e di organici dispiegata nel recente ciclo integrale delle nove Sinfonie di Beethoven; la densità dolorosa del «Simon Boccanegra» e dell'«Otello» verdiani, il tratto visionario del «Boris Godunov» nella regia di Andrej Tarkovskij, l'attenzione mai episodica alla creatività del Novecento e del nostro tempo che sempre continua.

Però, se i settant'anni di un artista inducono ad una riflessione complessiva, ad un bilancio del suo lavoro, l'esempio piuttosto unico e davvero maieutico dell'impegno nella e per la musica di Claudio Abbado, restano le orchestre che ha inventato, fondato e diretto, le straordinarie opportunità artistiche e professionali che ha saputo offrire a tanti giovani musicisti di molti paesi diversi, uniti dallo stesso amore per il fare musica. L'Orchestra Giovanile Europea, la Mahler Chamber Orchestra, che ha poi figliato una sua realtà più «verde», la nuova avventura dell'Orchestra di Lucerna, che partirà il prossimo agosto. Il desiderio mai spento di creare, di ricominciare, quasi per insofferenza verso tutto ciò che è troppo stabile, troppo sicuro, qualche volta anche troppo fermo. E la volontà, altrettanto costante, di rompere quell'isolamento di cui la musica sembra soffrire rispetto alle altre arti, alle quali invece è sempre legata, prendendo e donando. Nasce da qui l'idea dei «cicli tematici», che hanno segnato il percorso delle sue stagioni, dei suoi continui «progetti», pensati e realizzati tenacemente.

Fosse un allenatore di calcio, vincerebbe a mani basse il Seminatore d'oro. **[s. cap.]**

L'OPERA DI VERDI IN ONDA QUESTA SERA SU ARTE

L'«Otello» di Dodin trionfo per la Frittoli

Gianglorgio Satragni

FIRENZE

«Chi è questo parquettista?» si chiedeva lo spettatore dietro di noi appena preso [illegible] al Comunale di Firenze, dove subito si vedeva la scena per la nuova produzione, al Maggio Musicale Fiorentino 23 anni dopo Muti, dell'«Otello» di Verdi, diretto da Zubin Mehta e allestito da Lev Dodin. Lo scenografo e costumista David Borovsky ha infatti creato una scena unica con quinte e fondali che parevano davvero parquet messi in verticale: [illegible] intero catalogo di legni combinati fra loro secondo figure geometriche, quadrati, quadrati ruotati di 45 gradi, diagonali, cornici rilevate cromaticamente, secondo un gioco di linee che fa di Cipro e del palazzo del governatore Otello un luogo astratto. Dodin ha voluto insistere sulla cornice astratta del dramma e sul suo cuore realistico, al punto che il coro non è più popolo o carte, ma un semplice osservatore, canta come in [illegible] oratorio, su pedane, in abito da [illegible] e [illegible] le cartelline della musica in mano. L'azione è invece in abiti quattrocenteschi, tutti neri per gli uomini, il bianco per l'innocenza di Desdemona: solo Otello, il moro, il diverso, veste caffetani rossi e neri.

Dodin, regista di prosa dal segno forte che al teatro d'opera ha già dato spettacoli memorabili, si è guadagnato un po' di fischi alla fine, forse anche per quella struttura di letto a baldacchino portata in scena già nel secondo atto, luogo ristretto dell'azione e proiezione [illegible] l'incubo di Otello, che in un accesso di gelosia butta [illegible] sopra Desdemona [illegible] tenta di usarle violenza. Un aspetto discutibile, in questo luogo grande ma claustrofobico: però la grandezza di Dodin resta nel puro lavoro registico di scavo psicologico e nella recitazione dei personaggi, con l'aiuto delle luci (Jean Kalman) pronte [illegible] mutarsi, appunto in funzione psicologica, da fasci laterali in frontali proiezioni delle ombre grandi dei personaggi sul fondale. Certo il regista, nello scavo in profondità fino a ogni minimo gesto o sguardo, ha dovuto fare i conti con i limiti di recitazione intrecciati ai limiti canori degli interpreti: l'Otello di Vladimir Galouzine e lo Jago di Carlo Guelfi.

Soltanto con la Desdemona di Barbara Frittoli e l'Emilia di Gabriella Sborgi lo spettacolo ha toccato corde profonde: il tormento della donna, il presenti[illegible] della [illegible] nel quarto atto, la sua disperata separazione dall'ancella risalteranno forse ancor più nella ripresa video che andrà via satellite su Arte questa sera. Anche dal lato solo musicale la purezza angelicata della Frittoli nella Canzone del salice e nell'Ave Maria ha segnato, con la dolcezza dell'orchestra guidata da Mehta, il momento più convincente della serata. Durante tutta l'opera il maestro, qui all'unico impegno teatrale al suo Maggio, ha [illegible]to un respiro ampio e rubato per ogni melodia che caratterizzasse Desdemona: carezze, sempre più commosse ed estreme, come estreme erano le esplosioni di suono della tempesta, della gelosia e del terrore.

g.satragni@tin.it

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
I cittadini di Managua tra i rifiuti (*2000*, Rete 4, 23,05), Luisa Corna e Massimo Caputi [illegible] *Notte dei campioni* (Raiuno, 20,55), la violenza negli stadi (*Effetto reale*, La7, 21,30), la morte di Papa Luciani (*La storia siamo noi*, Raitre, 8,05).

[illegible] (*Blu Notte* 20,50 Raitre) di Carlo Lucarelli racconta la storia della mafia in Italia [illegible] di coloro che hanno cercato di combatterla con uno speciale di «Misteri italiani». Fino al 1982 la mafia non esisteva per la legge. Dopo la metà degli Anni 80 un piccolo gruppo di magistrati [illegible] poliziotti riuscì ad assestare colpi durissimi all'organizzazione criminale, mettendo [illegible] punto leggi importanti come quelle sui pentiti e sulla confisca dei patrimoni. Inchiesta di Francesco La Licata, Guido Ruotolo, Vincenzo Vasile.

Carlo Lucarelli

FAX
Enrico Mutti ha sperimentato più di un posto strano per fare l'amore: «Quello che però mi è rimasto più caro è stato l'ufficio televisivo dove in pieno orario di lavoro mi sono appartato con una bella ragazza. Un'avventura fantastica, proprio perché non prevista» (*Vento di Ponente*, Raidue, 21).

INQUADRATURE
«Detengo una primogenitura [illegible] quella dall'inquadratura da dietro» (Lori Del Santo a *Drive in*, Canale 5, 21).

[illegible]
Cambiamenti imposti dalla casa cinematografica MGM a Joan Crawford: estrazione dei denti posteriori per conferirle un volto più scavato, depilazione delle folte sopracciglia, abbondante trucco sulle labbra così da farle sembrare più carnose (*Anime in delirio*, Rete 4, 16,50).

[illegible]
Salvador Dalí, affascinato dalla magrezza [illegible] Amanda Lear: «Tutte le [illegible] modelle dovevano avere le anche sporgenti per superare il suo severo esame. Diceva: "Lo scheletro è importantissimo perché la struttura è sempre la [illegible] essenziale ed è tutto ciò che resta dopo la morte". Per questo amava le aragoste: hanno l'ossatura fuori e la carne dentro» (*Cocktail d'amore*, Raidue, 23).

GIORNO

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	[illegible]
6.30 17.00	10.30 20.30	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
11.30 20.00	13.00 0.30	14.00 19.30	13.00 3.45	18.30	13.30
13.30 23.15	17.50	14.15 23.15	20.00 5.30	1.20	18.55

6.00 **Euronews** Primo canale europeo [illegible] informazione che [illegible] notizie, analisi e rubriche in cinque li[illegible]
6.45 **Unomattina** [illegible] Un programma attento all'attualità e alla cronaca, senza tralasciare cultura, spettacolo, costume e [illegible] dicina
9.35 **Linea Verde - Meteo Verde** Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend
9.50 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
10.00 **Un poliziotto fuori di testa** Film
11.35 **Che tempo fa** con Guido Caroselli
11.40 **Appuntamento al cinema**
11.45 **La strada per Avonlea** Telefilm
12.35 **La signora del West** TF
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'ispettore Derrick** TF
15.05 **Per [illegible] di** Chivia Film
16.50 **Tg Parlamento**
16.55 **Che tempo [illegible]**
17.10 [illegible] **signora in giallo** [illegible]
17.55 **Un medico in famiglia 1** Serie
18.45 **L'eredità** Gioco

6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri Cantanti, [illegible] e presentatori si esibiscono in [illegible] soni e brani [illegible] repertorio Rai
6.15 **Tg2 Medicina 33** Rubrica [illegible] attualità medica [illegible] cura [illegible] Luciano Onder [illegible]
6.30 **Anima e Rinascere**
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.50 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
10.15 **Rai educational**
10.35 **Tg2 Costume e società**
10.45 **Tg2 Neon Cinema**
10.55 **Meteo2**
11.00 **Notizie**
11.15 **Compagni di scuola** Serie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 [illegible] 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo 5** Serie
15.05 **Ancora una volta** Telefilm
15.50 **Popular** Telefilm
16.30 **Bubusette** Gioco
17.00 **Cartone animato**
17.30 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.20 **Seven days** Telefilm
19.05 **The practice - Professione avvocati** Telefilm

[illegible] **Rainews 24** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: "La strana morte [illegible] Papa Luciani"
9.05 **Caccia al marito** Film (comm., 1960) con Ennio Girolami, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Walter Chiari. Regia [illegible] Marino Girolami
10.55 **Cominciamo Bene Estate** con C. Tedeschi, I. D'Amico - 1ª parte
12.25 **Cominciamo Bene Estate**
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.40 **Tgr Leonardo**
14.50 **Tg3 Neapolis**
15.00 **Question time - Interrogazioni [illegible] risposta [illegible] mediata**
16.00 **GT Ragazzi**
16.10 **Melevisione e le sue storie**
16.45 **Rai Sport** Rubrica sportiva
17.35 **Geo magazine** Doc.
18.05 **La Squadra... prima** Telefilm

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (Replica) Dal teatro Parioli in Roma, il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Protagonista, con gli ospiti invitati, anche il pubblico in sala che spesso [illegible] vita a confronti do[illegible] a parlare è l'Italia intera
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.25 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **In tribunale con Lynn** Telefilm
15.45 **L'albero dei desideri** Film-tv
17.30 **Verissimo - Tutti i colori della** [illegible]
18.35 **Passaparola** Gioco [illegible] dotto da Gerry Scotti

7.00 **A-team** Telefilm "Pioggia di diamanti" con George Peppard e M.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, [illegible] cano [illegible] risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Junior combinaguai - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - Belle e Sebastien - La pantera rosa
10.00 **Mowgli, il libro [illegible] giungla** Telefilm "Doppie verità"
10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules e la bestia feroce" con [illegible] Sorbo, Michael Hurst. Regia [illegible] Mark Beesley Nato da una bellissima donna mortale e da Zeus, il protagonista è dotato di [illegible] forza straordinaria
11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
13.00 **Studio Sport** [illegible] programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 [illegible] **animati**
17.30 **Pacific Blue** Telefilm
19.00 **Dharma & Greg** Telefilm

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan [illegible] bambini scambiati nella culla, due destini che [illegible]
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia [illegible] Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.10 **Superpartes**
7.50 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** SO
11.40 **Forum**
14.00 **Miami Vice** Telefilm
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
[illegible] **Sentieri** Soap Opera
16.50 **Anime in delirio** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Walker Texas Ranger** TF

SERA

20.35 **Telefonate al buio** Gioco [illegible] Venier. Regia di Gianni Boncompagni La conduttrice chiama i telespettatori estratti tra i nominativi presentati [illegible] notalo e la domande... estuose e bizzarre 20.55 **La notte dei Campioni** Varietà "Premio Capitale Eu[illegible]i dello Sport" con Luisa Corna, Massimo Caputi 23.20 **Anime smarrite** Film (fant., 1993) con Vanessa Redgrave, Patrick Bergin. Regia di John Korty 1.20 **Nonsolotalia** con Andrea Montanari - **Che tempo fa - Appuntamento** [illegible] cinema 1.40 **Sottovoce** di Gigi Marzullo 2.10 **Rai Educational GAP** - Generazioni alla prova Gianni de Michelis in discussione 3.00 **I pirati dell'isola verde** Film (avv., 1970) con Sal Borgese, Albert Mendoza. Regia [illegible] Kaplan 4.35 **Dead man's Gun** Telefilm "Il falso scritto" 5.15 **Homo ridens** di Francesco Linguiti	20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte 20.05 **Cartoni animati** Lupo Alberto 20.15 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote 20.25 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 2ª parte 20.55 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte 21.00 **Vento di ponente** Serie 23.00 **Cocktail d'amore** Varietà 0.20 **Estrazioni del lotto** 0.55 **Tg2 [illegible] Cinema** 1.05 **Tg Parlamento** 1.15 **Meteo** 1.20 **Nikita** Telefilm 2.05 **La Microstoria** 2.15 **Caffè Letterari Caffè Notegen** 2.30 **Fermate il colpevole** Telefilm 3.00 **Rita da Cascia** 3.35 **Scanzonatissima** 4.05 **Anima ed Hermes** 4.10 **L'elefante a fiori gialli** 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque** 5.45 **Tg2 Costume e società**	20.00 **Rai Sport** [illegible] Notiziario sportivo 20.10 [illegible] Videoframmenti Striscia quotidiana che [illegible] sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera 20.50 **Speciale Blu notte - Misteri italiani** "La mattanza" dai silenzi sulla mafia al silenzio della mafia 23.30 **Tg3 Primo Piano** 23.50 [illegible] **a - Braccia rubate all'agricoltura** 0.35 **Rai Educational** La Storia siamo noi: "La strana [illegible] te di Papa Luciani" 1.35 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica 1.40 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima" 2.00 **Rainews 24** News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Superzap - Usa 24h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune	20.35 **Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, [illegible] la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi Un viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla ricerca di simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autoironia 21.00 **Drive In** Varietà [illegible] Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio 23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia [illegible] Paolo Pietrangeli 1.30 **Velone** Varietà satirico [illegible] Teo Mammucari [illegible] 2.00 **Laboratorio 5** [illegible] Telefilm "Fuga per due" [illegible] Marc Diele, [illegible]dine Neumann, Elisabeth Niederer, Alexander Pelz - 2ª parte Il protagonista è un [illegible]gnone, compagno insostituibile della famiglia Konig 4.15 **Melrose place** Telefilm "Vendetta contro vendetta" 5.00 **Flipper** Telefilm "Un delfino in dono"	20 VI **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli 20.45 **Ziggie show** All'interno: Picchiarello - Pixie & Dixie 21.00 **Swarm 2 - [illegible] cuore della giungla** Film (thriller, 2003) [illegible] Shane Brolly, Kaarina Aufranc. Regia di Paul Andresen. All'interno: **Meteo** 23.00 **Anatomy** Film (horror, [illegible] con Franka Potente, Benno Furmann. Regia [illegible] Stefan Ruzowitzky. All'in[illegible] **Meteo** 0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo [illegible] programma di Fabio Cazzaniga 1.35 **Code name: Eternity** Telefilm "Ricordi" 2.25 **Highlander** Telefilm "Il guerriero" [illegible] Adrian Paul, Jim By[illegible] 3.15 **I cinque del quinto piano** Telefilm [illegible] Gian Fabio Bosco, Serena Cantalupi, Luca Sandri, Georgia D'Ambra, Niccolò Della Bona. Regia [illegible] Guido Stagnaro 4.05 **Talk radio** Varietà	21.00 **Poirot** Te[illegible]m "Veleno a piccole dosi" - "Chi ha rapito Johnny Waverly?" [illegible] Suchet 23.05 **2000 - IV Edizione** Regia di Michele Mally 0.05 **West Wing - Tutti gli [illegible]mini del presidente** Telefilm "La sfida" con Martin Sheen, Rob Lowe 1.05 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 1.30 **Oimmì [illegible] fai [illegible] per me** Film (comm., 1976) con Johnny Dorelli, P[illegible] Villoresi, Grazia Maria Spi[illegible]. Regia di Pasquale Festa Campanile. All'interno **TgFin** Da un racconto [illegible] Piero Chiara: [illegible] giovane medico vuole fuggire con la bellissima [illegible] e i soldi del [illegible] mafioso. Ma.. 3.10 **Inganno** Film (dramm., 1952) con Nadia Gray, Gabriele Ferzetti, Wilma Pagis, Bice Valori. Regia di Guido Brignone 4.50 **Tg4 Rassegna stampa (R)**

I FILM DI OGGI

Joan Crawford in [illegible] del film «Anime in delirio»

Anime in delirio ★★★
16.50 RETE [illegible]. [illegible] USA 1947. [illegible]: CURTIS BERNHARDT CON JOAN CRAWFORD, VAN HEFLIN, RAYMOND MASSEY, GERALDINE BROOKS, STANLEY RIDGES. DUR: [illegible]'

Una giovane infermiera viene assunta per prendersi cura della moglie di un ricco signore che abita a Los Angeles. La donna, durante l'estate, conosce un ragazzo e [illegible] [illegible] innamora. [illegible] lui rompe subito [illegible] relazione e lei, per ripicca, sposa il suo padrone rimasto vedovo.

Swarm [illegible] - Nel [illegible] [illegible] giungla ★★
21.00 ITALIA 1 USA 2003. REGIA: PAUL ANDRESEN CON SHANE BROLLY, KAARINA AUFRANC. [illegible] 1H25'

Ancora un thriller catastrofico, anzi il sequel, della serie ispirata a quelli (del grande schermo) anni '70, firmato Paul Andresen. Uno sciame di api assassine sconvolge la vita di una cittadina. Uno giornalista e uno studioso cercano di capire cosa ha scatenato l'aggressività degli insetti, ma..

Anatomy ★★
23.00 ITALIA 1 GERMANIA 2000. REGIA: STEFAN RUZOWITZKY CON [illegible] POTENTE, BENNO FURMANN, SEBASTIAN BLOMBERG, [illegible] LOOS [illegible] 1H43'

Fiacco e banale horror di Stefan Ruzowitzky per Franka Potente («Lola corre») e Rüdiger Vogler, protagonista per il primo Wenders. Dopo [illegible] ottenuto [illegible] posto al corso [illegible] anatomia, Paula si reca all'università [illegible] Heidelberg. [illegible] i cadaveri aumentano a vista d'occhio...

[illegible] [illegible] colazione
Marcello Mastroianni protagonista di una divertente commedia di Christopher Morahan. Niki, un nobile [illegible] rifugiato a Parigi dopo la rivoluzione, vuole impadronirsi dei gioielli appartenuti alla sua famiglia, divenuti proprietà dello Stato sovietico. Per fare ciò mette insieme [illegible] banda composta da sole donne. [illegible] 14.05 LA7

Inganno
Melodramma di Guido Brignone con Nadia Gray, Gabriele Ferzetti [illegible] Bice Valori. Nonostante [illegible] [illegible] conoscenza del suo passato di giocatore, [illegible] sergente della polizia femminile Anna sposa il medico Andrea. Ma il loro matrimonio viene turbato dalla scoperta di altri suoi traf[illegible] e dalla morte per aborto dell'ex amante [illegible] lui. [illegible] 3.10 RETE 4

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
9.10 **Mia economia**
9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
9.25 **Donne allo specchio**
9.55 **Punto Tg**
10.00 **Fa' la cosa giusta**
11.00 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **Law & Order - I due [illegible] della giustizia** Telefilm
14.05 **Diamanti a colazione** Film
16.10 **Fa la cosa giusta**
17.05 **Donne allo specchio**
17.40 **La legge di Burk** Telefilm
18.45 **National Geographic - Avventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
[illegible]0.20 **Sport 7**
20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
21.30 **Effetto reale**
22.30 **Tg La7** Notiziario
23.00 **Mirror: chi vive in quello specchio?** Film
0.25 **Tennis: Torneo di Wimbledon**
1.30 **Mission Impossible** Serie
2.30 **Cnn** Collegamento [illegible] diretta [illegible] la rete televisiva americana

TMC2/MTV

7.00 **Wake up!**
10.00 [illegible] **Morning**
12.00 **Music non stop**
12.55 **Flash** Notiziario
13.00 **On the beach**
14.00 **Total Request Live! a Roma**
15.00 **Flash** Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.30 **Flash** Notiziario
16.35 **Summer Hits**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **Dance Floor Chart**
19.00 **Total Request Live!**
20.00 **Slam Dunk** Cartoni
20.30 **Dismissed**
21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
22.00 **Flash** Notiziario
22.05 **On the beach**
23.00 **Coyote** Varietà
24.00 **Brand: New**
1.00 **Music non stop**
2.00 [illegible] **Night Zone**

RETE A/ALLMUSIC

11.35 **TgWeb**
11.40 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **TgWeb**
16.05 **Play.it**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Chart.it**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
[illegible] **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 [illegible] **chart**
21.30 **Speciale live con Edoardo Bennato**
[illegible]2.30 **Pacini@peruzzo.com**
22.35 **Compilation**
23.00 **The Club**
23.30 **TgWeb**
23.35 **Music Zoo**
24.00 **Night shift**

[illegible]
10.55 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
11.40 **Diamoci [illegible] mossa** Film
13.15 [illegible] **mondo a sei zampe** Documentari
14.10 **Radio killer** Film
15.45 **Philadelphia** Film
17.55 **I ragazzi della mia vita** Film
20.05 **Will [illegible] Grace** Telefilm
21.00 **True blue** [illegible]
22.40 **Commedia, [illegible] amour (R)**
23.10 **Taormina [illegible] festival** Speciale cinema
0.10 **Trafficanti di droga - Macintyre investiga** Documentari
1.15 **A vendre - In vendita** Film
3.10 **Viaggio a Kandahar** Film

[illegible]
[illegible] **Calcio: Real Ma[illegible]-Athletic Bilbao** Liga (R)
10.30 **Baseball MLB: Texas-Oakland (R)**
12.30 **F1 magazine** Rubrica sportiva
13.00 **Tennis: Torneo di Wimbledon** Diretta [illegible] **Tennis: Torneo di Wimbledon (R)**
22.30 **Speciale Wimbledon** Highlights
23.30 **Alle frontiere dell'avventura**
23.55 **Calcio: Premier League speciale stagione 2002/2003 (R)**
2.05 **Zona Gol** Rubrica dedicata ai gol delle partite [illegible] calcio
2.30 **Baseball [illegible]B: Texas-Oakland (R)**

[illegible]
6.05 **Mamba** Film (thriller, 1988) [illegible] Gregg Henry, Bill Mosley. Regia di Mario Orfini
7.30 **Hi-Life** Film
8.55 **Ginger e Fred** Film
11.00 **Carrington** Film
13.00 **Ay Carmela!** Film
14.40 **L'educazione di Giulio** Film
16.15 **Quelmada!** Film
18.20 **Amici miei** Film Celeberrima [illegible] di grande successo firmata da [illegible] Monicelli
21.00 **Un amore, una vita, una svolta** Film
23.00 **Alì** Film
1.30 **Racconto di primavera** Film
3.15 **L'iniziazione** Film
4.55 **Così fan tutte** Film (erot., 1992)

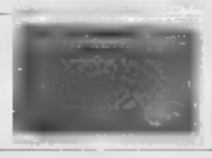
ALLA [illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 12.00 Come [illegible] gli affari; 12.33 Laradioaccolori; 12.39 Radiosegreto; 13.23 Sport; 13.33 Parlamento News; 13.35 Demo; 14.05 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, [illegible] fa sera; 19.42 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 Radiouno - Music Club; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uomini [illegible]mini; 23.36 Demo; 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: GT 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.00 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle [illegible] della sera; 20.35 Dispenser estate; 21.00 Il Cammello [illegible] Radio2 - Domani Lavoro; 21.36 B[illegible] Radio2; 1.00 Bravo Mix.

RADIOTRE: [illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Claudio Abbado; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Claudio Abbado; [illegible] Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Claudio Abbado; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Miriam Makeba; 12.00 Ritorni di fiamma: Mahler Chamber Orchestra; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La [illegible] coppia; [illegible] Il Terzo Anello. Damasco; 19.03 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei Festival; [illegible] Il Cartellone: I concerti di Wartburg; 24.00 Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 [illegible]: [illegible] onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: [illegible]0; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; [illegible].40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Balguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masi, Conte Galè; 15.00 [illegible] Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, [illegible] Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti [illegible] Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.


contoBancoPosta [illegible] meno, [illegible] più. E' [illegible] un altro [illegible]
Posteitaliane

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: Lgo GIACHINO, 93 - Tel. 011.[illegible]

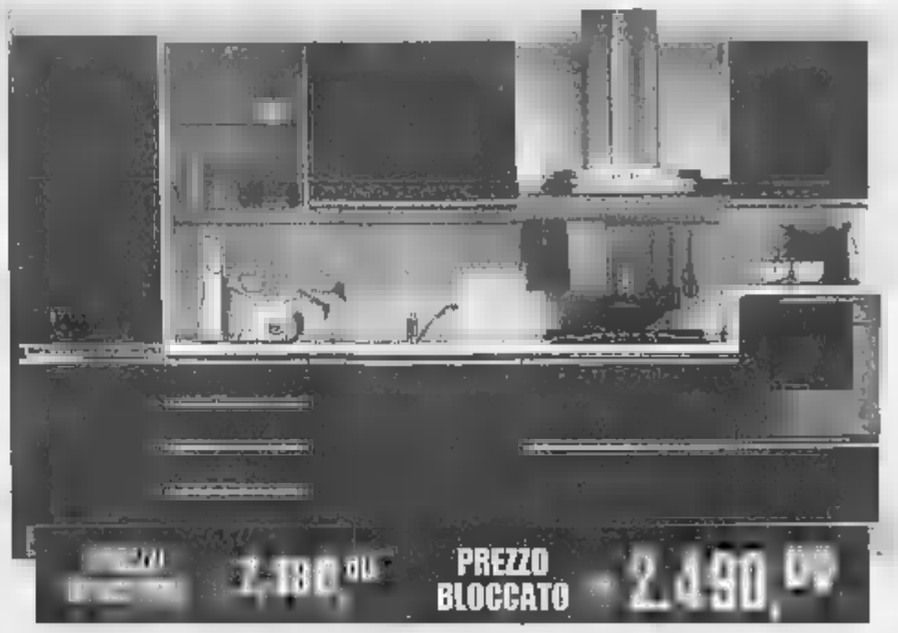
Prima rata nel 2005 senza anticipo!

ARREDA CASA TUA SENZA PENSIERI!

TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI 2003 CON PAGAMENTO ANCORA PIU' COMODO DI PRIMA!

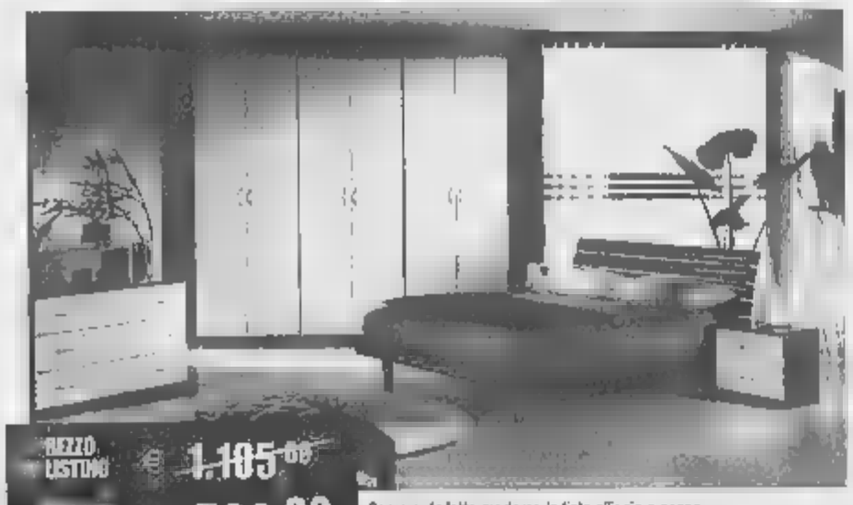
PREZZO LISTINO € 3.200,00 PREZZO BLOCCATO € 2.250,00

Il vero noce nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto



PREZZO LISTINO € 3.180,00 PREZZO BLOCCATO € 2.490,00

Splendida cucina moderna cm. 360, disponibile in vari colori completa di elettrodomestici Ariston



PREZZO LISTINO € 1.105,00 590,00

Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due [illegible] il letto matrimoniale

PREZZO DI LISTINO € 3.220,00 1.500,00

Fascino ed eleganza in questo soggiorno con anta massello L. 274 cm. e con corpo [illegible]

PREZZO DI LISTINO € 2.100,00 [illegible]

Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da divano 3 posti + divano 2 posti

DAL 10% AL 50%

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI - REGIONE PIEMONTE - COMUNE DI MANTA

10 concerti Manta Staffarda Savigliano Villarfocchiardo Villar Pellice

8a RASSEGNA INTERNAZIONALE D' ARTE MANTA 2003

ANTIDOGMA MUSICA CAMERATA STRUMENTALE "ALFREDO CASELLA"

Tel. e Fax. 011.542936 Cell. 348.810473
e-mail info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it
www.cameratacasella.it

Goethe-Institut Turin, Spazio Arte, Civico Istituto Musicale "G. B. Fergusio" Savigliano, San Firmino *film*
Città di Savigliano, FAI, Ente di diritto pubblico Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè e Riserv

---

sabato 28 giugno, 21h00 — MANTA, S. Maria del Monastero

Antidogma **6**

passato e presente: miti e leggende
progetto di Antidogma Musica, Goethe-Institut Turin e Spazio Arte

ENSEMBLE VOCALE E STRUMENTALE ANTIDOGMA MUSICA
LINDA CAMPANELLA soprano MARINELLA TARENGHI pianoforte
WILLY MERZ direttore
ANNA SICCARDI RITA PORTERA soprani MARA COGERINO contralto ENRICO VEGLIO tenore
DIEGO CAUSIN basso
MASSIMO MAZZONE clarinetto MARCO TOSELLO corno LEONARDO BOERO violino e viola
MASSIMO BARRERA violoncello RICCARDO BALBINUTTI percussioni

*concerto atelier: 5 Lieder in prima esecuzione assoluta, commissionati da Antidogma Musica **

- LUDWIG VAN BEETHOVEN: Kennst du das Land?, Nur werr die Sensucht kennt, Wonne der Wehmut per soprano e pianoforte
- LUDWIG SPOHR: Der Spielmann und seine Geige, Abendstille per soprano, violino, pianoforte
- WILLY MERZ: "Aus Sonette ▬ Orpheus" * per soprano, violino, pianoforte (testo di Rainer Maria Rilke)
- ENRICO VEGLIO: "Lorelay" * per quintetto vocale, corno, violino, violoncello, pianoforte (testo di H. Heine)
- LEONARDO BOERO: "Der Schatzgräber" * per quintetto vocale, corno, violino, violoncello, pianof., percuss. (testo di Joseph von Eichendorf)
- ENRICO CORREGGIA: "Das Mädchen von Inistore" * per quintetto vocale, corno, cello, percussione (da Ossian)
- MAX BRUCH: Nachtgesang per clarinetto, viola, pianoforte
- IAN WILSON: "Currach" * per soprano, clarinetto, violino, violoncello, pianoforte (testo di Tony Curtis)
- RICHARD STRAUSSS: Ruhe meine Seele, Morgen, Cäcilie per soprano e pianoforte

Spazio Arte: installazioni e opere di Tullio Baldi, Moira Elisa Franco, Mario Gosso, Laura Melis, Aldo Musso, Claudio Salvagno, Carla Siccardi

sagrato della chiesa: 18h 30 vernissage, 19h 30 rinfresco

ingresso al concerto: € 5,00 ridotti più eventi € 3,00

---

sabato 5 luglio, 21h00 — MANTA, Parco del Castello

Casella **7**

dalla Russia con amore...

TIMUR SERGEYENIA pianoforte
ORCHESTRA FILARMONICA di Bacau
LEONARDO BOERO direttore

- MODEST PETROVIČ MUSORGSKIJ: Una notte sul Monte Calvo
- ALEXANDR PORFIRIEVIČ BORODIN: Danze polosiane da "Il principe Igor"
- PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ: Concerto n. 1 in si bem. min. per pianoforte e orchestra

ingresso al concerto € 8,00 ridotti più eventi € 5,00

OGGI

12,20 Sport 7 La 7
13,00 St[illegible] Sport Italia 1
13,00 Tennis. Torneo di Wimbledon Tele+
14,15 Sport news Tele+
16,45 Ciclismo. Campionati italiani juniores ed elite Raitre
18,00 Sportsera Raidue
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,20 Sport 7 La 7
21,00 La notte dei campioni Raiuno
0,30 Studio Sport Italia 1

Wimbledon, tre vittorie [illegible]

LONDRA. Oltre a Verkerk, Ferrero, Agassi (foto), Serena Williams, la Capriati e le russe Sharapova e Kuznetsova anche il tennis italiano avanza nel tabellone del torneo tennistico di Wimbledon. Tra gli uomini il padovano Stefano Galvani ha superato il primo turno battendo il francese Julien Boutter (6-3, 2-6, 1-6, 6-2, 8-6). Al secondo turno pure Maria Elena Camerin (6-1, 6-4 alla statunitense Osterloh) e Flavia Pennetta (6-3, 6-2 alla Morariu).

IL PRESIDENTE ROMANISTA: «MI HA FREGATO CON I DUE ANNI DI CONTRATTO». IL TECNICO PRIMA PENSA DI CHIEDERE I DANNI, POI SCEGLIE IL SILENZIO

Sensi: «Capello al Real? Farei un salto mortale»

Più tardi: «Frasi sarcastiche e volutamente paradossali, resta qui»
Annuncia l'acquisto di Lucio, il Leverkusen nega: s'inserisce la Juve
Stipendi non pagati: i giocatori pronti a mettere in mora la società

Piero Serantoni
ROMA

L'uragano Sensi tramortisce per qualche ora la Roma giallorossa. L'obiettivo è sempre Capello e va giù duro. Ma non basta, ce ha anche per il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, e Delvecchio. Poi il ciclone uno di Trigoria si placa di colpo, forse ascoltando il consiglio di un avvocato, e cerca di cancellare tutto. Addirittura elogia il tecnico e conferma che resterà per altri due anni sulla panchina giallorossa. E finimondo scoppia all'assemblea dell'Unione petrolifera. All'assemblea di Lega è andata la figlia Rosella, amministratore delegato della società, ma Sensi diventa lo stesso il protagonista della giornata. «Capello al Real? Farei un salto mortale. Ma non ci va. Lui è un soggetto atipico, mi ha fregato quando gli ho concesso altri due anni di contratto e non erano i momenti giusti. Se l'anno prossimo dovesse rimanere gli dò sei miliardi e lo mando via. E allora viene Mazzone, con cui parlo spesso. Geronzi mi sta facendo la corte perché vorrebbe entrare con il 5%. Io sono contrario ad ingressi nel capitale, ma può essere che glielo permetto perché tanto è una quota che non conta niente. Mercato? Emerson e Samuel restano. Ho comprato Lucio, Mancini e Dacourt e devo prendere un centravanti di valore. Delvecchio non mi serve. Ho già cinque punte nazionali, Totti, Montella e Cassano non si toccano. Se rimane Delvecchio è uno in più».

Su quest'ultimo sembra pesare una partecipazione a «Controcampo» e qualche sorriso a Moggi che la Roma giallorossa vede come la causa di tutti i mali. Tanto che ieri un consigliere di amministrazione, Michele Baldi, ha attaccato il direttore generale bianconero: «Moggi la finisca, si ricordi che lui patteggiò per le squillo nelle stanze degli arbitri. Si sciacqui la bocca quando parla di Sensi e della Roma. Lui rappresenta l'arroganza del potere». Moggi prende atto e annuncia querela. Intanto nella Capitale si cerca la conferma sull'acquisto di Lucio - 25 anni, difensore, campione del mondo con il Brasile - e il ds Baldini è volato ieri in Germania per offrire 10 milioni e un giocatore (Delvecchio), cercando di portare a casa anche l'esterno Schneider. Peccato che anche per il brasiliano sia scattata immediatamente la concorrenza della Juventus, pronta a soffiare il difensore ai rivali (ma qualcuno sostiene sia una semplice manovra di disturbo).

Dalla sua villa a Marbella, Capello per tutta la giornata valuta l'ipotesi di [illegible] alla Federcalcio e chiudere con la Roma facendosi pagare i danni. Ma alla fine opta per un no [illegible]. Il suo avvocato, Agostino Guardamagna, definisce «dichiarazioni che sembrano incredibili» quelle di Sensi. La rottura tra tecnico e presidente appare vicinissima. Delvecchio tace, Geronzi smentisce seccamente: «Non ho mai pensato di acquisire quote della società calcistica A. S. Roma, verso la quale non nutro alcun interesse». Mazzone nega di aver parlato con Sensi: «Mi vuole bene, qualche volta esagera».

In tanta frenesia, improvviso arriva il secchio d'acqua gelata con le righe di un comunicato. «Fabio Capello è l'allenatore della Roma per le prossime due stagioni ed in quanto tale da me stesso confermato - scrive Franco Sensi -, un ipotetico passaggio di mister Capello sarebbe per il mister stesso un'ulteriore conferma delle sue indiscutibili ed indiscusse capacità, considerati i traguardi e l'importanza raggiunti dalla squadra spagnola». Marcia indietro sulla campagna acquisti ed eventuali cessioni di azioni. «Quando i discorsi inerenti al mercato - precisa Sensi - vengono affrontati da tali soggetti (e mi sembra che ultimamente ne abbiamo avuto più di un esempio) generalmente vengono sminuiti, al contrario di quanto accade nei confronti della mia persona. Questo conferma una volta che ogni mia dichiarazione, anche sarcastica e paradossale, susciti l'immediato interesse di tutto il mondo mediatico».

Su tutto incombe la situazione economica della Roma. Quasi 8 milioni di euro di debito con la Lega, 50 per l'Irpef, stipendi arretrati da marzo. Difficile l'accordo con i calciatori per la riduzione degli ingaggi, calciatori che attraverso Tommasi - come rappresentante della squadra - hanno avvertito la Roma che se il 30 giugno non saranno saldati gli arretrati faranno partire la lettera per la messa in mora davanti al collegio arbitrale. Sono in credito anche alcuni ex giallorossi. Da Batistuta, Zago, Tomic e Assuncao ingiunzioni di pagamento. Fuser ha citato in giudizio la società. A Lassissi offerto il cartellino gratis.

Franco Sensi, qui con Fabio Capello, è presidente giallorosso dal 1994. Ha vinto lo scudetto nel 2001

LE SUE FRASI CELEBRI

11-4-2001 «C'è un vento del Nord [illegible]ro la Roma. Gli Ispettori? [illegible] ha mandati Carraro».
29-10-2001 «Il Chievo? Un fe[illegible]no passeggero, [illegible] abbiamo già visti in passato».
30-4-2002 «La Juve vince perchè è bella, brava e buona».
15-8-2002 «Moggi? Io parlo con Giraudo, non con i suoi dipendenti».
31-8-2002 «Capello dice che siamo da quarto posto? Se [illegible] viamo quarti [illegible] finisce la stagione».
18-11-2002 «Dietro le ammoni[illegible] [illegible] colpiscono c'è una vere [illegible] propria associazione a delinquere. Gli arbitri sono una corporazione mafiosa: loro [illegible] chi li comanda».
5-3-2003 «La riforma della B? Cretinate, la paghiamo noi».
3-4-2003 «Batistuta? E' stata una fregatura data [illegible] Morattis».
3-4-2003 «Vieri? E che [illegible] ne frega [illegible] Vieri? E' uno che una volta gioca [illegible] una no».
3-[illegible] «Speriamo che la Lazio risolva i suoi problemi. Non vogliamo restare da soli».
20-4-2003 «A Carraro chiederò [illegible] [illegible]n mandarmi più quattro arbitri: Trentalange, Treossi, Farina e Pellegrino. [illegible] Carraro non mi ascolterà, ritirerò la squadra dal campionato»
[illegible] «Capello? C'è ancora un pizzico di speranza: speriamo che un certo fatto avven[illegible] [illegible] non dico altro».

Disneyland a Madrid, così Pérez realizza il suo sogno

Con Beckham il boss delle merengues vuole una squadra-spettacolo: «Del Bosque non era più adeguato»

Gian Antonio Orighi
MADRID

L'allenatore Del Bosque, che ha appena vinto domenica [illegible] la sua seconda Liga e con un palmarès di altre cinque coppe, tra cui [illegible] Champions League, in appena 4 anni? «Mostrava sintomi di esaurimento. E' finita un'epoca». Il capitano Fernando Hierro, il difensore più goleador della [illegible] del club (127 reti dall'89), con 16 trofei tra [illegible] scudetti e 3 Champions League? «Decisione tecnica: ha 35 anni». Così il presidente del Real Madrid Florentino Pérez ha spiegato i due licenziamenti che hanno stupito i giocatori madrileni [illegible] indispettito i tifosi che si sono schierati con Del Bosque contestando il presidente con scritte sui muri della Ciudad Deportiva.

Pérez è stato impietoso: «Per il nostro futuro non era l'allenatore adeguato. Le decisioni le prendiamo con il cervello, non con il cuore. Abbiamo milioni di persone a cui rispondere. Il nuovo tecnico deve avere un'immagine in sintonia [illegible] quella [illegible] club. Non abbiamo bisogno di [illegible] star, ma di [illegible] persone con un profilo più basso, molto dotato tecnicamente, come il portoghese Carlos Queiroz, uno dei tecnici a cui abbiamo pensato». Queiroz, 50 anni, scoprito-

Queiroz resta il favorito per la panchina Sarà l'argentino Milito l'erede del vecchio Hierro

re di Figo [illegible] Rui Costa, «secondo» di Ferguson nel Manchester United, è volato ieri [illegible] Lisbona in Inghilterra deciso a non farsi scappare l'occasione, anche se il suo contratto con i Devils scade nel 2005.

Poi è toccato a Hierro, promotore della rivolta di domenica notte, quando il Real ha rifiutato di fare il secondo giro d'onore nel Bernabeu dopo aver vinto il [illegible] scudetto. Ancora Pérez: «Un gesto che non mi è affatto piaciuto, perché dobbiamo tutto al pubblico. Abbiamo deciso che quello che è stato il miglior difensore del mondo non doveva continuare. Ha 35 anni e la sua uscita di squadra è la cosa migliore per la sua immagine e per [illegible]. Sarebbe già pronto il sostituto, contattato dal direttore sportivo Jorge Valdano: si tratta dell'argentino Gabriel Milito, 22 anni, centrale dell'Independiente, che il suo club con gravi problemi economici vuole vendere per 6 milioni di euro.

I due bruschi esoneri («Il mancato rinnovo di Del Bosque è stato uno choc», ha dichiarato Beckham) illustrano benissimo la strategia di Pérez, 56 anni, ingegnere e presidente della più importante impresa edile di Spagna. Non a caso, nel 2001, dichiarava: «Il Real Madrid [illegible] [illegible] Walt Disney, solo che la sua immagine non è ancora sfruttata in pieno». A lui piace e conviene il calcio-Disneyland, in cui Ronaldo, Raúl, Zidane [illegible] Figo (a cui [illegible] interessato [illegible] Manchester) sono il «core business». Fino a quando servono. Poi faranno la fine di Hierro e Del Bosque.

CASO-CATANIA, LA LEGA RIMANDA LA PATATA BOLLENTE ALLA FEDERCALCIO. OGGI IL CONSIGLIO DI GIUSTIZIA DOVREBBE DARE RAGIONE AL TAR SICILIANO

Niente riforma, più vicina la B a 21 squadre

Respinto il progetto per salvare anche Genoa, Cosenza e Salernitana

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

I pastrocchi ci si mette un minuto a combinarli e non bastano i mesi a scioglierli: perciò diffidiamo di chi pensa che il «caso Catania», al quale è legata la struttura della serie B, si risolverà nel giro di questa settimana, o al massimo della prossima. Un aiuto non è giunto dall'assemblea della Lega Calcio che ieri ha rigettato definitivamente la formula di una serie [illegible] girone unico con 24 squadre, che avrebbe salvato, oltre al Catania, il Genoa, il Cosenza e la Salernitana. Sarebbe stato il primo passo di un progetto che, azzerando le retrocessioni, avrebbe condotto a 28 squadre (in due gironi) tra un anno e a 32 tra due. La Lega è però contraria alla riforma. «Abbiamo votato di recente il mantenimento delle 18 squadre in serie A [illegible] delle [illegible] in B: inutile tornarci sopra», hanno deciso a stragrande maggioranza i club delle due categorie maggiori. Rimane tutto come prima.

Il problema è come uscire dal guazzabuglio. Il «caso Catania», senza entrare troppo nel dettaglio, sta in questi termini: a proposito di una presunta irregolarità di un giocatore del Siena, la Federcalcio aveva prima [illegible] cesso ai siciliani la vittoria per 2-0 a tavolino, con una sentenza della Caf, e poi [illegible] ristabilito il risultato sul campo (1-1) con una sentenza della Corte Federale. [illegible] Catania [illegible] Gaucci però si è opposto a quest'ultima decisione e si è rivolto alla magistratura ordinaria. Risultato: il Tar siciliano gli ha dato ragione dicendo che la Corte Federale non poteva intervenire sulla sentenza della Caf che è inappellabile. Per la magistratura ordinaria vale di nuovo la vittoria a tavolino. Non è una futile questione di cavilli e competenza, [illegible] mezzo c'è [illegible] storia sostanziosa, [illegible] miliardi. Infatti in base alla Federcalcio il Catania retrocederebbe in C1, [illegible] base [illegible] Tar il Catania, con [illegible] punti in più, sarebbe salvo e spareggerebbero per la salvezza Venezia e Napoli.

Il pastrocchio è servito e oggi ci sarà un'ulteriore sentenza: a Palermo, il Consiglio di Giustizia amministrativa avrà l'ultima parola ed è probabile che dia ragione al Tar. Insomma per lo Stato italiano il Catania sarà salvo. E per la Federcalcio e il suo presidente Carraro? Sarà un boccone indigeribile. O Carraro andrà contro le decisioni di un giudice della Repubblica per affermare l'autonomia dello sport, con tutto quello che ne segue sia sul piano penale che civile (immaginate i danni che chiederebbe Gaucci ad una Federazione già spolpata) oppure troverà un'altra soluzione. La B [illegible] 24 squadre sarebbe stata l'uovo di Colombo: il Catania sarebbe rientrato dalla finestra, Venezia e Napoli non avrebbero dovuto inventarsi [illegible] spareggio impossibile con i giocatori in vacanza e qualcuno, magari, già venduto [illegible] altre squadre. Un superbo inciucio all'italiana.

Ma la Lega non se l'è sentita di avallarlo. «Non diamo salvagenti - ha detto Antonio Matarrese, il vicepresidente -. Dicono che Carraro abbia sempre nuotato bene in tutte le acque, lo faccia anche adesso, e se è davvero il più grande dirigente dello sport italiano è ora che lo dimostri venendo fuori da questo pasticcio che [illegible] provocato, e non è il primo. Perchè dietro la decisione di sconfessare la sentenza della Caf c'è lui, anche se sono state 8 società ad appellarsi». A Matarrese non pare [illegible] di levarsi i sassolini che teneva nelle scarpe dal '96. [illegible] presidente federale e fui cacciato per un rigore sbagliato agli Europei da Zola e non da me - ricorda - Adesso qualcun [illegible] paghi i propri errori: per mia esperienza, il Catania ha già un piede e mezzo in serie B».

L'effervescente «don Tonino», quello che portò Sacchi [illegible] Nazionale, è un nemico giurato di Carraro, del quale condanna anche il conflitto di competenza come presidente del Mediocredito centrale, la banca [illegible] affari [illegible] Capitalia che [illegible] fatto tiene a galla la Lazio. «Carraro dovrebbe chiarire questa posizione, altrimenti avranno ragione i presidenti [illegible] si chiedono perchè qualche società è salvata e altre [illegible] state lasciate affondare». Tuttavia neppure il resto della Lega che [illegible] ben più vicina al presidente federale, a cominciare da Gallinni, ha preso tra le mani la patata bollente. Insomma se la sbrighi Carraro, se può.

La confusione è enorme. Immaginare uno spareggio è fantascienza. «Napoli e Venezia hanno i giocatori in vacanza? - [illegible] abbottato Gaucci - [illegible] chi gli ha detto di mandarceli se c'era una sentenza da attuare?». Nonostante [illegible] «boutade» dei veneti («Noi siamo già in montagna [illegible] ossigenarci», ha detto il presidente Dal Cin), [illegible] creda [illegible] una coda. Non resta che immaginarsi una serie B a 21 squadre, con il ripescaggio del Catania. Carraro l'aveva escluso ma solo le [illegible] che non cambiano idea, soprattutto se l'idea originaria rischia di portare a grossi guai. A meno che la quadratura non spunti da un'altra sentenza: Venezia e Palermo [illegible] giudicate [illegible] 10 luglio dalla Disciplinare perché si sospetta che appartengano a una sola persona (Zamparini) a dispetto del divieto di possedere due club [illegible] [illegible] serie. Una penalizzazioncina di due punti al Palermo e di due punti al Venezia basterebbe a cacciare in C i veneti [illegible] non il Catania. Eh, cosa può fare la giustizia.

Adriano Galliani, presidente della Lega

Impossibile lo spareggio tra Venezia e Napoli Matarrese attacca Carraro: «Ci tiri fuori da questo pasticcio»

I veneti e il Palermo rischiano alla Disciplinare: c'è il sospetto che appartengano entrambe a Zamparini

LA STAGIONE SCORSA IL CAMPIONATO «DISPARI»

Nel basket una [illegible] turno riposò

[illegible] Come potrebbe accadere per il prossimo torneo di B, anche il campionato di basket 2001/02 ha visto al via un [illegible] dispari di squadre (19). Nella primavera precedente era infatti accaduto che Montecatini, conquistata la salvezza sul campo, fosse dichiarata fallita, [illegible] non venisse [illegible] via della stagione successiva nonostante vari tentativi di recupero. La Federazione decise [illegible] non reintegrare alcun'altra formazione [illegible] A1 e le squadre osservarono così a turno una domenica di riposo. Paradossalmente, a circa metà stagione fallì anche la Scaligera Verona sponsorizzata Muller, che comunque portò regolarmente a termine il campionato per poi sparire definitivamente dal panorama professionistico: retrocedette Imola, che viceversa godeva di ottima salute economica. Nel campionato successivo, quello appena concluso il numero delle squadre [illegible] tornato a essere pari (18).

Franco Carraro, leader della Federcalcio

EURO RSCG

Il top della gamma Citroën al prezzo unico di € 15.900.

Operazione Magica

C5 2.0 16V berline a € 15.900

Se siete incantati dalla C5 SW, potrete averla con soli € 850 in più.

Picasso 2.0 HDi Common Rail a € 15.900

E la magia continua con tutta la gamma Picasso, a partire da € 13.990.

Xsara SW 2.0 HDi Common Rail 107 CV a € 15.800

Scoprite il resto della gamma Xsara a partire da € 11.990.

TUTTA LA GAMMA IN PRONTA CONSEGNA

PER LE VACANZE

Offerta valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte ■ cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa. Le foto sono inserite a titolo informativo.

Citroën Finanziario. Soluzioni d'acquisto.

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE:
Consumo su percorso misto (l/100 km): da 4,5 a 10,3
Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 245

CITROËN
www.citroen.it

Corso Turati, 63

THEOREMA

CONCESSIONARIA CITROËN

10134 TORINO - Tel. 011.319.39.93 - Fax 011.319.00.04 - www.theorema.citroën.it - E-mail: theorema@citroën.it

«Nicola Servizi»: da pozzi neri e liquami al settore dell'edilizia

Ambiente sano per una salute certa

«Igiencontrol», stop al problema zanzare

Ogni anno, a partire dai primi caldi, chi più chi meno si è tutti afflitti dalle punture delle zanzare. Sono poco più di 60 le specie che vivono in Italia (più di 2000 nel mondo), ma fortunatamente quelle che pungono l'uomo nel nostro territorio sono una ventina.

In città troviamo soprattutto la «Culex pipiens molestus» (significativo il nome) che trova nell'acqua melmosa dei tombini le condizioni ideali per svilupparsi. Nelle zone di mare possiamo invece la «Aedes mariae» che tollera condizioni di salinità estreme scegliendo le pozze di scogliera habitat larvale. Alcune ovidepongono nei tronchi marcescenti delle alberature cittadine, cui deriva l'importanza delle potature e degli interventi di dendrochirurgia preventiva.

In quest'ultimo decennio l'Italia è stata terra conquista della famigerata tigre («Aedes albopictus»), assai aggressiva soprattutto nelle prime ore pomeridiane con grave disagio soprattutto dei bambini che, con il loro metabolismo accelerato e conseguente emissione di anidride carbonica, attirano maggiormente queste «vampiresse» (solo le femmine pungono). Il sangue è necessario alla femmina per procurarsi alcuni aminoacidi occorrenti a portare a termine lo sviluppo delle uova.

Le Anopheles scelgono in genere acque pulite e ossigenate al punto di indicare con la loro presenza la purezza dell'acqua del sito. Molte specie di Aedes prediligono pozze e piccole raccolte temporanee di acque, dal momento che le loro uova possono schiudersi anche dopo periodi di siccità. Le diverse specie di zanzare pungono in determinati periodi della giornata.

Per combattere validamente le zanzare è necessario tenere conto che le loro larve sono sempre collegate all'acqua. Le forme adulte, quelle che con il loro ronzio tengono svegli la notte, sono quelle che tutti conosciamo. Orbene, la lotta larvicida oggi si basa sull'utilizzo di insetticida biologico noto agli esperti del settore come Bacillus thuringiensis israeliensis H 14 che distribuito nei ristagni d'acqua attenua o annulla, se ben condotta, la presenza degli adulti.

Dallo spurgo di pozzi neri e la disotturazione di fognature alla raccolta e trasporto di liquami industriali passando per tutti gli altri servizi relativi a colonne di scarico, fosse biologiche, impianti di depurazione, fanghi di autolavaggio. Il tutto completato da videoispezione di tubazione e colonne con rilascio di documentazione su videocassetta. Sono queste le operazioni in cui da oltre 50 anni si è specializzata in Torino e provincia la «Nicola Servizi» di Settimo Torinese, regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che si occupano della gestione rifiuti.

Condomini, industrie, enti pubblici e privati i clienti cui l'azienda regolarmente collabora nella soluzione di un problema destinato a crescere parallelamente con sviluppo e benessere. Da luglio del 2001, grazie alla trasformazione in srl, la «Nicola Servizi» può vantare uno staff dirigenziale proiettato verso nuove attività e particolarmente al rispetto delle norme che regolano la qualità (ISO 9001:2000), l'ambiente (ISO 14000) e la sicurezza (OSHAS 18000).

La capacità organizzativa del personale addetto al centro operativo che smista e organizza quotidianamente le attività del giorno successivo, nonchè gli interventi diurni urgenti e le emergenze notturne e festive, conferisce alla «Nicola Servizi» una posizione leader nel settore.

Ma il prossimo obiettivo individuato alla «Nicola Servizi» le imprese edili, settore molto vicino del quale l'azienda Settimo Torinese ben conosce i problemi relativi alla raccolta differenziata (macerie, plastica, legno, eccetera) e smaltimento finale in discarica autorizzata o destinazione ad impianti di trattamento per il riutilizzo come materia prima. Si tratta di proporre un servizio integrato di noleggio di cassoni scarrabili di piccole, medie e grandi dimensioni in funzione sia della reale esigenza che delle dimensioni del cantiere e la conseguente rimozione e scarico di idoneo impianto per il riciclaggio del materiale o, in alternativa, a discarica autorizzata. E tutto, ovviamente, in un'ottica di sinergia per ridurre i costi senza dimenticare il rispetto dell'ambiente.

Troppo lungo ignorata la pericolosità di un materiale di cui s'è fatto largo uso

Medical Tigullio, il nemico dell'amianto

Sopralluoghi gratuiti e interventi di radicale bonifica

Con il termine Amianto si indica un minerali a struttura microcristallina e dall'aspetto finemente fibroso, resistente, non infiammabile, a basso costo. Se n'è fatto ampio uso per le sue proprietà di fonoassorbenza e isolamento termico. Già negli anni 20, però, la comunità medica individuò stato fibrotico del polmone, simile alla silicosi, in conseguenza all'amianto. In Italia, secondo l'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, muoiono circa 1000 persone l'anno a causa dell'esposizione all'amianto la pericolosità dipende dalla capacità dei materiali di rilasciare fibre, potenzialmente inalabili. Anche a decenni da quando è avvenuta l'esposizione, si trovano i segni dell'amianto nei tessuti del polmone e pleurico, ed è stato dimostrato che una parte dell'asbesto respirato non viene espulsa e resta intrappolata nei polmoni.

L'amianto può provocare non solo un mesotelioma pleurico: rappresenta il 15% dei tumori che colpiscono persone affette da asbestosi, dove non vi è asbestosi è quasi inesistente il mesotelioma pleurico. Alla prima Conferenza Nazionale sull'amianto si è confermato che la concentrazione di piogge ha prodotto un rapido degrado delle superfici di tetti, in quanto a 5-10 anni di vita un manufatto in eternit può rilasciare fibre in misura notevole. La legge non obbliga il possessore di questi materiali a rimuoverli, ma a mantenerli in buone condizioni di conservazione, ad costante verifica (crepe o rotture, friabilità, muschi, affioramenti di fibre), al fine di evitare dispersione di fibre.

L'amianto può essere di natura friabile (la più pericolosa, presente nelle tubazioni o nei rivestimenti a spruzzo) e compatta (la più frequente, nelle coperture e nelle canne fumarie). Le lastre piane o ondulate cemento-amianto, impiegate per la copertura in edilizia, più comunemente chiamate eternit, sono costituite da materiale non friabile, di una durata notevole (ci sono tetti che risalgono a 30 o 40 anni fa). L'amianto di natura friabile considerato un rifiuto pericoloso e può smaltito in particolare discarica autorizzata detta di tipo C (con costi elevati rispetto alla Discarica A, dove si porta l'eternit); fino al 31/12/01 il manufatto in fibrocemento contenente amianto detto «Eternit» era considerato speciale non tossico nocivo» ed era smaltibile in Discarica A. 1/1/02 decisione 2001/118/ce, anche l'«Eternit» è diventato un rifiuto pericoloso, e dovrà quindi essere smaltito in Discarica tipo C, ma per periodo transizione successivamente prorogato si può ancora smaltire nella vecchia maniera (si è in attesa di regolamento in merito).

La Medical Tigullio è un'impresa specializzata in bonifiche da amianto e si avvale di personale qualificato da corsi presso il C.I.P.E.T. tenuti dai docenti più qualificati sul territorio nazionale, che primaria attività svolgono il ruolo di ispettori presso le A.S.L. territoriali. La Medical Tigullio abilitata ad effettuare bonifiche di amianto per la rimozione delle lastre di copertura in «eternit» sia per quanto riguarda le bonifiche di amianto floccato per intonaci o coibentazioni tubi, inoltre iscritta presso la C.C.I.A.A. di Torino ed in possesso del Certificato di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici per le categorie OG1 (Manutenzioni edili) OG12 (Bonifiche ambientali).

La Medical Tigullio effettua sopralluoghi preliminari gratuiti, provvede ad effettuare il piano di lavoro adeguandosi al D.L. 277/91 e in particolare art.34 e D.M. 6.9.94, descrivendo dettagliatamente tutte le operazioni che si effettueranno. Nel piano stesso verranno contenute tutte le informazioni riguardanti i dipendenti, i sistemi di protezione adottati, di accantonamento temporaneo del materiale rimosso, dell'unità di decontaminazione, trasporto e smaltimento, il tutto corredato di schede sicurezza e fotocopie dei documenti comprovanti il piano di lavoro, dopodichè il tutto sarà sottoposto all'approvazione dell'ASL.

La Medical Tigullio attua diverse metodologie di intervento, oltre la rimozione, quali l'impregnatura, l'incapsulamento, la sovracopertura e qualsiasi copertura.

l'impresa dell'elefantino

NICOLA SERVIZI S.R.L.

Disotturazione e spurgo fognature e fosse biologiche
Progettazione, manutenzione e riparazione fognature
Noleggio cassoni per stoccaggio rifiuti
Trasporto rifiuti liquidi e solidi
Raccolte, trasporto e smaltimento rifiuti ingombranti
Sgombero macerie
Video ispezioni

PRONTO INTERVENTO FOGNATURE

Stabilimenti
Torino 1
Torino 2
Settimo Torinese
Leini
Chivasso
Gassino Torinese
Nichelino

UNITA' MOBILE 349.236.30.57

Numero Verde 800- 424731
CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24

Sede legale: Via Pasteur, Settimo Torinese (TO) Tel. 011.897.17.44 Fax 011.897.82.80

Centrale Operativa: Via Don Magnelli, 17 Leini (TO) Tel. 011.997.33.25 Fax 011.998.20.42

LOTTA LARVICIDA E ADULTICIDA SU MEDIE AREE PER UN CONTROLLO EFFICACE DI TUTTI GLI INSETTI NOCIVI

PRODOTTI E MEZZI DI CONTROLLO APPROPRIATI, PERSONALE SPECIALIZZATO

LOTTA ALLE ZANZARE CON IL NUOVO LARVICIDA BIOLOGICO

USO CIVILE

VectoBac® DT

Larvicida biologico in tavolette effervescenti altamente selettivo contro le

AMBIENTE

IGIENCONTROL®

IGIENCONTROL s.r.l.

TELEFONO: 011.229.20.76 (6 linee r.a.)
011.229.50.84
e-mail: igiencontrol@igiencontrol.com
www.igiencontrol.com

MEDICAL TIGULLIO

SMALTIMENTO E BONIFICHE AMIANTO

RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURE IN ETERNIT

INCAPSULAMENTO SOVRACOPERTURE

MONITORAGGI AMBIENTALI E ANALISI CHIMICHE

REDAZIONE PIANI DI LAVORO (ex art.34 D.Lgs 277/91 e D.M. 6/9/94)

CONSULENZE TECNICHE

BONIFICA DI AMBIENTI INTERESSATI DA AMIANTO DI MATRICE FRIABILE CIVILE INDUSTRIALE E NAVALE

COPERTURE DI QUALSIASI GENERE

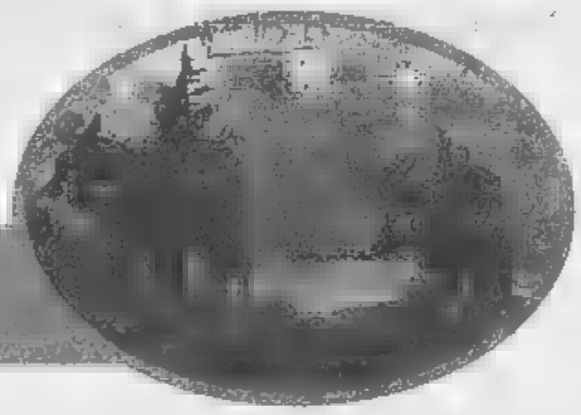
PREVENTIVI GRATUITI

CON SOPRALLUOGO SIA PER GRANDI CAPANNONI CHE PER PICCOLE TETTOIE

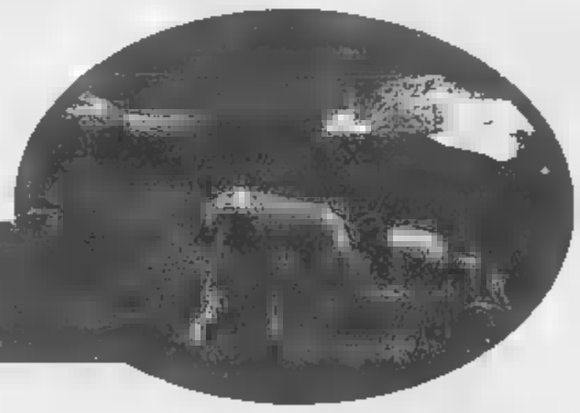
Medical Tigullio s.r.l.
Via Scrivia n°8/b - RIVOLI - Cascine Vica (TO)
Tel 011.958.81.74 339.837.16.40 - Fax 011.955.72.93
email: medicaltigullio@interfree.it
Numero Verde: 800 085 177

COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE E

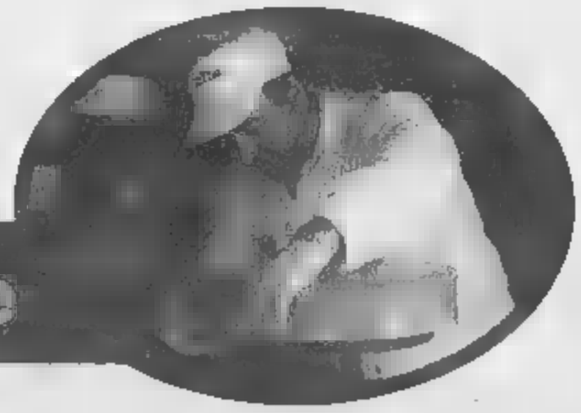
CENTRO VISITATORI VALPELLINE



la storia



l'ambiente



la lavorazione

Il Centro Visitatori di Valpelline vuole fare conoscere la storia, l'ambiente e le modalità di produzione della Fontina che rappresenta il nuovo maestro dell'economia rurale valdostana. Lo scopo dell'iniziativa, nata tra i soci della Cooperativa Produttori Latte Fontina, è fornire al visitatore informazioni corrette ed esaurienti sulla propria attività e sugli aspetti che la rendono peculiare. La visita del centro aiuterà quindi a spiegare e valorizzare lo stretto e indissolubile legame esistente tra "terroir" valdostano e Fontina. Nel Centro Visitatori di Valpelline è inoltre possibile acquistare i prodotti della Cooperativa.

COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE E FONTINA VALLE D'AOSTA

FONTINA

ORARIO INVERNALE

Tel

MERCATO: SCATENATA LA SAMP CHE PRENDE DONI, DIANA, DONATI E IL GIAPPONESE YANAGISAWA

La Juve ha riscattato Camoranesi

Potrebbe essere girato alla Lazio per Fiore o Stankovic

Nino Sormani
MILANO

Mauro German Camoranesi resta alla Juventus che ieri ha riscattato la metà del cartellino dal Verona per 4 milioni. Ma la somma non è ancora del tutto definita perché nella trattativa per il riscatto del centrocampista italo-argentino, che verrà definita oggi, potrebbero entrare alcuni giovani bianconeri che farebbero comodo al Verona. Uno dovrebbe essere il difensore Cassani che nella scorsa stagione era in prestito alla Sampdoria.

La soluzione a favore della Juventus è stata raggiunta ieri a Milano dopo l'assemblea della Lega calcio in un hotel del centro. «Camoranesi è un giocatore che ci interessava confermare a Torino perché ha fatto molto bene nella prima stagione» ha spiegato l'amministratore delegato bianconero, Antonio Giraudo. «Desiderava restare alla Juventus e noi l'abbiamo accontentato» ha aggiunto il presidente del Verona Gianbattista Pastorello, dopo la stretta di mano di intesa. Il nazionale azzurro avrà anche un aumento di ingaggio che lo porterà a guadagnare mila euro a stagione.

Ma non è ancora del tutto certo che il giocatore resti veramente a disposizione di Lippi per un'altra stagione. Il suo rendimento quest'anno è stato buono a metà, Giraudo e Moggi potrebbero decidere di offrirlo alla Lazio in cambio di **Fiore**, che piace molto al tecnico juventino che lo considera più adatto a sviluppare i suoi schemi o addirittura per **Stankovic**, che con Nedved formerebbe una cerniera di centrocampo di valore mondiale. Invece, la Juve ha allentato la presa sul centrocampista dell'Udinese **Pizarro** che secondo il suo direttore generale Pier Paolo Marino è più vicino alla Lazio. Con il club romano è in piedi una trattativa ad ampio raggio che porterebbe anche **Jorgensen** a Roma in cambio di **Castroman**, **Liverani** e milioni di euro. Ieri Moggi ha anche rinnovato la comproprietà di **Brighi** che quindi resta al Parma per un altro anno. Torna invece a Torino il laterale **Gasbarroni** dalla Sampdoria.

Molto attiva la società genoana neo promossa in A. Ieri ha concluso importanti operazioni: ha acquistato il fantasista **Doni** dall'Atalanta per 4,5 milioni e il difensore **Diana** dal Parma per 2. Inoltre ha rinnovato con l'Atalanta la comproprietà dell'attaccante **Colombo** che resta a Genova per un'altra stagione, ha riscattato il portiere **Turci** dall'Udinese e sta per ottenere dal Milan il prestito del centrocampista **Donati**. In prestito per 350 mila dollari con diritto di riscatto per altri 300.000 arriverà alla squadra di Novellino anche la punta giapponese **Astushi Yanagisawa**, 25 anni, del Kashima Antlers.

In attesa della conclusione delle per risolvere le comproprietà, ieri l'Inter ha rinnovato col Perugia quella di **Pusani** che resta per un'altra stagione. Gaucci. Il Vicenza ha riscattato dal Chievo la seconda metà di **Firmani**, mentre **Zanchetta** è interamente del Chievo che potrebbe girarlo all'Atalanta. Restano invece in alto mare le comproprietà del Chievo con il Parma per **Barone** e **Moro** e quelle ben più importanti di **Lupatelli** con la Roma e con il Modena per **Kamara** la quasi certa soluzione alle buste. Il Milan ha fissato per lunedì l'incontro a Milano col procuratore Canovi di **Thiago Motta**, centrocampista del Barcellona che a sua volta ha chiesto **Rui Costa**, dichiarato subito incedibile da Galliani. Mentre l'Inter ieri si è incontrato con Becali che cura gli interessi del difensore Chivu per trovare un accordo in attesa di trattare il suo acquisto con l'Ajax.

Intanto il Milan ha annunciato che il centrocampista **Albertini** e l'attaccante **José Mari**, entrambi di rientro dal prestito all'Atletico Madrid che vogliono denunciare per mancato pagamento degli stipendi, non resteranno a Milano ma verranno nuovamente dirottati altrove.

IL FANTASISTA DEL CHELSEA, 37 ANNI, NON RINNOVERA' IL CONTRATTO

Il Cagliari vuole riportare Zola in Sardegna

MILANO. Gianfranco Zola, 37 anni, potrebbe presto tornare nella Sardegna 14 anni dopo l'addio alla Torres, squadra da cui spiccato il volo, grazie a un felice intuizione di Moggi, verso il grande calcio. Il fantasista del Chelsea è infatti vicino a un accordo con il Cagliari. «L'affare si può fare», ha detto il presidente della società sarda Massimo Cellino uscendo dall'assemblea di Lega per dirigersi, secondo la sua versione, a un incontro il procuratore di Zola.
La trattativa è in effetti molto ben avviata: il nodo da sciogliere l'ingaggio del giocatore ma, a favore del Cagliari, c'è la volontà di Zola. Malgrado il Chelsea abbia ottenuto l'accesso alla prossima Champions League, Zola vorrebbe infatti a giocare in Italia. «Ho incontrato Cellino ma come lui ho incontrato tutti i presidenti presenti a Milano per l'assemblea della Lega e dunque non per parlare di Zola». Frena Fulvio Marruco, procuratore dell'attaccante del Chelsea, sul probabile ritorno in Sardegna del fantasista, dopo le dichiarazioni fatte presidente del Cagliari, Massimo Cellino che, secondo Marruco, ha parlato con eccessivo ottimismo del buon esito della trattativa.
Nessun incontro, dunque, e nessuna novità. «La situazione è cambiata - ha detto Marruco - e non capisco perchè da Cagliari per tutta la giornata siano arrivate queste voci che davano per scontato una conclusione dell'affare. E rallenterei abbondantemente - ha concluso il procuratore dell'attaccante sardo - anche perchè la destinazione di Zola per la prossima stagione verrà decisa la settimana ventura, non prima».
Zola si trova in vacanza in Sardegna, quindi un incontro con Cellino sarebbe possibile anche soltanto per sondare le intenzioni del numero uno cagliaritano. Nelle scorse settimane che è stato proclamato miglior giocatore della Premier League, aveva più volte sollecitato i dirigenti del Chelsea (la squadra londinese nella quale milita 1996), a discutere il rinnovo del contratto. da Londra sarebbero arrivate risposte.
Nei giorni scorsi anche Festa aveva lasciato il Middlesbrough per firmare un contratto con il Cagliari.

Camoranesi, 28 anni, è stato riscattato dalla Juventus per 4 milioni di euro

Abdelilah Saber, 29 anni, ha disputato 1 campionato di A e 2 di B con il Napoli

IL NAPOLI HA PROPOSTO UN'OPERAZIONE MOLTO VANTAGGIOSA PER IL CLUB GRANATA

Toro, parte Galante e arriva Saber

Alla squadra partenopea andrà anche l'uruguaiano Franco

Aurelio Benigno
TORINO

Sembrava concluso il mercato Toro, ieri ci stati nuovi sviluppi. Il Napoli ha proposto un'operazione molto interessante per la società granata: la cessione del marocchino Abdelilah Saber in cambio di Fabio Galante e probabilmente Franco José Ramallo. Una trattativa che sarebbe favorita dal maggi che, tramite la Gea, società che cura gli interessi di Galante, ha di fatto sbloccato una situazione che sia per il Torino (Galante) che per il Napoli (Saber) stava diventando molto difficile da gestire, per via degli alti ingaggi che percepiscono (fino al 2004) i due giocatori che dovrebbero scambiarsi la maglia.

E' il ds azzurro Giorgio Perinetti a prendere contatto Zaccarelli e Cravero che ormai pensavano di dover confermare Galante. E non appena i due dirigenti granata hanno saputo che il Napoli desiderava disfarsi del nordafricano Saber

Il marocchino, titolare della Nazionale africana, è il terzino di fascia destra che serve al tecnico Rossi La trattativa possibile dall'intervento della Gea

l'idea di avviare questa operazione. Questi i dettagli: Galante va al Napoli, ma l'ingaggio che dovrebbe percepire quest'anno (un milione e seicentomila euro) verrebbe spalmato dalla società partenopea una nuova piattaforma contrattuale (proposta dalla Gea) che dovrebbe portare al prolungamento fino al giugno del 2007. In questo Galante non perderebbe l'attuale ingaggio, ma se lo ritroverebbe rateizzato su un nuovo contratto quadriennale. Viceversa, il Napoli si libererebbe dell'alto contratto Saber (seicentosettantamila euro) che per il Torino risulterebbe comunque un risparmio del cinquanta per cento dell'ingaggio che avrebbe dovuto pagare Galante.

Cravero oggi cercherà di allargare questa operazione inserendo anche il prestito di Franco, altro caso che sarebbe rimasto irrisolto. L'attaccante uruguaiano piace molto Agostinelli che vorrebbe disegnare il nuovo attacco del Napoli con punta centrale e altre due molto larghe e Franco verrebbe utilizzato a destra.

Ma chi è Abdelilah Saber? Intanto, è il titolare del ruolo di marcatore di fascia destra della Selezione del Marocco. In secondo luogo conosce molto bene il calcio italiano essendo a Napoli dal 2000, in tre anni Saber ha infatti disputato un campionato in serie A e due in serie B. E' nato a Casablanca il 21 aprile del '74 è alto metro e ottanta centimetri e pesa 67 kg. Prestante, veloce e scattante, Saber rappresenta il prototipo del difensore moderno che oltre a curare la fase difensiva, diventa un centrocampista in più in quella offensiva. Ezio Rossi ha dato il benestare a questa operazione, anche e soprattutto perché proprio in questi giorni il Chievo avrebbe richiesto la comproprietà di Comotto. Zaccarelli e Cravero stanno pensando, nulla è ancora ufficiale, ma è chiaro che l'acquisto di Saber potrebbe offrire il via libera per Comotto al Chievo.

In questo la difesa a quattro del nuovo Torino cambierebbe ancora volta il suo volto: Saber a destra, Castellini a sinistra e la coppia Mandelli-Fernandez in mezzo. Le alternative: Martinelli, Mezzano e lo stesso De Ascentis che potrebbe ricoprire anche il ruolo di difensore di destra, proprio quello che occupava all'esordio nel Bari di Fascetti. Posizione in cui potrebbe adattarsi anche Frnza. Quindi, ad Ezio Rossi le alternative non mancano e la che e Cravero stanno mettendo a sua disposizione comincia a soddisfarlo.

ACCORDO CON L'UEFA

Mediaset I diritti tv in Champions

NYON. L'Uefa ha annunciato che il gruppo Rti Mediaset si è aggiudicato i diritti di trasmissione in chiaro della Champions League per il triennio 2003-2006. L'importo dell'accordo non è stato reso noto, Piersilvio Berlusconi ave annunciato aver ottenuto uno sconto del 40%. Si parla di 27 milioni di a stagione. Come nella scorsa stagione Mediaset trasmetterà le principali partite del mercoledì, la sintesi di quelle giocate il martedì e delle altre di mercoledì, nonché il consueto magazine sulla Champions. Nel pacchetto sono incluse anche le quattro semifinali e la finale.

L'emittente di Cologno Monzese è partner dell'Uefa dal 1992, ovvero da quando è stata riformata la competizione. Di recente con la diretta della finale di Manchester fra Juve e Milan, Mediaset ha fatto registrare il record di audience in Italia per una partita di Champions con 20,2 milioni di telespettatori.

SORPRESO SU UN'AUTOSTRADA FRANCESE A 204 ORARI

Montoya, supermulta e 4 mesi senza patente

FREJUS

L'11 maggio la polizia lo aveva fotografato mentre sfrecciava con una Bmw X5 a 204 km/h sull'autostrada. Oggi il tribunale di Draguignan lo ha condannato a quattro mesi di sospensione della patente sul territorio francese e a 1200 Euro di multa.

Non è stata, quella di ieri, una bella giornata per Juan Pablo Montoya. Il pilota colombiano non era presente in aula ma ha dato al suo legale una lettera, indirizzata allo Stato francese, nella quale scusa per la velocità tenuta in autostrada.

Intanto a Kerpen, città natale di Michael Schumacher fervono i preparativi per il mega party il campione del mondo organizza in onore della Ferrari. Come tutti i mercoledì che precedono il Gp d'Europa al Nurburgring, Schumi ha preparato Ferrari Day del tutto particolare: grande kermesse in pista con i kart messi a disposizione dal padre del ferrarista, proprietario di un kartodromo di grande successo cui parteciperanno tutti gli uomini del Cavallino: «E' bello vedere ingegneri, meccanici, assistenti e cuochi - ha detto ieri Schumacher - fare qualcosa di diverso e allo stesso tempo divertirsi». E dopo le prove tutti a tavola, per un enorme buffet specialità italiane preparato per 150 persone.

Alla manifestazione non sarà presente Rubens Barrichello. E non è la prima volta: «Mi spiace moltissimo non esserci - ha detto ieri il pilota brasiliano - ma avevo preso già una serie di impegni ai quali posso rinunciare. Vedrò di liberarmi per il prossimo Rubinho ha ancora negli occhi la vittoria stagione; determinante il primo al terdel quale ero già primo. Le qualifiche non erano state particolarmente buone il primo giro fu davvero fenomenale. Tornare su quella pista mi molto piacere. Sono sempre andato bene in Germania e questa è un'ulteriore ragione per essere ottimista. Quanto alla nuova Ferrari, Barrichello non ha dubbi: «La F2003GA è ancora nuova per noi e c'è ancora molto potenziale da far emergere. Questo è un altro elemento che renderà particolarmente interessante la seconda parte della stagione».

Il colombiano Juan Pablo Montoya

ATLETICA: BATTUTA NEL TRIPLO DA ALDAMA E LEBEDEVA

Alla Martinez non basta avvicinare il suo primato

TRIKALA

Grande triplo femminile nel meeting del Super Grand Prix disputato ieri sera a Trikala. In pedana anche Magdalin Martinez che, nonostante una misura più che discreta (14,68, a 9 cm dal suo primato italiano), è finita terza: in vetta, appaiata alla misura di 15 metri esatti, la cubana (in attesa di cittadinanza inglese avendo sposato un cittadino del Regno Unito) Yamilé Aldama e la russa Tatyana Lebedeva, classificate nell'ordine per il secondo miglior salto rispettivamente 14,98 e 14,92. Quarto Anna Pyatykh (14,66), che aveva battuto sabato scorso a Firenze in Coppa Europa la Martinez.

A infiammare il pubblico è stato soprattutto l'idolo di casa, Costas Kederis, la cui esibizione sui 200 non è stata però esaltante: alla seconda gara stagionale, dopo il vittorioso esordio fiorentino, è imposto in 20"30, faticando fino in fondo per contenere il maurizienne Buckland (20"32). Piuttosto va rilevato come tutte le gare di sprint (i 100 sono stati vinti dal nigeriano Aliu in 10"00 e dalla francese Arron in 11"09) hanno fruito di uno starter eccessivamente rapido nel passaggio dal "pronti" allo sparo.

Di buon valore invece gli 800 nei quali il russo Borzakovskij, dopo le sconfitte Siviglia e Ostrava, ha cambiato tattica. Non più in coda al gruppo per 600 metri, ma subito in scia alla lepre Marwa per 450 metri e poi via da solo. E' arrivato così per lui il primo stagionale, con riscontro cronometrico interessante (1'43"97). Secondo posto per il keniano Ximutai in 1'44"34.

Altre gare di rilievo quelle maschili sugli ostacoli. Nei 400 il dominicano Felix Sanchez ha confermato il suo grandissimo talento vincendo in un eccellente 48"07 davanti al jamaicano Weakley (48"55) e al britannico Rawlinson (48"57), mentre nei 110 il lituano Stanislavs Olijars ha preceduto (13"20) lo statunitense Phillips (13"45) e i cubani Hernandez (13"52) e Garcia (13"55).

SPORT FLASH

ITALIA-GALLES A MILANO. Italia-Galles, partita di qualificazione agli Europei in programma il prossimo 6 settembre, disputerà a San Siro alle 21. Il 10 settembre con la Serbia-Montenegro gli azzurri giocheranno a Belgrado.

SILVER GOL IN COPPA ITALIA. La Coppa Italia adotterà il «Silver gol» la vincitrice del torneo entrerà tra le otto teste di serie anche se non si è piazzata tra le prime otto della serie A.

GHEDDAFI DOMENICA. Domenica 11 al Castello di Torre Alfina (Viterbo) Luciano Gaucci, che come Preziosi ha avuto soltanto un'ammenda dalla Disciplinare per dichiarazioni rilasciate alla stampa, presenterà Al Saadi Gheddafi: il figlio del Colonnello libico firmerà un contratto di 1 anno con il Perugia.

MALDINI E DEI SOGNI. Difesa tutta italiana per la «squadra dei sogni» stilata da France Football, che schiera in porta Buffon e, davanti a lui, Maldini e centrali, Thuram e Roberto Carlos sulle fasce, a centrocampo Makelele, Zidane e Nedved e in attacco Henry, Van Nistelrooy e Raul.

GEHRIG, CONVEGNO AD Il professor Bradley, neurologo dell'Università di Miami, durante il convegno di lunedì per valutare l'impatto e la diffusione del cosiddetto morbo di Gehrig fra i calciatori e sportivi italiani, visiterà Adriano Lombardi, l'ex giocatore che lotta contro la malattia.

CICLISMO, CRONO. Il romagnolo Giampaolo Mondini è il nuovo campione italiano a cronometro: sui 41 km del circuito di Fano ha preceduto il bolzanino Quinziato e il marchigiano Rossi. Giro della Svizzera, dopo la crono vinta dall'australiano McGee, Casagrande è secondo a 15" dal kazako Vinokourov.

VELA, CAMPIONI IN COSTA SMERALDA. Porto Cervo ospita da oggi l'11° edizione Coppa dei Campioni Jeep che mette di fronte gli assi della vela che hanno accettato di sfidarsi in match race. In gara gli italiani Paolo Cian e Alessandra Sensini, Mauro Pelaschier e Sabrina Gurioli.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6653211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 8, t. 5494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314105; **MESSINA**, via U Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24476-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. [redacted]; **VERCELLI**, via Verdi 40 t. 250754. **PU**[redacted] **S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano** [redacted]**o: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; [redacted], via Paleocapa 19/3, t. 821705. **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 10, t. 273900, **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali - cooperative anche protestati. Finart 011.561.9494 (UIC 26171)

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli, risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.040.4490. Registro Commercio 3254454.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rate € 106,00 - UIC 4404. Torino 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.814.

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE [redacted] azienda? [redacted] Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 606 440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BIRRERIA affare, provincia Torino, strada frequentatissima, vasto parcheggio proprio, vendesi, volendo anche immobile. Tel. 011.385.4810.

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi € 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,00 via Pio VII 169 Torino - 1º piano - suonare Sig. Costa..

CENTRO Porsche Piemonte e Valle d'Aosta seleziona meccanici / meccatronici per inserimento immediato propria officina assistenza in Torino. Ambosessi inviare curriculum: Erre Esse SpA strada della Fronda 52/58, 10142 Torino.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per corso di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione [redacted] e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.590.3743 - E-mail: cstanimazione@libero.it

AZIENDA servizi telefonici assume a tempo indeterminato addetto gestione [redacted] età 25 / 40 anni, comprovata esperienza, produzione reports direzionali. Offresi: inquadramento INPS di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.668.5779.

PRIMARIA azienda industriale torinese settore automotive ricerca addetto/a ufficio commerciale estero. Sono richiesti: ottima conoscenza della lingua tedesca e francese, precedenti esperienze almeno quinquennale nel settore, disponibilità alla mobilità e trasferte. Sede di lavoro nella prima cintura di Torino. Scrivere: Publikompass 5518 - 10100 Torino.

TECNICI

IL gruppo Siaq (www.siaq.com) in forte espansione ricerca consulenti tecnici [redacted]mbosessi in ambito consulenza gestio[redacted] aziendale- qualità per la sede di Torino. Inserimento immediato. Inviare Curriculum al: 02.551.5175.

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA in Torino ricerca 4 ambosessi per amministrazione del personale, pubbliche relazioni, inserimento dati. Tel. 011.518.0034.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0900.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.664.1806

[redacted] 5

TORINO [redacted]

A. CORSO TRAIANO piano alto ampio ingresso 3 camere ampia cucina bagno cantina libero primo luglio € 157.000,00. Permuta mutuo. Edilmarket 011.316.1666.

ADIACENTE corso Lione Crocetta, libero bell'appartamento di mq 185 circa doppia aria. GR 011.505.039.

ADIACENTE via Roma [redacted] appartamento libero mq 205 salone 5 camere cucina biservizi. Tabatabai 011.669.2962.

ATTICI prestigiosi in finitura nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360 gradi impresa prenota. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

BORGO VITTORIA via Stradella casetta bifamiliare semindipendente più negozi cortile giardino sottotetto ampliabile ven[redacted] blocco. Gabetti 011.258.969.

CENTRALISSIMO giardini [redacted] libero appartamento 260 mq circa più soppalco in stabile prestigioso. Ascensore portineria. GR 011.505.039.

CENTRO città impresa prenota alloggi signorili con garages in nuovo edificio di pre[redacted]. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

CENTRO STORICO splendido palazzo d'epoca signorile, appartamenti varie metrature, negozi. Prezzi interessanti. Tabatabai 011.669.2962.

CENTRO via Cernaia libero con ascensore monolocale mansardato con angolo cottura bagno € 63.000,00. Gabetti 011.561.8338.

CIT TURIN via Duchessa Jolanda casa d'epoca ristrutturato ingresso 2 camere cucina abitabile bagno cantina box. Gabetti 011.433.2558.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO al piano rialzato: salone 2 camere cucina biservizi bingressi custode. [redacted] signorile anni '70. Gabetti 011.688.0345.

CORSO MONTECUCCO stabile [redacted] giardino condominiale ristrutturato, soggiorno, due camere, angolo cucina, biservizi, lavanderia, volendo box. [redacted] 011.480.135.

CORSO [redacted] libero ottimamente rifinito ingresso 2 camere cucina bagno € 100.000,00 interamente finanziabili. Gabetti San Paolo 011.432.0768.

GABETTI SPA corso [redacted] signorile ingresso salone 2 camere cucina biservizi box posto auto ristrutturato. Agenzia Parella 011.758.886.

GABETTI SPA via Lauro Rossi, investimento, 3 appartamenti locati, da € 44.000,00 uno libero [redacted] 55.000,00. Tel. 011.248.1653.

[redacted] **SPA** via Vigliani stabile anni '[redacted] 7º piano. camera tinello cucinino bagno. Libero € 87.000,00. Tel. 011 619.9670.

INVESTITALIA 011.518.[redacted] corso Francia / piazza Bernini, in signorile palazzo moderno elegante appartamento mq [redacted] piano 8º, splendida vista panoramica.

INVESTITALIA 011.518.4366 precollina Borgo Po, in signorile palazzina, elegante alloggio mq 120, ristrutturato. piano 2º senza ascensore. Ottime finiture interne.

PIAZZA CARLO FELICE adiacenze. Stabile fine '800 luminoso, panoramico appartamento 3º piano. 3 arie, soffitti elevati, caminetto. Ingresso, doppio salone. 5 camere, aree servizi, parzialmente ristrutturato. Trattative riservate. Sant'Andrea 011.540.328.

PRESSI Molinette via tranquilla stabile recente, signorile, portineria ampio ingresso, salone, due camere, cameretta, cucina, biservizi. Ealm 011.480.135.

PRESSI piazza Dama vendiamo prestigioso appartamento: ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi termoautonomo box. Gabetti 011.242.7331.

RESIDENZA STELLARIA immerso in un'oasi verde soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo camera di servizio box. Gabetti 011.660.4240.

SANTA RITA da reddito stabile decoroso ingresso camera tinello cucinino bagno. Libero subito. Buono stato prezzo inte[redacted]. Gabetti 011.320.579.

VIA BALTIMORA nuova costruzione ingresso living su ampio soggiorno camera bagno ripostiglio box. Gabetti 011.358.383.

VIA CAVOUR monolocali stessa casa, totalmente ristrutturati, materiali pregiati, angolo cottura, bagno, varie metrature. Con[redacted]011[redacted]

VIA VERDI in stabile signorile piano alto triple esposizione panoramicissimo ingresso su soggiorno cottura 3 camere bagno. Gabetti 011.836.115.

ZONA Viberti via Tofane recente signorile ingresso living su saloncino 2 camere [redacted] biservizi [redacted] Gabetti Viberti 011.335.8703.

TORINO PROVINCIA

A. ROSTA villa immersa nel verde, a pochi passi dal centro cittadino, comoda a tutti i principali servizi, mono e bifamiliari. Realizzazione Rosazza tel. 011.568.8311.

[redacted] centrale via Medali, in palazzo moderno, luminoso alloggio mq 84 con balcone, parco condominiale. Investitalia 011.518.4366.

BRUINO centro [redacted] ottime condizioni con due alloggi mansarda, giardino. Studi[redacted] Rivalta vende. Tel. 011.901.8842.

COLLEGNO posizione tranquilla, piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno balconi cantina soffitta € 135.000,00. Gabetti 011.405.3670.

GABETTI [redacted] Moncalieri [redacted] Revigliasco, in stabile anni '70, ingresso, camera cucina bagno terrazzino € 95.500,00. Gabetti 011.642.563.

PINO TORINESE nel verde saloncino, due camere, cameretta cucinotta, servizi terrazzo angolare panoramico, giardino privato, box. Ealm 011.480.135.

[redacted] Villaggio Mondluna posizione panoramica recente villa indipendente con appartamento su piano unico portico taverna giardino. Gabetti 011.856.6022.

SAN SECONDO villa prestigiosa su due livelli oltre interrato box doppio giardino. Volendo bifamiliare. GR 011.505.039 - 0121.352.210.

SETTIMO Borgo Nuovo in recente palazzina appartamento panoramico di soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio box. Gabetti 011.800.5281.

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC centrale inserita nel bosco tipica casa unifamiliare, in pietra, mq 132 con terrazzo, terreno mq 1100. Accesso pedonale. Investitalia 011.518.4366.

[redacted]

[redacted]**RA** posizione impareggiabile, fronte mare, vendesi stupenda villa composta: due appartamenti, rifinita lussuosamente. Tel. 349.787.5834.

BOISSANO (SV) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da € 108.500,00. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

CERIALE bilocali nuova costruzione con terrazzo e/o giardino, possibilità box da € 120.000,00. Case di Liguria via Genova 178 Torino. Tel. 011.684.8871 - 347.731.1802.

LOANO bilocale soggiorno spazioso camera bagno grande terrazzo box termoautonomo € 177.000,00. Piazzaimmobiliare 328.192.7511.

[redacted]

Complesso residenziale
in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 m. dal mare
centrale immerso nel verde
Impresa Frasia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 019.676.6036 - 335.616.4258
frasia1952@libero.it

(continua)

GIUBILEO
CERIMONIE FUNEBRI

[redacted]
PER [redacted] IN PROPRIO
IN [redacted] DI SICURE
[redacted] ECONOMICHE

network
GIUBILEO
[redacted]

[redacted]ILIATI
IN PIEMONTE (Province di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara)
LOMBARDIA - LIGURIA - TRIVENETO
Per informazioni: 011-6670035 r.a.

Un servizio delle ONORANZE [redacted] GIUBILEO per essere sempre più vicini alla clientela

AGENZIE IN FRANCHISING GIÀ OPERATIVE*

ALPIGNANO (TO) 10091	VIA G. MUSSINO, 7	Tel. 0119662789
BIELLA 13051	VIA CANDELO, 25C	Tel. 0158407306
CUORGNÈ (TO) 10082	P.ZZA PINELLI, 20	Tel. 0124611951
IVREA (TO) 10015	VIA TORINO, 9	Tel. 0125634034
SANREMO (IM) 18038	VIA F.CORRADI, 78	Tel. 0184503014
SAVIGLIANO (CN) 12038	VIA DE AMICIS, 33	Tel. 0172726808
SAVONA 17100	VIA GIACCHERO, 36R	Tel. 0198485284

*OGNI AGENZIA È AUTONOMA

Per [redacted] pubblicità [redacted]
[redacted]

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

affida i tuoi occhi
a chi li conosce bene:
il tuo Ottico!

SOLA OPTICAL
In collaborazione con Migliora la vista, migliora la vita

I tuoi Ottici di fiducia. In Piemonte.

TORINO: Via Monginevro, 57/a - L.go Racconigi, 190 - C.so Unione Sovietica, 211/c - C.so Vinzaglio, 26 - C.so Casale, 76 - C.so Giulio Cesare, 129 - C.so Regina Margherita, 102 - Via S. Dalmazzo, 6/B - Via Livorno,9 - C.so Traiano, 86/a - Via Don Grioli, 23/A - Via Borgaro, 35 - Via Chiesa della Salute, 26/d Via Bardonecchia, 97/C - C.so Orbassano, 193 - Via Salbertrand, 69/E P.zza Carlo Felice, 23 - C.so Siracusa, 196/c

PROVINCIA DI TORINO: Alpignano: Via Rossini, 20/22 - [redacted] Via Torino, 210 - **Ciriè:** Via V. Emanuele, 47 - **Lanzo:** Via Umberto I, 19 **Luserna San Giovanni:** Via Ribet, 10 - **Moncalieri:** C.so Roma, 79 **Moncalieri Fraz. Testona:** Str. Genova, 209 - **Nichelino:** Via xxv Aprile, 10 - **Orbassano:** P.zza Umberto I, 1 - **Pianezza:** Via Gramsci, 7 - **Pinerolo:** P.zza Barbieri, 38 - **Piossasco:** P.zza xx Settembre, 11 - **Poirino:** Via Indipendenza, 44 - **Rivarolo:** Via San Francesco, 25 - [redacted]**li:** Via Cavour, 22 - C.so Francia, 6 - [redacted] **Giusto:** Via xxv Luglio, 73 - **S. Antonino di Susa:** Via Moncenisio, 118 - **San Benigno:** Via Pertini, 4 - **Settimo T.se:** Via Leinì, 49/b - **Torre Pellice:** Via Arnaud, 5 - **Venaria:** P.zza Annunziata, 8/D - V.le Buridani, 23

ASTI E PROVINCIA: Asti: C.so Alfieri, 307 - **Nizza Monferrato:** P.zza Garibaldi, 59

ALESSANDRIA E PROVINCIA: Alessandria: Via Dante, 54 - **Cerrina:** Via Nazionale, 53 - **Valenza:** C.so Garibaldi, 33 - **Casale Monferrato:** P.zza Aldo Moro, 7/a

[redacted] Via Italia, 49/b

PROVINCIA DI CUNEO: Montà: Via Cavour, 24/a - **Saluzzo:** C.so Piemonte, 95

PROVINCIA DI NOVARA: Grignasco: Via Cesare Battisti, 2/a

[redacted] C.so Mameli, 139

PROVINCIA DI VERCELLI: Cigliano: C.so Re Umberto I, 28 - **Santhià:** P.zza Vittorio Veneto, 17

ottica amica®
www.otticaamica.it numero verde: 800.841.552

SPAZIO AFFARI

[redacted] 5

LIGURIA

NOLI (Savona): antica residenza totalmente restaurata fronte mare vendiamo nuovi prestigiosi appartamenti, posto auto. Tel. 02.931.4435.

VARAZZE [redacted]e, in posizione dominante, costruttore vende villette con ingresso indipendente, immerse in oasi di verde con giardini, terrazze, finiture di pregio e vista mare. Ufficio vendite 335.631.6742

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.556.627 Nizza, nuovi appartamenti € 69.000,00 tasse nette 7% Ultime opportunità a questi prezzi!.

AFFARE da fare Menton Porto Garavan palazzo d'epoca con parco in passeggiata bilocale semindipendente ultimo piano. Meeting Agency 0033.492.100.607 - www.meetingagency.fr

AREA CASA 0182.556.627 Golf Juan, affare imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido bilocale, giardino, parking. € 122.000,00.

AREA CASA 0182.556.627 Mentone, bella villa vista mare 50 mt mare appartamenti pronta consegna € 115.000,00. Occasionissima!!

CANNES centralissimo, bilocale ristrutturato 55 mq terrazzo, 200 mt mare ottimo investimento. € 160.000,00. Christophe 348.775.6835 - 0033.613.609.833.

[redacted]ZZA unico! Residenza luminoso, [redacted] mare, bel monolocale con terrazzo. Parking. € 88.000,00. Federico 0033.603.633.188.

[redacted] UFFICI [redacted]

ADIACENTE via Monginevro vendesi complesso indipendente di mq 1.900, su due piani, adatto uso commerciale-artigianale. Possibile parziale permuta. Tel 011.258.772.

BUSINESS PALACE Rivoli ufficio di 170 mq ottimo per reddito vendesi. Tel. 011.955.01 - 011.955.0265.

GABETTI IMPRESA via San Secondo negozio 4 vetrine mq 68 sottonegozio mq 360 collegato scala interna accesso carr[redacted]. Tel. 011.539.007.

[redacted] 6

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa zona Centro, Crocetta, Precollina, fronte collina. [redacted]sima riservatezza. Signor Facchini 011.460.135.

[redacted] 7

TORINO CITTA'

A. ATTICO via Monti (piazza Carducci) 2 camere cucina servizi terrazzo vuoto € 650,00 più spese, referenze. Edilmarket 011.316.1669.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

LUCIANA [redacted] 011.436.1395 [redacted] Vinzaglio in bella casa d'epoca appartamenti rifiniti, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi - www.immobiliarelucianavola.com

LUCIANA VOLA 011.436.1555 corso Matteotti in splendido palazzo, ultimo piano, raffinatissimo salone, cucina arredata, 3 camere, triservizi, lavanderia. Posti auto.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 precollina in elegante complesso, appartamento arredato su 2 livelli mq 180. Terrazzi. Giardino privato. Box.

VIA ACCADEMIA ALBERTINA / via Po, in palazzo moderno, alloggio mq 215, piano 4°. Ottima manutenzione. Investitalia [redacted].

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA viale Einaudi, recente, comodo stazione, negozi, mq 65 arredato, periodo estivo/ annuale. [redacted] 011.437.4000.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli mesi estivi,lavatrice, tv, anche quindicine. www.euroraimmobili.it 0182.950.771.

PIET[redacted] Ligure, affittasi alloggi vicino mare, Luglio Agosto, Settembre anche 15 giorni. Aurelia tel. 019/625242

[redacted] **LIGURE** affittasi ultimi alloggi luglio, agosto, settembre, anche quindicine. Progettomare 019.616.964.

SANREMO affitto casa mesi estivi 6 posti letto parcheggio e giardino. Tel. 0184.543.213.

ITALIA

LIDI FERRARESI affittiamo settimanalmente villette, appartamenti sul mare, pineta. Residence con piscina. Prezzi modici. 0533.330.432 - 0533.327.791.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI San Gillio strada Pianezza ca[redacted]ne industriale mq 740 completo [redacted]mpianti, cortili. Tel. 011.561.9029.

CORSO VITTORIO EMANUELE pressi monumento in signorile palazzo d'epoca, elegante ufficio mq 275, piano 2°. Investitalia 011.516.4366.

GABETTI IMPRESA None fronte statale Pinerolo posizione forte transito affittiamo capannone nuova costruzione mq 1970 uffici mq 215. Tel. 011.539.007.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 fronte piazza Arbarello loft, ingresso indipendente, adatto ufficio / show-room, mq 190 più magazzino mq 170. Box.

TORINO via Porpora locale 450 mq, indipendente, luminoso, fronte strada, affittasi. Tel. 333.456.1189.

UFFICI in centro, magazzini, parcheggio, segreteria, sale riunioni. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

[redacted]

TORINO CITTA'

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto assicurato. Nessuna spesa per proprietari. Incontrie[redacted]

[redacted]

A. ACQUISTA autovetture max [redacted] contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. [redacted].661.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1699 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - [redacted].

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI [redacted]

ALASSIO [redacted] Lui * 0182.640.722 - a mt 150 mq, camera con bagno, Tv, pensione completa estate € 35,00 - € 45,00.

ALBERGO Silvano *** Diano Marina, centrale, 50 metri dal mare, elegante, garage, camere [redacted] tutti confortis, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. www.hotelsilvano.it 0183.403.014.

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.[redacted] camere tutti i comforts, parking, giardino, cucina ligure con [redacted]sce. Speciale bambini.

VARAZZE Hotel Buccini, centrale, tranquillo, scelta menù. Promozioni speciali terza età, bambini gratis. Tel. 019.934.040.

[redacted] 11

A. FEDERICA 44enne, commerciante, solare, indipendente, conoscerebbe lui max 55enne, posato, responsabile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FRANCESCA 35enne, promotrice finanziaria, mora, occhi verdi, romantica, cerca max 50enne, simpatico, leale, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FRANCESCO 56enne, gioielliere, amante golf, interessante, dinamico, cerca max 50enne, amante famiglia, elegante, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. [redacted] architetto affermato, appassionato sci, tennis, cerca lei max 50enne anche con figli, gentile, carina, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[redacted] 37enne commerciante abbigliamento semplice accomodante conoscerebbe gentiluomo allegro non complicato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

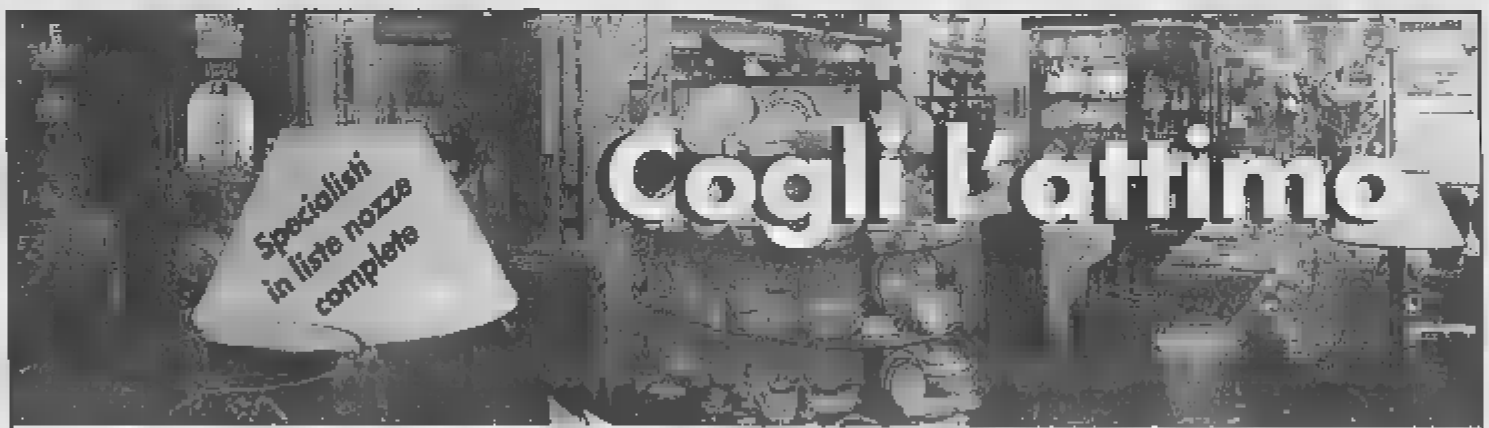
MARIAPIA 30enne e non complicata conoscerebbe compagno garbato responsabile, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

65ENNE diplomata, distinta, ottima presenza; alta 1,70 peso forma, situata, sincera, leale, solare, dinamica, sportiva, curatissima, svariati interessi, moralità e fisicità sane. Vorrebbe conoscere, scopo matrimonio gentiluomo rigorosamente di pari requisiti. Astenersi: sposati e avventurieri. Scrivere a: P.A. TO2010733 - 10140 Moncrivello (To).

[redacted] 13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

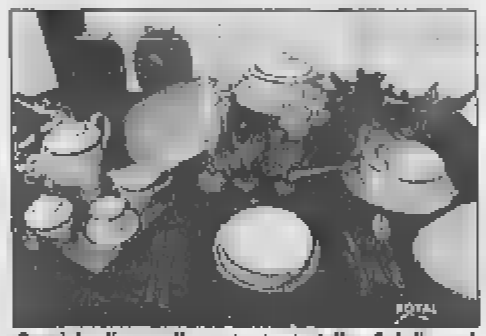
A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.



RICHARD GINORI - ROSENTHAL - CRISTAL DE SEVRES - SAMBONET - PHILIPPE DESHOULIERES - GUY DEGRENNE
VAL SAINT LAMBERT - WMF - BACCARAT - LAGOSTINA - CRISTAL SAINT ETIENNE - ALESSI - GRAND HOTEL + 50 ALTRE CASE

ROSATI OFFERTE SPECIALI PER STIMOLARE I CONSUMI

1.000 ARTICOLI REGALO
IN CRISTALLO, PORCELLANA E ARGENTO
IL NEGOZIO PIU' CONVENIENTE DEL PIEMONTE

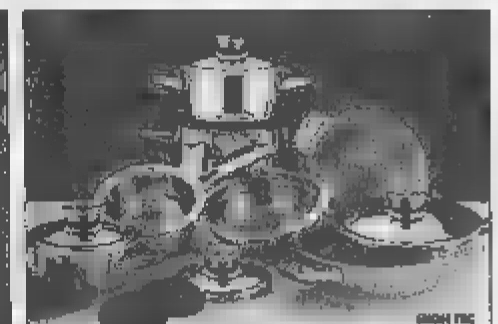


Servizio di porcellana ***** stelle - Sei disegni

19 PEZZI TAVOLA PER 6 PERSONE	€ 130,00	€ 60,00
38 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 260,00	€ 115,00
41 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 379,00	€ 199,00
53 PEZZI TAVOLA PER 12 [redacted] COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO	€ 449,00	[redacted] 239,00
72 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE COMPLETO DI SERVIZIO CAFFE' O THE	€ 698,00	[redacted] 366,00
[redacted] PER 18 PERSONE COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO	€ 794,00	€ 378,00

Servizio di posateria per 12 persone
ROSATI LINE cinque disegni

IN ACCIAIO 18/10 - 49 PEZZI	€ 320,00	€ 169,00
IN ACCIAIO 18/10 - 75 PEZZI	€ 480,00	€ 240,00
IN ACCIAIO E ORO - 75 PEZZI CON PESCE	€ 590,00	€ 299,00
IN ARGENTO 20 MICRON - 75 PEZZI	€ 880,00	[redacted] 398,00
SERVIZIO PESCE - 27 PEZZI	€ 290,00	€ 140,00



Set pentole acciaio alta tecnologia
Garanzia a vita

10 PEZZI BARAZZONI	€ 200,00	€ 139,00
12 PEZZI BARAZZONI	€ 290,00	€ 159,00
14 PEZZI LAGOSTINA	€ 699,00	€ 289,00
16 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	€ 1.040,00	€ 363,00
21 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	[redacted] 1.340,00	[redacted]
30 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	€ 2.060,00	[redacted]

[redacted] - Corso Francia 349 - Torino - Tel. 011.4032740
[redacted] climatizzato - Pagamento in 12 mesi [redacted] interessi
120 parcheggi gratuiti davanti all'ingresso
Sia[redacted] aperti [redacted] martedì al sabato orario 9,30/12,30 - 15,30/19,30

VENDIAMO PRESTIGIOSI UFFICI E LOCALI COMMERCIALI NELLO STORICO EDIFICIO FENOGLIO A CIRIÈ.

AFFASCINANTI LOFT E OPEN SPACE PER IL TERZIARIO E IL FRANCHISING.

PARTNER COMMERCIALI
CHIERIMMOBILI di ALOI e BOASSO snc
GEDIM
CHIUSANO & C IMMOBILIARE
FIMINTER IMMOBILI
HASTON & ASTON

Ciriè 2000 è un complesso immobiliare che unisce il fascino [illegible] dell'ex stabilimento Remmert (Fenoglio) e la tecnologia di un progetto all'avanguardia: Tribunale, Poste, Banche, Ufficio delle Imposte, Cinema Multisala, Hotel, spazi per il terziario avanzato, negozi, soluzioni d'indiscutibile eccellenza e tutti i servizi: tutto il nuovo che c'è a Ciriè e non solo, è a Ciriè 2000. Ecco perché Ciriè 2000 è un'opportunità d'investimento destinata ad aumentare il suo valore nel tempo. Ecco perché è commercializzato dalle più importanti agenzie immobiliari del Piemonte.

Ciriè 2000
VERTICE D'INIZIATIVE

[illegible] (Torino) - Fax (+39) 011.92.14.185 - UFFICIO VENDITE [illegible]

CONDIZIONATORI

EURONICS
I grandi negozi d'Europa

10 MESI INTERESSI ZERO*

su tutti i condizionatori fissi e portatili

Condizionatore portatile
Argo
OSCAR WHITE 410 A
Potenza di raffreddamento 7600 Btu/h, Umidità asportata 0,5 l/24h, consigliato per ambienti fino a 25 mq, Timer, funzione Dry
€ 689,00

Condizionatore portatile
Ariagel
ECOLOGIC 8000 M
Potenza di raffreddamento 8000 Btu/h, adatto per ambienti fino a 30/35 mq, funzione deumidificazione, refrigerante ecologico
€ 649,00

Condizionatore portatile
DeLonghi
PAC F14
Potenza di raffreddamento 6500 Btu/h, adatto per ambienti fino a 25 mq, funzione deumidificazione, termostato ambiente
Prezzo DeLonghi
€ 679,00

Condizionatore portatile
RKM 09000
Potenza di raffreddamento 9000 Btu/h, umidità asportata 1,25 litri/h, consigliato per ambienti fino a 45 mq, refrigerante ecologico R410A
€ 695,00

Condizionatore fisso
Whirlpool
AMB 851
Potenza di raffreddamento 8000 Btu/h, telecomando, timer 24 h, funzione Sleep, adatto per ambienti fino a 35 mq, funzione deumidificazione, refrigerante ecologico R407C
€ 499,00

Condizionatore fisso
Samsung
SH 12 ZA
Potenza di raffreddamento 12000 Btu/h, umidità asportata 45 l/24h, aria trattata 8 mc/min, ambiente consigliato 50 mq, pompa di calore
€ 785,00

Gruppo VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte:

Alessandria — Asti — Biella (Corso Europa) — Biella (Via Grilletti) — Borgomanero — Chieri — Ivrea — Moncalieri — Novara — Rivoli — Torino — Tortona — Verbania — Vigevano

VERBANIA APERTO LA DOMENICA

D'AURIA
LA CONCESSIONARIA IN TORINO
ROVER MG
TORINO - PIAZZA DERNA 250/6

LA STAMPA
PAGINA 35 MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

D'AURIA
LA CONCESSIONARIA IN TORINO
ROVER MG
TORINO - PIAZZA DERNA 250/6

Radicali alle Vallette

I radicali hanno festeggiato San Giovanni, visitando il [illegible] delle Vallette, per sottolineare la necessità che il «Senato approvi al più presto l'indultino». L'iniziativa è stata organizzata dal consigliere regionale Carmelo Palma (foto) con Iolanda Casigliani del Comitato Radicali Italiani.

Droga in città

«Tossicodipendenze a Torino», su questo tema, all'Educatorio della Provvidenza, via Trento 13, convegno oggi (8,30-17,30) promosso dal Comune con le Aziende sanitarie cittadine e le organizzazioni del terzo settore. Partecipano gli assessori Lepri (foto) e D'Ambrosio. Conclude il sindaco Chiamparino.

Indagine sui rifiuti

L'amministrazione provinciale ha fatto svolgere un'indagine sul problema dei rifiuti e su che cosa ne pensano i cittadini. Oggi, ore 11,30, Palazzo Cisterna, via [illegible] Vittoria 12, dopo che la presidente Bresso avrà discusso di inceneritore con i sindaci del Torinese, ci sarà la presentazione dei risultati.

FOLLA PER IL TRADIZIONALE SPETTACOLO PIROTECNICO AL TERMINE DI UN'ALTRA GIORNATA TORRIDA CON TERMOMETRO VICINO AI 35 GRADI

I fuochi artificiali, che ieri hanno richiamato decine di migliaia di torinesi in piazza Vittorio e dintorni, sono stati approntati per la prima volta sul Monte dei Cappuccini, un maxischermo naturale per uno spettacolo pirotecnico di grande qualità

I fuochi accendono la notte di San Giovanni

Centomila torinesi lungo il Po, in centro traffico paralizzato per ore

Marco Accossato

La città vestita a festa per [illegible]brare San Giovanni ha indossato ieri sera i suoi colori più belli: quelli dei giochi pirotecnici che hanno richiamato in piazza Vittorio Veneto, [illegible] Murazzi, fino al Parco del Valentino, migliaia di torinesi. Fuochi mai così belli. Quest'anno, il palcoscenico si è [illegible] dal ponte Vittorio Emanuele [illegible] Giardini Ginzburg fin su, sulla terrazza [illegible] Monte dei Cappuccini. E in questa cornice triplicata il risultato è stato uno spettacolo straordinario [illegible] luci e musica, 2500 razzi, mille granate aeree, duecento effetti speciali che hanno animato, dalle 22,30, il momento più at[illegible] di [illegible] cinque giorni dedicata al patrono della città.

Mai come quest'anno, purtroppo, anche il traffico del dopo spettacolo. A iniziare da corso Cairoli, dove lo sbarramento dei vigili urbani all'angolo con corso Vittorio Emanuele II non ha retto e tre file di auto hanno invaso il corso in un'unica direzione: piazza Vittorio Veneto. Alle fine tutti in trappola fra impossibili retromarce e inutili tentativi di avanzare: corso Moncalieri irraggiungibile, corso Massimo D'Azeglio (auto in sosta da un lato e dall'altro) a passo d'uomo, con lo zigzagare delle moto fra le auto ferme in colonna. Mezz'ora di fuochi e un'ora per liberarsi dall'ingorgo, fra clacson impazziti [illegible] tentativi ripetuti di svicolare. Nella zona [illegible] [illegible] Dante, dove [illegible] hanno posteggiato, molti hanno [illegible] i pneumatici delle auto tagliati.

Per la prima volta lo spettacolo pirotecnico è stato «innescato» da un sistema ad accensione radiocomandato, più immediato per i «giochi» in aria, più sicuro per gli organizzatori. Una scenografia da 44 mila euro firmata Panzera che si è aperta [illegible] musiche di Ciaikovskij (Il Lago dei Cigni). Trionfi [illegible] luce, un crescendo di note, fino [illegible] [illegible] forse più emozionante: una fontana di luce bianca [illegible] dal fiume [illegible] [illegible] accompagnata dalle celebri note di Haendel «Musica sull'acqua», eseguite per la prima volta nel luglio del 1717 durante [illegible] festa fluviale sul Tamigi.

I Giardini Ginzburg non sono solamente stati «trampolino di lan[illegible] p[illegible] i fuochi, ma teatro nel teatro: più volte [illegible] prato è stato illuminato da [illegible] serie di fuochi colorati disposti [illegible] luci al bordo di un palcoscenico. E dietro le luci, la scia dei razzi.

Fino da ieri mattina, aspettando i fuochi tra musei aperti e negozi (quasi tutti) chiusi, i torinesi hanno invaso l[illegible] e le piazze del centro. Piazza Vittorio Veneto vietata alle auto e in serata chiusa al traffico anche il tratto [illegible] di via Po. Prevedibile il tentativo di molti di puntare verso la collina, dove tanti automobilisti hanno [illegible] (e non trovato) posteggio. Ovunque, [illegible] strade vietate al transito, l'ordine [illegible] uno: p[illegible] solo i residenti. L'effetto-fuochi ha raggiunto e intasato persino alcuni tratti di tangenziale in direzione Torino. Code, già alle 19,30, da Villastellone [illegible] la città.

Festa [illegible] e profana. La mattinata era iniziata con gli auguri e la preoccupazione del cardinale Severino Poletto, durante la lunga cerimonia in Duomo. Al termine della messa solenne, la tradizionale distribuzione dei Pani della carità da parte della Famija Turineisa. Poi tutti in strada, [illegible] in piazza, per le tante iniziative. Alla [illegible] Marchesa [illegible]e città, presente [illegible] passato si sono incontrati grazie alla Coldiretti: vendute tonnellate di prodotti tipici e raccolte cinquemila firme a sostegno della proposta di legge per rendere obbligatoria sull'etichetta dei prodotti alimentari l'indicazione dell'origine. Grande anche il successo della rassegna zootecnica organizzata dall'Apa, l'Associazione Provinciale Allevatori.

Giocolieri [illegible] mangiatori di fuoco hanno animato la festa al pomeriggio, richiamando tanti bambini. Curiosità anche per l'iniziativa «La Croce Rossa incontra la città»: uomini e donne del soccorso hanno messo in scena una serie di simulazioni per far conoscere le tecniche del pronto intervento. Poi la festa si è trasferita sul Po, per il Palio in canoa e la fiaccolata sul fiume che ha fatto da prologo ai fuochi artificiali. Tanto caldo, [illegible] tanto sete: affari d'oro e pochissimi scontrini ai banchi che vendevano bibite e panini. Un euro e 30 per mezzo litro d'acqua, «ma se laggiù glielo danno a meno e lei la compra da me le faccio lo sconto...».

Alle 22,30 il primo botto. Esplosione di luce e di applausi. Tanti, tantissimi anche sui balconi. [illegible] cielo è subito grandioso [illegible] disegno di luci.

Quest'anno più esteso il «palcoscenico» con i botti comandati [illegible] distanza per sicurezza

Attorno a corso Dante durante la serata tagliati i pneumatici alle auto in sosta

«ABBIAMO IL DIRITTO AL BENESSERE [illegible]

L'omelia di Poletto punta sui tanti freni alla qualità della vita

Maria [illegible] Martinengo A PAG. 38

DENUNCIA A VENARIA

Il vigile viaggiava su siti porno

Angelo Conti

Si connetteva ad Internet dall'ufficio, poi visitava siti pornografici [illegible] pagamento [illegible] scaricava le immagini «migliori». Un vigile urbano [illegible] Venaria [illegible] stato denunciato [illegible]ai carabinieri per un'ipotesi di peculato, in seguito all'uso decisamente «particolare» che avrebbe fatto delle attrezzature informatiche fornitegli dal Comune per svolgere il [illegible] lavoro ed archiviare le multe. Sotto sequestro [illegible] stati posti il personal computer dell'ufficio, oltre ad al[illegible] memorie magnetiche.

Teatro dell'episodio, che andrà chiarito nel corso dell'indagine, è la sezione dei vigili urbani di via Sciesa 58. Qui il vigile avrebbe operato per alcuni mesi, provocando una bolletta per migliaia di euro. L'anomalo uso di quella linea telefonica è stato però rilevato dall'Ufficio Patrimonio del Comune che ha presentato [illegible] esposto-denuncia all'Arma dei carabinieri ed [illegible] poi bastato [illegible] semplice controllo sul tabulato per capire quel che succedeva: qualcuno «entrava» su siti a pagamento (pravalentemente pornografici) e ci restava a lungo, per visionare [illegible] filmati.

I carabinieri hanno individuato il personal computer da dove partivano le chiamate dirette ai siti a pagamento ed hanno verificato chi lo avesse in uso negli orari incriminati. La tappa successiva è stata [illegible] denuncia per peculato [illegible] il vigile urbano colto con le mani nel [illegible] il quale si sarebbe comunque giustificato negando l'intenzionalità dei collegamenti.

Quella delle connessioni incontrollate su siti a pagamento è comunque un problema di notevole portata, al punto che Telecom Italia (coinvolta in centinaia [illegible] contenziosi proprio per l'utilizzo dei «supernumerari») ha studiato nuovi meccanismi per rendere meno accidentali le connessioni. Un altro aiuto è arriva[illegible] da particolari software che bloccano le connessioni a numeri non preventivamente abilitati.

ASTA
SANT'AGOSTINO
Giovedì 26 giugno 2003 ore 17.00 e 21.00
325 DIPINTI ANTICHI E MODERNI

296 Coen
ULTIMO GIORNO DI ESPOSIZIONE.
Orario continuato 10 - 22
Catalogo in sede e on line sul sito: www.arte2000.net
E-mail: santagostino@tin.it

Vedova dell'eroe, ma senza pensione

Maurizio Lupo

PIETRO Micca, l'eroe che nel 1706 saltò in aria nelle gallerie di contromina della città, per impedire che venisse espugnata dai francesi, forse venne seppellito sotto l'attuale via Avogadro, a pochi passi dall'ingresso dall'odierna sede della Polizia Stradale. La moglie Maria, travatasi vedova, in «povero stato, con Giacomo Antonio, un «picciol figlio d'anni due», preoccupata per l'inverno, agli inizi del 1707 chiese aiuto al Duca Vittorio Amedeo II. La pratica, causa la guerra in corso, le fruttò solo «due razioni di pane vita natural durante».

A Maria non rimase che «trovare consolazione» con tale Lorenzo Pavanello, che la mise incinta e quindi la sposò il 19 luglio 1709. Il 2 ottobre [illegible]que il loro primogenito Francesco, seguito da altri tre maschi e una femmina, che morirono tutti in tenera età. Ma il nuovo marito non era un eroe come Pietro. Anzi, il Pavanello [illegible]eva disertato la naja. Così era stato arrestato. Per farlo uscire di galera era richiesta una [illegible] salata: «Quattro doppie» poi integrate da un doppio Luigi d'oro in pezza». Pagò Maria. Versò la somma a Francesco Pavanello, padre di Lorenzo. Aggiunse «tela ed altre cose», per un totale di «lire cento e venti». Non poco, quando una spada d'argento da ufficiale costava 22 lire. Il tutto fu «preso in casa del fu Pietro Micca». Si spese la liquidazione della sua vita per pagare la libertà a un disertore. Fettegulezzi? Fantastoria? No, vera cronaca, documentata dal libro «Pietro Micca, nel reale e nell'immaginario», che Pi[illegible]eppe Menietti ha appena pubblicato con l'editrice «Il Punto». L'opera, [illegible] s'avvale anche del prestigioso contributo scientifico del generale Guido Amoretti, con certosina pazienza strappa della storia paludata Pietro e famiglia. Riconosce l'eroismo di chi sa morire per dovere, ma anche quello di chi si batte con tenacia per sopravvivere.

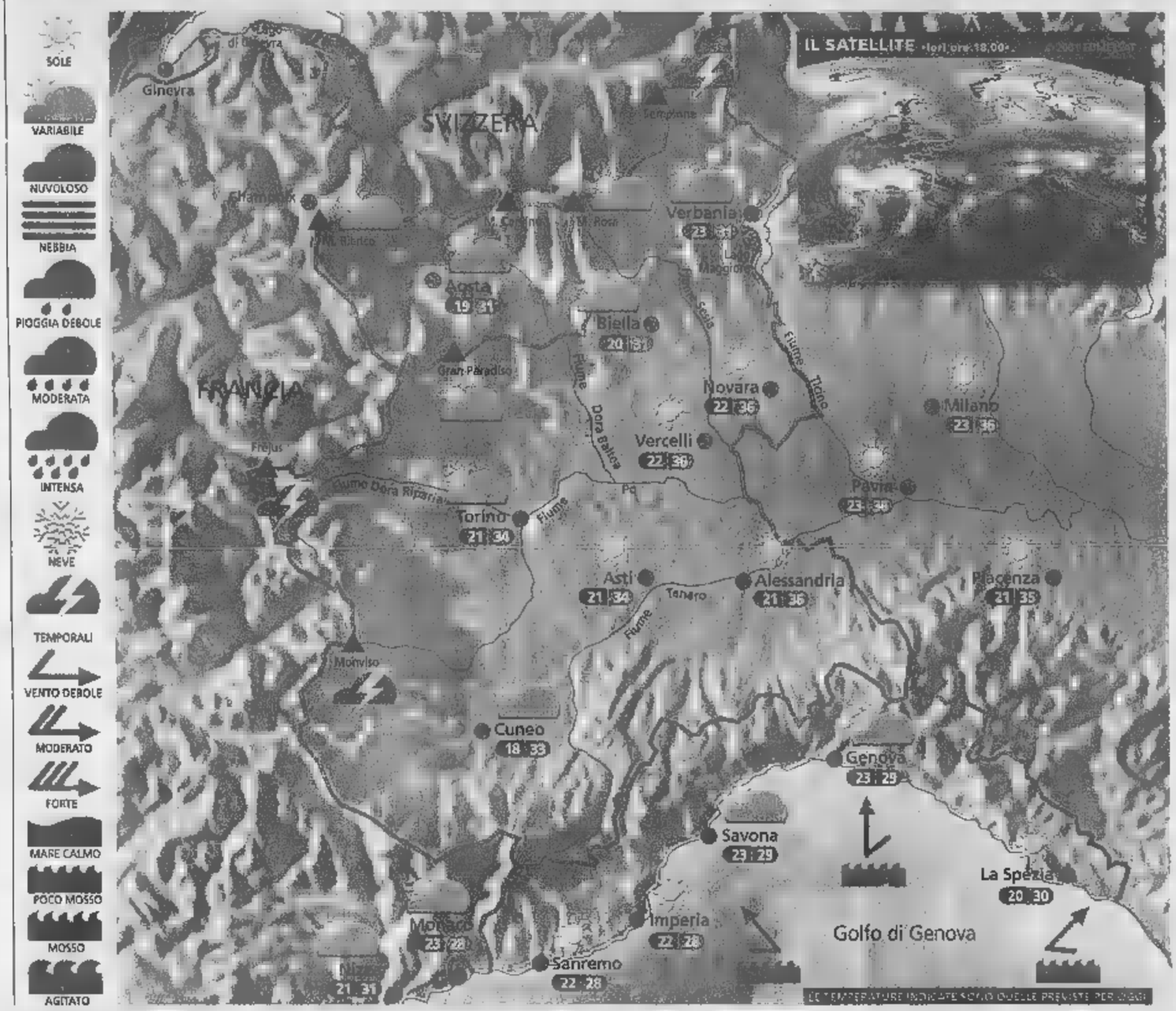
Menietti rintraccia Pietro fin dall'infanzia, a Sagliano, quando è appena nato, il 5 marzo 1677, dalla seconda nozze di papà Giacomo, con Anna del fu Fabiano Martinasso. E' gente ricca solo di figli. Tanto che Giacomo per mantenere la famiglia deve migrare a Villata, nel Vercelle[illegible]. Qui fa il sacrestano e il muratore, arte che insegna al figlio, prima di morire il 19 aprile 1687. Rimasto orfano, [illegible] soli 10 anni, Pietro maneggia mattoni [illegible] tutta [illegible] gioventù. Nel 1701, a 24 anni, è muratore esperto. Già l[illegible] chiamano «Passep[illegible] tut», tanto è abile a infilarsi ovunque. A 28 anni, [illegible] mese dopo la morte della mamma Anna, sposa Maria, dal fu Guglielmo Pasquale Bonino. Il 26 settembre 1705 lei gli dona il figlio Giacomo Antonio, quando Pietro è già [illegible] Torino, nella «Compagnia minatoria», pronto a morire.

Menietti non dimentica le es[illegible]quie dell'eroe, ricostruite da Amoretti. Il libro poi passa dalla vita di Micca alla sua leggenda, con monumenti [illegible] commemorazioni, nelle quali i Savoia si compiacquero, fino a cercare l'ultimo indiretto discendente: Giovanni Antonio Micca, «uomo dabbene, vecchio, ma poverissimo, incapace al lavoro». Ebbe una pensione, il 28 maggio 1828 lo vestirono da serge[illegible] e l'acclamarono come se Torino l'avesse salvata davvero lui. Se ne stupì, ma accettò la parte, finché morì il 18 marzo 1834.

EID
PREST[illegible]ERSONA
Non rinunciare a un sogno!

Da oltre 40 anni [illegible]

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Situazione

Anche la giornata di ieri si è presentata afosa e soleggiata, salvo nubi sulla Liguria e locali addensamenti nel pomeriggio sui rilievi, con qualche breve temporale. Oggi non si prevedono ancora variazioni di rilievo. Il sole continuerà a dominare la scena, a parte addensamenti in montagna nel pomeriggio con qualche locale acquazzone.

Previsioni

Al mattino qualche nube sulla costa ligure e lungo l'arco alpino. Per il resto bel tempo. Temperature minime comprese tra 21° e 23° sulle zone di pianura. In giornata persisteranno condizioni di tempo buono o discreto sulle pianure, mentre in prossimità dei rilievi più settentrionali si formeranno addensamenti cumuliformi con qualche temporale possibile. Nubi imponenti anche sulle Alpi Marittime e Appennino ligure orientale, ma con basso rischio di pioggia. Temperature stazionarie, punte di 36° in pianura. Domani maggiore possibilità di temporali.

ZOOM

L'indice di calore

La stagione estiva è appena cominciata, ma il caldo di perseguita da oltre un mese.
Un caldo che concede solo pochissime pause, per altro di breve durata.
Quando si parla di temperature massime registrate in una determinata località, spesso di fa riferimento ai valori rilevati negli aeroporti, che possono essere distanti anche diversi chilometri dal centro
Di conseguenza le temperature reali delle città in questione saranno sicuramente più alte rispetto a quelle cosiddette «ufficiali».
Un altro fattore molto importante da tenere in considerazione è la percentuale di umidità relativa dell'aria che è presente su una determinata zona. L'umidità, combinata alla temperatura registrata al momento, fornisce l'indice di calore, ovvero la temperatura che il nostro corpo» realmente percepisce in determinate condizioni.
Se, per esempio, nella nostra città si registrano 30°, con il 90% di umidità, il nostro corpo è come se percepisse una temperatura di 40,7°. Se invece la temperatura si aggira sui 35° con il 16% di umidità, la nostra percezione fisica sarà di soli 32,7°. Quindi teniamo d'occhio anche l'umidità dell'aria, non solo la temperatura.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	25	31	REGGIO CALABRIA	26	35
BARI	25	33	ROMA	22	
BOLOGNA	24	36	VENEZIA	24	31
CAGLIARI	25	32	BARCELLONA	23	33
CATANIA	24	32	BRUXELLES	15	23
CATANZARO	24	31	FRANCOFORTE	15	26
FIRENZE	20	36	GINEVRA	18	32
OLBIA	24	31	LONDRA	15	22
PALERMO	23	31	MONACO DI BAVIERA	16	27
PERUGIA	20	36	PARIGI	16	26
POTENZA	20	30	ZURIGO	17	30

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 43 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti, tramonta alle ore 21 e 20 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 58 minuti; cala alle ore 17 e 25 minuti

www.unimetal.net

OFFERTA STRAORDINARIA Authos
solo su 300 vetture in pronta consegna

focusTDCi 100 CV
4 airbag
ABS
climatizzatore

Ultime 50 vetture

a partire da: *13.950,00 €

Inoltre: A SOLI 750,00 Euro

- 4 anni di garanzia/150.000 km
- Fendinebbia
- Cerchi 15"
- Radio 5000
- Antifurto Ford autoalimentato

con IdeaFord anticipo zero e prima quota ottobre 2003.
IdeaFord il modo più innovativo di acquistare l'auto.

* 500 Euro per modelli 5 porte + 1000 Euro per Station Wagon

Offerta valida per vetture disponibili in stock fino ... Salvo errori

Authos s.p.A.
authos@ifasgruppo.it

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535
a Chivasso Strada Torino, 46/g - Tel. 011 9173471

ifas Dal 1951, auto e servizi

UN GRUPPO [redacted] EPIDEMIOLOGI DOVRA' ANALIZZARE I DATI SANITARI DEI RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO ALLE MISSIONI IN BOSNIA E KOSOVO

«Sindrome dei Balcani» colpisce 5 militari torinesi

Guariniello indaga su quarantadue casi sospetti

Giorgio Ballario

Anche cinque militari torinesi sarebbero rimasti vittime [redacted] «Sindrome dei Balcani», colpiti da leucemie e gravi forme tumorali dopo aver prestato servizio nelle missioni di pace nell'ex Jugoslavia. I loro nomi [redacted] segreti, ma rientrano nell'elenco di soldati ammalati o decedu[redacted] al rientro dalla Bosnia [redacted] dal Kosovo sui quali la Procura [redacted] Torino sta indagando [redacted] più di un anno.

Rientra fra questi pure un carabiniere che ha prestato [redacted] vizio nel battaglione «Tuscania» e al rientro dai Balcani ha scoperto [redacted] contratto una grave forma di leucemia. Il militare ha presentato un esposto al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e [redacted] anche il [redacted] caso [redacted] entrato a far parte del fascicolo contro ignoti, in cui si ipotizzano reati come omicidio colposo e lesioni personali [redacted]e.

L'inchiesta di Guariniello riguarda 42 militari, affetti in gran parte dal linfoma di Hodgkin, una forma leucemica sclero-nodulare che ha colpito molti [redacted] reduci della campagna balcanica. Secondo alcuni studiosi e associazioni di ex militari, a provocare un'impennate di casi di linfoma di Hodgkin potrebbe essere stata l'esposizione dei soldati alle radiazioni dei proiettili all'uranio impoverito, usati in gran quantità dall'esercito americano sia in Bosnia che in Kosovo.

In Italia i reduci [redacted] Balcani morti per neoplasie e leucemie sono finora una ventina, mentre gli ex militari colpiti dalle diverse patologie oscillano fra 100 [redacted] 200. Un numero eccessivo se confrontato alle medie nazionali, sottolineano alcuni organismi [redacted] l'Osservatorio per la tutela [redacted] forze armate e l'Associazione assistenza vittime familiari arruolati nelle forze armate (Anavafaf).

L'unica risposta ufficiale finora è [redacted] dai risultati [redacted] Commissione Mandelli, istituita dal governo per far luce sulla cosiddetta «Sindrome dei Balcani». L'organismo presieduto dall'ematologo Franco Mandelli ha preso in esame tutti i militari italiani che dal '95 si sono alternati in missioni di pace nell'ex Jugoslavia, giungendo alla conclusione che non ci sarebbero legami diretti fra le forme tumorali [redacted] l'esposizione ai proiettili con uranio impoverito. Per la Commissione Mandelli l'unico dato anomalo riguarda [redacted] percentuale di linfomi di Hodgkin, che fra i soldati di rientro da Bosnia [redacted] Kosovo sarebbe doppia rispetto ai pari età rimasti in Italia.

Per vederci più chiaro il procuratore Guariniello ha affidato [redacted] consulenza [redacted] un gruppo di epidemiologi, che dovranno analizzare i dati sanitari dei ragazzi ammalati incrociandoli con il ruolino militare, cioè con le informazioni sui reparti d'appartenenza, sui compiti e sui ruoli ricoperti dai soldati nel corso della loro carriera. La prima fase del lavoro di ricostruzione dei dati è finita nei giorni scorsi, grazie anche alla collaborazione del ministero della Difesa. Ora i consulenti [redacted] Guariniello passeranno alla seconda parte del lavoro, la più delicata.

A Palazzo di Giustizia, però, c'è ancora molta cautela. Lo stesso Guariniello fa notare che il nesso causale fra il linfoma di Hodgkin e l'esp[redacted] all'uranio impoverito [redacted] è ancora [redacted] scientificamente dimostrato, inoltre i proiettili radioattivi americani non sono l'unica pista che stanno battendo [redacted] investigatori. Dall'indagine risulta infatti che ci sarebbero casi di malattia anche fra soldati che non [redacted] mai stati nei Balcani, [redacted] che durante il loro [redacted] sono venuti a [redacted] con altre sostanze cancerogene. Ad esempio il benzene, largamente usato nelle caserme italiane per pulire [redacted] tenere [redacted] ordine le armi.

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello

[redacted]

Un carabiniere in servizio nel battaglione «Tuscania» ha scoperto di aver contratto una grave forma di leucemia e ha presentato la denuncia

Carabinieri del «Tuscania» impegnati in operazioni di polizia militare durante la missione in Kosovo

Top secret il numero dei malati

Accame: 150 o forse 200, nessuno lo sa

Vincenzo Tessandori

Una certezza e troppi sospetti: [redacted] così che va il mondo, ma non è [redacted] buon modo di andare. La certezza è che da tempo si cerca di celare qualcosa di non limpido, di non presentabile. I sospetti sono [redacted] quel qualcosa di op[redacted] che va sotto il titolo allarmante di «Uranio impoverito», in realtà celi una tragedia troppo imbarazzante e scomoda per essere ammessa. Diciannove soldati morti. Questo è un fatto. Cause del decesso: forme tumorali. Dozzine di ammalati. [redacted] questi sono altri fatti. Sul numero dei morti, forse, è impossibile barare, almeno qui da noi, perché in Gran Bretagna o negli States quelli che giocano con l'asso nascosto nella manica sulla quale spicca una greca sono numerosi [redacted] anche troppo attivi [redacted] non è sufficiente un servizio giornalistico, sia pur choccante come quello pubblicato dalla rivista «Life», o [redacted] programma di «Rai [redacted] a scoprire i trucchi di [redacted] potere perfido. Centocinquanta [redacted] duecento ammalati, per molti la [redacted]agnosi è racchiusa in tre paro[redacted] dal suono sgradevole: morbo di Hodgkin. Lo avrebbero contratto nei luoghi dove [redacted] andati [redacted] «soldati di pace»: la Somalia, prima, eppoi la Bosnia, il Kosovo. Era in quelle aree che la liturgia della pace passava attraverso la canna del fucile. O del lanciamissili, del carroarmato, del cacciabombardiere.

Centocinquanta o 200 o chissà quanti, sospira Falco Accame che è il presidente dell'«Associazione nazionale per l'assistenza alle vittime tra gli arruolati nelle Forze armate e famiglie dei caduti». È già inquietante che si sia avvertito il bisogno di queste associazione: senza voler enfatizzare nulla, significa, che in troppi, quando [redacted] in [redacted]ivisa, si sentono poco protetti, se qualcosa non fila per il verso giusto. Poco protetti se non abbandonati. Osserva Accame: «È quasi impossibile conoscere il numero esatto di coloro che si sono ammalati. C'è chi non vuol parlare perché magari pensa di perdere il posto di lavoro, [redacted] si scoprisse che ha la salute minata, e chi tace per pudore, perché non vuole che altri violino la sua privacy. Penso che la Difesa certi numeri dovrebbe conoscerli con un'approssimazione molto vicina alla realtà. Avrebbe il dovere di dirli, ma [redacted] guarda bene dal farlo».

«C'è chi non vuol parlare perché magari pensa di perdere il posto di lavoro, e chi tace per pudore perché non vuole che altri violino la sua privacy»

Falco Accame, da anni si occupa delle vittime fra le Forze armate

C'era un'attesa inquieta sui risultati delle ricerche condotte [redacted] Commissione ministeriale guidata [redacted] professor Mandelli. Ma quei risultati non hanno [redacted]llato un dubbio, al contrario, se possibile li hanno moltiplicati. La sindrome della Bosnia o del Kosovo come quella del Golfo? Accame ricorda come il numero [redacted] militari presi [redacted] sia risultato fin troppo elastico. Oltre [redacted] mila, e dai dati ministeriali era emerso come i casi di leucemie o tumori fossero «nella norma». «Ma qualcuno è stato nelle zone un solo giorno, qualche altro vi [redacted] andato dopo l'adozione delle norme protettive. E allora non si può dire che si tratta di cifre uniformi, di percentuali attendibili perché una [redacted] è battere certe lande senza protezioni, un'altra prendere tutte le precauzioni possibili: i rischi corsi sono differenti». E il maresciallo Domenico Leggiero, allora responsabile dell'Osservatorio militare, aggi[redacted] incertezza a incertezza: «I casi esaminati sarebbero in realtà circa 20 mila, il fatto è che sono state prese in considerazione le presenze, il che significa [redacted] magari hanno contato uno stesso militare andato più volte in missione». Tutto questo, naturalmente, porta alla conclusio[redacted] che le percentuali, [redacted] fine quelle che contano, risultano falsate. Di fatto.

Non ci son dubbi che, in casi come questi, la cosa più difficile sia riuscire a dare un parere preciso, puntuale, magari soltanto una parola che allontani quei maledetti coni d'ombra che tutto [redacted] coprire. È in questa situazione che la magistratura si trova a operare, seguendo una linea sottile come il filo di un rasoio.

La scienza sembra offrire [redacted] aiuto moderato, soprattutto [redacted] sempre pare attendibile. E allora non rimane che l'antico, collaudato sistema. Faticoso, lento, noioso. Ma utile. Bisogna riannodare cento storie diverse, cercar di leggere quello che non è scritto, ascoltare quello che non è stato ancora detto. Cercar di capire quello che viene negato con ostinazione. Riuscire a emettere un verdetto definitivo sull'«uranio impoverito»: colpevole o innocente. Tutti vorrebbero che lo fosse, «non colpevole», ma molti sono certi che meriti un[redacted] condanna. Inappellabile. Così da cancellare quella certezza e i troppi sospetti.

Specchio dei tempi

«Alle [redacted] è discrezionale [redacted] l'assegno circolare» - «Boccata d'ossigeno» - «Vigili con telecamera contro sosta selvaggia» - «Tre tombini pericolosi in mezzo [redacted] corso» - «Chiedo solo di poter pagare»

Una lettrice ci scrive:

«Dovendo pagare una bolletta telefonica di importo considerevole [redacted] richiesto alla mia banca un assegno circolare [redacted] trasferibile intestato alle Poste Italiane per evitare di prelevare il denaro necessario e [redacted] il rischio di brutte [redacted]

«Ma, con mia grande sorpresa, all'ufficio postale di via Sgorgio ho appreso che accettavano solo contanti o in alternati[redacted] potevo usare il Bancomat. Ma quest'ultimo, per l'ennesima volta, allo sportello temporaneamente non funzionava per motivi tecnici. Ho riprovato un'ora dopo [redacted] la situazione non [redacted] cambiata.

«Decisa [redacted] non arrendermi ho richiamato la mia banca e mi hanno confermato che molti altri uffici postali ricevono senza problemi gli assegni circolari a loro intestati, che hanno valore simile al denaro contante. Ho quindi ritelefonato all'ufficio dove una persona, che ritengo la [redacted]ttrica, mi ha ribadito che gli assegni li possono ricevere a [redacted] discrezione [redacted] solo da persona conosciuta; potevo comunque aprire un conto corrente presso di loro che "sono migliori delle banche".

«E' meglio essere conosciuta [redacted] una sportellista (perché magari prendiamo il caffè nello stesso bar) [redacted] essere identificata da [redacted] documento [redacted] riconoscimento?».

Carla Lambarelli

L'associazione Amici di Casa Giulia ci scrive:

«Per la nostra giovane associazione "Amici di Casa Giulia", sorta in via Cottolengo a Torino, è stata una grande gioia ricevere il primo contributo proprio dai lettori di *Specchio dei tempi*, che già nella sua denominazione sembra riassumere l'iter della nostra attività, parti[redacted] Marchesa Giulia di Barolo, per approdare alla realtà attuale delle problematiche legate all'immigrazione.

«Siamo molto grati a quanti sostengono con meraviglioso impegno l'[redacted]vità di questa Fondazione per averci dato una preziosa boccata di ossigeno, che ci permetterà [redacted] avviare nuovi progetti d'assistenza».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sabato 21 Giugno, mezzanotte appena passata caldo asfissiante, transito per [redacted] in via Livorno angolo via Don Bosco noto una gelateria aperta, parcheggio l'auto al [redacted] strada (ai bordi non è possibile in quanto ci sono i binari del tram) sono in buona compagnia. [redacted] minuti dopo esco con in mano il mio gelato che mi va di traverso notando la scena che mi si presenta; una vettura dei vigili urbani con tre vigilesse a bordo filma con una videocamera tutte le targhe [redacted] vetture poste al centro della [redacted]ista procedendo a [redacted] di 10 contravvenzioni al minuto non dando [redacted] possibilità [redacted] spostare [redacted] vetture o giustificare la [redacted] sosta (premetto che [redacted] presenti vetture parcheggiate sul marciapiede che non [redacted] state [redacted] notate)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da venerdì [redacted] ci sono tre tombini (due della Telecom ed uno dell'illuminazione) dissestati all'altezza dei numeri 110 e 112 di corso Massimo d'Azeglio. Sono stati contattati più volte i vigili urbani senza ottenere risultati. Sabato mattina la Telecom [redacted] inviato un tecnico che ha allargato le braccia perché non aveva a disposizione i [redacted] necessari ad ha potuto [redacted] intervento di tamponamento, rivelatosi inutile poche ore dopo. Lo [redacted] tecnico ha dichiarato che il grosso rischio [redacted] che i tombini, così com'erano, potessero provocare incidenti. Infruttuose le successiva richiesta di intervento. Addirittura, [redacted] delle risposte [redacted] vigili è stata che intervenivano solo se i tombini [redacted] divelti. In quel caso li avrebbero [redacted]sennati. Che fare? Armarsi di [redacted] piccone e romperli? Perché [redacted] semplice problema di manutenzione [redacted] può essere risolto in tempi brevi, in modo da evitare rischi e gravi disturbi al [redacted] dei cittadini?».

Gianni Barello

Un lettore ci scrive:

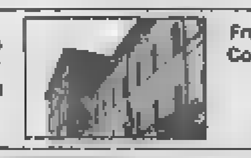
«Il 23 gennaio 2003 ho assunto una collaboratrice familiare effettuando denuncia presso l'Inps di Orbassano. A tutt'oggi non ho ancora ricevuto i bollettini postali indispensabili per il [redacted] dei contributi. Mi dicono che la pratica è giacente presso la sede di Torino Lingotto, cui ho inutilmente cercato varie volte di telefonare. Sia il centralino sia il numero personale [redacted] capufficio risultano liberi ma nessuno risponde. Il 12 e il 22 maggio ho persino inviato un fax, cui nessuno ha avuto la creanza di rispondere pur volendo da par[redacted] solo assolvere un obbligo di legge».

Edoardo Masoero

specchiotempi@lastampa.it

UNA BUONA SCUOLA
PER UN FUTURO SICURO
Lingue, informatica, stages, soggiorni linguistici

Test Center Patente Europea Computer
Corsi di informatica avanzata e internet



Francese, inglese e Tedesco
Conversatori di madrelingua
Certificazioni europee di lingua
Soggiorni linguistici

Organizzazioni di corsi di recupero
Sportello d'ascolto psicologico
Educazione alla salute
Invito alla lettura

Stages in aziende
Orientamento alle scelte post diploma
Riorientamento

ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE
VERA E LIBERA ARDUINO
Via Figlie dei Militari, 25 10131 TORINO

FESTA DI SAN GIOVANNI

«Una città, la nostra dove viviamo oggi, stupenda e complessa, ma che deve saper trovare una sua strada per garantire il più possibile a tutti una buona "qualità di vita"»

«Si può stare bene quando non si sa perché e per chi si vive? Si può stare bene se manca il lavoro, la casa, un minimo di sicurezza per il futuro?»

L'arcivescovo di Torino

«Si può stare bene quando la giusta dialettica politica scivola in contrapposizioni precostituite per cui dico no alle tue proposte solamente perché stai dall'altra parte?»

«La vita Dio ce l'ha donata come un invito alla festa, non perché non ci siano difficoltà o problemi, ma perché dobbiamo saper costruire la vera pace profonda»

IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCVO POLETTO AGLI AMMINISTRATORI PRESENTI IN DUOMO PER LA CELEBRAZIONE PATRONALE

Il cardinale: cerchiamo il «ben essere» comune

«Miglioriamo la qualità della vita»

Maria Teresa Martinengo

Salvaguardare la qualità della vita, preoccuparsi del benessere delle persone, ma un «ben essere» che non ha a che fare con l'abbondanza di beni materiali o con il consumismo che annulla i valori importanti. Nel giorno di San Giovanni, come una volta, il cardinale Severino Poletto ha rivolto un messaggio alla città, rappresentata in cattedrale dal sindaco Sergio Chiamparino, dalla presidente della Provincia Mercedes Bresso, dall'assessore regionale Matteo Brigandì, dal questore Nicola Fersini, gli amministratori, autorità militari e da centinaia di fedeli di ogni età. Quello dell'arcivescovo, salutato all'arrivo sul sagrato dal Giandoja della Famija Turineisa e dalla presidente dell'associazione, l'editore Daniela Piazza, è un messaggio rivolto a «una città che non è laica, ma cristiana, cattolica, fondata su una tradizione di santità».

«Credo che dal ricordo essenziale della testimonianza di vita di San Giovanni, noi possiamo ricevere un messaggio che tocca il momento presente della vita della nostra città. Una città, la nostra, stupenda e complessa, ma che deve saper trovare una sua strada per garantire il più possibile a tutti una buona "qualità di vita"», ha detto l'arcivescovo. «Uno degli obiettivi verso i quali deve tendere l'impegno di tutti e del quale da tempo si parla molto a Torino è costruire progresso, rilancio, occupazione, sviluppo. In una parola: benessere. Questo è un impegno non solo moralmente buono, ma doveroso. A condizione però di saper cogliere questa parola nel suo significato vero e profondo. Il benessere non è dato solamente da più abbondanti beni materiali, ma da una migliore qualità di vita delle persone: uno stare bene soprattutto dentro di noi, per cui problemi, ideali e valori sono ben armonizzati e ci rendono soddisfatti. Questo è un traguardo importante verso cui tutti dovrebbero tendere».

«Una persona non può se è malata oggi e il medico le prescrive un esame, attendere mesi Questo è un problema sicuramente nazionale, ma il paziente ha tempo di morire»

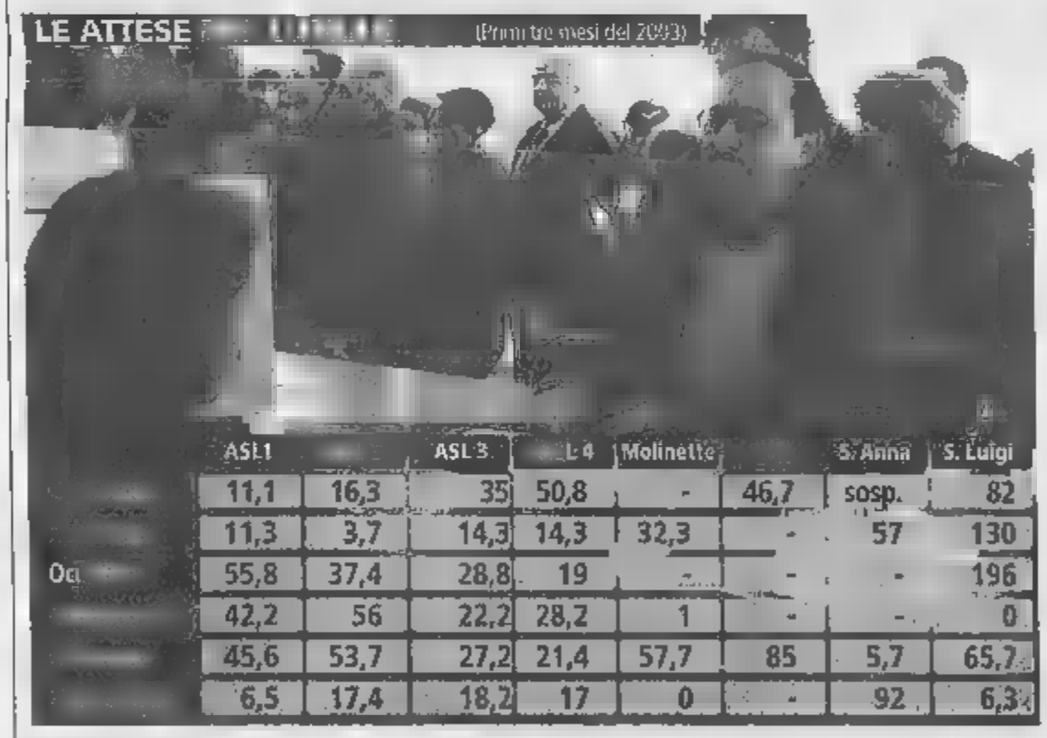
Il cardinale Poletto ha proposto una serie di motivi, di problemi che attendono soluzione, di domande fondamentali, «perché si rifletta, si preghi, si abbia il coraggio di mettere delle priorità per realizzare il vero bene quello concreto, reale, vicino alle persone senza creare illusioni o miraggi». Ed ecco l'analisi a tutto campo della società e delle sue attuali carenze: «Si può stare bene, se la persona non è in pace con se stessa e non ha valori umani, spirituali e religiosi di riferimento? Si può stare bene quando non si sa perché e per chi si vive? Se manca il lavoro, la casa, un minimo di sicurezza per il futuro? Si può stare bene se la famiglia si sfascia e gli affetti più cari, soprattutto per i bambini, i giovani, gli sposi, vengono a mancare mentre nessuno sembra aver pensiero per evitare questa deriva sempre più grande?».

Nel novero degli aspetti critici del vivere a Torino, l'arcivescovo ha quindi toccato il tema del peggioramento delle condizioni della sanità pubblica. «Si può star bene se non ci sono garanzie sufficienti o risposte tempestive quando si devono affrontare problemi di salute?». Al termine della celebrazione, conversando con i giornalisti, ha precisato: «Mi riferisco ai tempi lunghi, tremendi, della diagnostica. Una persona non può, se è malata oggi e il medico le prescrive un esame, attendere mesi. Questo è un problema sicuramente nazionale, ma è grave, da risolvere. Il paziente oggi ha tempo di morire». Ancora: «La classe medica torinese è di gran livello, ha certamente delle risposte per i malati. Il problema è la tempistica degli esami».

Nel giorno della festa del patrono, il cardinale Poletto ha anche toccato il problema della «politica-spettacolo» all'italiana, della rissosità gratuita tra opposti schieramenti. «Si può star bene quando la giusta e democratica dialettica politica scivola in contrapposizioni precostituite per cui dico no alle tue proposte solamente perché stai dall'altra parte e non perché ciò che tu proponi sia un bene per i cittadini? Sono tante le cose a cui porre rimedio senza perdere altro tempo, soprattutto a livello culturale, di visione della vita e della società. Se non ci si fa carico di costruire mentalità nuove, percorsi educativi seri, risposte concrete alle domande della gente, cresce la confusione, lo sconforto, la sfiducia e, soprattutto, cosa molto negativa, il disimpegno. Mai come ora è importante chiarezza di idee per non ridurre la nostra vita ad una serie di scelte confuse e spesso contraddittorie».

L'arcivescovo ha quindi esortato a far sì «che non avvenga mai, qui da noi, che qualche innocente debba pagare per i nostri vizi o i nostri errori. Chiediamo al nostro Santo Patrono quella sapienza necessaria per costruire il vero "ben-essere" di questa città, che si realizzerà solamente quando ogni persona potrà vivere ed usufruire dei grandi valori che noi abbiamo, senza essere lasciata fuori dalla porta».

Il cardinale Severino Poletto e il sindaco Sergio Chiamparino



	ASL 1		ASL 3	L 4	Molinette		S. Anna	S. Luigi
	11,1	16,3	35	50,8	-	46,7	sosp.	82
	11,3	3,7	14,3	14,3	32,3	-	57	130
Oc	55,8	37,4	28,8	19	-	-	-	196
	42,2	56	22,2	28,2	1	-	-	0
	45,6	53,7	27,2	21,4	57,7	85	5,7	65,7
	6,5	17,4	18,2	17	0	-	92	6,3

La situazione peggiore è quella Oculistica: si va dai 225 giorni di «coda» al San Luigi ai 55 dell'Asl 1 Anche Ortopedia registra «punte» di sei mesi

La Regione: tutto questo succede perché manca personale specializzato, servono macchinari molto sofisticati che costano cari

D'Ambrosio: ridurremo le liste d'attesa

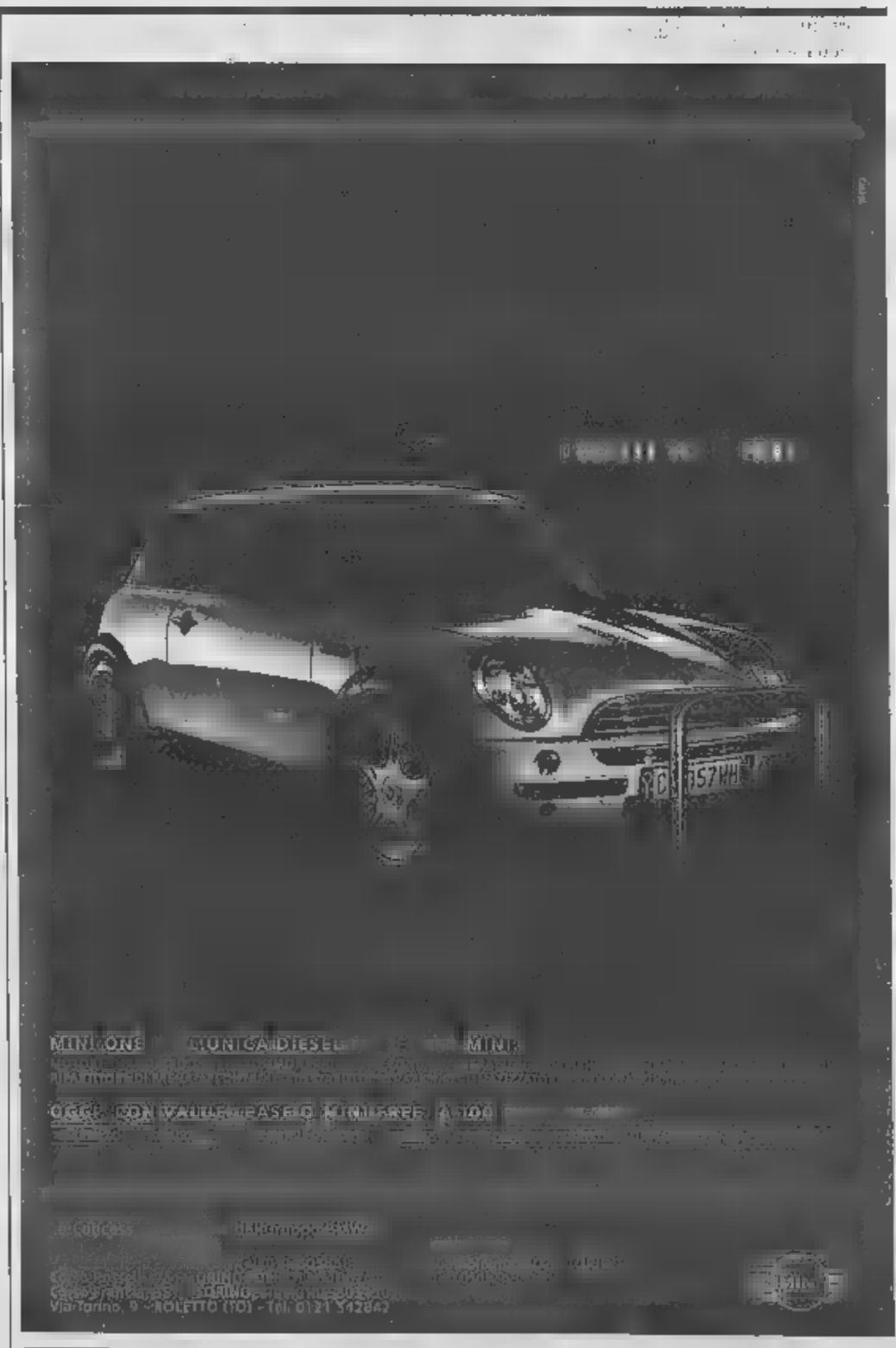
L'assessore promette un piano d'intervento entro 15 giorni

«Fra quindici giorni sarà presentato ufficialmente il progetto dell'assessorato alla Sanità per ridurre le liste d'attesa per le visite mediche specialistiche». Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità, risponde così alle sollecitazioni dell'arcivescovo di Torino, monsignor Severino Poletto. Resta che il problema esiste lo dimostra il libro verde pubblicato dall'assessorato che raccoglie i risultati del monitoraggio effettuato nei primi tre mesi del 2003 nelle Asl e Aso piemontesi. Quelle pagine evidenziano come le liste d'attesa si allungano e che i tempi, molto spesso, si dilatano da un mese all'altro. La situazione peggiore è quella di Oculistica: si va dai 225 giorni di «coda» al San Luigi e dell'Asl 1. Anche Ortopedia registra punte che superano abbondantemente i sei mesi. «I dati, purtroppo, sono quelli. Da mesi stiamo lavorando per risolvere il problema - spiega D'Ambrosio - e adesso il progetto è praticamente pronto». Secondo l'assessore le liste si formano perché manca il personale specializzato, perché servono macchinari sofisticati che costano cari e perché la domanda di sanità è in continuo aumento». La ricetta della Regione si basa in primo luogo sull'informatizzazione dei medici di famiglia. Quando il sistema sarà operativo dalle sedi delle associazioni dei medici di base sarà possibile prenotare, in tempo reale, le visite agli ospedali avendo sotto gli occhi il quadro complessivo delle liste di attesa. In questo modo i dottori potranno indirizzare i pazienti nelle strutture meno oberate di lavoro. Nelle ipotesi allo studio sarà possibile anche la consegna dei referti via e-mail come già avvenendo in modo sperimentale all'Asl 8 per i degenti di alcune unità di cura. D'Ambrosio non va oltre: «Il progetto complessivo sarà illustrato fra due settimane».

La situazione al 31 marzo, comunque, evidenzia una situazione dove diventa sempre più lungo il tempo che passa dal giorno della prenotazione di un consulto specialistico a quello della visita effettiva. Torniamo ad Ortopedia. Si prende in esame il Centro Traumatologico si passa dai 47 giorni di gennaio ai 210 di marzo. Va meglio la «performance» del Maria Adelaide che scende dai 103 giorni di gennaio ai 44 di marzo. La media di tutta l'azienda supera comunque i quattro mesi. La situazione è migliore negli altri ospedali. Alle Molinette si va da 70 a 42 giorni; al Regina Margherita da 8 a 2 e al San Luigi da 72 a 55. Le liste si allungano di nuovo nelle quattro Asl: c'è il limite dell'Asl 1 (quasi venti giorni in più da gennaio a marzo), nella 3 e 4 si registrano lievi incrementi (24 ore in più).

La maglia nera per le visite di Otorinolaringoiatria tocca al Regina Margherita che nei primi tre mesi dell'anno colleziona una media di giorni con una punta a febbraio di 154. Da sottolineare come la media delle altre Asl e Aso è di circa 10 giorni. Tra le altre specialità (i tempi medi di attesa sono riportati nella tabella) spiccano i tre mesi necessari per una visita di Urologia al San Luigi anche se si è passati dai 107 giorni di gennaio ai 90 di marzo. Resta grave la situazione di Ginecologia al Sant'Anna dove in due mesi i tempi di attesa crescono di oltre il 100 per cento passando dai 60 giorni necessari a gennaio per essere visitati da uno specialista ai 135 di marzo.

Per quanto riguarda Urologia occorrono più di quattro mesi per una visita al San Luigi, la media è di 130 giorni con una punta a febbraio di 136. Peggiora la situazione al Regina Margherita che passa dai 48 giorni di gennaio ai quasi 65 di marzo. In lieve miglioramento, anche se supera il mese di attesa, la situazione alle Molinette. Nelle altre Asl la media è di circa 10 giorni con una punta positiva di 3,7 alla 2. Per effettuare una mammografia alle Molinette la media di attesa del primo trimestre è di 6 mesi, in peggioramento da gennaio (167 giorni) a marzo (182). Al Sant'Anna invece, sono riusciti ad abbattere i tempi di attesa passando dalla media di 188 giorni di tutto il mese agli undici di gennaio. Anche all'Asl 5 passa da una media del 2002 di 135 giorni alle tre settimane di gennaio. [m. tr.]



Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00

GIRO DI VITE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SOTTO LA SPINTA DELLE PROTESTE DEGLI ABITANTI DEL QUARTIERE

Le roulotte degli zingari che stazionano nell'area dove oggi dovrebbero arrivare [illegible] per scavare il fosso

Venaria, nasce il vallo anti-zingari

Ruspe in azione: il fosso impedirà l'accesso alle roulotte

Gianni Giacomino

Un centinaio di nomadi sinti sono tornati ad accamparsi l'altra sera in mezzo al quartiere Gallo Praile di Venaria. Una quindicina di maxi roulottes, macchine di gro[illegible] cilindrata, antenne paraboliche che spuntano ovunque, sedie, tavolini e barbecue da dove si alza l'odore di carne alla brace. E [illegible] è [illegible] prima volta. L'ennesima carovana di nomadi ha fatto andare in fibrillazione [illegible] abitanti della [illegible] e spinto il sindaco di Venaria, Giuseppe Catania, ad adottare una soluzione netta, definitiva: [illegible] una trincea intorno [illegible] prato per evitare che altri gruppi di zingari si sistemi[illegible] in quella fetta di città.

Per tutta la giornata di ieri le gazzelle dei carabinieri e della polizia municipale hanno pattugliato la [illegible] Qualcuno ha anche cercato con le buone di convincere l'ultimo gruppo di sinti (piemontesi e lombardi di religione evangelica) a sgomberare l'area ma [illegible] ci è riuscito. Altri hanno impugnato la cornetta del telefono e intasato il centralino del municipio cercando sindaco e assessori [illegible] lamentarsi: «Questi vengono [illegible] urinare sotto le nostre finestre, mandano i bambini a chiedere la questua negli androni dei palazzi, gettano l'immondizia ovunque e noi [illegible] possiamo dirgli nulla».

Oggi il primo cittadino potrebbe anche optare di sgomberare l'area usando [illegible] soluzio[illegible] di forza con l'impiego di vigili e militari, [illegible] ha già fatto altre volte. Ma per capire la tensione che si respira in mezzo a questi palazzi che sono spuntati tra Torino e Venaria, tra la curva Maratona [illegible] la tangenziale nord, basta fare due p[illegible] sotto il sole torrido. C'è chi ha paura e non vuole parlare, chi non aspetta altro. «Io non sono arrabbiato, [illegible] stufo, mi sento preso in giro» si lamenta Ugo Rosadini, ex dipendente Fiat [illegible] 61 anni. Dal terrazzo di casa sua si vede bene l'ultima fermata dei sinti. Lui si appoggia sul balcone, poi rientra subito in salotto. «Adesso da qui me ne andrò, non ho altre possibilità. [illegible] comperato questo appartamento dieci anni fa [illegible] la speranza di abitare in un quartiere residenziale e invece mi trovo ostaggio di nomadi e [illegible] auto dei tifosi che [illegible]nno al delle Alpi [illegible] ci parcheggiano davanti al cancel[illegible] di casa. Voglio tornare in mezzo a Venaria dove stavo prima».

> Un residente: «Io e mia moglie dormiamo con le finestre chiuse nonostante [illegible] caldo per paura dei ladri»

Anche Luciano Valenta, dipendente bancario in pensione, è infuriato: «Ma se nemmeno le forze dell'ordine riescono a farsi rispettare, non [illegible] possibile, qui siamo allo sbando ognuno fa quello che gli pare e noi, come al solito, siamo vittime». Racconta: «Io e mia moglie siamo stati costretti a dormire con le finestre chiuse con questo caldo perché [illegible] paura che gli zingari entrassero in casa. Sono esagerato? Penso di no, perché molta altra gente è stata costretta [illegible] barricarsi [illegible] camera da letto». Valenta non nasconde il progetto di occuparsi di politica a Venaria. «Almeno - dice - cercherò di far diventare [illegible] po' più vivibile questo quartiere dove non ci sono negozi, non c'è una scuola, non c'è uno spazio dove la gente possa ritrovarsi».

IL SOCIOLOGO REVELLI: RISPOSTA INADEGUATA

«Un sindaco piccolo piccolo di fronte alla sfida globale»

[illegible]
Francesco Paci

A sorpresa, il sociologo Marco Revelli spezza una lan[illegible] in favore dell'avversario storico, quel sindaco di Venaria già criticato per la gestione «texana» dei campi nomadi rumeni adiacenti allo stadio Delle Alpi. [illegible] enti locali non possono essere lasciati soli a gestire problemi di portate globale», puntualizza Revelli, che alla questione rom ha dedicato il volume «Fuori Luogo» (edizioni Bollati Boringhieri). Con[illegible] l'attenuante, il docente torinese attacca senza remore la proposta «difensiva» lanciata da Giuseppe Catania.

Una trincea contro l'invasione nomade. Servirà?

«No. [illegible] c'è di più: continuando a rilanciare, il prossimo passo sarà riempire il fossato di petrolio ed incendiarlo. Un'operazione alla Saddam Hussein. Provocazioni a parte, la blindatura militare del territorio non ha senso né sul piano umano né su quello strategico. Da un lato inaridisce la popolazione locale rendendola [illegible] pre più ostile di fronte alle sofferenze altrui, quel fenomeno di 'scristianizzazione' della società di cui ho parlato nel mio libro, dall'altro [illegible]lia al combattimento donchisciottesco contro i mulini al vento. Questi disperati vengono dal nulla e al nulla sono destinati: arrestare il loro esodo è impresa impossibile».

Eppure, gli abitanti di Venaria rivendicano il diritto alla sicurezza, fosse pure solo psicologica. C[illegible] se ne esce?

«Qui vengo al sindaco Catania. [illegible]' assurdo che sia lasciato solo a difendere un pezzo di territorio, mentre la metropoli accanto [illegible] ne infischia. [illegible] migrazione nomade riguarda l'intera area metropolitana, non può essere rimpallata tra i singoli Comuni della cintura man mano che l'orda esule si sposta portandosi dietro il problema della convivenza con i locali. L'amministrazione torinese dovrebbe farsene carico: il campo di Venaria con le sue disumane condizioni di vita, come quelli che verranno, è [illegible] vergogna per tutta la comunità, non solo per gli abitanti dei palazzi circostanti».

Quindi?

«Penso a risorse destinate ad hoc, politiche del territorio, dialogo aperto con la controparte. Sogni, illusioni, ne sono consapevole. Nella mia breve esperienza in consiglio comunale ho visto di persona la miopia con cui si guarda a questi problemi. E' la contraddizione tra sfera locale e globale: l'inadeguatezza delle municipalità ad affrontare sfide planetarie ne minerà la soluzione. Così facendo, i 'puliti' del centrosinistra, vincolati come sono alla [illegible] applicazione della legge impersonale, lasciano campo libero alle scellerate uscite alla Umberto Bossi, esternazioni incontrollate dei peggiori sentimenti».

La convivenza come problema di risorse. C'è però un nodo culturale da sciogliere: l'integrazione. [illegible] ci abita accanto, sostiene sia impossibile con gli zingari. Lei che ne dice?

«Ci sono due [illegible] paralleli da far incontrare, gli altri e noi. I rom camminano su un sentiero isolato di doppia morale che denuncia la discriminazione ma assolve i reati fatti in casa propria. Dal [illegible] nostro, vedo una totale incapacità [illegible] riconoscere il diverso, a meno che non sia in procinto di trasformarsi in simile. L'idea che si possa apprendere qualcosa da esperi[illegible] lontane ci [illegible] ignota. A differenza dei disperati rumeni, l'odore di bruciato [illegible] [illegible] [illegible]arse dal dittatore Ceausescu [illegible] arriva [illegible] alle nostre città e noi possiamo fingere di non sapere. Eppure i [illegible] con le loro roulotte sgangherate arrivano da lì e possono dirci molto, per esempio, su come si sopravvive al naufragio. A condizione di voler ascoltare».

Marco Revelli, sociologo

Il sindaco Giuseppe Catania

IL PRIMO CITTADINO E UNA SCELTA DIFFICILE

«Siamo stufi di sopportare e io non avevo alternative»

[illegible]

S', ha capito bene. Farò scav[illegible] un fosso per difendere Venaria dalle invasioni dei nomadi». Ma i diritti... «Non posso più tollerare che ogni due o tre settimane arrivino puntuali carovane di zingari da tutta Italia ed Europa e si accampino in mezzo al quartiere Gallo Praile. Non abbiamo forse anche [illegible] diritto a vivere tranquilli? E' ora di finirla, non si scherza più». Non calibra certo le parole e stritola la diplomazia Giuseppe Catania, sindaco della città della Reggia [illegible] anche «sceriffo» della piccola città come lo definì il sociologo Marco Revelli nel suo libro «Fuori luogo».

Sindaco, non le pare questa volta di avere esagerato?

«Lo so già che scavando questa trincea mi tirerò addosso le critiche di un mucchio di persone. Purtroppo non avevo alternative: credo sia l'unica soluzione per impedire a rom, sinti [illegible] altri di entrare in quello spazio di verde che si allarga in mezzo ai palazzi, davanti allo stadio delle Alpi».

[illegible] rende [illegible] che in que[illegible] modo trasformerà la civile, tollerante Venaria, città [illegible] sempre in mano alla sinistra, in una capitale dell'intolleranza?

«Quella superficie di centinaia di metri quadrati non è attrezzata per accogliere uomini, donne e bambini perché non è raggiunta dalla corrente elettrica, dall'acqua potabile, non ci sono servizi igienici. Dove adesso [illegible] accampati i sinti verrà [illegible] [illegible] piazza [illegible] piccolo parco che diventeranno un punto di aggregazione sociale per tutto il quartiere. Come possono darmi dell'intollerante se cerco di occuparmi del benessere [illegible] cittadini?».

Scusi sindaco, ma non poteva pensare a qualcosa che non fosse un fosso? Quello [illegible] finirà per rappresentare, [illegible] non solo simbolicamente, una frontiera tra due mondi.

«Io sono tutt'altro che razzista [illegible] non posso far finta di niente davanti [illegible] gente che fa quello che vuole come i nomadi [illegible] fa piombare nella paura [illegible] intero quartiere di tremila anime. Per evitare l'ingresso al prato di Gallo Praile [illegible]o [illegible] dai dissuasori e gli zingari li hanno rimossi più di una volta, così non mi rimane che il fossa[illegible]».

Forse già oggi, appena se ne saranno andate macchine e camper, entreranno in azione gli escavatori lungo tutto il perimetro del prato lungo via Pretegiani e via Casagrande. Sindaco Catania, non c'è nulla che possa farle cambiare idea? E [illegible]oprattutto: è sicuro [illegible] il, chiamiamolo così, deterrente, sortirà gli effetti desiderati?

«Il fosso dovrà essere profondo almeno un metro e largo altrettanto in modo da diventare impossibile da attraversare [illegible] che per una jeep. Qualcuno mi potrà rimproverare [illegible] [illegible] trincea può diventare pericolosa per i bambini del quartiere che in strada ci giocano e ci potrebbero finire dentro. Bene, è un'osservazione pertinente e di cui terremo conto. Cercheremo di segnalare il piccolo vuoto con dei cartelli. Almeno Venaria finirà di diventare un tappa fissa negli itinerari dei nomadi che vengono dirottati qui non so da chi».

[f. p.]

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 2003 DALLE ORE 17,30
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
[illegible]
PREMIO ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI
TRIPOLI NORD
6ª Corsa - ore 23,05 - € 13.530,00 - m. [illegible]
Il nostro tecnico consiglia: 8 - 7 - 4
SIMULCASTING SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' A PARTIRE DALLE ORE 14
Parco giochi, campo da calcetto, sala da ballo
RISTORANTE PANORAMICO - Prenotazioni 011.965.18.24-348.8640384
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA PIANEZZA

Per la pubblicità su: LA [illegible]
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

NOTIZIE dalle AZIENDE

Bollenti saldi per la [illegible]

La Manifattura [illegible] De Stefanis - Mido - di Chieri, [illegible] iniziato una favolosa serie [illegible] su tutta la loro produzione di tessuti d'arredamento e lenzuola.
Lo sconto del 70% è applicato per tutta l'estate, fino alla fine di agosto.
Oltre alla vastissima scelta proposta dallo Spaccio interno, Mido continua il favoloso 3x2 su asciugamani e lenzuola delle migliori marche quali Bellora, Gabel, Fazzini e Valdesusa.
Da non perdere l'angolo delle coperte Marzotto: scontatissime e [illegible]a in ogni formato e [illegible]. Lo Spaccio Mido è aperto anche il sabato mattina dalle 9 alle 12 e durante il mese di Agosto.
Mido - Viale Fasano II a Chieri, tel. 011.9423539

La settimana refrigerante del KM [illegible]

A poco più di un anno dalla sua apertura, il KM5 Bar Torino, di via San Dom[illegible] 14/16, in piena [illegible] Quadrilatero, [illegible] ad essere [illegible] dei locali più innovativi della città. Il pubblico di Torino è sempre più esigente per quanto riguarda aperitivi e cocktail serali ed il KM5 soddisfa in pieno tutte le aspettative.
Ogni martedì aperitivo con degustazione paella di carne, ogni venerdì aperitivo con degustazione paella di pesce. Ogni giorno (in questo periodo anche la domenica) aperitivo con un ricco buffet. A richiesta, su prenotazione, paella per cena.
Ma il "must" è rappresentato dalle feste che periodicamente vengono organizzate al KM5 e questa s[illegible]ana ci sono ben due appuntamenti speciali. Stasera, mercoledì 25/6/03 "Serata Smirnoff Ice", dalle 22,30 nice price e gadget per tutti.
Venerdì 27/6/03 "Serata Heineken", dalle 22,00 nice price (Heineken da 33 cl. a 1,50 €) e gadget per tutti. La settimana più fresca dell'anno è cominciata al KM5, a Torino in Via San Domenico 14/16. Telefono 011.4310032. www.km5.it info@km5.it

[illegible]
Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì: TorinoSette
Sabato: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
Domenica: Tuttomotori
LA [illegible]

SAMARA's show
via Camerana 11, Torino
[illegible] DAL LUNEDÌ AL [illegible] DALLE 17,00 ALLE 19,00
E DALLE 23,00 ALLE 04,00
www.samaraclubs.it
per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 011.53.50.10
[illegible] 21 Giugno
la più amata dagli italiani
[illegible]

RACCHETTA d'ORO 2003
6ª Edizione
21 GIUGNO 7 LUGLIO
TORNEO NAZIONALE [illegible] GIOCATORI E GIOCATRICI SERIE 2, 3, [illegible] + NC
[illegible] REGIONE [illegible]
LA STAMPA
CRAL REGIONE PIEMONTE Circolo Ricreativo Assistenziale dei Lavoratori
CRAL LA STAMPA Piazza Multo Scrivia, 2 10113 Torino tel. 011 [illegible]
[illegible] SONO APERTE

GIUBILEO
[illegible]

COSTAVA 160 EURO INVENTARSI UNA NUOVA IDENTITÀ: LA BASE SMANTELLATA DAI VIGILI URBANI

Una stamperia per clandestini

A Porta Palazzo la centrale dei documenti falsi

Lodov

Centosessanta euro per un permesso di soggiorno del tutto identico all'originale, ma stampato in qualche sottoscala di Porta Palazzo invece che negli uffici della questura.

E' qui, nel cuore del quartiere più multietnico e più contrastato di Torino la stamperia di documenti falsi che che rifornisce clandestini di mezza Italia. Permessi di soggiorno, d'identità, libretti di circolazione per automobili taroccate e rimesse su strada con una storia tutta Dove sia e chi la gestisca, ancora non è chiaro. E' palese, invece, che a due passi dal mercato, in questo spicchio di città la cui popolazione è ormai in massima parte straniera, nascono nomi e vite p immigrati sbarcati in Italia senza documento. E non è una supposizione.

Il fermo uomo con un pacco di documenti falsi, operato qualche giorno fa da parte dei poliziotti del commissariato Dora Vanchiglia, è soltanto la punta di un iceberg in buona parte da svelare. Lo hanno arrestato per ricettazione: aveva 6 permessi di soggiorno contraffatti, con nomi e cognomi inventati fotografie di chi glieli aveva richiesti, carte d'identità in bianco (alcune rubate a Cosenza) e tagliando assicurativi ancora da completare.

Lo hanno già liberato, quell'uomo, perché era soltanto un corriere. Un pesce molto piccolo di un'organizzazione sulla quale hanno messo le mani gli agenti del nucleo operativo della polizia municipale che, da mesi, indagavano su quel gruppo. Un lavoro lento, lunghissimo, ma che avrebbe permesso ai vigili urbani di ricostruire l'organigramma dell'intero gruppo ed il loro modo di lavorare.

Intanto i clienti: arrivavano da tutta Italia, a Torino. I numeri di telefono dei falsari - tutti di origini maghrebini - li scoprivano attraverso il passaparola, il consiglio di un amico oppure di un parente che, grazie al «torinese», si era trovato soddisfatto e aveva risolto, una volta per tutte, i suoi problemi di legalizzazione. I vigili hanno scoperto che a Torino arrivavano quasi ogni giorno albanesi, marocchini, algerini, senegalesi, curdi, che vivono, e a volte lavorano, in altre grandi città: Parma, Bologna, Roma, Trieste, Napoli Firenze e molte altre ancora.

Bastava un contatto telefonico veloce per definire la parte economica dell'intesa (quasi sempre 160 euro a documento); poi, di persona, si affrontavano le questioni tecniche legate alla identità, con nome, cognome e residenza tutto rigorosamente inventato. Poi era soltanto questione di tempo: bastava saper aspettare una settimana, oppure poco più, ed il giochetto era fatto.

Per mesi i vigili urbani hanno pedinato i falsificatori documenti. E hanno consegnato al magistrato che si occupa di questa vicenda montagne di rapporti, intercettazioni, informative. Non è finita lì. Hanno lavorato sodo anche per salire ancora più in alto all'interno dell'organigramma banda. Cercando di ricostruire i canali attraverso i quali i falsari si sono procurati gli stampati bianco-azzurri per i permessi di soggiorno, quelli sì, originali. E le carte d'identità italiane in bianco. E hanno tentato di capire chi erano i personaggi ai quali quei documenti, quasi perfetti, erano destinati.

I dubbi, a questo proposito, sono tanti, tantissimi. Molti sarebbero soltanto uomini e donne disperate che, grazie a quel documento speravano di riuscire a ricostruirsi una vita nuova. Altri, invece, potrebbero essere personaggi più più pericolosi, come ad esempio fiancheggiatori di organizzazioni transnazionali venuti a svernare nel nostro paese. Una tesi certamente suggestiva, ma non del tutto campata in aria.

Intanto l'indagine della polizia municipale va avanti spedita. Il fermo di quel corriere ha bloccato un po' di consegne, ma non ha minato le basi della banda che ancora lavora a pieno ritmo.

Arrestato e subito rimesso in libertà un uomo considerato il corriere dell'organizzazione: ora le indagini puntano a individuare i capi della rete che ha legami con tutta l'Italia

La stamperia clandestina avrebbe rilasciato migliaia di documenti falsi

Sanatoria, già firmati 22 mila permessi

La Questura: entro settembre completate tutte le pratiche

Maria Teresa Martinengo

La sanatoria della legge Bossi-Fini? All'inizio era sembrata un mare dal quale gli immigrati, i datori di lavoro e i diversi enti coinvolti sarebbero emersi dopo un tempo imprecisabile, lunghissimo. Anni, si era detto. Invece, ora è praticamente certo, i permessi di soggiorno degli ultimi tra i 35.700 stranieri che inoltrato la domanda entro il 10 novembre scorso, verranno consegnati entro settembre. Al massimo - è stato previsto un margine di tempo ad hoc per i casi più controversi - si arriverà alla prima metà di ottobre.

«C'è stata un'ottima collaborazione con la Prefettura, ci sentiamo sufficientemente soddisfatti», dice Rosanna Lavezzaro, dirigente dell'Ufficio Immigrazione Questura. Anche in Prefettura la responsabilità del Settore Immigrazione è di una donna, la dottoressa Giovanna Vilasi (prima ancora, fino all'inverno scorso, il settore era affidato a Marita Bevilacqua).

«Come Questura abbiamo già analizzato circa 29.800 pratiche - spiega la dottoressa Lavezzaro -, ad oggi sono già stati consegnati 22-23 mila permessi di soggiorno. Fino al 12 luglio la Prefettura ha convocato mila persone». Un lavoro enorme, che colloca Torino al primo posto per efficienza tra le grandi città con l'85% dei casi trattati, mentre la media è molto più bassa. «Tutto questo è stato possibile grazie ai lavoratori interinali assunti dal Ministero dell'Interno e grazie a uno sforzo enorme del personale trasferito dalla gestione dell'ordinario alla regolarizzazione». Anche i, festa di San Giovanni, gli uffici hanno continuato a lavorare per non rallentare la tabella di marcia.

Rosanna Lavezzaro nasconde, comunque, i problemi determinati da questa situazione straordinaria. «Purtroppo, per i rinnovi dei permessi di soggiorno in scadenza siamo passati dai 35 giorni nell'ottobre ai 50 Natale agli attuali tre mesi. Sappiamo che questo crea difficoltà ad altri cittadini stranieri, ma abbiamo pensato che fosse necessario privilegiare l'iter delle nuove regolarizzazioni».

Ora, l'obiettivo è di far sì che questo grande impegno - che in certa misura penalizza gli immigrati già stabilizzati, soprattutto in vista delle ferie - non venga annullato per trascuratezza. «Siccome si tutto luglio e tutto agosto, tolti i giorni di ferragosto, vorremmo che i datori di lavoro sapessero che possono delegare alla firma persona di fiducia. Noi speriamo davvero che ci vengano incontro. Altrimenti, dovremo riconvocare e i tempi slitteranno per tutti». Tra l'altro, dal momento che la convocazione arriva con 15-20 giorni di anticipo, è realmente possibile organizzarsi per non perdere il turno stabilito.

Negli ultimi mesi la questura ha passato anche al vaglio un buon numero di domande complesse, controverse o con motivi che impediscono la regolarizzazione. «In 120-130 casi le pratiche non sono andate a buon fine e abbiamo emesso il rigetto: pochissime, comunque, rispetto al totale». Duecento persone circa hanno avuto invece la possibilità di tornare nel paese d'origine - anche prive del permesso di soggiorno - per «motivi straordinari documentati». La maggioranza, purtroppo, per il decesso o la grave malattia di un congiunto.

Parti bene con le super offerte estate 2003 Fiat Center Torino

IN PIÙ
1
aggiuntiva del 3°
2
Assicurazione e totale e parziale gratuita per 2
POLIZZA ABBINATA A: SISTEMA DI SICUREZZA MARCHIATURA CRISTALLI PROTECT "I.CAR" VETTURA SOSTITUTIVA GRATUI COPERTURA DANNI EVENTI NATURALI (GRANDINE, ALLUVIONI ECC.) COPERTURA DANNI EVENTI SOCIO POLITICI

Offerte Fiat Center Torino valide fino al 30 giugno 2003

PUNTO
(esclusa Nuova Punto 2003)
Vetture da immatricolare in pronta consegna.
Prezzo chiavi in mano a partire da
8.190,00 euro

PANDA Young
Vetture da immatricolare in pronta consegna.
Prezzo chiavi in mano a partire da
5.690,00 euro

Centro dell'Usato
Lotto limitatissimo di vetture aziendali km 0 e usato fino ad un anno di vita garantito Autoexpert.
Vetture in pronta consegna a prezzi irripetibili

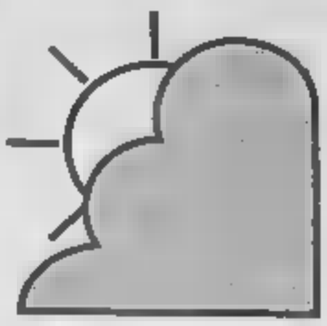
SCONTI PARTICOLARI AI DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

Fiat Center Torino

Vendita e Assistenza Diretta
AUTO
Corso Bramante, 21
Tel. 011 0042254
SHOW ROOM USATO
Corso Bramante, 21
Tel. 011 0042289
FIAT CENTER
Corso Giulio Cesare, 360
Tel. 011

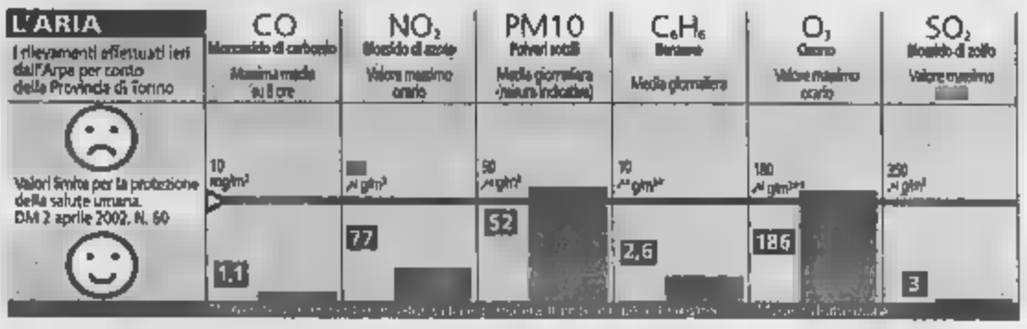
per un Servizio d'Eccellenza
CENTRO DI ASSISTENZA
Via Farinelli, 10
Tel. 011 0042369
VENDITA RICAMBI E ACCESSORI
Via Fontanini, 10
Tel. 011 0042216
Fiat Center Italia

il piacere dell'auto italiana



IL TEMPO

Aria umida ed instabile affluisce sull'Europa centrale per la presenza di un'area depressionaria sulle isole britanniche. Ciò favorirà annuvolamenti e isolati temporali lungo la dorsale alpina. Saranno possibili temporali di calore lungo la fascia nord-occidentale piemontese che raggiungeranno anche le aree appenniniche. Temperature stazionarie. Brezze di calore in città. Ieri a Torino soleggiato e cielo velato con 32,2° di massima, 22,2° di minima e 45 per cento di umidità alle ore 14. Calore avvertito 39°. Umidità notturna 94 per cento. Nuvoloso l'anno scorso con 30,2° di massima, 23,9° di minima, per cento di umidità ed 1,9 millimetri di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/D; via Mongineyro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo da Brescia 38; v. Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; v. San Tommaso 16; c. Taranto 183/C; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29/A; v. Stradella 36; piazza Adriano 12; v. Berino 6; c. Sommeiller 31. Di notte (19,30-9): c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 68. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

GLI ALLESTIMENTI DELLE CERIMONIE OLIMPICHE SONO STATI AGGIUDICATI ALLA FILMASTER PER VENTI MILIONI DI EURO

Torino 2006, le scenografie firmate dai milanesi

Ma l'80 per cento dei lavori dovrà essere assegnato a imprese piemontesi

Maurizio Tropeano

Saranno i milanesi della Filmaster Group spa ad organizzare le cerimonie d'apertura e di chiusura dei Giochi Olimpici Invernali. Un lavoro da 20 milioni di €. E' stato l'ufficio di presidenza del Toroc a prendere la decisione nella seduta del 16 giugno. E' via libera condizionato dall'impegno chiesto ai vincitori della selezione di assegnare l'80 per cento dei lavori ad imprese torinesi e piemontesi. L'annuncio ufficiale, dunque, avverrà alla conclusione delle trattative tra i legali.

La scelta dell'ufficio di Presidenza ha cercato in qualche modo di conciliare il lavoro di ricerca e selezione effettuato dalla - la Filmaster, come pubblicato da La Stampa era in testa alla classifica provvisoria - con le richieste degli enti locali di prendere in considerazione, a parità di progetti e costi «l'imprenditoria e la creatività locale». Una richiesta avanzata dall'assessore alle Olimpiadi del Comune, Elda Tessore, e diventata pressante dopo la presa di posizione della presidente della Provincia, Mercedes Bresso in un'intervista è arrivata ad accusare il «Toroc di non valorizzare le realtà economiche locali».

Basterà questa sorta di «clausola di salvaguardia» del made in Piemonte a far rientrare le polemiche tra Toroc e gli enti locali? Probabilmente sì. L'incontro con aperitivo che si è svolto ieri in un bar di piazza San Carlo tra la Bresso, il presidente del Comitato Organizzatore, Valentino Castellani, e il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha dato infatti risultati «positivi» che si tradurranno nella presentazione alla prossima riunione del Consiglio d'Amministrazione del To- di un documento d'intenti che «formalizzi le procedure di dialogo e di confronto tra i vari soggetti decisionali», spiega Chiamparino. Aggiunge Bresso: «Un documento che nel rispetto delle leggi metta a punto degli strumenti che permettano di dare spazio alle imprese locali».

Già, per Bresso e Chiamparino la possibilità di far lavorare l'imprenditoria torinese e piemontese rientra nel più ampio concetto di eredità olimpica. Spiega il primo cittadino: «Abbiamo posto l'accento sulla necessità che anche la crescita dell'imprenditoria locale sia compresa tra le ricadute economiche delle Olimpiadi». Aggiunge Bresso: «Ci siamo chiariti. La nostra posizione era chiara. Credo che il messaggio sia stato ricevuto. Adesso tutti insieme lanciamo un appello all'imprenditoria locale affinché si faccia avanti con decisione e si muova in una logica di competitività con gli altri sistemi economici nazionali e internazionali».

> Ieri il chiarimento tra Bresso, Castellani e Chiamparino sul «made in regione» Un documento d'intenti fisserà le procedure di dialogo e di confronto tra i soggetti decisionali

> Gli enti locali vogliono che venga presa in considerazione a parità di costi e di progetti l'imprenditoria e la creatività espresse dal territorio

E il Toroc? Castellani si dice «soddisfatto» dell'incontro. Spiega: «La valorizzazione delle realtà locali è un tema che abbiamo ben presente. Su questo fronte abbiamo già iniziato a lavorare la Camera di Commercio presentando alle imprese locali le opportunità offerte dai Giochi». Detto questo, però, il professore è chiaro: «Noi siamo obbligati a rispettare le direttive dell'Ue che impongono di adottare delle procedure che non prefigurano atteggiamenti di discriminazioni nel confronti della concorrenza. Dentro queste logiche, tutto quello che può essere fatto per incentivare il coinvolgimento delle risorse locali e per far crescere esperienze e professionalità va fatto, e lo faremo. Dobbiamo trovare un equilibrio dinamico che renda da un parte imparziali le nostre azioni e dall'altro permetta questa promozione». L'ex sindaco, poi, sottolinea che «la decisione di coinvolgere maggiormente il Consiglio d'amministrazione nel lavoro è antecendente alle vicende delle ultime settimane». Quanto al bilancio, Castellani aggiunge: «Abbiamo lavorato, lavoriamo e lavoreremo per bilancio in equilibrio. La ricerca delle sponsorizzazioni continua. L'esperienza internazionale ci insegna che il comitato organizzatore, a due anni e mezzo dall'inizio dei Giochi, ha completato il budget fissato».

Mercedes Bresso aveva accusato il Toroc e il presidente Valentino Castellani di non valorizzare le realtà economiche locali

Parcheggio di piazza San Carlo c'è il sì della Sovrintendenza

Emanuela Minucci

La Sovrintendenza ai Beni Archeologici ha detto sì. «Il parcheggio di piazza San Carlo si può realizzare senza problemi». L'ultima e più attesa autorizzazione all'opera più discussa della città è giunta sulle scrivanie dell'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero, tre giorni fa.

Un duro colpo per i detrattori dei posti auto sotto il Caval' d Brons (corposa fazione fitta di rappresentanti dell'intellighenzia torinese) e per quei parlamentari (correntone ds) che qualche settimana fa avevano chiesto, attraverso un'interpellanza, al ministro ai Beni Culturali Urbani (Fi), che cosa pensasse di simile opera. A sua volta il ministro pare abbia telefonato al sindaco Chiamparino per chiedere lumi sul progetto. Un modo per superare una situazione imb dal momento che da un lato una parte di centrosinistra vorrebbe bloccare le ruspe «che attentano al cuore storico della città» e dall'altra, a Torino, proprio Forza a, attraverso la voce dell'ex assessore Angelo Burzi nonchè una corposa raccolta di firme chiede a gran voce di scavare di più: non un piano solo, almeno due «in modo tale che ne valga la pena».

Ora dunque non ci sono più impedimenti a Palazzo civico, terminati anche i passaggi ministrativi del progetto (resta solo una discussione in commissione), non resta che pensare alla gara. «Partirà in autunno - ha dichiarato ieri l'assessore - mentre i lavori potranno cominciare all'inizio di gennaio. Un modo, anche, per non appesantire con ulteriori cantieri il traffico già difficoltoso di Natale».

E a proposito dicembre di parcheggi, la giunta ha annunciato che metterà a disposizione dei torinesi la metà (circa 200) dei posti del multipiano di piazzale Valdo Fusi. «Anch non sarà del tutto pronto - ha spiegato l'assessore -, pensiamo di poterlo già utilizzare per buona parte. Se faremo pagare la sosta? Potremmo pure pensare, per il solo mese di dicembre, di offrirla a costo zero dal momento che ci sono già troppi disagi in città».

Parcheggio di piazza San Carlo: a Palazzo Civico si pensa già alla gara per i lavori

Un altro parcheggio che in passato - piuttosto recente, vedi ultimo Consiglio comunale - ha fatto molto discutere e di cui è ormai certa la realizzazione, con gli stessi tempi di piazza San Carlo, è quello piazza Vittorio. «Ora che abbiamo eliminato quel progetto, con una variante al piano regolatore, dall'ambito via Po-Gran Madre - ha chiarito l'assessore - ormai possiamo procedere. Anche in questo i lavori potranno partire all'inizio del 2004».

E' tornata invece in commissione la delibera che distribuisce circa milioni di euro per il piano parcheggi (una ventina di strutture sparse in tutta la città). E ci è tornata a sorpresa, dal momento che i maggiori gruppi del centro-sinistra (Ds e Margherita) parevano certi della approvazione. Al dibattito, però, Gianguido Passoni (Comunisti italiani), Marilde Provera (Rifondazione) e Giovanni Nigro (Verdi) hanno sollevato perplessità, che si sono aggiunte alla ventina di emendamenti presentati dal gruppo di An e ai dubbi di Forza Italia e Lega.

L'assessore Sestero ha accolto la richiesta di rinvio in commissione, con l'impegno, preso dallo stesso sindaco Sergio Chiamparino, che la delibera tornerà in Sala Rossa per il «sì» definitivo al più tardi il 7 luglio. Fra le opere coinvolte dallo stop piazza San Carlo, piazza Barcellona, Porpora, la area a fianco Cto e alla stazione del Lingotto.

Sempre per restare sul tema-parcheggi, entro breve, di fronte al Duomo si dovranno sacrificare i posti auto per la riqualificazione dell'area archeologica. E la cosa sta destando qualche preoccupazione in Curia. «Abbiamo avuto loro un incontro - ha concluso Sestero - perché sono preoccupati all'idea di non poter offrire ai fedeli che frequentano la Cattedrale alcun posto auto; adesso dobbiamo valutare i tempi e se consentire, per tutta la durata dei lavori su via XX Settembre, la sosta in altri luoghi vicini al Duomo».

Sempre in settimana si terrà una riunione fra sindaco e assessori competenti per decidere quali progetti, in quello stesso ambito (area archeologica-Porta Palazzo) dare la priorità.

SINGOLARE CONCORSO ORGANIZZATO DAL GTT PER GIOVANI TRA 14 E 26 ANNI: ISCRIZIONI ENTRO IL 7 LUGLIO

Cercansi talenti musicali, ma abbonati al tram

La strada verso il mondo dello spettacolo può passare anche attraverso i mezzi pubblici. Lo ricorda il Gruppo Torinese Trasporti (Gtt), a pochi giorni dalla scadenza delle iscrizioni per l'inedito concorso lanciato tra la clientela: c'è tempo fino al 7 luglio.

La formula è già riassunta nello slogan dell'iniziativa - «Prossima fermata il successo» - pubblicizzata su tutti i mezzi Gtt e attraverso la distribuzione di 20 mila «promocards». Alla base di tutto, una scommessa intrigante. E se Torino celasse, tra le migliaia di anonimi ragazzi che ogni giorno affollano pubblici, un volto, una voce destinata ad imporsi sul palcoscenico della musica leggera di domani?

Per scoprirlo non resta che mettersi in gioco, approfittando del concorso organizzato da Gtt in collaborazione con Noicom, San Paolo-Imi, Basicnet, La Stampa-Torino Sette e Radio Veronica One. Da ricordare anche il coinvolgimento degli enti locali: Regione, Provincia e Comune.

Funziona così. Per partecipare è sufficiente un'età compresa tra i 14 e i 26 anni (al 7 luglio) ed essere titolari di un abbonamento valido Gtt o Formula da 10 o 12 mesi. Va da sè che tra le condizioni c'è anche quella di non essere stonati come campana: sono ammessi musicisti solisti o cantanti che inviano la registrazione di una loro performance su audiocassetta o su Cd. Ad oggi sono già arrivate un centinaio di adesioni in busta chiusa. Terminate le iscrizioni, una commissione composta da musicisti professionisti valuterà i materiali e sceglierà i partecipanti al casting vero e proprio, fissato il 19 settembre in un teatro. In quella sede verranno onati i cinque vincitori. I migliori solisti per la preparazione tecnico-strumentale, capacità interpretativa ed impatto scenico. E' solo l'inizio di un'avventura che consentirà ai cinque selettin di esibirsi al fianco di noti artisti del mondo musicale torinese nel corso di un grande concerto (aperto al pubblico e gratuito) in calendario il 7 novembre (ore 21) presso la 8Gallery del Lingotto. Lo spettacolo verrà registrato live e trasmesso in diretta da Radio Veronica One. Dopo il concerto l'emittente riserverà a ciascuno dei propri vincitori spazio del proprio palinsensto per la durata di una settimana: un «biglietto» supplementare da giocarsi al meglio.

Slogan e immagine pubblicitaria scelti per promuovere l'iniziativa sui mezzi Gtt

Il regolamento e la scheda di iscrizione sono a disposizione degli interessati presso gli uffici torinesi di Gtt (corso Francia 6), nell'atrio della stazione di Porta Nuova e presso lo spazio NOICOMeVOI in Galleria San Federico 14. In alternativa, si possono utilizzare questi siti Internet: www.gtt.to.it - www.noicom.it - www.sanpaoloimi.com (sezione Area Giovani) - www.radioveronicaone.it - www.valentinacommunication.net. Numero verde: 800-019152. [ale. mon.]

ESTATE IN ACQUA
LE SISPORT.
2 SEDI PER IL PIÙ GRANDE SPAZIO CITTÀ.
CORSO MONCALIERI 336
Immerso in un grande parco naturale in Po.
4 vasche, una per i bambini, pic-nic, bar ristorante, campi calcio, beach volley, minigolf, solarium, corsi di canottaggio per ragazzi.
VIA OLIVERO 40
campus sportivo più attrezzato Torino.
Vasca olimpica, ampia area verde, bar ristorante, campi calcio, tennis, basket, volley, calcetto, strutture per il fitness e l'atletica.
E per tutti tanta allegria e musica in più con le serate dedicate all'AcquaGym.
Tariffe per l'intera giornata:
a partire 4,90. Sabato e Festivi a partire da
APERTI 7 GIORNI SU 7
Ampio parcheggio gratuito in entrambe le sedi.
Sisport Fiat

L'ultimo atto è il restauro del quadro di San Giorgio, antico protettore della città

Chieri, un patrimonio torna alla luce

Si accentua il recupero delle opere d'arte

Eccolo San Giorgio, santo protettore di Chieri fino al Seicento. Il quadro della seconda metà del Settecento, è stato appena restau- il contributo del Lions Club ed è tornato nella chiesa omonima con una festa di inaugurazione venerdì scorso. La grande tela a olio ritrae il Santo con le fattezze di un giovinetto in armatura grigio-ferro, un drappo rosso svolazzante, mentre schiaccia un drago-demonio.

Ma San Giorgio, uscito con i suoi colori originali dalle mani del stau- ratore Michelangelo Varetto, non è che l'ultimo capolavoro restituito all'onor del mondo di questa città che custodisce con grande discrezione i gioielli d'arte. Città dal nobile passato, perché nel Medioevo i grandi mercanti chieresi frequentavano fiere d'Oltralpe non disdegnavano di prestare denaro e facevano concorrenza ai ricchi banchieri fiorentini. E' la stagione gotico che tra Trecento e Quattrocento vede tra i committenti delle opere d'arte le potenti dinastie mercantili della città.

A questa «età aurea» appartengono le maggiori opere architettoniche di Chieri: la chiesa dei domenicani, che fino a tre anni fa ospitava la scuola di teologia, e il Duomo. Gli affreschi del Battistero, dipinti da Guglielmetto Fantini, della Scuola dello Jaquerio, della Cappella Gallieri, la Pala Tana, la splendida Madonna del Melograno, star di mostre internazionali, furono commissionate dalle famiglie dei ceti tili. Anzi, la Madonna del Melograno, attribuita a Jan de Pendal, artista franco-fiammingo, di una grazia e di una bellezza senza tempo, fu portata a Chieri dalla Francia da un certo Lorenzo Tabussi. Fino gli anni 80 si trovava all'esterno del Duomo, oggi fortunatamente è stata sostituita da una copia.

Michelangelo Varetto conosce una ad una queste opere, molte ne ha restaurate come il Crocefisso del Duomo, risalente al Quattrocento, e il bellissimo San Giorgio, di epoca più tarda, fine Cinquecento, in forme manieristiche. Michelangelo, 50 anni, quindici spesi tra Firenze e Assisi dov'è stato impegnato anche nel restauro di San Damiano, è tornato a Chieri una decina di anni fa e ha incominciato a occuparsi della sua città. «Ha un patrimonio d'arte notevole - dice -. solo di recente le amministrazioni si sono accorte di questa ricchezza».

Negli anni 60, quando a nessuno passava per la testa di potenziare il turismo e le aziende facevano la parte del leone nell'economia cittadina, Secondo Caselle, ispettore onorario della Sovrintendenza e sindaco della città, aveva iniziato l'opera di conservazione del patrimonio artistico locale sollecitando il restauro degli affreschi del Battistero. Lavoro interminabile, durato quasi vent'anni. Chieri ha avuto altri «santi protettori» che hanno evitato in larga misura gli scempi edilizi dei rampanti anni 70 e 80.

Guido Vanetti, storico dell'arte, scrittore, sino a due anni fa ispettore onorario della Sovrintendenza, ha vegliato sulla città facendosi anche tanti nemici e un po' di sangue amaro. La svolta è arrivata con le ultime amministrazioni che hanno preso la decisione di chiudere il centro storico e realizzare l'isola pedonale di via Vittorio. Il sindaco Agostino Gay ha scelto di giocare la carta del turismo e il Comune ha finanziato parte dei restauri delle chiese di S. Bernardino, S. Filippo, S. Guglielmo, S. Giorgio. Ma soprattutto ha restituito all'antico splendore l'Arco Trionfale di via Vittorio, costruito nel Cinquecento per celebrare la vittoria di Emanuele Filiberto a San Quintino. Un restauro costato ottocento milioni di vecchie lire.

L'altra grande stagione dell'arte chierese si colloca tra Sei e Settecento. Le dinastie mercantili sono al tramonto, ma si sostituiscono nella committenza potenti ordini religiosi. Vengono edificati complessi monumentali di grande bellezza: S. Filippo, S. Bernardino, S. Guglielmo, mentre ai Broglia, famiglia di vescovi, si deve il ciclo di opere di Guglielmo Caccia, conosciuto con il soprannome di Moncalvo, grande pittore del Seicento piemontese. A Chieri si ferma per qualche e mette al lavoro tutta la famiglia e le maestranze. Nascono quadri importanti come il San Nicola da Tolentino, restaurato dall'associazione culturale «Carreum Potentia» e adesso è richiesto per una mostra internazionale. L'attenzione al recupero del patrimonio artistico di Chieri negli ultimi anni ha visto anche l'intervento di privati e associazioni come il Lions Club, il Rotary Club, il Carreum Potentia, le due imprese Manolino a Palazzo e ghetto ebraico. Michelangelo Varetto spezza ancora una lancia a favore di San Leonardo: «E' quanto resta un tempio dei Templari, dovrebbe essere restaurato».

A 20 minuti dal centro di Torino
nel verde della collina
Residence S. Placido s.r.l.
PICCOLA CASA DI RIPOSO
per e autosufficienti
Via Allason, 80 - 10020 Pecetto Torinese
Tel. 011.8156814 - Tel. 011.8609209
CONVENZIONATA CON LA ASL 4 DI TORINO

Confezioni Fabienne
~ Donna e Uomo ~
CHIERI
via Massa, 2
tel. 011.942.53.90
via Vittorio Emanuele, 69
tel. 011.941.53.03

Fabienne
Vi ricorda i concerti di Chieri:
Venerdì 27/6 ore 21.30 Rita Pavone
Sabato 28/6 ore 21.30 New Trolls la storia V. De Scalzi
Sabato 5/7 ore 21.30 Fausto Leali

Marrone Carlo
FERRAMENTA • UTENSILERIA • EDILIZIA
MACCHINE ED ACCESSORI PER GIARDINAGGIO
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE • VENDITA ED ASSISTENZA
APERTO TUTTO AGOSTO
Via Vittorio Emanuele, 22 • CHIERI • Tel. 011.947.03.66
Fax 011.941.35.69 • marroneferramenta@libero.it
Entrata da Piazza Dante • Parcheggio interno

IMPRESA
MARIO GHIONI

CAVI - ASFALTI - MARCIAPIEDI
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE
FOGNATURE - ACQUEDOTTI
AREE VERDI
ILLUMINAZIONI PUBBLICHE
Str. Chieri, 7 - PECETTO T.se - Tel e Fax 011.860.81.08

Pertile
Spaccio di vendita al pubblico:
Biancheria per il letto e la tavola alta qualità
Tela bandera, tela Aida ed articoli da ricamo
Tessuti per la decorazione della casa e per rivestimento mobili e divani
Tendaggi in pezza e confezionati
Accappatoi ed asciugamani in spugna
Forniture per istituti e comunità
Vasto assortimento di tessuti d'arredamento
Liste Nozze
Mattino: 9,00 - 12,30 Pomeriggio: 15,00 - 19,00
Sabato: 9,00 - 12,00 / 15,00 - 18,00
Lunedì mattina chiuso
PERTILE - Via A. Gastaldi, 24 - 10023 Chieri (TO)
Tel. 011.9472850 - Fax 011.9424438
e-mail: info@pertile.com http://www.pertile.com

97
BARAONDA SUMMER PUNK '03
Luglio
24 Luglio PUNKREAS, MEGANOIDI,
31 Luglio PAOLO ROSSI
Domenica RALLO - Lunedì MONDAY ROCK
SPORT PISCINA, Calcetto, Tennis, BeachVolley,
TEMPO LIBERO AREA GIOCHI ATTREZZATA VERDE
CHIERI - Centro SPORTIVO San SILVESTRO
Str.San SILVESTRO 28 - www.baraonda.info - 011.9470828

DURANTE I LAVORI DI [illegible] UN [illegible] SOTTO LA FERROVIA CHIVASSO-AOSTA

Intervento per ripristinare i tubi dell'acquedotto tranciati

Escavatore trancia una condotta Cinquecento famiglie senz'acqua

Nonostante il caldo torrido e afoso di questi giorni che scatena la caccia alla ricerca di acqua, a Chivasso c'è chi pensa bene di far saltare le condotte della rete idrica. E ieri per diverse ore almeno duecento famiglie della frazione Montegiove e altre trecento di via Montanaro alla periferia della città, nel tratto compreso tra via Paleologi e via Giacomo Leopardi, sono rimaste con i rubinetti a secco. Infatti intorno alle 10,30, all'altezza del cavalcavia dell'autostrada Torino-Milano sulla provinciale per Montanaro, durante dei lavori di [illegible] per la posa di una grossa tubatura in cemento prefabbricato sotto la ferrovia Chivasso-Aosta del Canale di Gronda, la pala dell'escavatore della ditta Cogefa ha tranciato una condotta centrale in eternit da 175 millimetri dell'acquedotto. In breve tempo è venuta a [illegible] l'acqua nelle abitazioni. E subito si è levato un coro di proteste da parte dei cittadini rimasti senz'acqua. Scattato l'allarme, sul posto posto [illegible] prontamente intervenuti in forze i tecnici dell'Italgas Acque Potabili, la società che ha in gestione tutta la rete idrica del Comune di Chivasso. Subito sono state chiuse le saracinesche per evitare di scaricare completamente la riserva idrica del serbatoio pensile del vicino Baraggino, poi [illegible] partiti i lavori di ripristino. Prima sono stati eseguiti dei lavori che hanno consentito di far arrivare l'acqua intorno alle 15 in tutta la frazione Montegiove, poi è stato realizzato un allacciamento provvisorio e intorno alle 20,30 anche gli abitanti di via Montanaro sono stati nuovamente serviti dell'acqua potabile. Durante queste dieci ore di interruzione della rete idrica, su richiesta del Comune l'Italgas ha collocato due cisterne di plastica da mille litri cadauna fuori dall'Autocentro Comunale e [illegible] Volpiano, dove i cittadini di via Montanaro hanno potuto rifornirsi con le bottiglie.

RABBIA E TENSIONE SUL DIRETTO DA VENTIMIGLIA, GIUNTO A PORTA NUOVA CON OTTANTA MINUTI DI RITARDO

Odissea nel rientro dal «ponte»

Vagoni sovraffollati e caldo, decine di malori

«Trenitalia farebbe tanto bene a risparmiare denaro sugli spot tv, che a questo punto sono solo ridicoli, a far occuparsi della gente. Cioè di noi che paghiamo il biglietto per sopportare quest'incubo», urla un signore rivolto agli incolpevoli controllori e macchinisti, scesi dal convoglio sudati ed esausti. Tensione e rabbia, ieri sera a Porta Nuova, quando il diretto da Ventimiglia, il famigerato 9834, s'è lentamente avvicinato al terminale dal binario 5 con 80 minuti di ritardo. Otto vagoni, settecento passeggeri. In teoria. In realtà, a bordo, c'erano oltre 2000 persone. Schiacciate come sardine, vecchi e bimbi compresi. Una donna, colta da malore, è stata [illegible] a San Giuseppe di Cairo e trasportata in ambulanza in ospedale. Poi decine di malori, per fortuna senza conseguenze.

Alla fine la rivolta. Decine le telefonate di protesta dei passeggeri inferociti alla redazione de La Stampa. Poi lo sfogo, a un passo dai binari: «Una vergogna incredibile. Lo voglio dire con forza - [illegible] Emma Ferrera - ero in prima classe, senza aria condizionata e con i finestrini bloccati. Dico: i finestrini bloccati. Non passava un filo d'aria, [illegible] specie di forno dove non si respirava neanche più». Ma cosa è accaduto? «Probabilmente sono in corso le prove di climatizzazione - commenta cauto uno dei controllori, finiti loro malgrado nel mirino dei contestatori - non tutti erano bloccati, gli altri li ho aperti personalmente».

Momenti di tensione, si diceva. A Spotorno qualcuno delle Ferrovie ha capito che stava accadendo qualcosa di grave e ha bloccato il treno, preso d'assalto dai torinesi che avevano scelto di trascorrere la giornata di festa al mare. Troppi. Non riuscivano neppure a salire, tanto i corridoi, le pensiline, i bagni, ogni spazio era invaso dalla folla. Che nessuno è riuscito a disciplinare in qualche modo. Ritardo dopo ritardo la tradotta ha raggiunto Savona. Altro assalto, altro caos, altre proteste. Come quando gli addetti al carrello delle bibite hanno tentato una missione impossibile: cioè far avanzare il piccolo «quattro ruote» nei corridoi. Operazione subito bloccata dai controllori, per impedire che nascesse uno scontro fisico tra la gente e il personale, incolpevole, che tentava lo stesso di lavorare. La sintesi è a cura di uno dei viaggiatori: «La verità è che Trenitalia s'è dimenticata che Torino era in festa e ha scelto di fare finta di nulla. Con questo risultato pessimo, che certo non contribuisce a risollevare l'immagine dell'azienda. Ci provino loro, i supermanager, a fare un viaggio come questo...».

I ferrovieri, con le loro camicine mezzamanica di un colore indefinibile e il berretto verde, hanno risposto in modo diretto ai contestatori. Un confronto tipo talk show. Ferroviere: «Pochi minuti dopo questo, è arrivato un treno da Imperia che era vuoto. Bisognerebbe che la gente si informasse un po' meglio per evitare i disagi. Noi, da parte nostra, abbiamo scritto la relazione in cui spieghiamo tutto». Passeggero: «Ma quale informazioni. Abbiamo passato cinque ore nel caos più assoluto. E' un miracolo che non sia accaduto qualcosa di più grave». Secondo ferroviere: «Non date la colpa a noi, che si è fatto il possibile. Abbiamo coordinato i soccorsi, siamo intervenuti per aiutare tutti». E i biglietti? Controllati? «Figuriamoci. Non ci si poteva [illegible] muovere neppure di un metro, in quella bolgia». Se lo dicono loro, c'è da crederci. [m. nu.]

I passeggeri del diretto da Ventimiglia stravolti dopo un viaggio allucinante

NUOVO EPISODIO A CASELLE. INTANTO GUARINIELLO APRE UN FASCICOLO A CARICO DI PILOTI LUFTHANSA

Tetto scoperchiato da aereo in atterraggio

Nadia Bergamini
CASELLE

E' accaduto ancora. L'ennesima volta. Un aereo in fase di atterraggio, probabilmente troppo basso, lunedì sera ha risucchiato una decina di tegole da un tetto di una palazzina a due piani di via Roma, a appena 200 metri dal municipio, sparandole poi come proiettili sul cornicione e sulla strada sottostante. Erano le 19.15 circa al civico 20, Giovanni Crepaldi era in salotto a guardare la televisione, la moglie invece, [illegible] in cucina intenta nelle faccende domestiche e il figlio Paolo sul balcone a leggere il giornale. Tutto è accaduto come sempre in pochi secondi. «Abbiamo sentito un gran frastuono, come una tromba d'aria - raccontano - un rumore assordante. Abbiamo subito capito che quell'aereo, come era passato, qualche danno l'avesse fatto». Paolo ha alzato la testa e ha notato quel Boeing della compagnia Air One. «Ho chiamato l'aeroporto - dice - mi hanno confermato che a quell'ora è atterrato un velivolo di quella compagnia, ma non c'era nessuno che potesse prendere la mia denuncia e mi hanno detto di richiamare il mattino seguente». Giovanni Crepaldi si è subito affacciato al balcone, temendo il peggio, come era già accaduto un anno fa quando le tegole del suo tetto [illegible] centrato in pieno una Fiat Punto nuova di zecca, parcheggiata nella [illegible] sottostante. «Ho visto le persone del bar di fronte - dice - che indicavano tegole in bilico sul cornicione. Consigliando ai passanti di girare al largo, siamo subito intervenuti per evitare che cadessero e magari colpissero qualcuno. Perché qui è solo questione di tempo, prima o poi si scapperà il morto se non si prendono provvedimenti».

Dopo pochi minuti sul posto è arrivato anche il sindaco, Giuseppe Marsaglia, che [illegible] potuto far altro se [illegible] constatare l'ennesimo buco nel tetto. «Invierò tutta la documentazione, le denunce, le foto al procuratore Guariniello che [illegible]mente ha aperto un fascicolo a carico dei piloti della Lufthansa per danni ai nostri concittadini. E' un primo passo fondamentale, perché finora non solo non [illegible] mai stati riconosciuti i danni provocati dagli aerei in fase di atterraggio, ma neppure il problema della sicurezza». Più volte Marsaglia, ma anche le amministrazioni precedenti, aveva sollevato la questione. Il problema tuttavia era sempre stato sottovalutato. «Questa volta, invece, Guariniello, finalmente, ha aperto un'inchiesta - prosegue il sindaco - e speriamo che possa anche risolvere i nostri problemi. E' giusto che si sappia che a Caselle di tegole si potrebbe anche morire. Non vogliamo certo iniziare una guerra contro l'aeroporto, ma pretendiamo il sacrosanto diritto alla sicurezza; esigiamo che le compagnie aeree si prendano le loro responsabilità, che paghino i danni provocati ed eventualmente che venga costituito un fondo per ancorare i coppi ai tetti, se è [illegible]rio».

E le centraline di monitoraggio che avrebbero dovuto rilevare non solo l'inquinamento acustico, anche eventuali anomalie in fase di atterraggio, che fine hanno fatto? «Sono entrate in funzione mesi fa - conclude Marsaglia - ma i dati rilevati non sono utilizzabili, perché mancano ancora le necessarie autorizzazioni che, incredibile ma vero, tardano ad arrivare».

BIANCA & [illegible]

[illegible] Domani alle 18, presso la sala riunioni «L[illegible] del Bit, viale Maestri del Lavoro 10 a Torino, incontro sulle «opportunità in Croazia per le imprese piemontesi», presentata da Sergio GJidera, amministratore delegato della Euradria. Organizza Imprenditalia (Federazione di imprenditori e professionisti), presieduta, in Piemonte, da Rosario Cutri.

SAN MAURO, SFALCI. Un nuovo [illegible] di raccolta differenziata degli sfalci (erba e rami derivanti dalla potatura di alberi) è stato istituito dall'Assessorato all'Ecologia e Ambiente del Comune di San Mauro Torinese presso il locale Parco Einaudi.

MONCALIERI, SOLIDARIETA'. Arriva oggi alle 13,30 nella stazione di Moncalieri il «Treno della solidarietà», dove farà tappa per la giornata del volontariato. Nel viale di fronte alla stazione, manifestazione con una ventina di associazioni: all'iniziativa partecipa l'assessore provinciale Maria Pia Brunato.

RIVALTA, [illegible]. Un bandito armato di pistola e camuffato con un passamontagna ha rapinato [illegible] poco dopo mezzogiorno il supermercato Di per Di di via Dante Alighieri 2, a Rivalta. L'uomo si è fatto consegnare l'incasso, oltre 750 euro, poi è fuggito con un complice a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

[illegible] D'ORO. Nell'ambito degli appuntamenti «Lampi d'estate», [illegible] alle 21,30 in piazza del Municipio a Chivasso si terrà l'esibizione dei bambini dai 4 ai 9 anni della semifinale regionale della manifestazione canora «Lo Zecchino d'Oro». Presente Cino Tortorella.

[illegible]. La Giunta Municipale di Gassino Torinese ha appaltato i lavori, che inizieranno a fine mese, per la realizzazione di una rotonda sulla statale della Valle Cerrina all'incrocio con la provinciale 97 Rivalba-Cinzano. E' prevista una spesa di 156.400 euro.

[illegible]. «Quale politica per l'ambiente» è il tema dell'incontro in programma stasera alle 21, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa a Gassino Torinese.

BUSSOLENO, RII. Sono partiti i lavori di sistemazione dei rii di Bussoleno che hanno provocato allagamenti e frane durante l'alluvione dell'ottobre 2000. Si tratta dei rii: Gerardo, Rocciamelone, Pissaglio e Delle Boine. In particolare verrà costruito sul Gerardo un muro in cemento armato a protezione della frazione Santa Petronilla. Verranno poi eseguiti lavori di ripristino delle sezioni dell'alveo e di difesa spondale per un importo di 310 mila Euro.

ORBASSANO

Assegnati gli incarichi in giunta

ORBASSANO

E' entrata nel pieno dell'attività, a Orbassano, la nuova giunta di centrosinistra guidata dal sindaco diessino Carlo [illegible]ni, eletto con preferenze da record. Nomine e deleghe sono state definite nei giorni scorsi, dopo una raffica di incontri tra i rappresentanti dei partiti, rispecchiando la composizione della «super» coalizione ulivista: Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione. Vice sindaco, Domenico Guarneri (Sdi), con deleghe ai lavori pubblici e finanze; Pier Carlo Barberis (Margherita, indipendente) assessore agli affari sociali, sanità, casa, famiglia, sicurezza pubblica e sociale; Armando Bussone (Ds) assessore alle politiche attive del lavoro e attività economiche; Giuseppe Calabrese (Rifondazione) assessore alla cultura, sport, anziani, quartieri, pace; Francesco Castellaneta (Margherita), assessore all'urbanistica, viabilità, trasporti, protezione civile; Antonella Doni (Verdi) assessore al verde e all'arredo urbano, manutenzione ordinaria, pari opportunità; [illegible] Stassi (Comunisti Italiani) assessore alle politiche giovanili, scuola, mensa ambiente e rifiuti. Nessuna deleghe invece per il sindaco Marroni, che ha preferito distribuire tutti gli incarichi ai collaboratori di giunta. Eletta presidente del consiglio comunale Maria Vassalotti Bianco, diessina, la più votata tra candidati in lizza, con 258 preferenze.

[m. peg.]

GRUGLIASCO

Trovata intesa sulla cittadella universitaria

GRUGLIASCO

Il sindaco di Grugliasco, Marcello Mazzù, ha firmato il protocollo d'intesa con il rettore dell'Università di Torino, Rinaldo Bertolino, per l'inserimento nella città di una sede universitaria delle facoltà scientifiche. Il polo scientifico universitario si estenderà su di una superficie di [illegible] mila metri quadri, tra la ferrovia e l'ex Op e comprenderà le facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e di farmacia. Nel documento è previsto la realizzazione della progettazione definitiva ed esecutiva. Sarà un lavoro portato avanti da città di Grugliasco e Università con il coinvolgimento della facoltà di architettura per la stesura del progetto relativo a «La città universitaria della concillazione». L'unione europea in questi anni sta incoraggiando queste iniziative, utili a favorire le pari opportunità nelle politiche dell'occupazione, in modo da migliorare i servizi di custodia dei bimbi. I vari enti interessati sono intenzionati a definire una struttura innovativa nella città di Grugliasco, per dipendenti, studenti e docenti, sotto forma di asilo nido per piccoli da zero a due anni, scuola materna per bimbi da tre a cinque anni. L'obbiettivo è di offrire servizi all'infanzia rispondenti alle esigenze dei lavoratori con flessibilità di utilizzo e consentire la fruibilità e l'incremento delle donne nelle carriere scientifiche. L'intera organizzazione e la definizione dei contenuti tecnici da adottare sarà affidata ad un comitato di lavoro che dovrà organizzare tra l'altro le varie fasi di lavoro.

[g. mar.]

TORINESE VITTIMA DI UN INCIDENTE A PIEVE DI TECO

Motociclista muore contro un camion

La strada in salita, la curva e l'urto violento contro un camion: non gli l'ha fatta Fabio D'Ambrosio, 24 [illegible] residente in via Taricco 4, una passione per le moto spenta assieme alla sua vita sulla strada statale [illegible] che collega Imperia e Cuneo. Il giovane è morto pochi istanti dopo lo scontro fron[illegible] nella zona dei «tre giri di Acqueticos», a Pieve di Teco, nell'Imperiese. Sul posto sono arrivati i carabinieri di pattuglia nella zona. I militari hanno riconosciuto subito la «Suzukis di D'Ambrosio: erano stati proprio loro a fermare il giovane pochi minuti prima per contestargli un eccesso di velocità.

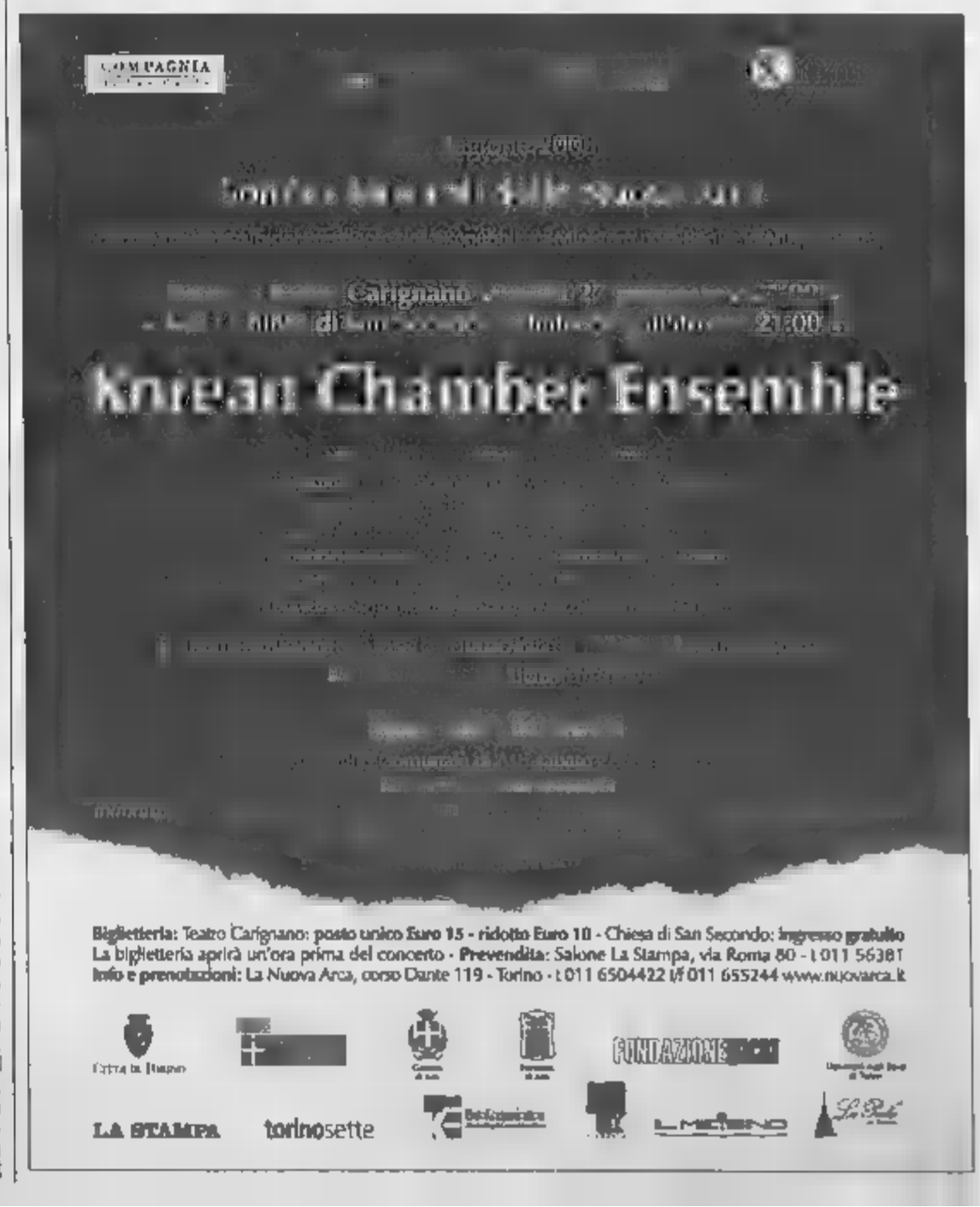
L'incidente è avvenuto alle 16. I carabinieri hanno interrogato il guidatore del camion e hanno incominciato i rilievi sull'asfalto per [illegible] di ricostruire la dinamica dello scontro. Fabio D'Ambrosio e il camionista non hanno nemmeno avuto il tempo di frenare: l'urto è stato inevitabile. La strada è rimasta bloccata per due ore. Il camion (di una ditta di fertilizzanti di Albenga) e la moto sono stati sequestrati, a disposizione della procura per eventuali perizie. E sempre la procura di Imperia dovrà valutare se disporre l'autopsia, anche il corpo del giovane ha subito traumi molto profondi ed è possibile che il medico legale valuti poco utile un ulteriore esame per chiarire cause di morte e dinamica dell'incidente.

Fabio D'Ambrosio

I familiari di Fabio sono stati avvertiti dell'incidente nel pomeriggio, soltanto a tarda [illegible] hanno saputo che il giovane era [illegible] vittima [illegible] scontro. Il padre Toni lavora [illegible] anni nel settore delle moto, una passione trasmessa anche al figlio Fabio. Assieme a un gruppo di appassionati come loro, gestivano il negozio di accessori, ricambi e officina in via Pinchia 1/A, a Mirafiori. Fabio si occupava soprattutto di abbigliamento, sapeva anche dispensare consigli per l'acquisto di una buona moto, nuova o anche [illegible].

Da qualche tempo, poi, avevano anche [illegible] di aprire un internet, per rendere più facile l'accesso alla clientela. E agli amici. Già, perché per Fabio [illegible] era anche un modo per stare in compagnia. Sul sito ci sono le fotografie delle gite organizzate con «gli amici di Euromoto», come si chiama l'officina. Allegria e passione che uniscono tanti motociclisti. Ieri, aveva approfittato del giorno di festa per fare una gita in Liguria. Per Fabio, la voglia di vivere si è fermata su una strada di montagna, a pochi chilometri dal mare.

[cla. lau.]



Nei periodi di massima attività dava lavoro a 5 mila persone, causò 72 morti

Nel cuore della fabbrica di dinamite

Lo stabilimento Nobel di Avigliana ora è museo

Nel secondo piano del palazzo Comunale il sindaco, Carla Mattioli, con i suoi collaboratori analizza i dati relativi alle presenze nei primi mesi di funzionamento del dinamitificio di Avigliana, oggi museo. "Ed ora che il primo lotto dei lavori è terminato, quello che ha permesso di ristrutturare alcune gallerie e il rifugio antibombardamento aereo, ci stiamo concentrando sui lavori previsti nel secondo lotto e finanziati con 600.000 euro. Di questi, cinquanta il 50% a carico del Comune, il rimanente arriva da fondi comunitari - precisa il sindaco - investimenti che servono a recuperare la parte più alta della collina, dove vi erano alcuni centri di produzione e valorizzare la storia di una fabbrica che ad Avigliana dava lavoro, nel periodo di massima attività, a 5.000 persone".

Occupazione, ma anche vittime nella storia del dinamitificio voluto da Alfred Nobel. Nel 1872 lo scienziato svedese era alla ricerca di un luogo dove produrre grandi quantitativi di dinamite a fini terapeutici: la nitroglicerina, esplosivo da cui deriva la dinamite, era stata inventata pochi anni prima dal medico Ascanio Sobrero che si accorse che, oltre ad essere un potente esplosivo, era anche un vasodilatatore che venne poi utilizzato nella cura dell'angina pectoris.

Avigliana aveva i requisiti per potere ospitare una produzione così pericolosa: l'acqua, necessaria nella fabbricazione, una ferrovia che arrivava in zona e una collina che avrebbe salvato il centro abitato da eventuali esplosioni. E fra i tanti dipendenti la fabbrica di esplosivi ne ha avuto uno d'eccezione: Primo Levi, che proprio ad Avigliana nello stabilimento Duco, una società derivata dall'azienda di Nobel, che si occupava della produzione delle vernici, ha scritto " Se questo è un uomo" ed a lui l'amministrazione comunale ha dedicato una via che parte proprio dallo stabilimento.

Levi, al ritorno dal campo di concentramento di Auschwitz nel 1946, ha lavorato per un anno nel laboratorio chimico e qui ha iniziato a mettere ordine in quei fogli sparsi di appunti che sono diventati una delle opere più conosciute di Primo Levi.

"Il dinamitificio venne realizzato grazie all'intuito che ebbero i miei predecessori - continua a spiegare il sindaco - che avevano capito che le ricadute occupazionali senza dubbio sarebbero servite per lo sviluppo di Avigliana e così diedero gratuitamente a Nobel i terreni per far sorgere la fabbrica. Ma il lavoro sicuro per tanti giovani che avevano come unica alternativa il lavoro nei campi, fu pagato anche un alto prezzo in termini di terribili esplosioni".

In quelle gallerie uomini, ma anche tante donne, lavoravano sino a 12 ore al giorno, nel 1914 si guadagnava sino a 4 lire al giorno per chi era addetto al reparto dinamite, mentre le donne, che preparavano le cartucciere, 2 lire e 90 centesimi, per 8 ore di lavoro. Un buon salario, dato l'azienda, poco per i dipendenti che erano entrati in sciopero. "La fabbrica, che aveva avuto una grande importanza anche nell'industria civile, da qui erano partiti i candelotti per il traforo del San Gottardo - precisa il sindaco- negli anni della Grande Guerra ebbe il periodo di maggior produzione. Aumentarono le assunzioni, ma anche le vedove. Nei documenti, che con precisione ricordano la storia di questa fabbrica, si legge che dal 1874 al 1961 vi furono 31 esplosioni con 72 morti e centinaia di feriti. Il fatto più grave avvenne il 16 gennaio del 1900, quando i cadaveri furono trovati disseminati in un'area vastissima, le polemiche divamparono, ma gli aviglianesi piansero i loro morti e continuarono a difendere la loro fabbrica la "Povrera", così preferivano chiamare il dinamitificio Nobel, con un nome più facile da ricordare e con un suono più valligiano. Nella seconda Guerra Mondiale la fabbrica rifornì di dinamite, dopo il 18 settembre, clandestinamente, i partigiani e nel 1965, quando si verificò l'ennesima esplosione, chiuse definitivamente.

Ora, ogni domenica pomeriggio, riapre i suoi cancelli, la guide del gruppo "Amici di Avigliana", i volontari dell'ecoparco accompagnano i visitatori nei cunicoli scavati nella montagna e più si entra nel cuore della fabbrica e più sembra di sentire le voci degli operai, e quasi si respira la paura che avevano quegli uomini e quelle donne che si alzavano all'alba per andare a lavorare alla "Povrera".

Osteria Peccati di Gola
Via Abegg, 16
S. Didero - TO
(Presso Borgone di Susa)
Lo staff dell'Osteria propone, ogni giovedì e venerdì e per tutto il periodo estivo, il Menu Grigliata, con un ricco ed intrigante buffet self-service, gran piatto di carni grigliate e dessert della casa, € 18,00, ed al venerdì, su prenotazione, Grill-mix di mare, supplemento € 5,00. Carta dei vini: oltre 300 etichette.
"Osteria peccati di Gola" un sicuro approdo Enogastronomico. Provalo, lascerà il buon ricordo di una buona cucina e del fresco clima ristoratore.
A presto.

CHRYSLER HYUNDAI Mercedes-Benz TOYOTA
COMPRAVENDITA AUTO
DIRETTI
La Motorcity s.r.l.
Carlo Ponzano
CONSEGNA: BMW x-files e Z4, Mercedes
Chiusa San Michele - S.S. 25 - Torino
Via Susa, 95 - Tel. 0119636546 - Fax 0119636370 - www.lamotorcity.com - e-mail: lamotorcity@lamotorcity.com

I SAPORI DELLA TRADIZIONE CON I FUNGHI PORCINI
la Betulla ristorante
di Franco Giacomino
CHIUSO IL LUNEDÌ
Strada Giavena, 29 - 10090 S. Bernardino di Trana
Tel. 011.933106 - Fax 011.9355842

UNICA
Professionisti dell'immobile insieme
IMMOBILIARE STUDIO GB S.R.L.
VIA MAZZINI,48 ALPIGNANO (TO)
Tel. 011.9676423 - Fax 011.9662374
www.studiogb.it, info@studiogb.it
S. GILLIO villetta a schiera soggiorno cucina due camere doppi servizi mansarda con ampio terrazzo giardino privato box doppio cantina.
ALPIGNANO affittasi alloggio composto da: ingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi.
ALPIGNANO in palazzina prestigiosa ultimo piano appartamento ingresso soggiorno cucina 3 camere tripli servizi mansarda posto auto doppio.
STUDIO IMMOBILIARE MOCCAGATTA
CORSO FRANCIA, 6 - RIVOLI (TO) - Tel. 011.9588362
www.studiomoccagatta.com;
e-mail: info@studiomoccagatta.com
ALMESE collina deliziosa villa a schiera come nuova con ampi locali tavazzo-solarium, taverna, autorimessa, giardino e vista suggestiva. Euro 284.00
RIVOLI centro storico appartamento ristrutturato ultimo piano soleggiatissimo quattro vani: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, cantina, box. Euro 220.000
RIVOLI Cascina Vica appartamento spazioso e molto luminoso composto da: ingresso, cucina abitabile, grande soggiorno, due ampie camere, servizio, ripostiglio, veranda con dondata.

COMMERCIALE TERMOSANITARIA s.n.c.
SHOW ROOM: Via Marconi 26/30 - Orbassano (To)
Tel. 011.900.31.40 - Fax 011.901.14.21 - www.commercialetermosanitaria.com
PUNTO VENDITA: Oulx - C.so Torino, 142 - Tel. e Fax 0122.830.706
INGRESSO LIBERO Orario 8.30 - 12.30 15.00 - 19.00
Sabato 9.00 - 13.00
RUBINETTERIE
RADIATORI E ACCESSORI
PIASTRELLE
SANITARI
Roca Idealstandard
Laufen Dolomite
RADIATORI

ESTATE A TUTTO TENNIS!
e la sua
LUGLIO e
STAGE della
CORSI SETTIMANALI
PER OGNI LIVELLO DI GIOCO
Per informazioni volgere
Tel.
Dopo il 15/1/2003 alla Segreteria
della Sansica

Seriana Viaggi
Tour operator dal 1984
"I CLASSICI IN AUTOPULLMAN" CON ACCOMPAGNATORE
E A PREZZI FAVOLOSI
IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO
CON LE PRESTIGIOSE CATENE HOTELS HILTON e HOLIDAY INN
PREZZO FAVOLOSO!
PARIGI 4 GIORNI: part. 24/7, 31/7, 7/8, 14/8, 21/8, 28/8, 19/9, 23/10 € 386,00
PARIGI 5 GIORNI: part. 9/7, 23/7, 30/7, 6/8, 13/8, 20/8, 27/8, € 465,00
PARIGI E CASTELLI LOIRA 6 GIORNI: part. 29/7, 12/8, 19/8, 26/8 € 551,00

Madrid, Toledo, Valencia e Barcellona 7 giorni		part. 29/6, 11/8, 18/8	
Gran Tour Austria 7 giorni	PREZZO FAVOLOSO	part. 20/7, 11/8, 18/8	€ 785,00
Budapest e Praga 7 giorni	PREZZO FAVOLOSO	part. 20/7, 10/8, 17/8	€ 780,00
Salisburgo e Vienna 8 giorni	PREZZO FAVOLOSO	part. 23/7, 6/8, 13/8	
Tour Dolomiti 8 giorni		part. 27/7, 31/8,	da €
Tour dell'Olanda 5 giorni		part. 27/7, 11/8	€ 531,00
Tour del Belgio, Olanda e Reno 7 giorni		part. 9/8, 17/8	€
Praga 5 gg	PREZZO FAVOLOSO	part. 6/8, 13/8, 20/8	€ 510,00
Tremiti, Gargano e Salento 8 giorni		part. 9/8, 17/8, 21/9	da € 779,00
Bretagna e Normandia classica 8 giorni		part. 10/8, 17/8, 21/8	da € 899,00

Sul nostro catalogo altre numerose proposte in Europa e in Italia con partenze da luglio a
LE VACANZE!
Nelle migliori agenzie di viaggi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
Catalogo on-line sul sito Internet: www.serianaviaggi.it
Esclusivisti per Torino:
SERIANA VIAGGI, VIA JUVARRA 18 - TORINO - TEL. 011.562.26.20
Orario: da lunedì a ven. dì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato 9.00/12.30

LA STAMPA
PAGINA 45 MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 2003

GIORNO E NOTTE

...i comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

TANGOPOLIS A PONTE MOSCA

Il TeatroTenda PonteMosca di Lungo Dora Firenze [illegible] all'appuntamento con il tango argentino tutti i mercoledì da stasera fino a fine luglio. «TangoPolis» organizza serate danzanti dalle 21 con [illegible] spazio aperto per improvvisazioni di performance coreografiche, teatrali e letture di brani tratti dai testi del tango argentino. Ospita inoltre TangoGraphy, mostra fotografica a tema di Luciano Gallino e prosegue con interventi [illegible] allievi e scuole di tango. Si concluderà con [illegible] la rivisitazione in passerella degli abiti della mostra «Riciclando» dell'Istituto Europeo di Design.

ASTA SANT'AGOSTINO

Alla Galleria Sant'Agostino, in corso Tassoni 56, è possibile vedere in anteprima (sino alle 22) le 322 opere dell'800 [illegible] '900 che domani verranno battute all'asta in due tornate: alle 17 ed alle 21. In particolare, si ricordano la «Ragazza nello studio» [illegible] Enrico Paulucci (foto) e la «Natura morta» di Renato Guttuso, la tempera «Cinque pesci sul tavolo» [illegible] Luigi Spazzapan e l'acquarello «Palazzo Lascaris» di Felice Casorati. Di Giacomo Grosso è presente la tela «Ave Maria gratia plena», esposta alla Biennale [illegible] Venezia del 1928. info. 011 4377770.

PIPISTRELLI, [illegible] DELLE [illegible] TORINESI

UN'IMM[illegible]: IL VOLO DEL[illegible]NDO

Ho visto un topo VOLARE

MONICA PEROSINO

Poveri, piccoli, indifesi pipistrelli. Ogni estate parte la caccia: armati di scopa, asciugamani e bastoni i torinesi [illegible] di liberarsi dei famigerati succhiasangue, dei dracula alati che si impigliano nei capelli e portano malattie.

Svolazzano nei cortili, a volte entrano in casa attraverso [illegible] finestra lasciata aperta e, spesso, rimangono imprigionati dalle paure e dalle superstizioni. «Una mia amica mi ha raccontato che un pipistrello le si è impigliato nei capelli, [illegible] paura tremenda», racconta Lorenza, casalinga cinquantenne che riporta una delle più diffuse - e false - credenze popolari sui piccoli mammiferi alati. «Mi sono spaventata a morte - aggiunge Rosanna, coll quarantenne -, quando [illegible] ne [illegible] in casa: avevo paura che mi [illegible] nei capelli, allora ho sventolato un asciugamano per farlo uscire».

Ma le leggende metropolitane [illegible] ben più fantasiose: molti sono convinti che i pipistrelli si nutrano di sangue, portino malattie e [illegible] segno di sventura - d'altra parte se il diavolo è spesso rappresentato con ali di pipistrello un motivo ci sarà, f[illegible] alcuni.

In estate alla centrale operativa dei Vigili del fuoco arrivano chiamate di gente impaurita - soprattutto anziani o persone con bambini piccoli in [illegible] - che chiedono un intervento d'urgenza perché una piccola [illegible] voloira» è entrata in casa. «E' la classica chiamata estiva - spiegano [illegible] centrale -, chi [illegible] telefona è letteralmente terrorizzato: non sa come farli uscire e teme per i bambini». Paure motivate? «Macché, i pipistrelli non fanno male a nessuno e sono animali così simpatici... Noi li teniamo perfino [illegible] casa [illegible] animali d[illegible] compagnia», scherzano i vigili, che sottolineano come queste chiamate potrebbero [illegible] evitate: «Dobbiamo coprire tutto il territorio urbano e provinciale: ogni giorno il nostro organico conta 110 vigili, tra squadre [illegible] pronto intervento e impiegati, significa che c'è un vigile su ogni mille abitanti. Spesso dobbiamo correre con una squadra perché un pipistrello è entrato in una cucina, gli inquilini sono terrorizzati e i consigli [illegible] diamo per telefono non bastano a tranquillizzarli».

La superstizione e l'approccio negativo hanno contribuito alla generale e drastica diminuzione del numero degli esemplari [illegible] chirotteri (questo il [illegible] scientifico dei pipistrelli), che non fa che diminuire.

Pochi sanno che, con il lupo, l'orso e la lince anche i pipistrelli sono specie particolarmente protette, e dunque infastidirli, ammazzarli o ferirli è reato. Fino ad ora le specie conosciute sono un migliaio, ma con le analisi genetiche se [illegible] scoprono di nuove [illegible]i anno. A Torino la specie più diffusa è il Pipistrello Albolimbato, piccolo chirottero - pesa solo [illegible] grammi - dal musetto simpatico, [illegible] è il Molosso di Cestoni [illegible] aver colonizzato uno dei simboli della città, la Mole Antonelliana: tra i costoloni della cupola, infatti, non è difficile, nelle sere d'estate, avvistare i piccoli signori della notte che svolazzano attorno alla guglia. La maggior parte delle specie usa come siti di rifugio le cavità degli alberi o grotte, [illegible] succede anche che si adattino [illegible] scegliere come dimora edifici, ad esempio i cassonetti degli avvolgibili delle persiane.

«Spesso chi si accorge di [illegible] una colonia di pipistrelli ha paura che possano portare malattie come salmonellosi e [illegible]i, ma a differenza di altri animali che vivono in città, come i piccioni ad esempio, i chirotteri sono animali pulitissimi [illegible] chi li ospita [illegible] corre [illegible] rischio sanitario», spiegano Paolo Debernardi e Elena Patriarca, tra i fondatori della S.te.p. Stazione Teriologica Piemontese, l'associazione scientifica con sede [illegible] Carmagnola che si occupa di pipistrelli in consulenza con l'amministrazione provinciale - Vigilanza Faunistico Ambientale, (tel. 011.861.38.47).

La passione di Elena e Paolo per i pipistrelli li ha portati a diventare un punto di riferi[illegible] della ricerca e della loro salvaguardia. Sono stati i primi ad avviare un lavoro di inventariato dei siti dei rifugi sul territorio regionale, passo importante per concretizzare le disposizioni di tutela [illegible] queste specie. Alterazioni ambientali, pesticidi, problemi relativi alla coabitazione nell'ambiente umano potrebbero portare all'estinzione dei chirotteri, ma, aggiungono i due teriologi, «gli investimenti per proteggere i pipistrelli sono pochi: non [illegible] osservano le priorità di conservazione e si aiutano specie "simbolo", che spesso non corrono rischi».

Come se non bastasse ci si mettono anche le false credenze e le paure immotivate: «Povere bestie - si rammarica Gemma, pensionata di 77 anni -, hanno più paura loro che noi».

[illegible]

Non s'attaccano ai capelli ma attenti al volo radente

Fra i problemi che minacciano i pipistrelli ci sono anche alcune assurde superstizioni popolari, ancora molto diffuse nelle culture occidentali e causa di azioni persecutorie contro esemplari [illegible] colonie. Di seguito, le risposte alle [illegible] domande (e credenze), più diff[illegible]

I pipistrelli sono topi?

I pipistrelli sono gli unici mammiferi capaci di volo attivo. La loro ala [illegible] il risultato della trasformazione dell'arto anteriore. In particolare, quattro dita della mano si presentano estremamente allungate, a formare il telaio [illegible] fra cui si tende la membrana alare (patagio). «Chirottero» significa, appunto, [illegible] no alata».

I pipistrelli succhiano il sangue?

Tutte le specie europee [illegible] insettivore. [illegible] [illegible] sola notte un esemplare di pipistrello albolimbato, la specie più comune in Italia, può catturare migliaia di piccoli ditteri (zanzare, moscerini). Al mondo [illegible] oltre mille specie di chirotteri: solo 3 di queste sono ematofaghe, si nutrono cioè di sangue, e vivono nell'America Centrale.

I pipistrelli sono ciechi?

I pipistrelli non sono affatto ciechi, come vorrebbe [illegible] credenza popolare, bensì dotati di altri sensi più sviluppati di quello visivo. Grazie a un sofisticato «biosonar» possono e[illegible] attivi anche in condizioni di buio assoluto. Ultrasuoni vengono [illegible] dalle narici e/o dalla b[illegible]; s[illegible] cessivamente le onde riflesse dagli ostacoli sono captate dai padiglioni auricolari e trasmesse al sistema nervoso centrale, ove si traducono in una nitidissima immagine del contesto esplorato.

I pipistrelli si «attaccano» ai capelli?

Dotati di strumenti di «navigazione» raffinatissimi, i chirotteri - quando non vengono disturbati o colpiti - sono in grado di calcolare al millimetro traiettorie e percorsi: lo spavento può essere suscitato dalle loro proverbiali «rasate». [m. par.]

[illegible] RAVVICINATI

Se Dracula entra in casa non agitate stracci

A volte la convivenza uomo-pipistrello può risultare difficile: il problema più frequente riguarda l'ingresso [illegible] [illegible] dei piccoli mammiferi. Per evitare eccessi di panico ecco i consigli della S.te.p, la Stazione Teriologica Piemontese, per far fronte alle preoccupazioni più comuni quando si entra [illegible] contatto con i pipistrelli.

Come ci si deve comportare [illegible] un pipistrello entra accidentalmente in casa?

Il loro ingresso nei locali interni di un edificio è un fenomeno abbastanza comune in [illegible] [illegible] all'inizio dell'autunno. Talvolta può capitare che il primo esemplare entrato, con le proprie vocalizzazioni, attiri altri individui. Il timore più diffuso, in situazioni di questo tipo, è che gli esemplari si «attacchino ai capelli»: una preoccupazione del tutto infondata. In genere basta chiudere la porta del locale dove si trova il pipistrello (o i pipistrelli) e aprire le finestre. [illegible] si [illegible] fermi in silenzio, [illegible] agitare stracci o altro, gli esemplari in volo escono nel giro di pochi minuti.

Cosa bisogna fare se si trova un pipistrello morto?

Le conoscenze sulla distribuzione delle varie specie sono ancora molto carenti ed è importante che nessun dato venga sprecato. Si raccomanda, pertanto, a chi trova un pipistrello morto di raccoglierlo, anche se in cattivo stato di [illegible]nserv[illegible]e. Per la conservazione si può utilizzare dell'alcol, [illegible] quantità sufficiente a coprire il reperto, o, ancor meglio, ricorrere al freezer, riponendo l'esemplare in un sacchetto. Non si dimentichi di etichettare il reperto, registrando luogo e data di rinvenimento: in assenza di tali dati la segnalazione risulterebbe inutile. Il ritrovamento dovrà quindi [illegible] comunicato al più vicino [illegible] di ricerca chirotterologica [illegible] agli uffici dell'Amministrazione Provinciale che si occupano di fauna selvatica. Per il Piemonte rivolgersi a teriologica@iol.it.

[m. par.]

portanuova

San Giovanni e i torinesi rom

Ogni anno, nel giorno di San Giovanni, si realizza in Duomo un piccolo miracolo. Anzi, un piccolo grande doppio miracolo, degno di essere segnalato.
La festa di San Giovanni sottolinea in modo positivo i cambiamenti avvenuti nella società: in cattedrale si ritrovano tutti, torinesi da sempre, torinesi da due o tre generazioni, torinesi nati in Perù, nelle Filippine, in Romania. E torinesi rom, qui da trent'anni (con figli e nipoti nati qui), ancora guardati dagli altri con una certa dose di sospetto.
Ma San Giovanni fa il miracolo. Così, mentre l'arcivescovo celebra, nessuno osserva con riprovazione l'uso un po' insolito di allattare il bambino durante la m[illegible]. Cade qualche barriera, si incrinano i timori, i pregiudizi. «Noi in ogni città dove ci troviamo - spiegava Remzija Suleimanovic, presidente dell'associazione "Romani Buci", arrivata in Duomo con un paio di figlie e qualche nipotino - andiamo a pregare San Giovanni. Per questo [illegible] manchiamo [illegible] il 24 giugno».
Remzija, [illegible] quasi tutti gli altri cittadini [illegible] che ieri erano in Duomo, è musulmana (a questo punto si può ricordare che una reliquia di San Giovanni è conservata nella grande moschea degli Ommayadi di Damasco... Maometto aveva riconosciuto a Battista come profeta suo predecessore).
Ecco: dopo aver realizzato, per due ore almeno, l'integrazione, il patrono ha compiuto il secondo miracolo. «Noi siamo musulmani - ha aggiunto Remzija, che è originaria di Banja Luka, visitata pochi giorni fa dal papa - ma pensiamo che Dio lo si possa pregare in chiesa o nella moschea. Dio è uno».
Sarà pure un'affermazione un po' semplice, ma quanti vorrebbero sentirla più spesso e [illegible] tanto tempo...
In sacrestia, ieri mattina, numerose famiglie rom sono andate a prenotare una messa. Dieci euro. «Per la salute», «Per una malattia», dicevano padri e madri. Una giovane donna ha detto: «Dio è uno ed è l'unica speranza. Quanto l'ho pregato anche quando c'era la guerra! Mi ha sempre aiutata, mi aiuterà sempre».

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **I Martedì Sera**
Eccezionalmente, perché [illegible] l'ultima della serie di conferenze legate ai temi di cultura e attualità [illegible] organizzate in collaborazione con «La Stampa», si tiene stasera l'incontro [illegible] «La Terra scoppia», dedicato al fenomeno dello sviluppo demografico; intervengono Giovanni Sartori, Piero Bianucci e Onorato Castellino.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Sahaja Yoga
Nell'ambito del programma [illegible] «Jazz a Palazzo - Sport ai reali», l'Associazione Italindia propone l'incontro su «Il Sahaja Yoga»
■ Giardini Reali Bassi, viale Partigiani angolo corso San Maurizio, ore 21

Unitre [illegible]
Incontro con Rosanna Maggio Serra che parlerà su «Davide Calandra. Il monumento al Principe».
■ Unitre, [illegible] Francia 27, ore 16

Ritratti [illegible] donna
Parallelamente alla mostra «Il genio e la grazia. La donna nella pittura italiana del Sei e Settecento» è stato pensato un percorso [illegible] lettura e cura di Laura Ferretti: tema di [illegible] «Rituali femminili. I ritratti come specchio della società tra moda e costumi di dame e popolane». Ingresso libero.
■ Museo Accorsi, [illegible] Po 55, ore 18, prenotazione: 011.8129116

Chagall
«Le message biblique» [illegible] Chagall con l'intervento di Pier Luigi Lia. Saranno proiettate diapositive.
■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, domani ore 17.

Pacifismo
«Giovani della pace, un impegno che continua» l'argomento che domani sera affronterà Andrea Zampollo del Sermig.
■ Investitalia, Saletta Incontri, corso Vittorio Emanuele 91, domani ore 18, info: 011.5184366

LUOGHI **Compagnia di San Paolo**
Presentazione della nuova edizione a cura di Anna Cantalupi del volume di Emanuele Tesauro «Istoria della venerabilissima Compagnia della fede cattolica, sotto l'invocazione di San Paolo, nell'augusta città [illegible] Torino», stampato per [illegible] prima volta a Torino nel 1657. Ne discuteranno Maria Luisa Doglio, Andreina Griseri, Marziano Guglielminetti e Giuseppe Ricuperati.
■ Vigna [illegible] Madama Reale, strada San Vito Revigliasco 65, [illegible] 17

Thriller
Arturo Brachetti, Marco Berry e Bruno Gambarotta domani presentano «L'uomo scomparso» edito da Sonzogno, ultima opera di Jeffery Deaver.
■ Fnac, via Roma 56, domani ore 18,30

[illegible]
«Natura selvaggia, natura addomesticata» è l'argomento scelto per parlare [illegible] libro «La [illegible] dei lupi» pubblicato da Ponte Alle Grazie. Intervengono l'autore, Carlo Grande, e Elena Accati, docente di Floricoltura alla Facoltà di Agraria e autrice di numerosi testi specialistici.
■ Libreria Campus, via Rattazzi 4, domani ore 18

[illegible] **Olimpiadi 2006**
Iniziativa per fare il punto sui progetti in via di sviluppo legati all'appuntamento olimpico, e in particolare per discutere [illegible] «Eredità olimpica, informazione e sviluppo locale: un'indagine sulla progettualità attorno a Torino 2006».
■ Centro Torino Incontra, via Costa 8, domani ore 14,30

VARIE **Progetto biblioteche**
Stamane vengono presentati il Polo piemontese del Servizio Bibliotecario Nazionale e i nuovi servizi per l'utenza. Intervengono Erica Gay, Annalisa Falchero e Furio Garazzini.
■ Sala del Trecento, corso Stati Uniti 24, ore 9,30-13

Ingressi r[illegible]
A disposizione del pubblico Unitre le tessere sconto per visitare la mostra fotografica «Collezioni della Fondazione. Album di famiglia» allestita alla Fondazione Italiana per la Fotografia, [illegible] via Avogadro 4 (visite [illegible] domani al [illegible] luglio, biglietto 4,50 euro anziché 6 euro).
■ Informatre-Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

Cleptomania
S'inaugura oggi il primo spazio commerciale esclusivamente dedicato [illegible] gay [illegible] lesbiche. Party d'inaugurazi[illegible] al [illegible] Leri in corso Vittorio Emanuele II 64 a partire dalle 22,30.
■ Cleptomania-Ciak 200, via Filadelfia 167, ore [illegible]

GLI APPUNTAMENTI

MOSTRE **Zoologia**

E' stata prorogata sino al 6 ottobre la mostra «Zoologia fantastica».

■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, orario: 10-19, chiuso il martedì.

Tatuaggi

E' aperta sino al 29 giugno la mostra con un centinaio di immagini sulla contaminazione artistica tra fumetto e tatuaggio.

■ Circolo Arci De Amicis, corso Casale 134, ingresso: dalle 17 alla chiusura del locale

Planetario

Prosegue fino al 26 giugno la personale «Planetario» di Franca Chiono: fotografie di saline e deserti e sculture in titanio.

■ Chieri, Spazio Arte Vergnano, via Vittorio Emanuele 32.

FRANCA CHIONO «ORBITER»

VARIE **Pinocchio**

Improvvisazioni di scrittura e animazione e letture dedicate al «C'era una volte Pinocchio», a cura di Giuseppina Ranalli e Gloria Rinaldi. L'organizzazione è di Intrigarte; ingresso libero.

■ Biblioteca Civica Villa Amoretti, Parco Rignon, via [illegible] 205, ore 17, info: 388.0631198

Stagione conclusa

Cena tradizionale di fine stagionale del Centro Pannunzio. Costo per i soci 25 euro, 29 euro gli ospiti.

■ Società Canottieri Cerea, viale Virgilio 51, ore 20,30, prenotazione: 011.8121347

Festa

Tre anni compleanno per il «Pastis», il locale festeggia questa sera proponendo una performance «d'Harte» con gli artisti Doriana Crema, Aldo Rendina e Federica Tarditi. Non mancheranno spaghettata e golosità.

■ Piazza Emanuele Filiberto 9b, ore 20

Teatro terapeutico

Anche oggi e domani «teatro comunità», in questo caso a sostegno alle donne: un'attività scenica mirata proposta dal Teatro Reginald- Centro di drammaterapia.

■ Centro Principessa Isabella, via Vercelengo 212, ore 21-23

[illegible] collezione

Domani performance di moda, per la presentazione della collezione di Giovanna Dughera e dal nome «Libellula».

■ Caffè Elena, piazza Vittorio 9, domani ore 21 degustazioni dolciarie e enoiche

MUSICA G[illegible] RARIS

ROCK. Al Damadama Cafè, in piazza Madama Cristina 6, alle ore 21 si esibiscono Bobo Boggio, Toti Cenzonieri e July Vannelli che interpretano cover di Bruce Springsteen, da più di trent'anni il re del rock made in Usa, che ha in Bobo, voce e frontman dei Fratelli di Soledad, uno sfrenato ammiratore.

In piazza San Donato a Pinerolo continua la «Festa della musica» che alle 21 ospita il concerto dei Forza Quattro, Me And My Monkey ed Esquisses.

[illegible]K. Il circolo Volver, in via Botero 7/c, alle ore 21 propone il folk argentino di Oscar Torres, mentre presso le «Fonderie Teatrali Limone» di Moncalieri, in via Pastrengo 88, alle 21,30 si esibisce il

Laboratorio Musicale del Graal [illegible] brani di musica celtica.

LATIN MUSIC. Alla «Festa di Rinascita» nel Parco Ruffini alle [illegible] 22,30 salgono sul palco i Black Day con le loro proposte tutte da ballare.

LEZIONE CONCERTO. La biblioteca Bonhoeffer, nel Parco di Vittorio, in [illegible] Corsica 55 alle ore 18,30 ospita i Tammuriando, dall'esplicita ispirazione mediterranea, i quali si avvicinano all'arte della musica intesa come espressione internazionale e cosciente, capace di stimolare, provocare, [illegible] interesse e attenzione, passione e voglia di approfondimento.

[illegible]

La culla dell'arte messicana L'India tutta in una rassegna

ANGELO MISTRANGELO

L'estate si apre a Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 30, con la rassegna «Oaxaca Tierra de Arte» (il 25 e [illegible] giugno per inviti, dal 27 giugno sino al [illegible] agosto per il pubblico, orario: 16-23, tel. 011.6711811, ingresso 6,50 euro). Curata da Sergio Risaliti e Carlos Aranda, l'esposizione è il risultato di un'indagine [illegible] agli aspetti della cultura visiva nella città di Oaxaca, situata a [illegible] chilometri a sud di Città del Messico, definita «la culla dell'arte messicana».

In questa nuova e suggestiva Montmartre in stile coloniale, [illegible] formata a partire dagli anni Cinquanta quella che è stata definita la «Scuola di Oaxaca» contraddistinta da manifestazioni pittoriche di indubbio interesse, che [illegible] sfociate nell'impegno di artisti [illegible] Rufino Tamayo, Ridolfo Morales e Francisco Toledo. Queste personalità hanno contribuito - sottolinea Sergio Risaliti - all'«evoluzione del linguaggio artistico contemporaneo messicano, staccandosi tanto dalla grande tradizione dei murales quanto dalla sperimentazione concettuale... delle nuove avanguardie». Il discorso si arricchisce inoltre della figure di Luis Gonzales Zarate autore di «Palmas Rojas» e Sergio Hernandez con «Payasito», il giovane Demian Flores e Guillermo Olguin con «Burning Ghats», il pittore e incisore Filemon Santiago e Ruben Leyva, Alejandro Santiago Ramirez, Maximinio Javier interprete di saghe paesane, fino a Josè Villalobos. La Fondazione Italiana per la Fotografia, in collaborazione [illegible] Cinemazero, ha organizzato una sezione della mostra con le memorabili fotografie di Tina Modotti: una donna irruente e affascinante, che è stata tra i protagonisti del Messico rivoluzionario.

E per conoscere, invece, la storia dell'arte indiana, si segnala la pregevole rassegna «India: la Grecia dell'Asia», che s'inaugura il 27 giugno, alle 18, a «Il Filatoio» di Caraglio (via Matteotti, sino al [illegible] novembre, orario: venerdì e sabato 15-19, domenica 10-13/15-19, Info, 0171.618260, ingresso 5 euro). Promossa dall'Associazione Culturale Marcovaldo, la mostra è curata da Erberto Lo [illegible] che ha suddiviso in otto settori un percorso espositivo comprendente, per la prima volta in Italia, tutte le esperienze artistiche sviluppatesi in [illegible] a partire dal 3000 a.C. sino al XIX Secolo. Si passa dalle sculture eseguite nel regno del Gandhara alle statuette di dee madri scoperte in Pakistan, dall'arte buddhista alle miniature, ai gioielli, alle immagini religiose della civiltà della Valle dell'Indo, ai lavori realizzati sotto la dinastia dei Gupta (IV-VI sec.).

JOSE VILLALOBOS «TIERRA NEGRA»

In tale sorprendente sequenza di testimonianza, si avverte il senso di una cultura «fortemente differenziata», che rappresenta un crogiolo «di etnie, lingue, religioni, usi e costumi». Attraverso le 116 opere selezionate, si ammirano reperti archeologici, tavolette fittili, una figura maschile vestita con una tunica dorata, il busto della dea Tarà e le miniature che illustrano leggende, racconti edificanti di ambito vishnuita o scene amorose; la ritrattistica di sovrani induisti o musulmani e pietre, terrecotte, bronzi, dipinti su cotone dai raffinati e preziosi cromatismi.

NEL WEB

Experimenta la magìa è on line

E' tornata Experimenta, intitolata quest'anno «A te gli occhi, tra magia e scienza». Il tema della diciassettesima edizione della kermesse, che si chiuderà il 9 novembre, è il complesso e travagliato rapporto tra scienza e soprannaturale. Collegandosi al suo sito ufficiale www.experimenta.to.it, estremamente curato sia nella grafica che nei contenuti, è possibile svolgere una vera e p[illegible] visita online della manifestazione, grazie alla «Mostra Virtuale»: una ricostruzione digitale dei padiglioni in cui [illegible] elencati, con dovizia di particolari, tutti gli oggetti, gli esperimenti e i «trucchi» a disposizione del pubblico. È, inoltre, presente una sezione ricca di videointerviste in cui i curatori dell'evento presentano alcuni exhibit, dal sapore «magico», dagli effetti speciali generati al computer, ai trucchi dei maghi televisivi. Per rendere ancora più reale la visita virtuale, inoltre, è possibile consultare quattro Webcam, che ritraggono in tempo reale gli angoli più interessanti e affollati della kermesse, oltre ad una fotografia immersiva a 360° dello spazio espositivo. Chiude il sito il calendario degli eventi previsti per l'edizione del 2003, che alterna conferenze, dibattiti e spettacoli. Per chi volesse approfondire il tema del rapporto tra magia e scienza, è sicuramente un'ottima risorsa il sito del CICAP, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale www.cicap.it. Sulle pagine Web [illegible] celebre comitato che indaga con scetticismo nel mondo del paranormale, è possibile trovare un osservatorio in cui sono analizzati scientificamente (e solitamente «smontati») i principali fenomeni paranormali, ma non mancano anche rubriche di approfondimento, un glossario di termini tecnici legati all'occulto e alle pseudoscienze e un servizio di news mensili. Chi ama la scienza pura, invece, può consultare l'edizione online dell'autorevole periodico «Le scienze» www.lescienze.it.

FINO AL 5 LUGLIO scegliete tra tutti i modelli della linea relax Natuzzi: li pagherete solo a partire da gennaio 2004, in 20 rate [illegible] anticipo e senza interessi.

Offerta valida dal 9 giugno al 5 luglio

www.divanieidivani.it Apertura domenicale

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 – Tel. 011.5213629 – Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

Piccole sartine crescono: ago, filo e «sdifettamento»

MARINA LEONARDINI

Cartamodello, prototipo, sdifettamento, riprototipo. Sdifettamento? «E' la fase più delicata, quella in cui tutti gli errori devono essere corretti». Non siamo davanti a una fuoriserie o a un gruppo di ingegneri in azione. E' un piccolo negozio bian[illegible] di via Bonelli con un minuscolo retro tutto stoffe, aghi e [illegible] dove nascono modelli unici per un pubblico di tendenza. E a parlare è Maria De Ambrogio, torinese ventiseienne che insieme a Rosella Lavatelli, 29 anni e una laurea in biologia [illegible] gioia nel cassetto, è una delle «veterane» di quel gruppo di fashion torinese che in questa zona del centro storico sta trovando sempre più spazio.

«Serie numerica», la loro creatura-laboratorio, è nata il 12 dicembre 2001, quando la zona già stranota per i locali, iniziava a connotarsi per gli spazi dedicati alla moda e al design. Spiccato senso imprenditoriale «un fidanzato come Riccardo dei Tre Galli che aveva questo spazio e che ce lo ha dato senza problemi» - ammette Maria - grande intuizione per le influenze del fashion internazionale, apertura serale ed [illegible] che in un anno e mezzo «serie numerica» vede passare clienti newyorkesi e belghe, romane e tante torinesi, mentre le due «sartine» crescono.

«Non amo definirmi [illegible] designer né stilista - ride Rosella - Quando mi chiedono cosa faccio rispondo che "disegno vestiti e li cucio" e questo alla fine è l'aspetto che più ci piace». Ma come [illegible] nata la vostra passione [illegible] la vostra abilità?

«Ci conosciamo fin da quando eravamo piccole - riprende Maria - e, tra borsette e sciarpe fatte in casa e il fatto che ci vestivamo sempre nello stesso modo e che ci piaceva tutto quello che metteva l'altra, abbiamo iniziato a vendere qualcosa». «Poi - interviene Rosella - io dopo [illegible] laurea in biochimica e un anno in laboratorio tra le cavie, ho pensato che fosse il momento di andarmene [illegible] po' e [illegible] approdata a New York per un corso di inglese. Qui ho conosciuto un ragazzo stilista, Tod Thomas [illegible], [illegible] il fatto che ero italiana e che sapevo cucire un po', ecco che mi ha fatto fare gavetta con lui. Quando sono tornata vista l'occasione dello spazio [illegible] pensato che era il momento di lanciarci».

Linee giapponesi, rigore, destrutturazione e stile dalla scuola di Anversa: Maria e Rosella hanno mischiato il tutto e ne è [illegible] uno [illegible] personale che «anche se la piazza torinese non [illegible] facile, sembra piacere [illegible] alle ragazzine quanto alle signore più mature».

Obi rivistati - le cinture dei kimono giapponesi - fanno bella mostra di sé su pantaloni a vista alta, da allargare e stringere secondo le occasioni, mentre camice dai colli alti scoprono fasce da porre sul seno o tagli imprevisti sulla schiena». «Sì, lo stile è [illegible] po' rigoroso - dicono - ma è quello che ci piace. Noi siamo testimonial di noi stesse e spesso ci è capitato di andare [illegible] far vedere i nostri abiti, indossandoli noi - ride Maria - mentre ricorda [illegible] riescono a proporre circa quindici modelli per stagione producendone internamente il 30 per cento e facendo realizzare il rimanente fuori.

Perché questo nome? «All'inizio [illegible] pensato di chiamarci così perché volevamo numerare le nostre collezioni, poi ci siamo rese conto che non ci riusciamo e il nome è rimasto a significare uno stile unico, adattissimo sia come contro tendenza al global, [illegible] in alternativa alla città seriale della Fiat che [illegible] spesso è identificata Torino».

«Abbiamo fatto di tutto in questi anni, cuoche, commesse, librarie, [illegible] ma fare le "sartine" è seriamente quello che più ci ha dato soddisfazione - dice Rosella - soprattutto ora che andiamo a scuola da un modellista che ci sta davvero insegnando il mestiere [illegible].

«Insomma, presa [illegible] "fregola" dell'imprenditoria, abbiamo messo in campo tutti - prosegue Maria - e così mia [illegible] Francesca ha disegnato lo spazio e abbiamo aggiunto [illegible] cane Fauna che abbaia ai clienti ed eccoci qui. Tra due settimane saremo a Roma [illegible] i nostri vestiti che per adesso si vendono a Milano e a Asti».

MARIA DE AMBR

DI [illegible]

Appassionate con De Bernardi

DANIELE CAVALLA

Tonino De Bernardi inaugura questa sera nel cortile della Scuola Pestalozzi, via Mottarone 13, la seconda edizione della rassegna «Cinema [illegible] Barriera» organizzata dall'Aiace con il sostegno della sesta Circoscrizione e del Museo Nazionale del Cinema. L'argomento affrontato dal sessantacinquenne regista chivassese è «La città delle donne». Titolo della [illegible] ta, «Appassionate. Figure femminili nel cinema di Tonino De Bernardi». A partire dalle 21,30 vengono proiettati frammenti di alcuni suoi film: «Piccoli orrori», menzione speciale al Festival di Taormina 1994, «Tutto quello che hai», «Appassionate» con Iaia Forte e Anna Bonaiuto, il recente e inedito «Marlene de Souza». L'ingresso è libero.

Questo ciclo di proiezioni [illegible] incontri in Barriera di Milano s'incentra sul rapporto tra la città e le sue periferie. La prossima settimana, martedì 1 luglio, appuntamento con «La città dei ragazzi»: Francesco Patierno e Luca Cambi introducono e commentano la proiezione [illegible] del loro documentario sui bambini di strada di Manila intitolato «Uno, nessuno, duecentomila». «La città di Dio» [illegible] invece l'argomento affrontato martedì 8 luglio («Nell'anno di grazia» di Gino Brignolo, «Lux Interior» di Bruno Bigoni «Il piantone» di Flavia Mastrella e Antonio Rezza, «Grazie Lia. Breve inchiesta a proposito di Santa Rosalia» [illegible] Daniele Cipri e Franco Maresco i cortometraggi proposti nel corso della serata). «La città del lavoro», cioè «I torinesi e la Fiat, tra le periferie della memoria e l'attualità», la settimana successiva.

A coronamento della rassegna è p[illegible] nel [illegible] di luglio al cinema Massimo [illegible] incontro con il regista Gabriele Salvatores. Le serate cominciano alle 21,30, l'ingresso è libe[illegible].

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

A Torino si abita ma non vi vive

Chissà se pubblicherete questa [illegible]. Nelle mail che avete pubblicato ho letto una schematizzazione Nord/Sud che, oltre a essere vecchia e culturalmente fuorviante, poco si attaglia a un discorso che voglia affrontare realisticamente [illegible] problema [illegible] invivibilità [illegible] Torino. Non esistono i pregiudizi [illegible] meridionali contro Torino, semplicemente esistono i torinesi: chiusi, avidi, ipocriti, in definitiva infelici di se stessi. Io abito [illegible] questa città da 30 anni, è [illegible] bella città (fiumi, colline, parchi, montagne), [illegible] dopo aver conosciuto il clima sociale di questa città ho definitivamente rifiutato l'idea [illegible] vivere in questa città. Ci abito e basta: ho amici in tutta Italia con i quali mi vedo ogni fine settimana, con loro mi diverto, con cose semplici, [illegible] allegria, con un po' di follia, senza schematismi. E [illegible] Genova a Milano, dal Friuli all'Emilia, dalla Calabria all'Umbria, il commento è sempre lo [illegible]: Torino significa depressione. Ha ancora senso dunque parlare dei pregiudizi dei meridionali? La questione è puramente torinese, e si tratta di una questione che mette in luce la storia di questa città, i Savoia, poi la catena di montaggio, ora un tracollo culturale che sfocia in un materialismo dai toni anacronistici. Il tutto in una cornice amministrativo-politica fortemente imbarazzata di fronte alle nuove sfide della modernità. [illegible] in fondo Torino ha un grande vantaggio: si trova a solo un'ora di treno da Milano. Fateci caso: andare da Torino [illegible] Milano è viaggiare nel futuro. Grazie

G.V.D. (docente universitario)

CHIUSI... avidi, ipocriti, materialisti, anacronistici, imbarazzati [illegible] fronte alla modernità... Da un «docente universitario» mi sarei aspettata un'analisi un filo più articolata. Invece... boh?!?!?

Garanzie

Gentilissima Stefania, mi chiedo se fosse possibile estendere i benefici della recente legge sull'impunità a tutti i cittadini, naturalmente estenderei queste garanzie anke [illegible] poveri disgraziati ke giungono stremati sulle nostre coste.

sms

MI sa di no, mi sa proprio di no.

[illegible] patrono

Gentile signora Miretti, non può che farmi piacere la caduta del farò [illegible] Porta Nuova. Pare porti bene alla città. M'auguro porti bene anche ai suoi Cittadini, specie a quelli che la [illegible] del 23 giugno hanno reso Piazza San Carlo e le adiacenti [illegible] a pattumiera nazional-popolare. Ah, se le piazze potessero parlare, cara Stefania! Condivido emozionalmente quasi ogni giorno [illegible] afflizioni ed i tormenti dei [illegible] cuori che si avvicinano alla sua urna di confidi. Non me ne abbia, ma devo dirLe che se questi [illegible] appartengono a Chi non rispetta in alcun modo la [illegible] città, ebbene, vengano pure trattati allo stregua della [illegible] piazza. Credo importi poco il Santo Patrono: quel che conta è fare quel che più ci [illegible] di fare, sia buttare in terra quello che non ci appartiene più, sia lasciare in un canto gli [illegible] (amori?) che hanno cessato [illegible] farci tremar le gambe. Conquista, usa e getta: la scimmia è nuda, cara Stefania!

Gianpiero Gai

QUESTI cuori appartengono un po' a tutti, e naturalmente producono rifiuti, biodegradabili e no. Conquistano, usano e gettano, e qualche volta, a ben vedere, a ben leggere, rimpiangono e s'interrogano.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL DIESEL DIVENTA JAGUAR.

Nuova X-Type Diesel. A partire da 29.800 euro chiavi in mano.
Prenotate da noi la vostra prova in anteprima assoluta europea.

Jaguar Torino

Ecco la soluzione per chi non ha tempo di cucinare per i suoi invitati

C'è uno chef per la vostra tavola

L'Opera vi porta i suoi piatti e le sue specialità sarde

Una serata in con amici, magari sulla terrazza a godere l' della sera. Ma c'è il problema della cena: vcerto, si può andare al ristorante e poi tornare a casa per scambiare quattro chiacchiere. Però si può anche optare per una soluzione diversa, più intima, una cena in casa. quante signore, spesso impegnate tutto il giorno nel loro lavoro, hanno tempo per preparare cena stuzzicante, che faccia far loro bella figura e soddisfi gli ospiti-amici? La vita moderna, con i suoi ritmi sempre più incalzanti, purtroppo non agevola più l'arte de4l «ricevere a cena», ma per fortuna, tra le nte novità di questo mondo, c'è anche la soluzione a questo problema: farsi preparare la cena farsela recapitare a casa, pronta per essere servita.

E' quello che propone, ad esempio, il Ristorante **L'Opera**, di via Thermignon 3: una telefonata allo 011/714234, la lettura del menù, l'ordinazione e la preoccupazione è svanita. E potrete anche fare un figurone sbizzarrendovi nell'ordinare piatti insoliti. L'Opera infatti è un ristorante specializzato nella cucina sarda e quindi nel suo menù compaiono specialità che ben difficilmente potrete gustare altrove con altrettanto piacere, a meno di non recarsi direttamente sull'isola: dai famosi gnocchetti sardi agli spaghetti all'algherese, dai maccarones culangionas, particolari ravioli patate, quelle commistioni con la cucina catalana che tipiche della Sardegna, come l'aragosta alla catalana. ovviamente piatti di carne e di pesce: dal porceddu, il maialino sardo, ai pesci, alla fregola, alle vongo- e alla squisita bottarga, per non parlare di piatti che bisogna assaggiare una volta per imparare ad apprezzarli, come la pecora bollita, la grigliata mista in cui compaiono anche assaggi di cinghiale e di cavallo. E poi ancora la zuppa gallurese e l'immancabile pane sardo, fino ai dolci, le seadas, e al liquore conclusivo, il tipico, inconfondibile Mirto del contadino, che viene offerto in bottiglia da L'Opera per ogni ordinazione. Ma avete dei dubbi che la cucina sarda po non piacere a qualcuno dei vostri ospiti? Nessuna paura: L'Opera prepara piatti cucina mkediterranea e internazionale per soddisfare qualsiasi esigenza e qualsiasi palato. Tutto comunque sempre con la ricerca della qualità e genuinità. E se la vostra cantina non è abbastanza fornita, vi propone anche una lista di vini sardi (Piero Mancini, Argiolas, Cherchi e Rau) e di altre regioni, consigliandovi anche gli accoppiamenti in base ai piatti ordinati.

Dunque basta una telefonata: si concorda il menù, si stabilisce l'ora e il gioco è fatto: L'Opera, grazie al servizio catering e minicatering, vi recapiterà i piatti pronti nei contenitori più adatti per re mente scaldati e serviti in tavola. E garantisce che farete un figurone. Dopo aver assaggiato la cucina dello chef de L'Opera, scoprirete che è davvero facile organizzare meravigliose casa vostra senza troppa fatica. poi volta vorrete uscire di casa, il Ristorante L'Opera è pronto ad accogliervi nelle sue due confortevoli sale a due livelli resterete una volta stupiti dal fantastico rapporto qualità/prezzo che offre alla sua clientela.

E per un pranzo speciale bisogna curare con estrema attenzione anche i particolari

Pane, torte e gelati: è qui il vero sapore

Le pagnotte della Forneria e le specialità di Rapalino

Una cena in casa come al ristorante? Certo che è possibile, e senza che la padrona di casa debba mettersi a lavorare indefessamente davanti ai fornelli per un paio di giorni. Oggi infatti possibile approntare un pranzo eccellente anche per gli amici riuscendo a essere serviti di tutto punto da veri professionisti della gastronomia. L'importante è scegliere bene i prodotti, anche quelli che ad un primo esame sembrano essere meno importanti, che, i conti fatti, diventano fondamentali per la riuscita di un ottimo pranzo.

Parliamo ad esempio del pane e quel tocco finale che può dare unicamente un buon dolce o un ottimo gelato. E per pane, non cè nessun dubbio, lo diciamo anche quando preghiamo: dacci oggi il nostro pane quotidiano: sì, ma che sia fresco, saporito croccante morbido a secondo dei gusti, come lo si trova nei quattro negozi de **La Forneria**, in corso Dante 118, in via Nizza 241, in piazza Bengasi 6 o in corso Casale 399. Oggi la tecnologia aiuta il panettiere moderma la più importante sempre gli ingredienti per ottenere un pane d'alta qualità: si comincia dalle farine acquistate da molini che vantano anni di macinatura scelta dei grani tra i migliori sul mercato, da una farina scelta macinata freschissima e lasciata riposare, poi per impastarla si impastatrici ad alta tecnologia; le forcelle sollevano la farina ossigenandola, l'acqua viene immessa direttdal refrigeratore dove la temperatura viene mantenuta costante, viene sciolto olio extravergine d'oliva miscelato, sale e malto per dar colore dorato alla crosta, formano le varie qualità di panini mani laboriose fanno sì che nascano numerose forme, spaccatelle, bocconcini, zoccoletti s'aggiungono olive, noci, fichi, uva sultanina... E finita la lievitazione parte la cottura: ogni camera del forno è comandata da un piccolo computer che squilla quando il pane è cotto. E allora si comincia una giornata di lavoro, perché fornaio si preoccupa dei vostri spuntini, poichè oggi si gia velocemente qualcosa nell' intervallo del lavoro, magari un pezzo di focaccia genovese, ben condita con olio extravergine di oliva, così da risultare gustosa, una pizza a taglio con tanta mozzarella; ma a sera finalmente ci si ritrova e i fornai si adeguano ai tempi: nel pomeriggio risente quel buon profumo di pane, e mensiete in coda una delle tante strade della città tiene compagnia, un boccone vi attira soffice, caldo, e vi rende allegri perché il pane è sempre il miglior alimento quotidiano

per torte e gelati, c'è forse qualcosa di meglio della produzione di **Rapalino**? Da ormai quarant'anni, Annibale Rapalino un nome noto ai torinesi; da quando fece conoscere il suo chioschetto di un metro quadro davanti all'Hotel Roma, in piazza Carlo Felice. Era il 1961, e da lì prese le mosse per un'escalation suffragata dal sempre crescente apprezzadi una clientela in continua espansione: attraverso il negozietto di frullati in piazza Castello fino alla realtà attuale, la sede in via Oslavia 60 e una quindicina di negozi sparsi per Torino e per i principali della cintura, Rivoli a Orbassano, Druento... Ma dei tempi andati, pur diventando una realtà praticamente industriale, Rapalino ha conservato la caratteristica di una produzione squisitamente artigianale, grazie all'utilizzo esclusivo prodotti naturali e genuini, questo fa sì che i migliori locali del Centro cittadino si riforniscano da lui per gelati, grande pasticceria e torte, anche in occasione di cerimonie particolarmente importanti, come i matrimoni. Tra i suoi gelati, squisita la all'uovo, preparata uova fresche, così come lascia in bocca un delizioso gusto di cioccolato il «fondente»; e non mancano i favolosi gelati alla frutta, tutti a base di frutta fresca di stagione o surgelata, ma comunque di primissima qualità. E tra le torte, al di là di quelle preparate appositamente per occasioni speciali, fanno venire l'acquolina in bocca solo a vederle le meravigliose creazioni a base zabaglione e i tiramisù.

La Forneria

Propone per Vostre estive tanti tipi di pane:

CON NOCI FICHI
accompagna gradevolmente tutti i formaggi
CON UVA SULTANINA
accompagna gradevolmente tutti i formaggi stagionati
CON PROSCIUTTO
ottimo da gustare con aperitivo e per arricchire le insalate
INTEGRALE SEGALA
consigliato con gli affettati affumicati
DI
si abbina con tutti i secondi di carni rosse o bianche
DI SEMOLA RIMACINATA CON SEMI DI SESAMO
si accompagna con il pesce grigliato
NORMALE "RUSTICO"
si esalta con la bruschetta
NORMALE
"ZOCCOLETTI - BAGUETTE"
è ottimo con antipasti e secondi umido
NO E
ZOCCOLETTI'
arricchisce la tavola accompagna stupendamente gli antipasti
CON OLIVE
ottimo da gustare con aperitivo e per arricchire le insalate
CON OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
è il gusto del pane di una volta: accompagnalo con tutto
ARABO
è ottimo con lo Speck ed il Brie

.... I tradizionali grissini RUBATÀ, i croissant salati

i salatini, le pizzette, i torciglioni,

POI... dolci artigianali, crostate di frutta fresca, i famosi BRUTTI-BUONI ecc.

CI TROVATE IN TORINO

Corso Dante 118 - Tel. 011.6963610
Via Ni 241/c - Tel. 011.673867
World pan
Piazza Bengasi 6 - Tel. 011.6050227
Corso Casale 399 - Tel. 011.8980612

Siamo aperti tutto Agosto
Visitate il nostro sito **www.laforneria.com**

Rapalino ©

Gelati dal 1961
40 anni di seria attività
Punti vendita:

Piazza CLN 222
Piazza Borromini ang. C.so Casale **Torino**
Corso Belgio 162 **Torino**
Via Nizza 380 **Torino**
Corso Montecucco 108 (Continente) **Torino**
Via Roma 68
Via Regina Elena 34 **Giaveno**
Piazza Castello 83 **Torino**
Corso Belgio 45 **Torino**
Corso Lombardia 134 **Torino**
Corso Unione Sovietica 495 **Torino**
Via Lequio 64 **Pinerolo**
Via Fratelli Piol 48 **Rivoli**
Via Carlo Casale 4 **Druento**
Via Alfieri 1

Servizio catering mini catering

Ristorante L'opera

L'opera

La cena casa Vostra

specialità sarde e non solo...
I migliori piatti direttamente sulla Vostra tavola

Per ordinare
011.714234

- Cucina catalana
- Spaghetti all'algherese
- Spaghetti con fregola
- Spaghetti con vongole
- Spaghetti con bottarga
- Maccarones-Culangionas
- Maialino sardo
- Grigliate di carne e pesce
- Dolci tipici sardi (SEADAS)
- Mirto
- Vini sardi
- Pane gallurese

Ristorante L'Opera
Via Thermignon, 3 - (C.so Brunelleschi) - Torino - Tel. 011.714234
www.vuoimangiareatorino.com/l'opera www.ristolandia.com

GOLF: NELLA 1ª GIORNATA DEL CAMPIONATO DELLA P.G.A. ITALIANA SENIORES

Calì protagonista a I Roveri Precede Lovato e Molteni

Giovanni Capponi

Pippo Calì è [illegible] comando della classifica dopo le prime 18 buche del 16° Campionato della P.G.A. Italiana Seniores di cui, ieri a I Roveri, si è disputata la prima giornata. Il forte giocatore siculo-veneto, ma torinese d'adozione, [illegible] stato una delle colonne del golf italiano prima che esplodesse sul piano internazionale Costantino Rocca ed [illegible] che [illegible] superato il traguardo dei [illegible] anni ha ripreso l'attività in Europa dalla quale si [illegible] discostato per qualche tempo [illegible] si sta comportando in maniera davvero egregia.

Assente [illegible]ù, vincitore dell'edizione 2002, [illegible] poteva che toccare al simpatico [illegible] baffuto Calì l'eredità di questo titolo che equivale quasi [illegible] un premio alla carriera. Nel primo giorno dalla competizione il pronostico è stato rispettato: Pippo ha girato in 66 colpi, 2 in [illegible] di Delio Lovato e 3 in meno di Pietro Molteni, [illegible] ha posto le basi per un [illegible] successo. L'anno scorso, all'esordio tra i Seniores, Calì si era piazzato 3° [illegible] pari merito [illegible] Romolo Napoleoni, alle spalle del vincitore Dassù e di Molteni. Quest'anno, il risultato del primo giro sta a significare che Calì intende fare sul serio.

Anche ieri la seconda Pro-Am della settimana, quella di San Giovanni, si è conclusa a La Margherita [illegible] la vittoria del quartetto formato da Emanuele Bolognesi-Luca Gaudino-Paolo Thaon [illegible] Revel-Corrado Parisi con 130 colpi. Al secondo posto la squadra di Luis Gallardo [illegible] Osvaldo Pratesi, Cesare Arrigoni e Mattia Melocchi con 131, al [illegible] la formazione di David S. Carvallo con Paolo Jammason, Saturno Gioia e Eraldo Luboz con 131, al quarto il team di Alessandro Canonica con Laura Canonica, Vittorio Canonica e Giuseppe Trombetta 132 e [illegible] quinto la squadra di casa con Elena Folloni, figlia del vice presidente del Cus, Roberta Folloni, Antonio Sandrone e Giovanni Cava 133.

Nella classifica dei professionisti si è imposto David S. Carvallo precedendo un maestro [illegible] i Roveri, Giancarlo Ferrero, Mario Tadini e Andrea Canessa, tutti e due classificati ex aequo al terzo posto.

Nell'attiguo percorso de I Girasoli si è svolta una gara di S. Giovanni, una 18 buche stableford, che ha registrato il [illegible] so nel lordo di Luigi Piazza [illegible] 22 colpi e nel netto di Claudio Torchio con [illegible].

E oggi [illegible] alla terza Pro-Am sul campo de La Fronde ad Avigliana. In gara molti dei protagonisti di ieri, da Mario Tadini [illegible] Giorgio Merlatti, da Emanuele Bolognesi a Francesco Guermani, da Andrea Perdoncin [illegible] Maurizio Barbi. Giovedì poi scatterà l'Alps & Italian Tour con 104 professionisti di quattro nazioni.

TRIATHLON: A CARLSBAD NELLA REP. CECA

Argento europeo per [illegible] Cortassa

Il triathlon femminile italiano è sempre più Nadia Cortassa (nella foto). La 25enne alpignanese, allenata da Andrea Gabba, ha conquistato agli Europei di Carlsbad (Rep. Ceca) l'argento nella categoria più importante, l'Elite. E' la prima medaglia vinta da un'azzurra nella rassegna continentale dei senior. Insieme alla biellese Beatrice Lanza (9ª nell'individuale), la Cortassa ha poi ottenuto il bronzo nella gara [illegible] squadre dietro a ceche e spagnole.

BASEBALL

Serie C2. Gir. A (3ª rit.): Aosta Bugs-Angels 18-12; Grizzlies [illegible] '48-Castellamonte 10-9; New Panthers-Blue Sox Al. Riposava: Pol. To Grugliasco. Classifica: Blue Sox 800; Aosta 778; New Panthers 700; Castellamonte [illegible] Grizzlies 444; Angels 200; Grugliasco 111.
Primavera (rec. 3ª and.): Juve '98-Skatch Boves 15-1. Classifica: Juve 857; Avigliana 500; Settimo 333; Skatch Boves 250.
Cadetti (rec. 5ª and.): Castellamonte-Juve '98 0-17. Classifica: Avigliana e Juve 875; Grizzlies e Castellamonte 250; Cairese 222.

BOCCE

Campionato società Under 18, 2ª fase: qualificati Forti Sani Fossano, Vibonese, Auxilium CR Saluzzo, S. Lucia Catanzaro, Vinovo [illegible] Pro Loco Levi, Quadrifoglio, Saviglianese.

CORSA [illegible]

Tre alpeggi a Usseglio (km 6,7; partenti 88): 1. [illegible] Bonino (Giò) [illegible]; 2. Bosonetto (Monterosa) 33'29"; 3. I. Garnier (Val Pellice) 33'47". Donne: 1. O. Cardone (Giò) 39'39"; 2. L. Fornelli (Atp To) 42'24"; 3. Bioletti (Cafasse) 45'02"; 4. S. Belmondo; 5. Facciolì; 6. Avoldet. Categorie, M1: 1. [illegible] Bonino (Giò); 2. I. Garnier; 3. Nicco. M2: 1. S. Fornelli (Cafasse); 2. U. Agli; 3. Gallo. M3: 1. [illegible] Bosonetto (Monterosa); 2. Coletta; 3. Cottone. M4: 1. C. Milan (Pianezza); 2. C. Marino; 3. Cericola.

[illegible]

Giochi d'Argento a Fiano (Torino). Lordo: 1. M. Panero; 2. B. Chiariglione. Netto: 1. V. [illegible]; 2. G.P. Urbani; 3. R. Berruti; 4. [illegible] Soave; 5. D. Grione; 6. R. Garrone; 7. C. De Palma; 8. A. Sardina.
Trofeo Genco a Torino (Stupinigi): 1. Di Pace-U. Pero 54; 2. F. Appiano-M. Appiano 61; 3. G.C. Levis-A. Cazzaniga 64. Coppia mista: L. Della Croce-P. Della Croce [illegible].
Banca Generali Trophy a Carmagnola (La Margherita). Lordo: M. Giraudo [illegible]. Netto 1ª cat.: 1. E. Berardo 37; 2. F. De Vito 37. 2ª cat.: 1. F. Gho 44; 2. R. Gorlier 42. 3ª cat.: 1. M.G. Alfero 41; 2. R. Manzoni 39. Signore: G. Boggio 36. Senior: M. Maggia 38. Nearest to the pin buca 17: [illegible]. Chiaraviglio cm 75. Driving Contest buca 15, Donne: R. Polloni m 195; Uomini: G. Lageard m 237.
Grugliasco Cup a Carmagnola (La Margherita). Lordo: M. Cocino 35. Netto 1ª cat.: 1. G. Lageard 40; 2. S. Castellano 37. 2ª cat.: 1. G. Canensi 41; 2. P. Thaon di Revel 39. 3ª cat.: 1. R. Martinotti 41; 2. A. Luciano 40. Signore: M.L. [illegible]. Senior: [illegible]. Formato 37. NC: M. Baseggio 30.
L.G.A. Minicircuito Piemontese - Tesserate Lga. Lordo: 1. M. Pignatiello 23; 2. C. Bortoluzzi 20. Netto: 1. M.L. Schembri 38; 2. L. Blanc 37; 3. G. Boggio 37; 4. [illegible] Copercini 37. Classifica Amiche Netto: 1. E. Fasolis 34; 2. A.M. Melle 32. Classifica Uomini Netto: 1. P. Bringhen 34; 2. C. Ferri 31. Nearest to the pin donne: E. Fasolis m 3,37.
3° Trofeo Free Managers a Carmagnola (I Girasoli). Lordo: I. Vassallo 71. Netto 1ª cat.: 1. E. Muratore 59; 2. O. Stuardi 61. 2ª cat.: 1. C. Sartirana 61; 2. T. Dilorito 62. 3ª cat.: 1. A. Recluta 47; 2. O. Gallino 45. Signore: G. Cristi 40. Senior: G. Morelli 41.

PODISMO

Corri per la ricerca a Candiolo (km 10; partenti 800): 1. A. Giannone (Cus To); 2. Bouzazou (Tranese); [illegible]. D. Ferrero (Tranese). Donne: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Amone (Sisport); 3. Navacchia (Atp To). Categorie, SM: 1. A. Giannone (Cus To); 2. Ciantia; 3. G. Falco. TM: 1. D. Ferrero (Tranese); 2. Cerva; 3. Grieco. MM35: 1. T. Bouzazou (Tranese); 2. Mouisssa; 3. Simone. [illegible]: 1. C. Ferretti (S. Donato); 2. Blasi; 3. Longobardi. MM45: 1. C. Arcieri (Cbr); [illegible]. Rosso; 3. Femse. MM50: 1. G. Azzalin (S. Michele); 2. Laudato; 3. Mantegna. MM55: 1. P. Cau (Pianezza); 2. Deidda; 3. Zaccagnino. M[illegible]: 1. M. Ferrero (Tranese); 2. Barreca; 3. Trovato. [illegible]: 1. G. Pola (Gspt To); 2. Coriale; 3. Meneghini. SF: 1. F. Amone (Sisport); 2. Roberto; 3. Bertinat. TF: 1. A. Tuscano (Nichelino); 2. Vaccarino; 3. Curatola. MF35: 1. [illegible]. Cammalleri (Tranese); 2. Barzanti; 3. Bergoglio. MF40: 1. [illegible]. Fasolo (Pianezza); 2. Hryarenka, 3. [illegible]. MF50: 1. G. Navacchia (Atp To); 2. [illegible] Ben; 3. Ribaldo. Giovanili, Esordienti: 1. D. Mainardi (Pec); 2. Usseglio; 3. [illegible]. Esordienti F: 1. R. Rosso (Cbr), 2. Guidotto; 3. Ciriotti. Ragazzi: 1. A. Braggion (Chr); 2. Girotto; 3. Ferrini. Ragazz[illegible]: 1. F. Et Tabaa (Sisport); 2. Gorgerino; 3. Sorrentino. [illegible]: [illegible]. L. Tescari (Borgo Po); 2. Contro, [illegible]. Caldarella. Cadette: 1. S. Lupi (Cus To); 2. Ciccoini; 3. Minchilli. Allievi: [illegible]. F. Argenio (Cbr); 2. Reale; 3. Brussino. Allieve: 1. G. Stella (Sisport), 2. Braggion; 3. Fava.

TENNIS

Racchetta d'Oro A TORINO (Cral La Stampa-Regione Piemonte). **Maschili.** Tab. 3.2 (2° turno): Bertucci-Biolchini 6-3, 6-0; Libero-Damiani 6-1, 6-2; Fiore-Villani 6-0, 6-3; Grande-Velonà 6-1, 6-2; Marchegiani-Borin 6-0, 6-1; Guerriero-Bologna 6-0, 6-1. Tab. 4.1 (2° turno): Accatino-Rosingana 7-5, 6-1; Monaco-Sereno 6-1, 6-3; Montaldo-Sinopoli 6-4, 6-4; Bergantin-Caudana 6-2, 6-4; Paladino-Gianotti 6-4, 6-2; Bertacchi-Zorzetto 3-6, 6-4, 6-3; Ragona-Inglese 6-2, 4-5 per rit.; Gubernati-Costantino 6-3, 6-2; Matarazzo-Zeppegno 6-4, 6-2; Vico-Saccone per rit.; Branchina-Spano 6-3, 3-6, 6-0; Amandi-Nargisi 6-4, 6-3; Cernetich-Pollara 6-7, 6-3, 7-5; Gandiglio-Lamontagna 6-3, 6-1; Salvadori-Rolfi 6-0, 6-4; A. Bernardo-Ferrara 6-1, 3-6, 6-3; Motta-Palmieri 6-0, 6-0.

[illegible] CON L'ARCO

3° Fita Iuvenilia, interregionale, [illegible] Torino (org. Società Iuvenilia). Maschile, Div. Olimpica, Seniores: F. Punico (Città [illegible] Paglia); Veterani: [illegible]. De Marchi (Arc. delle [illegible] Juniores: L. De Simone (Iuvenilia); Allievi: G. Neirotti (Iuvenilia); Ragazzi: [illegible]. Di Stefano (Varian). Div. Arco Nudo, Allievi: S. Bazzi (Iuvenilia). Div. Compound, Seniores: D. Chi[illegible] (Marengo); Veterani: [illegible]. Pasino (Arc. [illegible] Alpi); Juniores: [illegible]. [illegible] (Iuvenilia); Allievi: P. Greco (Sentiero Selvaggio); Ragazzi: [illegible]. Alforno (Iuvenilia). Femminile. Div. Olimpica, Seniores: L. Barale (Arc. [illegible] Chisone); Veterani: G. Volta (Arc. del Gufo); Juniores: K. D'Agostino (Iuvenilia). Div. Arco [illegible], Seniores: A. Condo (Iuvenilia). Div. Compound, Seniores: C. Bolle (Iuvenilia). Veterani: V. Bonato (Arch. del[illegible] Alpi); Allievi: A. Vercelli (Sentiero Selvaggio).

TENNIS: NEL TABELLONE 4.1 DELLA RACCHETTA D'ORO

Fugalli e Motta avanti come due carri armati

Alla 43ª edizione della Racchetta d'Oro di tennis, le due prime teste [illegible] serie del tabellone 4.1 (128 iscritti) non perdono un colpo: Ugo Fugalli e Stefano Motta avanzano come due carri armati travolgendo chi si pone loro innanzi. Il primo ha [illegible] finora tre [illegible] in due partite, il secondo non ne ha ancora perso nemmeno uno e ieri ha fatto fare una figura barbina al povero Palmieri.

Chi invece si [illegible] dovuto sudare il passaggio del turno è stato Nicola Cernetich, 29enne dello Sporting costretto al terzo set dalla solidità del giovane Claudio Pollara (classe 1985, TC Beinasco), [illegible] che si piazza a fondo [illegible] e che tira bordate su bordate soprattutto di rovescio: dopo quasi tre ore di battaglia e infinite discese [illegible] rete, il più esperto ha infine avuto la meglio.

Nessun brivido invece nel tabellone 3.2: partite scontate [illegible] punteggi mai in equilibrio, in attesa che i [illegible] calibri si sfidino [illegible] [illegible] loro. Tanto per chiarire: gli sconfitti del secondo turno, in dodici set complessivi, hanno messo insieme la miseria di quattordici giochi.

A partire da questa mattina prendono intanto il [illegible] anche il tabellone femminile (Demo, Munno, Nepote e Venere le prime teste di serie) e quello degli Over 35 (Brignacca, Gerbi, Stecco [illegible] Ballatore). In giornata si chiudono anche le iscrizioni per [illegible] 2.6 maschile, tabellone che eleggerà il vero re ralla Racchetta d'Oro: i primi incontri, sui campi di piazza Muzio Scevola, sono previsti per sabato prossimo. [d. lat.]

IPPICA: STASERA DI SCENA I PULEDRI DI TRE ANNI

Guzzinati e Baroncini rivali nel clou [illegible] Vinovo

Una serata tutta dedicata al [illegible] mercio torinese quella di stasera all'ippodromo di Vinovo. La riunione è infatti sponsorizzata dall'Associazione Commercianti Tripoli Nord, che, dopo aver ospitato uno stand dell'Ippodromo in occasione della Festa di Via del 18 maggio scorso, «ricambia la visita» e consolida il gemellaggio.

Ciascun negozio offrirà al guidatore del cavallo vincitore un premio attinente alla propria attività, mentre il pubblico avrà a disposizione un gazebo dove verranno offerti gadget, materiale pubblicitario e granite.

Il clou della serata è riservato ai puledri di [illegible] anni. I partenti sono otto e il ruolo di favorito va diviso a [illegible] fra Diamoz, con Andrea Guzzinati, [illegible] Day by day, con Mauro Baroncini. Poi vanno indicati l'ancora incompiuta Dryade, l'ospite Dolly Pisana [illegible] lo stakanovista Destinoz. La sorpresa è Di Valentino [illegible] Massimiliano Castaldo.

Come di consueto le porte dell'ippodromo si apriranno alle ore 14 per l'attività di simulcasting (e magari anche per accedere al parco giochi), mentre alla sera oltre al Ristorante Panoramico (prenotazioni 348/8840364) saranno gratuitamente a disposizione del pubblico la sala di danze latino-americane, il campo da calcetto e il parco giochi.

I favoriti (inizio corse ore 21): I. Diamonvi, Dino Bi, Diablo d'Asti. II. Cara di Jesolo, Carolina d'Avi, Cristy di Casei. III. Virago, Viverone, Vanni Lavec. IV. Conwall di Casei, Cromyco del Rio, Cuby di Re. V. Zeus Run's, Zabrotto, [illegible]a. VI. Diamoz, Day by day, Dryade. VII. Ulis [illegible]e, Tak Tak, Appenachiaro. VIII. Alighieri Dacasal, Zanzara Ec, Biancavilla. [a. con.]

SPORT FLASH

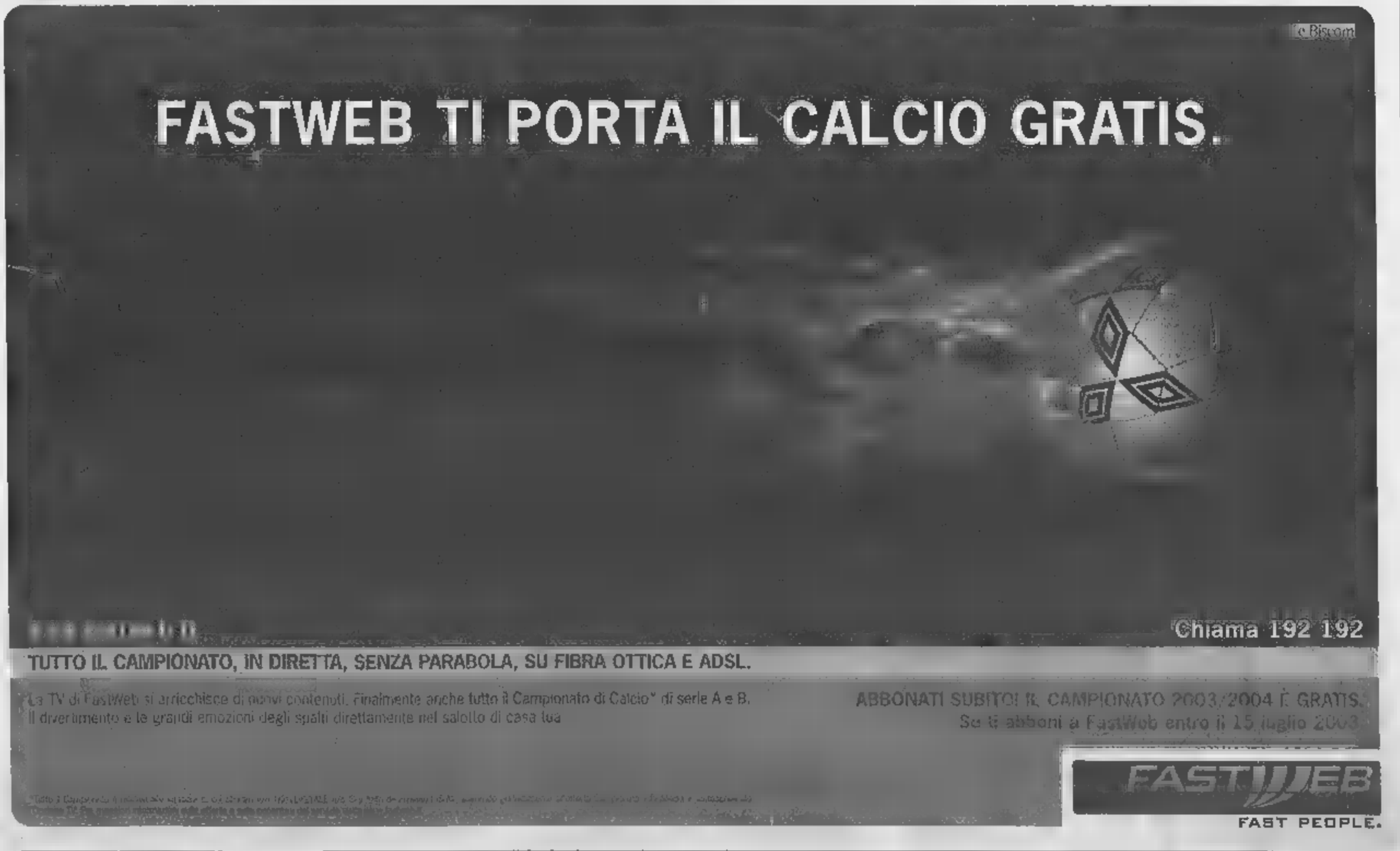
[illegible] **CICLISMO.** Si disputano oggi nl velodromo di S. Francesco al Campo i campionati regionali giovanili su pista, riservati alle categorie Esordienti (13-14 anni) e Allievi (15-16), maschili e femminili. I titoli in palio [illegible] Intanto a Fano (Ps), Stefano Boggia si è piazzato 4°, e primo dei dilettanti, nella prova tricolore a cronometro Open, vinta da Mondini.

[illegible] La selezione piemontese impegnata nella Uefa Region's Cup ha battuto (3-0) gli svizzeri del Ticino con reti di Odino, Montalto e Parisi. Domani (ore 17,30) l'undici [illegible] Del Vecchio si gioca l'ingresso in finale con i tedeschi del Württemberg.

[illegible] **BASKET.** Manuele Petrachi, allenatore [illegible] del settore giovanile della Noicom Torino, con la quale ha raggiunto quattro finali nazionali [illegible] vinto un titolo tricolore Bam, ha deciso di lasciare la società. In attesa di una nuova panchina, Petrachi [illegible] [illegible] quadri federali [illegible] [illegible] [illegible] ragazze nate nel 1990.

[illegible] [illegible] Domani a Villarbasse si disputa la corsa «Intitolata a Piercarlo», staffetta di 4 km x 2 che parte alle 20,30 dal campo sportivo.

[illegible] De Marchi & C.



TUTTO IL CAMPIONATO, IN DIRETTA, SENZA PARABOLA, SU FIBRA OTTICA E ADSL.

La TV di FastWeb si arricchisce di nuovi contenuti. Finalmente anche tutto il Campionato di Calcio* di serie A e B. Il divertimento e le grandi emozioni degli spalti direttamente nel salotto di casa tua

ABBONATI SUBITO! IL CAMPIONATO 2003/2004 È GRATIS.
Se ti abboni a FastWeb entro il 15 luglio 2003

FASTWEB
FAST PEOPLE.

CLUB 84: [illegible], D'Azeglio [illegible]. Tel. 011.6699560: oggi chiuso. Domani 15,30 Rocky. 21 Esclo DOC by Ciao Paris.

DU [illegible] LA TERRAZZA: 011.6215275 - h. 21,15 Rox e Gruppo.

[illegible] LUCCIOLA: 011.200097-15

LE [illegible]: ore [illegible] ballando sotto le [illegible].

TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. 011.5620966

GALLERIE [illegible] MUSEI

ACCADEMIA: collettiva 1930 - [illegible]

DAVICO: La Figura.

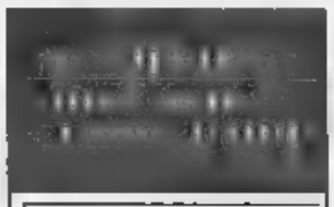
SANT'AGOSTINO: Tassoni [illegible] - 011.4377770. Esposizione [illegible] 10-22 fino al [illegible]. GIOVEDÌ 26/6 ore 17 e ore 21 - 325 dipinti antichi e moderni.

[illegible] LIGURE E PIEMONTESE [illegible] E D'ARTE MODERNA [illegible]

BERMAN: Pittori 600 e 900 italiano.

BIASUTTI: v. [illegible] - Marino Marini.

CARLINA: [illegible] Rama II [illegible]



VISIONI DI PREMIO
UN CERTAIN REGARD
CANNES 2003

la meglio gioventù

un film di
Marco Tullio Giordana

Ci porterà lontano, là dove pochi cineasti italiani sono andati in questi ultimi tempi: dalla parte del cinema...
Le Monde

Giordana trionfa a Cannes...
Il Messaggero

È il film più bello...
LA STAMPA

01 Distribution www.01distribution.it

QUANTO LO [illegible] VELOCE?

ADUA - [illegible] - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

2006

CANDIDATO ALL'OSCAR [illegible] FILM STRANIERO

[illegible] AL CINEMA [illegible]

2005

Un segreto. Un mistero. La morte.

IDENTITÀ

www.identita-ilfilm.it

l'identità nascosta su [illegible] ntità

AMBROSIO - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.[illegible] occasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; [illegible].

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; [illegible] Euronews; 21.00 Signore e Padrone; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

[illegible]NTENNA
19.15 Cronache regionali; 20.00 Le auto della settimana; 21.00 Quarto chiacchiere; Talk-show; 22.00 FunTv; 22.30 Cronache regionali.

QUARTA RETE TV
19.00 T4 serale; 20.30 Confederations Cup 2003; 23.15 SpicyTg; 24.00 Le auto della settimana.

[illegible] Looney [illegible] [illegible] Film; 14.30 Klon, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Film; 22.30 **Delirio d'amore**, Film.

QUINTA RETE
20.30 **Razza violenta**, Film; 22.30 Torino Magica; 23.00 Marco e Mauro Sib; 23.15 Giramusica; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
[illegible]; 20.35 Drama I numeri; 20.45 Tinamite; 21.00 Funari Forever; 22.15 Sovegliati speciali; 23.30 Blue sport.

RETE CANAVESE
14.00 Televendite; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della [illegible].

SESTA RETE
[illegible].35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.3[illegible].

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg nullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Cartoni; 20.30 Tg Asti; 21.00 La storia, le storie di Davide Rondoni; 21.30 Il cammino di Dio con l'uomo; 22.00 Mita Ferrari, Doc..

TAI 9
[illegible] Cartoni; [illegible] Tg Asti; [illegible] storia, le storie, di Davide Rondoni; 21.30 Il cammino di Dio con l'uomo; 22.00 Punti di vista.

TELESTUDIO
20.15 Marco e Mauro Sib; 20.35 Musiche big; 22.30 È... stasera con noi; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 L[illegible] alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

[illegible]OTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. [illegible] 011 5157.511. [illegible] [illegible] B alle 20. Mostra di Rainer Lericolais, [illegible] 4/5 al 20/7. Mostra di Vito Barraco, dal 5/6 al 4/7.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

CIRCA. Via Bolano 15, Torino. [illegible] 011 [illegible]. Non [illegible]

CIRCOTEATRO. Corso Giulio Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 [illegible]. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZORA [illegible] Via [illegible], [illegible] Tel./fax [illegible] 484.944, [illegible] piazza Corso Rossini Avigliana ore 21,30 **Retrospettiva Alfonsa Van Worden**. Testi Blum Podrizzy, regia di P. Schutak. In [illegible] [illegible] «Avigliana Sogna». e-mail zoracastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via [illegible] 18. Tel. 011 [illegible]. Orario: 16,00; 20,20: **La ragazza del peccato**. Orario: 18,10; 22,[illegible]: **Betty**.

[illegible] TEATRO. Piazza [illegible], [illegible] bis/a. Torino [illegible]. 011 7399.833. Non pervenuto.

SANTORGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 [illegible]. Non pervenuto.

TEATRAIZARTEBRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI BIONDO. Via Maccagni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.825. Non pervenuto.

[illegible] D'ECOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A[illegible]i presenta **Studio Alfieri** e **Aristofane**, 20/6 ore 20,45. Teatro Juvarra 15.

[illegible] Via Saluzzo [illegible], Torino. [illegible] 011 6689.594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via [illegible] 38, Torino. Tel. 011 [illegible]. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM: 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La Stampa/news dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

PK Per la pubblicità su: [illegible]
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
[illegible]. 011.668.52.11 - Fax 011.686.53.00

LA STAMPA

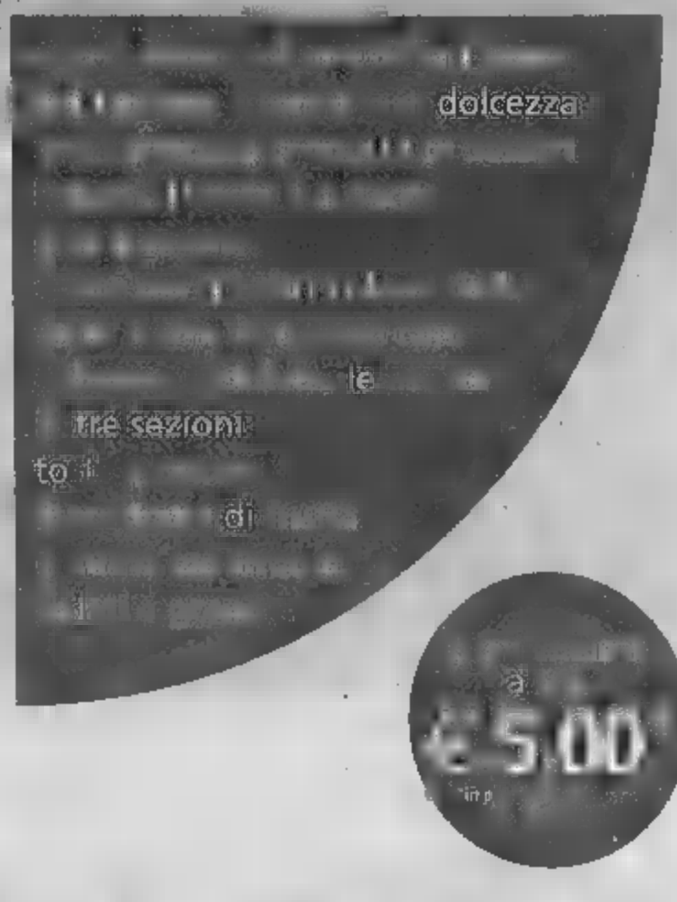
Cucina per l'estate

In ogni ricetta, corredata da un ricco apparato di immagini, sono riportate le varie fasi della preparazione dei piatti e il relativo tempo d'esecuzione.

Insomma, un'opera alla portata anche dei cuochi [illegible] prime armi, quando il clima vacanziero non invita [illegible] trascorrere troppo tempo davanti ai fornelli.

Non resta quindi che augurarvi buon lavoro e... buon appetito!

VOLUME 4
Dolci e Dessert
In edicola da sabato 28 giugno



a € 5.00 in p[illegible]

[illegible] le [illegible] Aosta e del [illegible] peria
[illegible] e gli abbonati [illegible] ter [illegible] numero ver [illegible] venerdì [illegible] ore 8:3[illegible] 30
Gli abb[illegible] facendo richiesta al numero ve[illegible] ev[illegible] in un unica soluzione a fine inizi[illegible] al [illegible] mprese le spese di

[illegible] FILM

L'ANIMA DI UN UOMO. Documentario. Wim Wenders rende omaggio a tre bluesman: Skip James, Blind Willie [illegible] e [illegible]. Lenoir. ● ● ● **[Massimo]**

BLUE CRUSH. Avventura. Alle Hawaii tre ragazze alternano l'impegno da cameriere in hotel alla passione per il surf **[Ideal]**

CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro [illegible] gli occhi [illegible] ragazzino. ● ● ● **[Erba]**

IL CUORE [illegible] Commedia drammatica. Avati racconta la [illegible] d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio [illegible] titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● **[Eliseo, Marx]**

[illegible] NO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con [illegible] amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito ● ● ● **[Alfieri]**

[illegible] JACK. La commedia di David McNally («Le ragazze [illegible] Coyote Ugly») narra le divertenti avventure di due amici d'infanzia, un parrucchiere e un musicista dilettante, che finiscono nei guai con la mafia e sono costretti a portare un milione di dollari in Australia. All'improvviso la somma viene sottratta alla coppia da un canguro. **[Capitol, Pathé, Eliseo, Reposi]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare [illegible]. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● **[Erba]**

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro. Al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ● ● ● **[Adua, Eliseo]**

HALLOWEEN - LA RESURREZIONE. Horror. Alcuni ragazzi vincono il concorso che prevede di passare una notte nella casa dove è cresciuto [illegible] Myers: l'avvenimento viene trasmesso in diretta via internet. **[Club]**

IDENTITA'. Giallo. Il regista americano James Mangold («Copland») narra la storia di dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, che a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi. ● ● ● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]**

INFILTRATO SPECIALE. Azione. Steven Seagal è un agente in missione all'interno del penitenziario di Alcatraz. **[Medusa, Pathé]**

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton. ● ● ● **[Olimpia]**

LETTERE [illegible] VENTO. Drammatico. Un professore di Tirana arriva a Torino [illegible] ricerca del figlio, da tempo emigrato in Italia **[Centrale]**

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ● ● ● **[Capitol, Eliseo, Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ● ● ● [Massimo]

MISSIONE COCCODRILLO. Commedia. Un coccodrillo ha ingoiato un faro americano top secret: lo stravagante Steve Irwin viene immediatamente mandato alla sua ricerca. **[Pathé]**

MY [illegible] IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio [illegible] del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ● ● ● **[Due Giardini, Reposi]**

IL PREZZO DELLA LIBERTA'. Drammatico. Tim Robbins ambienta il suo film nell'America degli anni Trenta, quando le opere di alcuni artisti erano soggette a censura. ● ● ● **[Doria]**

RIDERS. Azione. Dal regista di «Taxi» le avventure di quattro spericolati rapinatori braccati dalla polizia e da un gruppo di sicari. ● ● **[Pathé, Medusa]**

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di [illegible] Leconte [illegible] la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico **[Nazionale]**

TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sadler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson **[Arlecchino, Massaua, Ideal, Medusa, Nazionale, Pathé]**

[illegible] DUE MONDI. Drammatico. Nella Sicilia [illegible] 1857 il re Francesco II [illegible] alle truppe regolari (capeggiate spesso da ufficiali francesi) alcuni mercenari. **[Due Giardini]**

TRE PUNTO SEI. Drammatico. Nella via degli amici Dante e S[illegible] irrompe Nanà, donna amata da entrambi. Lei sceglie Salvo, Dante fugge e dieci anni dopo torna a Torino [illegible] intento vendicativo. ● ● ● **[Fratelli Marx]**

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada» **[Studio Ritz]**

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni [illegible] «onnipotente» [illegible] **[[illegible], Arlecchino, Ideal, Fiamma, [illegible], [illegible], Pathé, Reposi]**

28 GIORNI DOPO. Drammatico. Danny Boyle («Trainspotting») narra di un uomo che si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus. ● ● **[Ambrosio, Lux, Medusa, [illegible], Pathé]**

[illegible] IN BAGNO Commedia. Steve Martin è un vedovo che conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava **[Olimpia, Massaua, Medusa, Pathé]**

2 FAST 2 FURIOUS Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami. ● ● ● **[Adua, Ambrosio, Ideal, Reposi, Pathé, Medusa, Massaua]**

[illegible] NELL'AMBITO DELLE SOIRÉES MUSICALI [illegible]

GUIDA, DOERGE, IURATO TRA FOLLETTI E ADDII

La Korean Chamber Ensemble diretta da Guido Guida, pianoforte solista Caroline Doerge Alessio (nome d'arte della Doerge), violino solista Mauro Iurato, si esibisce per la prima volta a Torino venerdì 27 giugno, ore 21 al Teatro Carignano nell'ambito della XIV Stagione 2003 Soirées Musicali della Nuova Arca. La Korean Chamber Ensemble, formata da [illegible] strumentisti (classico organico settecentesco), replica il concerto l'indomani, sabato, nella Chiesa di San Secondo ad Asti. Si tratta del terzo appuntamento della stagione, che quest'anno si compone di sedici concerti e di sei «Speciale soirées», conferenze di carattere musicologico e storico in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

Allettante il programma, che sarà aperto [illegible] Sinfonia in Si minore n. 10 di Mendelssohn, cui seguiranno «La campanella» di Paganini per violino e orchestra, «L'Elegia» per orchestra d'archi [illegible] Tchaikovski e «La ridda dei folletti» per violino e orchestra. Dopo una breve parentesi di musiche folk coreane, entrerà in scena Haydn di cui si ascolterà il Concerto in Re maggiore per pianoforte e orchestra e l'altrettanto famosa «Sinfonia degli addii» in Fa diesis m. [illegible]. Solisti e direttore in quest'inizio d'estate [illegible] impegnatissimi: Guido Guida e la Doerge eseguiranno a Berlino e Stoccarda il Concerto per pianoforte e orchestra di Busoni, quindi la pianista tedesca eseguirà a Berlino il «K467» di [illegible]. Mauro Iurato, fresco sposo, tra una tournée e l'altra in Giappone, tornerà in cattedra all'Università di Osaka, come docente, inviato dall'Università della Musica di Vienna. Il concerto sarà presentato da Giulia Gioda di Telestudio.

Il concerto in San Secondo ad Asti (ingresso libero) sarà preceduto da una conferenza in Consiglio Comunale (ore 19,30) sulla chiesa più antica del capoluogo astigiano, tenuta dal professor Fabrizio Crivello. Angela Motta, presidente del Consiglio Comunale di Asti, recherà all'orchestra coreana il saluto della Città. Seguirà un rinfresco, poi la parola alla musica in San Secondo. [s.n.]

PRIME [illegible]

LIETTA TORNABUONI
giudizio
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
1° spett. € 3,00; [illegible] 2,50; int 6,50; Agis 4,50.
Adua 100 Good bye Lenin, di W. Becker con D. [illegible] K. Sass. Or.: 15,45; 18; [illegible] 22,30.
Adua 200 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. [illegible] 20,20; 22,30
Adua 400 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800
€ 7,00; rid. 5,00.
Solferino 1 [illegible]
Solferino 2 Vedi teatro
Alfieri Vedi teatro.

[illegible] ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Proiez. fino 17,55 € 4,25, cinecard 2,50 - Dopo 17,55 € 6,75, cinecard 5,00; anz 3,00 x tutti spett.
Sala 1 ♿ Identità, di James Mangold con J. Cusack, R. Liotta, A. Peet. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 2 ♿ 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. [illegible]. Or.: 17,30; 20; 22,30.
[illegible] 3 28 giorni dopo, di D. Boyle con C. Murphy, N. Harris, viet. min. 14. Or.: 17,30; 20; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190
pomeriggio € 4,65; anziani 3,10; sera 6,70; ridotti 4,65
Sala 1 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
[illegible] Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; [illegible] 5,20
Kangaroo Jack, di D. McNally con J. O'Connell, C. Walken, E. Warren. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,40. Matrix Reloaded, di L.A. Wachowski. Or.: 22,40

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540 110
€ pom. 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60.
Lettere al vento, di E. Budina con E. Budina, [illegible] Asqeria. Or.: 16,45; 18,45; 20,[illegible]. Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, J. R. Meyers. Or.: 22,30.

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
[illegible] - La resurrezione, regia di R. Rosenthal, con J. Lee Curtis, T. Banks, S. P. Thomas. Vietato ai minori di anni 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, prenotazioni, tel. 011 199.19991
[illegible] 18 € 4,50; senior 3,50; dopo € 7,00; [illegible] 3,50; rid. 4,50
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. [illegible], L. Fishburne, C.A. Moss, M. [illegible]. Or.: 18; 20.
28 giorni dopo, di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 22,40.
[illegible] ciclone in casa. Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,10.
2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
pom. € 4,50; pom-a/g [illegible] 7,00R/€ 4,50; IN+ 4,50.
Il prezzo della libertà, regia di T. Robbins con J. Cusack, J. Turturro, S. Sarandon. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214.
1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70; Agis 4,60; rag. 3,10
Sala Nirvana My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, J. Di [illegible]. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30
Sala Ombrerosse Tra due mondi, [illegible] Conversi con S. Freiss, L. Crespi, M. Placido, [illegible] Guaccero. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241
1° spett. [illegible] 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Agis 4,50.
Eliseo Grande Matrix Reloaded, regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15,10; 17,30; 20; 22,30
Eliseo Blu ♿ Kangaroo Jack, regia di D. McNally con J. O'Connell, C. Walken, E. Warren. Or.: 15,20; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ Good bye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, K. [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447
€ 6,50; rid. 4,50
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. [illegible] Or.: [illegible] 22,30.
Erba 2 La città di Dio, di F. Meirelles, con A. Rodrigues, M. Nachtergaele. Vietato ai minori di anni 14. Or.: 19,45; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353.
pom. € 4,50; pom.-a/g cinecard 3,00; sera 7,00R/€ 4,50; IN+ 5,00
Il cuore altrove, regia di Pupi Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Gianelli. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; [illegible] 20,15; [illegible]

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410.
1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70; Agis 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho Tre punto sei, di N. Rondolino con M. Gioielli, V. Binasco. Viet. min. 14. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Sala Chico Matrix Reloaded, regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. [illegible] Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Harpo Il [illegible] di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, S. [illegible] G. Bosetti, [illegible] D'Angelo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373.
€ 6,20; ridotto soci [illegible] ragazzi 4,15, anziani 3,62. Rassegna Un giorno per rivederci: Cose di questo mondo, di M. Winterbottom [illegible] J. Udin Toraci. Or.: 18,45; 20,30; [illegible]

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo [illegible], tel. 011 5805.768
Vedi teatro.

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316.
pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. [illegible]. Or.: 16,10; [illegible] 20,30; 22,40.
Ideal 2 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. [illegible]. Or.: 16,20; 18,20; 20,30; [illegible]
Ideal 3 Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: [illegible] 18,30; [illegible] 22,30
Ideal 4 Matrix Reloaded, regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16,50; 19,40; 22,30
[illegible] Undercover Brother, di M. Lee con E. Griffin. Or.: 16,40; 18,40. Blue Crush, di J. Stockwell con K. Bosworth. Or.: 20,30; 22,40

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
pom. € 4,50; pom-a/g cinecard [illegible] sera 7,00R/€ 4,50; In+ 4,50.
28 giorni dopo, di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,45; [illegible]

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
[illegible] 1 La meglio gioventù - Atto I, di M. Tullio Giordana, con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45.
Massimo 2 L'anima di un uomo, di W. Wenders, con C.T. King, K.[illegible]. Ore 18,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
fino alle ore 17,55 € 5,00 dopo 7 rid. 5,00; anz 3,00.
Sala 1 Una settimana da Dio, [illegible] Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 15,40; 17,50; 20,05; 22,20
Sala 2 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton, con P. Walker, T. Gibson. Or.: 15,45; 18; [illegible]; 22,30.
Sala 3 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25.
Sala 4 Matrix [illegible], dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16,45; 19,30; 22,15
Sala 5 Identità, di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 16,25; 18,25; 20,25; 22,25.
[illegible] 6 28 giorni dopo, di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,35
Sala 7 Un ciclone in casa, di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40.
Sala 8 Riders, di G. Pirès con S. Dorff. Or.: 16,40; [illegible]45. Infiltrato speciale, di Don Michael Paul con S. Seagal, M. Chestnut. Or.: 18,30; [illegible]

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Agis 4,50
[illegible] 1 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, [illegible] Sandler, M. Tomei. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
[illegible] [illegible] di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 16,05; 18,20; 20,25; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Olimpia 1 Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,45; 18; [illegible] 22,30.
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, P. Seymour Hoffman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856.
sale 13 alle 18,30 € 5,00; dopo 18,30 € 7,30; rid. st. anz. 5,00
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15,30; 18,15; 21.
Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.
Infiltrato speciale, di [illegible] Michael Paul con S. Seagal, M. Chestnut. Or.: 18,10; 22,30
Riders, di G. Pirès, con S. Dorff. Or.: 16,10; 20,25.
Un ciclone in casa, di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30
Identità, di J. Mangold, con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
28 giorni dopo, di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,35
2 Fast 2 Furious. Or.: 15,30; 18; 20,20; 22,40.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac, con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Kangaroo Jack, di D. Mc Nally, con J. O'Connell, C. Walken. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,35
[illegible] regia di J. Stainton con S. Irwin. Or.: [illegible] 16,55; 18,45; 20,40; 22,35

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 [illegible] Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; [illegible] 22,30
Reposi 2 ♿ ● Kangaroo Jack, regia di D. Mc Nally con J. O'Connell, A. Anderson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● 2 Fast 2 Furious, regia di J. Singleton con P. [illegible], T. Gibson. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,[illegible]
Reposi 4 ♿ ● My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145
Chiuso per lavori.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150
Pom. € 4,50; anz. 3,45; sera 6,50; rid. 4,50
The truth about Charlie, regia di J. Demme con M. Wahlbergh, T. Newton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200.
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi [illegible]
Valentino 2 Vedi Teatro.

[illegible]

AMBRA via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429 € 4,15; 3,10. Da venerdì Prendimi l'anima, di R. Faenza.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Chiusura estiva.

[illegible] via Nizza 56, tel. 011 6687.668 [illegible] estiva.

[illegible] via Bagetti 30, tel. 011 4337.474 [illegible] 4,10; ridotti € 3,10; [illegible] Riposo. Da venerdì a domenica Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes, [illegible] Tucci

LANTERI corso Giulio Cesare [illegible]. Chiusura estiva.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info, www.[illegible].

VALDOCCO via Salerno [illegible], tel. 011 5224.279 [illegible] pervenuto.

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. € 4; rid. 3. Teatro € 5. Or.: 22 La dea del [illegible] con M. Jacobin, F. Bertini. La notti di Cabiria di F. [illegible] Masina.

[illegible]

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Con il cavallino, con Alba del Monte. Prima visione. Ap. ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

ARCO PUSSICAT corso F. Oddone 31. Tel. 011 484.671. [illegible] Prima visione, extreme hard core. Apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30.

[illegible] corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Rocco al [illegible], con Rocco Siffredi. Apertura: no stop dalle ore [illegible] alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Erotic fantasy, con Valy Verdi, Yves Baillat. Apertura ore [illegible] ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

[illegible] via P. Tommaso 6, tel. 011 650.5470. Sala Metro: Rocco e le [illegible] romane, con Rocco Siffredi. Extreme Hard Core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30

[illegible] Tel. 011 487.765. B.E.G. come piace tanto a te, con Porsche Lynn, Randy Spears. [illegible] ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. La signora in bagno, con Rossana Doll. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [illegible]. Tel. 011 749.2907. Extra forte per super dotate, con Sandra [illegible] Luciano Gardell. Apertura ore 15, ultimo ore 22

[illegible]

AVIGLIANA
[illegible]

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99 633. Riposo

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3498270. Chiusura estiva
LE FORNACI: tel./pren. 011 36.111
Sala 1: Identity
Sala 2: Una settimana da Dio.
Sala 3: Una settimana da Dio.
Sala 4: 28 giorni dopo
Sala 5: Matrix Reloaded.
Sala 6: 2 Fast 2 Furious.
Sala 7: Ciclone in casa.
Sala 8: Terapia d'urto
Sala 9: Kangaroo Jack - Infiltrato speciale.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. Riposo

BUSSOLENO
GARCISB: 0122 49.249. Chiusura estiva

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716.525. Identity

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508.908. Chiusura estiva

CESANA TORINESE
S. [illegible] 0122 811.564. Non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601. Riposo.
UNIVERSAL: 011 9411.867. Riposo

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. Riposo
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto
POLITEAMA: 011 9101.433. Non pervenuto.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Riposo.

COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. Una settimana da Dio.
[illegible] UNO: 011 781.623. 2 Fast 2 Furious.
REGINA DUE: 011 781.623. Kangaroo Jack
STAZIONE: 011 789.792. Terapia d'urto.
STUDIO LUCE: 011 4056.681. [illegible] ciclone in casa

[illegible]
CONDOVESE: 3398391871. Chiuso.

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Riposo.

[illegible]
SAN LORENZO: 011 9375.923. Riposo

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
BOARO: 0125 641 [illegible]. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571. Riposo

LA LOGGIA
Incontri d'estate. L'amore infedele.

[illegible]
AUDITORIUM: 011 9980.098. Chiuso.

MONCALIERI
K.E. CASTELLO 011 641.236. Riposo.

NONE
EDEN: 011 9905.020. Chiusura estiva.

PIANEZZA http://srcinema.supereva.it.
LUMIERE: 011 9682.098
SALA 1: 2 Fast 2 Furious.
[illegible] 2: Una settimana da Dio.

[illegible]
HOLLY[illegible]: 0121 201.142. Una settimana da Dio.
MULTISALA ITALIA [illegible]: 0121 393.905. Identità
MULT. ITALIA DUE: Terapia d'urto.
RITZ: Un ciclone in casa.

RIVOLI
DIGICOMBOX: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 9586.780. Una settimana da Dio.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
[illegible] Chiuso.

SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

[illegible]
FRAITEVE: 0122 76.338. Chiuso.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050.
Sala 1: Una settimana da Dio.
Sala 2: Halloween - La resurrezione.
Sala 3: Terapia [illegible]

[illegible]
CENISIO: 0122 622.686. Riposo.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Non pervenuto

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. Riposo.
AMBRA DUE: 0124 617.122. Riposo

[illegible]
NUOVO: 0121 933.096. Chiusura estiva.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696.034. Chiusura estiva.

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651 [illegible] estiva

TEATRI

TEATRO REGIO. Il 18, 19 e 20/7 ore 21,30 al Cortile di Palazzo Reale: Sogno di una notte di mezza estate, con il corpo di ballo del Teatro alla Scala. Coreog. di George Balanchine. Orchestra e Coro del Regio. Vendita alla biglietteria (ore 10,30-18). Tel. 011.8815.241/242/270 www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stagione d'Opera 2003-2004. Vendita dei biglietti per tutte le recite fuori abbonamento. Alla biglietteria on line, via fax e per posta si possono prenotare gli abbonamenti a turni ordinari. Biglietteria (ore 10,30-18). Tel. 011.8815.241/242/270. www.teatroregio.torino.it.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone. Per tutto giugno e luglio 2003 Alfa Teatro ospita Rassegna Saggi di danza: spettacoli delle scuole di danza partecipanti. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27 settembre per la presentazione del cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 8193.529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stasera ore 20,30 Omaggio a Torino: festa teatrale di San Giovanni, con L. Dalla, E. Allegri, V. Cortese, L. Curino, A. Elkann, B. Gambarotta, G. Lerner, F. Malerba, V. Malosti, L. Morino, L. Savignano, a cura del Teatro Parenti.

ANGALDO. Via Chiomonte 3. Torino: momenti d'estate. Dal 26/6 Il Pifferaio Magico: rassegna itinerante di spettacoli estivi per ragazzi e famiglie. Ingr. gratuito inf. 011 489676. www.teatrodellangolo.it.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stage internazionale di danza Acqui Terme dal 29 giugno al 2/7 luglio - Carmen Panader, Mireille Bourgeois, Oxana Kitchenco, Max Luna, José Reches. E concorso Acqui Danza dal 10 al 15 luglio. Inf. pren. 011 4730.189 - cell. 339.5761700.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino: riposo. Prevendita saggio/spettacolo [illegible] e il genio cattivo, regia di Mauro Avogadro. Biglietteria piazza Carignano 6, tel. 011 547.048, or.: 15-19, domenica riposo. Conferma abbonamenti a posto fisso Carignano e Alfieri recita del martedì. Biglietteria T.S.T. via Roma 49. Tel. 011 517.62.46, or.: 10,30-19, domenica riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

[illegible] Via M. [illegible] 71, tel. 011 6698.034. 30/6 ore 21 King Crimson in concerto. Biglietteria via M. Cristina 71 dal lun. al sab. 10-13, 15-19. Inf. tel. 011 6698.034. www.teatrocolosseo.it

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Confermata [illegible] stagione teatrale [illegible] Fiore all'Occhiello e Grande Prosa mercoledì 2 luglio, ore 21 presso il Teatro Gioiello, si prega di confermare la presenza allo 011 580579. Sono in vendita i biglietti per il 25° Vignaledanza. Orario biglietteria 15-22. E-mail: info@[illegible] www.torinospettacoli.it

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella [illegible] per case e spettacoli del repertorio. [illegible] Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, [illegible] Tel. 011 [illegible]. Sono in vendita i biglietti e abbonamenti per Vignaledanza e abbonamenti Fiore all'occhiello, Grande Prosa e Torino Spettacoli a scelta per la stagione 2003-2004. Informazioni e biglietteria 011 580.57.68. www.teatrogioiello.it.

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. [illegible] Festival delle colline torinesi. Ore 21,30 La tragedia del re Richard II di Paul Desveaux. Prenotazioni 011 5169484 e [illegible] 11/16. www.festivaldellecolline.it.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali e Experimenta 03. Dal [illegible] Incanti Festival Internazionale [illegible] di Figura. Inf. tel. 011 540675. Café Procope dal 26/9 ogni venerdì Tango Argentino.

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sulla stagione di Assemblea Teatro tel. 011 3042.808 in orario ufficio.

TEATRO NUOVO. Corso [illegible] D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Vignaledanza 2003 - 25° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate organizzato e promosso [illegible] Fondazione Teatro Nuovo. Ente di [illegible]. 27, 28 e 29 giugno ore 21,30. Compagnia Teatro Nuovo con Pompea Santoro [illegible] novità, in 1ª assoluta Sabrosa Tat cor. Carolyn Carlson, Figure in fuga cor. Robert North.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Gugliemminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. Hugo Merlino show. Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel. 011 [illegible]. www.piccoloteatrocomico.com

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 [illegible]. Dal 2 al 16 agosto Sauze d'Oulx [illegible], con la partecipazione di O. Rior [illegible]. Tino [illegible] Di Mauro [illegible] Maria Ferraro, Ilaria Drago, Ivana [illegible] Inf. e pren. 011 [illegible] www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale [illegible] - Rassegne Sipario D.O.C. teatro ragazzi, sipario 0-12, sipario scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it.

MONTEROSA. [illegible] Brandizzo 65, tel. 011 284.028. In questa settimana saggi scolastici e saggi di danza di fine anno. In allestimento nuova stagione 2003/04. Stagione [illegible] nale. www.teatromonterosa.it

SALA [illegible] Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna Divertimenti a T[illegible]. Inf. Tel. 011 22[illegible]16072 - ore 16-19

[illegible] TEATRO. Via Garibaldi 4 S[illegible]. Teatro dell'Angolo. Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni 011 489.676 [illegible]golo.it

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la rassegna Dialetto per Diletto questa sera alle ore 21,45 Fondere Teatrali Li [illegible], via Pastrengo 66 Moncalieri El [illegible] di V. Silvera e A. Bodrero, regia di F. C[illegible]. Coord. Moncalieri Teatro. Per info e pren. 011 [illegible].

TEATRO TERMA PONTE MOSCA. Lungo Dora Firenze 15 il 27-28-29/6 ore 21 Compagnia EgriBianco [illegible] Un ventaglio di [illegible] dal neoclassico al contemporaneo. Una serata novità assoluta per inaugurare il nuovo spazio Amsterdam - Pendule - Eden, Ipotesi n. 2 - A Crazy Party coreografie di Susanna Egri e Raphael Bianco. Ingr. € 15 - rid. € 10

[illegible]

«CON-ZONCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011 540 382) Sale studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30, sabato 8,30-14

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: mar. gio. sab. dom. 13,30-19,30; mer. 8,30-14; lun. chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011 899 74 56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30, 14,30-19,30

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18 e mercoledì 14-18

BORGO MEDIEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE - GORIA (tel. 800 329 329 - 011 459 2211). Visite sospese per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18

EXPERIMENTA (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329 329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9, da mar. a ven. 18-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54 41 32). Mostra: «Gio(Da) Memorie della Colla». Dal 20 giugno al 3 agosto. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81 29 116). Mostra: «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al 27/7. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era globale - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 11-19, giovedì 11-23. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.52.22). Mostre: «... moderno». «Dal moderno». Fino al 3/8 e «Arte ricerca. (oltre l'identità)». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «George Frono - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. «Alessandra Tesi». Fino al 29/6. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17, venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011 5629836). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677 666). Mostra: «Lamborghini 63-03. Viaggio nello stile di un a domani». Fino al 22/6. «Renzo Muratori - Fotografo». Fino al 30/7. Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Lun. chiuso

MUSEO DEL DESTAURO (via Andorno 2, presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7580). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10-16 visite guidate da un archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.6391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.07.333). Mostra: Zoologia fantastica. Fino al 6/10. «I luoghi dello sport dal deserto al Polo». Fino al 5/10. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Le Alpi in panorama - Elia Corsale - Inventore di paesaggi». Fino al 6/7. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] ALLA WOLF ANTONELLIANA (via [illegible], tel. 011 812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23. Lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011 660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30, su prenotazione (telefono 011 63.306.29): pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30): la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369585). Orario: lun. al ven. 10-13; 16-20; sab. 9-12; dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Oaxaca terra de arte». Fino al 24/8. Orario: lun. 14-20; mar. e mer. 9-20, da [illegible] a dom. 9-23.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22. Lun. chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a [illegible] 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso

[illegible] MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni [illegible] chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto [illegible] - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso

PROMOTRICE (via Crivelli 11 Valentino, tel. 011 669.25.45). Mostra in allestimento

R CONE... CORNICIONI E CURCANE CON I DIPINTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì a venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOPRINTENDENZA PROVVISORIA - MONUMENTO AI CADUTI [illegible] Marmi [illegible] 1, tel. 011.896.32.45). Orario: giovedì [illegible] sabato [illegible] 15-18; oppure su appuntamento

SANT'AGOSTINO
ASTA
[illegible] DIPINTI ANTICHI E MODERNI
C.so Tassoni, 56 - 10144 [illegible] 011 [illegible] 70 [illegible] www.[illegible]arte2000.[illegible]

"PREZZO+TANDEM»: € 0,80; «CRONACHE DI NAPOLI»; «CORRIERE DI CASERTA»; «IL CORRIERE DI FIRENZE»; «LA VOCE DI SAN [redacted]; «[redacted]»; «LA GAZZETTA DEL LUNEDI'» NELLE AREE DI DIFFUSIONE [redacted] GIORNALE LOCALE, € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE RECIDIVO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI [redacted] PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,5 CON «CUCINA PER L'ESTATE» IN PIEMONTE, VALLE D'A[redacted]NCE DI SAVONA E IMPERIA, € 3,10 CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 3,10 CON I CD «LEGGENDE DEI LA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 3,10 CON «IL GHIOTTONE ERRANTE» A TORINO E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS. 2,50; C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Torino è famosa per i viali eleganti, i palazzi signorili, le raffinate piazze..... un meraviglioso panorama non c'è che dire, ma oggi vi invitiamo a godervi Torino da un'altra prospettiva. Un quadro fatto dalle tante bontà del suo territorio, dai peperoni di Carmagnola al prosciutto dell'Alta Val Susa, arricchite dai chicchi grossi e sempre al dente di Riso Gallo Blond Insalate e dagli aromatici chicchi neri di Riso Gallo Venere. Uno spettacolo che vi lascerà certamente a bocca aperta. Almeno sino alla prima forchettata! La ricetta completa "Insalata di riso delle Alpi", creazione dello chef **Walter Eynard** del ristorante **Flipót** di Torre Pellice (TO), la trovate sul sito **www.risogallo.it**

Torino, gustatevi il panorama.

Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

DURANTE I LAVORI DI POSA DI UN TUBO SOTTO LA FERROVIA CHIVASSO-AOSTA

Intervento per ripristinare i tubi dell'acquedotto tranciati

Escavatore trancia una condotta Cinquecento famiglie senz'acqua

■ Nonostante il caldo torrido e afoso di questi giorni che scatena la caccia alla ricerca di acqua, a Chivasso c'è chi pensa bene di far saltare le condotte della rete idrica. E ieri per diverse ore almeno duecento famiglie della frazione Montegione e altre trecento di via Montanaro alla periferia della città, nel tratto compreso tra via Paleologi e via Giacomo Leopardi, sono rimaste con i rubinetti a secco. Infatti intorno alle 10,30, nei pressi del cavalcavia dell'autostrada Torino-Milano sulla provinciale per Montanaro, durante dei lavori di scavo per la posa di una grossa tubatura in cemento prefabbricato sotto la ferrovia Chivasso-Aosta del Canale di Gronda, la pala dell'escavatore della ditta Cogefa ha tranciato una condotta centrale in eternit da 175 millimetri dell'acquedotto. In breve tempo è venuta a mancare l'acqua nelle abitazioni. E subito si è levato un coro di proteste da parte dei cittadini rimasti senz'acqua. Scattato l'allarme, sul posto posto sono prontamente intervenuti in forze i tecnici dell'Italgas Acque Potabili, la società che ha in gestione tutta la rete idrica del Comune di Chivasso. Subito sono state chiuse le saracinesche per evitare di scaricare completamente la riserva idrica del serbatoio pensile che vicino Baraggino, poi sono partiti i lavori di ripristino. Prima sono stati eseguiti dei lavori che hanno consentito di far arrivare l'acqua intorno alle 15 in tutta la frazione Montegiove, poi è stato realizzato un allacciamento provvisorio e alle 20,30 anche gli abitanti di via Montanaro sono stati nuovamente serviti dell'acqua potabile. Durante queste dieci ore di interruzione della rete idrica, su richiesta del Comune l'Italgas ha collocato due cisterne di plastica da mille litri cadauna fuori dall'Autocentro Comunale di via Volpiano, dove i cittadini di via Montanaro hanno potuto rifornirsi con le bottiglie.

RABBIA E TENSIONE SUL DIRETTO DA VENTIMIGLIA, GIUNTO A PORTA NUOVA CON OTTANTA MINUTI DI RITARDO

Odissea nel rientro dal «ponte»

Vagoni sovraffollati e caldo, decine di malori

«Trenitalia farebbe tanto bene a risparmiare denaro sugli spot tv, che a questo punto sono solo ridicoli, e ad occuparsi della gente. Cioè di noi che paghiamo il biglietto per sopportare quest'incubo», urla un signore rivolto agli incolpevoli controllori e macchinisti, scesi dal convoglio sudati ed esausti. Tensione e rabbia, ieri sera a Porta Nuova, quando il diretto da Ventimiglia, il famigerato 9882, s'è lentamente avvicinato al terminale dal binario 5 con 80 minuti di ritardo. Otto vagoni, settecento passeggeri. In teoria. In realtà, a bordo, c'erano oltre 2000 persone. Schiacciate come sardine, vecchi e bimbi compresi. Una donna, colta da malore, è stata soccorsa a San Giuseppe di Cairo e trasportata in ambulanza in ospedale. Poi decine di malori, per fortuna senza conseguenze.

Alla fine è la rivolta. Decine le telefonate di protesta dei viaggiatori inferociti alla redazione de La Stampa. Poi lo sfogo, a un passo dai binari: «Una vergogna incredibile. Lo voglio dire a forza - spiega Ferrera - ero in prima classe, c'era aria condizionata e con i finestrini bloccati. Dico: i finestrini bloccati. Non passava un filo aria, una specie di forno dove non si respirava, neanche più». Ma cosa è accaduto? «Probabilmente sono in corso le prove di climatizzazione - commenta cauto uno dei controllori, finiti loro malgrado nel mirino dei contestatori - non tutti erano bloccati, gli altri li ho aperti personalmente».

Momenti di tensione, si diceva. A Spotorno qualcuno delle Ferrovie ha capito che stava accadendo qualcosa di grave e ha bloccato il treno, preso d'assalto dai torinesi che avevano scelto la giornata di festa al mare. Troppi. Non riuscivano neppure a salire, tanto i corridoi, le pensiline, i bagni, ogni spazio era invaso dalla folla. Che nessuno è riuscito a disciplinare in qualche modo. Ritardo dopo ritardo la tradotta ha raggiunto Savona. Altro assalto, altro caos, altre proteste. Come quando gli addetti al carrello delle bibite hanno tentato una missione impossibile: cioè far passare il piccolo «quattro ruote» nei corridoi. Operazione subito bloccata dai controllori, per impedire che nascesse uno scontro fisico tra la gente e il personale, incolpevole, che tentava lo stesso di lavorare. La sintesi è a Genova di uno dei viaggiatori: «La verità è che Trenitalia s'è dimenticata che Torino era in festa e ha scelto di fare finta di nulla. Con questo risultato pessimo, che certo non contribuisce a risollevare l'immagine dell'azienda. Ci provino loro, i supermanager, a fare un viaggio come questo...».

I ferrovieri, con le loro camicine mezzamanica di un colore indefinibile e il berretto verde, hanno risposto in modo diretto ai contestatori. Un confronto tipo talk show. Ferroviere: «Pochi minuti dopo questo, è arrivato un treno da Imperia che era completamente vuoto. Bisognerebbe che la gente si informasse un po' meglio per evitare i disagi. Noi, da parte nostra, abbiamo scritto la relazione in cui spieghiamo tutto». Passeggero: «Ma quale informazioni. Abbiamo passato cinque ore nel più assoluto. E non è un miracolo che non sia accaduto qualcosa di più grave». Secondo ferroviere: «Non date la colpa a noi, che si è fatto il possibile. Abbiamo coordinato i soccorsi, siamo intervenuti per aiutare tutti». E i biglietti? Controllati? «Figuriamoci. Non ci si poteva nemmeno muovere neppure di un metro, in quella bolgia». Lo dicono loro, c'è da crederci. [m. nu.]

I passeggeri del diretto da Ventimiglia stravolti dopo un viaggio allucinante

NUOVO EPISODIO A CASELLE. INTANTO GUARINIELLO APRE UN FASCICOLO A CARICO DI PILOTI LUFTHANSA

Tetto scoperchiato da aereo in atterraggio

Nadia Bergamini

CASELLE

E' accaduto ancora. L'ennesima volta. Un aereo in fase di atterraggio, probabilmente troppo basso, lunedì sera ha staccato una decina di tegole da un tetto di una palazzina a due piani di via Roma, ad appena 200 metri dal municipio, sperandole poi come proiettili sul cornicione e sulla strada sottostante. Erano le 19.15 circa al civico 20. Giovanni Crepaldi era in salotto a guardare la televisione, la moglie invece, era in cucina nelle faccende domestiche e il figlio Paolo sul balcone a leggere il giornale. Tutto è accaduto come sempre in pochi secondi. «Abbiamo sentito un gran frastuono, come una tromba d'aria - raccontano - un rumore assordante. Abbiamo subito capito che quell'aereo, come è passato, qualche danno l'aveva fatto». Paolo ha alzato la testa e ha notato quel Boeing della compagnia Air One. «Ho chiamato l'aeroporto - dice - mi hanno confermato che a quell'ora è atterrato un velivolo di quella compagnia, ma non c'era nessuno che potesse prendere la mia denuncia e mi hanno detto di richiamare il mattino seguente». Giovanni Crepaldi si è subito affacciato al balcone, temendo il peggio, come era già accaduto un anno fa quando le tegole del suo tetto avevano centrato in pieno una Fiat Punto nuova di zecca, parcheggiata nella via. «Ho visto le persone del bar di fronte - dice - che indicavano tegole in bilico sul cornicione. Consigliando ai passanti di girare al largo, siamo subito intervenuti per evitare che cadessero e magari colpissero qualcuno. Perché qui è solo questione di tempo, prima o poi ci scapperà il morto e non si prendono seri provvedimenti».

Dopo pochi minuti sul posto è arrivato anche il sindaco, Giuseppe Marsaglia, che non ha potuto far altro se non constatare l'ennesimo buco nel tetto. «Invierò tutta la documentazione, le denunce, le foto al procuratore Guariniello che recentemente ha aperto un fascicolo a carico dei piloti della Lufthansa per danni ai nostri concittadini. E' un primo passo fondamentale, perché finora non solo non sono mai stati riconosciuti i danni provocati dagli aerei in fase di atterraggio, neppure il problema della sicurezza». Più volte Marsaglia, ma anche le amministrazioni precedenti, aveva sollevato la questione. Il problema tuttavia era sempre stato sottovalutato. «Questa volta, invece, Guariniello, finalmente, ha aperto un'inchiesta - prosegue il sindaco - e speriamo che possa anche risolvere i nostri problemi. E' giusto che si sappia che a Caselle di tegole si potrebbe anche morire. Non vogliamo certo iniziare una guerra contro l'aeroporto, ma pretendiamo il sacrosanto diritto alla sicurezza; esigiamo che le compagnie aeree si prendano le loro responsabilità, che paghino i danni provocati ed eventualmente che venga costituito un fondo per ancorare i coppi ai tetti, se è necessario».

E le centraline di monitoraggio che avrebbero dovuto rilevare non solo l'inquinamento acustico, ma anche eventuali anomalie in fase di atterraggio, che fine hanno fatto? «Sono entrate in funzione mesi fa - conclude Marsaglia - ma i dati rilevati non sono utilizzabili, perché mancano ancora le necessarie autorizzazioni che, incredibile ma vero, tardano ad arrivare».

FLASH

■ **SOLIDARIETA'.** Arriva oggi alle 13,30 nella stazione di Moncalieri il «Treno della solidarietà», dove farà tappa per la giornata del volontariato. Nel viale di fronte alla stazione, manifestazione con una ventina di associazioni: all'iniziativa partecipa l'assessore provinciale Maria Pia Brunato.

■ **RIVALTA.** Un bandito armato di pistola e camuffato con un passamontagna ha rapinato poco dopo mezzogiorno il supermercato Di per Di di via Dante Alighieri 2, a Rivalta. L'uomo si è fatto consegnare l'incasso, oltre euro, poi è fuggito con un complice a bordo di un'auto di grossa

■ **ZECCHINO D'ORO.** Nell'ambito degli appuntamenti «Lampi d'estate», stasera alle 21,30 in piazza del Municipio a Chivasso si terrà l'esibizione dei bambini dai 6 ai 9 anni della semifinale regionale della manifestazione «Lo Zecchino d'Oro». Presenterà Cino Tortorella.

■ **CHIVASSO.** Gianna Arquadro è il nuovo presidente del G.S.Chivassesi, sodalizio sportivo che tra soci e atleti raggruppa oltre iscritti; subentra Luigi Varese, che dopo 21 anni ai vertici della società lascia l'incarico perché trasferito.

■ **GASSINO, ROTONDA.** La Giunta Municipale di Gassino Torinese ha appaltato i lavori, che inizieranno a fine mese, per la realizzazione di una rotonda sulla statale 590 della Valle Cerrina all'incrocio con la provinciale 97 Rivalba-Cinzano. E' prevista una spesa di 156.400 euro.

■ **GASSINO, INCONTRO.** «Quale politica per l'ambiente» è il tema dell'incontro in programma stasera alle 21, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa a Gassino Torinese.

■ **BRUSASCO, MERCATO.** Con una spesa complessiva di circa 20 mila euro, la Giunta Comunale di Brusasco ha approvato il progetto definitivo inerente la ristrutturazione dell'ex capannone della Satti, che verrà adibito ad area mercatale coperta del martedì.

■ **BUSSOLENO, RII.** Sono partiti i lavori di sistemazione dei rii di Bussoleno che hanno provocato allagamenti e frane durante l'alluvione dell'ottobre 2000. Si tratta dei rii: Gerardo, Rocciamelone, Pissaglio e Delle Boine. In particolare verrà costruito sul Gerardo un muro di cemento armato a protezione della frazione Santa Petronilla. Verranno poi eseguiti lavori di ripristino delle sezioni dell'alveo e di difesa spondale per importo di 310 mila Euro.

ORBASSANO

Assegnati gli incarichi di giunta

ORBASSANO

E' entrata nel pieno dell'attività, a Orbassano, la nuova giunta di centrosinistra guidata dal sindaco diessino Carlo Marroni, eletto con preferenze record. Nomine e deleghe sono state definite nei giorni scorsi, dopo una raffica di incontri con i rappresentanti dei partiti, rispecchiando la composizione della «super» coalizione ulivista: Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione. Vice sindaco, Domenico Guarneri (Sdi), con deleghe ai lavori pubblici e finanza; Pier Carlo Barberis (Margherita, indipendente) assessore agli affari sociali, sanità, casa, famiglia, sicurezza pubblica e sociale; Armando Busone (Ds) assessore alle politiche attive del lavoro e attività economiche; Giuseppe Calabrese (Rifondazione) assessore alla cultura, sport, anziani, quartieri, pace; Francesco Castellaneta (Margherita), assessore all'urbanistica, viabilità, trasporti, protezione civile; Antonella (Verdi) assessore al verde e all'arredo urbano, manutenzione ordinaria, pari opportunità; Enzo Stassi (Comunisti Italiani) assessore alle politiche giovanili, scuola, mense ambiente e rifiuti. Nessuna deleghe invece per il sindaco Marroni, che ha preferito distribuire tutti gli incarichi ai collaboratori di giunta. Eletta presidente del consiglio comunale Maria Vassalotti Bianco, diessina, la più votata tra candidati in lizza, con 258 preferenze.

[m. peg.]

GRUGLIASCO

Trovata intesa sulla cittadella universitaria

Il sindaco di Grugliasco, Marcello Mazzù, ha firmato il protocollo d'intesa con il rettore dell'Università di Torino, Rinaldo Bertolino, per l'inserimento nella città di una sede universitaria delle facoltà scientifiche. Il polo scientifico universitario si estenderà su di una superficie di 350 mila metri quadri, tra la ferrovia e l'ex Op e comprenderà le facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e di farmacia. Nel documento è previsto la realizzazione della progettazione definitiva ed esecutiva. Sarà un lavoro portato avanti da un pool di Grugliasco e Università con il coinvolgimento della facoltà di architettura per la stesura del progetto relativo a una città universitaria della conciliazione». L'unione europea in questi anni sta incoraggiando queste iniziative, utili a favorire le pari opportunità nelle politiche dell'occupazione, in modo da migliorare i servizi di custodia dei bimbi. I vari enti interessati sono intenzionati a definire una convenzione innovativa nella città di Grugliasco, per dipendenti, studenti e docenti, sotto forma di asilo nido per piccoli da zero a due anni, scuola materna per bimbi da tre a cinque anni. L'obbiettivo è di offrire servizi all'infanzia rispondenti alle esigenze dei lavoratori con flessibilità di utilizzo e consentire la fruibilità e l'incremento delle donne nelle carriere scientifiche. L'intera organizzazione e la definizione dei contenuti tecnici da adottare sarà affidata ad un comitato di lavoro che dovrà organizzare tra l'altro le varie fasi di lavoro.

[g. mar.]

NEL PINEROLESE

Sequestrati campi di mais transgenico

VIGONE

Una dozzina di coltivatori delle campagne di Vigone, l'elenco sembra destinato ad allungarsi, sta ricevendo in questi giorni la visite dei funzionari dell'ASL 10 di Pinerolo, che in base ad un'indagine svolta dall'Istituto Nazionale Sementi, sta mettendo sotto sequestro le coltivazioni di mais, in quanto alcuni semi utilizzati risultano modificati geneticamente. Un vero pericolo per il mondo dell'agricoltura, che proprio dal mais ricava proventi economici di rilievo. Il fenomeno pare che interessi 10 ettari in tutto il Piemonte ed è stato provocato da un lotto di sementi venduti dalla Pioneer-Hi-Bred-Italia. E' questo un momento di grande confusione ed anche di preoccupazione, in quanto le piantagioni potrebbero venire distrutte, ma questo sarebbe solo un palliativo, poiché in questo periodo di infiorescenza basta una brezza di vento per spargere su un territorio ben più vasto il polline incriminato. Gigi Rosso, presidente della Cooperativa Vigonese, che ha inconsapevolmente commercializzato un lotto di queste sementi, spiega: «Abbiamo già nominato un legale per tutelare gli interessi dei nostri associati, non vogliamo certamente passare per degli untori e quindi anche da parte della Pioneer che ci ha fornito i semi vogliamo delle spiegazioni. Un dato di fatto è certo, nel mercato europeo non vi sono normative comuni e mentre in Francia e Spagna per l'ogm vi sono delle percentuali di tolleranza, in Italia la tolleranza è zeros.

[a. gia.]

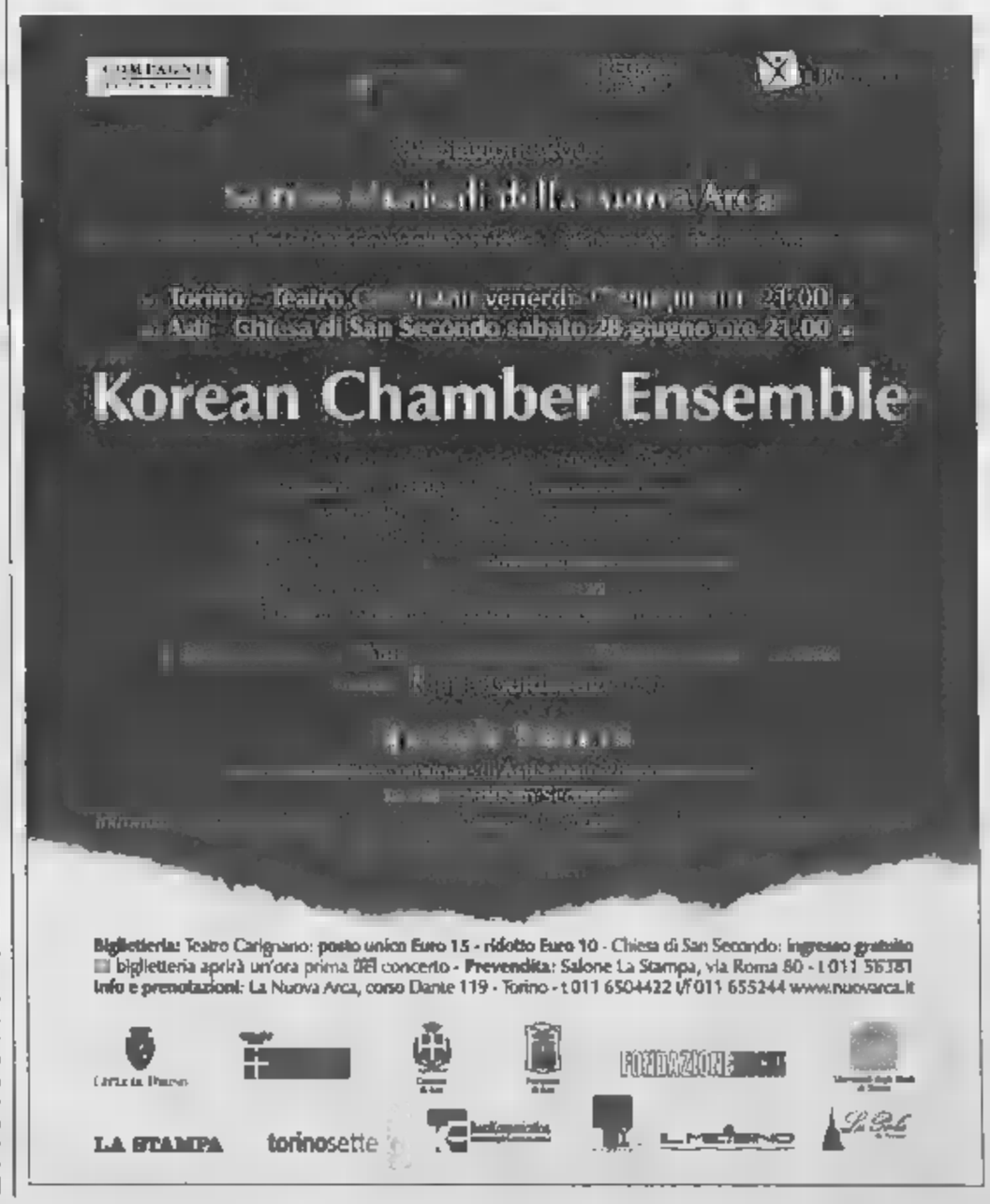
BARDONECCHIA

In montagna trasportati da un asino

BARDONECCHIA

Provate ad immaginare di percorrere un verde sentiero di montagna in sella ad un asino. Un'esperienza senza dubbio nuova per i tempi che corrono. Ed nello stesso tempo, un indiscusso ritorno alle tradizioni montanare alle quali, Luca Benedetto 40 anni, torinese, ha deciso di dedicarsi. Ha lasciato la città e si è trasferito in montagna con quattro asini. Ma la sua originale iniziativa è stata intrapresa soprattutto per lanciare un modo diverso di fare turismo che si stacca dalle solite gite in montagna a cavallo o con la mountain bike. Con alcuni suoi collaboratori, come guide alpine ed accompagnatori naturalistici, per far ciò ha scelto la Valle Stretta, poco sopra la nota località turistica di Bardonecchia al confine con la vicina Francia. Qui Benedetto ha trovato il luogo adatto e lo spazio necessario per i suoi asini, gli stessi che da quindici giorni portano a spasso turisti di ogni età proveniente anche dal vicino brianzonese. Una iniziativa unica sulle montagne valsusine che, secondo gli organizzatori, sta dando i primi risultati. «Per ora gli asini sono solo quattro, ma c'è l'intenzione di far crescere la famiglia» spiega Luca Benedetto. E con un po' di anticipo, su prenotazione, è possibile effettuare anche dei veri e propri trekking giornalieri o della durata di alcuni giorni pernottando in tenda tra le montagne della Valle Stretta. Per tutte le informazioni rivolgersi ad Asetrek, telefono 335.6888774.

[a. mac.]



Nei periodi di massima attività dava lavoro a 5 mila persone, ma causò 72 morti

Nel cuore della fabbrica di dinamite

Lo stabilimento Nobel di Avigliana ora è museo

Nel secondo piano del palazzo Comunale il sindaco, Carla [redacted]ttioli, [redacted] i suoi collaboratori analizza i dati relativi alle presenze nei primi mesi di funzionamento del dinamitificio di Avigliana, oggi museo. "Ed ora che il primo lotto [redacted] lavori è termina[redacted], quello che ha permesso di ristrutturare alcune gallerie e il rifugio antibombardamento aereo, ci stiamo concentrando sui lavori previsti nel secondo lotto [redacted] finanziati con 600.000 euro. Di questa [redacted] il 35% è a carico del Comune, il rimanente arri[redacted] da fondi comunitari - precisa il sindaco - investimenti che servi[redacted] [redacted] recuperare la parte più alta della collina, dove vi erano alcuni centri di produzione e valorizzare la storia di una fabbrica che ad Avigliana dava lavoro, nel periodo di massima attività, a 5.000 persone".

Occupazione, ma anche vittime nella storia del dinamitificio voluto da Alfred Nobel. Nel 1872 lo scienziato svedese era alla ricerca di un luogo dove produrre grandi quantitativi di dinamite a fini terapeutici: la nitroglicerina, esplosivo da cui deriva la dinamite, era stata inventata pochi [redacted] prima dal medico Ascanio Sobrero che si accorse che, oltre ad essere un potente esplosivo, era anche un vasodilatatore che venne poi utilizzato nella cura dell'angina pectoris.

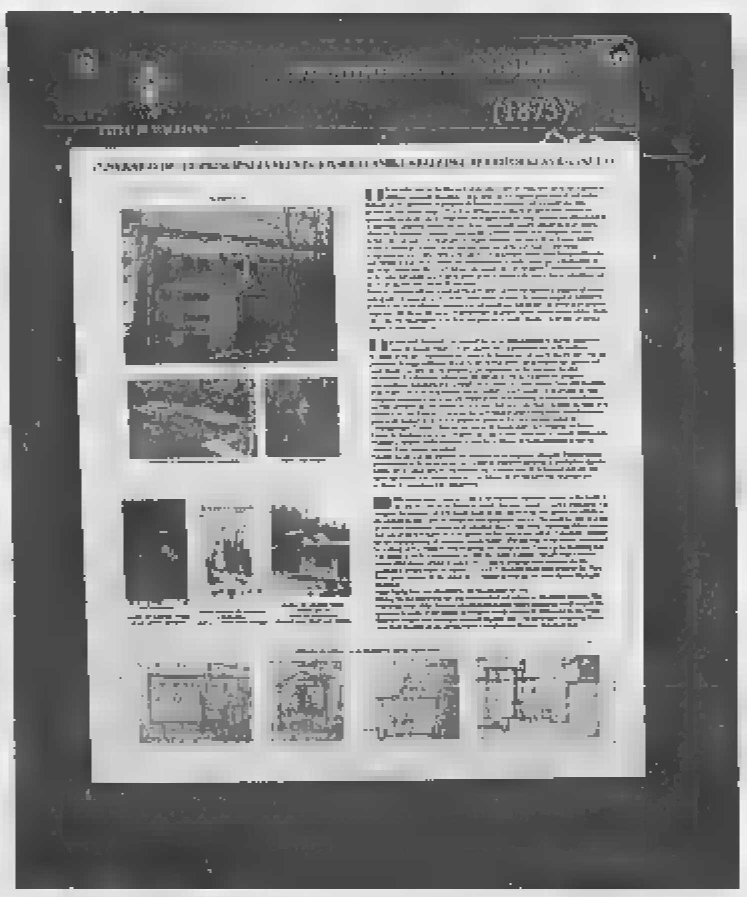
Avigliana aveva tre requisiti per potere ospitare [redacted] produzione così pericolosa: l'acqua, necessaria nella fabbricazione, una ferrovia che arrivava in zona e una collina che avrebbe salvato il [redacted] abitato da eventuali esplosioni. E fra i tanti dipendenti la fabbrica [redacted] esplosivi ne ha avuto uno d'eccezione: Primo Levi, che proprio ad Avigliana nello stabilimento Duco, una società derivata dall'azienda di Nobel, che si occupa[redacted] della produzione delle vernici, ha scritto " Se questo è un uomo" ed a lui l'amministrazione comunale ha dedicato una via che parte proprio dallo stabilimento.

Levi, al ritorno dal campo di concentramento di Auschwitz nel 1946, ha lavorato per un anno nel laboratorio chimico e qui ha iniziato [redacted] mettere ordine in quei fogli sparsi di appunti che sono diventati una delle opere più conosciute di Primo Levi.

"Il dinamitificio venne realizzato grazie all'intuito che ebbero i[redacted] predecessori - continua a spiegare il sindaco - che avevano capito che le ricadute occupazionali senza dubbio sarebbero servite per lo sviluppo di Avigliana e così diedero gratuitamente a Nobel i terreni per far sorgere la fabbrica. Ma il lavoro sicuro per tanti giovani che avevano come unica alternativa il lavoro nei campi, ha pagato anche un alto prezzo in termini di terribili esplosioni".

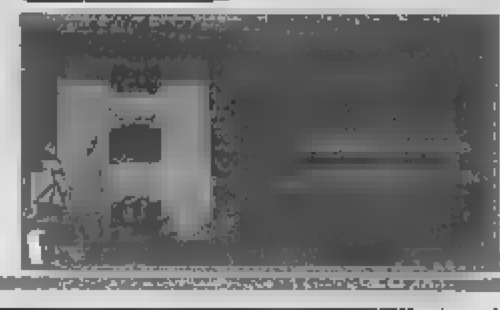
In quelle gallerie uomini, [redacted] anche tante donne, lavoravano sino a 12 ore al giorno, nel 1914 si guadagnava sino [redacted] 4 lire al giorno per chi era addetto al reparto dinamite, mentre le donne, che preparavano le cartucciere, 2 lire e 90 centesimi, per 8 ore di lavoro. Un buon salario, secondo l'azienda, poco per i dipendenti che erano entrati in sciopero. "La fabbrica, che aveva avuto una grande importanza anche nell'industria civile, da qui erano partiti i candelotti per il traforo del San Gottardo - precisa il sindaco- negli anni della Grande Guerra ebbe il periodo di maggior produzione. Aumentarono le assunzioni, ma anche [redacted] vedove. Nei documenti, che son precisione ricordano la storia di questa fabbrica, si legge che dal 1874 al 1961 vi furono 31 esplosioni con 72 morti e centinaia di feriti. Il fatto più grave avvenne il 16 gennaio del 1900, quando i cadaveri furono trovati disseminati in un'area vastissima, le polemiche divamparono, ma gli aviglianesi piansero i loro morti e continuarono [redacted] difendere [redacted] loro fabbrica la "Povrera", così preferivano chiamare il dinamitificio Nobel, con [redacted] nome più facile da ricordare e con un suono più valligiano. Nella seconda Guerra Mondiale la fabbrica riforni di dinamite, dopo il 18 settembre, clandestinamente, i partigiani e nel 1965, quando si verificò l'ennesima esplosione, chiuse definitivamente.

Ora, ogni domenica pomeriggio, riapre i suoi cancelli, le guide del gruppo "Amici di Avigliana", i volontari dell' [redacted] parco accompagnano i visitatori nei cunicoli scavati nella montagna e più si entra nel cuore della fabbrica e più sembra di sentire le voci degli operai, e quasi si respira la paura che avevano quegli uomini e quelle donne che si alzavano all'alba per andare a lavorare alla "Povrera".



Osteria Peccati di Gola

Via Abegg, 16
S. Didero - TO
(Presso Borgone di Susa)

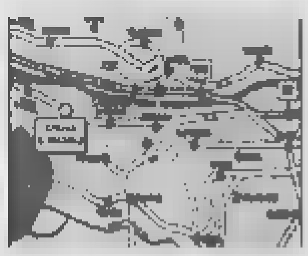


Lo staff dell'Osteria propone, ogni giovedì e venerdì sera e per tutto il periodo estivo, il Menu Grigliata, [redacted] un ricco ed intrigante buffet self-service, gran piatto di carni grigliate e dessert della casa, € 18,00, ed al venerdì, su prenotazione, Grill-mix [redacted] mare, supplemento [redacted] 5,00. Carta dei vini: oltre 300 etichette.

"Osteria peccati di Gola" [redacted] sicuro approdo Enogastronomico. Provalo, lascerà il buon ricordo [redacted] una buona cucina e [redacted] un fresco clima ristoratore.

A presto.

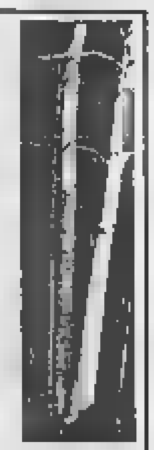
HYUNDAI Mercedes-Benz TOYOTA
[redacted]
IMPORTAZIONE DIRETTA
La Motorcity s.r.l.



Carlo Ponzano
[redacted] x-files e Z4, Mercedes ML
Chiusa San Michele - S.S. 25 - Torino
Via Susa, 95 - Tel. 0119636546 - Fax 0119636370 - www.lamotorcity.com - e-mail: lamotorcity@lamotorcity.com

I SAPORI DELLA TRADIZIONE CON I FUNGHI PORCINI

la Betulla Ristorante
di Franco Giacomino
CHIUSO IL LUNEDÌ
Strada Giaveno, 29 - 10090 S. Bernardino di Trana
Tel. 011.933106 - Fax 011.9355842



UNICA
Professionisti dell'immobile insieme

IMMOBILIARE [redacted] GB S.R.L.
VIA MAZZINI,68 ALPIGNANO (TO)
Tel. 011.9676423 - Fax 011.9662374
www.studiogb.it, info@studiogb.it

S. GILLIO villetta a schiera soggiorno [redacted] due camere doppi servizi [redacted] ampio terrazzo giardino privato box doppio cantina.

ALPIGNANO affittasi alloggio composto da: ingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi.

ALPIGNANO in palazzina prestigiosa ultimo piano appartamento ingresso soggiorno cucina 3 [redacted] tripli servizi mansarda [redacted] auto doppio.

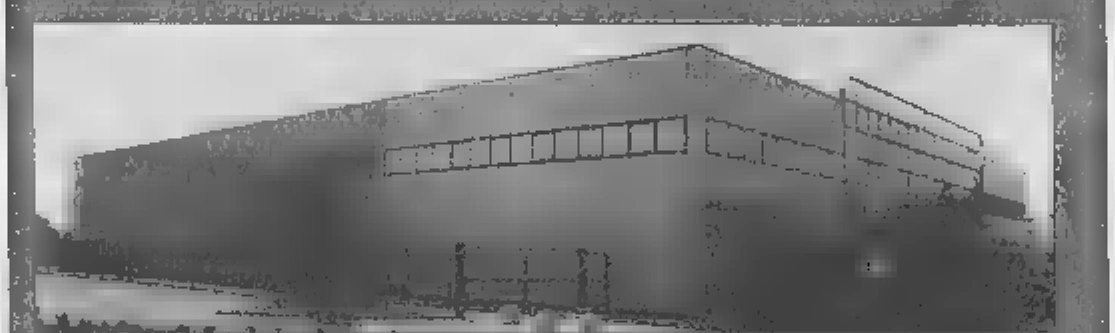
STUDIO IMMOBILIARE MOCCAGATTA
CORSO FRANCIA, 6 - RIVOLI (TO) - Tel. 011.[redacted]
www.studiomoccagatta.com;
e-mail: info@studiomoccagatta.com

ALMESE collina deliziosa villa a schiera come nuova con ampi locali terrazzo-solarium, taverna, autorimessa, giardino e vista suggestiva. Euro 294.000

RIVOLI centro storico appartamento ristrutturato ultimo piano soleggiatissimo quattro arie: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, cantina, box. Euro 220.000

RIVOLI Cascine Vica appartamento spazioso e molto luminoso composto da: ingresso, cucina abitabile, grande [redacted] giorno, due ample camere, servizio, ripostiglio, veranda condonata.

COMMERCIALE TERMOSANITARIA s.n.c.



SHOW ROOM: Via Marconi 26/30 - Orbassano (To)
Tel. 011.900.31.40 - Fax 011.901.34.21 - www.commercialetermosanitaria.com
PUNTO VENDITA: Oulx - C.so Torino, 142 - Tel. e Fax 0122.830.706
INGRESSO LIBERO Orario 8.30 - 12.30 15.00 - 19.00
Sabato 9.00 - 13.00

RUBINETTERIE
BONGIO GROHE
RADIATORI E ACCESSORI
CALEFFI
Nova Florida
PIASTRELLE
SANITARI
Roca
Laufen
RADIATORI

ESTATE A TUTTO TENNIS!
e la sua
gli della
CORSI SETTIMANALI
ioni rivolgersi al
o 25 - Grugliasco (To)
della Tennis Clinic di Sansicario: tel.

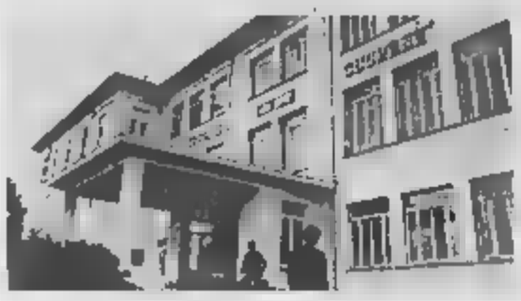
Seriana Viaggi
Tour operator dal 1984
"I CLASSICI IN AUTOPULLMAN" CON ACCOMPAGNATORE
ITALIA [redacted] EUROPA A [redacted]
IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO

SPECIALE [redacted]
CON LE PRESTIGIOSE CATENE DI HOTELS HILTON [redacted] HOLIDAY INN
PREZZO FAVOLOSO!
PARIGI 4 GIORNI: part. 24/7, 31/7, 7/8, 14/8, 21/8, 29/8, 19/9, 23/10 [redacted] 386,00
PARIGI 5 GIORNI: part. 9/7, 23/7, 30/7, 6/8, 13/8, 20/8, 27/8, € 465,00
PARIGI E CASTELLI LOIRA 6 GIORNI: part. 29/7, 12/8, 19/8, 26/8 € 551,00

Madrid, Toledo, Valencia e Barcellona 7 giorni	part. 29/8, 11/8, 18/8	€ 675,00
Gran Tour Austria 7 giorni PREZZO FAVOLOSO	part. 20/7, 11/8, 18/8	€ 765,00
Budapest e Praga 7 giorni PREZZO FAVOLOSO	part. 20/7, 10/8, 17/8	€ 780,00
Salisburgo e Vienna 5 giorni PREZZO FAVOLOSO	part. 23/7, 6/8, 13/8	€ 496,00
Tour Dolomiti 6 giorni	part. 27/7, 31/8, 7/9	[redacted] 547,00
Tour dell'Olanda 5 giorni	part. 27/7, 4/8, 11/8	€ 531,00
Tour [redacted] Belgio, Olanda e Reno 6 giorni	part. 2/8, 9/8, 17/8	€ 925,00
Praga 5 gg [redacted]	part. 6/8, 13/8, 20/8	€ 510,00
Tremiti, Gargano e Salento 8 giorni	part. 9/8, 17/8, 21/8	da € 779,00
Bretagna e Normandia classica 8 [redacted]	part. 10/8, 17/8, 21/8	[redacted] 898,00

Sul nostro catalogo altre numerose proposte in Europa e in Italia con partenze da luglio a dicembre.
[redacted] LE VOSTRE VACANZE!
Nelle migliori agenzie [redacted] viaggi di Piemonte, Liguria e Valle d'[redacted]
Catalogo on-line [redacted] sito Internet: www.serianaviaggi.it
Esclusivisti per Torino:
SERIANA VIAGGI, VIA JUVARRA 13 - TORINO - TEL. 011.[redacted]
Orario: da lunedì a venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato 9.00/12.30

SANITÀ NEL CANAVESE



Meno timori di chiusura al nosocomio di Cuorgnè

Una nuova ala per Ostetricia nel nosocomio di Cuorgnè

Solo pochi mesi fa lo spettro della chiusura aleggiava sul reparto Ostetricia dell'ospedale di Cuorgnè, ora invece si costruendo una nuova ala, quella che dovrà ospitare il nido, pronta in autunno. Oggi chi lavora questa Divisione dice: «Da quando parla più di chiusura le tornate a partorire da noi». Ed è vero: nell'ultimo trimestre i numeri dicono che tendenza è aumentata rispetto allo scorso anno, seguendo questa tendenza a fine 2003 dovrebbe superare il limite dei 500 parti.
La direttrice sanitaria Francesca Casassa dice: «Non c'è mai stata alcuna intenzione di sopprireparto Ostetricia, semmai il contrario, tant'è che abbiamo proseguito il progetto portato avanti dalla precedente amministrazio- di realizzare il nuovo nido». Quando sarà pronto? I lavori praticamente ultimati resta da realizzare l'impianto elettrico per gli ascensori: «Questione di settimane, al massimo un paio di mesi - prosegue Francesca Casassa - ma tutto dipenderà dalla velocità del nostro ufficio tecnico». Il nuovo nido darà alle mamme la possibilità di stare più tempo con i neonati, ci saranno culle d'osservazione e spazi più ampi.
Tramontato l'incubo chiusura è stato risolto anche problema della degli organici nel reparto cuorgnatese di maternità. La Divisione al suo massimo regime ha a disposizione sei medici più un responsabile, ora è carente di un'unità perché giorni dei medici dovrà lasciare il reparto. «Abbiamo già bandito un concorso per un nuovo - conclude la direttrice sanitaria - per nostra fortuna hanno risposto in molti». Entro poche settimane anche il problema organici verrà dunque risolto.

IVREA: L'OCCASIONE E' RAPPRESENTATA DAI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE IN CORSO ALL'OSPEDALE

«Ampliate il Pronto soccorso»

Ivrea, lo chiede all'Asl il Tribunale del malato

Mauro Revello
IVREA

La ristrutturazione del pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea è appena iniziata, ma già si guarda al futuro.

Il Tribunale per i diritti del malato ha infatti chiesto ai ci dell'Asl 9 di tenere conto delle esigenze del reparto, approfittando dei lavori in corso per ampliare la sede del Dipartimento emergenza e accettazione. «Tornare alla situazione precedente - dicono i responsabili dell'associazione -, con gli stessi locali a disposizione di operatori e utenti, significa rischiare di far "esplodere" una struttura che già dimostrato di essere al limite delle proprie capacità».

A far nascere questa riflessio- è proprio la sistemazione provvisoria del Dea, che dalla scorsa settimana si trova al piano terreno del blocco B, nell'ex reparto di pediatria. «La differenza evidente - spiega Giuliana Bonino, presidente del Tribunale del malato -. L'attuale sede è più spaziosa, con un maggior numero camere a disposizione. In questo modo viene tutelata la privacy e la dignità dei malati, e si consente al personale di operare in condizioni decisamente migliori rispetto a p».

Un difetto, a dire il vero, c'è, e riguarda l'ubicazione all'interno dell'ospedale: lontano una cinquantina di metri dall'ingresso, con i barellieri costretti a veri e propri slalom nei corridoi sovente affollati. «Una soluzione - continua Giuliana Bonino - potrebbe essere quella di creare un diretto almeno per le ambulanze con i casi più urgenti, rampa che dall'esterno arrivi sull'atrio delle scale e degli ascensori».

Le attenzioni, però, sono puntate soprattutto sui lavori di ristrutturazione e ammoderna- in corso nella sede abituale del pronto soccorso. «Non dovrà più avere le dimensioni precedenti - dicono al Tribunale del malato -, ma deve essere ampliato e adeguato alle esigenze. Come? Liberando i locali dove oggi si trova la direzione sanitaria e spostando gli ambulatori cardiologia, adesso nel corridoio attiguo al Dea, al terzo piano. In caso contrario, sarebbe soltanto uno spreco di denaro: abbiamo già avuto un esempio con le nuova sale operatorie, inaugu- a dicembre e adesso parte rifare perché danneggiate dal temporale di alcune settimane fa».

I vertici dell'Asl 9 raccolgono la proposta, m ic gli utenti e gli operatori (e, naturalmente, il Tribunale del malato) che la futura sistemazione del pronto soccorso sarà nettamente migliorata. «In questi giorni abbiamo avuto diversi incontri - spiega il direttore generale, Carmelo Del Giudice - proprio per studiare l'ampliamento del Dea, utilizzando i locali della direzione sanitaria e quei servizi che non devono necessariamente restare al piano terreno». Per quanto riguarda l'accesso della sede provvisoria, invece, al momento non è previsto nessun intervento. «Ma faremo comunque un nuovo sopralluogo - promette Del Giudice -, so che è un problema da affrontare».

L'ingresso del Pronto Soccorso all'ospedale di Ivrea

SORGERA' A MONTALENGHE: ARRIVO 15 MILIONI DI EURO , L'INTESA VERRA' FIRMATA IL PRIMO LUGLIO

Accordo in vista per il Motor Show

Gianpiero Maggio
MONTALENGHE

Dopo la grande paura, quella di veder sfumare il progetto del Motor Show, arriva il momento di sognare. A giorni, per la precisione il primo luglio, verrà firmato il contratto di programma nazionale tra Motorlandia, la società che ha acquistato i 300 mila metri quadri dell'ex zoo di Montalenghe, la Regione Piemonte, l'Automobil Club Italia (Aci) e la Compagnia italiana turismo (il maggior tour operator). Si parte sulla base di un finanziamento da 15 milioni di (circa 30 miliardi di vecchie lire) previsti dall'ultimo stanziamento Cipe per il territorio di Montalenghe, definita area depressa obiettivo 2. Verrà realizzata una pista omologata per le prove Formula Uno, un'altra per gli appassionati di go-kart, un'area expò da 6 mila metri quadri, alberghi, parco giochi, centri commerciali: una cittadel del divertimento e del business, capace muovere milioni persone e di euro. «Tutto dovrà essere pronto per le Olimpiadi 2006 - dice Leandro Burgay amministratore delegato di Motorlandia e proprietario del 10 per cento delle azioni, il resto è suddiviso tra la società dell'ex campione rally Tony Fassina e la Prototipo spa dell'ex direttore generale Ferrari, Giovanni Razelli -. E' un'occasione che non dobbiamo lasciarci sfuggire, tanto più che nel circuito è entrata anche la Cit. Non resta che firmare l'accordo».

Il vicesindaco Walter Pasquin

L'assessore regionale Franco

Le parti sono dunque a buon punto dopo mesi di silenzio. I timori che tutto naufragasse nel dei sogni, infatti, erano legittimi. Il vicesindaco Walter Pasquin dopo un'attesa durata mesi è uscito allo scoperto sollevando perplessità: «Nessuno si è più fatto vivo con questa amministrazione, anche noi dobbiamo capimuoverci». E aggiunge: «E dire che avevano iniziato con il vento in poppa, una società americana pronta finanziare il progetto ultra miliardario e la Regione intenzionata ad nell'affare Motor Show, poi si è arenato tutto». La compagnia statunitense i propri uffici nelle torri gemelle, a New York, l'attentato dell'11 settembre ha ucciso 24 dipendenti del gruppo, compresi i funzionari che erano stati in visita a Montalenghe per ispezionare l'area. La speranza si è riaccesa con l'interessamento della Regione: l'assessore all'Urbanistica e alla Pianificazione territoriale dell'area metropolitana Franco Maria Botta avuto effettuato sopralluogo dei terreni quali dovrà nascere il Motor Show (40 volte più grande di quello di Bologna soprattutto permanente) e aveva espresso soddisfazione.

Tutto doveva discusso prima dello Natale, il problema era la mancanza denaro. Realizzare un impianto del genere costa oltre 60 milioni di euro, una cifra tutto sommato abbordabile per imprenditori e per un ente come la Regione, ma era necessario partire almeno con una base economica che facesse da garanzia. «Ed è arrivata con il Cipe - spiega ancora Burgay -: Montalenghe è area depressa obiettivo due, come molte dell'Italia meridionale e solo un mese fa sono stati stanziati questi soldi». Per l'autodromo arriveranno 30 dei 30 mila miliardi di vecchie lire stanziati per il territorio nazionale dall'Unione europea. Ma i tempi per realizzare questo mega impianto stretti: le Olimpiadi sembrano lontane, in realtà sono dietro l'angolo.

IN

COLLERETTO, RBM. Niente più proteste di fronte ai cancelli della Rbm di Colleretto Giacosa, dove da oltre un anno un gruppo di manifestanti (contrari all'utilizzo degli animali per la sperimentazione di farmaci) bloccava gli ingresso e all'uscita dall'azienda. Per motivi di sicurezza e ordine pubblico, il questore di Torino ha emanato prescrizione che vieta ai manifestanti di stazionare sulla carreggiata e sul marciapiede di via Ribes, dove ha sede la Rbm. Ieri mattina, per la prima volta, il presidio è stato spostato dai cancelli dell'azienda al piazzale le di fronte agli uffici della Snam, poche decine di metri più lontano.

IVREA, ACQUA. E' ancora in vigore il divieto di consumo dell'acqua per usi alimentari a Ivrea, Banchette e Pavone. In città il rifornimento idrico continua ad essere assicurato dalle autobotti dei vigili del fuoco, mentre è organizzata anche la distribuzione di acqua in bottiglia in quattro punti: area mercatale (dalle 14 alle 19), Casa Giuseppina a Torre Balfredo, Centro Civico di Bellavista e scuola elementare di San Bernardo (tutti dalle 17 alle 19). Per informazioni, telefonare ai numeri 0125.410225 oppure 0125.410280.

IVREA, INDUSTRIALI. Una delegazione del Gruppo Giovani Imprenditori del Canavese, guidata dalla presidente Barbara Gallo, parteciperà al Forum sull'economia piemontese in programma a Stresa venerdì e sabato prossimi. «Nei due giorni del convegno - spiega Barbara Gallo - analizzeremo i dati della ricerca commissionata al Ceris-CNR sulle tendenze dell'economia piemontese, confronteremo le istituzioni e i protagonisti del sistema bancario, formulando precise richieste».

GFT. E' stato convocato un consiglio comunale in seduta straordinaria per discutere la questione Gap, ex Gft, e il rischio occupazionale per i dipendenti della fabbrica di tessuti. Il consiglio è previsto per oggi alle 21.

Il consigliere di minoranza Maria Grazia Spadella ha inviato lettera esposto alla Soprintendenza ai Beni Culturali e alle Belle Arti per protestare contro le modalità seguite dall'amministrazione comunale per i lavori di ristrutturazione di parte di Garibaldi ed in particolare per quelli che riguardano il teatro comunale. Secondo la Spadella l'intervento è stato eseguito avere prima il parere della Soprintendenza.

ANDRATE L'editore «La Faina» presenta, venerdì 27 alle 21, nella sala consiliare del municipio di Andrate, il libro daino - Come allevarlo», scritto da Maria E. Perego e illustrato da Laura Borella.

SEMINARIO A BANCHETTE

Collegamenti a banda larga nel Canavese

BANCHETTE

I collegamenti telematici su banda larga sono stati definiti essenziale per lo sviluppo economico del Paese. Per conoscere gli scenari attraverso i quali si stanno muovendo Provincia e Csi Piemonte, i progetti in fase di realizzazione nel Canavese e quali sono le soluzioni attuabili per risolvere il problema del «digital divide» nella nostra zona, domani si svolge un seminario divulgativo rivolto ai sindaci, ai segretari comunali e ai tecnici interessati all'argomento. L'incontro è organizzato dal Consorzio per il Distretto Tecnologico, con il patrocinio del Comune di Banchette e la collaborazione di Ribes Informatica.

L'appuntamento è alle 16.30, nella sala consiliare del municipio di Banchette. Dopo l'introduzione di Loris Mauro, direttore del Distretto Tecnologico, sarà Giovanni Ferrero, vicedirettore della Provincia di Torino, ad illustrare i programmi dell'ente sull'utilizzo delle tecnologie wireless. Seguiranno gli interventi di Paolo Cruero, del Csi Piemonte, e di Enrico Capirone, presidente Informatica. Sarà lo stesso Capirone ad illustrare i progetti che riguardano collegamento in rete a banda larga di due gruppi di Comuni in Canavese: il primo comprende 14 centri dell'Eporediese, da Scarmagno a Lessolo, il secondo raccoglie tutti i paesi che aderiscono alla Comunità montana Dora-Baltea. [m. rev.]

PARTE DA BARONE

La raccolta dei rifiuti porta a porta

Dal 1° luglio il Comune di Barone, in collaborazione con la Società Canavesana Servizi, avvierà la raccolta porta a porta dei rifiuti «indifferenziati», quelli che normalmente vanno in discarica. «Niente più cassonetti - spiega il sindaco Albino Defilippi - perché loro presenza, di fatto, diventa una... istigazione a produrre rifiuti». Alle spalle di tutto c'è un lungo e capillare lavoro di informazione dei cittadini. «Barone - aggiunge il consigliere comunale Sergio Bogetti - è un piccolo paese contadino, dove la gente è abituata a riutilizzare i rifiuti organici nell'orto o nella concimaia. Abbiamo invitato tutti a recuperare questa tradizione; e abbiamo distribuito anche diverse compostiere. Per gli altri rifiuti, dai quali si può fare la raccolta differenziata, abbiamo invece mantenuto gli appositi cassonetti».

Debitamente motivati, i baronesi dovrebbero, d'ora in poi, riempire i sacchetti trasparenti distribuiti Scs solo con i rifiuti inorganici che possono essere differenziati. I sacchetti, dotati di targhetta numerata, andranno depositati martedì mattina fuori dall'uscio, per essere raccolti dagli incaricati di Scs. «Le targhette servono per il controllo - ribadisce il sindaco -, che è essenziale, per evitare una minoranza indisciplinata faccia fallire il progetto». La sperimentazione durerà sei mesi, poi si deciderà se continuare. «Siamo fiduciosi - dice Giampiero Vaccarono, presidente di Scs -: se tutto andrà bene, proveremo a estendere l'iniziativa a un'altra ventina di Comuni del nostro bacino, anch'essi piccoli e a vocazione agricola».

[m. sar.]

VE

. Nella sala consiliare della Comunità Montana Dora Baltea Canavesana a Settimo Vittone, incontro con i cittadini e le associazioni interessate, per definire tutti gli aspetti organizzativi della manifestazione "Non scherzate col fuoco: una mulattiera in ordine è una pista taglia fuoco": si tratta di un'attività di volontariato, che si terrà sabato, per la ripulitura e il riordino di un tratto della mulattiera che unisce le frazioni settimesi di Torre Daniele e Trovinasse. Organizza l'iniziativa Legambiente di Quincinetto.

"Centrale del latte" è il nuovo programma di cabaret, musica e spettacolo che verrà proposto, a partire da sabato 28 giugno, al parco estivo dell'Hotel Europa di Viverone (ex Arrow). Molti degli artisti presenti gravitano nell'area di Zelig. Per gli amanti delle atmosfere house, nel Milka Privé ci si può affidare alle scelte di Tony Xs. Per la serata di inaugurazione l'ingresso è omaggio: di scena, nel parco, è l'Orchestra di Ritmi Moderni Arturo Piazza, mentre nel privé si esibisce Luckino. Informazioni al 347/8608169.

IN MOSTRA. Fino a domenica 29 il teatro comunale di via Garibaldi a Cuorgnè ospita una mostra personale di Adriano Negri, apprezzato pittore canavesano. Visite, nei giorni feriali, dalle 10 alle 12, il sabato e la domenica anche dalle 16 alle 19,30.

AVIS. Il gruppo donatori di sangue Avis di Agliè org una mostra filatelica sul tema "Il dono del sangue nei francobolli", mostra che sarà aperta da sabato 28 giugno a domenica 13 luglio alla sede di piazza del Teatro (apertura dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19). Domenica 29, sempre per l'organizzazione dell'Avis, mercatino delle cianfrusaglie e dell'artigianato per le vie del paese. Informazioni allo 0124/330367.

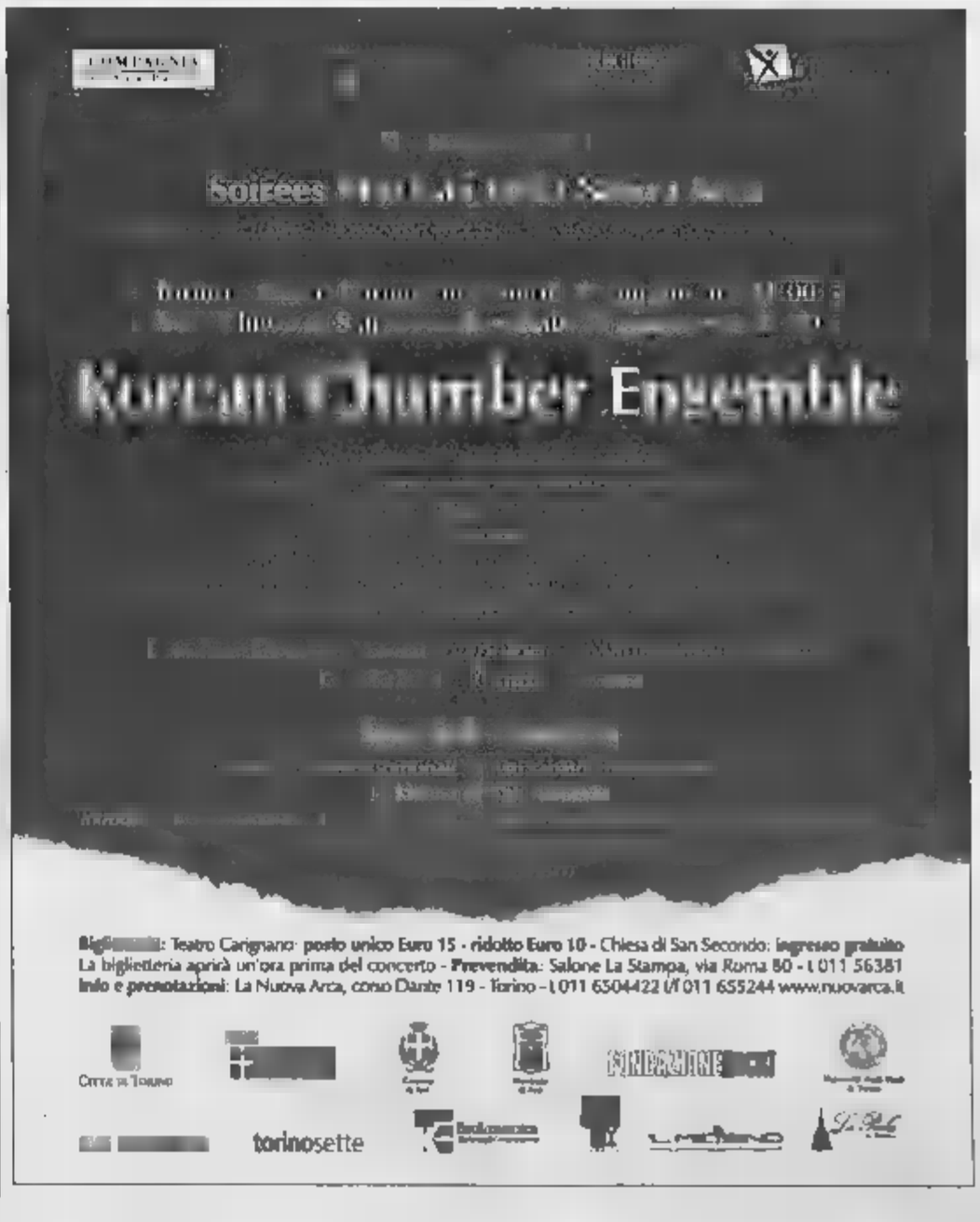
ESCURSIONI. Domenica 29 è in programma una pass ata nella Valle dell'Orco dal titolo "Una balconata naturale", con l'accompagnamento di Sergio Giovannoni, guida del Parco Nazionale del Gran Paradiso; informazioni e adesioni al 349/6492609. Per sabato 28 è invece in programma un'escursione in notturna, organizzata dagli accompagnatori della cooperativa Il Roc: ritrovo alle 20,30 in piazza di Noasca, introduzione e trasferimento con mezzi propri sino all'imbocco del sentiero nella zona di partenza dell'escursione; all'1 circa partenza per il rientro a Noasca; prenotazioni allo 0124/901101.

LOTTA ALLA DROGA. Domani, 26 giugno, è la Giornata mondiale di lotta alla dipendenza e al traffico illegale di droga. L'Orizzonte - Centro di solidarietà eporediese, nella circostanza, promuove la "Giornata della riconoscenza", nel ricordo di tanti contributi ricevuti a sostegno dell'obiettivo comune. L'appuntamento è per oggi, alle 15,30, nella sede del centro in piazza Duomo a Ivrea: Renzo Ferro Garel, presidente dell'associazione, illustra alle famiglie e agli amici le linee guida del programma e i valori ispiratori dell'associazione. Alle 17,30 si conclude con la celebrazione di una messa.

ESTATE . A Settimo Vittone il centro estivo si svolge, alle scuole elementari, dal 30 giugno al 29 agosto. E' aperto a tutti i bambini tra i 5 e i 14 anni, che saranno seguiti da educatori titolati. Quattro i turni, di 10 giorni feriali ciascuno, con orario 7,30-17. La quota per ogni 130 riduzioni per l'iscrizione a più turni o per famiglie con più bambini. Iscrizioni agli uffici della Comunità montana Dora Baltea Canavesana, in Strada statale 26 n° 61 (0125/658104).

U. L'Associazione Ginestrese di Rivarolo organizza, sabato 5 luglio, una gita a Gardaland in notturna. La quota, comprensiva di viaggio in pullman e biglietto per l'accesso alle attrazioni, è di 35 euro per i soci e 38 per i non soci. Per le iscrizioni rivolgersi di via Trieste 9; per informazioni: 0124/28877.

A CURA DI Mauro Savoglio



Biglietti: Teatro Carignano: posto unico Euro 15 - ridotto Euro 10 - Chiesa di San Secondo: ingresso gratuito
La biglietteria aprirà un'ora prima del concerto - Prevendita: Salone La Stampa, via Roma 80 - t 011 56381
Info e prenotazioni: La Nuova Arca, corso Dante 119 - Torino - t 011 6504422 (f 011 655244 www.nuovarca.it
torinosette

Nei periodi di massima attività dava lavoro a 5 mila persone, ma causò 72 morti

Nel cuore della fabbrica di dinamite

Lo stabilimento Nobel di Avigliana ora è museo

Nel secondo piano del palazzo Comunale il sindaco, Carla Mattioli, con i suoi collaboratori analizza i dati relativi alle presenze nei primi mesi di funzionamento del dinamitificio di Avigliana, oggi museo. "Ed ora che il primo lotto dei lavori è terminato, quello che ha permesso di ristrutturare alcune gallerie e il rifugio antibombardamento aereo, ci stiamo concentrando sui lavori previsti nel secondo lotto e finanziati con 600.000 euro. Di questa somma il 35% è a carico del Comune, il rimanente arriva da fondi comunitari - precisa il sindaco - investimenti che serviranno a recuperare la parte più alta della collina, dove vi erano alcuni centri di produzione per valorizzare la storia di una fabbrica che ad Avigliana dava lavoro, nel periodo di massima attività, a [illegible] persone".

Occupazione, ma anche vittima nella storia del dinamitificio voluto da Alfred Nobel. Nel 1872 lo scienziato svedese [illegible] alla ricerca di un luogo dove produrre grandi quantitativi di dinamite a fini terapeutici: la nitroglicerina, esplosivo [illegible] cui deriva la dinamite, [illegible] stata inventata pochi anni prima dal medico Ascanio Sobrero che si accorse che, oltre ad [illegible] un potente esplosivo, era anche un vasodilatatore che venne poi utilizzato nella cura dell'angina pectoris.

Avigliana aveva tre requisiti per potere ospitare [illegible] produzione così pericolosa: l'acqua, necessaria nella fabbricazione, una ferrovia che arrivava in zona e una collina che avrebbe salvato il [illegible] abitato da eventuali esplosioni. E fra i tanti dipendenti la fabbrica di esplosivi ne ha avuto uno d'eccezione: Primo Levi, che proprio ad Avigliana nello stabilimento Duco, una società derivata dall'azienda di Nobel, che si occupava della produzione delle vernici, ha scritto " Se questo è un uomo" ed a lui l'amministrazione comunale ha dedicato una via che parte proprio dallo stabilimento.

Levi, al ritorno dal campo di concentramento di Auschwitz nel 1946, ha lavorato per un anno nel laboratorio chimico [illegible] qui ha iniziato a mettere ordine in quei fogli sparsi [illegible] appunti che sono diventati una delle opere più conosciute [illegible] Primo Levi.

"Il dinamitificio venne realizzato grazie all'intuito che ebbero i miei predecessori - continua a spiegare il sindaco - che avevano capito che le ricadute occupazionali senza dubbio sarebbero servite per lo sviluppo di Avigliana e così diedero gratuitamente a Nobel i terreni per far sorgere la fabbrica. [illegible]a il lavoro sicuro per tanti giovani che [illegible] come unica alternativa il lavoro nei campi, ha pagato anche un alto prezzo in termini di terribili esplosioni".

In quelle gallerie uomini, [illegible] anche tante donne, lavoravano sino a 12 ore al giorno, nel 1914 si guadagnava sino [illegible] lire al giorno per chi era addetto al reparto dinamite, mentre le donne, che preparavano le cartucciere, 2 lire e 90 centesimi, per 8 ore di lavoro. Un buon salario, secondo l'azienda, poco per i dipendenti che [illegible] entrati in sciopero. "La fabbrica, che aveva avuto [illegible] grande importanza anche nell'industria civile, da qui erano partiti i candelotti per il traforo del San Gottardo - precisa il sindaco- negli anni della Grande Guerra ebbe il periodo di maggior produzione. Aumentarono le assunzioni, [illegible] anche le vedove. Nei documenti, che con precisione ricordano la storia di questa fabbrica, si legge che dal 1874 al 1961 vi furono 31 esplosioni con 72 morti e centinaia di feriti. Il fatto più grave [illegible]e il 16 gennaio del 1900, quando i cadaveri furono trovati disseminati in un'area vastissima, le polemiche divamparono, ma gli avviglianesi piansero i loro morti e continuarono a difendere la loro fabbrica la "Povrera", così preferivano chiamare [illegible] dinamitificio Nobel, con un nome più facile da ricordare [illegible] con un suono più valliggiano. Nella seconda Guerra Mondiale la fabbrica rifornì di dinamite, dopo il 16 settembre, clandestinamente, i partigiani [illegible] nel 1965, quando si verificò l'ennesima esplosione, chiuse definitivamente.

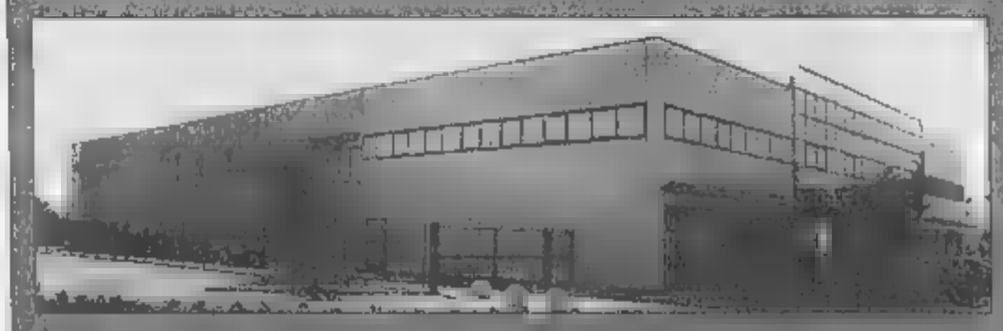
Ora, ogni domenica pomeriggio, riapre i suoi cancelli, le guide del gruppo "Amici di Avigliana", i volontari dell' Ente parco accompagnano i visitatori nei cunicoli scavati nella montagna e più si entra nel cuore della fabbrica [illegible] più sembra di sentire le voci degli operai, e quasi si respira la paura che avevano quegli uomini e quelle donne che si alzavano all'alba per andare a lavorare alla "Povrera".

Osteria Peccati di Gola
Via Abegg, 16
S. Didero - TO
(Presso Borgone di Susa)
Lo staff dell'Osteria propone, ogni giovedì e venerdì [illegible] e per tutto il periodo estivo, il Menu Grigliata, con un ricco ed intrigante buffet self-service, gran piatto di carni grigliate e dessert della casa, € 18,00, ed al venerdì, su prenotazione, Grill-mix di mare, supplemento € 5,00. Carta dei vini: oltre 300 etichette.
"Osteria peccati di Gola" un sicuro approdo Enogastronomico. Provalo, lascerà il buon ricordo di una buona [illegible] un fresco clima ristoratore.
A presto.

TOYOTA
IMPORTAZIONE DIRETTA
La Motorcity s.r.l.
Ponzano
PRONTA CONSEGNA: [illegible] x-files e Z[illegible]
Chivasso San Michele - S.S. 25 - Torino
Via Susa, 95 - Tel. 0119636546 - Fax 0119636370 - www.lamotorcity.com - e-mail: lamotorcity@lamotorcity.com

I SAPORI DELLA TRADIZIONE CON I FUNGHI PORCINI
la Betulla ristorante
di Franco Giacomino
CHIUSO IL LUNEDÌ
Strada Giaveno, 29 - 10090 S. Bernardino di Trana
Tel. 011.933106 - Fax 011.9355842

UNICA
Professionisti dell'immobile insieme
IMMOBILIARE STUDIO GB S.R.L.
VIA MAZZINI,68 ALPIGNANO (TO)
Tel. 011.9676423 - Fax 011.9662374
www.studiogb.it, info@studiogb.it
S. GILLIO villetta a schiera soggiorno cucina due [illegible] doppi servizi mansarda con ampio terrazzo giardino privato box doppio cantina.
ALPIGNANO affittasi alloggio composto da: ingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi.
ALPIGNANO in palazzina prestigiosa ultimo piano appartamento ingresso soggiorno cucina 3 camere tripli servizi mansarda posto [illegible] doppio.
STUDIO IMMOBILIARE MOCCAGATTA
CORSO FRANCIA, 6 - RIVOLI (TO) - Tel. 011.9585652
www.studiomoccagatta.com;
e-mail: info@studiomoccagatta.com
ALMESE collina deliziosa villa a schiera come nuova con ampi locali terrazzo-solarium, taverna, autorimessa, giardino e vista suggestiva. Euro 284.00
RIVOLI centro storico appartamento ristrutturato ultimo piano soleggiatissimo quattro arie: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, cantina, box. Euro 220.000
[illegible]ne Vica appartamento spazioso e molto luminoso composto da: ingresso, cucina abitabile, grande soggiorno, due ampie camere, servizio, ripostiglio, veranda condonata.

COMMERCIALE TERMOSANITARIA s.n.c.

SHOW ROOM: Via Marconi 26/30 - Orbassano (To)
Tel. 011.900.31.40 - Fax 011.901.14.21 - www.commercialetermosanitaria.com
PUNTO VENDITA: Oulx - C.so Torino, 142 - Tel. e Fax 0122.830.706
INGRESSO LIBERO Orario 8.30 - 12.30 15.00 - 19.00
Sabato 9.00 - 13.00

RUBINETTERIE
GROHE
RADIATORI E ACCESSORI
CALEFFI
componenti elettronici
PIASTRELLE
SANITARI
Ideal Standard
Laufen
Dolomite
FORNITURE TERMO IDRAULICHE
ARTICOLI DISABILI
CALDAIE
RADIATORI

ESTATE A TUTTO TENNIS!
[illegible] vi [illegible] LUGLIO e AGOSTO gli STAGE della [illegible] TENNIS CLINIC SANSICARIO
CORSI SETTIMANALI PER OGNI [illegible] E LIVELLO DI [illegible]
[illegible].it
(To) - Tel. 011.78.80.34
Segreteria tel. [illegible]
della Tennis Clinic di [illegible] anche

Seriana Viaggi
Tour operator dal 1984
"I CLASSICI IN AUTOPULLMAN" CON ACCOMPAGNATORE
ITALIA E [illegible] A [illegible] FAVOLOSI
IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO
SPECIALE [illegible]
CON LE PRESTIGIOSE CATENE DI HOTELS HILTON e HOLIDAY INN
PREZZO FAVOLOSO!
PARIGI 4 [illegible] part. 24/7, 31/7, [illegible] 14/8, 21/8, 28/8, [illegible] 23/10 € 386,00
[illegible] 5 GIORNI: part. 9/7, 23/7, 30/7, 6/8, 13/8, 20/8, 27/8, [illegible] € 465,00
PARIGI E CASTELLI LOIRA 6 GIORNI: part. 29/7, 12/8, 19/8, 26/8 € 553,00

Madrid, Toledo, Valencia e Barcellona 7 giorni		part. 29/6, 11/8, 18/8	€ 675,00
Gran Tour Austria7 giorni	PREZZO NAVOLOSO	part. 20/7, 11/8, 18/8	€ 765,00
Budapest e Praga 7 giorni	PREZZO NAVOLOSO	part. 20/7, 10/8, 17/8	€ [illegible]
Salisburgo e Vienna 5 giorni	PREZZO NAVOLOSO	part. 23/7, 6/8, 13/8	€ 498,00
Tour Dolomiti 8 giorni		part. 27/7, 31/8, 7/9	da € 547,00
Tour dell'Olanda 5 giorni		part. 27/7, 4/8, 11/8	€ 531,00
Tour del Belgio, Olanda e Reno 8 giorni		part. 2/8, 9/8, [illegible]	€ [illegible]
Praga 5 gg	PREZZO FAVOLOSO	part. 6/8, 13/8, 20/8	€ 510,00
Tremiti, Gargano e Salento 8 giorni		part. 9/8, 17/8, 21/8	da € 779,00
Bretagna e Normandia classica 8 giorni		[illegible]. 10/8, 17/8, [illegible]	da € 899,00

Sul nostro catalogo altre [illegible] proposte in Europa e in Italia con partenze da luglio a dicembre.
[illegible] VOSTRE VACANZE!
Nelle migliori agenzie di viaggi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
Catalogo on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it
Esclusivisti per Torino:
SERIANA VIAGGI, VIA JUVARRA 15 - TORINO - TEL. 011.562.38.30
Orario: da lunedì a venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato 9.00/12.30

LA STAMPA

MERCOLEDÌ [redacted] GIUGNO 2003, ANNO 137, N. 172, [redacted] 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. [redacted] 45% [redacted] 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 • www.lastampa.it

VERSO IL SEMESTRE UE

ROMA-BERLINO L'ASSE CHE NON C'E'

Gian Enrico [redacted]

DA scenario nazista [redacted] di mediterranea leggerezza», così ha definito una rivista tedesca di architettura il palazzo restaurato dell'ambasciata italiana [redacted] cuore di Berlino. In effetti l'imponente edificio, costruito per [redacted]ebrare i fasti dei due regimi fascista e nazista, ha acquistato una nuova immagine di solida bellezza. Sarà inaugurato domani dai due presidenti della Repubblica italiana e tedesca, Ciampi e Rau, a conferma del rapporto particola[redacted] i due paesi. Un segno di continuità che sa rinnovarsi, che [redacted] assumersi e superare criticamente il passato.

Finite le felicitazioni, rimangono gli interrogativi. Quanto «speciale» o intenso rimane oggi il rapporto tra Germania e Italia? La chiave [redacted] volta delle relazioni italo-tedesche nel lungo dopoguerra è stata la costruzione economica e politica dell'Europa. Non solo per motivi ideali, ma per ragioni vitali di sopravvivenza come nazioni. L'Europa infatti è stata la «soluzione» dei problemi di sovranità naziona[redacted] la condizione indispensabile della ripresa [redacted] dei due paesi usciti distrutti dalla guerra. A ciò si aggiunga la questione della sicurezza militare. Da qui il trinomio europeismo, atlantismo, occidentalismo che ha caratterizzato sin dall'inizio la convergenza tra Adenauer e De Gasperi.

[redacted] il tempo passa, più ci si renda [redacted] del ruolo decisivo, davvero «fondativo», dell'opera comune dei due statisti. E dell'apporto importante dell'Italia di allora. Anche qui, senza idealizzazioni [redacted] sentimentalismi: Adenauer [redacted] De Gasperi erano grandi realisti. Si sono mossi con cautela e fermezza nella combinazione geopolitica che da allora avrebbe caratterizzato i rapporti di potenza in Occidente (le vecchie potenze europee Francia, Gran Bretagna e la superpotenza America). Hanno combattuto all'interno dei loro paesi contro le rispettive sinistre che diffidavano dell'Europa «capitalista, conservatri[redacted] clericale». Le sinistre avevano torto: l'Europa sarebbe stata non solo un successo economico ma anche un potente strumento pratico per integrare culturalmente tra loro gli europei e per aumentare la loro statura internazionale.

Gradualmente tutti i partiti avrebbero appreso la lezione europea, ma per decenni le istituzioni comuni propriamente politiche in Europa sarebbero rimaste assenti [redacted] sottodimensionate. Solo gli Anni Novanta hanno posto con urgenza la questione istituzionale europea, affrontata finalmente dalla Con[redacted] Ma non è ancora chiaro in che misura le sue proposte hanno risolto [redacted] eluso la sostanza della questione.

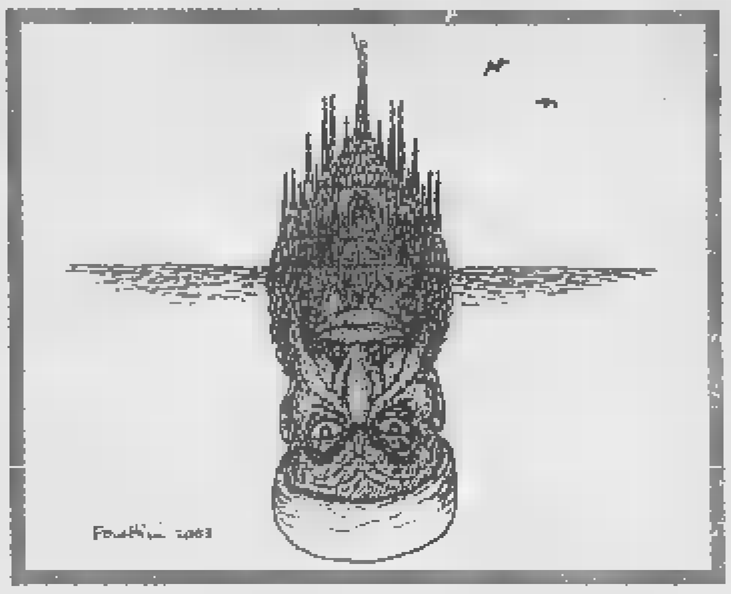
Su questo sfondo, da parte tedesca in questi anni si è mostrato un certo attivismo (soprattutto di Joschka Fischer), mentre il comportamento italiano è sembrato piuttosto cauto, reattivo. Non c'è [redacted] alcuna particolare cooperazione italo-tedesca sui temi istituzionali, tipica di altre congiunture.

E' [redacted] dire [redacted] il semestre italiano darà indirettamente un impulso anche alla ripresa di più intense collaborazioni italo-tedesche in funzione europea. Sarebbe il modo migliore di dare concretezza al circolo virtuoso Germania-Italia-Europa che la nuova sede italiana in Berlino idealmente rilancia.

NON SI ESCLUDONO CONTATTI CON I COMMANDO DELL'11 SETTEMBRE. [redacted] CARCERE ANCHE L'IMAM DI GALLARATE

Terrorismo islamico, a Milano sei arresti

L'accusa: procuravano aiuti e documenti falsi agli estremisti



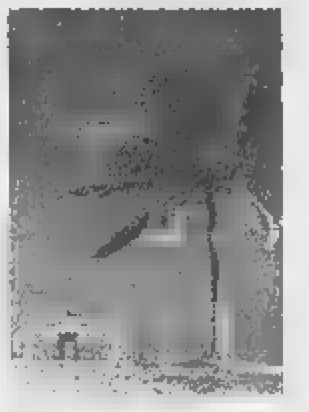
SERVIZI

[redacted] RETROVIE DEI [redacted]
Ma trovare i legami è difficile e non sono mancati gli errori
Guido Ruotolo A PAGINA 7

[redacted]
«Non portatemi clandestini da meno [redacted] 2500 euro»
Fabio Poletti A PAGINA 6

MU[redacted]
Una religione «parallela» con i capi nominati dalla base
Khaled Fouad Allam A PAGINA 6

MILANO. Supporto alle cellule fondamentaliste, traffico di clandestini, falsificazione di documenti, furti d'auto e frodi fiscali per finanziare il terrorismo internazionale: queste le accuse alla base dell'ultimo blitz della procura di Milano contro gli integralisti islamici, che ha portato ieri [redacted] sei arresti, tra cui quello dell'imam della moschea di Gallarate. Al centro dell'inchiesta, il «Gruppo salafita di predicazione e combattimento» già protagonista di un'operazione nell'aprile 2001 [redacted] sospettato di legami con Al Qaeda [redacted] con gli attentatori delle Torri Gemelle. Gli arrestati, 5 tunisini [redacted] un marocchino, sarebbero legati a cooperative considerate fonti di finanziamento delle cellule terroriste operanti in Italia e in Europa.
Rubino E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6-7



CON CRUIJFF E L'OLANDA [redacted] AL POTERE
Ai Mondiali di calcio 1974 vince la Germania ma il gioco degli arancioni incanta gli stadi
Beccantini, Minervino, Rondolino Rossella e Ventavoli A PAGINA 27

IL DELITTO DI SANREMO

«ABBIAMO UCCISO IL PRIMO CHE PASSAVA»

Pierangelo Sapegno

UN pensionato di 67 anni, Riccardo Gandolfo, è stato ucciso a calci e pugni l'altra notte, in un caruggio di Sanremo, senza alcuna ragione. «Era il primo che passava» hanno detto i due assassini. Sono due giovani, incensurati: uno [redacted] cameriere in uno dei principali hotel della cittadina, l'altro ha [redacted] lavoro come muratore. Sono stati arrestati ieri e hanno confessato subito. Questo l'allucinante racconto [redacted] magistrato di [redacted] dei due, Mirko Merenda.

«La notte tra il 19 [redacted] il 20 giugno io e [redacted] mio [redacted] Enzo Rapone uscimmo da un pub. Incontrammo una persona anziana [redacted] il mio amico cominciò a disturbarla, prendendola [redacted] giro e insultandola. Il vecchietto si diresse [redacted] via Palazzo [redacted] anche noi imboccammo via Palazzo. Il mio amico cominciò nuovamente a provocarlo [redacted] insultarlo. A un certo momento, nei pressi del giornalaio vicino all'archivolto, gli si av[redacted] e [redacted] colpì con due calci. Anzi, prima lo spinse facendolo cadere per terra. I calci [redacted] più di due: [redacted] fianco, alla testa, in varie parti del corpo. Anch'io colpii il vecchietto con due calci. A un certo momento alcune persone si affacciarono da una finestra. Gridarono contro di noi degli insulti, parole come str... Il mio amico continuò [redacted] colpire. Io misi il piede sulla bocca del vecchietto per impedirgli di gridare e invocare aiuto. Preciso che [redacted] delle persone che si erano affacciate alla finestra [redacted] in strada. Così potemmo continuare».

«Fummo disturbati [redacted] un automezzo della nettezza urbana, e decidemmo di smetterla per paura [redacted] essere visti. Tornammo al pub. Presi il motorino e giunsi [redacted] bar della vecchia stazione ferroviaria. Mi fermai, entrai. Presi una birra Becks dal frigo e quindi mi recai dalla cassiera, pagai e chiesi qualche fazzoletto di carta. Pulii la scarpa sinistra che si era sporcata del sangue del vecchietto nella parte laterale superiore. Poi, gettai i fazzoletti nel cestino. Uscii dal bar e tornai in piazza Colombo. Incontrai due amici e quindi mi unii a loro. Poi andai a casa. Il vecchietto lo conoscevo da diversi anni. Devo dire che [redacted] una persona mite [redacted] tranquilla. Forse beveva [redacted] po' ma era riservato e non dava fastidio agli altri. Il [redacted] invece [redacted] lo conosceva. Non so dire quale motivo [redacted] abbia spinto a dargli fastidio. [redacted] avevo bevuto due birre, mentre il mio amico consumò una birra di formato grande, ma non sono in grado di dire se aveva bevuto altro prima. Io ero normale, nel senso che [redacted] ero brillo. Il [redacted] amico un po' allegrotto. Non so precisare i motivi dell'aggressione. Credo si sia trattato di un atto di generica violenza per lo stato di allegria dovuto alla birra».

«All'inizio non volevo colpi[redacted] il vecchietto. Fu il mio amico [redacted] invitarmi a fare qual[redacted], [redacted] a colpire il vecchio. Anzi, a un certo momento si lamentò con me perché non collaboravo abbastanza nel pestaggio. Il gio[redacted]o dopo andai a guardare una partita di pallone. Incontrai il Rapone. Mi avvicinò e mi disse: "Hai visto [redacted] abbiamo combinato? Lo sai che il vecchietto è morto?" Rimasi sorpreso. Gli dissi: non pensavo. Poi andai [redacted] vedere [redacted] partita di pallone e tornai a casa».

«Preciso che non ho tenuto a lungo il piede sulla bocca del vecchio, solo [redacted] o tre minuti. Sono tormentato dal rimorso per quanto compiuto. Difatti da alcuni giorni dormo a fatica».
Gavino A PAGINA [redacted]

OGGI LA RELAZIONE DI PISANU ALLA CAMERA, POLEMICA ASSENZA DEL CARROCCIO. L'ULIVO: È LA PROVA DELLA CRISI

Immigrati, dibattito senza Lega

Vitorino: l'Italia sta facendo bene, l'Ue ci aiuterà

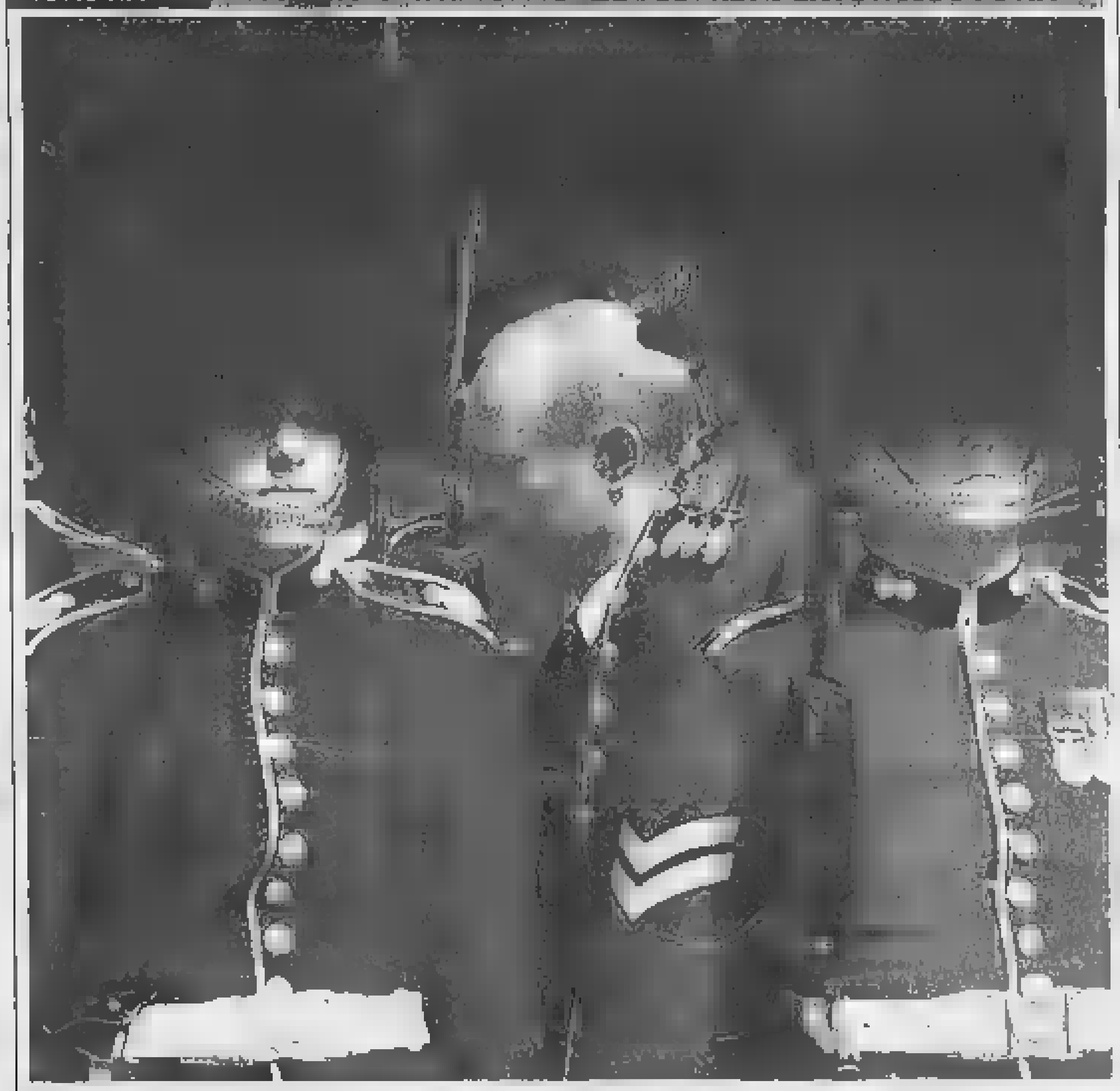
SERVIZI

«SERVE LA [redacted]
La terapia del premier per ridurre la litigiosità nella coalizione: una nuova legge elettorale alla tedesca
Augusto Minzolini A PAGINA [redacted]

LA STRATEGIA DI GHEDDAFI
Nessuno nega che il traffico di clandestini parta dalla Libia «Ma il business degli scafisti non è favorito dal regime»
Igor Man A PAGINA 4

ROMA. In attesa della «verifica», che sarà probabilmente oggetto di un [redacted] a casa Berlusconi venerdì prossimo, i rapporti della Lega con gli alleati restano tesi. Il Carroccio ha annunciato che oggi diserterà l'informativa sull'immigrazione tenuta dal ministro Pisanu alla Camera, e Bossi insiste: «Sugli arrivi dei clandestini il Viminale non dà i numeri giusti». Sul problema-immigrati, in un'intervista a La Stampa, il commissario europeo Vitorino afferma che l'Italia sta lavorando bene: «L'Europa l'aiuterà».
di Robilant, La Mattina, Magri, Manacorda e L'INTERVISTA DI Singer DA PAGINA 2 A PAGINA 4

LONDRA — DA [redacted] LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE RUSSO PUTIN



[redacted] secolo dopo lo Zar Da ieri, Vladimir Putin è a Londra per una visita di Stato che si concluderà venerdì. Si tratta di un evento di portata storica: l'ultimo capo di Stato russo a visitare la Gran Bretagna fu lo zar Alessandro II, nel 1874. Nella foto, Putin a Buckingham Palace, durante la rassegna delle Guardie della Regina
(AP Photo/Toby Melville)

GLI ATTACCHI A NORD DI BASSORA, OTTO FERITI

Iraq, sei militari inglesi uccisi in due imboscate

BASSORA. La guerriglia irachena, finora attiva soprattutto contro le forze americane, ieri ha colpito per la prima volta i militari britannici. In due diverse azioni condotte nel Sud del paese sono stati uccisi sei soldati. Otto i feriti: tre dei quali in pericolo di vita. Gli agguati sono avvenuti, a breve distanza l'uno dall'altro, nella città di Amara, a Nord-Ovest di Bassora. Il primo attacco è stato il più sanguinoso, e ha lasciato sul terreno sei vittime.
Molinari A PAGINA 11

GIUSTIZIA

IL SENATO RIDUCE ANCORA L'«INDULTINO»
Lo sconto di pena passa da tre a un anno Forti tensioni nella Cdl Il Vaticano: hanno tradito il Pontefice
Galeazzi e Montanari A PAGINA 9

ROMA

CORSE [redacted] A TRECENTO ALL'ORA
Sul raccordo anulare con auto truccate Ritirate 15 patenti
Lodovico Poletto A PAGINA 15

Prestito
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-87[redacted]
FORUS
TORINO

[redacted] Gramellini

Senza virgolette

ASCOLTANDO l'ultima del presidente della Roma sul suo allenatore (ore 12: «Se Capello se ne va, faccio un salto mortale, altrimenti lo mando via io», ore 16: «Scherzavo») o rileggendo la penultima di Bossi sulle cannonate agli africani smentita circa un minuto dopo, ci si scopre a sognare un paradiso terrestre senza le virgolette, dove giornali e tg non raccontano più quel che dicono i personaggi, ma quello che fanno. Oggi sembra impossibile, eppure pare sia esistito un tempo in cui i ministri e i banchieri esternavano in pubblico una volta l'anno, i giudici parlavano con le sentenze e gli arbitri col fischietto, e i calciatori non dichiaravano in ogni intervista che conta la squadra non i singoli, né le vallette che a colpirle in un uomo era soprattutto il senso [redacted]

Erano mondi più seri ma non per questo più tristi, in cui le parole pesavano e la classe dirigente [redacted] viveva attaccata a una flebo sputanotizie pur di conoscere in tempo reale l'ultimissima dichiarazione di Castagnetti e rispondergli per le rime. Non dovendo sempre parlare, potevano persino pensare. Attività che presso l'opinione pubblica contribuiva ancora a distinguerli dai concorrenti di Bonolis. Ma la salvezza verrà da Internet. Quando i potenti narcisi libereranno i giornali dalle loro parole per parcheggiarle lì, al sicuro. Come il Previti in cerca d'affet[redacted] sul suo sito inaugurato ieri: «Non sono un bambino viziato, ma un uomo solcato da rughe mediterranee». [redacted] non uno in tutto il Mediterraneo che abbia osato smentirlo.

MONTECARLO BEAUSOLEIL
A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, Vi proponiamo di divenire proprietari di una dimora esclusiva alle porte del Principato. Residence Henri offre 64 magnifici appartamenti nuovi, dal mini appartamento all'attico con splendida vista sul mare e sul Principato di Monaco. Opportunità riservata a pochi privilegiati: Es. Appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, 30 mq di giardino a soli
€ 141.900
parcheggio sotterraneo compreso!
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE 848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FREELANDER. FACCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS

DELLA CROCE ROSSA

Maria Pia Garavaglia è il nuovo vicesindaco di Roma

■ È Maria Pia Garavaglia il nuovo vicesindaco di Roma. Ad annunciarlo ufficialmente è il sindaco Walter Veltroni sulla terrazza del Vittoriano. «Sto per firmare la nomina a vicesindaco di Maria Pia Garavaglia - ha dichiarato Veltroni - una scelta della quale sono molto contento perchè è una donna che andrà a ricoprire, con le stesse deleghe al Turismo ed alla Moda in precedenza ricoperte dall'onorevole Enrico Gasbarra». «Una scelta femminile - prosegue Veltroni- che in passato si è verificata molto raramente in questa città. Una donna come Maria Pia con la sua attenzione ai temi della solidarietà e del sociale, mi è sembrata la scelta più giusta». Il sindaco spiega come la scelta ricada una donna che in passato ha ricoperto ruoli quali il ministro della Sanità, il presidente della Croce Rossa Italiana e che attualmente ricopre la carica di vicepresidente della Croce Rossa Internazionale.

Pia Garavaglia

«MA NESSUNA TENTAZIONE ALLEARSI COL

Mastella: «L'Udeur assumerà una posizione sempre più autonoma rispetto all'Ulivo»

■ L'Udeur di Clemente Mastella si prepara «ad una posizione sempre più autonoma rispetto all'Ulivo» sempre più lontana Margherita. A una intervista ad «Affaritaliani.it» è stesso Mastella, che nega però qualunque tentazione di potersi alleare col centrodestra in caso di uscita della Lega dal governo. «I sondaggi ci danno 2% a livello nazionale, quindi al 5-6% parte meridionale d'Italia. E in alcune regioni, come la Campania dove si eleggono più di parlamentari, abbiamo intorno all'8-10%. Se il centrosinistra vuole vincere - afferma segretario dell'Udeur - noi siamo indispensabili. Siamo determinanti per coalizione quindi andiamo ti per la nostra strada, senza alcuna intenzione di cambiare la rotta». aggiunge: «Più l'Ulivo punta su Rifondazione e più faremo pendant dall'altro lato in termini moderati.

Clemente Mastella

I RISULTATI DEL VERTICE DELL'ALTRA NOTTE AD ARCORE

Berlusconi: riscriverò l'agenda del governo

Preparato anche un «semestre italiano» per non dare l'impressione di abbandonare i problemi interni mentre sarà impegnato in Europa

Ugo Magri

ROMA.

La verifica di governo è virtualmente conclusa o, se si dà retta ai pessimisti, semplicemente rinviata. Nella cena dell'altra sera ad Arcore, Umberto Bossi ha rasserenato il premier: lui non intende mettersi di traverso. Su pensioni, devoluzione e immigrazione si comporterà da uomo di mondo, in fondo «non esistono distanze incolmabili» racconta chi era presente al suo incontro con Silvio Berlusconi. Il quale proseguirà oggi le consultazioni coi leader vedendosi con Marco Follini, segretario dell'Udc, quindi con socialisti e repubblicani (minacciavano di prendere cappello se non fossero stati tenuti nella debita considerazione), infine di nuovo con Gianfranco Fini, alfa e omega di questa verifica.

Resta da officiare l'ultima cerimonia, ovvero il vertice dei leader in via del Plebiscito. Nessuno si attende colpi di scena: a cinque giorni dall'inizio del semestre italiano di presidenza Ue una crisi sarebbe impensabile. Però non è obiettivamente facile fare spazio al summit nella selva di appuntamenti politici. Domani Berlusconi sarà impegnato alle Camere per illustrare il programma del semestre europeo; venerdì è convocato un Consiglio dei ministri dove all'ordine del giorno c'è l'immigrazione (il ministro Pisanu presenterà i regolamenti attuativi della legge Bossi-Fini). Uno slittamento del vertice di maggioranza è nell'aria, si parla della prossima settimana: lunedì o martedì al più tardi, perché il luglio Berlusconi dovrà presentarsi davanti parlamento di Strasburgo nelle vesti, cui tiene tanto, di presidente di turno dell'Unione europea.

Non più resa dei conti, ma pur sempre evento mediatico, il vertice tra i segretari servirà al premier per far passare il seguente messaggio: d'ora in avanti il governo è deciso a cambiare marcia. Non che finora abbia dormito, puntualizza Berlusconi. Per esempio sull'immigrazione, non fa che dire suoi, «si dimentica quanto abbiamo fatto per bloccare gli scafisti in Adriatico. Sono andato io personalmente a sistemare le in Albania». Però bisogna che gli elettori non si sentano abbandonati nei sei mesi che vedranno il Cavaliere scorrazzare in Europa.

Ecco dunque il colpo d'ala preparato insieme coi più fidati consiglieri: fissare nel vertice uno scadenzario molto dettagliato delle cose da fare di qui al 31 dicembre, una sorta «semestre italiano» da affiancare a quello europeo. Berlusconi immagina un'agenda, anzi una «Nuova agenda per il semestre italiano», dove annotare le priorità indicate dai partiti, stabilire i tempi di realizzazione, indicare le risorse finanziarie da mettere campo. «Sarà qualcosa di molto simile», anticipano a Palazzo Chigi, «al programma dei primi cento giorni di governo», quando nulla venne lasciato al caso e tutto messo nero bianco.

Gli incontri bilaterali coi leader (che Berlusconi ha sentito di nuovo al telefono) verranno impiegati proprio per definire l'agenda. Conferma Paolo Bonaiuti, portavoce del premier: «Il presidente Berlusconi sta raccogliendo gli elementi per scegliere i punti del programma su cui premere l'acceleratore». Ha dei grossi bloc-notes su prende nota, con grafia che solo la segretaria Marinella riesce a decriptare fino in fondo. Alleanza nazionale gli chiederà uno sforzo in più nel comparto della sicurezza? Benissimo, dirà lui, mettiamola al primo posto in agenda. E i soldi per i poliziotti? Si troveranno anche quelli, promesso. Idem con l'Udc: se Follini vorrà spezzare una lancia per scuola e formazione, il Cavaliere sfodererà il suo taccuino. «L'importante», sottolinea Bonaiuti, «è che la discussione venga finalmente ricondotta nell'alveo delle cose da fare».

Uno per uno, tutti gli altri nodi sembrano sciolti. Per accontentare An, verrà varato Consiglio di gabinetto, «organismo utile» anche nel giudizio del premier. Sarà la sede dove attuare il coordinamento delle politiche economiche. Qualche perplessità resta sul Dipartimento economico, che Fini vorrebbe ricreare a Palazzo Chigi per far meglio le pulci a Tremonti. Berlusconi teme, quanto pare, di creare un doppione del ministero. Già immagina liti e gelosie con Via XX Settembre. Ma sono dettagli che, a questo punto, non impensieriscono il premier: «Ne verrò a capo», ha tranquillizzato ieri un amico, «perché tanto nessuno può aprire una crisi». La pistola degli alleati è scarica. Ripassino tra sei mesi.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro per le Riforme Bossi

Il Cavaliere oggi vedrà il centrista Follini, poi socialisti repubblicani e alla fine incontrerà di nuovo Fini Poi il summit in via del Plebiscito

PARLA IL VICEPRESIDENTE DEGLI DEL VENETO

«Immigrati una risorsa, non una minaccia»

Alessandro Riello: vogliamo un progetto, non le solite polemiche

Francesco Manacorda

MILANO

L'IMMIGRAZIONE? Dobbiamo viverla come una una risorsa e non come una minaccia. Proprio per questo è un progetto da governare, da regolare sia quantità sia qualità. Prendere posizioni assolutistiche questo tema, invece, è profondamente sbagliato». Alessandro Riello è il giovane presidente dell'Associazione industriali di Verona e - da poco più di un mese - è anche vicepresidente vicario degli industriali veneti. Dalla regione italiana più «affamata» di lavoratori extracomunitari - giudica pretestuose molte delle polemiche politiche di questi giorni, ma traccia soprattutto una linea netta tra gli ingressi legali - su cui adottare procedimenti «selettivi» senza però nessuna preclusione ideologica all'arrivo di lavoratori da altri paesi - e quelli clandestini che vanno invece bloccati in modo più deciso di quanto fatto finora: «Alle forze di polizia devono essere dati tutti i mezzi per combattere l'immigrazione irregolare».

Presidente Riello, che cosa chiedete voi industriali quando parla immigrazione?

«Vogliamo un progetto, invece delle solite polemiche. La politica dell'immigrazione deve prevedere anche un processo di selezione di chi arriva. Noi non abbiamo bisogno tanto di braccia quanto, e in misura crescente, di cervelli per lavorare in aziende che sono sempre di più ad alta tecnologia. Insomma ci servono immigrati che siano già formati o che si possano formare. E per far questo serve un progetto preciso e non solite polemiche che hanno solo l'effetto di creare disagio nella società civile senza dare alcun risultato per le politiche migratorie».

La replica è facile: la solita posizione degli industriali, che guardano all'immigrato solo come forza lavoro...

«In Italia quel che ha fatto molto male all'immagine dell'immigrazione, è il fatto che per tanto tempo si è avuto un atteggiamento rilassato nei confronti degli irregolari. Ma guardi che l'immigrazione serve al territorio in generale, non solo alla crescita dell'economia. Qui in Veneto stiamo prendendo iniziative che puntano ad arrivare in modo corretto a una società multirazziale dove noi salvaguardiamo le nostre tradizioni modo anche geloso, ma dove allo stesso tempo rispettiamo le tradizioni altrui».

Beh, non parole che piaceranno alla Lega...

«Anche la Lega ha avuto un processo evolutivo. Qualche anno fa sosteneva posizioni decisamente più radicali, ma allora probabilmente certe dichiarazioni servivano a dare una scossa alla situazione, mentre oggi deve imparare a convivere in questa società più complessa. Ma certo non si può parlare di "razze pure", facendo risuonare l'eco di ideologie passate, per di più in un paese come il dove la miscela di razze è proprio uno dei fattori di successo e di creatività».

Resta problema che immigrati vanno benissimo finché stanno in fabbrica, ma appena ne escono no - aziende comprese - se ne occupa.

«Le cose stanno cambiando. Proprio Verona, poco più di un mese fa abbiamo fatto partire il primo progetto assieme alla Regione e al Comune per costruire case da dare ai lavoratori extracomunitari, naturalmente regolari. Per ora si tratta dei primi dodici alloggi, ma è comunque un segnale della strada da seguire: la collaborazione tra pubblici e privati per risolvere i problemi e dare a queste persone un livello di vita accettabile».

Lei quanti immigrati ha nella sua fabbrica?

«Pochi, qualche decina su milleduecento operai».

E secondo lei Veneto c'è integrazione?

«La mia esperienza personale mi dice di sì. Da comune cittadino non ho mai assistito a un episodio di intolleranza. Ci sono gli slogan, ma non gli

La legge Bossi-Fini la giudica? A voi industriali è servita?

«E' stato primo un passaggio, ma ne serviranno altri. Il problema italiano, non dopo il trattato di Schengen è il problema europeo, è quello di regolare l'immigrazione sia in quantità sia in qualità».

Ma Lampedusa che bisognerebbe fare? Il ministro degli Interni parla di ragioni umanitarie che spingono accogliere le barche...

«Certo che c'è un problema umanitario, ma bisogna anche avere il coraggio di riportare queste persone nei loro paesi di origine. Sennò si crea una spirale perversa nella quale chiunque si sente autorizzato ad entrare in Italia e gli sbarchi aumentano».

Lei vorrebbe una linea dura, insomma...

«Non mi piace questa definizione. La chiamerei piuttosto una linea con la quale una società civile fa rispettare le regole».

Aumentare le quote di immigrati legali per gli Stati che collaborano a bloccare i clandestini serve o è inutile, come dice il ministro Maroni?

«E' chiaro che se ci accordi alcuni paesi, se questi paesi collaborano per mantenere una situazione di stabilità vanno trattati con un occhio di riguardo».

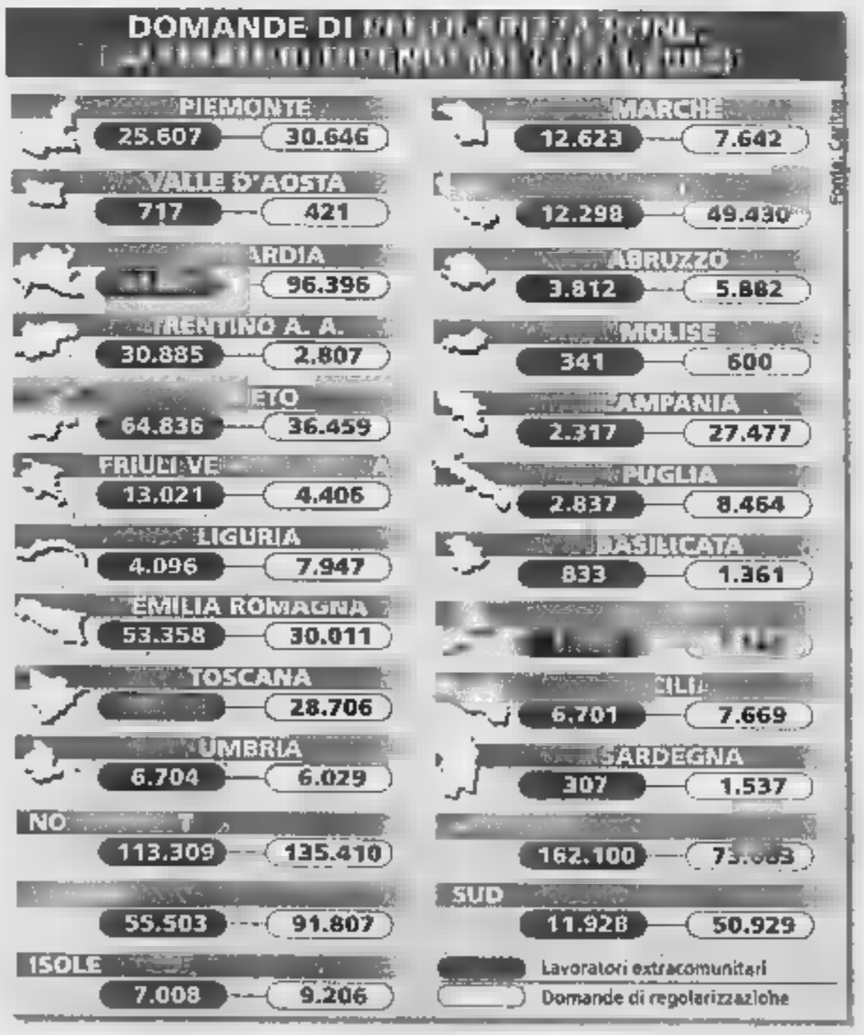
Alessandro Riello, presidente dell'Assindustria di Verona e vicepresidente vicario degli industriali veneti

«Giusto aumentare le quote di permessi per quei paesi che bloccano le partenze dei clandestini»

MONSIGNOR RUPPI

«La Chiesa ferma sull'accoglienza»

CITTÀ DEL VATICANO. La Chiesa «nonostante le cannonate verbali che le sono scagliate contro» continuerà «a fare dell'accoglienza la sua ragione d'essere» e «non si fermerà mai, neppure di fronte alle minacce»: lo ha scritto ieri l'arcivescovo di Lecce, mons. Francesco Ruppi, in un editoriale dell'Osservatore Romano, esortando i cristiani a «far sentire la loro voce tenacia e coraggio, e unità ». «Non siamo di fronte - ammonisce - a scelte tecniche di poco conto. Siamo di fronte al valore della vita e della solidarietà ed abbiamo tutti il dovere di anteporre tali valori agli schieramenti e agli interessi bottega. Fin che avremo voce - prosegue il presule - ci batteremo per umanizzare l'accoglienza e migliorare una legge che ha le sue lacune e i suoi limiti». Ruppi auspica quindi che si «ritrovi un minimo di unità e di dialogo per affrontare seriamente il problema dell'immigrazione, coniugando legalità ed accoglienza». [r.i.]



INTERVENTO DELLA POLIZIA STRADALE A ROMA

Corse clandestine ai trecento all'ora sul raccordo anulare

Sono state ritirate quindici patenti e sequestrate decine di vetture truccate Spettatori lungo il percorso e scommesse. Il giorno preferito: venerdì notte

ROMA

Notti passate a correre sul raccordo anulare, con la morte che ti soffia addosso, le urla degli amici, il brivido della paura. Ragazzi senza altro che noia, adulti che scommettono sulle loro vite, il buio come complice. L'altra notte i carabinieri del nucleo radiomobile hanno invaso questo mondo con un blitz che ha portato a identificare 360 automobilisti (160 le contravvenzioni), a sequestrare venti auto e a ritirare 40 certificati di circolazione. Le telecamere a infrarossi hanno filmato due bolidi truccati lanciati a duecentosettanta all'ora. Immediata la denuncia piede libero per guida pericolosa. Le indagini dei carabinieri adesso proseguono e altre persone identificate dai filmati saranno perseguite.

Una follia, quella delle corse sui 68 chilometri del raccordo anulare (specie nei tratti a tre corsie), che prosegue da anni e che i controlli, i blitz ripetuti, non sono riusciti a fermare. «Sono molto poche le pattuglie che sorvegliano il Gra - rivela un esperto sottufficiale della Polizia stradale - per avere un controllo totale occorrerebbero dieci pattuglie per turno, per garantire un intervento massiccio sia preventivo che repressivo».

L'organico della Polstrada è fermo ormai da anni nella Capitale. Non esiste un coordinamento fra l'ente proprietario, l'Anas, e la Polstrada, unico ente deputato a controllare il Gra considerato a tutti gli effetti come un'autostrada». Il sottufficiale sottolinea che negli ultimi mesi «la Polizia stradale del compartimento del Lazio dopo l'ultimo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi nel mese di maggio ha intensificato i controlli sul raccordo». Venerdì notte tra l'una e le sei al venticinquesimo chilometro del Gran raccordo Anulare, in corsia interna, il blitz, i ritiro di 15 patenti , un govane a bordo di una Porsche andava a 269 chilometri orari, e denunce.

Ma questi emuli di film come «Fast and the Fourius» non hanno solo la cintura stradale della città come circuito. A Roma un altro posto battuto sono le strade dell'Eur come via Isacco Newton, la Cristoforo Colombo, via Enrico Ortolani nei pressi del viadotto Nuttal, o viale dell'Archiginnasio, o anche via della Sorbona, nella zona di Tor Vergata. Ogni «specialità» richiede la sua pista: il Pincio (la terrazza che da villa Borghese si affaccia su piazza del Popolo) per l'abilità nell'imboccare le curve, l'Eur per i piloti che amano "tirare" e azzardare sorpassi. E poi l'Olimpica, all'altezza di Gregorio VII e l'autostrada Roma-L'Aquila nel tratto adiacente la Tangenziale Est per i motociclisti. Un circuito di Formula Uno in pieno centro..

Un «gioco» pericoloso, per chi lo fa e per gli altri, che non ha giorni fissi, né orario. Un mondo raccontato dal Cinema per indagare sulle vite di giovani che vivono ai margini di una grande città. I ragazzi coinvolti nelle corse, di solito hanno un' età che va dai 18 ai 25 anni, per la maggior parte sono di città, ma arrivano anche dalla provincia. Giorno preferito per correre è il venerdì, mentre il sabato è destinato allo sballo in discoteca. Anche le corse hanno le loro divisioni «sociali». Ci sono quelle dei giovani annoiati e quelle dei Rom che scelgono circuiti «alternativi» e auto di solito rubate e meno veloci. A viale Tiziano, qualche tempo fa, perse la vita Angelo Giugliano, 32 anni: due auto in gara si sono schiantate contro la sua, parcheggiata. [r.r.]

Controlli della polizia subito dopo la corsa clandestina. A destra una scena di «Velocità massima»

UN EX PILOTA: «ORA HO CAPITO, IL GIOCO NON VALE LA CANDELA, TROPPO RISCHIOSO»

Troppo facile crearsi un bolide in casa

Un po' di soldi e un amico meccanico: così nasce un mostro della strada

colloquio

Lodovico Poletto

ALLA fine il vero problema di tutti quelli che corrono è soltanto avere più cavalli. Tanta potenza da scaricare a terra, il più rapidamente possibile, e senza mai perdere aderenza, perché altrimenti gli altri ti fregano...». Parola di pilota di gare clandestine, come quelle di Roma, come quelle che si disputavano a Torino, fino a qualche tempo fa, su un lungo rettilineo che porta verso l'esterno città. Parola di uno che di automobili se ne intende, che ha perso il suo primo «gioiellino» per una scommessa con un pilota sbagliato «era più bravo di me e aveva una macchina migliore», e che adesso di gareggiare non ne ha più la benché minima intenzione: «Perché è una follia, è troppo rischioso e il gioco non vale la candela. Ora capisco che anche io sono stato un pazzo, non solo ho messo a rischio la mia vita, ma anche quella degli altri. Per scommessa, per soldi, ma soprattutto per gioco. Quando sali e vai a 300 all'ora ti senti Dio, non conta più niente: conti solo tu e la tua macchina».

«Ci facevamo un sacco di risate, da fuori sembra un'auto quasi normale, ma dentro era tutta modificata, un bolide. E tu ti senti furbo, il più furbo di tutti, dei tuoi amici, di tua madre che non sospetta nulla e anche della polizia».

«La difficoltà per chi indaga infatti è proprio questa: è difficile controllare quelle auto, le modifiche che uno fa fare al motore per essere competitivi, i trucchi che meccanici compiacenti ci installano sono facili e spesso invisibili. Per gareggiare per essere competitivi, bisogna impegnarsi a trasformare un'utilitaria in un bolide, mettendo le mani sul motore, smontando pezzi di serie e sostituirli con ricambi che costano un occhio della testa. Per fare tutto questo, però, non occorre essere ingegneri della Ferrari. Basta un buon meccanico oppure il suo garzone e un po' d'attrezzatura da autofficina».

«Se servono consigli per il "fai da te", invece, Internet sopperisce a qualsiasi lacuna. I siti di "tuning" estremo, oppure quelli per elaborazioni soft, ormai abbondano nella rete. E ci sono forum, chat dedicate, dove gli appassionati dei motori si scambiano qualsiasi genere di consiglio. Basta un click: e la teoria della trasformazione ed elaborazione dei motori è sotto gli occhi di tutti».

Lì molti piloti delle gare clandestine - ma non soltanto loro - hanno imparato i primi rudimenti, scoprendo l'utilità dell'assetto ribassato e delle gomme più larghe, dello spoiler e delle minigonne. «Perché l'aderenza e la stabilità a volte, specialmente a parità di motore, vuole dire tutto...» raccomandano gli esperti. E poi c'è il problema dei freni: una Punto Gt, elaborata per le gare clandestine, in pochi istanti, può arrivare, e superare i 200 chilometri all'ora. Il vero genio, allora, è poter bloccare il bolide nello spazio di pochi metri, imparare come si fa a trasformare l'impianto frenante dell'utilitaria in quello di una fuoriserie. I dischi forati per la superventilazione, le pastiglie a mescola diversificata, possono fare miracoli anche su un'automobile che scarica 300 cavalli. «I Brembo serie oro, ad esempio, sono già un prodotto di buona qualità. Ma senza l'olio adatto il risultato non è comunque apprezzabile. Se si elabora si deve prestare attenzione anche a questi particolari...» raccomandano ancora gli esperti.

E poi c'è la parte più difficile: il motore. «Il primo problema è aumentare i bar della turbina, così da ottenere maggiore potenza. Una pompa per la benzina, ad alta pressione, almeno da 200 litri-ora, invece, è una buona garanzia di alimentazione. Quindi si deve lavorare sulla testata: c'è addirittura chi monta sulla sua auto guarnizioni da competizione, interamente realizzate in acciaio con anima centrale e armatura metallica, spesse almeno 2 millimetri».

«Se il lavoro è ben fatto si è pronti per l'avventura: una corsa di pochi secondi per provare l'ebbrezza di una sfida al volante. Duecento, trecento metri di corsa, al massimo un chilometro sono il test migliore per scoprire se l'elaborazione "fai da te" è stata efficace».

Da «Gioventù bruciata» a «Velocità massima» la denuncia è al cinema

Simonetta Robiony

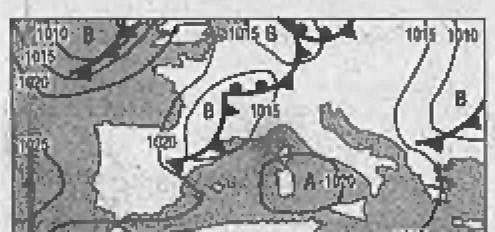
ROMA

Binomio forte quello rappresentato dalla velocità e dalle belle ragazze, un binomio che il cinema non poteva ignorare alla ricerca com'è di sensazioni che stuzzichino i giovani cuori del suo pubblico. Meglio, naturalmente, se si tratta di gare improvvisate, proibite, pericolose, mortali. Memorabile la faccia-bambina di Natalie Wood che dà il via a una gara tra auto nella «corsa del coniglio» in «Gioventù bruciata» di Nicholas Ray con un James Dean bellissimo. Ma quella era l'America degli Anni Cinquanta. Da noi le gare notturne e vietate tra automobili truccate, con «ingarellamento» finale tra una coppia di duellanti maschi che si contendono la vittoria e la ragazza, sono arrivate dopo, molto dopo, tant'è che solo da poco il nostro cinema ne ha registrato il fenomeno.

Lo ha fatto soprattutto con un film, esplicito fin dal titolo, «Velocità massima» di Daniele Vicari, approdato a Venezia l'anno scorso e ambientato interamente nel giro delle corse clandestine che nelle notti si facevano, e forse si fanno ancora, a Roma, lungo i viali dritti e interminabili dell'Eur. Valerio Mastandrea, attore romano dall'aria periferica, è un meccanico che trucca automobili nella sua officina dalle parti di Ostia, mentre Cristiano Morroni, il suo giovane apprendista, è un talento naturale, capace di lanciare a duecento all'ora la sua vettura per vincere davanti a una piccola folla di scommettitori i 30-40 milioni della serata e conquistare la pupa del capo. Come in un resoconto di cronaca, nel film, a differenza di quanto fanno gli americani, non c'è enfasi, non c'è eroismo, non c'è grandiosità, ma la descrizione di quell'universo modesto e mediocre che gira intorno a queste scommesse da poveri, un mondo dove l'ossessione di essere qualcuno si manifesta con la sfida a chi corre più veloce, la furbata a chi meglio sa modificare la propria vettura, la conquista della bella del gruppo.

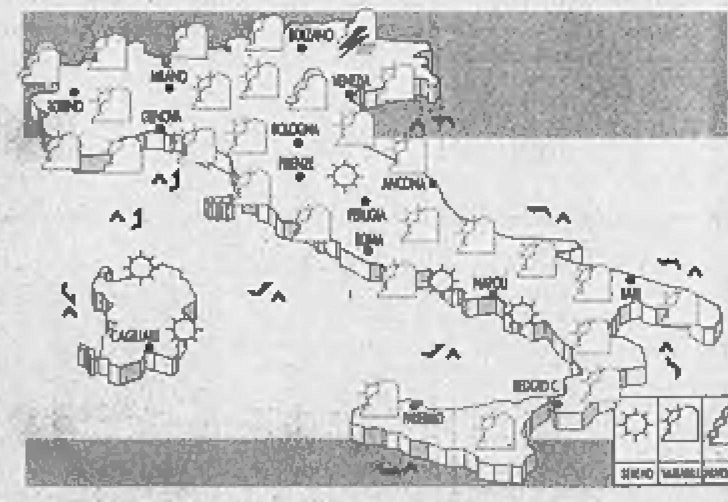
Pochi mesi dopo «Velocità massima», a riprova che questa storia stava diventando una moda, anche il rockettaro Luciano Ligabue ha inserito una corsa in automobile nel suo film «Da zero a dieci», racconto di una brevissima vacanza di quattro amici che tornano a Rimini, quindici anni dopo, per risentirsi addosso quella spensieratezza che il tempo gli ha portato via. Uno di loro, il più fragile e il più segnato, come per levarsi da una vita che non gli piace più, va a correre in un velodromo e si ammazza. Ma è un tocco tragico, questo scelto da Ligabue, più esistenziale che sociologico, più commosso che di denuncia, lontano, lontanissimo dalla realtà autentica di queste inutili corse folli che tagliano di notte le nostre città. Corse dove contano di più il denaro, le scommesse, la malavita, i balordi senza futuro che stanno intorno a guardare, e meno, molto meno, il piacere di sconfiggere la morte col motore che romba e la lancetta del contachilometri che sembra spezzare il tachimetro inseguendo l'infinito.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



AFA ANCORA PER POCO. Resiste, ancora per poco, la zona di alta pressione sul Mediterraneo centrale. Già da domani le nostre regioni settentrionali saranno interessate dalla perturbazione attualmente sulla Francia, con precipitazioni sparse su tutto il Nord, ma anche con una benefica diminuzione delle temperature.

Tendenza per dopodomani. Al Nord nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco. Al centro nuvolosità variabile in graduale intensificazione, con possibilità di qualche acquazzone. Al Sud da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura in diminuzione.



OGGI. Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso, con addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane quando saranno possibili locali piovaschi, più probabili sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità nel pomeriggio.

DOMANI. Al Nord nuvolosità variabile, in graduale intensificazione, con possibilità di precipitazioni temporalesche specie sull'arco alpino e sulle regioni di Nord Est. Al Centro da poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane, quando non si esclude qualche piovasco sui rilievi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	20	33	Bologna	21	36	Bari	[illegible]	34
Bolzano	17	30	Firenze	22	35	Napoli	[illegible]	32
Verona	23	34	Pisa	22	33	Potenza	21	32
Trieste	24	29	Ancona	24	35	S. M. Leuca	24	32
Venezia	20	30	Perugia	16	35	Reggio C.	24	34
Milano	24	35	Pescara	19	34	Palermo	23	30
Torino	21	32	L'Aquila	14	29	Catania	19	34
Cuneo	18	31	Roma Ciamp.	19	34	Messina	25	34
Genova	25	28	Roma Fium.	16	31	Alghero	20	37
Imperia	22	29	Campobasso	22	32	Cagliari	26	33

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 26 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	24	parz. nuv.	Lisbona	16	26	sereno
Atene	23	35	sereno	Londra	14	24	parz. nuv.
Bangkok	27	34	parz. nuv.	Los Angeles	18	26	sereno
Berlino	13	24	sereno	Madrid	15	33	sereno
Bruxelles	14	27	temporale	Montecarlo	18	24	parz. nuv.
Bucarest	13	28	sereno	Montreal	21	31	parz. nuv.
Budapest	14	27	sereno	Mosca	12	23	parz. nuv.
Buenos Aires	9	12	parz. nuv.	New York	24	33	parz. nuv.
Copenaghen	12	21	parz. nuv.	Parigi	13	23	piovaschi
Dublino	13	21	piovaschi	Pechino	18	30	parz. nuv.
Francoforte	15	28	parz. nuv.	Praga	9	23	sereno
Gerusalemme	18	32	sereno	Rio de Janeiro	18	26	sereno
Ginevra	15	23	piovaschi	Sofia	12	28	sereno
Helsinki	12	23	parz. nuv.	Sydney	8	17	piovaschi
Istanbul	19	21	sereno	Tokyo	[illegible]	30	piovaschi
Il Cairo	23	35	sereno	Varsavia	12	21	piovaschi
Johannesburg	2	13	sereno	Vienna	12	25	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

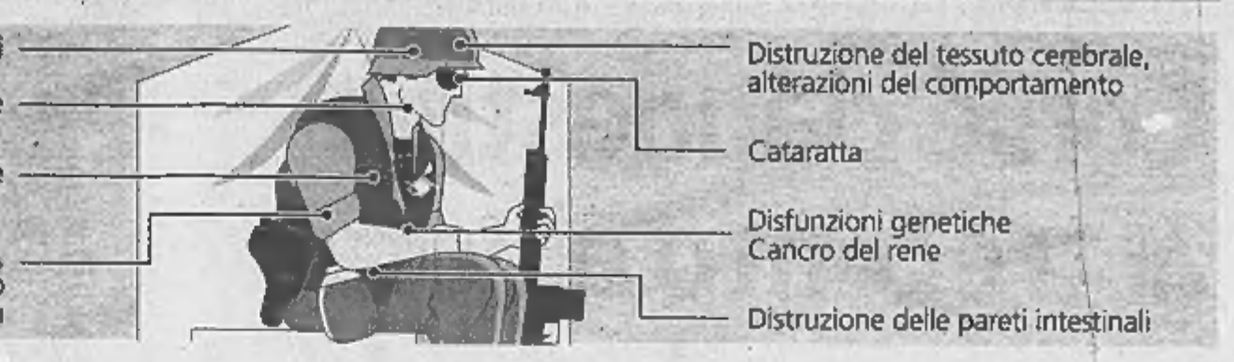
Acqua	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
Panna	10,4
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

IL GIALLO DELL'URANIO IMPOVERITO

GLI EFFETTI DELL'URANIO SUL CORPO UMANO



UN GRUPPO DI EPIDEMIOLOGI DOVRA' ANALIZZARE I DATI SANITARI DEI RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO ALLE MISSIONI IN BOSNIA E KOSOVO

«Sindrome dei Balcani» colpisce 5 militari torinesi

Guariniello indaga su quarantadue casi sospetti

Giorgio Ballario

Anche cinque militari torinesi sarebbero rimasti vittime della «Sindrome dei Balcani», colpiti da leucemia e gravi forme tumorali dopo aver prestato servizio nelle missioni di pace nell'ex Jugoslavia. I loro nomi sono segreti, ma rientrano nell'elenco di soldati ammalati o deceduti al rientro dalla Bosnia e dal Kosovo sui quali la Procura di Torino sta indagando da ormai più di un anno.

Rientra fra questi pure un carabiniere che ha prestato servizio nel battaglione «Tuscania» e al rientro dai Balcani ha scoperto di aver contratto una grave forma di leucemia. Il militare ha presentato un esposto al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e ora anche il suo caso è entrato a far parte del fascicolo contro ignoti, in cui si ipotizzano reati come omicidio colposo e lesioni personali colpose.

L'inchiesta di Guariniello riguarda 42 militari, affetti in gran parte dal linfoma di Hodgkin, una forma leucemica sclero-nodulare che ha colpito molti dei reduci della campagna balcanica. Secondo alcuni studiosi e associazioni di ex militari, a provocare un'impennata di casi di linfoma di Hodgkin potrebbe essere stata l'esposizione dei soldati alle radiazioni dei proiettili all'uranio impoverito, usati in gran quantità dall'esercito americano sia in Bosnia che in Kosovo.

In Italia i reduci dai Balcani morti per neoplasie e leucemie sono finora una ventina, mentre gli ex militari colpiti dalle diverse patologie oscillano fra 100 e 200. Un numero eccessivo se confrontato alle medie nazionali, sottolineano alcuni organismi come l'Osservatorio per la tutela delle forze armate e l'Associazione assistenza vittime familiari arruolati nelle forze armate (Anavafaf).

L'unica risposta ufficiale finora è arrivata dai risultati della Commissione Mandelli, istituita dal governo per far luce sulla cosiddetta «Sindrome dei Balcani». L'organismo presieduto dall'ematologo Franco Mandelli ha preso in esame tutti i militari italiani che dal '95 si sono alternati in missioni di pace nell'ex Jugoslavia, giungendo alla conclusione che non ci sarebbero legami diretti fra le forme tumorali e l'esposizione ai proiettili con uranio impoverito. Per la Commissione Mandelli l'unico dato anomalo riguarda la percentuale di linfomi di Hodgkin, che fra i soldati di rientro da Bosnia e Kosovo sarebbe doppia rispetto ai pari età rimasti in Italia.

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello

Un carabiniere in servizio nel battaglione «Tuscania» ha scoperto di aver contratto una grave forma di leucemia e ha presentato la denuncia

Per vederci più chiaro il procuratore Guariniello ha affidato una consulenza a un gruppo di epidemiologi, che dovranno analizzare i dati sanitari dei ragazzi ammalati incrociandoli con il ruolino militare, cioè con le informazioni sui reparti d'appartenenza, sui compiti e sui ruoli ricoperti dai soldati nel corso della loro carriera. La prima fase del lavoro di ricostruzione dei dati è finita nei giorni scorsi, grazie anche alla collaborazione del ministero della Difesa. Ora i consulenti di Guariniello passeranno alla seconda parte del lavoro, la più delicata.

A Palazzo di Giustizia, però, c'è ancora molta cautela. Lo stesso Guariniello fa notare che il nesso causale fra il linfoma di Hodgkin e l'esposizione all'uranio impoverito non è ancora stato scientificamente dimostrato, inoltre i proiettili radioattivi americani non sono l'unica pista che stanno battendo gli investigatori. Dall'indagine risulta infatti che ci sarebbero casi di malattia anche fra soldati che non sono mai stati nei Balcani, ma che durante il loro servizio sono venuti a contatto con altre sostanze cancerogene. Ad esempio il benzene, largamente usato nelle caserme italiane per pulire e tenere in ordine le armi.

Carabinieri del «Tuscania» impegnati in operazioni di polizia militare durante la missione in Kosovo

Top secret il numero dei malati

Accame: 150 o forse 200, nessuno lo sa

Vincenzo Tessandori

Una certezza e troppi sospetti: è così che va il mondo, ma non è un buon modo di andare. La certezza è che da tempo si cerca di celare qualcosa di non limpido, di non presentabile. I sospetti sono che quel qualcosa di opaco che va sotto il titolo allarmante di «Uranio impoverito», in realtà celi una tragedia troppo imbarazzante e scomoda per essere ammessa. Diciannove soldati morti. Questo è un fatto. Cause del decesso: forme tumorali. Dozzine di ammalati. E questi sono altri fatti. Sul numero dei morti, forse, è impossibile barare, almeno qui da noi, perché in Gran Bretagna o negli States quelli che giocano con l'asso nascosto nella manica sulla quale spicca una grece sono numerosi e anche troppo attivi e non è sufficiente un servizio giornalistico, sia pur choccante come quello pubblicato dalla rivista «Life», o il programma di «Rai News» a scoprire i trucchi di un potere perfido. Centocinquanta o duecento ammalati, per molti la diagnosi è racchiusa in tre parole dal suono sgradevole: morbo di Hodgkin. Lo avrebbero contratto nei luoghi dove sono andati come «soldati di pace»: la Somalia, prima, poi la Bosnia, il Kosovo. Era in quelle aree che la liturgia della pace passava attraverso la canna del fucile, il dei lanciamissili, del carroarmato, del cacciabombardiere.

Centocinquanta o 200 o chissà quanti, sospira Falco Accame che è il presidente dell'«Associazione nazionale per l'assistenza alle vittime tra gli arruolati nelle Forze armate e famiglie dei caduti». È già inquietante che si sia avvertito il bisogno di questa associazione: senza voler enfatizzare nulla, significa, che in troppi, quando sono in divisa, si sentono poco protetti, se qualcosa non fila per il verso giusto. Poco protetti e non abbandonati. Osserva Accame: «È quasi impossibile conoscere il numero esatto di coloro che si sono ammalati. C'è chi non vuol parlare perché magari pensa di perdere il posto di lavoro, mai si scoprisse che ha la salute minata, e chi tace per pudore, perché non vuole che altri violino la sua privacy. Penso che la Difesa certi numeri dovrebbe conoscerli con un'approssimazione molto vicina alla realtà. Avrebbe il dovere di dirli, ma si guarda bene dal farlo».

«C'è chi non vuol parlare perché magari pensa di perdere il posto di lavoro, e chi tace per pudore perché non vuole che altri violino la sua privacy»

Falco Accame, da anni si occupa delle vittime fra le Forze armate

C'era un'attesa inquieta sui risultati delle ricerche condotte dalla Commissione ministeriale guidata dal professor Mandelli. Ma quei risultati non hanno cancellato un dubbio, al contrario, se possibile li hanno moltiplicati. La sindrome della Bosnia o del Kosovo come quella del Golfo? Accame ricorda come il numero dei militari presi in esame sia risultato fin troppo elastico. Oltre 40 mila, e dai dati ministeriali era emerso come i casi di leucemie o tumori fossero «nella norma». «Ma qualcuno è stato nelle zone un solo giorno, qualche altro vi è andato dopo l'adozione delle norme protettive. E allora non si può dire che si tratta di cifre uniformi, di percentuali attendibili perché una cosa è battere certe lande senza protezioni, un'altra prendere tutte le precauzioni possibili: i rischi corsi sono differenti». E il maresciallo Domenico Leggiero, allora responsabile dell'Osservatorio militare, aggiunse incertezza a incertezza: «I casi esaminati sarebbero in realtà circa 20 mila, il fatto è che sono state prese in considerazione le presenze, il che significa che magari hanno contato uno stesso militare andato più volte in missione». Tutto questo, naturalmente, porta alla conclusione che le percentuali, alla fine quelle che contano, risultano falsate. Di fatto.

Non ci son dubbi che, in casi come questi, la cosa più difficile sia riuscire a dare un parere preciso, puntuale, magari soltanto una parola che allontani quei maledetti conti d'ombra che tutto paiono coprire. È in questa situazione che la magistratura si trova a operare, seguendo una linea sottile come il filo di un rasoio.

La scienza sembra offrire un aiuto moderato, soprattutto non sempre pare attendibile. E allora non rimane che l'antico, collaudato sistema. Faticoso, lento, noioso. Ma utile. Bisogna riannodare cento storie diverse, cercar di leggere quello che non è scritto, ascoltare quello che non è stato ancora detto. Cercar di capire quello che viene negato con ostinazione. Riuscire a emettere un verdetto definitivo sull'«uranio impoverito»: colpevole o innocente. Tutti vorrebbero che lo fosse, «non colpevole», ma molti sono certi che meriti una condanna. Inappellabile. Così da cancellare quella certezza e i troppi sospetti.

Specchio dei tempi

«Alle Poste è discrezionale accettare l'assegno circolare» - «Boccata d'ossigeno» - «Vigili con telecamera contro sosta selvaggia» - «Tre tombini pericolosi in mezzo al corso» - «Chiedo solo di poter pagare»

Una lettrice ci scrive:

«Dovendo pagare una bolletta telefonica di importo considerevole ho richiesto alla mia banca un assegno circolare non trasferibile intestato alle Poste Italiane per evitare di prelevare il denaro necessario e correre il rischio di brutte avventure.

«Ma, con mia grande sorpresa, all'ufficio postale di via Saorgio ho appreso che accettavano solo contanti o in alternativa potevo usare il Bancomat. Ma quest'ultimo, per l'ennesima volta, allo sportello temporaneamente non funzionava per motivi tecnici. Ho riprovato un'ora dopo e la situazione non era cambiata.

«Decisa a non arrendermi ho richiamato la mia banca e mi hanno confermato che molti altri uffici postali ricevono senza problemi gli assegni circolari a loro intestati, che hanno valore simile al denaro contante. Ho quindi ritelefonato all'ufficio dove una persona, che ritengo la direttrice, mi ha ribadito che gli assegni li possono ricevere a loro discrezione ma solo da persona conosciuta; potevo comunque aprire un conto corrente presso di loro che "sono migliori delle banche".

«E' meglio essere conosciuta da una sportellista (perché magari prendiamo il caffè nello stesso bar) o essere identificata da un documento di riconoscimento?».

Carla Lambarelli

L'associazione Amici di Casa Giulia ci scrive:

«Per la nostra giovane associazione "Amici di Casa Giulia", sorta in via Cottolengo a Torino, è stata una grande gioia ricevere il primo contributo proprio dai lettori di *Specchio dei tempi*, che già nella sua denominazione sembra riassumere l'iter della nostra attività, partita dalla Marchesa Giulia di Barolo, per approdare alla realtà attuale delle problematiche legate all'immigrazione.

«Siamo molto grati a quanti sostengono con meraviglioso impegno l'attività di questa Fondazione per averci dato una preziosa boccata di ossigeno, che ci permetterà di avviare nuovi progetti d'assistenza».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sabato 21 Giugno, mezzanotte appena passata caldo infernale, transito per caso in via Livorno angolo via Don Bosco noto una gelateria aperta, parcheggio l'auto al centro strada (ai bordi non è possibile in quanto ci sono i binari del tram) sono in buona compagnia. Tre minuti dopo esco con in mano il mio gelato che mi va di traverso notando la scena che mi si presenta; una vettura dei vigili urbani con tre vigilesse a bordo filma con una videocamera tutte le targhe delle vetture poste al centro della carreggiata procedendo a una velocità di 10 contravvenzioni al minuto non dando nessuna possibilità di spostare le vetture o giustificare la momentanea sosta (premetto che erano presenti vetture parcheggiate sul marciapiede che non sono state nemmeno notate)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da venerdì scorso ci sono tre tombini (due della Telecom ed uno dell'illuminazione) dissestati all'altezza dei numeri 110 e 112 di corso Massimo d'Azeglio. Sono stati contattati più volte i vigili urbani senza ottenere risultati. Sabato mattina la Telecom ha inviato un tecnico che ha allargato le braccia perché non aveva a disposizione i mezzi' necessari ed ha potuto solo fare un intervento di tamponamento, rivelatosi inutile poche ore dopo. Lo stesso tecnico ha dichiarato che il grosso rischio era che i tombini, così com'erano, potessero provocare incidenti. Infruttuose le successive richieste di intervento. Addirittura, una delle risposte dei vigili è stata che intervenivano solo se i tombini erano divelti. In quel caso li avrebbero transennati. Che fare? Armarsi di un piccone e romperli? Perché un semplice problema di manutenzione non può essere risolto in tempi brevi, in modo da evitare rischi e gravi disturbi al sonno dei cittadini?».

Gianni Barello

Un lettore ci scrive:

«Il 23 gennaio 2003 ho assunto una collaboratrice familiare effettuando denuncia presso l'Inps di Orbassano. A tutt'oggi non ho ancora ricevuto i bollettini postali indispensabili per il versamento dei contributi. Mi dicono che la pratica è giacente presso la sede di Torino Lingotto, cui ho inutilmente tentato varie volte di telefonare. Sia il centralino sia il numero personale del capufficio risultano liberi ma nessuno risponde. Il 12 e il 22 maggio ho persino inviato un fax, cui nessuno ha avuto la creanza di rispondere pur volendo da parte mia solo assolvere un obbligo di legge».

Edoardo Masoero

specchiotempi@lastampa.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

MODA A MILANO

Dalla Hogan scarpe che pensano al mondo delle due ruote

■ Hogan Riders «storie ■ tempi della vita in motocicletta». E' questo il titolo della mostra voluta e realizzata dal figlio di Diego Della Valle, Emanuele, per il lancio di una nuova linea di scarpe prodotta dal marchio Hogan e creata pensando proprio al mondo delle due ruote. Nello spazio di Via Scarsellini 17 ■ Milano Emanuele Della Valle ha spiegato così l'idea: «Fare scarpe, borse e accessori è la nostra missione. Il legame fra questi oggetti ■ la moto ■ una conseguenza»

Un nuovo modello Hogan

Le camicie Brooks Brothers sbarcano in Italia

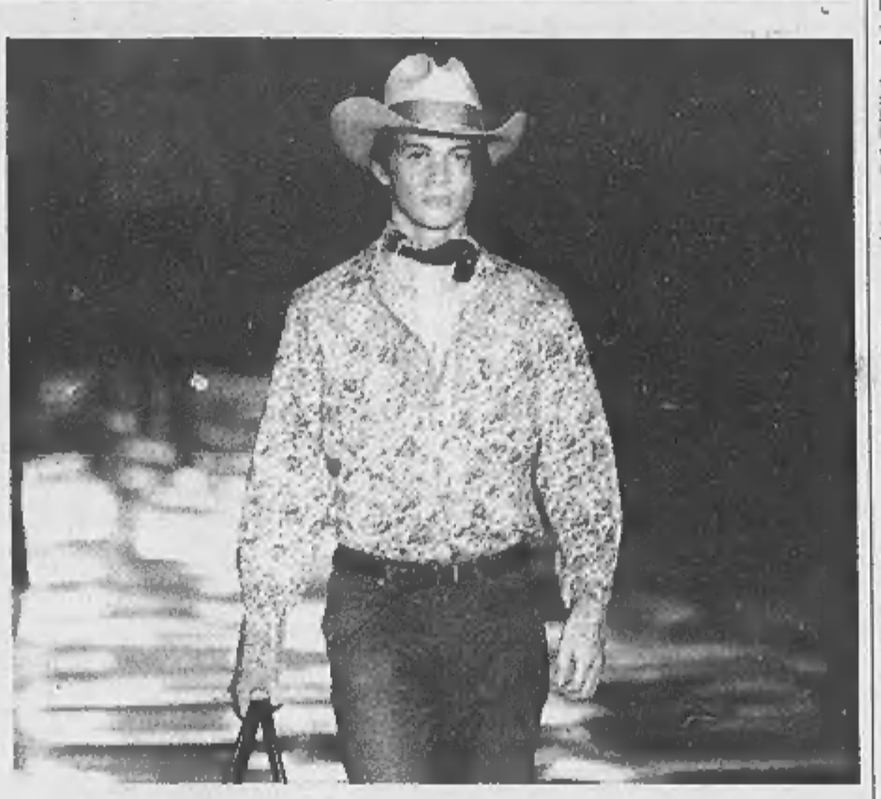
■ In America Brooks Brothers è sinonimo di camiceria di alta qualità. Le sue famose button down, le preferite da Gianni Agnelli, sono indossate dai più importanti manager e personaggi della politica Usa. Ora, questo importante marchio sta per sbarcare in Italia. La scelta della città dalla quale cominciare è andata a Milano dove il primo negozio aprirà a settembre. Claudio Del Vecchio è il proprietario italiano della III che acquistò già nel 2001

Claudio Del Vecchio

TOM FORD TORNA ALLE ORIGINI CON LO STILE TEXANO

E' sexy il cowboy che sfila per Gucci

Trussardi stupisce con i pantaloni di zampe di gallo Le tute silver della Biagiotti e i capi «mini» per D&G



Gucci riscopre e manda in passerella l'uomo cow boy

Antonella Amapane

INVIATA A MILANO

Ha il cavallo parcheggiato sul marciapiede il cowboy di Gucci che si è ripulito per venire in città. Jeans stretti con la piega, camicia scozzese, giubbotto di daino intarsiato e stivaletti, cammina sulla pedana pezzata come appena sceso dalla sella. Alla John Wayne. Stetson in testa, anello, orologio, occhiali e bracciale d'oro. E' sexy da pazzi il ragazzo del ranch con i fianchi stretti e le spalle larghe. Odora di tabacco, cuoio e ambra, come il nuovo profumo della griffe, classico e virile.

Gucci? It's me. Sfilata autobiografica per Tom Ford che in passerella cita le sue radici texane contaminate anche da un gusto europeo vacanziero, fatto di golf annodati sulle spalle, giacche bianche e costumi da bagno in seta. A pochi mesi dal rinnovo del contratto (scade nel 2004) con la maison che l'ha reso strafamoso, il direttore creativo della griffe delimita il territorio con un segnale forte, identificandosi nel marchio anche attraverso la sua immagine. «Tutto è in mano a Pinault. L'intenzione però è di rimanere, a patto che mi venga garantita l'autonomia», dice Ford che i pettegolezzi indicavano, insieme con Domenico De Sole, prossimo alla guida della Versace per acquisirne il controllo e rilanciarla.

Scarso il nero in passerella («mi ha stufato»), giusto qualche tuxedo alla Elvis, con camicia fitta di ruches e giacca stampata. Portato con i camperos di coccodrillo (cuciti a mano e su misura). Mentre le scarpe da ginnastica - abbinate ai completi da tennis - ricordano quelle Anni Venti.

Ci sono i picchetti davanti al palazzo Marino alla Scala. Sessantuno lavoratori licenziati da Trussardi protestano mentre all'interno va in scena una collezione inno alla pelle. Pioggia di giubbotti di coccodrillo nappato, cabane in bufalino e - per la serie non buttiamo via niente - pantaloni di zampe di gallo (500 per ogni singolo capo, effetto pitone, ma più economico).

A tutta velocità corre sulla luna Laura Biagiotti in compagnia del pilota di Formula Uno Jarno Trulli, con tute silver da astronauta metropolitano, candide giacche a tre tasche, cosmo cargo attrezzati, maglie in viscosa peso piuma (10 grammi). Come saette sfrecciano sui pattini gli indossatori di Moschino versione roccabilly, very english negli abiti striminziti dai pantaloni alla caviglia.

La moda per gli adolescenti è trasgressiva come un concerto sul prato sognando Jim Morrison. Parte dal leader dei Doors la D&G e sulla scia di «Light my fire» sottolinea l'approccio al sesso dei teen ager con capi dalle proporzioni ridotte. Canotte e T-shirt sotto le camicie stampate sfrattano le giacche, gli zoccoli da sala operatoria con prese d'aria diventano un must, le stampe rallegrano calzoni e sneaker.

Al maschio vanesio piace farsi notare. Con maglie di lamè (Missoni), o jeans dalle tasche tempestate di strass e arabeschi marocchini Richmond). Oggi da Fendi un'ospite fascinoso, Adrian Brody.

(segue da pagina 14)

Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Direttore Generale Vincenzo Desario, i Vice Direttori Generali Pierluigi Ciocca e Antonio Finocchiaro profondamente rattristati per l'improvvisa scomparsa di

Giorgio Brambilla

Amministratore Delegato di Capitalia

esprimono ai familiari il loro cordoglio per la perdita di un uomo di grande valore che ha testimoniato, nella vita professionale come in quella civile, un impegno esemplare, uno stile fatto di non comuni capacità, lealtà istituzionale, rigore etico.

— Roma, 24 giugno 2003.

Maria Bellini ved. Buffa

Il Direttivo e i Soci della sezione Calcio e Toro Club SANPAOLOIMI si uniscono al dolore dell'amico Vittorio.

— Torino, 24 giugno 2003.

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto di Banca Mediocredito esprimono la loro partecipazione al dolore della famiglia Olmo/Chiabotto per la scomparsa della cara

Anna Savant ved. Chiabotto

— Torino, 25 giugno 2003.

E' mancato

Bernardo Marchio

L'annunciano i figli Palmina, Anna, Rita, Toni, nuora, generi e nipoti. Funerali giovedì ore 8,30, parrocchia Natale del Signore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 giugno 2003.
On. Fun. Centrale - Tel. 011 8171271

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Mambrin
in Spasaro

Lo annunciano il marito Carmelo, il figlio Enzo con la nuora Marina. Un particolare ringraziamento al reparto di Geriatria dell'ospedale «San Giovanni Bosco». Per funerali telefonare allo 011 85.22.98.

— Torino, 24 giugno 2003.
O. F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011 280901

E' mancato

Vincenzo Capra (Marcello)

Lo annunciano moglie, figlio, nuora. Per funerale telefonare 011 6635546.

— Torino, 23 giugno 2003.
La Preca srl via Nizza 164 Torino 011 677152

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Nardi

Lo annunciano la moglie Annamaria, Elisabetta e Vittorio, Enrica e Sandro con Carlotta, Cristina e Alberto con Edoardo e Beatrice. Funerali giovedì 26 ore 9 parrocchia San Benedetto (via Belleani 24).

— Torino, 24 giugno 2003.

Franco Cavaglià e famiglia commossi partecipano.

Massimo Franco partecipa al dolore dell'amica Giorgio Rosa per la perdita della mamma

Giuseppina Noceti

— Chiavari, 24 giugno 2003.

ANNIVERSARI

1993 2003

Francesca Damin

Sei sempre con noi. Mamma, papà, Ale, Chiara.

1981 2003

Roberto Maggio

1977 2003

Adriana Lucca

Indimenticabile.

2001 25 GIUGNO 2003

Silvia Bertolone Bensi

Silvia carissima, da un anno non sei più con me, incolmabile il vuoto che hai lasciato. Quella che era la nostra vita è ora per me un'esistenza priva di significati, fatta di malinconia e sconforto. Il rimpianto, la nostalgia, il dolore sono sempre più grandi. La forza per proseguire il cammino mi è data dalla certezza che ti raggiungerò. Con gioia arrivederci amore. Sergio.

1921 2003

In ricordo di

Bruno Caccia

MAGISTRATO

Messa Sant'Agnese domani 26 giugno ore 18.

2001 2003

Mario Cabbia

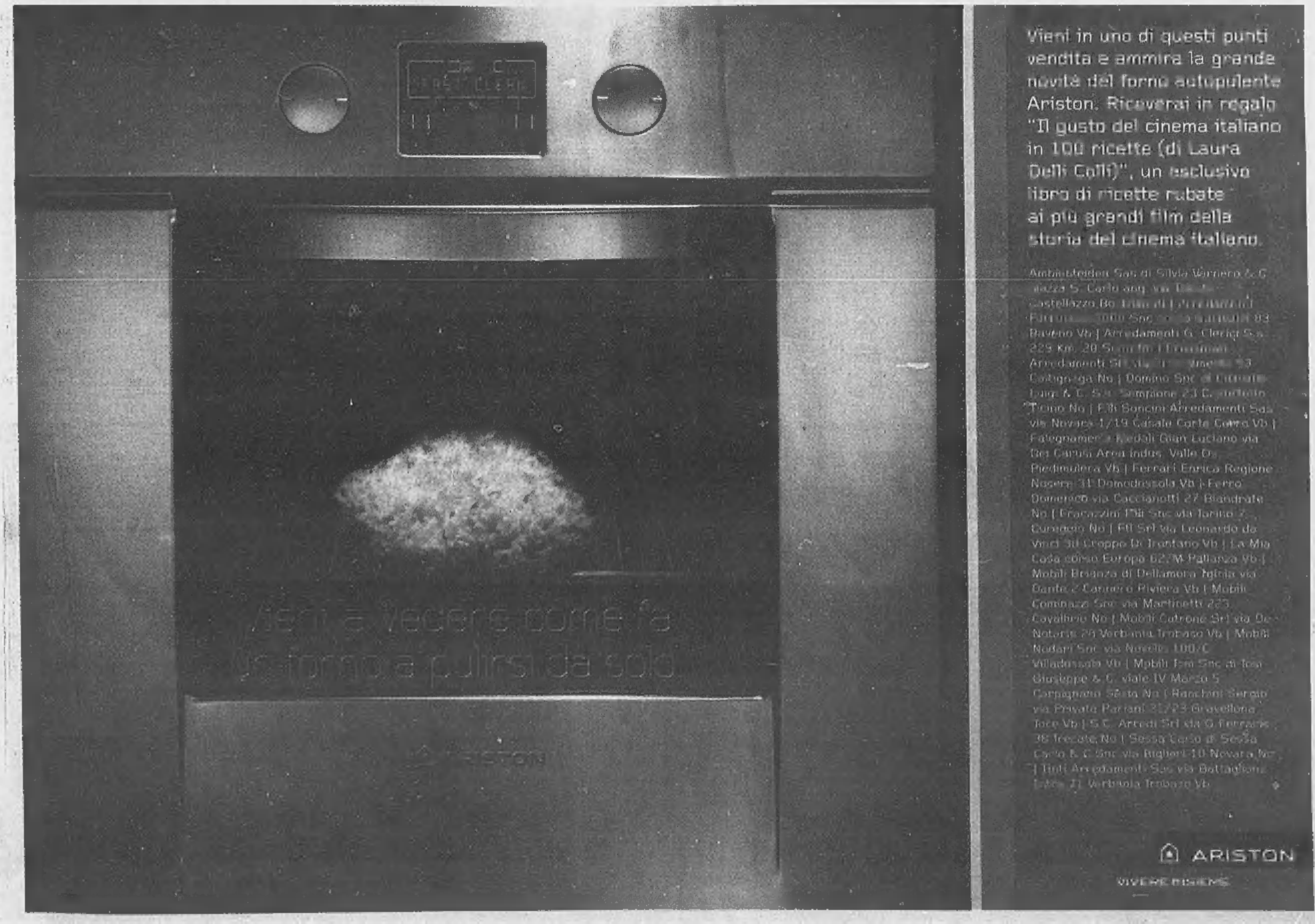
Per sempre nei nostri cuori. Figli e nipoti

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 ■ Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665269

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica necrologi
(solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20



PREMIATI!
Gioca e Vinci subito con il nostro servizio Internet Banking.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

LA STAMPA

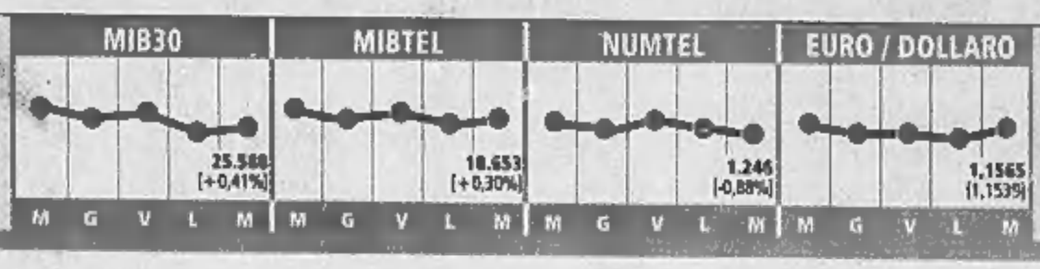
ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 2003

PREMIATI!
Gioca e Vinci subito con il nostro servizio Internet Banking.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

Sale ancora il mercato immobiliare

Nel primo semestre il mercato immobiliare residenziale è cresciuto del 3% rispetto alla fine del 2002 in termini di propensione all'acquisto, con una domanda concentrata su immobili localizzati nelle zone semicentrali (+3,8%) e dell'hinterland (+3,5%) a un'offerta che inizia a calare nelle zone di pregio (-3,5%). Queste alcune indicazioni elaborate dall'Ufficio studi Gabetti. I prezzi sono aumentati del 3,4% medio nelle principali città.



Energia, col caldo utilizzo record

Terzo record estivo nel giro di 15 giorni per i consumi di energia elettrica legati all'ondata di caldo che ha investito l'Italia. Dopo il picco di 51 mila megawatt dell'11 giugno, e quello di 51.200 mw del giorno successivo, ieri è stata raggiunta quota, comunica il gestore della rete di trasmissione nazionale (grtn), di 52 mila mw. Ancora una volta gli alti consumi sono dovuti al «ricorso massiccio a condizionatori d'aria».

IL GOVERNATORE: «IL CONTROLLO SUI CONTI PUBBLICI NON HA INVERTITO IL TREND»

Fazio: giù la spesa per tagliare le tasse

Slitta di una decina di giorni il Dpef, colpa della verifica

ROMA

«L'azione di controllo della spesa pubblica ha arrestato, ma non invertito la tendenza a crescere della spesa rispetto al pil, ammonisce Antonio Fazio, aggiungendo che soltanto da riduzione dell'incidenza della spesa sul prodotto consentirà di dare certezza alla riduzione della pressione fiscale programmata dal governo». Governo che intanto è alle prese con la preparazione del Dpef, un lavoro complesso, come appare dall'annuncio che la presentazione slitterà di una decina di giorni rispetto alla scadenza canonica del 30 giugno e dall'auspicio del viceministro dell'Economia Baldassarri che si possa arrivare al traguardo con l'accordo delle parti sociali.

L'annuncio ufficiale del rinvio della pubblicazione del documento di programmazione, forse al 12 al 13 luglio, ha inevitabilmente ravvivato la polemiche fra governo e opposizione. Lo slittamento è stato ammesso da uno dei sottosegretari all'Economia, Manlio Contento, che ha ammesso il legame fra Dpef e verifica di governo e, dunque, la necessità del rinvio. E la conferma è venuta, indirettamente, anche dal vice ministro Mario Baldassarri, che si è affrettato a ricordare come negli ultimi 35 anni non sia mai stato presentato il 30 giugno, ma sempre tra la prima e la seconda settimana di luglio».

A questo punto sono arrivati i rilievi del presidente di Bankitalia, che nella prefazione agli atti su un convegno (organizzato nello scorso settembre da via Nazionale) sul tema «L'efficienza dei servizi pubblici», analizza la situazione dei conti pubblici italiani. Fazio osserva che l'attenzione all'utilizzo delle risorse pubbliche è aumentata negli ultimi anni anche per la necessità di riconciliare la disciplina di bilancio con politiche favorevoli alla crescita economica», nonché per l'esaurimento dei benefici connessi con la riduzione dei tassi di interesse e la difficoltà di sostenere gli attuali livelli di prelievo fiscale, in un contesto di crescente integrazione economica internazionale. L'erogazione dei servizi pubblici richiede recuperi di efficienza. Fazio rileva infatti che la pressione fiscale nella media degli Anni 90 ha raggiunto il 42,4% contro il 35,6% degli Anni 80. «L'azione di controllo della spesa pubblica - afferma - ha arrestato, ma non invertito, la tendenza crescente del peso delle erogazioni sul prodotto, prevalsa fino alla metà dello scorso decennio. Nel 2002 le uscite primarie delle amministrazioni pubbliche sono state pari al 41,6% del prodotto, lo stesso livello del '95».

«Circa la metà della spesa primaria delle amministrazioni pubbliche» osserva Fazio «riguarda la produzione di servizi». Si tratta di un ammontare pari al 20% del prodotto la cui efficienza è determinante per la competitività del sistema economico e il benessere della collettività». Ampi sono i margini di intervento e «il vero risanamento delle finanze pubbliche, in vista di un rafforzamento della competitività e delle prospettive di crescita del nostro Paese, richiede un aumento della produttività nel settore pubblico, che consenta di fornire alla collettività servizi migliori a costi più bassi». Il governatore infine ricorda che «resta insoddisfacente il grado di efficienza del servizio sanitario», mentre l'istruzione presenta una «alta spesa per il personale docente, come conseguenza dell'alto numero di docenti in rapporto agli studenti, parzialmente compensato da livelli salariali individuali più bassi della media Ocse».

«La pressione fiscale è salita in un decennio dal 35,6 al 42,4% E' necessario che i servizi collettivi diventino più efficienti»

Baldassarri: spero in un documento stilato con l'accordo sociale o almeno col dialogo secondo l'esperienza del Patto per l'Italia

Il governo, nel frattempo, prosegue il complesso lavoro di preparazione del Dpef. Il «cuore» del documento è la scelta delle priorità, insieme con le indicazioni e con le strategie di politica economica. «Queste scelte andranno fatte nell'ambito collegiale del governo - ha ricordato il viceministro dell'Economia, Mario Baldassarri, a margine di un convegno della Gdf - e magari anche con l'accordo o comunque con il dialogo sociale». Baldassarri, riferendosi all'esperienza del Patto per l'Italia dello scorso anno, ha auspicato che venga ripetuta: «C'è anche un piccolo vantaggio, perché quest'anno le parti sociali si sono già incontrate e hanno definito una bozza di accordo che viene poi trasmessa al governo come messaggio di contenuti e di priorità. Sarebbe quindi opportuno riprendere quel dialogo e definire nuovamente le priorità da scegliere, anche alla luce - ha concluso il viceministro - dell'andamento del quadro economico internazionale». [r.r.]

GUIDA AL DPEF

1 IL NOME
E' il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nel quale vengono stabiliti gli obiettivi della politica di bilancio e gli indirizzi per la loro attuazione. E' la base della legge Finanziaria.

2 ENTRO QUANTO DEVE ESSERE PRONTO?
La legge stabilisce che il governo deve presentare il Dpef al Parlamento entro il 30 giugno. La Finanziaria invece deve essere presentata entro il 30 settembre e votata entro il 31 dicembre.

3 CHE COSA VIENE INDICATO?
La premessa è incentrata sull'analisi degli eventuali scostamenti rispetto ai documenti precedenti. Vengono indicati il pil, il livello di deficit e in generale le previsioni dei flussi di spesa e di entrata. E ancora le stime sull'andamento dell'occupazione.

IL PUNTO DI PARTENZA Gli obiettivi indicati dal governo nel documento di programmazione 2003-2006

(variazioni percentuali)	2002	2003	2004	2005	2006
PIL reale effettivo	1,3	2,9	2,9	3,0	3,0
PIL reale potenziale	2,3	2,4	2,5	2,7	2,8
Inflazione programmata	1,7	1,4	1,3	1,2	1,2
Occupazione	1,2	1,6	1,6	1,6	1,6
Tasso di disoccupazione	9,1	8,5	8,0	7,5	6,8
Indebitamento netto (%Pil)	-1,1	-0,8	-0,3	0,1	0,2
Indebitamento netto strutturale (%Pil)	-0,5	-0,4	-0,1	0,1	0,2
Avanzo primario	4,7	5,1	5,5	5,8	5,7
Debito P.A. /PIL	108,5	104,5	99,8	97,1	94,4
Pressione fiscale	42,3	41,9	41,4	40,4	39,8

Governo diviso sulle pensioni Oggi vertice Maroni-Tremonti

Roberto Ippolito

ROMA

Intorno al tavolo. Ma per mangiare. Più che per discutere di pensioni. All'Hotel Majestic, in via Veneto, alle 13.40 il ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni affiancato dal sottosegretario Maurizio Sacconi incontra Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, segretari della Cgil, della Cisl e della Uil. Colazione di lavoro. Dedicata essenzialmente all'inizio, fra sei giorni, del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea.

Ma di pensioni si parla invece oggi in modo approfondito in un faccia a faccia tra Maroni e il ministro dell'economia Giulio Tremonti. Un appuntamento importante per capire le prossime mosse.

Nella colazione la questione pensioni resta quasi solo accennata. Maroni è fermo nella difesa del disegno di legge delega presentato un anno e mezzo fa. E i sindacati sono fermi nell'apprezzare la filosofia di quel disegno di legge per la conferma della struttura della riforma Dini, pensioni di anzianità comprese, purché vengano apportate tre irrinunciabili modifiche (no al taglio dei contributi per i giovani, parità tra i diversi tipi di fondi integrativi, volontarietà per il dirottamento delle liquidazioni alla previdenza complementare).

A tavola il clima è buono. Ma fuori non c'è altrettanto distensione. Molti settori della stessa maggioranza di centrodestra che sostiene il governo di Silvio Berlusconi sollecitano interventi più drastici per la previdenza. Quindi Maroni non può escludere novità, pur non volendole: «Se il governo deciderà di cambiare la delega, riprenderà il confronto con i sindacati. Se il governo deciderà, come mi auguro, di lasciare la delega immutata, questa potrà procedere in parlamento».

Pezzotta evidenzia pertanto che «il ministro è impegnato, qualunque posizione assuma il governo, al confronto con le parti sociali» e soprattutto a difendere il disegno di legge. E infatti Maroni afferma che la questione pensioni «non è tema di verifica», ovvero non è oggetto di trattativa fra i partiti della maggioranza tesi a un riesame dei rapporti di forza dopo il non positivo andamento delle elezioni amministrative parziali.

Ma il viceministro del commercio estero Adolfo Urso per Alleanza nazionale e il segretario dell'Udc Marco Follini sollecitano esplicitamente misure più severe. Urso afferma che la revisione del disegno di legge «è una delle ipotesi in campo», con l'obiettivo di «allungare la vita lavorativa» prevedendo il «rafforzamento degli incentivi su base volontaria e con il consenso delle forze sociali». Anche Follini parla di «rafforzamento» necessario del disegno di legge delega. E spiega che «bisogna fare di più, magari con l'inserimento di qualche disincentivo».

La differenza, dunque, c'è. Per Maroni il disegno di legge è sufficiente. Per i sindacati anche ma va corretto. Per altri è inadeguato. Pezzotta riferisce le parole pronunciate durante la colazione di lavoro da Maroni che terrà comunque fermo il disegno di legge «fino a che il governo non avrà assunto una posizione collegiale».

Il ministro fa sapere che il documento di programmazione economico finanziaria non si occuperà di pensioni. Nè se ne occuperà la legge finanziaria per il 2004. Nè è all'ordine del giorno l'ipotesi di una Maastricht delle pensioni, ovvero un'intesa europea, avanzata ad aprile da Berlusconi. L'ipotesi per Maroni praticamente non esiste: «Non è nel mio programma. Faccio solo quello che sono delegato a fare. Nel mio programma del semestre non c'entra».

Il ministro fa poi presente che ormai «sarà difficile» arrivare entro giugno all'approvazione in Parlamento del disegno di legge. I sindacati stanno a guardare. E Angeletti, al comitato centrale della Uil, avverte perentorio: «Non abbiamo più niente da dare dal momento che il nostro paese per lo stato sociale spende il 3% in meno della media europea e abbiamo ridotto la spesa pubblica per investimenti e, successivamente, anche la spesa corrente». Comunque, il viceministro dell'economia Mario Baldassarri giudica «poco praticabile» l'adozione di disincentivi per il pensionamento, mentre «l'obiettivo deve essere risparmiare abbastanza e il massimo del risparmio si ottiene convincendo il lavoratore a non andare in pensione». Unica decisione preannunciata, per il momento, la proroga al 31 dicembre dei commissari dell'Inps e dell'Inail, Giampaolo Sassi e Vincenzo Mungari, in scadenza a fine giugno.

Giulio Tremonti insieme con Roberto Maroni

Tornano i consumi ma la fiducia crolla ai minimi dal 1996

ROMA

La fiducia dei consumatori italiani riguardo alle proprie prospettive economiche è oggi la più bassa da 7 anni in qua (cioè dal novembre 1996). Lo rileva l'Isae. Il calo è continuato anche a giugno, come mostra la consueta rilevazione mensile fatta fra i giorni 3 e 16. Un po' più di ottimismo mostrano gli italiani sulle prospettive del mercato del lavoro. I consumi, dice invece l'Istat, hanno avuto un'impennata ad aprile, ma soprattutto grazie all'effetto della Pasqua sugli alimentari.

Per quanto riguarda la fiducia, secondo l'inchiesta svolta dall'Isae su un campione di 2000 intervistati, l'indice grezzo è calato nel periodo in esame a 106,9 (da 107,3 di maggio), quello destagionalizzato a 104,9 (da 105,6 di maggio), quello corretto anche per i fattori erratici a 105,2 (dal 106,0 dal mese precedente)

Cauti i consumatori sulle intenzioni future di spesa: il 65% degli intervistati (era il 64% a maggio) non è intenzionato a fare alcun acquisto rilevante per i prossimi dodici mesi. In particolare, sale dal 90 al 92% la percentuale di coloro che escludono con certezza l'acquisto di una casa.

Riguardo ai prezzi, che non rientrano nel calcolo della fiducia, resta stabile la percentuale di coloro che li ritengono «molto» aumentati (49% come a maggio) e cresce la quota di coloro che li ritengono «abbastanza» aumentati (40% in giugno, 38% in maggio).

Passando ai consumi, l'Istat rileva che le vendite al dettaglio si impennano ad aprile e segnano il maggiore incremento (+5,7%) degli ultimi due anni. Ma si tratta solo di una fiammata: la Pasqua ha trainato le vendite, soprattutto quelle alimentari e legate alla mobilità quali l'abbigliamento sportivo, e questo non sembra promettere una ripresa duratura della domanda interna. Le festività hanno spinto le vendite dei prodotti alimentari, cresciute del 9%, mentre quelle non alimentari hanno registrato un più modesto 3,3%. Agli aumenti hanno contribuito soprattutto le imprese della grande distribuzione (+8,6%). [Ansa]

L'IG METALL INTERROMPE LE AGITAZIONI IN SASSONIA, BRANDEBURGO E A BERLINO. VENERDÌ PRIMO INCONTRO

I metalmeccanici tedeschi riprendono a trattare

L'Est vuole le 35 ore. Dopo quattro settimane di protesta, sospesi tutti gli scioperi

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Perché un metalmeccanico di Monaco deve guadagnare 16,12 euro lordi all'ora lavorando 35 ore a settimana e uno di Dresda si deve accontentare di 11,32 euro e lavorare tre ore in più? La riunificazione tra le due Germanie è avvenuta da quattordici anni, ma un operaio dell'Est continua a guadagnare meno del suo collega dell'Ovest, facendo le stesse cose e per un numero maggiore di ore. Dopo quasi quattro settimane di sciopero - scandite dallo slogan «Perché a Est il sole non tramonta mai?» - il leader di IG Metall Klaus Zwickelt ha annunciato la fine delle proteste in Sassonia, nel Brandeburgo e a Berlino. Da domani si torna in fabbrica. La trattativa con le associazioni dei datori di lavoro riprenderà venerdì.

La paura dei sindacati è che si diffonda l'esempio di alcuni stabilimenti della Sassonia, in cui gli accordi tra operai e datori di lavoro si sono conclusi a livello aziendale, in forma autonoma rispetto ai contratti di categoria. Meglio dunque interrompere lo sciopero e procedere uniti per le future trattative, che vedono sul tavolo la possibilità di procedere, in un paio d'anni, all'adeguamento progressivo degli orari di lavoro tra Est e Ovest.

Il clima rimane teso: Volkswagen ha rallentato la produzione di Lupo e Golf, e Bmw ha dovuto fermare la produzione della serie 3 negli stabilimenti di Monaco e Ratisbona, perché i pezzi prodotti nelle industrie dell'Est non arrivavano. I consigli di fabbrica dell'Ovest si sono espressi contro azioni di solidarietà in favore dei colleghi dell'Est. «Per contrastare le conseguenze del calo di produzione - ha detto il presidente del consiglio di fabbrica della Bmw di Monaco Manfred Schoch - bisognerà mettere in atto forme di flessibilità straordinarie». Il rischio connesso a ogni calo della produzione, si sa, è la perdita di posti di lavoro. Una paura che in Germania restringe, ma non azzera il margine della solidarietà. «Se cosa significa lavorare nel chiuso di uno stabilimento a una temperatura sempre troppo alta - dice ancora Schoch - e so che c'è una bella differenza tra lavorare due ore di meno o due ore di più. Ma il momento è difficile, questa è una crisi profonda».

«Lo sciopero più sbagliato, nel luogo sbagliato e nel momento sbagliato», aveva commentato qualche giorno fa il ministro dell'Economia Wolfgang Clement. «Sono anni che i politici promettono un adeguamento», gli ha risposto il numero due di IG Metall Juergen Peters. Le associazioni dei datori di lavoro leggono lo sciopero dei giorni scorsi come un tentativo «anacronistico», da parte dei sindacati, di rafforzare la loro posizione all'Est. Solo l'8 per cento dei 125 mila metalmeccanici della Sassonia ha aderito allo sciopero. Abbastanza per bloccare la produzione, ma anche per far dire ai datori di lavoro che lo sciopero è stato illegittimo. «IG Metall sta conducendo una battaglia di retroguardia - dice il presidente dell'associazione federale dei datori di lavoro Martin Kannegiesser - in un momento in cui l'economia tedesca è già in difficoltà. Il risultato sarà che sempre più imprese gestiranno gli accordi indipendentemente dai contratti collettivi».